* Anno 113 - Numero 61 *

LA STAMPA

* Venerdì 16 Marzo 1979 *

A PAGINA 2

Traffico aereo

Dopo 25 giorni di sciopero gli aerei rimangono ancora bloccati, forse è inevitabile la precettazione

di Giancarlo Fossi

A PAGINA 14

Italcasse

La magistratura ha sequestrato un voluminoso carteggio: si parla di numerosi mandati di cattura

di Natale Gilio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Sciopero generale tel. 65.80 (comunicato il numero intero fortunato compreso il medesimo dopo il 65.80) Telex 221.124 - L. 250 (arretrato in abbonamento postale Gr. 1/20) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1600) anno L. 60.000, semestre 31.000, trimestre 15.000. Estero: anno 83.000, semestre 45.000, trimestre 22.500. Cede arretrato L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 40, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.905; 20125 Milano, via G. Negri 2/10, telef. 85.05; Roma, via Gualtiero Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21; telef. 562.560; Bologna, via Ricasoli 36, telef. 238.826; Bolzano, via Cavour 30/A, telef. 22.525; Padova, piazza Dr. Gerosa 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x47; per feriali, pubblicate o data di vigore tariffa indicata in parentesi. Ufficiali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (140.000) - Istituzionale L. 140.000 (160.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Cchi L. 1900 la linea - Economici vedi le ritariche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di pubblicare qualsiasi inserzione

Anche il governo del Cairo approva il compromesso

Contro l'intesa Egitto-Israele si scatena la reazione araba

Gravi incidenti durante manifestazioni nei territori occupati: due giovani palestinesi uccisi - Dayan rivela le clausole «segrete» che hanno consentito il «sì» di Begin e di Sadat - Washington vuole accelerare i tempi della firma

Dinamica della pace

L'azzardo di Carter è riuscito e Carter non è certo il solo a rallegrarsene. Il fallimento della missione mediorientale del Presidente avrebbe scatenato un'altra ondata di lamentazioni (o di esultanze) sul «declino dell'America». Ma la credibilità delle superpotenze è indispensabile per gli equilibri globali: il successo di Carter ristabilisce una immagine che sembrava compromessa.

Carter stesso è ora visto per quello che è: un uomo onesto, qualità rara in politica e che richiede tempo per essere riconosciuta come pregio, ma non per ciò uno sprovveduto: un uomo di ideali, ma anche un efficace e audace negoziatore. Carter continua a dirci che la potenza americana non è affatto illimitata, che l'America deve misurare i suoi impegni, e ha ragione. Ma non prendiamolo troppo alla lettera: gli strumenti di questa potenza — economici, militari, istituzionali — sono ancora poderosi, anzi ineguagliati. Il consenso dell'America (opinione pubblica e Congresso) attorno a un Presidente che si impegni nella difesa di interessi essenziali è la base della potenza americana.

La presidenza «imperiale» di Nixon aveva gravemente compromesso quel consenso e lasciato perciò l'America più debole. La ricostruzione del consenso non è opera di un giorno, e Carter apparve talvolta fragile e isolato. Ma ha superato una difficile crisi personale e politica e questo l'aiuterà ad affrontare con autorità altre prove: dalla continuazione degli sforzi per la pace nel Medio Oriente, al negoziato Salt con l'Urss.

* *

Nell'uno come nell'altro caso, la tesi di Carter è che un mancato accordo sarebbe molto peggio di un accordo imperfetto. Nel caso dei Salt, scatenerebbe una corsa illimitata agli armamenti e forse una nuova guerra fredda. Nel caso del Medio Oriente, la rottura tra Sadat e Begin avrebbe inasprito l'intransigenza israeliana e scatenato gli estremisti arabi che puntano ancora a una guerra.

Ma, come il futuro accordo Salt, anche la pace tra Egitto e Israele è soltanto una tappa, di un difficile processo negoziale. Questo è un trattato per molti aspetti anomalo. La sua esecuzione non è immediata e contestuale alla firma, ma richiederà per compiersi ben tre anni. Israele cederà mezzo Sinai entro il 1979, ma cederà l'altra metà, che è quella che conta, solo dopo un triennio. Se intanto non accadranno le altre cose previste dal trattato, se l'Egitto non manterrà un rapporto di pace con Israele, o se Israele non concederà l'autonomia (ancora tutta da definire e negoziare) alla Palestina araba, il trattato di pace egiziano-israeliano andrà a monte.

E' nella natura stessa di questo patto come concepito a Camp David (un accordo a due nella cornice di un futuro accordo generale di pace) che esso sia soltanto la prima fase di un più lungo processo. Anche se il programma triennale si compie e Israele cede tutto il Sinai, che cosa può garantirgli che, dopo, l'Egitto non denunci questa pace apparentemente «separata»? Nessuno può dare questa garanzia, nemmeno l'America.

* *

I sei mesi difficili trascorsi da Camp David hanno messo in luce il carattere provvisorio e parziale della pace bilaterale. Se Israele vuole che la cessione del Sinai risulti giustificata, deve anche volere che il negoziato vada avanti. Noi non sappiamo ancora come siano stati definiti quei passaggi del trattato che lo legano alla futura concessione dell'autonomia alla Palestina araba e sospettiamo che la definizione debba essere imprecisa. Ma checché dica il trattato, esso non arriverà a compimento, o peggio ancora avrà una realizzazione soltanto illusoria, se non metterà in moto una «dinamica della pace» che coinvolga altri: soprattutto i palestinesi.

L'utilità per Israele del trattato è che esso, per la drammaticità stessa del riconoscimento di Israele da parte della maggiore potenza araba, possa rendere insostenibile quel rifiuto di Israele da parte del mondo arabo che rendeva impossibile ogni piano di pace. Sarebbe un disastro se, quale risultato della firma, si ottenesse soltanto quel doppio rifiuto, di Israele e dell'Egitto, che oggi si profila.

La responsabilità perché ciò non accada ricade anzitutto sui governi moderati arabi e su Arafat. Questi hanno ragione di pretendere altre trattative; ma non dovrebbero dare l'impressione, che invece oggi danno, di voler preparare nuove guerre. Dovrebbero invece ammettere che la precondizione necessaria per la pace, e per la stessa nascita futura di una Palestina araba, è il riconoscimento dello Stato d'Israele, come l'ha riconosciuto, con uno storico gesto lungimirante, il presidente Sadat.

Responsabilità altrettanto forti ricadono su Israele, che deve chiarire definitivamente (se vuole che la dinamica della pace vada avanti, come è suo interesse), di non voler mantenere l'occupazione della Palestina araba, ma soltanto ottenere garanzie di sicurezza militare, indispensabili dopo trent'anni di guerra. Saprà inoltre Israele riconoscere che una vera trattativa con i palestinesi richiede che questi possano scegliere i loro rappresentanti, fino all'Olp, e purché l'Olp riconosca appunto Israele e non predichi e pratichi la guerra?

Con la firma del trattato — e sarà comunque una giornata di speranza per i popoli mediorientali, anche se tra gli arabi oggi sono in tanti a negarlo — le fatiche di Begin e Sadat, e quelle di Carter, non saranno dunque finite. Saranno appena incominciate.

Arrigo Levi

I punti dell'accordo

TEL AVIV — *La difficile pace nel Medio Oriente si avvia fra mille difficoltà. Mentre a Gerusalemme il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan rivelava in quale modo, grazie alla mediazione di Carter, siano stati superati gli ultimi ostacoli sulla via del trattato, il governo egiziano ha approvato all'unanimità, a conclusione di un dibattito protrattosi per quattro ore, l'accordo di pace che, nelle parole del primo ministro Khalil, «viene incontro alle nostre richieste fondamentali». Ma in Giordania, in una giornata di manifestazioni, due giovani palestinesi sono stati uccisi dai soldati d'Israele; e nei Paesi arabi, non soltanto in quelli del «fronte del rifiuto», prende consistenza la lotta contro la pace separata fra Egitto e Israele. L'Iraq insiste per l'applicazione delle sanzioni decretate al vertice di Baghdad dell'autunno scorso e annuncia un altro vertice che si svolgerà subito dopo la firma del trattato i cui lempi sembrano brevi. Il presidente Carter, che ha ammesso in un discorso al Congresso come il nodo della Palestina araba non sia ancora risolto, ha lasciato intendere che Begin e Sadat potrebbero firmare la pace il 22 marzo, cioè fra una settimana, a Washington.*

Dayan ha affermato ieri di ritenere che gli Stati Uniti si accingano a compiere uno «sforzo decisivo» per convincere anche gli altri Paesi arabi — e specialmente la Giordania e l'Arabia Saudita — ad appoggiare l'iniziativa di pace del presidente Sadat e ha contemporaneamente rivelato in che modo sono stati superati gli ultimi ostacoli sulla via del trattato di pace.

Dayan ha presentato una relazione in proposito agli ambasciatori stranieri accreditati in Israele e, secondo quanto ha riferito più tardi un portavoce ufficiale del ministero degli Esteri, egli ha fornito i seguenti particolari:

— Articolo 6, comma 3 (quello che secondo Israele esclude ogni legame tra il trattato bilaterale e una soluzione globale del conflitto): una nota interpretativa afferma che il trattato viene firmato nel contesto degli accordi di Camp David, che prevedono una soluzione anche per la questione palestinese (il che soddisfa gli egiziani), ma che la nota medesima non può invalidare la clausola del trattato che ne stabilisce l'indipendenza «da ogni strumento

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Durissimo discorso alla televisione

Il premier Bazargan attacca l'ayatollah

Processi a porte chiuse e esecuzioni hanno «insozzato la gloria della rivoluzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il primo ministro Bazargan ha dimostrato di non essere «debole» come ha detto Khomeini una settimana fa. Calmo, disteso, sicuro, caustico, in un discorso improvviso alla televisione ha duramente criticato alcuni aspetti della condotta dell'*ayatollah* e del suo *entourage*.

«*Che vergogna per noi*» ha detto Bazargan riferendosi ai processi a porte chiuse ed alle esecuzioni sommarie fatte dai «Comitati Khomeini». E ha aggiunto che questi sistemi hanno «*insozzato la gloria della nostra rivoluzione, l'hanno sminuita... La rivoluzione ha assunto un aspetto non spirituale, non religioso, inumano*».

Ricordando che alcune organizzazioni internazionali in passato avevano contribuito alla sconfitta del regime dello Scià denunciando le atrocità della *Savak*, i processi irregolari e le tragiche condizioni dei prigionieri durante il vecchio regime, Bazargan ha aggiunto: «*Con vergogna, vediamo oggi che quelle stesse organizzazioni ci rivolgono le stesse accuse*».

Tracciando poi un nero quadro della situazione economica del Paese in preda all'anarchia, e rivolgendosi direttamente all'*ayatollah* Khomeini, il premier ha dichiarato: «*Anche lei, come gli altri, ha complicato la nostra missione prendendo, dietro istigazione di alcuni, certe decisioni senza consultarci*». Alludendo, sembra, all'attività di alcuni membri dell'*entourage* di Khomeini e dei «Comitati dell'*imam*», ha affermato che «*quanti sono contro la rinascita della nazione*» fanno pressioni sia sul governo che sull'*ayatollah*. «*L'Agha* (Khomeini) *ha buon cuore, è generoso, vuol aiutare i diseredati. E' bastato che alcuni gli dicessero una parolina all'orecchio perché ordinasse al governo di sospendere la vendita di carne congelata e di chiarasse che trasporti, acqua ed elettricità fossero gratuiti*».

Bazargan ha precisato che questi suggerimenti non potevano essere realizzati. «*Abbiamo fatto studi sull'acqua gratuita, e siamo giunti alla conclusione che, se questo principio fosse applicato per esempio a Qom, l'acquedotto di quella città farebbe bancarotta. Ecco perché siamo andati dall'Agha a dirgli: "Se vuol essere generoso, prima ci consulti, poi dia ordini"*».

Bazargan ha anche criticato le rivendicazioni «eccessive» dei lavoratori, che a suo parere, avendo fatto la rivoluzione, credono ora di aver qualsiasi diritto, senza considerare la situazione economica del Paese. In questo momento, ha detto, è importante produrre per colmare il deficit provocato dai lunghi mesi di sciopero: gli introiti perduti dal monopolio dei tabacchi, dalle dogane, dalla società petrolifera. «*Malgrado questa situazione drammatica, gli operai, che pure in gran parte hanno percepito il salario durante i mesi di sciopero, chiedono ora gratifiche che equivalgono a due-tre mesi di stipendio*».

Il capo del governo non ha mai pronunciato le parole «repubblica islamica»: ha reso omaggio all'atteggiamento di *fedayn* e *mujahidin* (musulmani progressisti) che hanno recentemente annunciato il loro appoggio al governo. In compenso, non ha parlato delle notizie sulle dimissioni del ministro degli Esteri Sanjabi. Notizie ufficialmente smentite; ma Sanjabi da tre giorni non va in ufficio. I portavoce affermano che il ministro è «*ammalato*».

j. f.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'ex premier Hoveyda condannato a morte?

TEHERAN — La pena di morte è stata chiesta ieri dal tribunale rivoluzionario iraniano per l'ex primo ministro Amir Abbas Hoveyda, braccio destro dello Scià per 13 anni, già arrestato dallo stesso sovrano nel novembre scorso per corruzione.

Una disposizione di Rognoni

Agenti e carabinieri ai posti di blocco soltanto con la divisa

Per evitare tragici errori come a Roma dove un medico fu ucciso per non essersi fermato

ROMA — I posti di blocco devono essere attuati con pellototi o con carabinieri in divisa. La disposizione è tassativa ed il ministero dell'Interno l'ha ribadita più volte. Lo ha detto il ministro Rognoni, parlando ieri alla Commissione Interni della Camera che lo aveva invitato a svolgere una relazione sul problema dell'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine, della utilizzazione di agenti in abiti civili e dei servizi di scorta.

A proposito dei posti di blocco l'ultima volta che il ministero intervenne fu con una circolare telegrafica inviata a tutti i comandi in data 6 luglio 1978. Se ci si fosse attenuti alle disposizioni che conteneva, il medico romano Luigi Di Sarro non sarebbe stato ucciso per essere caduto nel tragico errore di scambiare per rapinatori i carabinieri in borghese che gli avevano intimato l'alt mentre in macchina percorreva il Lungotevere.

Il ministro dell'Interno ha naturalmente giustificato l'uso di agenti in borghese per le normali operazioni di polizia giudiziaria, per ogni attività di prevenzione e nelle indagini sui gruppi eversivi o anche quando vi sia necessità di particolari controlli in situazioni che potrebbero degenerare in gravi turbamenti dell'ordine pubblico.

Diverso, però, è il caso dei posti di blocco. Lo stesso ministero ha riconosciuto che in determinate circostanze di traffico e di illuminazione, è effettivamente difficile riconoscere subito il personale di polizia non in uniforme e che ciò può comportare equivoci e gravissime conseguenze. «*In estrema ipotesi* — dice la circolare che l'on. Rognoni ha letto alla Commissione — *può accadere che persone alle quali venga intimato l'alt facciano uso di armi in loro possesso, convinte erroneamente di essere fermate e aggredite da malviventi o terroristi. Allo scopo di scongiurare incresciosi incidenti del genere, si prega di ribadire le istruzioni affinché tali servizi siano attuati con personale in divisa, riservando l'uso di elementi in abito civile ai compiti di osservazione e vigilanza altre che naturalmente di investigazione e informazione*».

La circolare stabilisce una limitata deroga a questa disposizione ma parla testualmente di «*necessità eccezionale*» ed anche in questi casi il controllo deve avvenire con modalità tali da non lasciare incertezze sul fatto che ad agire sono appartenenti alle forze dell'ordine: paletta di segnalazione, qualifica ad alta voce, tessera di riconoscimento. «*Quando per condizioni di tempo e di luogo questa segnaletica fosse inidonea ai fini per cui è richiesta* — ha aggiunto il ministro — *nessuna eccezionalità può essere allegata a giustificazione di controlli da parte di agenti in borghese*».

Dopo aver affermato che gli uomini addetti a questi servizi saranno comunque ulteriormente sensibilizzati, Rognoni ha rivolto un invito anche ai cittadini perché collaborino con le forze dell'ordine, facendo maggiore attenzione ai propri comportamenti specie in circostanze in cui è più facile una cattiva interpretazione. Quanto all'uso delle armi da parte della polizia, il ministro si è detto «*pienamente consapevole della delicatezza della materia*» ed ha informato di aver anche su questo problema impartito precise istruzioni per il miglior addestramento del personale e perché siano sempre rispettati i principi fondamentali della tutela della incolumità e della vita dei cittadini.

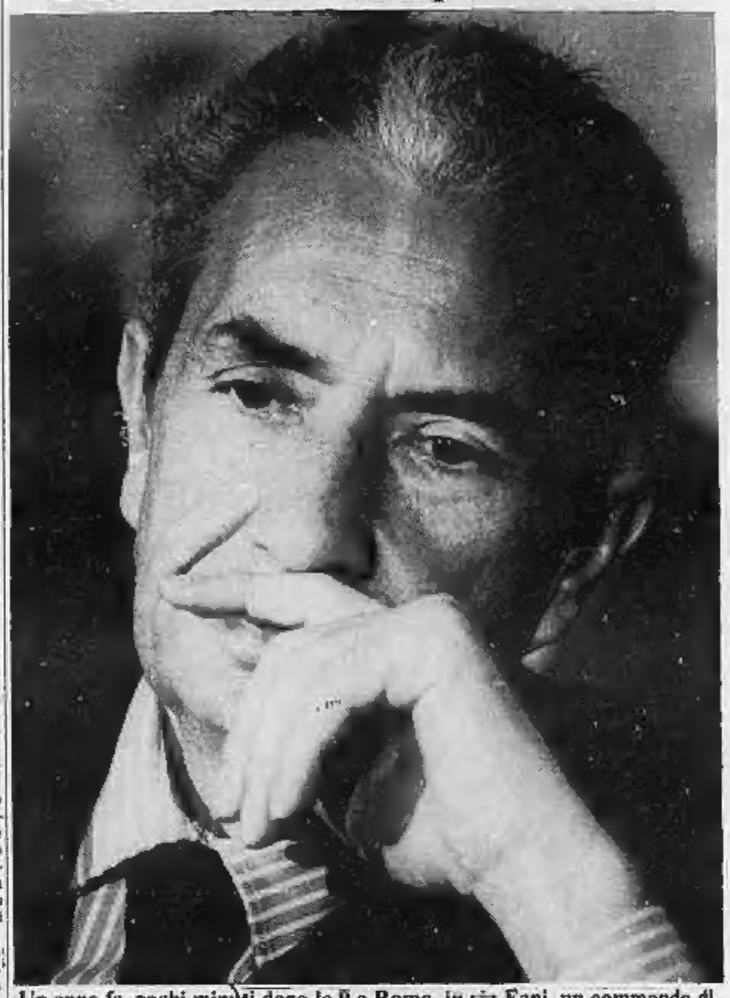
Ha però ricordato che il problema dell'uso delle armi non può essere separato dalle difficili condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica: dal 1973 al 1977 i delitti accertati dall'autorità giudiziaria sono aumentati del 20 per cento, quelli commessi con l'uso delle armi del 36 per cento.

Infine, le scorte. Il ministro ha osservato che alcuni episodi hanno portato a dubitare della loro utilità. Si è detto tuttavia convinto che la presenza di una scorta rende più difficile l'atto criminoso e può far desistere in molti casi i possibili attentatori.

Il ministero ha ridotto il numero delle scorte, assegnandole con criteri di assoluta necessità, e le misure poste in atto «*già impegnano l'amministrazione al di là, forse di un corretto equilibrio tra le esigenze di sicurezza dei singoli e la necessità di non distogliere troppe risorse da altri compiti*».

Gianfranco Franci

UN ANNO FA, MORO



Un anno fa, pochi minuti dopo le 9 a Roma, in via Fani, un commando di Br rapiva Aldo Moro e massacrava, su due auto, i cinque uomini che lo scortavano. Il leader democristiano stava recandosi alla Camera dove si proponeva di intervenire al dibattito sulla fiducia al governo di «unità nazionale» spiegando perché aveva convinto il suo partito ad allearsi, nella maggioranza, con i comunisti, dopo trent'anni di continua opposizione.

A pagina 3 articoli di Norberto Bobbio, Fabrizio Carbone e Silvana Mazzocchi

La prima enciclica di Papa Wojtyla, «Redemptor hominis»

«Nel nome di Dio e dell'uomo rispettate libertà e giustizia»

CITTA' DEL VATICANO — E' proiettata verso il Duemila la prima enciclica programmatica di Giovanni Paolo II, «*Redemptor hominis*», datata al 4 marzo scorso, prima domenica di Quaresima. La scadenza bimillenaria, vista nella luce di un «nuovo Avvento», pone alla Chiesa, afferma Papa Wojtyla, un interrogativo: «*Come, in che modo occorre proseguire*» per avvicinare il mondo, minacciato dai pericoli della crescita, dell'ingiustizia, e del progresso tecnico, al «*Padre per sempre, pater futuri saeculi*»? E' la missione che fa da sfondo permanente a questo documento, la più lunga enciclica programmatica mai concepita da un Papa (circa 30 mila parole), completamente dedicata all'uomo visto alla luce della Redenzione: «*Sulla via che conduce da Cristo all'uomo, sulla via nella quale Cristo si unisce ad ogni uomo, la Chiesa non può essere fermata da nessuno*».

La parte iniziale della «*Redemptor hominis*» (per la prima volta diretta nella sua intestazione, oltre che ai vescovi, ai sacerdoti e religiosi e agli uomini tutti di buona volontà, anche «*ai figli e figlie della Chiesa*») è per lungo tratto consacrata al ricordo della «*Ecclesiam suam*» con la quale Paolo VI apriva la Chiesa stessa al dialogo col mondo: «*Illuminata e sorretta dallo Spirito Santo* — aggiunge Papa Wojtyla — *la Chiesa ha una coscienza sempre più approfondita sia riguardo al suo ministero divino, sia riguardo alla sua missione umana, sia*

Filippo Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oltre le ideologie

Molti si attendevano da un Pontefice proveniente da una regione ove l'impegno cattolico è fortemente sentito ed osservato, una enciclica che rimproverasse alla più gran parte della cattolicità il suo tepore; che fosse una reazione a certa indulgenza di fronte alla larghezza delle riduzioni allo stato laicale, alla mancanza di esplicite condanne per i dissenzienti, al «benignismo» nella pratica del confessionale. Invece niente di tutto ciò, se pure non manchi il ricordo della natura indissolubile del matrimonio, e del vincolo del celibato accettato per sempre da chi diviene prete nella Chiesa latina.

La «Redemptor hominis» vuole essere uno squillo di tromba, e meno che mai il programma di un pontificato battagliero; aleggia su di esso lo spirito di pace. Anche rispetto ai gruppi del dissenso, se si ricorda che nessuno può fare della teologia quasi una raccolta dei propri concetti personali, ma deve rimanere in stretta unione con la missione d'insegnare la verità, di cui è responsabile la Chiesa, c'è però l'indulgente ammissione che la critica, accentuatasi dopo il Concilio, «non è stata sempre priva di un vero amore alla Chiesa»; ma lo spirito critico «deve avere i suoi giusti limiti; se no, cessa di essere costruttivo, non rivela l'amore», ma piuttosto la volontà di dirigere l'opinione altrui secondo la propria.

Niente politica; solo il ricordo dei Paesi ove la libertà religiosa è compressa, sono violati i diritti fondamentali dell'uomo, lo Stato non agisce per il bene comune, ma per quello di un partito; la pace è allora in pericolo, perché essa è il rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo. E poi, l'affermazione che la Chiesa non vuole privilegi, chiede solo la libertà.

L'enciclica è diretta a tutti gli uomini, «perché ognuno è stato compreso nel disegno della redenzione». Ma a ben guardare si rivolge diversamente e con intensità crescente a tutti gli uomini: ai credenti di ogni religione, perché anche nei membri delle religioni non cristiane si trovano «tesori della spiritualità umana» ed una fermezza di fede che può confondere i cristiani, «spesso così disposti a dubitare delle verità rivelate, così propensi al rilassamento dei principi della morale e ad aprire la strada al permissivismo etico»; ai cristiani, e parlando a lungo dell'ecumenismo. Il Pontefice sembra guardi alla unione delle Chiese come ad una meta lontana; non dimenticando l'ostacolo che presentano al suo raggiungimento il primato romano e l'infallibilità (che però non menziona): posto che non si può per l'ecumenismo rinunciare «ai tesori della verità divina, costantemente confessata ed insegnata dalla Chiesa»; ai cattolici, nelle pagine sull'Eucarestia e il culto di Maria.

Le pagine salienti sono quelle sulla libertà umana, che però non è un fine a se stessa, ma è un dono solo se usata per il vero bene; il suo miglior uso è la carità: darsi a servire. Nonché le altre, in cui si deplora come l'uomo abbia male sfruttato il dominio datogli sulla natura, usandone quale predatore, compromettendo l'ambiente geofisico (ma potrebbe la Terra nutrire l'attuale popolazione e quella di domani, senza le creazioni della intelligenza umana che hanno prodotto tali alterazioni?). Persuasiva la deplorazione del traffico delle armi, quante vite umane si potrebbero salvare con ciò che s'impiega per approntare mezzi di distruzione.

Sulla struttura della Chiesa, esaltata la collegialità in ogni grado; e chi scrive non nasconde i suoi timori se le Chiese nazionali non saranno sempre sottomesse alla parola del Pontefice.

Sulla vita religiosa l'enciclica trova utili le iniziative volte a mettere in evidenza l'aspetto comunitario della penitenza, ma soggiunge che non si può dimenticare come «la

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Probabilmente lunedì sarà presentata a Pertini la lista dei ministri

Ancora difficoltà per il presidente Andreotti i socialisti non hanno detto se si asterranno

ROMA — I tempi della crisi si allungano, malgrado gli appelli di Pertini a fare presto e l'amaro distacco del Paese reale da quello legale. Craxi ha detto ieri ad Andreotti che il suo partito si riserva di giudicare il nuovo governo dc-psdi-pri quando si presenterà in Parlamento.

Per esigenze interne (nel psi vi sono contrasti sull'ipotesi di una astensione) e per arrivare ad un eventuale abbinamento tra elezioni politiche ed europee il 10 giugno, Craxi ha deciso di guadagnar tempo e non ha quindi voluto dire ad Andreotti se i socialisti si asterranno o voteranno contro il suo governo.

Andreotti ha insistito ma Craxi è stato irremovibile. Tanto rigore ha messo il presidente incaricato ed i partiti che sostengono il governo in una situazione delicata e assai difficile. Il tripartito dc-psdi-pri potrebbe infatti ricevere all'ultimo momento, proprio alla fine del dibattito in Parlamento, un'astensione di estrema dai socialisti che non comprometterebbe la linea del psi malgrado i timori di Lombardi, ma creerebbe ad Andreotti un problema.

Questo: sia pure per pochi voti, il tripartito verrebbe approvato grazie ai voti determinanti degli ex missini di «democrazia nazionale», che hanno già annunciato il loro appoggio.

La circostanza costringerebbe Andreotti a dimettersi subito dopo aver ottenuto la fiducia del Parlamento. Ieri, tra l'altro, il segretario del psdi, Pietro Longo, dopo aver confermato il «sì» del suo partito ad Andreotti, ha detto che i socialdemocratici uscirebbero subito, «*senza alcun dubbio*», da un governo appoggiato coi voti determinanti dei transfughi missini. Si presume che anche la dc e il pri non accetterebbero di governare il Paese con il sostegno ufficiale di «democrazia nazionale».

Prima di entrare nei dettagli delle vicende politiche di ieri, cerchiamo di spiegare, in rapida sintesi, perché un'astensione in extremis dei socialisti può provocare ad Andreotti gravi irreparabili mentre invece, da più parti, ed in particolare dal gruppo dei deputati dc, si insiste per un annuncio immediato e chiaro da parte del psi.

Una volta tanto, in vicende così complicate, la risposta è semplice: una astensione del psi, o comunque un atto politico concordato ed ufficiale prima dell'inizio del dibattito sulla fiducia, svuota di qualsiasi significato politico un voto non gradito come, per esempio, quello degli ex missini.

A tarda sera, la delegazione dc si è incontrata con Andreotti per valutare questo nuovo problema. Verrà probabilmente richiesto un colloquio dc-psi, anche per venire incontro alle esigenze dei deputati dc i quali si sono quasi unanimemente pronunciati, ieri, contro le elezioni anticipate ed a favore della ripresa di un dialogo diretto con i socialisti.

Se le elezioni saranno inevitabili, molti dc (fra i quali il vice-segretario Donat-Cattin e il gruppo di «proposta») si sono dichiarati contrari all'abbinamento tra politiche ed europee. Ma quel che più preme a tutti è ringanciare Craxi per indurlo ad un voto favorevole. Anche i liberali sono contro le elezioni.

Il leader del psi, però, non sembra disposto a far regali a nessuno. Voleva evitare le elezioni anticipate e, salvo colpi di scena davvero clamorosi, sembra non esserci riuscito per colpa, a suo giudizio, della dc e del pci. Vuole l'abbinamento, che tutti ritengono costituzionalmente e tecnicamente possibile, e continua a trovarsi bastoni tra le ruote di «marca» comunista e democristiana.

«*Forse, lunedì prossimo presenterò la lista dei ministri*», ha detto ieri sera Andreotti. Il presidente si incontra oggi con delegazione repubblicana. Poi, per telefono, informerà comunisti e indipendenti di sinistra «*sugli sviluppi della situazione*». I nuovi ministri saranno, oltre al vice-presidente La Malfa, tre repubblicani e quattro socialdemocratici. Se La Malfa terrà soltanto la vice presidenza, i nuovi ministri dei pri saranno: Spadolini (Pubblica Istruzione) Visentini (Finanze) Compagna (Cassa); se invece assumerà anche la direzione del Bilancio, Visentini resterà fuori.

Per il psdi, i nomi sicuri sono quelli di Nicolazzi e di Ciasi. Gli altri verranno decisi oggi dalla direzione del partito.

Luca Giurato

ALGERIA

Un supplemento di otto pagine su una nazione amica, un Paese «nuovo» sul Mediterraneo

Gli assistenti di volo scioperano ormai da 25 giorni

Gli aerei rimangono ancora bloccati forse è inevitabile la precettazione

Il governo è pronto ad intervenire sia offrendo la propria mediazione tra sindacati e azienda, sia adottando «provvedimenti di carattere eccezionale» se la vertenza si dovesse protrarre - Il problema esaminato in Commissione

ROMA — Il governo interverrà al più presto, decisamente, nella vertenza del trasporto aereo convocando sindacati e Alitalia per un nuovo tentativo di conciliazione, ma nello stesso tempo non trascurerà di esaminare «ogni *ulteriore provvedimento di carattere eccezionale che si rendesse necessario in relazione agli sviluppi della trattativa*». Dopo l'impiego di aerei militari per assicurare i collegamenti con la Sardegna, acquista sempre maggior forza l'ipotesi del ricorso alla precettazione degli assistenti di volo e degli assistenti tecnici di bordo se non dovesse essere revocato lo sciopero che blocca da ventiquattro giorni il traffico viaggiatori e merci della compagnia di bandiera.

Non si esclude neppure, data la gravità della situazione, che il presidente del Consiglio assuma personalmente la direzione del negoziato anche per tagliar corto su una fitta serie di critiche violente e di accuse di inefficienza rivolte nelle ultime ore al governo da sindacati e partiti, in particolare dai comunisti, dai socialisti e dai repubblicani. Per superare i contrasti, la dc propone una «*moratoria*» che consenta la successiva ripresa della trattativa «*a bocce ferme*»: governo e sindacati dovrebbero sospendere ogni iniziativa e affrontare subito i nodi della vertenza, nella consapevolezza che ci sono margini sufficienti per giungere in tempi brevi a conclusioni positive.

Sono questi i principali elementi scaturiti da un serrato dibattito svoltosi ieri, per cinque ore, alla commissione Trasporti della Camera con l'intervento dei ministri dei Trasporti Vittorino Colombo e delle Partecipazioni Bisaglia, del presidente dell'Iri Sette e del presidente dell'Alitalia Nordio. La vertenza, ha rilevato Colombo, può trovare una «*ragionevole composizione*» tenendo presenti i parametri dei trattamenti economici e normativi in vigore per i lavoratori delle compagnie straniere. E' però necessario che le centrali sindacali stabiliscano una autoregolamentazione dell'esercizio dello sciopero nel settore dei pubblici servizi.

Occorre anche, ha proseguito il ministro, che l'Alitalia «*realizzi un tipo di gestione che tenda a conseguire un equilibrio o un utile di bilancio, senza perdere di vista l'obiettivo di soddisfare al massimo la domanda dell'utenza, con servizi qualitativamente e quantitativamente adeguati*».

Sull'obbligo della «economicità» dell'impresa a partecipazione statale ha insistito il ministro Bisaglia, mentre Nordio ha smentito che ci siano state tattiche dilatorie da parte dell'Alitalia. La trattativa è a un punto morto, secondo Nordio, per due motivi: i contenuti e la struttura della piattaforma sindacale (per l'azienda ci sarebbe un incremento di costo del 40% oltre agli oneri sul piano della operatività) e la singolare natura delle agitazioni in corso.

«*Sul piano economico* — ha confermato Nordio — *esistono spazi di trattativa: a fronte di miglioramenti del servizio e della produttività, l'azienda è disponibile a consistenti e proporzionali aumenti retributivi. Non si può ignorare, però, che l'Alitalia si trova in un momento cruciale del suo sviluppo: ha avviato un rilancio produttivo sui mercati internazionali ed interni, il suo piano decennale prevede investimenti per oltre 3500 miliardi e la creazione di 6000 posti di lavoro*».

I gruppi del pci e del psi hanno mosso critiche vivaci al governo, presentando due risoluzioni. Il psi giudica indispensabile una diretta iniziativa del presidente del Consiglio, nonché l'adozione delle misure necessarie per determinare mutamenti di metodi e di indirizzi ai vertici dell'Alitalia.

Sconcerto Giorgio La Malfa, che ha dichiarato: «*I due ministri hanno parlato dello sciopero come se si trattasse di una situazione meteorologica avversa, senza prospettare proposte di mediazione*».

Numerosi appelli sono stati indirizzati agli assistenti di volo perché sospendano l'agitazione: tra i più significativi, quelli della Fulat (Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo), dell'Anpac (Associazione autonoma dei piloti) e della Fnapac (Federazione delle associazioni autonome dei lavoratori dell'aviazione civile).

Gian Carlo Fossi

Accuse, insulti e ironie del Comitato ai sindacati

ROMA — «*Lama, Macario, Benvenuto, lo sciopero di classe non va svenduto!*»: lo slogan viene ripetuto più e più volte, accompagnato da applausi, con braccia e pugni alzati. Tutta la sala è in piedi. Sono le 17,15 quando il segretario confederale della Cisl entra nell'albergo di Ostia dove l'organizzazione sindacale ha convocato i suoi iscritti, lavoratori del servizio aereo.

L'assemblea è iniziata alle 16. Il programma è quello di presentare e discutere insieme un'ipotesi di piattaforma che si discosti da quella elaborata dalle Confederazioni sindacali e rigettata dal «*Comitato di lotta*», di cui fanno parte il 90 per cento degli assistenti di volo interessati al rinnovo del contratto di lavoro. E' un estremo tentativo di sbloccare una situazione che si protrae da quasi un mese, ha portato alla paralisi del traffico aereo e vede ancora ben lontani da una conclusione le parti interessate alla vertenza.

Al tavolo della presidenza siede lo stato della Cisl: Braggio, Marinacci, Fantoni, Chinca, Barzocchi. Per un'ora e un quarto si sono visti gettare in faccia un'ondata d'insulti, rimbecchi, insolenza, ironie, accuse di ogni tipo. La sala ospita più di un centinaio di persone.

Ci sono i «buoni», fedeli alla linea sindacale. Ma la maggioranza è costituita dagli scioperanti iscritti alla Cisl che hanno passati nelle file del «*Comitato di lotta*». Per molti il senso di questa vertenza è un bilancio amaro, una delusione inflittagli dall'organizzazione che li rappresentava e da cui si sono sentiti scavalcati. E l'intransigenza si esprime senza sfumature.

Davanti ai microfono si sono succeduti numerosi interventi. E' stato detto: «*Dove era il sindacato in tutti questi anni? Perché un giorno è stata inventata questa Fulat, e per quali meccanismi di potere? La piattaforma di cui ora si discute è stata discussa dal sindacato, non dagli iscritti, è stata fatta dai professionisti della chiacchiera, dando luogo a una serie di rossori sindacali. Ma il sindacato siamo noi. Non è vero che noi siamo usciti dalle Confederazioni, non siamo mai stati consultati e con un ritardo di 18 mesi ci è stata presentata una piattaforma che non aveva neanche dato ascolto alle nostre esigenze. Rifiutiamo le etichette che si vogliono ghettizzare dagli altri lavoratori, l'immagine falsa che il sindacato ha offerto al Paese (come la bugia che vogliamo un aumento di 150 mila lire al mese*».

Gli interventi dei sindacalisti della Cisl sono stati tumultuosi. «*La situazione è seria, le colpe sono di tutti*» esordisce uno, e dalla sala si leva un coro: «*Parla per te*». Poi: «*La prima cosa da fare è riprendere i voli*» (cui si replica: «*Sceeemo, scemo!*»). «*Propongo al sindacato un pacchetto d'azioni di sciopero*» («C'è già, vergognati»). «*Un tempo eravamo noi a capeggiare gli scioperi e a gettare le uova marce*» («Ora invece le prendete»). «*Cerchiamo una soluzione intermedia. Ad esempio: voglio capire qual è il punto dello Statuto dei lavoratori che volete far entrare nel contratto*» («Tutti, non fare orecchie da mercanti, non l'hai ancora capito, e che cosa tratti allora?»).

Non migliore è l'accoglienza riservata a Macario. «*Il problema è politico. La Fulat non c'è più. Chi conduce la trattativa?*» («*I lavoratori*» gli viene replicato). «*La questione si può sbloccare in alcuni giorni con una seria trattativa, basta che ci sia la volontà politica per farlo*» («*E in questi 24 giorni che cosa vi siete detti?*»). «*Ci sono alcuni punti della vostra piattaforma che non vanno*» («*Eccoli, doveri informarti prima*» gli gridano).

«*Mi devo consultare* — conclude Macario — *con le altre Federazioni. Io sono anche per uno sciopero ad oltranza, anche per le forme di lotta che finora non abbiamo condiviso. Comunque: nessuna piattaforma che non riceva l'approvazione della maggioranza sarà firmata*».

Liliana Madeo

ULTIMA ORA

Assistenti fermi per altre 48 ore

ROMA — Gli assistenti di volo aderenti al «comitato di lotta» hanno deciso di prolungare per altre 48 ore lo sciopero in atto da 24 giorni. La decisione è stata presa al termine di una lunga discussione.

Treni: gli autonomi revocano lo sciopero

ROMA — La preannunciata agitazione del personale di stazione aderente al sindacato autonomo (Fisafs) non verrà fatta. Una decisione definitiva verrà presa dopo il prossimo incontro tra sindacato e azienda in programma per il 28 marzo.

La decisione — precisa una nota della Fisafs — è stata presa in seguito «*alla positiva impostazione*» delle trattative svoltesi ieri al ministero.

Per il personale delle navi traghetto di Messina è previsto oggi un incontro sulla base del quale la categoria deciderà la linea da seguire.

L'azione è stata rivendicata dai Nar con due telefonate

Fascisti travestiti da carabinieri hanno assaltato armeria a Roma

Trafugate cinquantanove pistole, quattordici carabine e numerose scatole contenenti cartucce - Il commando, composto da una donna e da 3 uomini, ha tramortito il proprietario e poi l'ha incatenato nella retrobottega - Il negozio rifornisce abitualmente polizia e carabinieri

ROMA — Clamorosa impresa dei Nuclei armati rivoluzionari, l'organizzazione eversiva neofascista che ha firmato a Roma e in altre città una lunga serie di attentati. Un commando di terroristi — una donna e tre uomini — ha fatto irruzione ieri mattina in un'armeria nel centro di Roma, in via IV Novembre, a poco più di cento metri dalla compagnia dei carabinieri in piazza Venezia e ha rapinato cinquantanove pistole, quattordici carabine, molte delle quali prive di otturatore e quindi inutilizzabili, e numerose scatole di cartucce, il tutto per un valore di alcune decine di milioni.

Due telefonate, una all'*Ansa* e l'altra a una signora che abita nella zona di piazza Mazzini, hanno rivendicato poco dopo la paternità dell'impresa. «*Questa mattina alle ore nove* — ha detto uno sconosciuto a un redattore dell'agenzia —, *un Nucleo armato rivoluzionario ha assaltato ed espropriato l'armeria "Omnia Sport", noto covo di rifornimento e di munizioni delle famigerate squadre speciali del ministero dell'Interno*».

«*Quest'azione* — ha aggiunto lo sconosciuto — *è stata fatta per vendicare i camerati uccisi e quelli in galera. Stiamo attenti questi grassi borghesi che le organizzazioni rivoluzionarie di destra e di sinistra schiacceranno questo lercio sistema in un inesorabile tenaglia rivoluzionario. Firmato i Nar*».

La rapina è avvenuta pochi minuti dopo le nove in via IV Novembre 147. Il proprietario dell'armeria, Corrado Bernardini, 63 anni, non aveva ancora aperto il negozio. Era solo e stava riordinando alcuni scaffali, quando s'è spalancata la porta ed è entrata una donna seguita da un giovane; dietro ai due, una coppia di carabinieri in divisa. La donna gli ha chiesto di vedere una cartina da pesca. Appena Bernardini si è voltato, il terrorista lo ha colpito alla nuca con il calcio di una pistola. Per quanto stordito, il proprietario dell'armeria non ha perduto i sensi. Subito dopo sono entrati altri due uomini travestiti da carabinieri che imbracciavano un'altra. Bernardini è stato sollevato di peso, imbavagliato, portato nel retrobottega e legato con una catena fissata ad uno scaffale.

Quindi, mentre i due falsi carabinieri si sono messi davanti all'ingresso vietando l'ingresso a chiunque («*Stiamo facendo un controllo, ripassate più tardi*». hanno spiegato a chi chiedeva di entrare), la ragazza e il suo complice hanno fatto razzia di armi. Compiuta la rapina, i quattro terroristi si sono allontanati su una «127» verde munita, secondo alcuni testimoni, di una lunga antenna radio. E' trascorsa più di un'ora prima che Corrado Bernardini, riuscito a liberarsi parzialmente la bocca dal bavaglio, potesse chiedere aiuto. La prima ad accorrere è stata Alda Simoncini, proprietaria di un negozio di ottica attiguo all'armeria. La donna è uscita in strada e ha fermato un poliziotto dei carabinieri che stava transitando in via IV Novembre.

E' stato dato l'allarme e nel giro di pochi minuti sono confluite sul posto numerose «volanti» della polizia, «gazzelle» dei carabinieri e alcuni funzionari della Digos. Interrogato a lungo in questura, Corrado Bernardini, ancora sotto choc, ha ricostruito l'accaduto, ma non è stato in grado di fornire agli inquirenti particolari di rilievo sui suoi aggressori. «*La donna* — ha raccontato — *l'ho appena intravista. Ricordo solo che aveva un cappello a cuffia che le nascondeva i capelli. Dell'uomo che mi ha colpito posso soltanto dire che parlava con uno spiccato accento settentrionale. Quanto ai due "carabinieri", uno era di statura media e aveva i baffi, l'altro l'ho visto soltanto di spalle*».

Bernardini ha quindi spiegato che nel suo negozio si servono da tempo molti appartenenti al corpo di polizia e all'arma dei carabinieri. Una circostanza che conferma il riferimento contenuto nel messaggio

Giuseppe Fedi

Le centrali sono troppo poche

L'Enel sarà costretta a razionare l'energia?

ROMA — L'Enel potrà essere costretta in futuro a razionare l'energia elettrica. Lo ha preannunciato il presidente dell'ente Francesco Corbellini parlando al Palazzo dei Congressi dell'Eur, in occasione dell'inaugurazione del 14° congresso nucleare di Roma.

La necessità di razionare l'energia elettrica nasce dalla impossibilità dell'ente a fronteggiare con le centrali di produzione esistenti le massicce richieste degli utenti.

«*Mi sono accorto* — ha detto Corbellini — *che la situazione è molto più grave di quanto pensassi*».

«*Non è un problema di centrali nucleari o tradizionali* — ha sottolineato il presidente dell'Enel — *ciascuna fonte energetica, da quella solare a quella idroelettrica, ha la possibilità di dare il suo contributo ed ha quindi un suo preciso spazio. Nel settore energetico italiano c'è posto per tutti, tranne che per coloro che chiedono di non decidere niente*». La gravità della situazione energetica italiana — ha aggiunto Corbellini — è documentata con precise cifre da uno studio dell'Enel, che è in via di ultimazione e che sarà reso noto nei prossimi giorni.

Corbellini ha infine rivolto un appello alla stampa perché dia nel settore nucleare una informazione al massimo obiettivo, evitando di dare pareri personali. «*L'invito* — ha sottolineato Corbellini — *è rivolto sia a coloro che sono favorevoli alle centrali nucleari, sia agli anti-nucleari*».

Il congresso nucleare è stato inaugurato da un discorso di Pietro Caldirola, presidente del Fien (Forum italiano della energia nucleare).

Aveva organizzato un assalto al carcere di Savona

Rinviato a giudizio il nappista che preparò un'evasione di massa

MILANO — Emanuele Attimonelli, 25 anni, originario di Adria (Bari) abitante a Savona, sedicente nappista, autore del sanguinoso piano di evasione di molti estremisti di sinistra, scoperto dai carabinieri di Milano l'8 giugno dell'anno scorso, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Milano, Giovanni Grasso.

Il capo di imputazione (comune alla sua convivente, Angela Pastino, 24 anni, abitante a Milano in via Lecco 3, e a Benedetto Sottile, 31 anni, abitante a Noli in via del Monastero 7, le due persone che avrebbero dovuto preparare e condurre a termine le azioni da commando) lo accusa di «associazione a delinquere al fine di commettere un numero indeterminato di reati, fra i quali: evasione, omicidio, detenzione e porto abusivo di armi». Sottile è anche imputato di furto. Il processo a carico dei tre imputati è fissato per il 23 marzo presso il tribunale di Milano.

Il magistrato, nonostante i numerosi e certi legami fra Attimonelli e gli altri estremisti di sinistra che avrebbero dovuto partecipare al piano fallito a causa dell'arresto di Benedetto Sottile e del ritrovamento, sulla sua Alfetta, delle direttive autografe del nappista) non ha voluto sottoscrivere la patente di rivoluzionario che il bandito si attribuisce.

Benedetto Sottile venne intercettato a Milano, dove si trovava da alcuni giorni, da una pattuglia del nucleo radiomobile del capoluogo lombardo. Stava andando da Angela Pastino. Sull'Alfetta rubata a Noli, i militi trovarono documenti e piantine preparate per la liberazione di estremisti di sinistra.

Nel documento sequestrato a Benedetto Sottile, Emanuele Attimonelli affermava che per la liberazione di Nino Pira (7 agosto 1978) data in cui sarebbe stato tradotto al tribunale di Pavia) e di Domenico Castagna (29 giugno dello stesso anno, giorno in cui sarebbe stato condotto a Pinerolo), «*ognuno di noi deve disporre di una pistola di grosso calibro, minimo 7,65, con colpo in canna, una macchina o due, spaziose e veloci. I compagni liberati dovranno trovare rifugio nei nascondigli sicuri, i "puliti" si daranno appuntamento per ritrovarsi con calma in altre città. Se agiremo con determinazione l'annientamento delle scorte sarà una barzelletta*».

I candidati all'evasione di massa dal carcere di Savona (seconda parte del piano) erano: Salvatore Ciuferi, 29 anni, di Grottaglie (Taranto), Vito Messana, 34, di Montedoro (Caltanissetta), Giorgio Zoccola, 20 anni, di Asti, Sandro Meloni, 22, di San Vito Cagliari, tutti appartenenti ad Azione rivoluzionaria, in carcere per formazione e partecipazione a banda armata, coinvolti con il loro capo ed ideologo, Gianfranco Faina, nel tragico tentativo del sequestro del magistrato Neri, a Livorno. Oltre a questi Alfeo Zanetti, 23 anni, di Asti, rapinatore-omicida. «Combattente comunista», lo stesso Emanuele Attimonelli, il fratello Raffaele, di 26 anni, ed eventualmente altri «compagni».

«*Raffaele* — precisava Attimonelli — *dovrà farsi trasferire nel carcere di Savona, e se è già in libertà provvisoria, farsi arrestare e conquistare la fiducia degli agenti di guardia con una spiata (coltello nella cella di Francesco Alice che dovrà essere avvertito a nome mio). Otterrà facilmente colloqui con Angela (la Pastino) con la quale concorderà la consegna di tre pistole e di esplosivo*».

b. b.

Concessa la libertà a una delle ragazze del caso Torregiani

MILANO — Il Sostituto Procuratore Dell'Osso ha concesso ieri la libertà provvisoria alla sedicenne Rita V., arrestata nell'inchiesta sull'uccisione dell'orefice Pier Luigi Torregiani, sotto l'accusa di detenzione di armi e favoreggiamento, mentre si è riservato di compiere ulteriori accertamenti per quanto riguarda la posizione di Angela Bitti.

I difensori dei tredici incriminati hanno chiesto ieri al consigliere istruttore Amati l'unificazione delle due istruttorie.

I punti

(Segue dalla 1ª pagina)

esterno ad esso» (il che soddisfa Israele).

— *Articolo 6, comma 5 (quello che stabilisce la prevalenza del trattato sui precedenti impegni dell'Egitto verso gli altri Paesi arabi): un'altra nota interpretativa afferma che il trattato non prevale su nessuno di quelli conclusi in precedenza e che questi ultimi non prevalgono su quello tra Gerusalemme e Il Cairo (il che soddisfa l'Egitto), ma aggiunge che la nota medesima non può invalidare la clausola del trattato che ne stabilisce la priorità rispetto alle precedenti obbligazioni delle parti* (il che soddisfa Israele).

— *Regime di autonomia per la Cisgiordania e Gaza: l'Egitto voleva che venisse attuato entro un anno dalla firma del trattato di pace e Israele era contrario ad assumersi ogni impegno in proposito. In una nota interpretativa viene detto che i negoziati per l'autonomia dovranno concludersi entro un anno (il che soddisfa l'Egitto), ma per quanto riguarda la pratica attuazione dell'autonomia si limita a dire che essa dovrà avvenire «il più rapidamente possibile, dopo che sarà stato raggiunto un accordo» (frase che in pratica elimina ogni scadenza soddisfacendo Israele).*

— *Petrolio del Sinai: Israele voleva un impegno che l'Egitto non era disposto a dare circa la continuazione delle forniture dai pozzi del Sinai che lo Stato ebraico dovrà evacuare. Un memorandum concordato tra le parti stabilisce che il Cairo venderà il petrolio «alle normali condizioni di mercato», senza specifici impegni e senza trattamento preferenziale (il che soddisfa l'Egitto). Israele è a sua volta soddisfatto dell'impegno egiziano a vendere il petrolio e ha in più ottenuto dagli Stati Uniti una garanzia a coprire in caso di necessità il suo fabbisogno di greggio per i prossimi quindici anni.*

— *Ritiro dal Sinai e scambio di ambasciatori: in cambio delle rinunce israeliane sul petrolio e di un impegno israeliano ad accelerare la prima fase del ritiro dal Sinai (El Arish verrà restituita prima dei nove mesi previsti dagli accordi di Camp David), l'Egitto ha accettato di procedere allo scambio di ambasciatori un mese dopo il completamento del ritiro israeliano fino alla linea tra El Arish sul Mar Mediterraneo e Ras Muhammed sul Golfo di Suez (e quindi dieci mesi dopo la firma del trattato, senza legame con l'introduzione del regime di autonomia per i palestinesi).*

— *Gaza: l'Egitto aveva chiesto che, qualora l'ostilità della Giordania o degli stessi palestinesi dovesse impedire l'attuazione del regime di autonomia nella Cisgiordania entro un anno, esso venisse comunque introdotto nella sola Gaza e domandava inoltre di poter avere un proprio «ufficio di collegamento» nella città. Questi due punti non sono menzionati in alcuna parte del trattato o dei suoi allegati (il che soddisfa Israele), ma lo Stato ebraico si è verbalmente impegnato a prendere in considerazione le due richieste in un secondo tempo.*

F. S.

(Gli altri servizi a pag. 15)

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Modesta proposta alla dc

La dc è un partito che non ha bisogno di consigli, perché, come tutti, sa sbagliare da sola. Eppure in questi giorni di crisi e di dibattito quasi elettorale molti sono tentati di fornire suggerimenti e di suggerire strategie. Si cerca quale sia la strada più utile per la dc e per il Paese, supposto che si tratti della stessa strada. Chi vorrebbe un governo al centro, che è una contorsione da specialisti; chi propone una svolta a sinistra con leggera deviazione a destra, a metà percorso; chi trova opportuna una tappa a destra con lo sguardo rivolto a sinistra.

Diciamo la verità, il vero problema della dc sono i comunisti. Se la sinistra parlamentare fosse occupata interamente da Craxi, che ne avrebbe l'autorevolezza fisica, non ci sarebbero problemi: un accordo si potrebbe raggiungere senza inquietudini e rimbrotti internazionali all'interno dell'area atlantica nella quale l'Italia si trova. Ma ci sono i comunisti, molti, bene organizzati, alle prossime elezioni potrebbero anche crescere. Portano avanti una politica «delle mani pulite» e mostrano perfino poca simpatia per la Cina, per non creare complicazioni con l'Urss. Da quando s'è scoperto, poi, che i comunisti non mangiano i bambini e non li hanno mai mangiati l'attenzione delle masse nei loro confronti è aumentata.

Mangiare i bambini, da che mondo è mondo, è ritenuta un'azione infamante. Ma se, invece, si mangiano gli adulti? Da questo interrogativo apparentemente svagato, ma culturalmente agguerrito (supera efficacemente la vecchia proposta di Swift sui bambini poveri) è nato in un ufficio studi di ricerche apolitiche una modesta proposta che giriamo, sia pur perplessi, alla dc.

Per risolvere il problema dei comunisti la dc dovrebbe mangiarli. In che modo? Con aggressioni repentine e discrete oppure secondo un'elaborata tecnica culinaria? In un modo o nell'altro. Meglio: prima in un modo, poi nell'altro.

Esempio del primo modo. L'onorevole Fracanzani incontra in un corridoio di Montecitorio l'onorevole comunista Antonello Trombadori. Con la scusa di rivelargli un pettegolezzo su Emma Bonino lo trascina in un angolo riparato e lo mangia a piccoli morsi, con assoluto rispetto. Trombadori è un buonissimo parlicture e sulle prime non si accorgerà di nulla.

Tuffato nella discussione sulle donne radicali (se si possano trattare con vezzeggiativi o con durezza camerattesca) Trombadori non si accorgerà d'essere mangiato poco per volta. Alla fine, con le ultime parole del simpatico parlamentare comunista, non resterà nel corridoio di Montecitorio che uno stinco. Fracanzani lo farà sparire con destrezza.

In principio questi mangiamenti saranno notati e susciteranno imbarazzi alla Camera. «Ho visto Pajetta con Donat-Cattin e adesso non riesco a trovarlo. Donat-Cattin, che stava ancora masticando, ha detto che era andato a fare uno spuntino alla buvette». Poi, la pratica potrà essere tacitamente ammessa, intendendola naturalmente come metafora, come simbolo del cannibalismo politico che da noi esiste fin dall'unità d'Italia e da Cavour che sgranocchiava di nascosto i garibaldini (tanto che alla partenza da Quarto non poterono essere in mille giusti).

L'ufficio studi apolitico che ha lanciato la modesta proposta alla dc, reso un poco euforico dal clima elettorale, ha anche preparato un ricettario il cui piatto forte è lo stufato di Berlinguer. Trascriviamo con cronistica imparzialità la ricetta: «Si prende Berlinguer, lo si adrala sullo Scudo europeo, dopo aver fatto fondere a parte una noce di burro socialdemocratico con alcuni chiodi di garofano socialista e un pizzico d'edera repubblicana. Dopo averlo cosparso della salsa, si mette Berlinguer nel forno dell'emergenza e lo si scalda piano piano col fuoco della non sfiducia. Bisogna stare attenti che il calore sia uniforme, lento, e non provochi sgradevoli bruciacchiature. Dopo il tempo necessario Berlinguer sarà stufato del tutto e così stufato lo si servirà a tavola».

N.B. Risparmiamo al lettore altre ricette (Pecchioli all'agrodolce, vol-au-vent di Natta), ma vi chiediamo se questa proposta, ancorché modesta e risaputa, non sia alla lunga pericolosa per lo stesso dc. E se i comunisti, rinunciando ai loro principi vegetariani, cominciassero a mangiare i democristiani? Nel panorama costituzionale e postresistenziale è forse una mangiata, un'indigestione che non possiamo permetterci.

Ideologie

(Segue dalla 1ª pagina)

conversione è un atto interiore di una profondità particolare, in cui l'uomo non può essere sostituito dagli altri, non può farsi "rimpiazzare" dalla comunità»; *indispensabile quindi la confessione individuale. (Chi scrive avrebbe desiderato anche l'esortazione alla orazione mentale, alla quotidiana conversazione dell'uomo con Dio).*

Ma nella enciclica, che mi si dice scritta tutta dalla mano del Papa, le pagine più toccanti sono quelle relative al ricordo di Paolo VI ed al culto della Vergine; lì si sente pulsare il cuore del Pontefice, ricco di affetto umano, cuore anche di poeta e di artista. Ha compreso ed amato il suo predecessore, ne ha condiviso le ansie ed i dolori; pensa alla Madre di Cristo come alla mamma della umanità tutta; unisce la preoccupazione per il bene, anche terreno, degli uomini, con la certezza, mai inclinata, di un Dio che li ama ed ha dato loro una legge di salvezza.

A. C. Jemolo

Nunzio del Papa si reca in Ungheria

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali», è partito ieri mattina da Roma, diretto in Ungheria, dove si fermerà per una decina di giorni).

Lo fa reso noto la Radio Vaticana.

Al riguardo, in Vaticano, circolano voci secondo cui tra non molto Giovanni Paolo II procederebbe alla nomina di due nuovi vescovi ungheresi.

Nel nome di Dio

(Segue dalla 1ª pagina)

finalmente riguardo alle stesse sue debolezze umane.

Non vi sono novità nell'enciclica che escano fuori dal solco del magistero papale dei tempi moderni. Il documento, che fu steso da Giovanni Paolo II in lingua polacca sin da novembre, si divide in quattro parti e queste in 22 capitoli che trattano dell'eredità del Concilio Vaticano e dei Papi antecedenti, del mistero della Redenzione, della situazione dell'uomo nel mondo contemporaneo e della missione della Chiesa alla soglia del Duemila. Il principio fondamentale è nel porsi della Chiesa, non legata ad alcun sistema politico, al servizio dell'uomo, di ogni uomo perché soggetto della redenzione di Cristo, senza diversità di religioni, ma come uomo «*reale, concreto e storico*». Tutta la terza parte del documento insiste sul diritto dell'uomo alla libertà, compresa quella religiosa che Papa Wojtyla pone nel contesto di tutte le altre libertà, basata com'è sulla verità e sulla dignità dell'uomo.

La situazione dell'uomo di oggi è critica e Papa Wojtyla svolge il tema con abbondanza di richiami. La «*reduttività*» dell'uomo — avverte — resta quella che è nonostante l'immenso progresso scientifico e tecnologico, anzi «*minacciato da ciò che produce, cioè dal risultato del lavoro delle sue mani e, ancor più, del lavoro del suo intelletto, delle tendenze della sua volontà*». «*L'uomo pertanto vive sempre più nella paura che i suoi prodotti possano diventare mezzi e strumenti di una inimmaginabile autodistruzione*».

E poi crescono gli egoismi, «*i nazionalismi esagerati al posto dell'autentico amore di patria*» ed anche la tendenza a dominare gli altri, il consumismo sfrenato di certe società, mentre altre soffrono la fame e molti muoiono di denutrizione.

Ai nuovi Stati in via di sviluppo vengono offerte armi moderne e mezzi di distruzione che non sono certo una esigenza della difesa dei loro giusti diritti e delle loro sovranità. «*quanto più falsato una forma di sciovinismo, di imperialismo, di neocolonialismo di sorta genere*»: «*Nel nome di Dio e nel nome dell'uomo* — è l'invocazione del Papa — *non uccidete, non preparate agli uomini distruzioni e sterminio, pensate ai vostri fratelli che soffrono fame e miseria, rispettate la dignità e la libertà di ciascuno!*».

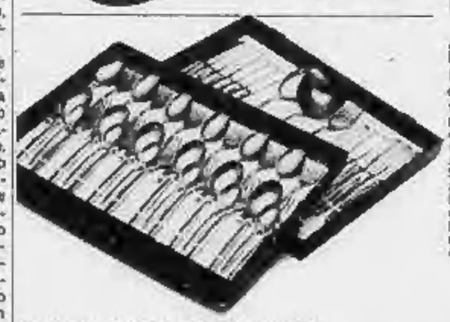
Giovanni Paolo II ribadisce la priorità dell'etica sulla tecnica, il primato della persona sulle cose, la superiorità dello spirito sulla materia. Non tralascia il problema ecologico, auspica che lo sfruttamento della Terra abbia una razionale ed onesta pianificazione e spiega il significato del dominio dato da Dio all'uomo.

L'enciclica è aperta sul piano della collegialità episcopale, sul piano della libertà religiosa e su quello del rispetto verso le altre confessioni. Un po' più cauta in tema di ecumenismo, ci sembra, e di superamento del «*cosiddetto trionfalismo*». E' giusto che la Chiesa sia umile, dice in sostanza Giovanni Paolo II, ma in questo campo «*anche lo spirito critico deve avere i giusti limiti*».

Filippo Pucci

ULTIMISSIME CAUDANO

Tutti snelli, in linea e... in buona salute con le pentole ITALINOX!
E in più... risparmierete energia!
Pentole, casseruole, tegami, bistecchiere (8-10 pezzi) per cucinare carne, verdure, frutta senza acqua e senza condimenti!
E in più... risparmierete energia! Con le pentole ITALINOX potete cucinare con una fonte di calore minima grazie allo speciale fondo brevettato Multistrato. Il calore, accumulato e diffuso uniformemente, consente di ultimare la cottura sfruttando il fornello in anticipo, con un notevole risparmio di energia.
Le pentole ITALINOX, in tutte le dimensioni, sono garantite a vita.
In vendita a pezzi sciolti.



Aggiungi un posto a tavola con... le posate di CAUDANO!
In acciaio inox 18/10, a partire da 700 lire al pezzo!
La vostra tavola potrà essere finalmente apparecchiata, con posate in stile inglese... essere elegante con un tocco di impero... avere un'aria giovane con posate dalla linea attuale.
Sarà, in ogni modo, una tavola "personalizzata" che parlerà di voi! Le posate di CAUDANO sono in vendita anche a pezzi sciolti. E non dimenticate che da CAUDANO potete trovare anche i panni per posate dove riporre il vostro servizio per conservarlo meglio.

La data del vostro matrimonio si avvicina?
Ricordate, allora, che la lista di Promesse Sposi vi aspetta da CAUDANO, per farvi un magnifico regalo. Quale? Fate la vostra Lista-Nozze da CAUDANO e lo saprete!

Caudano
CASA & GIARDINO
a Torino - Via Lagrange, 47 - Pochissimi scalini con ingresso da Via Rattazzi, 8 a Rivoli - Via Giovenal, 63 a Alessandria - Via Trotti, 58 a Imperia - Via Bonfanti, 38 Galleria Isnardi

UN ANNO FA, IL RAPIMENTO DI ALDO MORO: C'ERANO POSSIBILITA' DI SALVARLO?

La politica non può assolvere il delitto

Nella ricorrenza annuale del sequestro di Aldo Moro e della brutale uccisione della sua scorta mi si offre l'occasione di ritornare sull'argomento trattato nell'articolo su morale e politica apparso in questo giornale il 6 marzo col titolo *Due codici differenti ma necessari*. Dicevo che, quando si parla del contrasto tra morale e politica, non sempre ci si rende conto che il contrasto dipende dal fatto che qualsiasi azione può sempre essere giudicata da due punti di vista diversi, anzi opposti. Dal punto di vista della sua conformità a principi che vengono assunti come indiscutibili, e in base ai quali sono considerate buone le azioni che li rispettano, cattive quelle che li violano. Oppure dal punto di vista del risultato che con quella azione l'agente si prefigge di conseguire e in base al quale viene dato un giudizio positivo dell'azione che lo raggiunge, negativo di quella che non lo raggiunge, indipendentemente dalla considerazione dei principi o regole che la hanno ispirata.

In questi giorni mi è stata posta più volte, anche pubblicamente, la domanda se gli autori del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro avessero raggiunto lo scopo che si erano proposti, di modificare sostanzialmente la situazione politica italiana. Una domanda di questo genere è manifestamente rivolta ad ottenere che l'interrogato pronunci un giudizio politico. Prescinde completamente dal giudizio morale. Guarda agli effetti dell'azione da giudicare e si disinteressa dei principi. In altre parole, chi fa quella domanda si propone soltanto di sapere se l'azione abbia avuto successo, s'intende da parte di chi l'ha ideata e compiuta. Che un'azione sia stata moralmente repugnante per la sua spietatezza non viene neppure in discussione. Non interessa. Una volta che abbiamo accettato di ragionare secondo l'etica del risultato, ciò che interessa non è se quella data azione sia stata compiuta rispettando o trasgredendo alcune regole che vengono considerate universalmente come regole della condotta buona, ma soltanto se sia stata coronata dal successo.

Sull'opportunità di porre una domanda di questo genere non ho nulla da obiettare, anche se ritengo sia molto difficile dare nel caso concreto una risposta fondata e bene argomentata. Possiamo tutt'al più almanaccare, come ci accade di fare nelle conversazioni amichevoli e non impegnative sui fatti del giorno. Si tratta infatti di un caso esemplare per capire la ragione per cui gli storici dicono che la storia non si fa coi «se». Infatti, quando mi si chiede quale sia stato l'effetto dell'uccisione dell'on. Moro è come se mi si rivolgesse questa domanda: «Quello che è accaduto, e continua ad accadere sotto i nostri occhi, sarebbe egualmente accaduto se Moro fosse ancora vivo e avesse potuto svolgere la sua azione politica sino in fondo?»

La difficoltà di rispondere a una domanda del genere sta nell'essere un qualsiasi evento storico il prodotto di una miriade di cause. Non potendo isolarle una per una, come si fa in un laboratorio, riesce impossibile isolare la causa principale, o, come dicono i filosofi, la «ragione sufficiente», anche perché probabilmente una causa principale, quando si tratta di giudicare eventi complessi come quelli politici, non c'è. La presenza di Moro sarebbe stata sufficiente per garantire la stabilità del «quadro politico», per impedire il deterioramento dell'alleanza di unità nazionale, per scongiurare il pericolo delle elezioni anticipate? Basta porre domande come queste per rendersi conto che ogni risposta appartiene al regno dell'opinabile, e vi entrano valutazioni personali che non hanno niente a che vedere con una ricerca obiettiva delle cause e degli effetti. Siamo convinti che l'on. Moro fosse un grande uomo politico? Diremo che l'uccisione ha avuto un effetto enorme, giacché assistiamo impotenti a una crisi politica gravissima, senza precedenti (almeno a mio parere). Siamo avversi ai terroristi? Diremo che hanno commesso un delitto inutile, perché le cose non sono cambiate oppure sono cambiate per cause sopraggiunte. A parte il fatto che la ricerca delle cause di un fatto storico è difficile, siamo troppo appassionati quando discutiamo di politica per mettere da parte le nostre passioni e abbandonarci alla fatica spesso sterile e senza compensi immediati dell'esaminare i fatti e del ragionarci su.

Non ho nulla da obiettare all'esigenza di dare un giudizio politico, anche se la maggior parte dei nostri giudizi politici sono campati in aria, opinioni che nascono e vengono come le onde del mare. Ciò che mi sorprende e mi preoccupa è che il giudizio politico offuschi completamente il giudizio morale. Non si può ridurre tutto a politica, come se l'unica regola del fare umano fosse la conformità allo scopo. Fra i tanti deleteri effetti della politicizzazione della vita è l'indifferentismo morale. Come ci ha insegnato Machiavelli, e come corrisponde assolutamente a verità, la virtù del politico non ha niente a che vedere con la virtù di cui parlano i moralisti, ma è la capacità di ottenere gli effetti voluti. E che altro è il potere se non l'insieme dei mezzi idonei a ottenere gli effetti voluti?

Questo diffondersi dell'indifferentismo morale si rivela nella facilità con cui si accusa di moralismo chiunque compia un timido tentativo di porre i problemi del nostro tempo richiamando ai principi primi, come «non uccidere», «non mentire», «rispetta l'altro come persona» ecc. Il porre un problema in termini morali è considerato spesso come un segno di debolezza o peggio d'insipienza. Mi riferisco soprattutto a coloro che si professano laici, ovvero non fedeli di alcuna confessione religiosa, i quali con il loro sempre più incosciente rifuggire dal porre i problemi della condotta dal punto di vista morale sembrano dare ragione a chi ha detto «Se Dio non c'è, tutto è permesso». L'aggettivo «immorale» come espressione negativa di un atto, è caduto in disuso. Si cerca di suscitare la riprovazione dei nostri lettori, mostrando che un atto è non cattivo ma inutile.

Le conseguenze di questo indifferentismo morale sono apparse chiare nella discussione intorno all'aborto da parte degli abortisti (ma potrei citare molti altri esempi, come quello della liberazione sessuale). Si è considerato il divieto dell'aborto esclusivamente dal punto di vista giuridico, inteso del diritto positivo, come se la depenalizzazione, cioè il fatto che lo Stato non intende intervenire per perseguire penalmente chi compie o aiuta a compiere l'aborto, lo avesse fatto diventare moralmente indifferente. Come se, in altre parole, la liberalizzazione giuridica si risolvesse di per se stessa nella liberalizzazione morale.

Ritorno al caso Moro. A coloro che mi hanno interrogato sugli effetti di quel rapimento e di quella morte, non era passato neppure lontanamente per la testa che valesse la pena di dare su quell'evento un giudizio che non fosse esclusivamente politico. In tutte queste domande il problema era del «dopo Moro». Ho risposto che non ero in grado di dare un giudizio sul «dopo» che meritasse di passare alla storia, perché fra l'altro, per poter dire se i terroristi avessero raggiunto i loro scopi, occorreva sapere quali fossero e lo ne sapevo così poco. L'unico giudizio che ritenevo e tuttora ritengo di poter dare con assoluta certezza è un giudizio morale, e cioè che quell'attentato, quella prigionia, quei ricatti, quel considerare una persona umana unicamente come oggetto di scambio, è moralmente iniquo. Ancora una triste prova, ahimè!, non la sola, che l'umanità non è mai veramente uscita dal «divagamento ferino», di cui parlava Vico, che la fa errare, empia, impudica, nefanda, «nella gran selva di questa terra».

Norberto Bobbio

Alcuni risultati

Perizie depositate sul caso Moro

ROMA — I professori Franco Sorrentino e Venditelli hanno consegnato ieri al giudice istruttore Achille Gallucci i risultati di due perizie ordinate nel quadro delle inchieste Moro e Br.

La prima perizia era diretta ad accertare se il contrassegno di circolazione dell'auto 128 era stato fatto con il timbro trovato nel covo Br di via Gradoli e riguardante l'ufficio Roma-Prati. La risposta dei periti, a quanto si è appreso, è stata affermativa.

La seconda, di natura dattiloscrittica, doveva stabilire se i comunicati diramati dalle Br subito dopo gli attentati a Moro, a Giacomo Mechelli, a Riccardo Palma e alla caserma Talamo erano stati scritti con la stessa macchina per scrivere.

Il massacro e i misteri di via Fani

Un uomo dal balcone scattò una serie di fotografie: consegnate alla magistratura, incredibilmente sparirono - Dodici mesi dopo non sono completate le perizie sulle armi; dodici mesi dopo si viene a sapere che alla strage assistette un agente motociclista - Un testimone che non compare nell'inchiesta - Quanti altri non hanno avuto il coraggio di parlare?

Roma, 16 marzo 1978. Poco dopo le nove l'agguato di via Fani: Aldo Moro viene rapito, i cinque uomini di scorta uccisi

ROMA — *Via Mario Fani ore 9 e cinque minuti del 16 marzo 1978. Ripercorriamo quel tratto in discesa, fino allo stop all'angolo di via Stresa, un anno dopo la strage e il rapimento di Aldo Moro. L'impressione è di essere circondati dal vuoto, dal silenzio, dalla maledizione.*

«In un anno ne ho viste di facce nuove. Molti sono andati via, hanno cambiato casa. La strada oggi è diversa da quel giorno». *Sono parole strappate ad un anonimo che di quei momenti ha ricordi sfocati, confusi. E' uno dei cento testimoni sentiti dalla polizia. Via Fani resta nel mistero perché nulla è ancora stato chiarito. Un buon manuale di investigazioni dice che è sul luogo del delitto che, con previsione e pignoleria ossessiva, si possono raccogliere elementi base per l'inchiesta: è sul luogo del delitto che le prime testimonianze, i primi ricordi fanno scattare il meccanismo che porta alla pista valida.*

Come in un film possiamo partire dal primo elemento: l'ora dell'agguato non presuppone una strada deserta. Le nove del mattino di un giovedì a dieci giorni dalla Pasqua: si esce per la spesa, si va a comprare il giornale, portieri e domestiche di un quartiere residenziale sono in piena attività. Ma via Fani è deserta, nessuno è affacciato al balcone. Ed è una giornata sfolgorante di sole, non fredda. Allo scattare dell'agguato, alle raffiche di mitra, al brusco ripartire di una serie di macchine si affaccia qualcuno.

Dal balcone di casa Gerardo Nucci, marito separato della giornalista Cristina Rossi, scatta una serie di fotografie in sequenza. Sono il primo dato concreto da cui partire. Le foto arrivano in mano alla magistratura dopo tre giorni. Incredibilmente spariscono. Se ne accorgerà il consigliere istruttore Achille Gallucci a metà maggio, dopo aver ricevuto gli atti dell'indagine che la procura generale aveva avocato il 2 maggio, togliendola a Luciano Infelisi, sostituto procuratore, lasciato incredibilmente solo per 47 giorni di fronte agli enigmi del più grave caso di terrorismo politico dell'Italia repubblicana.

Le foto sparite. E altri particolari ancora su cui non si è indagato subito: qualcuno vide, da un palazzo di via Fani, un uomo che faceva segnali con la mano ai terroristi scesi in campo per il massacro; due testimoni spontaneamente segnalarono che tra loro gli assassini della scorta di Moro parlavano una lingua straniera, forse tedesco. Poi le armi usate dal commando. Le perizie, dopo un anno, non sono complete.

Ma in quei giorni, continue fughe di notizie fornivano spezzoni di verità: Infelisi, che si aggirava tra i cadaveri pipa e impermeabile, novello Maigret, parlò subito di un asso nella manica, un'arma mai usata prima. Saltarano fuori la «Naganti», poi una mitraglietta speciale, fabbricazione russa, cecoslovacca, calibro 8 lungo, 9 semplice, 7,65 e altro. Pure informazioni fornite ad arte per i cronisti in cerca di notizie.

E ancora il numero di quanti presero parte all'agguato: sei, dieci, venti, quaranta: alcuni in divisa (un misto di giacche da pilota Alitalia, cappelli con strane sigle, eccetera). Tra loro l'immancabile donna bionda (che spuntera ad ogni sussulto d'indagine, bella e imprendibile, anche a cavallo di una potente moto).

L'istruttoria non scattò come avrebbe dovuto: di fronte al «sullo di qualità» delle Brigate rosse (che in un anno non hanno mai più ripetuto colpi di quello livello operativo e organizzativo) non ci fu la contromossa adeguata: andare subito a monte del delitto, cercare subito di scavare nel meccanismo della preparazione dell'assalto. Le minacce ricevute da Moro: quante volte? Dove? La scorta del presidente dc: era allerta oppure svolgeva compiti di routine? Perché gli agenti non avevano le armi a portata di mano? Come mai la «130» ministeriale non era blindata? Dove andava Moro quella mattina: al suo centro studi? In chiesa? Aveva deciso un nuovo percorso? Passava sempre per via Fani?

Domande pressanti da risolvere nel giro delle prime ore. Invece, davanti a noi cronisti, testimoni del dopo massacro, il procuratore capo De Matteo, sceso in strada, parlava con calma quasi assente, non disdegnando battute. «Roma, ci disse, è in una morsa: dalla città non si esce». Ma non è così: tra le 9 e le 11 molti cittadini ignari dell'accaduto escono e entrano usando le grandi vie di comunicazione. Dove sono i cordoni impenetrabili, i posti di blocco ferrei? Noi, che nei primi cinque giorni andiamo e torniamo da via Fani, non siamo mai fermati per un controllo.

Così avviene il «giallo» delle macchine usate dai «brigatisti rossi» per uscire dal dedalo di Monte Mario. Polizia e carabinieri le ritroveranno posteggiate a non più di trenta metri dal luogo del delitto (l'ultima il giorno 21). Le avevano lasciate subito? Le avevano riportate indietro dopo? Non si sa perché i controlli metro per metro, a tappeto, non furono fatti come si doveva. E a via Fani ci fu un signore che telefonò alla polizia preoccupato e teso: nelle battute di controllo gli agenti erano entrati più di una volta nel palazzo dove abitava e più di una volta avevano perquisito tutti gli appartamenti (a turno carabinieri, polizia e guardia di finanza) ma non il suo. Il signore pregò che passassero anche da lui, anche se per pura formalità.

Ecco che via Fani resta al centro dell'indagine. Ricordiamo i volti tesi dei magistrati della procura. Alberto Dell'Orco, Enrico Di Nicola e altri dissero: «Siamo tutti a disposizione del capo. Tutti pronti a lavorare insieme per costruire una rete, muoverci in ogni direzione possibile, non perdere tempo». Alla disponibilità dei sostituti De Matteo non replicò: di turno era Infelisi e restava lui al timone.

Così, tra il brulicare di curiosi che intralciavano il lavoro della scientifica, di fronte al dolore e alla rabbia degli agenti venuti in via Fani per rendere onore a Leonardi, Ricci, Iozzino, Zizzi e Rivera, immobili manichini crivellati dalle raffiche, la nostra impressione fu netta e precisa: sul luogo del delitto si aggiravano persone come fantasmi. Le indagini erano in mano ai politici, la magistratura ordinaria aveva compiti di routine come se l'ineluttabile fosse accaduto, come se l'unica cosa da fare fosse il silenzio e l'attesa.

Oggi, a distanza di un anno, sappiamo che in via Fani, al momento della strage era presente un poliziotto motociclista di 24 anni, Renato Di Leva vide e non si mosse, non sparò, forse frastornato dall'agguato che uomini in divisa stavano compiendo contro altri uomini in borghese. Lui è un testimone che non compare nell'inchiesta. Quanti altri hanno visto e non hanno mai avuto il coraggio di parlare?

Fabrizio Carbone

TREDICI PERSONE SOTTO ACCUSA, FALSE NOTIZIE, GRAPPOLI DI IPOTESI

Troppe domande restano senza una risposta

Le mille prove trovate nel covo di via Gradoli - Dalle perizie si sa che Moro fu ucciso con undici colpi la mattina del 9 maggio, e che rimase in agonia circa un quarto d'ora - Nei risvolti dei pantaloni fu trovata un po' di sabbia e sull'auto tracce d'erba e di terriccio: alcuni pensano che fossero «indicazioni» messe apposta dai brigatisti per depistare le indagini

ROMA — Un minuto di fuoco, decine di proiettili, una dozzina di killers nel commando: cinque morti. Aldo Moro rapito, 16 marzo 1978, via Fani. Un anno dopo, nessuna certezza. Furono realmente dodici i componenti del «gruppo esecutivo» che ha ucciso? Quanti i colpi esplosi, quali le armi usate? Quanti i brigatisti che parteciparono all'operazione? Quale la tecnica per la fuga? Chi ha assassinato Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Giulio Rivera, Raffaele Iozzino, Francesco Zizzo, gli uomini della scorta di Moro? E durante i 55 giorni della prigionia chi nascose l'ostaggio e dove? Chi lo interrogò, chi scrisse i nove comunicati, chi lo uccise? Chi, infine, preparò, decise e volle la strage e il rapimento?

Quelli che hanno reso possibili grappoli di ipotesi. Ma, al di là delle false notizie gonfiate e diffuse secondo una logica spesso indecifrabile lungo questo anno di cronaca, le risposte concrete sono poche. Si ricavano dagli scarsi risultati dell'inchiesta giudiziaria. Nelle carte processuali, già migliaia, gli indizi raccolti sono quasi cancellati dai dubbi irrisolti, dalle numerose occasioni mancate che non permettono hanno distorto le indagini.

Sono due i componenti del commando riconosciuti dai testimoni di via Fani, sebbene in fotografia, e sono le «primule rosse»: Mario Moretti e Prospero Gallinari, brigatisti del «nucleo storico», latitante dal '72 il primo e dal '77 il secondo, quando evase dal carcere di Treviso. Il ruolo di altri è indefinito: Corrado Alunni di «Prima linea», arrestato il 13 settembre scorso, sarebbe stato visto il giorno prima della strage in «perlustrazione» nella zona; Lauro Azzolini e Franco Bonisoli, catturati il 2 ottobre a Milano dagli agenti del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nominato tra molte polemiche il 10 agosto a capo di un super antiterrorismo composto da 150 uomini, avrebbero fatto da «pali» durante alcune fasi dell'azione. Qualcuno li ha riconosciuti su vecchie fotografie perché i tre si sono rifiutati di farsi vedere dai testimoni.

Un anno dopo sono tredici le persone accusate di aver rapito e ucciso Moro e assassinato gli uomini della sua scorta. Gli stessi nomi sono imputati per l'omicidio del giudice Riccardo Palma (14-2-1978), per il ferimento del consigliere dc della Regione Lazio, Girolamo Mechelli (3-4-78) e per il rapimento dell'armatore genovese Pietro Costa (21-1-77). I tredici sono: Mario Moretti e Barbara Balzarani, latitanti. Secondo la magistratura abitavano nell'appartamento di via Gradoli 96, la base Br aperta dalla polizia il 18 aprile. E ancora: Corrado Alunni, Prospero Gallinari, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Rocco Micaletto e Ghistino De Vuono, questi ultimi due irreperibili. Infine i cinque ritenuti componenti della «colonna romana»: Enrico Triaca, titolare della tipografia Br scoperta in via Pio Foà il 18 maggio, Gabriella Mariani, Antonio Marini, Gianni Lugnini, Teodoro Spadaccini.

Undici persone, in un primo tempo accusate per il «caso Moro», sono ora imputate solo di «costituzione di banda armata» e la loro posizione processuale è stata stralciata per consentire un processo a parte a breve scadenza. Si tratta di Adriana Faranda, Patrizio Peci, Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Valerio Morucci, Stefano Sebregondi — tutti latitanti —, e Rino Proietti, Marina e Stefano Petrella, in carcere.

Questo lo sfondo dell'inchiesta. Punteremo su alcuni episodi-chiave.

Via Gradoli: un'occasione mancata due volte — Il 18 aprile viene aperto l'appartamento del secondo piano, al numero 96 di via Gradoli. Dentro non c'è nessuno: si disse che un'improvvisa fuga d'acqua nel bagno fece chiamare i pompieri a un'inquilina. E così fu, ma non si sa tuttora se il guasto fu provocato o spontaneo. All'interno della mini-casa, la polizia scoprì gran parte delle prove di cui la magistratura dispone. Ci si poteva arrivare prima. Ecco come.

Il 2 aprile, all'Università di Bologna, alcuni studenti e due assistenti chiesero a Romano Prodi, professore di economia politica e industriale, attuale ministro dell'Industria, di partecipare a una seduta spiritica per tentare di scoprire dove Moro fosse tenuto prigioniero. Prodi accettò, sebbene senza molta convinzione e ci andò insieme con la moglie; durante i «lavori» rimasero seduto in un angolo con un libro. Vennero evocati gli spiriti di La Pira e di Don Sturzo che segnalarono via pendolo, quanto segue: «10,5 Gradoli, sulla via Cassia verso Viterbo». Prodi riferì tutto a Umberto Cavina della segreteria di Zaccagnini che, a sua volta, girò l'informazione all'allora ministro dell'Interno, Cossiga.

Dopo un rapido vertice, dal Viminale partì il controllo e gli uomini prescelti per la delicata operazione arrivarono a Gradoli, un paesino a circa dieci chilometri di distanza da Viterbo. Nessuno però pensò di andare in «via» Gradoli, sulla Cassia, che dista dal centro di Roma poco più di una decina di chilometri. Nessuno ci pensò nonostante la polizia avesse già bussato alle porte di quella strada il 18 marzo. Era stata anche al numero 96 e aveva suonato al campanello della «base». Nessuno aveva risposto e gli agenti se ne erano andati.

Prodi aveva fornito i nomi dei promotori della seduta e tutti quelli che vi presero parte sono stati interrogati dalla magistratura.

Quali sono le prove che i magistrati dicono di avere — «Le cose parlano», aveva detto un giudice esaminando il materiale trovato in via Gradoli e quello sequestrato il 2 ottobre a Milano in via Montenevoso. Ed è vero. Alcune di queste «cose» costituiscono il cardine dell'accusa. Raccontiamole.

In via Gradoli, tra gli oltre mille reperti verbalizzati ce ne sono tre che riportano dritto in via Fani. Primo: la targa «Roma R 71888», originaria della Fiat familiare bianca usata il 16 marzo per provocare il tamponamento che bloccò l'auto di Moro e quella della scorta. La vettura aveva montata la targa finta: «CD 19107»; ne scesero due uomini che spararono. Secondo: i contrassegni assicurativi della compagnia «Les assurances nationales» identici a quelli che erano stati affissi sulle auto usate per la strage di via Fani, per l'omicidio di Palma e per l'attentato a Mechelli. Terzo: una giacca dell'aviazione civile simile a quelle indossate da quattro componenti del commando che operò in via Fani.

Il contratto d'affitto di via Gradoli fu stipulato da Mario Moretti con il falso nome di «Mario Borghi». Nell'appartamento numerose sono le «prove scritte» lasciate da Moretti e appunti di suo pugno sono stati scoperti su un dattiloscritto trovato in via Montenevoso a Milano. Si tratta di una lettera di Moro al dc Erminio Pennacchini. Sembra «corretta» proprio da lui o almeno così ha stabilito la perizia grafica.

Con Moretti, in via Gradoli, abitava Barbara Balzarani. Furono sequestrati un paio d'occhiali da vista. Nel negozio dove erano stati acquistati esisteva una «scheda medica» di Barbara Balzarani compilata in occasione dell'acquisto di un paio di lenti a contatto. Nella stessa «base» c'era una «nota» che dimostrerebbe che l'appartamento romano di via Palombini dove vennero arrestati Gabriella Mariani e Antonio Marini fu acquistato con danaro fornito dall'organizzazione Br.

Secondo le ricognizioni fotografiche compiute con i testimoni di via Gradoli, la base sarebbe stata frequentata da Antonio Marini, Teodoro Spadaccini, Gianni Lugnini.

Quello che sappiamo — Moro, dicono le perizie depositate, fu ucciso da undici colpi il 9 maggio, poco prima delle nove. Non mangiava da molte ore, non era stato drogato, era stato tenuto prigioniero certamente in un ambiente sano e asciutto. Non morì subito; rimase in agonia circa un quarto d'ora. Gli esperti sono però divisi per quanto riguarda i reperti trovati sul cadavere e le modalità dell'uccisione. Alcuni pensano che la sabbia trovata nei risvolti dei pantaloni, le tracce di erba e terriccio rinvenute nell'auto possano essere state messe di proposito dai brigatisti per depistare le indagini. Lo stesso dubbio hanno alcuni periti sugli elementi che fanno ritenere che Moro sia stato ucciso disteso nel bagagliaio della Renault: anche questa — dicono — potrebbe essere una «montatura».

Silvana Mazzocchi

INCHIESTA PARLAMENTARE

Pronta la legge

ROMA — *Il testo della legge per l'inchiesta parlamentare sul caso Moro e sul fenomeno del terrorismo nel nostro Paese è quasi pronto. Il comitato ristretto incaricato della commissione Interno della Camera di unificare le varie proposte presentate dai diversi gruppi politici ha intatti per concludere il proprio lavoro affrontando martedì prossimo il problema della opponibilità o meno del segreto di Stato unitamente a quelli professionale, d'ufficio o bancario.*

Il parere della maggior parte delle forze politiche è di non frapporre alcun ostacolo all'attività della commissione di inchiesta la quale, come è già stato deciso dal comitato ristretto, svolgerà le proprie indagini in due tempi: dapprima occupandosi esclusivamente del tragico agguato di via Fani e dell'assassinio dell'on. Moro per poi passare, in un secondo momento, ad analizzare il fenomeno del terrorismo. Le conclusioni saranno raccolte in due relazioni separate.

L'ipotesi, formulata dal psi, di concentrare le indagini sul caso Moro su 30 quesiti è stata accantonata. L'art. 1 della legge preciserà tuttavia l'oggetto dell'inchiesta comprendendovi i fatti che precedettero l'agguato, gli eventuali preannunci, il comportamento dell'autorità, i contatti con le Br, la fuga di notizie.

Resta da vedere quando la legge potrà essere approvata dal Parlamento e quando la commissione potrà cominciare l'inchiesta data la molto probabile fine anticipata della legislatura.

Una nuova crisi del petrolio è vicina: cosa fare?

Piero Angela

NEL BUIO DEGLI ANNI LUCE

192 pagine 1800 lire

dello stesso autore:
Da zero a tre anni
70.000 copie
Premio Cortina - Ulisse 1977

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Nello Ajello
Intellettuali e Pci
1944-1958

pp. VIII-568, lire 12 000

I rapporti vivaci e alterni fra intellettuali e Pci: una storia densa di problemi e di attese, di avanzate e disillusioni, di collaborazione e ripudi

Editori Laterza

SKI PASS GRATIS A ST. GREE DI VIOLA.

È una proposta Ventana:
per ogni prenotazione di 2 persone per una settimana bianca, viene dato uno ski pass settimanale gratuito (da ritirare presso la direzione dell'Hotel St. Grée).
L'Hotel St. Grée fa parte di un complesso di Ski "Total" unico in Italia.

Per prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Viaggi di fiducia o ad una Agenzia Ventana.

Ventana
turismo senza confini

Il questionario già distribuito nei quartieri

Il "test,, sul terrorismo Si continua a discutere

Cinque circoscrizioni hanno votato unanimi la bozza originaria, cinque l'hanno variata - Novelli: «Rispondere è un dovere civico»

In alcuni quartieri è già cominciata la distribuzione del questionario antiterrorismo, in altri si sta provvedendo a ristampare i moduli con modifiche alle domande 4 e 5, aggiunte di nuovi quesiti, correzioni. In altri ancora, invece, si continua a discutere su come debba essere formulato il test. Nocciolo delle dispute, il fermo punto 5.

Un nocciolo che potrebbe, in qualche area cittadina, rivelarsi uno scoglio insormontabile alla realizzazione dell'iniziativa voluta dai consigli di circoscrizione e dal comitato regionale antifascista. Sembra che in certi quartieri i dissensi siano abbastanza aspri.

Sul fronte dei partiti nulla è cambiato anche ieri, ognuno è restato sulle proprie posizioni. Nel pomeriggio era in programma un incontro in municipio tra le forze politiche per cercare un'intesa, ma non c'è stato. Non si sono fatti vedere liberali, repubblicani e democristiani. «C'è stato un disguido organizzativo — dicono alla dc — *la nostra assenza è dovuta a questo*». L'incontro forse avverrà domani, diversamente il dibattito sul questionario si svolgerà martedì in Consiglio comunale. Vediamo qual è la situazione.

Quartieri — Un gruppo (S. Salvario; Aurora - Valdocco - Rossini; Vallette - Lucento; Madonna di Campagna - Lanzo; Borgo Vittoria; Barriera Milano) hanno votato all'unanimità la bozza originale del questionario, sono quelli più avanti nella fase operativa; il documento è già stato recapitato a parecchie famiglie.

Un altro gruppo (S. Paolo, Vanchiglia; Pàrella; Regio Parco; S. Rita) ha invece, in misura differente, variato il testo, non introducendo di nuovi quesiti, cambiamenti sintattici ai punti 4 e 5. Ciascun consiglio ha deciso da sé, quello di S. Rita, ad esempio, ha portato ad 8 le domande. «*Inalterate le prime quattro* — spiega il presidente Gianfranco Respighi (psi) — *abbiamo strutturato così la 5: "In caso affermativo di che tipo? (aggressioni, attentati, delitti, etc.)". In questo modo la 5 è più direttamente conseguenziale alla 4, ove si chiede: "Potete segnalare fatti di criminalità politica accaduti a voi o ad altri nel vostro rione?". La 6 è stata cambiata: "Avete provveduto a segnalarlo all'autorità competente? Se sì, a quale autorità? Se no, perché?"*».

I due nuovi quesiti sono: «*Sareste disposti, qualora se ne ravvisi la necessità, a segnalare alle autorità competenti fatti concreti atti ad individuare coloro che commettono attentati, aggressioni, delitti etc...?*». «*Avete delle valide proposte da fare per migliorare la situazione nel vostro quartiere?*».

Due domande in più che, se nella sostanza non mutano di molto la struttura del questionario, sgombrano il campo dalla polemica incentrata sul presunto invito alla delazione e aspirano a fare del *test* un'analisi sui comportamenti della popolazione di fronte agli episodi di violenza. «*Il documento è stato votato* — specifica Respighi — *da pci, dc, psi, psdi, pri e pli. Contrari soltanto i due rappresentanti del msi*».

I quartieri Centro e S. Donato hanno adottato la soluzione proposta dall'on. Giorgio La Malfa: due buste separate, una per le prime 4 domande, una per la quinta, che sigillata sia fatta pervenire direttamente alla magistratura.

Più complesso, invece, il quadro in altri consigli di circoscrizione, almeno 7, ove non è stato ancora trovato un accordo. Accordo che in alcuni casi pare difficile. Osserva il presidente di Cenisia, prof. Claudio Morterra (pci): «*Se non raggiungeremo l'unanimità di pareri va a finire che del questionario non se ne farà nulla. E' tutto molto strano: prima i consensi erano assoluti, poi, dopo l'improvvisa retromarcia di alcuni consiglieri, i democristiani tanto per capirci, si è aperta una grave spaccatura. Impossibile fare previsioni adesso. Staremo a vedere*».

Giudizi — Il sindaco Novelli dice: «*Dissento dal quanto ha scritto su* La Stampa *Semolo relativamente alle prime 3 domande. Per me non sono inutili, al contrario ritengo che stimolare le famiglie torinesi a riflettere insieme, a discutere, a scambiarsi opinioni ed argomenti sul comune destino della città e della vita nazionale sia sul serio un utile veicolo di fiducia, razionalità, consapevolezza e, perché no? di speranza*».

Sul punto 5 il sindaco nota che la maggioranza delle critiche sfiora «*una delle questioni centrali, oggi, dell'iniziativa democratica contro il terrorismo. La questione del dovere dei cittadini di denunciare agli organi di Stato ogni fatto concreto che possa aiutare magistratura e polizia nella comune battaglia contro le barbarie. Infine, lo ripeto su questo quesito non si pone perché esso è facoltativo, tant'è che in alcuni questionari la domanda è stata sostituita o modificata*».

Tra i giudizi negativi, quello del Cogidas, dell'on. de Picchioni, tra i positivi quelli di Mario Arcari, consigliere comunale Uil, e dello storico Corrado Vivanti.

Stamane, alle 9,30, al cinema Nazionale, si terrà un'assemblea contro il terrorismo indetta dalle Leghe degli studenti e dall'associazione studenti per la democrazia ed il pluralismo. Hanno aderito i sindacati, numerosi consigli di fabbrica, una decina di istituti superiori, il comitato regionale antifascista.

Claudio Giacchino

«Tutta la notte ho avuto quelle tre facce davanti»

Davanti alla stanzetta del reparto chirurgia delle Molinette dov'è ricoverato Giuliano Farina c'è un sorvegliante che filtra gli aspiranti visitatori del funzionario Fiat ferito mercoledì mattina da un commando delle Brigate rosse. Non vorrebbe lasciarci passare: «*Abbiate pazienza, il ferito è stanco, vorrebbe riposare, son già venuti in tanti a parlargli...*». S'accende il semaforo verde dopo molte insistenze.

Giuliano Farina ha gli occhi arrossati: «*Non ho dormito tutta la notte, continui incubi e quelle tre facce di giovani davanti, le catene, la pistola, lo sparo davanti all'ascensore di casa...*».

Riesce a sorridere: «*Ma mi verrebbe più da piangere*». Per il dolore delle ferite? «*Mah, per tutto l'insieme... la notte insonne, il dolore, la consapevolezza che potevo andarmi peggio, le domande senza risposta. Perché a me? Io mi sono comportato sempre bene*».

Ha ricevuto molte visite? «*Sì, molti operai del mio reparto, i dirigenti Fiat, il sindaco, altre autorità. Non me l'aspettavo in questi momenti fanno piacere anche i gesti di solidarietà*».

Senta, com'è andata esattamente mercoledì mattina? «*Avete già detto tutto, per favore, lasciatemi riposare, ne ho proprio bisogno*».

Quando pensa di tornare a casa? «*Non lo so, chiedetelo ai medici*». I sanitari sono fiduciosi: «*Tutto procede come previsto, il paziente migliora. Lo terremo qui ancora qualche giorno, poi potrà tornare a casa*».

Sul fronte delle indagini, nessuna novità. La polizia cerca di abbozzare l'identikit dei tre terroristi, per il resto, buio assoluto.

g.j.p.

Il problema della casa: mentre si discute e si litiga per l'equo canone, un episodio drammatico

La questione dei fitti assilla i conciliatori

Gli addetti a questo compito hanno discusso il problema in un convegno - C'è il rischio che le competenze vengano aumentate

Aggravio di lavoro per gli uffici di conciliazione dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, scarsità di personale e di locali, problemi ed esigenze connessi ad un probabile aumento della competenza di valore (dalle attuali 50 mila lire fino ad un massimo di 780 mila lire) sono stati oggetto della discussione svoltasi ieri al Centro Incontri a cura dell'Anci regionale (Associazione Comuni Italiani). Tema: «*I problemi della giustizia e gli enti locali*».

Da uno studio fatto da un gruppo di lavoro, il sindaco Novelli, membro dell'esecutivo Anci nazionale, ha messo in rilievo alcuni dati statistici: tra cause civili e decreti ingiuntivi l'Ufficio conciliazione di Torino ha in carico 16.266 pratiche; 172 il comune di Alessandria; 454 Asti; 1307 Novara; 14 Orbassano; 17 Rivoli; 26 Moncalieri. «*Ma questa situazione non tiene conto delle controversie sull'equo canone. A Torino in soli due mesi queste sono 1560, 46 a Rivoli, 28 a Nichelino, 10 a Venaria. Qualora la competenza dei conciliatori dovesse essere elevata a 750 mila lire, si arriverebbe ad un contenzioso di oltre 50 mila cause nella sola città di Torino*».

Inevitabili le conseguenze: «*Il Comune di Torino dovrebbe attrezzarsi riaprendo altri locali (19) e addetti (52 tra conciliatori, ausiliari e messi) con una spesa aggiuntiva di 578 milioni*». Se si pensa che in molti comuni minori le mansioni di cancelliere sono svolte da un impiegato amministrativo o dal segretario comunale oltre ai loro normali compiti, si comprende che la situazione sia per esplodere.

Osserva Novelli: «*Con le astensioni bloccate, i Comuni non saranno in grado di fornire agli organi di giustizia i supporti di cui hanno bisogno e saranno anche impediti nel normale esercizio degli altri loro compiti*».

Il pretore capo dott. Brunetti dopo aver sottolineato che «*il legislatore negli ultimi anni ha introdotto collegamenti sempre più stretti tra le strutture degli enti locali e l'ordine giudiziario, mentre è da tempo nota l'insufficienza dell'amministrazione della giustizia rispetto alle esigenze dei cittadini*» - ha sostenuto la necessità di «*una più razionale utilizzazione delle attuali risorse in rapporto al flusso maggiore o minore dei procedimenti*».

Ha affermato: «*Una riforma che estendesse a tutti i giudici di 1° grado l'istituto del giudice unico (pretore e conciliatore) consentirebbe una radicale revisione delle circoscrizioni giudiziarie, una migliore distribuzione del lavoro nei vari uffici, una immediatezza nella trattazione e nella decisione anche per cause di maggiore valore*».

Sull'individuazione del «nuovo ruolo del giudice conciliatore» ha insistito il conciliatore capo, avv. Agostini: «*Si tratta di valutare se gli si debba attribuire o meno una qualificazione prominentemente tecnica o di altra natura*». Nato come espressione di giudice popolare, «*il pacificatore, l'uomo giusto e saggio*», il conciliatore ha subito «*un progressivo passaggio da una funzione quasi più amministrativa che giudiziaria a quella odierna*».

La sua competenza limitata ad un valore di 50 mila lire avevo recentemente ridotto la percentuale di controversie affidate a questo giudice («*Anche il fanale di un'auto oggi costa di più*» - è stato osservato). Ma l'equo canone e le innumerevoli cause di sfratto per necessità hanno portato al conciliatore una nuova mole di lavoro. Se la sua competenza sarà ampliata alle cause oggi affidate al pretore, decorreranno locali e personale «*per il corretto funzionamento degli uffici*».

si. co.

Sfrattata dall'Iacp perché "abusiva,, madre di due bimbe tenta d'uccidersi

L'Istituto ottiene dal pretore l'ordinanza di sgombero per un alloggio popolare di via Scarsellini - La giovane donna, sposata con un operaio Fiat, si taglia le vene dei polsi; non è grave

Via Scarsellini 12. A quattro passi dalla Fiat Mirafiori, c'è un gruppo di case popolari. Sorte nel '50, ospitano 300 famiglie. Abitazioni a 4 piani, che si affacciano su cortili in parte cementati, alberi con i rami ancora nudi tesi verso il cielo. Qui, al terzo piano della scala 1, una donna di 22 anni ha tentato di uccidersi (ma per fortuna non è grave) perché volevano sfrattarla. Aveva occupato, nell'ottobre scorso, con la sua famiglia, due bimbe piccoline, un alleggio, vuoto da sei mesi.

La legge è legge: era «abusiva», doveva essere sfrattata. E ieri mattina alle 8 agenti e funzionari dell'Istituto hanno suonato alla sua porta. «*Abbiamo l'ordine di sgombero del pretore, dobbiamo portarle via i mobili, deve lasciare subito la casa. In cortile c'è il camion. Qui verrà un'altra famiglia*».

Lei, Titina Acquaviva, calabrese di nascita, con la piccola Paola di un anno e mezzo in braccio, ha cercato di difendersi. Ma la legge è legge. Ha telefonato al marito, Donato, 30 anni, pugliese, che lavora alla Fiat Presse: «Corri a casa, ci buttano per strada».

C'è stata molta confusione. I vicini hanno cercato di dire una buona parola per gli Acquaviva: «*E' gente generosa, onesta. Lavoratori. Hanno sempre pagato l'affitto di 14.500 lire in questi mesi, benché abusivi. Perché sfrattarli?*». Ma l'ordinanza del pretore parla chiaro: «*Dovete lasciare libero l'appartamento. I mobili ve li mettiamo in un magazzino. Poi quando avrete trovato casa, ve li riprenderete*».

Donato Acquaviva ha raccontato la sua storia: «*Ci siamo sposati nel '74, siamo andati ad abitare in un vecchio appartamento di via Garibaldi 26. Una camera cadente ed umida. Ho fatto anni fa domanda all'Istituto case popolari. Oltre a Paola abbiamo un'altra bimba. Cristiana, di 4 anni. Lavoro lo solo, guadagno 360 mila lire. Non possiamo certamente pagare affitti alti. Abbiamo saputo che questo alloggio era vuoto da mesi. E' vero, lo abbiamo occupato: era un'offesa, un'ingiustizia lasciarlo vuoto. Un'offesa, un'ingiustizia per noi e per tutti coloro che come noi attendono da anni un'abitazione pulita e decorosa*».

Due camere e servizi. Hanno rimesso tutto a nuovo: tappezzato, tinteggiato. Ogni particolare fa trasparire l'amore che Titina Acquaviva ha posto per rendere calda e confortevole la nuova casa. In cucina due poltrone, di quelli che si comperano per pochi biglietti da mille nei grandi magazzini. Con un grande sole al tramonto, luminosi, pieni di allegria. Sul tavolo un vaso in vetro, con fiori in plastica.

Ieri mattina, quando la vicina che nulla sapeva, né le parole, né le lacrime, Titina Acquaviva si è chiusa nella camera da letto. Tutti discutevano, chi mostrava l'ordinanza, chi ricordava che «*la legge è legge*». E lei, con una lametta da barba, si è tagliata i polsi. La piccola Paola l'ha trovata, sul letto: «*Mamma muore*», ha urlato. La donna è stata soccorsa, portata in ospedale.

In quel momento non si sono resi conto che le leggi le fanno gli uomini e che a volte vanno interpretate, debbono essere «umanizzate». E così i camion, gli ufficiali giudiziari, gli agenti se ne sono andati, mentre una «volante» della polizia accompagnava al Mauriziano la donna, con la sirena che rompeva il silenzio del quartiere. La Acquaviva guarirà in 8 giorni.

L'ordine di sgombero, però, rimane. Forse domani, dopodomani al massimo, camion, funzionari, addetti torneranno in via Scarsellini. Come vuole la legge.

Titina Acquaviva con la figlia Paola: «Dove potremo andare?»

Chiesa del Carmine celebra i 250 anni

La parrocchia della Madonna del Carmelo in via del Carmine, nella vecchia Torino, celebra i suoi 250 anni dalla fondazione. Inizialmente era una cappella unita ad un convento dei carmelitani, benedetta il 19 marzo 1729; l'attuale chiesa fu costruita su disegno di Filippo Juvarra, che Vittorio Amedeo II aveva fatto venire da Messina, e consacrata il 28 aprile 1736.

La parrocchia venne data dai carmelitani, sino al 1842, quando, per mancanza di vocazioni, dovettero lasciarla al clero secolare. Bello soprattutto per la snellezza della grande volta, l'edificio fu gravemente danneggiato da un bombardamento aereo la notte dell'8 agosto 1943. Ricostruito, fu riaperto al culto nel 1955.

I 250 anni saranno ricordati con funzioni che cominciano oggi e si concluderanno domenica con la messa dell'arcivescovo alle 11.

Equo canone — Un convegno su questo tema organizzato dai comitati di quartiere si terrà domani, alle 9, in via Miglietti 24.

Pininfarina è «Legion d'onore»

Le insegne della Legion d'onore (la massima onorificenza concessa dalla Repubblica francese, che raramente viene assegnata a cittadini di altri Paesi) è stata consegnata ieri dall'ambasciatore transalpino in Italia François Puaux all'ingegner Sergio Pininfarina, presidente dell'omonima Carrozzeria e dell'Unione Industriale di Torino.

Alla cerimonia, svoltasi a Palazzo Farnese a Roma, erano presenti il ministro dell'Industria Prodi, il presidente della Confindustria Carli, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, dirigenti della casa automobilistica francese Peugeot, tra i quali Alain Peugeot.

Nel consegnare la Legion d'onore all'ing. Pininfarina, l'ambasciatore di Francia ha sottolineato che l'onorificenza «*è stata attribuita ad un industriale italiano che molto ha fatto per lo sviluppo dei rapporti economici tra l'Italia e la Francia, e che gode, non solo oltr'Alpe, ma in tutto il mondo, di una grande stima conquistata con l'eccellenza della sua produzione*».

Sergio Pininfarina ha risposto ricordando che il padre Giovan Battista fu insignito nel '55 della medesima decorazione; poi ha accennato al ruolo fondamentale di tutti i suoi collaboratori e dell'importanza dell'impegno degli industriali per l'Europa.

Alla cerimonia erano presenti anche l'ing. Buoncristiani, vice presidente della Confindustria; l'ing. De Benedetti, vice presidente ed amministratore delegato della Olivetti; e i presidenti della Federpiemonte, ing. Frigeni; della Federmeccanica, comm. Mandelli; dell'Assolombarda, ing. Pirelli; dell'Anfia, ing. Righini; dell'Unione Petrolifera, ing. Theodori; della Federazione Cavalieri del Lavoro, dottor Vellani.

La brutale aggressione è avvenuta l'altra sera in un alloggio di Brandizzo

Giudice è rapinato in casa da 2 banditi che lo legano con moglie, suoceri e figli

Altro fatto: assalto alla banca di corso Peschiera angolo corso Trapani, bottino 30 milioni - Malvivente, travestito da guardia giurata, impugnava una mitraglietta: è quella rubata alla polizia nell'agguato di via Millio?

La lista nera di imprese compiute dalla delinquenza cittadina s'è arricchita, nelle ultime 24 ore, di due nuove rapine, con una comune matrice di truculente sicurezza. Durante il primo assalto, avvenuto l'altra sera in casa di un magistrato, i banditi hanno legato mani e minacciato delle armi un'intera famiglia di sei persone, bambini compresi. Nell'irruzione di ieri pomeriggio in una banca di corso Peschiera (30 milioni di bottino ed una guardia ferita) è invece comparsa tra le mani dei rapinatori una mitraglietta simile a quelle in dotazione alla polizia: proprio in borgo San Paolo, durante l'agguato di via Millio, era finnasta nelle mani dei terroristi un'arma dello stesso tipo, ed è fondato il sospetto che ieri sia tornato in azione un gruppo di quel commando di «*Prima Linea*».

Vittima della prima rapina, avvenuta a Brandizzo l'altra sera alle 21, è stato il giudice istruttore Pier Luigi Gerre, magistrato molto noto e stimato nell'ambiente giudiziario torinese. Sfondata una vetrata al piano terreno della sua abitazione, due banditi mascherati e armati di pistola e di coltello l'hanno immobilizzato assieme ai suoceri, alla moglie Giovanna ed ai due figli, Simone, di 10 anni, e Jung Yul, bimba vietnamita adottata, di 11 anni.

Dopo aver rovistato a lungo nei cassetti, i rapinatori si sono impadroniti di denaro e di oggetti di valore rinvenuti nell'alloggio; poi, stracciato un lenzuolo, hanno legato mani e piedi tutta la famiglia sui letti, tagliando i fili del telefono e fuggendo dal cortile con l'auto del magistrato, una «*A 112*». La vettura è stata ritrovata più tardi dai carabinieri alla periferia di Brandizzo, abbandonata poco distante dall'abitazione del magistrato.

Obiettivo dell'assalto di ieri pomeriggio, avvenuto alle 16,30 all'angolo di corso Peschiera con corso Trapani, è stata l'agenzia numero 1 della Banca Subalpina, che ha l'ingresso di servizio nell'androne di corso Trapani 98. Al momento della rapina, negli uffici si trovavano il vicedirettore Pasquale Bertini, 51 anni, il cassiere Mauro Romagnolo, 36 anni, con il vice, Marco Sacchetto, 31 anni, una decina d'impiegati e la guardia giurata dell'Argus, Camillo Antonucci, 38 anni, in servizio all'interno dell'agenzia, dietro la porta a vetri dell'ingresso secondario.

Proprio a questo ingresso si è presentato, con fredda sicurezza, uno dei rapinatori travestito da agente dell'Argus, che mostrando una tessera dell'Istituto di sorveglianza ha detto all'Antonucci: «*Devo consegnarti una busta. Mi fai fare anche una telefonata per favore?*».

Credendo di avere di fronte un collega, la guardia non si è insospettita, ed ha aperto la porta, ma si è trovata subito puntato contro una pistola. Il falso agente, dell'Argus, colpito al volto, con il calcio dell'arma, quello vero, l'ha fatto stendere al suolo e l'ha disarmato, mentre altri due complici facevano irruzione nella banca.

Uno di questi impugnava una mitraglietta simile a quella della polizia, che ha fatto temere una nuova azione dei terroristi di via Millio. E' cominciata così la razzia del denaro, con attimi di tensione a causa del nervosismo dei banditi.

«*Quello con il mitra era particolarmente agitato* — racconta una giovane impiegata —, *continuava a minacciare: "Qui c'è poco, troppo poco". E, rivolgendosi al complice aggiungeva: "Che dici, fratello, li ammazziamo tutti?". L'altro, per fortuna, era più calmo: ci ha detto di abbassare le mani e di continuare a lavorare come se niente fosse. Intanto il terzo bandito ha costretto il cassiere ad accompagnarlo nel caveau per svaligiare la cassaforte sotterranea. Erano tutti a volto scoperto, giovani, sotto i trent'anni, ma sembravano professionisti: quello che ha disarmato la guardia all'ingresso le ha messo perfino la canna della pistola in bocca*».

Ripulito il caveau, l'ultimo bandito ha raggiunto i complici pochi minuti più tardi, scomparendo con loro in corso Trapani, dove probabilmente li attendeva un'auto: ma nessuno ha visto la vettura in fuga, e i banditi sono riusciti ad allontanarsi con un bottino di 30 milioni.

■ Rapinatori hanno fatto irruzione ieri mattina alle Poste di Trana e Reano. Alle 10,20 due giovani a viso scoperto e armati di pistola sono entrati nell'ufficio di Trana obbligando il direttore, Luigi Todaro, 42 anni, a consegnare i due milioni contenuti nella cassaforte.

Alle 10,25 altri due banditi armati di fucile a canne mozze e mascherati con passamontagna hanno compiuto analoga impresa a Reano, dove è in servizio la reggente, Marianna Molinatto, 47 anni, via Villa 10, Giaveno. Il bottino è stato di un milione e mezzo. E' questo il quinto assalto subito in tre anni dai due uffici postali.

★ Due giovani hanno tentato di rapinare le buste paga della ditta Framtec, via Milano 69 a Settimo. Uno è entrato da una finestra spianando la pistola contro la guardia giurata Umberto Bidese, 58 anni, ma ha dovuto desistere con il complice per l'arrivo dei dipendenti e dei carabinieri avvertiti per telefono.

Camillo Antonucci, gli han messo la pistola in bocca - Il luogo della rapina

L'ha deciso la corte d'assise d'appello

Sono sovversivi non delinquenti

Sentenza confermata per gli imputati, tra cui gli autori del sequestro di Tony Carello

Giorgio Piantamore, Luciano Dorigo, Giovanni Presia, Francesco Tolino e Antonio D'Andrea, i cinque «comunisti rivoluzionari» (non vogliono essere chiamati «comunisti») sono sovversivi e non delinquenti comuni. Lo ha stabilito ieri la corte d'assise d'appello (pres. Conti, rel. Silvestro, canc. Rinaldi) dopo due ore di camera di consiglio, accogliendo le tesi dei difensori.

Questa «*colorazione politica*» ha permesso a due degli imputati (Tolino e D'Andrea (accusati soltanto di «partecipazione») di usufruire dell'amnistia. Per gli altri tre, i giudici hanno riconfermato la sentenza di primo grado: tre anni e mezzo a Piantamore, 3 a Dorigo, 5 anni e 8 mesi a Presia (di cui due condonati).

Il gruppo era stato condannato per una serie di reati (detenzione di armi, attentato fallito al Palazzo di Giustizia, falsificazione di documenti, un progetto per far evadere Piantamore e Dorigo dal carcere) oltre che di associazione per delinquere.

Piantamore e Dorigo, gli unici detenuti (stanno scontando 15 anni di reclusione per il sequestro di Tony Carello) hanno rinunciato ieri agli atteggiamenti provocatori.

L'avv. Soter Catalano, per Presia, ha sostenuto: «*Non ci sono prove dell'esistenza di un'associazione per delinquere ed in particolare niente dimostra che Presia ne è stato uno dei promotori. E' una prova il sedile di una 500 trovato nel suo box in via Bardonecchia e che sarebbe appartenuto alla macchina abbandonata vicino al tribunale, dopo l'attentato fallito? Al massimo Presia potrebbe essere considerato un "partecipante" e non un organizzatore dell'associazione e, ammesso che questa esista, non c'è dubbio che si tratta di associazione sovversiva*».

Proprio sulla differenza tra gruppo sovversivo, e banda di delinquenti (quest'ultimo caso, la partecipazione ad associazione per delinquere non sarebbe rientrato nell'amnistia) hanno puntato le arringhe gli avvocati Antonio Forchino (difensore di D'Andrea) e Franco Trebbi (per Tolino).

«*Tutte le azioni del gruppo* — hanno sostenuto i legali — *dimostrano che esisteva una motivazione, uno sfondo politico. Non si può considerarli delinquenti comuni*». La corte ha accolto la tesi.

Dimmi, che sai di Einstein?

Inchiesta lampo tra i ragazzi della Casalegno e della Massari

Ricorre in questi giorni il centesimo anniversario della nascita di Albert Einstein, padre della fisica moderna. Cerimonie ufficiali anche nella nostra città, mostre in tutto il mondo, premi a lui intitolati (ne è stato insignito il torinese prof. Regge) sono le iniziative per ricordarne la figura. Ma che cosa sanno di lui i ragazzi? Abbiamo svolto una rapida indagine campione nell'elementare Carlo Casalegno e nella media Massari.

«*Chi era Einstein?*» la domanda formulata agli alunni della Casalegno quarto «tesin» (gruppi di studio che costituiscono le classi) cade come una pietra in uno stagno. Occhi attoniti, bocche ad «O», poi un timido tentativo: «*Non è ancora nel nostro programma*». Sembra che la conversazione debba concludersi lì, invece, a poco a poco, qualcosa vien fuori.

Roberta: «*Era un grande scienziato che ha inventato la bomba atomica. Mi sembra che fosse tedesco*».

Luca azzarda: «*Ne ho sentito parlare da mio fratello che ha però già 14 anni. Diceva che è stato uno scienziato*».

Furio: «*Mio fratello che invece di anni ne ha 19, mi ha spiegato una cosa interessante. Einstein diceva che quando una pietra viene buttata dal treno mentre cammina a 10 all'ora, non cade in giù, ma cosi...*» e traccia nell'aria con la mano tinta dai pastelli un segno obliquo.

Anche Andrea, pescando nella memoria, riesce a dire la sua: «*Accidenti, se ho sentito parlare di lui ieri sera. L'annunciatore diceva che Einstein era molto famoso ai suoi tempi e anche dopo perché ha inventato grandi cose*».

Al quinto «team» ne sanno decisamente di più. Anzi una decina di alunni ha formato il «gruppo Einstein» per «*studiare il fenomeno*». Che cosa ne è venuto fuori?

Elisa, caschetto biondo ed occhi furbi, attacca: «*Ha scoperto la teoria della relatività...*». Che cos'è? La bimba, chiaramente in imbarazzo, non si arrende: «*Lui ha spiegato che se non c'è l'oggetto non c'è neanche lo spazio...*». Ne sei sicura? «*Beh, è così più o meno*».

Viene in soccorso Antonella: «*Diceva che le cose erano in relazione spazio-tempo. Era tedesco meridionale. Non gli piaceva studiare quando era ragazzo perché allora si era obbligati ad imparare tutto a memoria. Comunque da grande ha vinto il premio Nobel per la fisica*».

Alessandro non riesce a star fermo, salterella sui due piedi uno in fretta: «*Ha dovuto scappare in America perché era un ebreo e c'era la guerra dei nazisti. Ha scoperto la bomba atomica*», poi quando ha visto che era cattiva *ha pianto tutto*». Roberto incalza: «*Era uno che non perdeva mai tempo. Ad esempio quando aspettava un amico continuava a fare calcoli nella sua testa*».

Alla media Massari i ragazzi sono stati colpiti soprattutto dal fatto che «*Einstein non era per niente bravo a scuola*». Luca sa che «*Einstein ha perfezionato la tecnica di Galileo Galilei fino a scoprire l'atomo*». Ma Nicola lo contraddice: «*Ha aiutato altri scienziati a scoprire l'atomo*». Marcello ammonisce: «*Andiamo piano, l'atomo se diventa bomba può fare anche male*». Difende Giancarlo, lo difende a spada tratta: «*Ha trovato un'arma micidiale, ma lui non lo sapeva. Sono stati gli altri uomini a farne un cattivo uso*». Secondo Elena «*fu un grande filosofo che aiutò a modificare l'energia dell'atomo*».

Risposte ingenue, approssimative, talvolta clamorosamente sbagliate. Ma fresche come l'erba di primavera.

Maria Valabrega

La prima risposta all'appello del pr

L'avv. Bruno Segre, consigliere comunale psi, ha risposto alla proposta del partito radicale di destinare il 2 per cento del bilancio comunale e regionale contro la morte e la fame di milioni di bambini in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

In una lettera l'avv. Segre afferma: «*E' il modo più concreto e significativo per celebrare degnamente questo anno dedicato a salvare dalla fame, dalla guerra, dall'abbandono e dallo sfruttamento migliaia di bambini nel mondo. Mi impegno a presentare al consiglio comunale di Torino un'interpellanza con tale proposta che riveste grande importanza sul piano morale, sociale e politico*».

La segreteria radicale ha chiesto ieri un incontro urgente al sindaco Novelli e al presidente del consiglio regionale Sanlorenzo per illustrare l'iniziativa contro la fame nel mondo.

Specchio dei tempi

Gli scolari di Cergnano ci fanno lezione - Accorata lettera del padre povero al figlio Luca: «Rinuncia a Fufi» - «Emanuele, nella mia mente tu sei ancora vivo» - Grazie commosso ai medici; grazie amaro al ministro

Un gruppo di scolari di scuola de Cergnago (Pavia):

«Già da molto tempo sappiamo che tanti bambini, nel mondo, muoiono di fame. Noi siamo tristi sapendo questo, perché vediamo gli sprechi nelle nostre case e abbiamo notizie degli enormi sprechi nel commercio (frutta, verdura, pasce distrutti in quantità).

«Sappiamo che questo è l'Anno internazionale del Bambino ma questo ci pare proprio inutile e sciocco se davvero ognuno non si dà da fare per cambiare la situazione. Abbiamo saputo che Marco Pannella sta digiunando per sensibilizzare la gente e i governi a questo terribile problema. Noi abbiamo qualche idea (o) e delle proposte da fare:

«1) Cercheremo di far capire ai nostri genitori che non è vergogna essere un po' scarsi nel cibo e rinunciare a ciò che non è necessario; è molto vergognoso, invece, buttar via parte del pasto troppo abbondante e vantarsi di possedere molte cose inutili.

«2) E' scandaloso che si distruggano grandissimi quantitativi di prodotti alimentari per motivi commerciali, perciò il Parlamento (che è formato dai nostri rappresentanti) deve promulgare una legge che proibisca ciò e deve stanziare dei soldi allo scopo di far giungere questi prodotti (magari surgelati) alla gente che ne ha bisogno.

«Ma non basta: perché ci sia la giustizia, bisogna che tutti abbiano lavoro per poter mantenere i propri figli.

«Abbiamo ritenuto che: 1) il nutrimento viene dalla terra, perciò bisogna lavorare la terra arida o incolta; 2) la terra dà frutti dove c'è l'acqua, perciò bisogna costruire acquedotti, pozzi, canali di irrigazione; 3) bisogna insegnare alla gente a soddisfare le proprie necessità lavorando.

«Noi bambini saremo felici, sentiti quando sapremo che nessuno al mondo muore di fame. Chi è d'accordo con noi o ha dei suggerimenti da farci può scriverci e tutti insieme potremo organizzare delle manifestazioni per invitare tutti gli Stati del mondo a prendere i dovuti provvedimenti. Il nostro indirizzo è: Scuole elementari di Cergnago (Pavia)».

Gli scolari di quinta

Un lettore ci scrive:

«Caro Luca, sei Natale e desideravi un dono, come tutti i bambini. Ma il tuo papà, che ti adora, è povero; la tua mamma ci aiuta dal cielo, dove per fortuna tutti sono uguali e non esistono poveri o ricchi.

«Sapevo che tanto invidiavi quel tuo compagno di classe, che possedeva quel bellissimo cane per cui suo padre aveva speso tanti soldi. Così io pensai di regalarti Fufi: non mi costò niente, povero randagino, ma riuscii a fare la tua e la sua felicità. Finalmente tu avevi ciò che desideravi e su di lui mi riversai tanto affetto e gioia. In cambio lui ti ha dato amore, fedeltà e la sua sincera amicizia.

«Ma gli uomini, purtroppo, fanno distruzioni, anche fra gli animali. Fufi è povero, di famiglia povera. Ed io, che per potergli tenere tranquillamente lei i anni conti per poter pagare la tassa anche per lui (tredicimila lire), ora sono nei guai perché la tassa è raddoppiata. Sembra che anche per i cani poveri, abbandonati da uomini cattivi, non ci sia scampo. Dovranno morire! Devo dirlo, arriva se sarà, per te, con i tuoi sei anni, il primo duro incontro con la realtà umana.

«Il padre di quel tuo compagno di classe, invece, ricco, con cane ricco e di gran razza, pagherà tranquillamente la tassa anche se aumentata e il bimbo continuerà a tenersi il suo amico cane».

Tuo papà

Una lettrice ci scrive:

«Emanuele lurilli / un ragazzo con un nome tanto simile al mio / ma non è per il tuo nome che ti ricorderò / né perché ti abbia conosciuto / ti ricorderò per come ti è stata rubata la vita / un proiettile. / un mare di sangue / troppo sangue / ed un innocente ha finito di vivere.

«Emanuele / io ti ricorderò / come ti ricorderanno tante altre persone / Ricorderò i tuoi assassini / la loro tragica determinazione / la tua tragica fine.

«Emanuele / tu sei morto / uccise da persone che non conoscevi / nella mia mente però sei ancora vivo e ti ricorderò.

«Reagiremo alla violenza / non però con le armi / ma con il fermo silenzio di chi ha subito un torto / Ti ricorderò Emanuele / ti ricorderemo».

Emanuele

Un lettore ci scrive:

«Da molti anni, in Italia, è proposto dagli ospedali leggiamo soltanto notizie generalmente catastrofiche che riguardano principalmente l'imparzia di certi medici ed il disinteresse del personale paramedico dedito più alle continue proteste che alla cura degli ammalati.

«Per mia esperienza personale diretta sento il dovere di segnalare, in contrasto a quanto sopra, il brillante funzionamento della II Divisione Dermatologica dell'Osp. S. Lazzaro diretta dal primario prof. Gepaoli assistito dalla sua "equipe" formata da medici non solo preparatissimi ed esperti ma dotati anche di una incredibile e straordinaria carica umana.

«A lui vanno aggiunti tutti gli altri addetti: dalla gentile suor Bernardetta, alla caposala, a tutti gli infermieri che trattano sempre tutti gli ammalati con tanta cordialità ed affetto come fossero tutti parenti od amici carissimi.

«Nel mio lungo periodo di degenza ho avuto modo di conoscere ed apprezzare tutte queste persone e ad esse va il mio commosso e sentito ringraziamento per quanto hanno fatto per me».

Marino Molani

Un lettore ci scrive da Calice Ligure (Savona).

«Vorrei ringraziare il Ministro dei Trasporti a nome dei ricchi anziani e dei pensionati d'oro per l'eguaglianza del biglietto ferroviario europeo inter rail senior per il modico prezzo di L. 147 mila.

«Vorrei domandare al Ministro, a nome degli anziani con pensione che non supera le 200 mila lire mensili, come possono girare tutta l'Europa con il biglietto mensile suddetto.

«Non sarebbe più logico concedere, soltanto ai pensionati con la minima (e non superiore alla trecentomila mensili) un ribasso sul biglietto ferroviario?».

Vittorio Di Palma

Comitato aggiornamento — Oggi alle ore 15,30 nell'aula magna di Magistero (via S. Ottavio 20) lezione su «*Significati e problemi dell'area comune*» in vista della riforma della scuola superiore. Relatori i prof. Pontecorvo di Roma, Conte di Torino, Vianello di Trieste ed Edmondo De Coster dell'Unione Industriale torinese.

Riforma sanitaria — Dibattito oggi, ore 21, a Nichelino, via Potchielli 40, organizzato dal Circolo polisano.

Sono esposti al pubblico gli elenchi dei contribuenti con le denunce del '77

Quintuplicato il gettito delle imposte

Rispetto al '74, primo anno della riforma - I torinesi che dichiarano redditi netti superiori ai 40 milioni sono 286 su 230.829 - Esistono ancora larghe sacche di evasione in tutte le categorie - Gli uffici finanziari lamentano limiti e difficoltà per gli accertamenti: poco personale e scarsi strumenti a disposizione

Da ieri, al quarto piano degli Uffici finanziari di corso Bolzano 30, stanza 430, sono esposti al pubblico gli elenchi nominativi di chi, avendo altri redditi oltre a quello da lavoro, ha presentato il modello 740 nel '77 (redditi del '76): 41 volumi di 500 pagine in media ciascuno, che possono essere consultati, nei giorni feriali, dalle 8,30 alle 12.

Il gettito delle imposte — secondo quanto è dato finora di sapere — è quintuplicato rispetto al '74, anno primo della riforma tributaria. Tuttavia, non mancano le sorprese clamorose fra le denunce presentate da 230.829 contribuenti. L'evasione, quasi scomparsa fra i lavoratori dipendenti, è presente in misura massiccia in alcune categorie, ancora in grado di aggirare con disinvoltura il fisco perché la macchina del controllo è lontanissima dalla perfezione (*«Un esempio: abbiamo tre telefoni in tutto; bisogna salire da un piano all'altro se uno degli apparecchi è occupato»*, lamenta un funzionario del Primo ufficio di corso Bolzano).

E' facile, a questo punto, prevedere perplessità e interrogativi intorno al gettito di molti torinesi, soprattutto di liberi professionisti, commercianti e piccoli industriali, che sostengono di vivere con redditi minimi. L'incredulità e il sospetto non mancano ad ad appuntamenti come questo. Ogni volta uffici e organi di controllo si sentono stimolati a verifiche e accertamenti, che spesso cadono nel vuoto perché mancano strumenti (o volontà?) per tracciare la strada che porta alla giustizia fiscale.

«Non abbiamo ancora a disposizione gli elenchi — afferma l'assessore comunale al bilancio Passoni — *appena ne saremo in possesso faremo le verifiche del caso, mobiliteremo i consigli tributari»*. Il capo ripartizione imposte e tasse dott. Turano denuncia gli scarsi mezzi di verifica, la mancanza di elenchi nominativi che si possano comparare, affidandoli a una macchina elettronica: da un lato i residenti a Torino, dall'altro i presentatori delle denunce (modelli 101 e 740): chi non ha dichiarato i redditi deve saltare fuori. *«Perché* — aggiunge Turano — *se è vasto il fenomeno dell'evasione parziale, non indifferente è quello dell'evasione totale»*.

In tutta Torino, solo 286 persone (212 nel '75) hanno denunciato un reddito netto superiore ai 40 milioni. Le più numerose (128) sono comprese nella fascia fra i 40 e i 50 milioni; 75 hanno denunciato da 50 a 60 milioni; 24 da 60 a 70; tredici da 70 a 80; diciassette da 80 a 100; hanno denunciato più di 100 milioni.

Il reddito più alto (231 milioni 168 mila lire) è quello di Libero Acelo, industriale morto nel novembre '77, fondatore della Lamal di Corio Canavese, industria meccanica. Al secondo posto nella classifica dei torinesi più ricchi c'è con 122 milioni 942 mila lire Orfeo Pianelli, 58 anni, industriale, presidente del Torino, seguito da Maria Clotilde Alasonatti, Renzo Rosario Giaccherino, Francesco Dolza, costruttore edile, Luigi Arcuti, 55 anni, direttore generale del San Paolo.

Tra i redditi netti dei contribuenti torinesi non figura quello del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli il suo reddito annuale è sottoposto a tassazione attraverso la cedolare secca (trattenuta del 50 per cento), istituto fiscale al centro di aspre polemiche, soppresso con il 1° gennaio di quest'anno. C'è da dire, comunque, che nel '76, l'Ifil, istituto finanziario italiano, da cui Giovanni Agnelli ricava quasi tutto il suo reddito, non ha distribuito dividendi.

Come presidente del consiglio di amministrazione della Fiat, Agnelli ha denunciato per il '76 un reddito lordo di 116 milioni 705 mila lire, accanto a un onere deducibile di 161 milioni 748 mila lire, corrispondenti alla metà delle imposte di famiglia '71, '72 e '73, detraibili dal reddito. In base a questo principio, previsto dalla legge, lo Stato gli ha riconosciuto un credito fiscale di 12 milioni 881 mila lire che sono già stati pagati senza ritenuta d'acconto ma compensi che gli spettano.

Numerosi i personaggi pubblici di Torino che s'incontrano sfogliando l'elenco. Il sindaco Novelli ha dichiarato 7 milioni 1 15 mila lire; il ministro Donat-Cattin 16 milioni 196 mila; Lucio Libertini 4 milioni 935 mila; gli ex sindaci Porcellana e Picco rispettivamente 19 milioni 787 mila e 52 milioni 913 mila. Giampiero Boniperti (33 milioni) ha guadagnato molti soldi giocatori (99 milioni Causio, 80 Furino)

Adriano Bocci, direttore dell'istituto di patologia ostetrica e ginecologica ha denunciato 51 milioni 559 mila (45 milioni 949 mila nel '75); Giacinto Voena, otorinolaringoiatra, 45 milioni 761 mila (50 milioni e mezzo l'anno prima); Giovanni Borrgione, pure otorinolaringoiatra, 38 milioni (contro 33).

Renato Romanelli

La casa delle donne provoca polemiche

Il movimento delle donne ha risposto di no alla proposta della giunta comunale sulla collocazione della casa dell'associazionismo.

Gli assessori Vindigni e Sciolone hanno ricevuto una delegazione del movimento, che aveva richiesto l'incontro, ed hanno esposto il progetto della giunta: una parte della cascina Marchesa nel parco della Pellerina. Le donne hanno rifiutato la proposta perché ritengono che questa struttura si trovi *«in una località non centrale, difficile da raggiungere e che crea notevoli problemi di sicurezza»*.

In un documento le donne precisano inoltre che *«questa risposta del Comune significa nei fatti la disponibilità politica più volte espressa a parole»*. L'appuntamento è per domani, alle 15, alla Cisl per *«decidere le iniziative di lotta necessarie per conquistare la casa della donna»*.

Oltre 100 milioni

Aceto Libero 291.168.000; Alasonatti Maria Clotilde 154.503.000; Arcuti Luigi 137.305.000; Astore Placido 102.214.000.

Betti Gian Luigi 110.462.000; Billia Aldo 171.476.000; Botto Carlo 101.696.000.

Cremonte Pastorello Alessandro 114.765.000; Crosetto Lorenzo 109.828.000.

Delsa Francesco 130.613.000.

Galliano Alfredo 119.400.000; Gay Carlo 102.445.000.

Lorenzatto Enrico 105.828.000; Marchesi Alberto 134.745.000; Merlo Ines 101.613.000.

Pianelli Orfeo 172.942.000; Rossetto Giaccherino Renzo 140.263.000; Rossi Franco 104.034.000; Bertone Barberina 104.987.000.

Santoro Alessio 105.581.000; Silva Lorenzo 129.436.000; Toja Vittorio 100.399.000; Tazzetti Arnaldo 118.321.000; Tazzetti Aurelio 127.907.000.

Vaglione Enrico 115.722.000; Zanon Giuseppe 140.792.000.

Da 80 a 100 milioni

Bantatti Luigi 90.303.000; Bosco Astrua Pier Achille 88.044.000; Sottino Federico 82.046.000; Cavallo Franco 99.000.000; Crescenzi Giuseppe 86.548.000; Cucurreddu Antonello 85.520.000; Dorato Felice 95.[illegible]; Isaia Augusto 85.596.000; Purino Giuseppe 90.000.000; Martino Giuseppe Bruno 84.[illegible]; Navone Anna 83.989.000; Piumatti Giovanni 81.305.000; Rota Francesco 89.270.000; Spinosi Luciano 84.089.000; Vescovo Clelia 89.000.000; Vagnino Riccardo 82.597.000; Viscusi Gennaro 81.100.000.

Da 70 a 80 milioni

Annese Aldo 78.196.000; Avanzo Graziella 75.251.000; Carpignano Pier Ettore 76.260.000; Cerutti Carlo 76.335.000; Gallardo Carla 76.876.000; Magnino Enzo 79.554.000; Pippione Riccardo 71.756.000.

Raiteri Maria 72.434.000; Rosani Emma 71.379.000; Sagna Leonardo 70.647.000; Seidel Antonina 76.312.000; Tonso Sergio 76.493.000; Vicario Carlo 70.993.000.

Da 60 a 70 milioni

Actis Perinetti Francesco 63.868.000; Amatuzzi Pietro 65.414.000; Andriano Guido 60.773.000; Andriano Mario 68.753.000; Balzarini Giovanni 60.747.000; Bordogna Carlo 60.517.000; Cotta Carlo Gabriele 69.089.000; Ferraris Venanzio 60.029.000; Fino Osvaldo 60.863.000; Ghiglia Michele 60.102.000; Mangherini Alfredo 60.139.000.

Palmas Ferdinando 62.030.000; Paparello Bernardino 67.318.000; Parisi Pasquale 68.738.000; Pedrani Ermanno 60.451.000; Perrone Carlo 68.750.000; Prever Giampiero 61.366.000; Rei Severina —63.615.000; Rumagnoli Pier Carlo 66.770.000; Rutfatti Carlo 67.[illegible]; Sappa Secondo 61.130.000; Tovo Mario 64.340.000; Trasforini Ernesto [illegible]; Valle Edoardo 64.174.000.

Da 50 a 60 milioni

Ansaldi Maurizio 52.703.000; Baiocchini Renata 58.970.000; Berbero Chiaffredo 53.176.000; Barbetta Bernard Ognissanti 52.282.000; Bartolozzi Luciano 53.767.000; Brot Jean Pierre 57.116.000; Bocci Adriano 51.559.000; Bolaffi Giulio 59.281.000; Bollani Mario 52.317.000; Borio Carlo 50.679.000; Bossa Giovanni Battista 50.782.000; Bourlot Piero 50.547.000; Buffetti Guido 55.981.000.

Cariobbio Agostino 58.380.000; Casalegno Gualtiero 56.080.000; Camoglio Giovanni 51.056.000; Conte Maria Teresa 54.464.000; Crozzoli Nello 58.911.000; De Giovanni Marcello 56.152.000; Demarchi Gian Luigi 57.208.000.

Ferraresi Pietro 58.905.000; Formica Giovanni Battista 50.854.000; Franco Zelterino 50.872.000; Ghione Oscar 55.449.000; Giannetto Antonino 54.046.000; Giovannini Giovanni 57.967.000; Girnudi Giangiacomo 52.416.000; Iacomuzzi Antonio 59.501.000; Iacomuzzi Dante 59.762.000.

Lancia Eleonora 52.272.000; Levi Arrigo 56.523.000; Migliardi Carlo Alberto 51.073.000; Negro Fernando 59.830.000; Nesi Nerio 54.869.000; Noto Maurizio 52.644.000; Noto Roberto 53.544.000.

Papini Giorgio Maria 55.013.000; Pelassa Carlo 56.062.000; Pelassa Caterina 52.033.000; Pilone Giuseppina 53.394.000; Piana Livio 58.730.000; Picco Giovanni 52.913.000; Pogliano Pravda 59.337.000; Pogliano Maria 58.605.000; Pogliano Paolo 59.063.000; Polinetti Aldo 51.421.000; Prever Enrico 59.911.000; Prevete Eduardo 54.646.000; Previdi Giorgio 55.570.000; Provvidero Carmine 50.464.000; Provvisiero Sebastiano 55.459.000.

Radonicich Bruno 51.996.000; Reinheimer Rodolfo 55.763.000; Resaco Bruno 51.724.000; Ribotto Susanna 58.139.000; Ricci Franca 51.538.000; Rolando Silvano 52.904.000; Rox Ernesto 55.730.000; Russi Maria Elisa 54.773.000; Russo Angelo 56.886.000.

Sappino Luciana 56.329.000; Scalroli Benedetto 55.597.000; Scallia Pellee 59.080.000; Schiavina Giampiero 53.837.000; Secchi Antonio 50.202.000; Sguazzini Giovanni 59.950.000; Signoretto Michele 57.084.000; Siviero Paolo 53.304.000.

Torta Mario 58.806.000; Vacca Giovanni Battista 54.506.000; Vasari Bruno 54.773.000; Venesio Vittorio 50.035.000; Villata Giorgio 53.519.000; Virando Arnaldo 54.675.000.

Da 40 a 50 milioni

Accati Silla Federico, 49.627.000; Accornero Guido, 42.773.000; Amato Pellegrino, 48.077.000; Amino Salvatore, 49.843.000; Assile Francesco, 49.673.000; Arpino Antonia, 41.399.000; Ansaldi Michele Oscar, 45.256.000; Ansaldi Tommaso, 40.807.000; Audisio Franca, 43.502.000; Avagnina Andrea, 40.384.000.

Balocco Giuseppe, 44.573.000; Bandi Vittorio, 45.355.000; Barutle Roberto, 44.911.000; Barani Ugo, 45.232.000; Bertolde Carlo, 41.696.000; Bertoldo Corrado, 40.744.000; Biunno Secondo, 43.238.000; Bignucolo Giovanni, 43.404.000; Bioci Luigi, 43.218.000; Borgio Alcide, 44.160.000; Boglione Lorenzo, 42.457.000; Bonanate Edoardo, 47.810.000; Bono Paolo, 46.678.000; Borio Ferruccio, 47.124.000; Buscitis Luigi, 42.402.000; Bobio Vittorio, 40.203.000; Bosso Giacomo, 40.040.000; Bruttini Giorgio, 42.719.000.

Carullo Pasquale, 46.862.000; Casalegno Carlo, 46.415.000; Cerniglia Giuseppe, 42.800.000; Cerutti Elsa, 41.991.000; Cerruti Umberto, 43.231.000; Ciampolini Giulio, 43.259.000; Colmarel Carlo, 40.643.000; Colmarel Paolo, 40.927.000; Colombaroni Leo, 48.898.000; Conforti Alessandro, 46.503.000; Caino Giovanni, 44.517.000; Costa Arturo, 42.624.000; Corinaldi Isa, 41.719.000.

Daldosso Renato, 43.523.000; Deandrea Carlo, 45.745.000; Debarberis Mario, 48.465.000; Dellabona Umberto, 42.459.000; Denoyer Guido, 48.435.000; Dondo Giuseppe, 41.679.000; Falco Franco, 47.744.000; Federici Paolo, 47.535.000; Ferraglia Walter, 47.120.000; Ferrera Franco, 46.303.000; Forte Francesco, 47.405.000; Francia Arnaldo, 49.356.000.

Gilodo Luigi Bernardino, 43.259.000; Galeazzi Carlo, 41.423.000; Genero Ugo, 44.200.000; Ghidella Vittorio, 43.020.000; Ghiglione Edoardo, 40.124.000; Ghio Luciano, 45.781.000; Giraud Emilio, 41.729.000; Greco Giuseppe, 40.256.000; Grillo Giuseppe, 42.914.000; Grimaldi Bernardo, 41.267.000; Gubetta Camillo, 40.852.000.

Lanino Edoardo, 41.129.000; Lanza Nello, 50.050.000; Legger Attilio, 44.368.000; Leveghi Luigi, 45.867.000; Lombardo Marilia, 40.904.000; Lorenzatto Marin Rosa, 42.495.000; Magnetti Nicolas, 47.089.000; Mandelli Walter, 44.733.000; Marchilio Piera, 44.782.000; Martinotti Pietro, 45.409.000; Michelacci Giuseppe, 43.758.000; Medina Vincenzo, 40.271.000; Montanari Vittorio, 41.319.000; Montanaro Pulvio, 47.178.000; Morando Scipione, 40.550.000; Moreggia Franco, 40.988.000; Muzzi Mario, 46.780.000.

Noto Giovanni, 42.281.000; Novi Pietro, 40.[illegible]; Paletto Angelo Emilio, 48.852.000; Pastore Benedetto, 41.803.000; Pastrovich Mario, 49.974.000; Pelassa Giorgio, 43.527.000; Perona Francesco, 40.931.000; Pia Domenico, 44.062.000; Pia Fernando, 40.036.000; Pianta Matteo, 46.147.000; Pianta Enrico, 48.900.000; Piccoli Renato, 47.905.000; Pinalini Franco, 43.848.000; Pistarino Diego, 48.624.000; Pittaluga Marco, 45.972.000; Pozzo Ugo, 43.470.000; Previdi Franco, 42.621.000.

Ramella Felice, 49.018.000; Ramella Vincenzo, 40.747.000; Rampanti Rosario, 42.561.000; Raul Osvaldo, 47.265.000; Reviglione Agostino, 40.830.000; Rosso Giovanni Battista, 46.856.000; Rox Gastaldi Ernesto, 42.782.000; Rosemberg Ugo Gianni, 44.766.000; Rubatto Luigi, 45.270.000; Russi Adolfo, 43.920.000; Rubino Mazzarello Simona, 43.039.000.

Saracco Cesare, 42.916.000; Sandretto Locanin Secondino, 40.938.000; Savini Lamberto, 46.145.000; Semavino Anna, 43.871.000; Schreiber Franco, 41.399.000; Toscani Resio, 44.343.000; Tutta Teresa, 41.616.000.

Viola Franco, 46.898.000; Varesio Ettore, 41.560.000; Vecchiato Giorgio, 47.156.000; Vejla Vittorio, 44.966.000; Vene Franco, 41.057.000; Vigano Maria, 41.198.000; Vigliano Antonio, 45.284.000; Viglino Luigi, 40.277.000; Vorza Giacinto, 45.781.000; Zaccone Renato, 46.536.000; Zanon Vittorio, 43.200.000; Zo Giorgio, 43.916.000.

I contribuenti di Settimo

Antonioli Pietro 24.180.000; Alberto Guido 10.111.000; Tagliola Secondina Alice (moglie) 11.392.000; Andreazza Aldo 12.668.000; Aprile Rosaria 16.954.000; Arissone Maria 10.466.000; Astegiano Piermario 14.530.000.

Ballone Giuseppe 15.416.000; Ballone Pierino 10.681.000; Barrini Ubaldo 11.960.000; Balocco Felice 10.909.000; Barattero Giovanni 17.898.000; Bardella Adriano 12.825.000; Beccaria Felice 11.839.000; Beccaria Giancarlo 11.541.000; Bigonzi Mario 10.096.000; Belardinelli Giulio 13.927.000; Benedetto Silverio 12.246.000; Berrone Giovanni 11.408.000; Berruti Secondo 10.153.000; Bertani Giuseppe 10.167.000.

Beruttl Oreste 11.618.000; Besso Giovanni 11.700.000; Bianchin Giacomini Bianca 11.811.000; Bizzaro Tomaso 22.304.000; Bietari Domenico 25.846.000; Boccarlo Angelo 20.788.000; Bontempo Vincenzo 10.705.000; Brezza Dante 10.489.000; Bruno Franco 12.019.000; Butta Stefano 10.555.000; Burzio Piero 34.112.000; Bissana Ferruccio 17.436.000.

Cabras Luigia 18.024.000; Cassa Silvio 18.805.000; Camatora Alfonso 11.634.000; Campolo Lorenzo 11.062.000; Campora Andrea 10.095.000; Carbonatto Francesco 11.808.000; Carenglo Clementina 14.071.000; Casali Enrico 17.476.000; Ciscio Giuseppe 18.720.000; Castaldo Agnello 28.242.000; Cauduro Nicola 11.497.000.

Celona Pietro 31.461.000; Cena Francesco 13.197.000; Cernuscu Sergio 17.053.000; Chiabotto Vittorio 10.950.000; Conz Ilda 10.626.000; Coppo Giuseppe 14.605.000; Mauccorda Giuseppina (moglie) 14.133.000; Cornero Michele 18.081.000; Corso Rosario 10.172.000; Costa Silvano 15.169.000; Cravero Luigi 10.817.000.

De Francesco Giovanni 23.330.000; De Giorgio Renzo 10.573.000; De Giovanni Giuseppe 23.460.000; De-Filippi Mario 21.878.000; Delsedime Luigi 10.486.000; Delsedime Maria 41.732.000; Ravelli Maria Assunta (moglie) 35.935.000; Demarchi Pasqualino 11.340.000; Di Corato Mario 12.866.000; Emanuel Renato 15.684.000.

Falchiero Domenico 25.039.000; Fiata (ved. Pavia) Maddalena Maria 18.686.000; Fasano Pietro 10.388.000; Fassio Claudio 11.082.000; Fassone Piero 10.000.000; Favro Paris Giovanni 23.061.000; Feneglietto Antonio 14.020.000; Marocco Gelsa (moglie) 14.626.000; Fina Paolo 11.991.000; Fogliani Paolo 10.571.000; Foresto Armando 11.322.000; Fornello Marcello 11.399.000; Frassso Ferdinando 11.612.000; Fracchia Giovanni 15.522.000; Francone Filippo 11.533.000; Furiano Ernesto 11.928.000; Emanuel Carla (moglie) 11.928.000.

Galante Gino 11.129.000; Galtone Ernenegilda 12.490.000; Genova Giovanni 14.008.000; Genino Piergiorgio 12.547.000; Gettas Francesco 10.620.000; Giacomello Ilda 18.030.000; Giacomello Severino 10.819.000; Giacomini Massimiliano 12.754.000; Gianni Erio 12.215.000; Gilletto Luigi 13.708.000; Grassi Maria Luisa 12.962.000; Guarniero Renzo 10.234.000; Iserone Giuseppe 10.038.000.

Lecce Fernando 12.334.000; Leone Anselmo 11.036.000; Lovato Ivo 14.200.000; Manfredini Riccardo 14.113.000; Marzocchi Vincenzo 17.507.000; Massaglia Ferdinando 15.019.000; Massolo Felice 11.176.000; Mazzucrato Sergio 11.705.000; Micheletto Emilio 10.998.000; Morellin Renato 22.453.000; Toffani Maria Luisa 12.057.000; Munaro Enzo 11.714.000.

Naretto Renzo Alder 11.584.000; Nosengo Serafino 30.230.000; Olivero Ercole 12.013.000; Orlandi Carlo 19.212.000; Ossola Aldo 11.890.000.

Pagliero Pier Giorgio 10.387.000; Pagliero Silvio 11.543.000; Pagliero Ulrico 15.631.000; Panuzzo Bruno 12.267.000; Parravicini Ferruccio 10.287.000; Parzanese Nicola 10.671.000; Patruno Roberto 23.295.000; Pecchio Raimondo 44.556.000; Pedrola Cristoforo 11.563.000; Perri Gaetano 13.141.000.

Pessione Angelo 12.742.000; Pessione Carlo [illegible], Petretto Aura Lino 13.000.000; Pettiti Silvio 19.778.000; Peuto Elvio 13.440.000; Trecvani Caterina 14.567.000; Pinto Livio 10.810.000; Pivaro Ettore 12.320.000; Pomatto Eraldo 10.509.000; Prato Luigi 17.501.000; Prato Irma 11.007.000; Quassolo Pietro 11.476.000.

Rey Carlo 10.241.000; Ricca Giuseppe 17.774.000; Rollino Costanzo 10.218.000; Rosso Franco 10.311.000; Rosso Giuseppe 12.048.000.

Sartori Remo 12.402.000; Serafi Silvio 13.764.000; Silvestri Claudio 17.428.000; Soldano Nunzio 10.845.000; Sonzino Andrea 12.500.000; Sonchi Babila 12.247.000; Soragna Aldo 13.427.000.

Tabbia Augusto 12.150.000; Taurone Giuseppe 12.674.000; Tolfali Giuseppe 12.[illegible]; Tomaino Antonio 11.920.000; Trignani Antonia 24.019.000.

Vasa Antonia 10.112.000; Vendrame Luigi 12.080.000; Verde Aldo 12.290.000; Verrastro Giorgio Salvatore 15.140.000; Villa Ines 14.820.000; Virano Romanino 13.632.000; Vindrola Teresa 14.262.000; Zanuin Luigi 12.183.000; Zoppo Giovanbattista 12.175.000.

Provincia: maggiori investimenti nel '79 2 miliardi e mezzo alla sicurezza sociale

La somma sarà impegnata per l'organizzazione esterna di comunità alloggio destinate agli anziani - Gli stanziamenti salgono quest'anno da ventotto a quarantanove miliardi

Sono tre le caratteristiche fondamentali del bilancio preventivo '79 della Provincia, presentato ieri ufficialmente dall'assessore Gattini: il risanamento parziale dei debiti accumulati dal '72 al '77 (gli anni dei conti *«in rosso»*), la riqualificazione della spesa corrente, con interventi-volano settoriali, l'aumento degli investimenti del 140 per cento rispetto allo scorso anno.

Il discorso sul bilancio è quindi andato al di là del conto di entrate ed uscite che da anni si era costretti a registrare. Più delle grosse cifre (123 miliardi di spesa corrente, 49 di investimenti, 34 per rimborso prestiti), che abbiamo riferito nei giorni scorsi, Gattini ha preferito spiegare il *«come»* del suo bilancio ed illustrare lo sforzo fatto per risanare le finanze, utilizzando tutti gli strumenti del decreto Stammati, sia per muoversi in un settore minato come quello delle spese per l'assistenza psichiatrica in un momento di transizione, quando quattro ministeri (Interno, Bilancio, Tesoro, Sanità) emettono circolari contraddittorie.

Risanamento. Sono stati pagati 15 dei 31 miliardi dei debiti passati della Provincia. Il denaro è stato reperito dal mancato pagamento degli anticipi di cassa (i ritardi dello Stato sono arrivati puntualissimi), dagli interessi su somme depositate, da economie sul personale (1,7 miliardi) e sull'assistenza psichiatrica (900 milioni) da crediti con i Comuni (3 miliardi solo da quello di Torino). Sono così stati tappati vari *«buchi»* a cominciare dai 12 miliardi di rette arretrate dell'assistenza psichiatrica per le quali alcuni creditori si erano già rivolti alla magistratura.

Riqualificazione della spesa corrente. Gattini ha detto che le cifre non si discostano molto da quelle del '78; la volontà della giunta è di non disperdersi in mille interventi, ma di affrontare problemi specifici. L'assessore Rocchia ha spiegato che sono in programma opere di miglioria della viabilità (circonvallazione di Vigone, Cirié, prolungamento di corso Allamano) oltre ad un censimento dei ponti provinciali (molta cui sicurezza gli uffici tecnici avevano diffidato la giunta). Negli edifici provinciali si ammoderneranno gli impianti di riscaldamento (per diminuire le spese) e si adeguranno alle norme CEI tutti i servizi elettrici, oggi in gran parte fuori legge e oggetto di una diffida dei tecnici.

Resta ancora da precisare la spesa per il personale, poiché le previsioni devono ancora essere verificate con i vari ministeri competenti e in contraddizione tra di loro sulla legge 180 degli ospedali psichiatrici. *«In sostanza* — osserva Gattini — *lavoriamo su leggi non definite: non si è ancora stabilito come formare il fondo sanitario nazionale dell'anno di transizione»*.

Investimenti. Tutti i conti (disponibilità: multi pagati e da pagare) in Provincia potrebbe investire 74 miliardi, ma Gattini preferisce non *«grattare il fondo del barile»* e mantenersi ad un livello di sicurezza. Da ciò la decisione di impegnare 49 miliardi, 28 in più del '78. Come? All'edilizia andranno 28 miliardi e mezzo; 13,5 alla viabilità; un miliardo ciascuno per cultura, montagna, partecipazioni, ecologia e agricoltura; 2 miliardi 800 milioni alla sicurezza sociale.

Proprio quest'ultima cifra rappresenta un investimento d'avanguardia perché viene impegnata in vista dell'organizzazione esterna di comunità alloggio per anziani che anticipano la riforma dell'assistenza, indispensabili in assenza di altri interventi da parte dello Stato. Lo stesso si fa per montagna, sport, agricoltura. *«E' uno sforzo che facciamo per il riequilibrio territoriale»*, ha osservato il vicepresidente. Ardito. In sostanza, quello del '79, è un bilancio che ajmare meno ovvio del consueto, nel quale è rintracciabile uno sforzo per ottenere risultati che dovrebbero, almeno nelle intenzioni, superare l'ordinaria amministrazione.

Gianni Bisio

Cultura nella città

«La diffusione della cultura nella città dell'industria: necessità di un progetto» questo è il tema del secondo congresso provinciale dell'Arci provinciale che si tiene domani alle 9,30 al Teatro Gobetti. I lavori saranno aperti da una relazione di Silvio Destefanis, presidente dell'Arci di Torino. Al congresso sono state invitate personalità del mondo politico, culturale, sindacale ed associativo della città. Nel tardo pomeriggio il presidente nazionale, Enrico Menduni, concluderà il congresso.

Il punto su riforma sanitaria

La riforma sanitaria è già entrata in vigore per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri, passati alle Regioni e lo scioglimento delle mutue: e il 1979, anno di transizione, ha già creato i suoi problemi proprio in questo campo.

La riforma vera e propria, cioè l'avvio del Servizio sanitario nazionale dovrebbe iniziare il 1° gennaio prossimo. La domanda del pubblico è: che cosa mi accadrà? Avrò, all'inizio, almeno i servizi che la mutua mi assicura oggi? Risposta: la legge è stata fatta per migliorare.

Ma questa legge, che porta il numero 833, rappresenta appena il quadro delle intenzioni: il momento operativo sarà costituito dal Piano sanitario nazionale che deve essere pronto per il 30 aprile. Poi, per realizzare questo Piano, lo Stato dovrà emanare una settantina di decreti e le Regioni dovranno fare le loro leggi.

Un lavoro urgente. Per fare il punto sulla situazione l'Associazione italiana per l'igiene e sanità pubblica e la Fondazione Giovanni Lorenzini (intitolata al farmacologo che introdusse in Italia le vitamine) hanno organizzato per domani al Centro incontri della Cassa di Risparmio un convegno dal titolo «Riforma sanitaria: norme attuative, gestione e operatività del servizio sanitario nazionale».

Ai lavori, moderati dal sen. Cravero (relatore al Senato della riforma sanitaria), prendono parte medici, farmacisti, Regioni, Comuni, quartieri, cioè tutte le persone ed enti interessati alla riforma. Le conclusioni saranno tratte dal ministro della Sanità, Tina Anselmi.

★ L'automazione e le sue applicazioni nel laboratorio di patologia clinica e nella medicina sociale è il tema di un convegno medico che si svolge oggi nell'aula magna dell'ospedale San Giovanni, sotto gli auspici della Regione. Coordina i lavori il prof. Camillo Rasso delle Molinette.

Il convegno si divide in due sessioni, biochimica e ematologica e tratta temi di medicina preventiva e di analisi di laboratorio. Tra i relatori, i professori Oliveri, Rosso, Vantini, Mazza, Bagiardini, Flocca, Cavasio.

Dibattito sulla pace

Un ampio schieramento di forze (dalla sinistra storica a Dp, ad associazioni cattoliche di base, partigiane, delle donne, dei valdesi, alla lega per i diritti dei popoli) ha promosso una manifestazione che si terrà domenica alle 9, al Teatro Carignano. Il tema è: «Per la pace nel Sud-Est asiatico».

Parleranno Franco Calamandrei, vicepresidente della commissione Esteri del Senato; Emilio Gabaglio per Cgil - Cisl - Uil; Tullio Vinay, pastore valdese; Vittorio Foa; Enzo Enriques Agnoletti del psi. Obiettivo dell'iniziativa è *«l'immediata sospensione dei combattimenti; il contemporaneo ritiro delle truppe cinesi entro i loro confini; l'apertura di negoziati tra le parti che, oltre a risolvere positivamente la questione dei rapporti fra Vietnam e Cina, affrontino i problemi aperti con la presenza vietnamita in Cambogia»*.

ECHI DI CRONACA

Lauree
Nel giorno della sua laurea Papà, Mamma, i parenti tutti augurano a Francesco Fiorino un lieto avvenire.

Paghe e contributi
Sistemi tradizionali e meccanizzati. Inizio nuovi corsi serali Istituto Impero - Corso San Martino 7 Tel. 518.976 - 585.364.

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, astenia e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Bellonatti 8.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774 900 - 748.226 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn. color

Cisti? Ventre sporgente?
Scottati? Spalle in avanti? Cure rapide ad azione paleocinetica con C.R.O. (correttore a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Lisdi. tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, viale Cremoni 117, Grugliasco.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 489.289
Interventi immediati bianco nero-colori, diurno sereno, festivo ore 8-22

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica vasto assortimento specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, B.S. Mercanzio 4m 17 (Strada Antiqua) tel. 994.0341

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.66.19 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni lino ed assortimento stoffe murali juglie giapponesi scampoli moquettes. Troverete inoltre le nuove collezioni ARS NOVA in carta e plastificata presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Guglielmo Jolanda, 3

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo FIAT ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio FIAT

AUTOMERCATO
di Torino
C.so Giulio Cesare, 360
tel. 2621313

PERSIANO GIRAMONDO
IMPOSSIBILITATO TORNARE
PROPRIA REGGIA IN TEHERAN
CERCA URGENTEMENTE
BAGNO CESAME
PER RIASSAPORARE GIOIE DEL LUSSO.

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.SO MONCALIERI 464
TEL. 635512

Maglieria L. 10.500
Abiti donna L. 29.000
Giubbino pelle L. 79.000
Giacca in pura lana L. 49.000

Visto che prezzi? E che qualità!

Ci voleva Araldo

anche a Torino (in Via Roma, 53), il negozio di abbigliamento che non teme confronti.

Araldo vende bene perchè compra meglio.

Araldo anche a: Milano, Bergamo, Biella, Genova, Mestre, Vigevano.

SI PROPAGA a macchia d'olio per togliere ogni macchia, non è un paradosso: è la realtà scientifica del liquido traslucido clinex
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

TV A COLORI
SE VENITE ALLA TELEFAR IN VIA NIZZA 97
Provenendo dal centro a 100 metri da corso Dante
● LA PIÙ VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 16 - 20 - 40 - 99 CANALI
● I MIGLIORI PREZZI
● L'ASSISTENZA TECNICA PIÙ COMPLETA
● INSTALLAZIONE IMMEDIATA
● ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON VERSAMENTI DA L. 20.000 MENSILI
GARANZIA DI 2 ANNI
VALUTIAMO L. 100.000
IL VECCHIO TV BIANCO-NERO IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR
Oltre ai modelli TELEFAR TV COLOR DA L. 398.000
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
NELLE VERSIONI 14" 15" 16" 18" 20" 22" 26" 27" CON E SENZA TELECOMANDO
TV IN BIANCO-NERO 12" 14" 15" 17" 20" 24" DA L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 IL VOSTRO VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN NUOVO BIANCO NERO 24" TELEFAR E POTETE PAGARLO ANCHE A SOLE L. 10.000 MENSILI

Kirman Shahr
Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 51.92.22
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione.
Un nome nuovo per chi cerca il pezzo esclusivo al prezzo più conveniente.

Pers. Belucistan	cm. 140 x 90	da L.	95.000
Bukhara Kashmir	cm. 200 x 140	da L.	190.000
Pers. Schiraz	cm. 200 x 150	da L.	350.000
Samarcanda	cm. 250 x 150	da L.	550.000
Imperial Bukhara	cm. 280 x 180	da L.	980.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze dimensioni e prezzi

N.B. Un buon investimento inizia da un buon acquisto.

Colore Sempre vivo
Philips in offerta speciale
OSVALDO - Strada Antica di Collegno 246
Tel. 722.421 - TORINO

Commenti sindacali dopo gli scioperi di ieri

La «vertenza Olivetti» s'intensifica la lotta

La Fim: «Abbiamo anche voluto dare una risposta ai sistemi aziendali usati nelle filiali del Veneto» - Fermata di otto ore all'Ibm

Due ore di sciopero per la «divisione Italia», quattro ore negli stabilimenti del Canavese, otto ore nella sede di Torino. La «vertenza Olivetti», una dei tre confronti aperti parallelamente al rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, è entrata nel vivo. Gli obiettivi sono quelli indicati nella piattaforma approvata il 6 marzo dai cinquecento delegati del gruppo, riuniti ad Ivrea: sviluppo dell'attività e della base produttiva, recupero di competitività tecnologica, riequilibrio Nord-Sud, controllo dei processi di ristrutturazione, mantenimento e sviluppo dell'occupazione.

Ma la fermata di ieri ha voluto anche essere, per la Fim, una risposta «ai sistemi usati dall'Olivetti nelle filiali del Veneto». Un comunicato sindacale informa che, il 13 marzo, 18 lavoratori mentre effettuavano un picchetto «per bloccare la riorganizzazione in atto alla filiale di Verona, hanno ricevuto un'ordinanza del pretore che ingiungeva di non frapporre ostacoli al legittimo esercizio del possesso alla società Olivetti».

«Il fatto si commenta da solo — dice la Fim — l'azienda conferma con questa grave iniziativa che intende ridimensionare la "divisione Italia" e il gruppo, ricorrendo a mezzi repressivi per fiaccare la resistenza dei lavoratori e per dividerli. Con questi sistemi l'Olivetti si schiera con chi vuole drammatizzare il clima contrattuale».

IBM — Sciopero di otto ore, ieri, anche all'Ibm Torino per il contratto e in appoggio alla vertenza sui centri scientifici. Il sindacato infatti contesta l'intenzione della multinazionale di chiudere entro l'anno i centri di Bari e Venezia, trasferendo i ricercatori a Roma. «Il centro di Bari — sostiene la Fim — è l'unica attività produttiva non commerciale della Ibm al Sud: permetterne la chiusura significa contraddire tutta la strategia del sindacato. I centri scientifici devono lavorare, come hanno fatto sinora, in stretto collegamento con gli istituti territoriali di ricerca pubblica, le università, il Cnr, le Regioni. Concentrati a Roma possono essere funzionali solo alla creazione di una nuova "vetrina" destinata all'attuale interlocutore privilegiato della Ibm: l'apparato statale e la pubblica amministrazione che a Roma hanno le sedi decisionali». Secondo il sindacato questi nessuno dei lavoratori di Venezia e Bari accetterebbe il trasferimento e quindi l'operazione si risolverebbe «in un grave ridimensionamento dell'attività».

DIBATTITO CISL — Oggi e domani presso l'Hotel Turin (via Sacchi 8) si terrà un incontro sulla «presenza dei cattolici e dei non cattolici nella Cisl». Partecipano padre Angelo Macchi e il professor Mario Cuminetti.

COMPONENTISTICA — Convegno regionale della «componentistica auto» il 22 marzo presso la Camera del lavoro. Partecipano metalmeccanici, chimici, tessili, responsabili di segreteria, consigli di fabbrica del settore, coordinamento provinciale e nazionale Fiat.

FILIALE FIAT — Sciopero di otto ore per il contratto e per la «vertenza Fiat» ieri in tutte le filiali Fiat. Il consiglio di fabbrica di Torino in un comunicato sollecita l'azienda a rispettare gli accordi per «rivitalizzare la rete commerciale, le filiali, le succursali».

CHIVASSO — Saranno ricordati domani, con una cerimonia, i 118 caduti polacchi tumulati nel locale cimitero. I militari polacchi, nel corso della guerra del '15-'18, vennero concentrati in frazione La Mandria di Chivasso quali prigionieri dell'esercito austro-ungarico, ma trovarono negli abitanti una calda ospitalità. A ricordo di questi avvenimenti è stata posta sotto il porticato del palazzo municipale una lapide

Una nave al Vietnam

«Una nave per il Vietnam»: è l'iniziativa che il club Turati e la rivista «Percorsi» lanciano anche a Torino per dimostrare una reale solidarietà con il popolo vietnamita, con i molti profughi che «stanno incontro alla morte, pur di non accettare l'oppressione dell'uomo sull'uomo».

Su tale problema, questa sera, ore 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), si terrà un pubblico dibattito a cui parteciperanno i promotori dell'iniziativa.

Saranno presenti: Alain Oriman, parigino, professore di matematiche ed leader de «La cause du peuple», Vo Van Ai, rappresentante della «Terza forza» in esilio, membro vietnamita del comitato «Bateau pour le Vietnam»; Ilios Yannakakis, esule cecoslovacco, professore di Storia all'Università di Lille; Silvano Alessio, direttore della rivista «Percorsi»; Filippo Barbano, direttore dell'Istituto «G. Solari», facoltà di Scienze politiche, Università di Torino. Terenzio G. Vattimo, preside della facoltà di Filosofia dell'Università di Torino.

Un opuscolo compilato dalle femministe della cintura Ovest

L'aborto in un piccolo ospedale (tante testimonianze di donne)

L'ospedale di cui si parla è quello di Rivoli: attese, rinvii, interventi frettolosi - Atteggiamento «colpevolizzante» da parte del personale

«Abortire in un piccolo ospedale arrampicato sulla collina». Questa frase, vergata in infantili caratteri rossi sulle righe di un quaderno, campeggia sulla copertina di un opuscolo realizzato dai collettivi femministi di Rivoli, Grugliasco, Collegno ed Alpignano e dall'intercategoriale donne di zona.

Il piccolo ospedale di cui si parla è quello di Rivoli, un «castello fortificato dove si vive una situazione kafkiana» affermano le autrici del libretto. Cosa accade in questo ospedale di cui grave da aver indotto le ragazze ad affrontare la lunga e difficile raccolta di testimonianze delle donne che vi hanno abortito?

Anzitutto vengono denunciate attese lunghissime, visite rimandate, aborti fatti in fretta. Il libretto fornisce alcuni dati (fino al 31 dicembre scorso). Su 273 richieste di aborto avanzate dai consultori della zona sono stati eseguiti 165 interventi.

«Dove sono finite le altre 90 donne?» si chiedono le ragazze dei collettivi femministi.

Su 84 donne che hanno abortito a Rivoli, 15 l'hanno fatto entro 20 giorni dal certificato del consultorio: 10 entro 30 giorni; 7 entro i 40 e 22 oltre i 40 giorni. Il 40 per cento delle donne ha subito l'intervento tra la sesta e l'ottava settimana di gravidanza: il 56 per cento tra la decima e la dodicesima.

«Perché le donne devono trascorrere un periodo così lungo, angoscioso e sfibrante di attesa?» domandano le femministe. Perché a Rivoli «solo tre letti su 40 del reparto di ginecologia sono a disposizione per l'aborto? E due medici soltanto fanno gli interventi 6 alla settimana?».

Fin qui la situazione descritta è comune, se non proprio a tutti, perlomeno a molti ospedali che hanno dovuto, dopo l'approvazione della legge «194» sull'interruzione di gravidanza, far fronte ad un numero sempre crescente di domande di aborto.

Ma all'ospedale di Rivoli, secondo le autrici dell'opuscolo, capita dell'altro. Leggiamo alcune tra le testimonianze delle donne.

Anna, 28 anni, un figlio. «Dopo l'aborto sono stata poco bene: ho chiamato l'infermiera. E' venuta, mi ha guardata e mi ha detto: "Voi donne siete solo capaci a dire sempre di sì, e poi ecco come finite. Ma vedrò che non potrà dimenticare cosa ha fatto perché questo è un omicidio"». Analoga la testimonianza di Maria, 33 anni, 2 figli: «Le infermiere non sono cattive però ti rinfacciano cosa hai fatto: "Perché vuole uccidere suo figlio — mi ha detto una — una era anche questo come gli altri due?"».

Paola, 22 anni, lamenta invece il trattamento in sala operatoria: «Il mattino dell'intervento l'apparecchiatura del Karman si è rotta. Noi eravamo già in sala operatoria. Hanno portato un'altra apparecchiatura». E loro sempre lì, per mezz'ora, in posizione chirurgica sul lettino, «e la gente che andava e veniva, la porta aperta e il tecnico che metteva a posto il nuovo apparecchio».

Nel libretto le donne forniscono anche i nomi di alcune infermiere e medici che tengono «un atteggiamento colpevolizzante nei loro confronti». Ma la denuncia è estesa a tutto l'ospedale: «Questa è una legge che ottenuta, ne abbiamo ammazzati 120 in un mese» è una frase, sembra, spesso ripetuta nei corridoi.

Altre carenze lamentate dalle femministe. Pare che, molto spesso, in una stessa camera siano ricoverate partorienti, donne con aborti spontanei ed altre per aborto volontario. Questa è una delle denunce più significative di molti ospedali torinesi esistono già da tempo stanze riservate a donne sottoposte a volontaria interruzione di gravidanza: questo perché talvolta sono le stesse degenti a «colpevolizzare» le donne che hanno deciso di abortire.

Federica, 36 anni, 2 figli. «In camera con noi c'era una signora che aveva appena partorito. Si parlava così, tanto per far passare il tempo e abbiamo discusso anche di aborto. Lei si è accesa terribilmente. Siamo rimaste male, abbiamo cambiato discorso in fretta».

Per altre riportiamo la storia di una ragazza che le autrici del libretto definiscono «emblematica». Franca, 17 anni, racconta: «Era andato tutto bene con i miei genitori; avevano capito, avevano firmato il consenso per l'aborto. Poi sono andata all'ospedale. Mi hanno detto che ero già inoltrata di 4 mesi, mi hanno fatto sentire il battito del cuore del bambino (senza precisare che si sente già a 12 settimane), mi hanno spiegato che per legge ormai l'intervento non si poteva più fare. Poi è saltata una macchina messinscena. "Non si preoccupi se non può più abortire — mi dice il medico — le troviamo noi qualcuno che adotterà il bambino"».

Ma Franca non vuole, dopo la proposta di una ostetrica per abortire clandestinamente (sulla lira), decide di andare in Inghilterra con il Cisa e là abortisce. Ritorna con il foglietto di dimissione dall'ospedale inglese. Si scopre che l'aborto è stato eseguito quattordicesima settimana (oltre i tempi stabiliti dalla legge italiana). «Malafede o incompetenza?» si chiedono le femministe.

Marina Cassi

Uscito di strada in auto: è grave

Lo studente Roberto Benatti, 18 anni, residente a Val della Torre, in via Borgonuovo 6, mentre su una A 112 percorreva la statale 24, in una curva, nei pressi di Caselette, è uscito di strada. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli è stato trasferito alle Molinette. I medici lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per trauma cranico.

★ Colto da un infarto in un bar vicino casa, Giuseppe Amisano, 60 anni, da Altavilla Monferrato (Alessandria), abitante in via Berrano 2, è morto mentre due automobilisti di passaggio lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria. Viveva solo, era vedovo da un anno.

★ Giorgio Napoli, 20 anni, originario di Martone (Reggio Calabria), abitante in via Cranco 61, mentre lavorava ad una sega a disco, in via Marchesi di Collegno, ha riportato lo stritolamento della mano destra con amputazione di due dita e fratture multiple. I medici del Martini, di via Tofane, lo hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Rapina al semaforo

Antonino Fiolo, 70 anni, via Lombriasco 7, l'altro ieri, verso mezzogiorno, era fermo all'incrocio di via Cavalli e corso Ferrucci, in attesa che il semaforo scattasse sul verde. All'improvviso, uno sconosciuto, sopraggiunto alle sue spalle, gli ha puntato una pistola alla schiena. «Zitto o sei morto!» — gli ha sibilato all'orecchio — «mettiti con le spalle al muro». Poi gli ha strappato dalla tasca interna della giacca una mazzetta di banconote da centomila lire, per un totale di cinque milioni e mezzo.

Carcere si cerca l'impresa

Sono trascorsi 23 giorni da quando è stato chiuso il cantiere edile del nuovo carcere delle Vallette e i lavori sono ancora fermi. La situazione, già pesante per il clima di minaccia creato dal terrorismo, si è aggravata sempre di più con il trascorrere dei giorni. Sono infatti emerse nuove difficoltà: chi subentrerà all'impresa Navone nell'appalto? Quali garanzie avranno i lavoratori?

Questi aspetti del problema sono stati illustrati ieri dai sindacati e da un gruppo di operai al presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo. Durante l'incontro ciascuno ha manifestato timori e speranze. «Eravamo già stati dal commissario del governo — hanno detto i sindacalisti — ma volevamo fare il punto con la Regione che si è prodigata dall'inizio per risolvere questo grave caso».

Sanlorenzo ha quindi riassunto la situazione e risposto ai quesiti dei lavoratori. «Navone — ha spiegato — ha rinunciato all'appalto. La sua è una decisione definitiva e irrevocabile. Si tratta ora di trovare un subentrante e a questo scopo è già stata avviata la necessaria procedura». E' però una pratica lunga e difficile che rischia di giungere tardi.

«Occorre — ha concluso Sanlorenzo — dare garanzie precise ai lavoratori. Sino ad oggi tutti hanno ricevuto il salario intero. Domani che cosa accadrà? Per questo motivo dobbiamo fare in fretta. Tra qualche giorno ci ritroveremo per un altro esame degli sviluppi. Interpelleremo ancora tutti gli uffici interessati a questa procedura e continueremo la ricerca del nuovo imprenditore».

Giustizia: avanti adagio senza timore

Lo scoppio causò due morti Il processo dopo dodici anni

In criminati due costruttori della bombola e chi la riempì, ma intanto sono scomparsi tutti i parenti delle vittime madre e figlia

Scoppia la bombola di gas propano della cucina, muoiono madre e figlia, la casa è sventrata. Succedeva 12 anni fa a Regio Parco, se n'è parlato ieri in tribunale. Una vicenda dove il destino e le beffe hanno lo stesso peso della polvere che si è accumulata su questo fascicolo-fantasma restituito ai contemporanei dopo un'esasperante sfida al tempo e al buon senso.

Il fatto. Ore 13 del 10 febbraio '67, abitazione di Giacomo Aime, vice custode delle Manifattura Tabacchi. La casa è una bassa costruzione a ridosso della fabbrica di sigarette. Anna Ponsa, 50 anni e la figlia Ornella diciottenne stanno preparando la cena. Giacomo Aime è a letto, malato. Ad un tratto una violenta esplosione. Il finimondo: crollano i soffitti delle tre camere, le porte vanno a pezzi, i mobili sono sbrecciati.

Urla di dolore, fiamme. Giacomo Aime si affaccia alla cucina, e tenta, la scena che gli appare davanti agli occhi e delle più drammatiche: la moglie ha i capelli in fiamme, la figlia è trasformata in una torcia. Le due donne si precipitano all'esterno, chiedono aiuto, arriva gente. Madre e figlia sono portate in Centro grandi ustionati ma una sopravvivono: le ustioni riportate e le ferite sono troppo profonde e gravi. Fine del primo atto, il più drammatico.

Comincia il balletto della giustizia, avvero dell'istruttoria con i suoi riti lenti e arcaici. Sul momento si pensa che la bombola non fosse convenientemente raccordata al fornello. Non è così, bisogna che un perito dica come stanno le cose. E il perito risponde che la bombola è stata costruita con leggerezza, collaudata frettolosamente, riempita con troppo gas.

Controperizia di parte con alcune osservazioni che smentiscono il perito d'ufficio. Il tutto avviene in quella parte del rito che si chiama sommario, ossia in due anni.

Nel 1969 il p.m. Moschella chiede l'incriminazione del titolare dell'azienda Cidem dove si costruiscono le bombole e cioè di Giuseppe Odicini di Genova (Milano) e dei capi officina Bruno Begnino e Pietro Recagni.

Il sostituto procuratore chiede pure che vengano rinviati a giudizio l'incaricato della associazione nazionale controllo combustione Paolo Ferricone, e coloro che hanno provveduto a riempire la bombola con troppo gas, ossia Ivo Gradini e Antonio Santanaria della «Ultragas» di Volpiano.

Il fascicolo passa al giudice istruttore Nappi e nel suo ufficio rimane sei anni, dal 1969 al 4 ottobre 1975 data dell'ordinanza di rinvio a giudizio che ricalca quasi tutte le richieste del p.m.. I reati contestati sono l'omicidio e il danneggiamento: la Manifattura Tabacchi si costituisce parte civile, il danno non è ancora stato risarcito.

Scompaiono invece i superstiti delle due vittime: non hanno ricevuto risarcimento, non si sa se vi siano persone interessate, scompaiono anche l'Aime.

Per uno di quegli intoppi che spesso bloccano la macchina della giustizia, il processo rimane in cancelleria quattro anni e finalmente, ieri, arriva alla terza sezione penale. Gli avvocati difensori (Vigliani, Longhetto, Mimi, Mittone, Oberti) sollevano alcune eccezioni che potrebbero addirittura invalidare l'istruttoria. Per fortuna il tribunale respinge ed aggiorna l'udienza al 17 maggio. **p. p. b.**

Arresti per estorsione

Tre giovani, Annunziato Princi, 23 anni, Bruno Mocco, 19 di Susa e Mauro Favro, 20 anni, di Mompantero, sono stati arrestati per estorsione.

Il 24 febbraio scorso, nella sala da ballo «Charlie Brown» di Sauze d'Oulx, il Princi s'impossessò di una catenina d'oro appartenente a Stefano Paoluzzi, via Porpora 19, Torino. Costui la reclamò e Princi, spalleggiato dai due amici, pretese del denaro per restituirla. Poi Paoluzzi fu energicamente «invitato a lasciar perdere». Poco dopo, però, i carabinieri li arrestavano.

★ E' terminata ieri mattina una vasta operazione di autoscorporo iniziata mercoledì mattina in città e provincia, ad opera dei carabinieri del Gruppo di Torino, coordinati dal colonnello Schettino. Nella rete, sono caduti tredici tra ricercati per precedenti mandati ed ordini di cattura (i cosiddetti «catturandi») e quattro ladri, colti in flagrante mentre cercavano di rubare un'automobile.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 La febbre del sabato sera (replica); 11,30 Lasciatelì vivere; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 16,50 Film; 18,30 Ippica; 19 Maxi vetrina; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Week-end sport; 20 «La moglie nuova»; 21,45 Na seira con noi; 0,30 «Un dollaro di fifa».

Tele Vox (39,5 Uhf) — 16,30 «Alto biondo con ali matti intorno»; 16,15 Radio Break; 16,30 «Il padrone del mondo»; 21,35 «Messaggero d'amore».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16 «Ollio sposo matrimonio»; 17,34 Chi è in studio?; 17,38 Speciale casa; 17,53 Cartoni animati; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,24 Drink; 20,21 Cartoni animati; 21,10 Telegiornale; 21,37 Chimica in casa nostra; 22,05 «L'orribile segreto del dr. Hitchock».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «I ribelli di Fort Grant»; 8,30 «Simon re dei diavoli»; 10 «La frusta dell'amazzone»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 La casa un diritto; 12 Medicina oggi; 12,15 «Sabato sera a letto con noi»; 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama jet; 16,20, 19,15, 0,20 Grp flash; 16,45 Scacco match; 18,10 Martinini e l'etere; 18,45 Tempo di sport; 19 Anteprima Vmovo; 19,40 La rubrica filatelica; 20,30 «Giorni d'amore»; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Cuccia ai 13; 23 Questa grande grande cinema; 23,35 Giramondo; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Operazione Golden Car»; 5 «I ribelli di Fort Grant»; 5,30 «Simon re dei diavoli».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 «Il tesoro di Voruna»; 14,35 Tv Alba; 15,30 Alta classifica; 16,20 C'era una volta un piccolo naviglio; 18,05 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica; 19,35 Di che segno sei?; 20 Telegiornale; 20,30 Andiamo a vincere; 21,35 «Bravados»; 23,20 «Il segno di Zorro».

Televisione Subalpina (68 Uhf) — 9,30 «Gianni e Pinotto detectives»; 11 Per chi sta a casa; 12 e 21 RTS special; 13 «I caldi amori»; 16 Tv ragazzi; 16,15 Insieme con l'arte; 17 Speciale casa; 18 Comiche; 19 Bianche montagne; 19,40 Incontri sportivi; 23,15 C and C; 23,15 «Europa operazione strip tease».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Billy il bugiardo»; 10 Video gruppo è anche un fiore; 11 «Clandestina a Tahiti»; 13 Telefilm; 14 «Un animale chiamato uomo»; 16 Cronache torinesi; 17 «Lex dragueurs»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Non siamo angeli»; 22 Quale cinema; 24 Tenera è la notte; 2 e 5 relax; 3,30 «Il giovane della verità».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «Ercole contro i figli del sole»; 11,30 Parola di chef; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 «Rose e François»; 14,30 Volare; 15,30 «La cieca di Sorrento»; 17 Tea rock & soul; 17,30 «Balletti rosa»; 19 Telefilm; 20 «La magnifica sfida»; 21,30 Quinta dimensione; 22 «Bruce Lee super drago»; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 «Una voce, una chitarra».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 «Mia moglie, le modelle ed io», col.; 12 Documentario; 12,15 Pick up show; 12,30 Speciale casa; 13 «Aquile nell'infinito»; 17 I burattini; 18 Telefilm; 5 anni per una rapina; 18,50 Documentario; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Passatempo; 20 Superclassifica show; 20,30 C'interessa anche la salute; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 23,30 «La città del vizio»; 24 Disco magic; 0,30 «La battaglia dei sessi».

Nizza-Millefonti, il pri in giunta con pci e psi

Novità al quartiere Nizza-Millefonti. Nella riunione di consiglio di mercoledì scorso sono stati rieletti il presidente, il comunista Alberto Ristori e la giunta esecutiva, allargata alla partecipazione del partito repubblicano.

La scorsa settimana il presidente e la giunta si erano dimessi per dissensi puramente tecnici tra i due gruppi di maggioranza (pci e psi). In una riunione immediatamente successiva i due partiti avevano ritrovato l'accordo sia sul programma, sia sul calendario di lavoro. Rientrata, quindi, dal punto di vista politico la crisi, si trattava comunque di rieleggere gli organismi dirigenti.

Nel consiglio di mercoledì, pci e psi hanno riproposto un allargamento della giunta a tutte le forze politiche. Il rappresentante repubblicano ha accettato. Il gruppo della dc, invece, ha proposto la formazione di una giunta con tutti i gruppi politici escluso il pci. La richiesta democristiana non è stata accolta.

La nuova giunta composta da pci-psi e pri ha ottenuto 19 voti, mentre il presidente, nuovamente eletto Alberto Ristori ne ha avuti 20. L'esponente repubblicano assumerà, in giunta, il ruolo di coordinatore della commissione bilancio al posto del comunista Giovanni Favaro che assumerà la commissione urbanistica. Primo impegno della nuova giunta sarà la distribuzione del questionario sul terrorismo.

Assemblea sul terrorismo — Oggi, alle 21, in via Bardonecchia 140, organizzata al quartiere Pozzo Strada.

Calendario

Oggi: San Rocco. Sant'Ilario vescovo. San Abramo. **Domani:** San Patrizio, San Teodoro, Santa Geltrude vergine.

Convegno su politica regionale di credito

Il Club Turati organizza domani un convegno sulla politica regionale del credito. I lavori, che si svolgono in via Accademia delle Scienze 7, si inizieranno alle 9,30 con una introduzione di Claudio Simonelli. Seguiranno le relazioni di Franco Levi («Regioni e credito dopo il completamento dell'ordinamento regionale»); Alberto Predieri («Le finanziarie regionali»); Claudio Bellavita («Realizzazioni e prospettive delle finanziarie regionali»).

Nel pomeriggio interverranno al dibattito: Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale e vicepresidente Finpiemonte; Giorgio Brosio, economista; Claudio Milanesio, responsabile degli studi finanziari del gruppo Fiat; Gianfranco Mossetto, coordinatore della programmazione della Regione; Aldo Ravaioli, presidente comitato piccola industria; Carlo Beltrame, direttore del Cedres di Alessandria.

PIANEZZA — E' morto a Pianezza il «fra Galdino» di S. Pancrazio, il padre pastonista Silvestro Pelizzeri. Aveva 79 anni e da oltre quaranta raccoltava la questua a favore delle missioni in Torino e nelle Valli di Lanzo e di Susa. I funerali avranno luogo sabato alle 15 nel santuario di S. Pancrazio.

OGGI eccezionale prima al DORIA

Reduce dal trionfo del Festival di Berlino

Era un po' come un angelo: tenero, pietoso, assetato dei beni della vita. Non aveva inibizioni o poche, poche...
Umberto Saba

Titanus

un film di SALVATORE SAMPERI

ernesto

dall'opera letteraria omonima di UMBERTO SABA | ED EINAUDI

con MARTIN HALM
nel ruolo di ERNESTO

MICHELE PLACIDO - VIRNA LISI - TURI FERRO
LARA WENDEL - CONCHITA VELASCO - con RENATO SALVATORI

MICHELE PLACIDO - Primo Premio per la migliore interpretazione maschile.

Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,35 - 20,25 - 22,30. Vietato minori 14 anni

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro con Vict. Vet. 14. Dr. 15, 18,30, 22.

ARCO-IRIS: Told il medico del pazzi.

ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, F. Bidi, B. Jennings. Col. Nov. vist. Dr. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20.

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti tel. 831.374) **Le avventure erotiche di Pinocchio**, A. Thorne Vist. 18. Dr. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

ASTOR: Nosferatu, il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Vist. 14. Dr. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyenne, con Dr. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.

CAPITOL: Attenti a quella pazza Rolls-Royce, Ron Howard.

CENTRALE d'ESSAI: Punk story, di V. Waters, con S. Love, noiali rati da L. Rivera. Vist. 18. Dr. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Dr. 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.

CRISTALLO: Terrore dallo spazio profondo, Dirleet Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy, col. Non vist. Dr. 14,10, 16,05, 18,15, 20,10, 22,20.

DORIA: Ernesto, Michele Placido, Virna Lisi. Vist. 18.

GIOIELLO: La sera della prima, di J. Cassavetes. Con Ben Gaz. Dr. 14,30, 17, 19,30, 22,05.

IDEAL: Centro a banchere. Non vist. Dr. 14,40, 16,45, 18,35, 20,25, 22,30.

LILLIPUT: Amori miei, M. Vidi, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.

METROPOL: Pornoeroticomania. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Svezia '79 Il paradiso del piacere a Firenze della droga. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Carnivale. Non vist. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

OLIMPIA: La svignata, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

REPOSI: Supermen. Ap. 14. Vietati ai 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Pagas. Non vist. 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.

STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman, Gassman. Non vist. (Segnalato dal la critica) Dr. 16, 18,10, 20,20, 22,30.

TORINO: Histoire du plaisir (Storia del piacere), Christine Chanoine V. 18. Dr. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

VITTORIA: Animal House. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal, E. Brewer. Vist. 18. Dr. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

ASTRA: Il visitato. Tognazzi. Non vist. 20,15, 22,30.

COLOSSEO: Colle d'acciaio, R. Reynolds, J. St. Vincent.

ELISEO: L'infermiera di notte, Gloria V. 14.

FORTINO: Visite a domicile, W. Matthau, G. Jackson. Non vist.

LA PERLA: L'ingorgo, A. Sordi.

MAFFEI: Addio ultimo uomo, Rabal, V. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

MASSAUA: Geppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori. Non vist. Dr. 20,15, 22,30.

MASSIMO: Lo squalo n. 2.

ORFEO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non vist. Ap. ore 15, 18, 22,15.

PUNYDOUE d'Essai: La vendetta della pantera rosa, di Edwards con P. Sellers. Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Occhi di Laura Mars F. Dunaway. Non vist. 20,30, 22,30.

APOLLO: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist 14. 16,30, 22,20.

ARIZONA (v. Saluzzo 53, tel. 674 171) **Dove vai in vacanza?**, Tognazzi, Villaggio V. 14.

CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John.

ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 **Pinocchio... arriva il gatto delle neve**, di W. Disney con Dean Jones, abbinato a **Yogi, Cindy e Bubu**, cari amici orsi.

FARO: Per vivere meglio divertiti con noi, M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto, di F. Magliani. Non vist. Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.

FIAMMA: Qualcuno ala uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal, n.v.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **«Wuxi and soda»** cartoni animati a cel di Bruno Bozzetto.

HOLLYWOOD: Un pelliccia economico, Maurizio Merli. Vist 14.

PRINCIPE: Driver, Ryan O'Neal. Non vist. Ap. 20,30. Ult. 22,30.

STATUTO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non vist. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: Dorelli ore 15-17 **Sally il cucciolo del mare**, Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi sotto Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema», 16 Erotismo nel cinema nuovo - 1° volume assoluto **Caushy Lilly**, 16 (i ridanzati), di E. Orno. 21,30 spettacolo inedito **La tempesta**, di W. Shakespeare. 23,30 Entriamo nel cinema **Delitalia**. Ingresso soci.

CRAVESANA*: sabato ore 15 e 17 **A bassoli per un danese.**

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2666) **Festa carnaggia**, di Frederic Rossif. Documentario. Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizi spett. 20,30, 22,30.

MOVIE CLUB: Anima persa, di Dino Risi con V. Gassman, C. Deneuve. Ore 18, 20,15, 22,30.

PO: La ragazza nel vento, L. Lane Vist 18.

REGINA: Squadra antidroga, con Non vist. Ap. ore 16.

VITT. VENETO: Squadra speciale con licenza di eliminare.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La gang dell'anno zero.

GIARDINO-CINEOCCHIO: Io e Annie, W. Allen, D. Keaton. Ore 20,45, 22,30.

SMERALDO: L'insegnante balla e bene, Fenech. V. 14.

VINZAGLIO: Il tocco della medusa, Richard Burton, Lino Ventura, Lee Remick. V. 14. Ore 20,10, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lenny, D. Hoffman. Vist. 18.

ORATORIO S. PAOLO*: La mazzetta.

SAN PAOLO: Eutanasia di un amore, Mussario-Muti. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Quella terra è la mia terra. Ult. ore 22.

ODEON AZZURRO: Bulli, S. Mc Queen, J. Bisset. Non vist. Ap. 15,45.

STAR: Il professionista, J. Coburn. Techn. Non vist.

ZETA d'Essai: Così come sei, di A. Litvak con M. Mastroianni, N. Kinski. Col. Vist. 14. Dr. 20,30, 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Il gigante.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il fantasma del palcoscenico, di B. De Palma, con J. Comeron. Vist. 14.

EDERA AZZURRA: Sworn incombe, M. Cayne, R. Widmark, H. Fonda, C. Rossi. Techn. Non vist. 1° visione zona. Ap. 15,30.

JOLLY: Il mercenario, Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La febbre del sabato sera.

FALCHERA: Pari e dispari. Non vist.

MAJOR: La sorella di Ursula. V. 18.

SOCIALE: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non vist.

ARCI-ZENIT: ore 21 concerto pop jazz Venegoni & C.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Rosemary's Baby, di R. Polanski con J. Cassandra, M. Farrow. Vist. 14. Dr. 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASERMA RAGAZZI (p. Bengasi) **salumo Silvestro e Gonzales matti e mattiatari.**

CASERMA d'Essai (p. Bengasi) **I giorni del '36**, di T. Angelopoulos. Ore 20, 22,30.

CUORE*: New York, New York, Liza Minnelli, Robert De Niro. 19,30, 22,15.

ITALIA: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non vist.

SPEZIA: Sesso debilitato. Vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema, Adriano, Arco, Artiss, Besnini, Jolly, Maria, Rima, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla critica: **I giorni del '36** (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

GERNASCO
ITALIA: Le lunghe notti della Gestapo, Techn. V. 18.

GORGARO
ROYAL: Il bene del piacere.

CARIGNANO
PETER: Non commettere atti impuri. V. 18.

CARMAGNOLA
ELIOS: Gesù di Nazareth, 1° parte.
MARGHERITA: Per vivere meglio divertiti con noi. Non vist.

CASELLE
ROMA: Piacere a Hong Kong.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Fatevi vivi la polizia non interverrà.

CIRIE'
CATALANO: L'ingorgo. Non vist.
ITALIA: Il poliziesco di ferro, M. Merli, Techn. V. 18.
NUOVO: Ciao Nil, Renato Zero, Techn. Non vist.

CUORGNE'
PERONA: La vendetta della pantera rosa.
MARGHERITA: F.I.S.T.

GIAVENO
S. LORENZO: Lo sceriffo n. 2.

LANZO
CATALANO: Oggo il lolle. Non vist

LEINI'
AMBRA: Sexy Symphony. V. 18.

MONCALIERI
ITALIA: L'infermiera di notte, Gloria Guida. V. 14.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Sexy Jeans. Grande successo.

ORBASSANO
MODERNO: L'Italia s'è rotta.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ashanti.
ITALIA: L'ingorgo.
NUOVO: Il Paradiso può attendere.
PRIMAVERA: Allrimenti ci ammoliamo.
RITZ: Squadra antigangsters.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Il magnifico campione.

RIVAROLO
CRISTALLO: Visite a domicilio.

S. AMBROGIO
AMBROGIANO: La bestia.

SAN MAURIZIO
EDERA: Rock and Roll.

SETTIMO
BECCARIS: Il Paradiso può attendere.
MODERNO: Il calarlo della paura.
GARIBALDI: Sconci stellari oltre la 3ª dimensione.

SUSA
CENISIO: Tizia mal fatti pari.

TORRE PELLICE
TRENTO: L'ultimo sapore dell'aria.

VALPERGA
AMBRA: Amori miei.

VENARIA
DANTE: Dove corre la squilla.
SUPERCINEMA: Venere indiana.

TEATRI

ALCIONE: 901 - 2ª operazione pornocon Jusy, Lisa e Paola. Vist. 18. Dr. 16,15, 21,30.

ALFIERI: ore 21, Balletto Tecnalmusi in Harold e Maude. Pref. ridb. T. Stabile e studenti. Prim. tel. 535.440. Ultimo 3 giorni.

ARALDO (v. Cigna/one 3, tel. 331.764) 1° Rassegna Teatro per Ragazzi, adulti e bambini: ore 16 il gioco dell'albero dei frutti con Angelo (dai 3 agli 8 anni).

AUDITORIUM DI TORINO: X Concerto stagione sinfonica pubblica - orchestra sinfonica - Direttore, Charles Bruck, pianista Claudia Antonelli. Debussy, Jeux (poema); Ravel, Bolero; Debussy, Concerto in re temp. per arpa e orchestra; Brahms, Sinfonia N. 2 in re maggiore op. 73. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di funzionamento non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 **«La tempesta»** di W. Shakespeare. Regia Giancarlo Valenti. Cooperativa Teatro Immagine di Milano ingresso soci.

CARIGNANO: ore 21 Alberto Lionello in **Il piacere dell'onestà** di Luigi Pirandello. Regia di L. Puggelli. Telef. 544 363 - 556 248. Abbonati d' turno.

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine 16, tel. 837 500): Enrico Beruschi, Boris Makaresko.

ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 690 467).

GIANDUJA MARIONETTE (LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **«Wuxi and Soda»** cartoni animati a colori di Bruno Bozzetto.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Le nelle al piede** di G. Feydeau. Regia di F. Parenti e A. Shammah. Cooperativa Franco Parenti. Ultima recita. Tel. 544 562 - 556 248.

NUOVO: ore 20 e 21,15, domani e domenica ore 16,30 e 21,15. Mario e Sal Da Vinci nella sceneggiata **O' giurnalaio**. 3 atti e un quadro di A. Bonfi. Prenot. presso M. d'Azeglio 17, tel. 655 552.

NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 Anna Bolena in un recital **Prima colazione** di E. O'Neill - **Il tentatore di Marsiglia**, di Jean Cocteau - **Ossessione**, di Charles Cross. Mimo Franco Cardellino. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658-552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 **Cantasbo** presenta: canti, balli, danze medioevali del Piemonte e delle zone occitane, celtiche, provenzali, Prenot. presso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette infrom. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MACARIO: riposo.

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 464 644, 555 084): ore 21,15 **«La miserie d'monsù Travet»**.

INFERNOTTI (C. Belloni 4/B - 511 770): ore 21 Coop. «Cantori in «Blues 2».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 3.

BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.

CASTELLINO: ore 21 I Fanciulli.

CLUB 84: 21 (Marmitoni.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21 Roby.

FARO: ore 21 Nuova Edizione.

GARDEN: 21 The Balls.

LA PERLA: 15,30-21 dance.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: 21 Revione.

ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Ritorna.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE - PIANO BAR (Vicolo 10, t. 537.346) al piano Gianni Palumbo.

MINI CABARET (t. 612.680).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

LE PARADIS CLUB (830 775): serata Week-end Club.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE GODA (Cavour 28, tel. 512 782) piano terzino. Mostra dall'800 al 900 stranieri, al 1° piano 800 italiano e straniero.

ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Fontanino.

AVERSA (C. Alberto 24, t. 532 662) 800 Maggi, Reycend, Tavernier, Lupo.

CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO (Doria 5, tel. 545.558): Bailey - segni e le geometrie.

CITTADELLA (Bastia 31): E. Scroppo.

DOCUMENTA: Elio Tinchero.

EMMEDUE (Re Umberto 10): Alfabeto.

GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS - 15 Rue des Etats Unis, Cannes: apre al 20-3 mostra di Romano Gazzera.

GISEI (p. Solferino 2, t. 534.473): Collettiva Maestri Contemporanei 10-13 16-20.

LA ROCCA: Vivaio.

MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2, t. 692 722): G. Belsamo.

NARCISO: disegni di Maccari.

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3ª mostra: La figura nell'Arte.

QUAGLINO: pers. di R. Viola inaugurazione ore 17.30.

TUTTAGRAFICA (v. Carlina): S. Chierchia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mauro Giuno.

A.I.C. (t. 677.857): Enrico Zilioli. Mostra personale, vernice ore 18.

APPRODO (Bogino 17): M. A. Salazar, disegni; Luigi Salazar, scultore.

BERMAN: Giuseppe Pilanti.

CANTESCA: Sigirillo Barbera - Incisioni.

DAVICO: Pier Luigi Romano.

DORIA (Doria 21): Incisori veneti.

FLORIANA - Fossano: Ottavio Collano.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffientino.

LA GIOSTRA - Asti: Ernesto Treccani.

LA PARISINA: Jean Lamourdeux.

LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Laterza.

VIOTTI: Giancarlo Banelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 18 e 21,15 **Andrea Kovacs** ospite e inedito: Giorni freddi di A. Kovacs (Ungheria 1966 min. 105. Ediz. Juliana Vist. 14).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Tommaso 6, tel. 530 230. Or.: 10-12, 15-18.

COMANDUCCI
P.zza Vittorio Veneto 22 - tel. 885.476
M. FUMIA
inaugurazione oggi ore 21

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti
senza escludere nessuno

TEATRI - RITROVI

TEATRO CARIGNANO
stasera e domani ore 21
Domenica, ore 15,30 e 21
ALBERTO LIONELLO
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di L. Pirandello - Reg. L. Puggelli

DA OGGI all' ARCO
per un cinema migliore

TOTO' IL MEDICO DEI PAZZI
... TOTO' - ALDO GIUFFRE' - FRANCA MARZI
GIACOMO FURIA - VILLA SCARPONI - MARIA PIA CASILIO
... MARIO MISCIO ... LUIGI PISTILLI ... LUIGI MONTINI
Inizio spett. ore 15, ult. 22,30

ALFIERI
LUNEDI' 19 ORE 21
PATTY PRAVO
SUPPORTER «LE TRAITEMENT DU REPENTIR»
Prevendita:
Teatro tel. 535.440

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21,15
domani e domenica ore 16,30 e 21,15
MARIO E SAL DA VINCI
nella sceneggiata
«O' GIURNALAIO»
Piazza G. M. d'Azeglia 17 - Tel. 655.552

AUDITORIUM RAI
Direttore CHARLES BRUCK
Pianista CLAUDIA ANTONELLI
DEBUSSY - BOLDIEU - BRAHMS
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

TORINO
SEX CONVULSION
HISTOIRE DU PLAISIR
STORIA DEL PIACERE

con CHRISTINE CHANOINE

ARCI-ZENIT - TORINO
Via Cerelli 3 ang. via Gottardo
stasera ore 21
VENEGONI & Co.

TEATRO CABARET CENTRALINO
stasera e domani ore 22 Cabaret
BERUSCHI
e Boris Makaresko
Int. pren. (837 500) in sede soci

TEATRO ALCIONE
«001 - 2ª OPERAZIONE PORNO»
con MICHEL JASMINE
KATYA VERDEL
ANA
ancora a generale richiesta
SILVY
LISA LUCE ROSSA
e PAOLA PEARL
in concorrente gattina degli artigli di velluto

una serata diversa profumata intermezzo esibizione
ROCK AND ROLL ACROBATICO
con I TAUCETI
Di Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Fiori alle dame più eleganti

danze la perla
ore 15,30 MATINEE
ore 21 GALA' DELL'ELEGANZA
con THE JUKE BOXES
domani ore 21 DUE ORCHESTRE

danze castellino
con ELEGANTE LISCIO
con e spumanti per tutti

Odeon EX SALA GAY
ORE 16 MATINEE ORE 21
ELEGANTE SERATA A PREMI

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
ATTRAZIONI
IN PEDANA
GLI SCORPIO

BELLE ARTI Valentino
PIERANGELI canta
GASPARINO suona
NINO GALLO presenta
GALA' FIORELLIN DEL PRATO...
un semplice fiore ma sempre gradito

PIANO "O,, BAR
BERNARD THOMAS
V. Guastalla 20 t. 830.891

HENNESSY CLUB
Stasera e domani attrazioni
LES BLUEBELL
(v. Torino Pino (500 mt. prima della Gallana) Tel. 899 9273

2 RITMI
Str. Giovanetti S. Gillio
stasera ore 21 grande serata
RADIO TELE M. BIANCO
orch. I PEONES

NOBILE FAMIGLIA
dell'Oltre Po Pavese
disperde il proprio patrimonio artistico all'

ASTA

Sono compresi: arredi d'epoca - soprammobili - tappeti - servizi in argento - sheffields - porcellane - giade - avori - dipinti.

ASTA

17 marzo ore 15,30
18 marzo ore 15,30 continuato

L'aggiudicazione dei beni avverrà a prezzo di assoluto realizzo al miglior offerente

La realizzazione è a cura della CASA DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - St. Torino, 12 - Tel. 011/91.41.77

ORFEO
uno spettacolo immenso

DI AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL NILO
Diretto da JOHN GUILLERMIN

GLORIA GUIDA
spopola all'ELISEO

L'INFERMIERA DI NOTTE
ALVARO VITALI - LEO COLONNA
MARIO CAROTENUTO - ANNA MARIA CLEMENTI
LUCIO MONTANARO
... FRANCESCA ROMANA COLUZZI
... PAOLA SENATORE
... LINO BANFI
Regia di MARIANO LAURENTI

Al cinema è stare in compagnia

Trionfa al MAFFEI
il film più sconvolgente dell'anno perché assolutamente vero!
● Le danze erotiche ● L'offerta dell'amore ● La deflorazione rituale

ADDIO ULTIMO UOMO

... ANGELO - ALFREDO CASTIGLIONI ... FRANCO ODDI ... VITTORIO MEZZOGIORNO
... RICCARDO CUCCIOLLA

LA PERLA - In esclusiva!
Il film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes

Uno straordinario cast di attori prestigiosi in un film che sfiora il capolavoro... (A. Solmi)

... LUIGI COMENCINI
ALBERTO SORDI
ANNIE GIRARDOT
FERNANDO REY
PATRICK DEWAERE
ANGELA MOLINA
HARRY BAER
MARCELLO MASTROIANNI
STEFANIA SANDRELLI
UGO TOGNAZZI
MIOU MIOU
GERARD DEPARDIEU

L'INGORGO
una storia impossibile

Domani al CAPITOL

NADIA CASSINI in
L'insegnante Balla... con tutta la classe

LINO BANFI
ALVARO VITALI
PAOLA MORRA - STEFANO AMATO - MAURIZIO MICHELANGELI
... FRANCESCA ROMANA COLUZZI ... MARIO CAROTENUTO
... RENZO MONTAGNANI

I 20.000 spettatori che apprezzarono ed applaudirono **JOHN CASSAVETES** regista e **GENA ROWLANDS** interprete del film **«UNA MOGLIE»** hanno ora la possibilità di scoprire l'unico e nuovo capolavoro della celebre coppia

OGGI al GIOIELLO

ORSO D'ARGENTO
per la migliore attrice a GENA ROWLANDS al FESTIVAL di BERLINO 1978
JOHN CASSAVETES
LA SERA DELLA PRIMA
(OPENING NIGHT)
GENA ROWLANDS • JOHN CASSAVETES
BEN GAZZARA • JOAN BLONDELL
PAUL STEWART • ZOHRA LAMPERT

Oggi all'ARISTON
un nuovo appuntamento Walt Disney

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
IL GATTO VENUTO DALLO SPAZIO

GLI STRANI INCONTRI DI UN COSMOGATTO

WALT DISNEY Productions presenta
IL GATTO VENUTO DALLO SPAZIO
KEN BERRY - SANDY DUNCAN
HARRY MORGAN - RODDY McDOWALL
e McLEAN STEVENSON
Scritto da TED KEY - Musica di LALO SCHIFRIN
Co-prodotto da NORMAN TOKAR
Prodotto da RON MILLER - Regia di NORMAN TOKAR
TECHNICOLOR - Distr.

Orario spettacoli: 14.40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Il parere degli esperti dopo le critiche all'«Italiana»

È poco il moderno al Regio secondo critici e musicologi

TORINO — Continuano a fioccare sulle redazioni dei giornali lettere di spettatori del Regio che intervengono pro o contro *l'Italiana in Algeri* e da questo pretesto traggono spunto per allargare la discussione polemica ad argomenti più vasti che investono la programmazione artistica e la vita del teatro in genere. Che ne pensano critici e musicisti? Abbiamo raccolto alcuni pareri.

Sulla polemica e le lettere degli spettatori, ecco il parere di Massimo Mila: «*Va benissimo e fa piacere* — dice Mila — *che attorno all'attività del Teatro Regio ci sia l'interesse e la partecipazione vivo del pubblico. Ma non so quanti fra coloro che intervengono nelle attuali polemiche si rendano conto di esser strumentalizzati in una lotta di potere e in una rivalità di forze politiche che non ha nulla da vedere con la cultura e con l'arte, e perciò non riguarda il critico musicale se non come privato cittadino*».

Comune alle risposte di tutti è il netto rifiuto di considerare come un allargamento del repertorio nel senso della musica moderna l'introduzione nel cartellone di opere come *Pelléas, Il castello di Barbablù* o *Salome*. Alberto Basso, presidente della società italiana di musicologia, è categorico a questo proposito: «*La programmazione d'un teatro lirico non può seguire le leggi di mercato, sarebbe tanto vale ridurre il cartellone ad una ventina di opere e fare sempre quelle. Un ente lirico ha il dovere di dare cose meno note, anche se ci sono difficoltà al riguardo*». Dello stesso parere è Giorgio Pestelli: «*Si resta stupefatti che venga fatta obiezione ad un cartellone come quello di quest'anno, fatto tutto di capolavori ed in cui non c'è nulla di veramente moderno. Certo, la discussione è positiva perché indice di vitalità e di interesse per la musica, ma è penoso che si regga in pratica ridurre il programma a poche opere, sia pure altissime, ma sempre le stesse. Questo è segno di cultura scadente come quella che alimenta le canzoni di successo*».

Anche il critico Massimo Bruni parla, per i cartelloni del Regio, di «*modernità da ridere. Lo stesso Henze* — dice Bruni —, *che si è ascoltato l'anno scorso, è ormai un classico della musica contemporanea, come Mavra o l'Amore delle tre melarance*». Il punto debole è invece, secondo Bruni, la qualità delle esecuzioni, che deve e può essere migliorata per far conoscere i tratti fondamentali del teatro lirico nella loro specifica realtà, senza travisarli. Il compositore Enrico Correggia, dal canto suo, rimpiange gli anni del Teatro Nuovo dove si sono ascoltate opere fondamentali del repertorio contemporaneo ed insiste sulla programmazione dei classici del Novecento: «*Certi lavori come Lulù e Mosè ed Aronne o, per venire all'avanguardia, il Sole di Nono o i Diavoli di Penderecki non possono non piacere a Torino come piacciono altrove. Il successo è assicurato, purché siano fatti bene*».

Sull'interesse del pubblico per i problemi del Regio anche il docente universitario Enrico Fubini si è espresso positivamente, sottolineando insieme il rinnovamento subito dal pubblico del Teatro in questi ultimi tempi, con una maggiore partecipazione soprattutto di giovani: «*Io non ho mai visto il Regio vuoto, quest'anno; e ad ogni modo il rinnovamento del pubblico è così importante che può anche pagarsi con una leggera diminuzione delle presenze. Il calo di abbonamenti non credo sia da attribuirsi alla programmazione, quanto piuttosto ad un aumento dei prezzi*».

Lo stesso parere a questo proposito hanno manifestato Basso con Pestelli e Fubini, i quali hanno pure rilevato il miglioramento della qualità delle esecuzioni nella stagione in corso, affermando il criterio lodevole della programmazione a lunga scadenza come garanzia essenziale di buoni spettacoli.

Da parte del Conservatorio, le opinioni di Felice Quaranta e Giorgio Ferrari, rispettivamente ex direttore e direttore in carica dell'istituto, sono sostanzialmente concordi nell'affermare la necessità di una programmazione organica. «*Non bisogna fare il ghetto della musica contemporanea* — dice Ferrari — *ma inserirla nei normali circuiti di diffusione accanto alla musica classica. Torino ha una notevole tradizione di prime esecuzioni importanti, ma al Regio in prima assoluta si sono date sinora solo due opere di Sandro Fuga: è troppo poco*». E Quaranta: «*Il pubblico deve essere avviato gradualmente ai grandi capolavori del Novecento che s'impongono da sé, e che a Torino non si sono ancora visti. Le attuali polemiche non stanno in piedi perché le opere di repertorio sono poche e non si può fare tutti gli anni il Trovatore o la Bohème*».

Un ultimo, appassionato intervento a favore di una programmazione equilibrata che contempli insieme musica antica e moderna è stato quello di Roman Vlad, direttore artistico dell'Auditorium di Torino: «*Bisogna fare tutto il possibile per vincere la pigrizia mentale del pubblico e stimolarlo all'interesse e all'amore verso la musica moderna. La conoscenza dei capolavori del passato deve accompagnarsi a quella della musica di oggi: solo così il teatro lirico potrà trasformarsi in un "museo vivo" e offrire, con l'aiuto di esecuzioni ad alto livello, un'autentica completezza di informazione culturale*». p. gal.

Scala: il "processo" rinviato a martedì

MILANO — Il processo alla Scala non si è concluso nella seduta di mercoledì del Consiglio comunale. L'appuntamento decisivo è, probabilmente, quello di martedì prossimo quando i tre punti cruciali, bilancio, spettacoli di Fo e situazione Abbado, saranno discussi dalla Commissione cultura del Comune.

L'altro ieri sera nella tribuna affollatissima c'era in prima fila Dario Fo; il sovrintendente Badini seguiva il dibattito dagli altoparlanti nei corridoi.

Sarà Maria Callas

Il regista Franco Zeffirelli sta per iniziare la lavorazione di un film sulla vita di Maria Callas. Come protagonista è stata scelta l'attrice greca Irene Papas. Con lei, forse, Anthony Quinn

Fra il pubblico de «I gladiatori», famoso quanto Superman

New York: risse, morti e feriti per un film violento di giovani

NEW YORK — *Da otto anni, da quando cioè Stanley Kubrick traumatizzò l'America con L'arancia meccanica, nessun film aveva provocato polemiche tanto vaste e profonde quanto I gladiatori. Altre storie brutali erano sfilate sullo schermo, tra violenza e pornografia, offendendo il buon senso e il buon gusto, ma senza suscitare molta eco. I gladiatori diretto da Walter Hill invece ha avuto ripercussioni tragiche e immediate, e un incredibile successo di cassetta.*

Nella prima settimana di proiezioni, tre giovani sono rimasti uccisi in altrettante sanguinose risse all'interno dei cinematografi, innumerevoli passanti e viaggiatori feriti per istrada e nella metropolitana. E nei primi quindici giorni, la pellicola, che era costata «solo» sei milioni di dollari ne ha incassati 24-25, quasi come Superman.

La furia omicida scatenata da I gladiatori è stata attribuita a un'incauta pubblicità. Un grande manifesto illustrato, con migliaia di ragazzi armati e divisi in bande, esaltava «le armate della notte». Diceva: «Sono centomila. C'è un solo poliziotto per ogni cinque di loro. Potrebbero impadronirsi di New York. Ma stanotte vogliono uccidere i gladiatori». I gladiatori infatti erano — sono — una «gang» della metropoli; e il film racconta della loro fuga da una riunione oceanica di coetanei, decisi a sterminarli.

Gli incidenti sono scoppiati nell'intervallo della proiezione. Il primo è avvenuto il 12 febbraio, a Palm Springs in California, tre giorni dopo il lancio della pellicola. Una banda di giovani negri, «Le giubbe azzurre», ha insultato una ragazza bianca di un'altra banda, «La famiglia». Ne è nata una sparatoria. E' Kenneth Eller, di 19 anni, è caduto fulminato da un colpo al cuore. Il secondo incidente risale al 13 febbraio.

A Oxard, sempre in California, in circostanze analoghe, Timothy Gitchel, di 18 anni, è stato assassinato con una coltellata. L'ultimo omicidio, il terzo, ha avuto luogo il 15 febbraio a Boston. La banda «Dorchester» ha assalito il sedicenne Yakubovice al grido del film «ti vogliamo», e gli ha aperto il ventre con una coltellata.

Da allora, la casa produttrice, la Paramount, ha ritirato il cartello pubblicitario e mandato due guardie armate in ciascuno dei 670 cinematografi dove si presenta il film. L'ordine è tornato nei locali, ma la violenza si è trasferita sui cittadini, sui mezzi pubblici. A New York, la polizia è stata costretta ad aumentare la sorveglianza sulla metropolitana. Un'ondata di assassini, rapine e pestaggi, molti dei quali commessi da adulti o da criminali incalliti, ha suscitato l'indignazione delle autorità e dei giornali.

Nelle polemiche, è difficile stabilire fino a che punto I gladiatori abbiano innescato un processo di imbarbarimento e fino a che punto l'inciviltà giovanile sia stata strumentalizzata. I critici cinematografici sono apparsi unanimi su una cosa sola: sull'incapacità di individuare moventi concreti di violenza nella pellicola.

Per il resto, si sono spaccati in due. Molti hanno visto ne I gladiatori un capolavoro, la trasposizione moderna dell'Anabasi di Senofonte, la storica ritirata dei greci dall'Asia Minore. Molti altri vi hanno visto un lavoro mediocre, non paragonabile a L'arancia meccanica.

I gladiatori si apre su una scena impressionante. Nello stadio di baseball di New York, sono riuniti 100 mila giovani circa. Un capo dall'aspetto messianico, Viro, che ricorda in qualche modo il folle profeta Jim Jones, al cui ordine oltre 900 fedeli del Tempio del Popolo si suicidarono in uno scenario nella Guyana, invita le bande a unirsi, a eliminare i poliziotti e a impadronirsi di New York. Uno sparo risuona dalla folla, e Viro, centrato alla testa, crolla. Qualcuno urla che hanno sparato «I gladiatori». Incomincia così la fuga attraverso la metropoli della «gang», fino al rifugio di Coney Island, il terreno su cui nessuno oserà affrontarli. Metà dei suoi membri periranno nella ritirata.

Vincent Canby, l'autorevole critico del New York Times, ha paragonato I gladiatori a «un'insalata di cliché romantici, effetti cromatici e luoghi comuni che non può esaltare nessuno». «Al massimo — ha scritto — può essere scambiato per un film parafascista, sebbene al fondo rivendichi il valore del coraggio della lealtà e dell'amore».

«Il regista, Walter Hill, ha cercato di fare del realismo, ma è finito nella parodia — *ha proseguito* —. "I gladiatori" non desta orrore, non fa paura, sembra astratto».

Pauline Kael, il critico non meno autorevole del prestigioso New Yorker, è esattamente dell'avviso opposto. Annovera I gladiatori tra le pellicole che ritraggono un'epoca. «Mentre "La febbre del sabato sera" raffigurava la fuga dall'alienazione del proletariato verso la borghesia — *ha sostenuto* — "I gladiatori" esprime la rivolta dei diseredati».

Dove Canby trova tutto addomesticato, Kael riscontra un preciso significato sociale. Spiega il primo: «Vi sono due risse nel film, una in un parco l'altra nella toilette di una stazione della metropolitana. In entrambe si vede di tutto: coltelli, bastoni, karatè, ma nessuno viene ferito seriamente. I personaggi non sono reali, sono dei modelli, sono persino integrati dal punto di vista razziale».

E la seconda ribatte: «Il film è "Anabasi" del senza speranza, dei reietti. La ragione della loro esistenza sta nello scontro, nel combattimento. Come nei quartieri più tristi di New York, Los Angeles, per quei ragazzi lottare è più importante che difendere il loro territorio, e la loro miseria di noti'tà».

Ennio Caretto

Nuovo: sceneggiata e "Cantovivo"

TORINO — Due «prime» stasera, nelle sale del Teatro Nuovo. Nella sala grande, alle 21.15, va in scena la sceneggiata «O' giurnalaio», con Mario e Sal Vinci. Repliche fino a domenica. Nella sala Valentino, sempre alle 21.15, «Cantovivo», ballate, canti e danze della Tradizione popolare italiana e delle aree celtica - occitana - provenzale. Repliche fino a domenica.

Auditorium Rai — Stasera alle 20.50 decimo concerto della stagione, diretto da Charles Bruck. Arpista Claudia Antonelli.

All'Unione Musicale con il «Gruppo musica insieme»

Quando la Berberian fa la mattatrice con un «nuovo» Pierrot di Schoenberg

TORINO — Accomunare nel medesimo programma *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* e il *Pierrot lunaire* è come uno di quei traversoni da grande centro mediano che di colpo ti spiazzano tutta la difesa avversaria e lasciano la tua ala sinistra, sola e libera, in area di rigore. Fuor di metafora calcistica, mettendo in contatto un capolavoro sancito da tutti i crismi dell'ammirazione scolastica e tradizionale con un altro ancora pungente di provocanti aculei contestativi, si mostra la continuità ed unicità dell'arte, antica e moderna, vecchia o nuova che sia.

Risultato perfettamente conseguito nel concerto tenuto da Cathy Berberian per l'Unione Musicale, unitamente al «Gruppo Musica Insieme» di Cremona, diretto da Giorgio Bernasconi, e col concorso del tenore Osvaldo Tourn e del baritono Giancarlo Ceccarini. Concerto determinante nel Madrigale guerriero di Monteverdi, eseguito in una saggia e rispettosa realizzazione di Luciano Berio. Qui infatti Cathy ha tenuto per sé soltanto le parche battute di Clorinda, cantandole con divina purezza ed intimità d'espressione. La parte, prevalente, del Testo, arricchita di discrete ed accettabili fioriture, era sostenuta dal tenore Tourn, che se n'è dismpegnato con molta proprietà.

Cathy ha poi tenuto internamente la scena nel *Pierrot lunaire* di Schonberg, alla cui esecuzione ha voluto apporre due novità: primo, di cantarlo in traduzione italiana (di Luigi Biagi in collaborazione con Herbert Handt e O. Giani-Luporini); secondo, di usare il microfono. Allo scopo — spiega la cantante in una nota del programma — di agevolare la percezione delle parole, dato che «*l'essenza del cabaret è la comprensione del testo*».

Ora è vero che il *Pierrot lunaire* fu scritto per una «diseuse» del genere di cabaret, ma questo non prova che sia realmente musica da e per cabaret. L'innovazione apportata dalla Berberian presenta l'inconveniente di mettere in primo piano la scadentissima qualità letteraria dei versi, d'un *kitsch* non scaltramente adottato per artifizio letterario, ma pesantemente subito per puro cattivo gusto.

E l'uso del microfono, conturbando l'equilibrio della voce con gli strumenti, relega questi ultimi in un'ombra propizia alla confusione un po' approssimativa dell'esecuzione di quello che Strawinsky definisce «*splendido polavoro strumentale*», e tale non solo per la veste timbrica, ma per «*l'intera struttura contrappuntistica e polifonica*». Di questa, l'altra sera, alquanto andò perduto. Non si vuole arrivare alla radicale soluzione proposta paradossalmente da Strawinsky di registrare *Pierrot lunaire* senza la voce recitante, «*in modo che l'acquirente del disco possa aggiungersi da sé gli ululati, un disco del tipo fatelo da voi*»; ma che la grandezza musicale di questo pilastro dell'arte moderna risieda soprattutto nella preziosa qualità del tessuto polifonico, sembra incontestabile.

Va da sé che Cathy Berberian ha dato una prova maiuscola delle sue qualità d'interprete eccezionale ed è stata applaudita come un'autentica mattatrice, insieme coi colleghi, gli strumentisti e il direttore. m. m.

«Quasi» gremito il Palasport per il loro concerto

I nuovi canti degli Inti Illimani «Non vogliamo diventare un museo»

TORINO — E' finito con le note struggenti di «*Alturas*», dopo che s'era compiuto il rito dei pugni levati in aria e dei cori che scandivano la speranza delusa di un «*pueblo unido*» che «*jamas sera vencido*». I concerti degli Inti Illimani hanno storie sempre comuni, e anche questo dell'altra sera al Palasport ha dovuto rispettare le regole d'un costume giovanile che mette insieme, dentro confini assai labili, l'avventura dell'ideologia, il calore dello spettacolo pop e l'allegria forzata dell'*happening*.

Perché non dirlo? S'era curiosi di vedere se questo gruppo di cileni in esilio fosse ormai la maschera stereotipa d'una sconfitta amara ed esaltante che, tutti assieme, facemmo cinque anni fa, pochi mesi dopo il *golpe* di Pinochet.

Dall'inizio alla fine, il concerto degli Inti Illimani è stata una dimostrazione cocciuta della volontà di rinnovarsi, di non cedere al peso dei conformismi e agli obblighi della tradizione folklorica. Il conjunto usa sempre gli strumenti tipici della cultura andina, il charango, la quena, il cuatro, il bombo; e la sonorità che ne ricavano ha sempre la dolcezza rarefatta, e l'eleganza, d'una civiltà contadina raccolta per secoli tra lo spirito semplice della montagna e il coraggio orgoglioso dell'oceano. Però, rispetto ai concerti del passato, la struttura musicale su cui lavora il sestetto ha avuto una chiara trasformazione.

«*Non vogliamo essere il museo di ciò che fummo*», ha detto a un certo punto uno degli Inti. E la dignità di questo rifiuto si è espressa in una scrittura musicale che — nella melodia e nelle armonizzazioni — mostra d'aver guardato attentamente alla cultura europea dentro la quale il gruppo vive oramai da sei anni, mentre la costanza dell'impegno terzomondista si mantiene non un accostamento, curioso e intenso, alla ritmica tradizionale della musica negro-africana.

Quando, alla fine, il pubblico ha chiesto felice i soliti bis delle canzoni che hanno segnato le marce e le veglie per il «Cile libero», gli Inti Illimani hanno accettato, ma con una richiesta ch'era un invito a comprendere questo loro impegno a rinnovarsi senza tradire le ragioni d'una lotta che va avanti. m. c.

Lo sciopero a Torino

Cinema gratis e sale gremite

TORINO — Lo sciopero di mercoledì nel settore dello spettacolo ha avuto la partecipazione pressoché totale delle categorie interessate, in tutto il Nord Italia. Nel pomeriggio dell'altro ieri le manifestazioni indette dalla Federazione Lavoratori dello Spettacolo in alcuni locali di Torino hanno trovato ampia adesione anche nel pubblico. Al cinema Romano la proiezione gratuita di «Cristo si è fermato ad Eboli» di Francesco Rosi ha richiamato grandissima affluenza di spettatori: 900 le persone in sala, stipata al massimo della capienza, e circa altrettante riunite in Galleria Subalpina davanti alle porte sprangate del locale.

Agli intervenuti hanno parlato, motivando le ragioni dello sciopero e illustrando la situazione di crisi che travaglia il cinema italiano nei settori della produzione e dell'esercizio, il sindacalista Mazzetti della Fis e l'esercente Renzo Ventavoli presidente dell'Assoriazione Nazionale Esercenti Cinema.

Identica manifestazione si è svolta, più tardi, al Capitol, dove, essendo il film «Attenti a quella pazza Rolls-Royce!» adatto ai ragazzi, platea e galleria erano gremite d'un pubblico giovane e giovanissimo composto di qualche centinaio di persone. Ventavoli e Mazzetti hanno qui ripetuto, nei loro interventi, le ragioni dello sciopero. Le quali sono poi state, da Mazzetti, illustrate, alle 18, al cinema Eliseo di borgo San Paolo, tipico «locale di zona» quindi uno di quelli che risentono in modo sensibile dello spostamento di certe fasce di pubblico verso le sale di prima visione del centro. Il film in proiezione gratuita era «Pirata». le presenze sono state calcolate in altre 600 persone.

Nell'Italia meridionale e nelle isole, quasi tutti gli esercizi cinematografici sono rimasti aperti, nonostante lo sciopero.

Scegliendo fra i programmi tv

Chi, fra Bartali e Coppi diede da bere al rivale?

MILANO — *Ecco il programma di Portobello di questa sera: Da Genova, Fritz Ratschuler scambia occhiali del 4-500 con altri più antichi per arricchire la sua collezione. Il secondo ospite arriva da Castelfiorentino; si chiama Mario Guarducci e cerca testimoni per stabilire se durante il Tour de France del '52 fu Bartali a porgere la borraccia a Coppi o viceversa.*

Nel settore dedicato al mercatino, vedremo Giovanni Di Meo da Sapri, in provincia di Salerno che offre un Buddha in legno alto un metro e mezzo, e Carla Greco, milanese, che cede un brevetto per rassodare il seno.

La rubrica delle persone in cerca dell'anima gemella ospiterà Vivetta Putidori, che è infermiera sulle navi, la richiesta per Vivetta è stata spedita e firmata dall'equipaggio. In «Dove sei?» una torinese, Marta Muscelli, chiede di incontrare un ragazzo che, nel '72, salvò da un tentativo di suicidio.

Ospite della trasmissione, un gruppo di madonnari che eseguiranno uno dei loro disegni sul pavimento dello studio. Ci saranno anche gli allievi di una classe elementare di Cesano Boscone i quali, suonando il flauto, tenteranno di far parlare il pappagallo. A quanto si è appreso, infatti, riascoltando le registrazioni, il pappagallo, due settimane fa, non ha parlato. Ha semplicemente emesso un suono che si sarebbe accreditato con la voce del ragazzo che, continuando a dire «Portobello», cercava di farla ripetere al pappagallo.

Cinema, dal '30 al neorealismo

Sulla rete due, alle 21,50, va in onda la terza ed ultima puntata di La generazione del cinema, *dedicata al periodo dagli Anni 30 al neorealismo.*

Da un lato, c'è l'utopia di una società diversa, di un nuovo orizzonte cui guardare per non subire i modelli proposti dal fascismo. Orizzonte perduto, di Capra, indica quell'America mitica sognata, in modi diversi, da tutti i giovani di allora. Dall'altro lato, esplode il dramma della guerra (saranno mostrate alcune sequenze dei film bellici di allora, tra cui La nave bianca *del giovane Rossellini).*

Contro l'impegno che il fascismo vorrebbe proporre ai cineasti, due sono le scelte possibili: o il «disimpegno» nella bella forma (e sono i film di Soldati, Castellani, Poggioli) o l'impegno in senso opposto a quello suggerito dal regime fed è il lavoro del gruppo di «Cinema», con il suo esito maggiore, Ossessione. *Ne parlano Lattuada e De Santis, che guidano lo spettatore verso il cinema degli Anni 40.*

Tam Tam: via Fani e "Gli invincibili"

Va in onda alle 20,40, sulla rete uno, *Tam Tam*. Uno dei servizi in programma è l'anniversario della tragedia di via Fani, avvenuta esattamente un anno fa, il 16 marzo, con il rapimento dell'onorevole Moro e la strage della sua scorta. Il servizio esaminerà anche le conseguenze dell'avvenimento.

In prima serata, alle 19,20, va in onda, sempre sulla rete uno, il telefilm *Collezione Malvern* per la serie «Gli invincibili». Questa la trama: un anziano ladro, in possesso di una preziosa collezione di gioielli, vuole assicurarsi la vecchiaia e cerca di imbrogliare i suoi complici offrendo i gioielli all'assicurazione dietro un modesto compenso. Il vecchio viene però ferito dai suoi compagni mentre tenta di sfuggirgli, ed è costretto a chiedere aiuto per le trattative del riscatto alla figlia, che lo aiuta senza essere affatto convinta. Incaricati dall'assicurazione delle trattative per il riscatto sono Harry Rule e la contessa.

Nicole Stéphane ne «Il silenzio del mare» a Tv 1

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) Eredità dell'uomo. Turchia: Bisanzio
13 — **Oggi disegni animati.** Gli antenati: «Operazione Barney»
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c) Il francese: Les Gammas, Les Gammas!
17 — **Dal, racconta** (c). Giulietta Masina: **La vedova e le sue due figlie** di M.me La Prince De Beaumont
17,10 **Piccola antologia** (c): «L'eredità di Ali»
17,35 **Agenzia Interim** (c). Telefilm: «Prestigiatori»
18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo. Turchia: Bisanzio
18,30 **TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** INCA (Istituto Nazionale Confederale Assistenza): Il patronato sindacale nella fabbrica e nel territorio
19,20 **Gli invincibili** (c). Telefilm: «Collezione Malvern» — *Un anziano ladro internazionale, in possesso di una preziosa collana, vuole assicurarsi una vecchiaia tranquilla e tenta di imbrogliare i suoi complici*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG 1 — *Dedicato al drammatico 16 marzo di un anno fa: il giorno della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro. Interviste al presidente del Consiglio Andreotti, Berlinguer, Craxi, La Malfa, Nenni e Zaccagnini*
21,35 **Il silenzio del mare.** Film della serie **Jean-Pierre Melville: Un «americano» a Parigi.** Interpreti: Howard Vernon, Nicole Stéphane, Jean-Marie Robain - **Prima visione** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c). La fauna iberica
14 — **Palermo: Tennis** (c). Coppa Davis: Italia-Danimarca
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c). Scuola e mercato del lavoro: Università e ricerca applicata
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Jet Quiz**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **La generazione del cinema.** Dagli anni '30 al neorealismo. Terza e ultima puntata
22,40 **Sereno variabile,** programma quindicinale - **TG 2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Stasera un «silenzio» inedito per l'Italia

Ieri sera c'è stato il «grande ritorno» di Lascia o raddoppia? su noi, al di là della cronaca, non manchera occasione di discorso

★ ★

Quel che mi preme ora di segnalare è stasera sulla rete 1 l'avvio di una rassegna cinematografica che sicuramente stuzzicherà non solo il consueto pubblico di appassionati ma gli stessi addetti ai lavori.

Si tratta di un omaggio al regista francese Jean-Pierre Melville, che qui da noi è poco conosciuto. Melville, che in realtà si chiamava Grumbach e che assunse questo pseudonimo in segno di devozione per lo scrittore americano dell'Ottocento autore di «Moby Dick», è considerato un anticipatore della *nouvelle vague*, cioè di Godard, Malle, Chabrol. Nato nel 1917, fondò nel 1944 a Parigi, subito dopo la liberazione, una piccola ed economicamente malferma casa di produzione assieme ad alcuni amici, e nel '47, con scarsi mezzi e tra difficoltà di ogni genere (non ottenne nemmeno il permesso dall'autore del libro, Vercors) girò *Il silenzio del mare* che inaugura la rassegna e che vedremo stasera per la prima volta in Italia.

In quell'epoca il breve romanzo di Vercors era una delle opere più famose in Francia e in Europa. Era uscito clandestinamente nel 1942 e il successo, già notevole, era aumentato a dismisura nell'immediato dopoguerra con le varie ristampe. Vi si narrava di un ufficiale tedesco che alloggia in una casa di campagna dove vivono un vecchio signore e la giovane nipote con cui l'ufficiale, profondo ammiratore della cultura francese, vorrebbe intrattenere lunghi colloqui. Ma questi colloqui finiscono coll'essere poco più che monologhi; gli altri — che possono rappresentare i simboli di una borghesia che non riesce ad andare oltre una dignitosa ma passiva ostilità — gli oppongono tenaci silenzi, e alla fine il tedesco partirà per il fronte russo.

Ma se il racconto di Vercors suscitava allora alti consensi per la novità della trovata e per la finezza stilistica dello stile, e anche aspre polemiche per quella che molti definivano un'ambiguità di fondo, il film di Melville, privo di lancio pubblicitario, boicottato dalla distribuzione e trascurato dalla critica che lo apprezzò parecchio tempo dopo, cadde nella più completa indifferenza. Stasera arriva a noi con trentadue anni di ritardo e lo spettatore dovrà tenerne conto. Dopodomani ne riferirò come recensione.

★ ★

Per mettere insieme il ciclo di Melville il curatore Claudio G. Fava ha faticato alquanto, e il suo è stato un lavoro di due anni. Comunque è riuscito a procurarsi altri due inediti per l'Italia, che ha fatto doppiare: *Les enfants terribles* (1950), da Cocteau, anche questo un film ignorato, e *Bob le flambeur* (1956).

Ma perché la rassegna porta il sottotitolo di *Un americano a Parigi*? Perché dopo le due prime opere si era sviluppata in Melville un'inclinazione irresistibile verso il cinema americano nero (Howard Hawks, ad esempio, e «Il grande sonno») che in lui assumeva curiose forme di idealizzazione nostalgica calata in certe atmosfere dell'altro famoso cinema nero, quello di casa dell'antagonista. Tale inclinazione, unita alla volontà di girare la pellicola a basso costo, non commerciali, con una tecnica anticonformista e alcuna arditezza formali, lo fecero proclamare padre della *nouvelle vague*, anche se tra gli studiosi questa attribuzione non è affatto pacifica.

Nel ciclo sono inclusi inoltre cinque film che hanno circolato in Italia ma senza che il nome di Melville ottenesse la minima popolarità (la sua immatura scomparsa nel '73 venne appena rilevata): *Le jene del quarto potere* (1959) dove il regista figura anche come attore; *Leon Morin prete* (1961) con Belmondo e Emmanuelle Riva; *La spoda* (1963) con Belmondo; *Frank Cosmile faccia d'angelo* (1967) con Alain Delon e Nathalie Delon, e infine *Notte sulla città* (1972) ancora con Delon e con Catherine Deneuve dove, poco prima della morte, Melville, forse stanco, sembra abbandonare l'impegno originale delle opere precedenti, discutibili ma tutte personali, e sembra invece mettere la tecnica al servizio della produzione corrente. Il ciclo sarà preceduto da un'introduzione di Fava.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 I Big della canzone italiana
12,05 Voi e lo '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Rally, con Barbara Marchand
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Uno dei due, radiodramma di S. Mignano
17,30 Dischi «fuori circuito»
18 — Musicontesto musicale del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto Auditorium Rai di Torino
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
9,32 Una furtiva lacrima
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,30 Radio 2 Economia
17,55 Chi ha ucciso Baby-Gate?
18,33 Estate in Magnagrecia
19,05 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 12,45; 13,45; 19; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il fantasma di Canterville
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR Tre Cultura
16,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
19,15 Concerto Auditorium Rai di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il commissario ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R.M. cinema
17 — Il disco: gioco
18 — R.M.C. Explosion
18,15 Trans Terreno Express, concorso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,30; 20,30; 22,35
17,55 **Per i più piccoli** (c): La terza stagione
18 — **Per i giovani** (c): Ora G
19,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
19,35 **Arrivederci Heidi** (c). telefilm
20,05 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,45 **Reporter** (c). Settimanale
21,45 **Swing**
22,45 **Venerdì sport** (c) Campionati mondiali di pattinaggio artistico - Tennis

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18 — **Voli con gli soi** (c)
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c). Settimanale
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Cristo proibito.** Film, regia di Curzio Malaparte, con Raf Vallone, Elena Varzi, Annamaria Ferrero, Rina Morelli
22,10 **Locandina** (c) Delle manifestazioni artistiche
22,25 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c). Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** La vecchia della montagna
20 — **L'uomo con la valigia:** La dolce Sue
21 — **Anche i gangsters mangiano fenicchie.** Film.
22,35 **Punto sport**

Convegno di esuli a Pescara

Quella prigione chiamata Uruguay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Per salvare la vita dei prigionieri politici, per imporre una larga amnistia, per contribuire all'unità di tutti i democratici, sono state organizzate a Pescara le giornate della cultura uruguayana in lotta, dal 14 al 17 marzo. Le hanno organizzate i giovani esuli dall'Uruguay, un piccolo Paese, un grande carcere.

Alle giornate promosse da questi giovani hanno aderito la Regione Abruzzo, i centri dei servizi culturali, il Comune e la Provincia di Pescara, i partiti politici (dc, pci, psi, pri, psdi, pli, pdup), la Confederazione Cgil-Cisl-Uil, le Acli, gli studenti della libera università D'Annunzio, il Centro italiano femminile.

Nell'apertura dei lavori Ugo Villar, segretario dell'esecutivo del «Frente amplo» all'estero, cui aderiscono la dc, il pci, il psi, personalità di rilievo e militari democratici, ha detto, tra l'altro: *«Il nostro popolo, che combatte la dittatura fascista e terroristica, riceve attualmente espressioni di solidarietà da tutti i popoli del mondo e da tutti i governi democratici. Entro questo panorama assume uno speciale significato la realizzazione di queste giornate di Pescara, alle quali partecipano i partiti italiani, i sindacati, i movimenti giovanili, femminili e della cultura. Queste espressioni di solidarietà hanno un'enorme ripercussione nel nostro Paese come stimolo per i patrioti che in Uruguay portano avanti questa dura lotta per combattere il fascismo e riconquistare la libertà e la democrazia»*.

Nel corso della manifestazione inaugurale delle giornate della cultura uruguayana in lotta, Villar ed altri oratori hanno parlato dei settemila prigionieri politici, uno su ogni 430 abitanti (la più alta percentuale di prigionieri politici nel mondo), delle 50 mila persone che negli ultimi cinque anni hanno soggiornato nelle prigioni; dei 15 mila cittadini che si sono visti sospendere i diritti politici tra cui i candidati alle elezioni del 1966 e del 1971; del quarto della popolazione che è stata obbligata ad emigrare o è stata esiliata per motivi politici, della nazione che è un'unica immensa prigione e del conseguente controllo della polizia, che comincia a cinque anni nella scuola.

Ma questo rappresenta solo la minima parte di quello che il popolo e il Paese hanno pagato in questi cinque anni di dittatura. Il costo è drammaticamente più alto: 100 morti per torture, 100 scomparsi, l'insegnamento nelle università distrutto, le tradizioni culturali — sviluppate attraverso la storia democratica del Paese —, il teatro, le arti grafiche, il folclore, cancellati e seppelliti dall'ondata di fascismo; decine di migliaia di famiglie smembrate dall'emigrazione, dall'esilio, dagli assassinii, dalla prigionia.

Una sola politica: il terrore. La dittatura è isolata, oggi più che mai: nessun partito politico, hanno aggiunto gli oratori, nessun settore sociale l'appoggia. Tutte le organizzazioni internazionali, le Nazioni Unite, l'Osa, l'Oil e i diversi governi hanno ripudiato la dittatura uruguayana. Le contraddizioni fra gli stessi militari si fanno ogni giorno più profonde, le purghe e le lotte interne diventano sempre più aspre.

La solidarietà internazionale, dunque, è un'arma fondamentale per sconfiggere la dittatura: di qui la necessità che venga testimoniata la solidarietà umana per il popolo uruguayano anche dal popolo italiano.

Antonio Buccilli

Il processo all'Assise per i tragici sequestri in Toscana

Gravi accuse dal diario del conte che fu rapito ed ucciso a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Parlano gli accusati di tre sequestri di persona e omicidi, di un quarto assassinio e di un furto di cavallo compiuto a scopo di estorsione, alla Corte d'Assise di Firenze, e le loro parole lasciano nell'aula una strana sensazione. Dovrebbero preoccuparsi di difendersi da accuse terribili, in realtà sembrano tranquilli sulla propria sorte, come se dovesse ripetersi la recente sentenza pronunciata a Siena, dove c'è stata assoluzione per un gruppo di pastori sardi accusati di sequestro e omicidio.

Così appare Giacomino Baragliu, assolto a Siena con la formula del dubbio per l'uccisore di Marzio Ostini e indicato qui a Firenze come lo squartatore del conte argentino Alfonso De Sayons. In istruttoria non ha risposto alle contestazioni del magistrato, non lo aveva fatto neppure durante l'inchiesta per Ostini. Ora al presidente Saverio Piragino dice: *«Non so niente. Sì, nel luglio 1975 forse ero a Prato»*. In quei giorni venne rapito l'argentino e per la Toscana fu il primo sequestro e anche l'inizio di una lunga storia di paure e di lutti.

Non si era difeso, dice, perché voleva sapere chi lo accusava. Non glielo dissero, preferì il carcere a risposte sensate. Ora sostiene di conoscere appena Mario Sale, il bandito imprendibile che, si dice, avrebbe organizzato la cattura di De Sayons e di Piero Baldassini e il furto del bolo Wayne Eden. Afferma: *«A Prato abitavo a Santa Lucia, in via della Chiesa 28»*. Non dice, ma gli viene ricordato dal pubblico accusatore, dottor Francesco Fleury, che quella è la casa di Sale. *«Quando ci stavo io non c'era nessuno»*, ribatte Baragliu.

Poi c'è l'interrogatorio di Salvatore Ghisu: è un gigante dal volto duro e spigoloso e dalla folta capigliatura rossa. Nel gennaio 1977, con un altro imputato, Giovanbattista Pira, in sua aveva intrapreso, *«per diletto»*, un viaggio da Roma a Novi di Bassano. Si erano fermati a San Marino a fare acquisti, ma i soldi dati ai negozianti erano «sporchi». I gendarmi li avevano arrestati.

Pira ha assicurato di non saper niente di quel denaro e comunque le banconote in suo possesso gliele aveva prestate il compagno. Ora tocca a Ghisu dare spiegazioni e ad ascoltarlo vien da chiedersi come possa pensare che la Corte gli creda: *«Durante il viaggio vicino a Rimini, dovetti fermarmi lungo la strada, per orinare. In un cespuglio vidi un pacco e lo raccolsi. C'erano dei soldi, credevo fossero falsi e decisi di spenderli a San Marino»*.

Al momento dell'arresto gli vennero trovate 102 banconote da diecimila lire provenienti dal riscatto invano pagato per Piero Baldassini. E' serio e tenta di convincere, mentre racconta questa storia ma neppure gli altri imputati paiono credergli e molti sghignazzano.

Tutti innocenti, dunque. Anche Mario Sale, inafferrabile e temuto, dal giorno dell'evasione dal carcere di Siena, nel 1977. Rimase dietro alle sbarre, soltanto pochi giorni; dai giudici che indagavano sulla scomparsa di De Sayons venne interrogato il 3 maggio. Si dichiarò innocente: *«Non ho mai visto né conosciuto il Dè Sayons Alfonso. Ne ho sentito parlare dai giornali»*.

Il sedicente conte argentino aveva numerose amicizie particolari. Sale, si legge nel verbale, *«dopo un colloquio con i difensori a domanda risponde: "Non ho mai avuto rapporti sessuali con uomini, né attivi né passivi e neppure per denaro"»*. Ma anche Sale è un bugiardo. In un'agenda trovata a villa «l'Uccellare», «residenza» di De Sayons, alla data del 25 aprile 1977, si trova scritto: *«Alle 8 in piedi. Colluccio. Pace. Alle 14 aspetto M. Sale di Prato. Alle 9,30 tutto fatto, compreso galline per l'ultima volta. Alle 11 barba e alle 12, 12,30 pranzo»*. 17 giugno: *«Musica. Chiamerò i Sale. Si vedrà che cosa ne è a questa parte. Ho nostalgia di Parigi. Mancano 20 giorni. Non ci sono i Sale. Girano. Adesso solitudine»*. Secondo l'accusa Mario Sale avrebbe conosciuto De Sayons una sera in un bar gay, a Firenze. Sarebbe sbocciata, come dire, una «grande amicizia». Poi il sardo avrebbe organizzato il sequestro.

Con una camera di consiglio di circa un'ora, la Corte ha deciso di spazzare via l'interrogativo sull'identità di De Sayons. Non è un nazista fuggito, è un conte argentino ed è stato rapito e ammazzato.

Vincenzo Tessandori

Il «Pendolino» sarà un rapido balneare

ROMA — Il «Pendolino» diventerà da questa estate «balneare». Già in servizio tra Roma ed Ancona, tre volte la settimana — cioè nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì — partirà da Rimini.

Il maggiore inserimento del treno (noto in Europa per la caratteristica dell'assetto variabile», che consente una marcia sostenuta anche in presenza di percorsi tortuosi) nella realtà turistica è stato determinato — si sostiene da parte delle ferrovie — dal *favore dell'utenza*.

Firmato l'accordo Garrone-Comune

GENOVA — Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, il presidente del gruppo petrolifero «Garrone», Riccardo Garrone, il presidente degli industriali della provincia e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno firmato a Palazzo Tursi, sede della civica amministrazione, l'accordo sulla vertenza Valpolcevera. Si tratta del problema dello spostamento degli impianti di raffinazione che la società «Garrone» ha in Val Polcevera.

Rispolverati per quattro voli al giorno i vecchi «Dc 6»

Il ponte aereo militare con la Sardegna serve 200 passeggeri: 1000 non partono

Gravissime le conseguenze del lunghissimo sciopero Alitalia e Ati sull'economia dell'isola - Drammatici risvolti umani e sociali per chi è costretto a volare e non può farlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il ponte aereo organizzato dall'Aeronautica militare tra Roma e Cagliari, con due voli quotidiani di andata e ritorno, funziona, ma è solo un palliativo alla difficile condizione di isolamento che la Sardegna soffre per lo sciopero degli assistenti di volo dell'Ati e dell'Alitalia. I velivoli militari, due DC-6 a elica che ci riportano indietro nel tempo, hanno una capacità di cinquanta posti per viaggio, il che equivale, praticamente, alla possibilità giornaliera di trasportare 200 persone.

In tempi normali la media dei passeggeri sulla linea Cagliari-Roma-Cagliari è di 1200 passeggeri, con punte di 2000-2400 nei periodi di maggior frequenza turistica. Chiaramente quindi la soluzione degli aerei militari è solo un ripiego, che non fa assolutamente fronte alle esigenze dei sardi.

«Purtroppo anche questa — dice un esponente politico regionale, l'on. Giovanni Nonne, socialista, sino a pochi mesi fa assessore alla Programmazione — *è una dimostrazione della scarsa considerazione nella quale vengono tenuti a Roma i problemi della Sardegna. Quando c'è un'agitazione nel settore dei trasporti aerei (senza naturalmente entrare nel merito della validità delle azioni sindacali, che anzi dobbiamo ritenere legittime) la nostra isola è decisamente penalizzata rispetto alle altre regioni italiane. L'aereo è per i sardi* — prosegue l'onorevole Nonne — *un mezzo di prima necessità; non abbiamo, come i cittadini delle altre regioni, l'alternativa del treno, del pullman o dell'auto. E' semplicemente assurdo condannare la Sardegna a isolamenti di questo genere»*.

Tra i viaggiatori in partenza da Roma, vi era l'altro giorno una giovane madre con due figli, la quale attendeva da venti giorni nella capitale la possibilità di tornare al suo paese, a Gergei, in provincia di Cagliari, dove tra l'altro vive in condizioni difficili essendo senza lavoro. *«Mio figlio è ammalato* — ha detto la donna al suo arrivo a Cagliari — *ha una grave forma di bronchite asmatica e quindi ha bisogno di cure e di medicinali che io, senza soldi, non posso acquistare. Venti giorni fa avevo acquistato presso gli uffici Alitalia i biglietti per recarmi a Cagliari. Da quel giorno ogni mattina mi sono presentata al terminal con la speranza di sentirmi dire che lo sciopero era finito. Ormai, dopo tanta attesa, non ce la facevo più. Fortunatamente, ascoltando la radio, ho appreso la notizia di questi voli speciali dell'Aeronautica militare e il mio dramma si è così concluso»*.

Mario Guerrini

Ritardo di tre ore l'aereo militare sulla Roma-Cagliari

CAGLIARI — Ritardo di tre ore per il DC6 dell'Aeronautica militare utilizzato sulla linea Roma - Cagliari - Roma per limitare i disagi provocati dallo sciopero degli assistenti di volo giunto al ventiquattresimo giorno.

Il velivolo militare, che doveva decollare alle 8,40 da Ciampino, è partito con circa tre ore di ritardo avendo dovuto compiere un soccorso urgente trasportando un ammalato da Roma in una città dell'Italia settentrionale. Il volo, al completo, è giunto a Cagliari verso le 13.

La prefettura di Cagliari ha attivato un secondo numero telefonico per fare fronte alle numerose richieste di prenotazione. Particolare cura viene posta nell'accertamento dell'urgenza del viaggio per la capitale; nei due giorni di attivazione del servizio sono giunte diverse centinaia di richieste.

«Riavrai tutto se restituisci quanto sai»

Enigmatica promessa di 4 banditi a un industriale rapinato in casa

MILANO — Quella ai danni dell'industriale Cesare Gavioli, assalito da quattro banditi nella sua abitazione, sarebbe una «rapina motivata», almeno secondo quanto è stato detto al derubato al termine della razzia dell'alloggio. La vittima afferma, però, di non avere capito che cosa volessero dire i malviventi quando, prima di andarsene, hanno ammonito: *«Ti restituiremo tutto quando tu restituirai quanto hai tolto a chi sai»*.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di un espediente, abbastanza ingenuo, per indirizzare le indagini verso una «pista politica» e per mettere al riparo dai sospetti qualcuno che teme l'attenzione della polizia.

L'assalto è avvenuto mercoledì sera, pochi minuti prima delle 20,30. In via Corno di Cavento 21 suonano alla porta dell'appartamento occupato da Cesare Gavioli, titolare di una ditta che produce impianti di riscaldamento. Va ad aprire la governante, Olga Vanzelli, 49 anni, che si trova davanti quattro banditi armati di pistole, i volti coperti con passamontagna. La donna viene minacciata e costretta a non reagire.

Entrati in casa i malviventi affrontano l'industriale, la moglie Guglielmina Greco, 37 anni, e i due figli, Marco e Luisella di 13 e 14 anni. Le donne e il ragazzo sono subito legati, imbavagliati con cerotto e chiusi, sdraiati a terra, in un ripostiglio. Il padrone di casa, invece, è tenuto sotto la minaccia delle armi e deve accompagnare i banditi nella loro razzia. Dagli armadi sono prese pellicce e argenteria. Poi i rapinatori pretendono le chiavi della cassaforte, di cui evidentemente conoscono l'esistenza.

Gavioli cerca di prendere tempo, di opporre resistenza, ma i banditi sono sicuri del fatto loro e lo picchiano a calci e pugni, fino a quando non ha consegnato le chiavi. Poi aprono il forziere e si impadroniscono di 200.000 lire in contanti e di gioielli per un valore complessivo di 50 milioni. Alla fine anche Gavioli è incerottato e gettato nello sgabuzzino. Prima di andarsene gli lanciano quell'avvertimento, che l'industriale afferma di non capire.

m. f.

La strage di Lanusei Oggi il processo

CAGLIARI — A distanza di sette anni, comincia oggi davanti ai giudici della corte d'assise di Cagliari il processo per la cosiddetta «strage di Lanusei»: un'irruzione in una villa avvenuta il 13 agosto 1972 a scopo di sequestro e conclusasi con l'uccisione di cinque persone.

Nella villa del dott. Vincenzo Loddo fecero irruzione tre banditi mascherati che tentarono di rapirlo. Il professionista reagì lanciandosi contro i rapitori che cominciarono a sparare all'impazzata. Alla fine, sul terreno restarono cinque cadaveri, quelli del professionista, della moglie, del fratello Attilio, del nipote Alfio Sulis e di uno dei banditi.

Le indagini si presentarono subito molto difficili e furono stati necessari oltre sei anni per concludere l'istruttoria. Secondo il giudice istruttore Luigi Lombardini, il presunto basista del fallito sequestro sarebbe il pastore Salvatore Scattu, che si trova in libertà provvisoria.

Nessuna risposta all'appello del primario

Gravi disagi al S. Filippo Neri dove non si opera per protesta

ROMA — A una settimana dalla decisione del prof. Fausto Bruni di sospendere l'attività operatoria nella divisione di chirurgia toracica del «San Filippo Neri», per protestare contro la situazione igienico-sanitaria del reparto, nulla di nuovo si è verificato che lasci presumere in un ripristino della normalità.

Nel corso della settimana, nonostante la gravità delle carenze denunciate dal primario e sottolineate dagli aiuti e assistenti oltre che dal personale paramedico, a parte l'ispezione del medico provinciale aggiunto che in una relazione inviata all'assessore regionale alla Sanità e alla procura della Repubblica conferma buona parte delle accuse lanciate dal primario, né la direzione sanitaria né la direzione amministrativa hanno inviato un proprio rappresentante nel reparto di chirurgia toracica per verificare le disfunzioni segnalate.

In pratica tutto resta come prima: la situazione igienica e sanitaria resta invariata come del pari il primario ha confermato all'agenzia Italia che non recederà dalla sua posizione fino a quando chi di dovere non provvederà a eliminare parte degli inconvenienti denunciati «a salvaguardia — ha ribadito — dell'incolumità dei pazienti».

«Mi rendo conto del disagio dei nostri malati — ha proseguito il prof. Bruni — *ma io non ho alcun potere per garantire loro una adeguata assistenza ospedaliera, pre e post operatoria e soprattutto durante gli interventi. La mia è una divisione ad altissima specializzazione, si gioca con la vita degli uomini, e questa vita noi abbiamo il dovere di salvaguardarla a tutti i costi anche con decisioni impopolari»*.

«Comunque — ha aggiunto — *mi conforta il fatto che i nostri ricoverati hanno compreso bene le ragioni della mia protesta perché i fatti che io ho denunciato essi li vivono in prima persona»*.

E non nell'assenza di qualsiasi pubblico intervento a livello regionale come a livello di direzione sanitaria e amministrativa, chi paga le conseguenze di questo stato di cose sono gli ammalati. Intanto la protesta contro la gestione sanitaria del «San Filippo Neri» continua a ottenere consensi. L'ultimo, in ordine di tempo, è venuto dal primario della divisione di cardiologia, prof. Pistolese, il quale si è dichiarato «d'accordo con il prof. Bruni per l'analisi fatta attinente alle carenze peraltro presenti anche negli altri ospedali, sia delle strutture, sia del personale paramedico, che è insufficiente e necessita in parte di adeguato addestramento nelle moderne tecniche diagnostiche e terapeutiche».

«Vorrei tuttavia sottolineare — ha aggiunto il prof. Pistolese — *come ha fatto Bruni in questi giorni, che nessun addebito può essere fatto ai nostri collaboratori paramedici che, nella attuale grave situazione, svolgono il loro compito con abnegazione e alto senso del dovere. Un'attenzione particolare* — prosegue il prof. Pistolese — *dovrebbe suscitare la situazione altrettanto precaria della divisione di cardiologia il cui organico e le cui strutture sono assolutamente inadeguate alle crescenti richieste di prestazioni cardiologiche dal territorio e anche dalla Regione»*.

Rivestimento impermeabilizzante definitivo per terrazzi, cantine, solai, tetti piani, converse

Finalmente è possibile **IMPERMEABILIZZARE SENZA SMANTELLARE**, con una soluzione di forte ancoraggio su tutte le coperture in cemento, piane o curve, terrazzi pedonabili in gres, muri e pavimenti esterni e interni, ripristino di bitumi o guaine. Eliminare una lunga e costosa trafila, offrendo una soluzione rapida e duratura ai problemi d'impermeabilizzazione con un risultato di ottimo aspetto, ottenibile nei colori desiderati. Ciò permettete alla signora acqua di passare rimandando il ripristino. **INTERPELLATECI**

IM.PA.I. s.r.l.
Via G.B.Gandino 37 10148 Torino Tel.(011) 220.1004

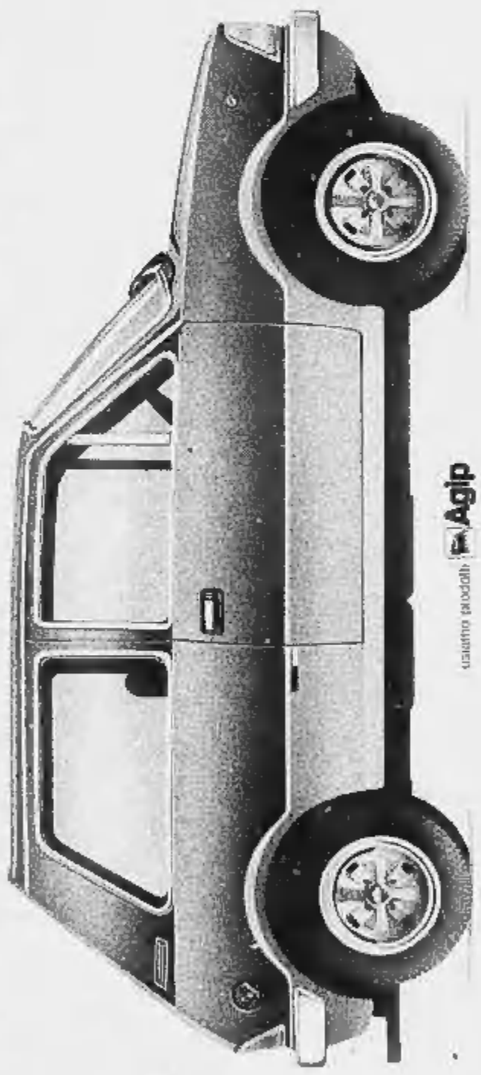
Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni più dettagliate. LS
Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
Tel. _____

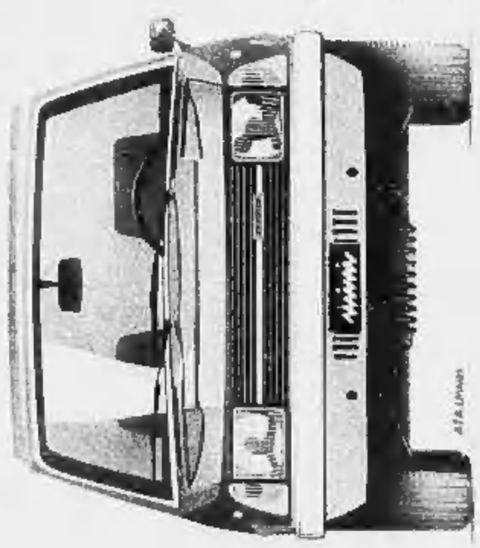
HAKO
SPAZZATRICI
HAKO ITALIA s.r.l. - **VERONA** - v. SCHIAPPARELLI 21

Comunicato
Dal 10 marzo 1979 la vendita e l'assistenza tecnica delle motospazzatrici e lavapavimenti HAKO è affidata **IN ESCLUSIVA** alla Ditta

COBEN s.n.c.
Via FIORANO 8 - TORINO (011) 837.545 - 877.463

SCATTI ECONOMICI





IMPRATICI ORIGINALI!

mini-clik

Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.
Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

INNOCENTI

Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scaltrante, economica, pratica, originale, simpatica, insomma un Clik. Mini.
Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, finiture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.

L. 2.936.000
IVA esclusa franco concessionaria, motore Mini 90 N

Agip

Convegno a Verona sui veleni in agricoltura

Si mangerà la frutta ma senza sbucciarla?

In laboratorio si studiano piante che non possono essere attaccate dai parassiti - La "lotta biologica" sostituisce quella chimica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — I prodotti chimici per l'agricoltura destano sempre sospetti nella gente. Chi sta per addentare una bella mela dalla pelle rossa o una pesca vellutata, non può non pensare: «*Probabilmente non resterò avvelenato, ma forse mi verrà il mal di pancia. E gli effetti secondari e ritardati?*». Quindi, di colto si sceglie la soluzione più sicura, quella di sbucciare la frutta, privandola però della parte più ricca di vitamine.

Gli allarmi, in effetti, sono generici e mai troppo documentati: casi di avvelenamenti non ci sono stati. Ma si sa che gli agricoltori irrorano la frutta con gli anticrittogamici, che sono poi dei veleni, quindi la paura rimane.

Di concreto c'è, ogni tanto, il rinvio di qualche partita di frutta italiana dal confine con la Germania e con la Francia. Ma, come fa osservare il prof. Ugolini direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante del Piemonte, spesso si tratta di pretesti, di atti d'una battaglia commerciale.

Su questo tema si è tenuto a Verona un convegno organizzato dall'Aschimici (l'associazione che riunisce le maggiori industrie chimiche nazionali). Il primo dato emerso è che, senza l'uso degli antiparassitari da parte degli agricoltori, l'uomo rischierebbe di morire di fame.

«*Benché i parassiti vengano combattuti da molti anni* — ha detto il prof. Dino Rui, libero docente di Patologia vegetale — *circa un terzo della presumibile produzione potenziale va ancora perduto*». Se questa grossa falcidie fosse evitata, si disporrebbe del cibo per nutrire la parte della popolazione mondiale (il 60 per cento) tuttora sottoalimentata. Un'idea di questi danni ci può essere data dalle perdite dei cereali e delle patate, che ammontano a circa 636 milioni di tonnellate, quantità sufficiente per assegnare un chilo di cibo al giorno a chi soffre la fame.

Non si può quindi fare a meno degli antiparassitari. Però ci sono buone notizie per i consumatori. Gli scienziati e le stesse industrie chimiche si sono accorti che, spesso, gli agricoltori irrorano troppi antiparassitari sulle piante, oppure fanno trattamenti quando non ce ne sarebbe bisogno, o, infine, li fanno in tempi troppo vicini alla raccolta, cioè quando la pioggia o gli altri agenti atmosferici non possono più ripulire i frutti.

Quindi è stata iniziata in Italia quella che i tecnici definiscono la «lotta guidata». Si tratta di determinare appunto il numero dei trattamenti e la loro intensità. Gli effetti della «lotta guidata» — secondo il prof. Rui — unitamente alle norme molto severe che esistono in Italia in fatto di antiparassitari, e insieme anche all'attuale disponibilità di rimedi dotati di ridotta velenosità e persistenza — dovrebbero rassicurare i consumatori: per loro ci sarà sempre meno pericolo.

Un'altra buona notizia viene dalla «lotta biologica» che in futuro integrerà quella chimica. Per «lotta biologica» s'intendono l'insieme dei mezzi per eliminare i nemici delle piante utilizzando i loro antagonisti. Non è facile da attuare, perché presenta numerose difficoltà di realizzazione; tuttavia, gli scienziati procedono anche su questa strada, così come portano avanti gli studi genetici, alla ricerca di varietà di piante resistenti a determinati parassiti animali o fungini, e anche le ricerche sulle sostanze repulsive e sui feromoni: questi ultimi sono detti anche trappole sessuali, perché confonderebbero gli insetti maschi, i quali, non riuscendo a trovare le loro femmine, non potrebbero più fecondarla.

Siamo, com'è facile comprendere, in un settore che presenta molte difficoltà; quindi per parecchio tempo sentiremo ancora parlare dei normali antiparassitari. Auguriamoci che la legge italiana resti una delle più severe della Cee e che le industrie, prima di immettere sul mercato quei potenti veleni, eseguano sempre le accurate indagini che ha elencato, al congresso di Verona, il dott. Attilio Palvarini della Montedison.

Livio Burato

Rachele Mussolini resta in clinica per 10-12 giorni

FORLI' — Al capezzale di Rachele Guidi, 89 anni, vedova di Benito Mussolini è ricoverata in una clinica di Forlì per esami sono subito accorsi, ieri, il figlio Vittorio e la figlia, contessa Edda Ciano. «*Mia madre sta bene* — ha detto Vittorio Mussolini — *non vi sono problemi. Adesso, comunque, dovrà restare in clinica un po' di giorni per gli esami*».

Nel pomeriggio è giunto anche il terzo figlio, Romano. Come i fratelli è stato apostrofato con frasi scherzose dalla madre: «*Che cosa fai qui?*» gli ha chiesto, sorridendo, Rachele Mussolini.

L'anziana signora non si voleva nemmeno fare ricoverare ma è stata convinta martedì scorso dai medici che le hanno trovato del sangue nelle urine. Rachele Mussolini è attualmente in una camera singola a «Villa Serena», dove presta servizio il suo medico.

«*E' molto migliorata* — hanno detto i sanitari che l'hanno in cura — *è in condizioni discrete. Adesso si tratta di indagare sulla causa della malattia. Certo, al momento del ricovero il suo stato di salute era un pochino più scosso sul piano generale*». Secondo i medici, il periodo di ricovero necessario per gli esami non sarà inferiore ai dieci-dodici giorni.

Rachele Mussolini vive solitamente a «Villa Carpena», a qualche chilometro da Forlì, insieme con una coppia di coniugi che le fanno da custodi ed autista. Generalmente preferisce prepararsi i pasti da sola. Da un paio di mesi è stata raggiunta dal figlio Vittorio e dalla nuora, Monica, che solitamente abitano in Argentina.

Rivelati nel processo milanese a Gap, Feltrinelli e brigatisti

Storie di attentati e di delazioni nei documenti dei servizi segreti

Prima di leggere in aula le carte del Sid, il presidente Di Miscio è stato in camera di consiglio per due ore - Il ruolo dell'informatore Pisetta e la morte dell'editore su un traliccio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il colonnello Gerolamo Cucchetti si presenta sbattendo i tacchi al presidente Gennaro Di Miscio. Poi gli consegna una grossa busta arancione. Il giudice apre la busta e ne annuncia il contenuto: sono copie di documenti che il Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare, erede del vecchio Sid) trasmette su richiesta alla Corte d'Assise. Venticinque documenti su Giovanni Battista Lazagna, trentuno su Marco Pisetta. Entrambi imputati in questo procedimento: il primo, a piede libero, per aver costituito un'associazione sovversiva (i Gap); il secondo, a piede ancor più libero nonostante il mandato di cattura, poiché è latitante, per aver partecipato alla stessa associazione sovversiva.

Con questa testimonianza scritta, i servizi segreti entrano ufficialmente nel processo Gap - Feltrinelli - Br. C'è molta curiosità attorno alle carte del Sid, ma il presidente Di Miscio decide di portarsele in camera di consiglio. Ci resterà, con la corte, per un paio d'ore: e quando finalmente i giudici torneranno in aula l'avvocato Giuliano Spazzali protesterà contro la «*procedura veramente singolare*».

Non è da oggi che la magistratura milanese chiede lumi al Sid. In relazione a questo processo. Già nel '73 il giudice istruttore De Vincenzo aveva interrogato il generale Miceli, allora capo dei servizi segreti, per avere notizie sul Gap e su Feltrinelli. Ma Miceli, che più tardi doveva entrare in Parlamento come deputato missino, gli aveva risposto che il Sid quelle notizie non le aveva. Poi De Vincenzo aveva incontrato un altro ufficiale dei servizi segreti, che Miceli aveva incaricato di riferire al giudice «*qualcosa ma soltanto a voce*». De Vincenzo non accettò la testimonianza così come gli era proposta e poco dopo dovette lasciare l'istruttoria, accusato dai carabinieri di connivenza con le Brigate rosse. Un'accusa dalla quale sarà ampiamente prosciolto, ma intanto l'indagine era passata di mano.

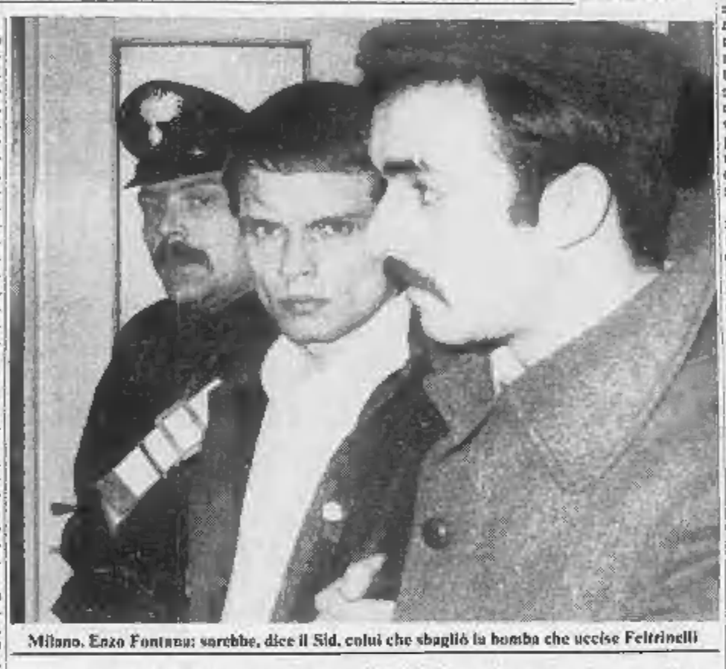
E' dunque riandando a questo passato precedente che si attendono le rivelazioni del Sid. Finalmente rientra la Corte, e Di Miscio proclama che dei documenti sarà letta una sintesi. Protesta l'avvocato Spazzali: «*Non accetto che si faccia la sintesi di una testimonianza*». Protesta anche Curcio dal suo gabbione: «*Vorremmo essere informati sul contenuto di quelle carte*». Di Miscio tenta di resistere: «*Certamente leggeremo tutto, per ora limitiamoci ad enunciare gli argomenti*». Poi cede, e autorizza l'immediata lettura dei cinquantasei documenti.

Di che cosa si tratta? C'è un po' di tutto, dai ritagli di giornale agli appunti di informatori, dai rapporti sul singolo personaggio alle relazioni sul fenomeno nel suo complesso. Si parla di tre distinte organizzazioni, i Cap, le Br, i misteriosi «superclan». Si ricorda come Lazagna, otto anni fa, si sia fatto promotore di un'organizzazione antimilitarista chiamata Cue (Comitato anti-esercito). Vi aderì la sinistra extraparlamentare. Ma non il pci, registra apparentemente stupito, l'analista del Sid: eppure proprio al pci in quegli anni era iscritto Lazagna.

Da altri documenti viene fuori, senza sorprese, il ruolo di Pisetta. Costui era disposto a collaborare in cambio di garanzie d'incolumità e di denaro. Così gli trovarono un nascondiglio sicuro in Alto Adige: quanto ai soldi, lo avrebbero pagato secondo il valore delle notizie che avrebbe fornito. Ecco registrate dal Sid (mi sembra di rileggere il memoriale Pisetta, quello che lui mandò dall'estero e che più tardi attribuì proprio al Sid), la fase iniziale delle Br. L'organizzazione in colonne (Milano, Lodi, Reggio Emilia, Torino, Roma, quest'ultima colonna emarginata e relativamente autonoma): il reclutamento (soprattutto di provenienti da Potere operaio e dal partito filocinese di allora). Si definisce Lotta continua «*pericolo da non sottovalutare*»: si parla di una specie di festa in onore di Curcio con tanto di regalo: un bel mitra.

Sulla morte di Feltrinelli: chi sbagliò a preparare la bomba, rendendo inevitabile l'esplosione anticipata che uccise l'editore, fu secondo il Sid Enzo Fontana. E' quest'ultimo il brigatista già condannato a ventisette anni per l'assassinio di un appuntato della stradale. Nello scoppio di Segrate rimase ferito un altro attentatore, di nome Gunter, imputato anche lui in questa istruttoria ma prosciolto «*per essere rimasto ignoto*». Gunter, dunque, fu curato da un medico comunista minacciato con una pistola; poi, per iniziativa delle Brigate rosse, fu affidato secondo il Sid ad Enrico Levati, medico di Borgomanero, imputato in libertà provvisoria.

Alfredo Venturi



Milano. Enzo Fontana: sarebbe, dice il Sid, colui che sbagliò la bomba che uccise Feltrinelli

I lettori discutono

Vietato divertirsi col telequiz

D'accordo, «Lascia o raddoppia?» non è un capolavoro, ma perché tanta ironia e disprezzo? Son proprio tutti stupidi quelli che, ad esempio, si divertono a risolvere le parole crociate? E perché affermare che l'indice di ascolto non significa niente? Se la trasmissione non piace, si può sempre spegnere il televisore o cambiare canale, come avviene per altri spettacoli. E poi, se davvero il telequiz è una cosa così squallida, perché dedicargli tanto spazio sul giornale?

E dire che a me i telequiz non interessano, ma mi offende, come «uomo della strada», la facilità con cui si dà degli incolti e dei ritardati mentali a milioni di persone che hanno l'unica colpa di divertirsi in queste specie di grandi, innocue tombole per famiglie.

L. Campanella, Milano

Buone notizie in prima pagina

Proviamo a immaginare di leggere una volta in prima pagina una notizia come questa: «In Italia vi sono attualmente trecento comunità di giovani che, ritornati alla terra, basano la loro vita sull'unione fraterna e sull'amore per tutti e tutto ciò che li circonda». Non sarebbe un «colpo» giornalistico come e più di un episodio di violenza?

E poi se la prendiamo con gli extraterrestri perché non si fanno vedere. Ritengo che, se esistono e se sanno leggere, avranno una ben misera idea della Terra ed il quindi incomprensibilissimo che se ne scappino.

dott. Giampaolo Bonino
Legalo Berria (Cn)

Fra gente incolpevole il germe dell'odio

Riflettendo sul diffondersi della violenza, mi pare sia sfuggita nelle varie analisi una considerazione sulle sue conseguenze psicologiche. Mi domando come migliaia di persone, toccate da vicino da questi soprusi, possano sottrarsi al sentimento di rancore verso chi ha causato loro dolore assurdo e verso la società in genere in cui tali crimini si compiono.

Ammiro commosso la grandezza di quelle madri cui sono stati uccisi i figli eppure sanno perdonare, ma non ci si può illudere che tutti abbiano tanta generosità. I delitti, piccoli e grandi, coprono ormai come una fitta rete tutta la comunità incolpevole e vi seminano il terribile germe dell'odio.

Luigi Pellegrino, Cuneo

Se non trovi casa è colpa del destino

Vorrei sapere se proprio nessuna autorità sia competente nel porre fine all'attuale blocco degli appartamenti in affitto. Nelle grandi città è assolutamente impossibile trovare un alloggio sul normale mercato. Giustamente *La Stampa* ne ha parlato più volte, ma pare che la colpa sia del destino...

G. Ferrero, Rivoli (To)

Più «verve» per le tribune tv

Mi fa piacere che qualcuno si sia accorto di quanto siano noiose (e, secondo me, controproducenti) le «tribune politiche». Le vedrei volentieri ridotte a uno o due personaggi politici, interrogati da un paio di persone competenti e dotate di sufficienti capacità dialettiche e di «verve».

E qui forse casca l'asino: infatti non conta tanto in questi incontri il prestigio o l'importanza del personaggio, si tratti dell'interrogato o dell'interrogante, quanto la loro capacità di esprimersi attraverso il mezzo televisivo. Per carità, non si tratta di un nuovo divismo, ma del saggio uso dello strumento di cui si dispone, né meno né più dei saper usare la penna per chi voglia scrivere.

Mario Grassi, Milano

Partita di calcio con rovesciate

Qualche correzione al «nuovo decalogo» di Arpino (*La Stampa*, 14 marzo): le rovesciate non sono atti criminosi, ma sono da evitare se rischiano l'incolumità altrui, e questo valeva anche ai tempi di Gabetto e Riva; ai goals annullati si può reagire con più senso critico e, successivamente, con la rilettura del regolamento; gli arbitri hanno già un compito difficile senza che i commentatori, dopo i domenicali inviti alla calma e al buon senso, provvedano — il martedì — a sollevare nel pubblico la convinzione di presunti torti subiti.

Bruno Chiaberge e altre sette firme, Torino

Dopo l'arresto dell'esattore

Adesso si cerca la cella di Fava

A Ferrara il bandito trovato con 650 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Angelo Pavone, il catanese esattore della banda che ha ancora in ostaggio l'industriale Lino Fava, è stato trasferito a Ferrara insieme al commerciante Carmelo Commendatore. Come è noto, il Pavone è stato bloccato con 650 milioni pagati dalla famiglia per il riscatto dell'industriale. Si è appreso che durante la notte i carabinieri hanno fatto una ventina di perquisizioni a Catania nelle abitazioni di parenti e amici di Pavone e Commendatori, alla ricerca della eventuale prigione dell'ostaggio. Oltre che a Catania indagini sono in corso anche in altri centri della provincia e specialmente in paesini alle falde dell'Etna.

Su tutta la vicenda c'è il più stretto riserbo. Rimangono sconosciute le modalità e le circostanze che hanno consentito l'arresto del corriere della banda. Una «soffiata» appare probabile, e l'ipotesi è confermata dal fatto che fin da martedì erano a Napoli il sostituto procuratore di Ferrara dott. Jervolino e un folto gruppo di funzionari della Criminalpol e carabinieri del Nucleo investigativo emiliano. Di certo si sa che al pagamento del riscatto da parte del legale di fiducia della famiglia Fava hanno assistito anche le forze dell'ordine. L'obiettivo era quello di seguire le mosse dei banditi, di giungere al covo della gang che deve contare su protezioni e appoggio della delinquenza organizzata napoletana.

Anche la località prescelta per la consegna del riscatto non è stata rivelata: si era parlato di un *night* del lungomare cittadino, poi di una zona semideserta nelle vicinanze dell'aeroporto.

Fino a questo momento le uniche conferme ufficiali riguardano le sequenze dell'inseguimento: Angelo Pavone, dopo aver ritirato la borsa con il riscatto è salito su una moto guidata da un complice. Accortisi di avere alle calcagna le forze dell'ordine i due si sono divisi. Uno ha proseguito la corsa in motocicletta. Angelo Pavone a piedi. I carabinieri si sono visti costretti ad intervenire prima del previsto ed hanno puntato sul bandito catanese, che aveva con sé la borsa con il denaro.

Portato in caserma è perquisito gli è stato trovato addosso uno scontrino per il parcheggio di un'auto in uno spiazzo antistante l'aeroporto di Bologna. Le indagini, eseguite nel giro di poche ore, hanno accertato che l'auto apparteneva ad un industriale siciliano, Carmelo Commendatori, di 35 anni, trasferitosi a Budrio in provincia di Bologna dove ha una fabbrica di materiale plastico e di materassi di gommapiuma.

Un giro di telefonate e si appurava che il Commendatori era in un albergo napoletano in compagnia della moglie. Una singolare coincidenza che, almeno per il momento, non lo ha sottratto alla accusa di essere coinvolto nel rapimento di Lino Fava. Carmelo Commendatori, una volta arrestato ha negato ogni responsabilità nella vicenda del sequestro, si è difeso con vigore, ha tirato in ballo una antica amicizia e rapporti di affari con il Pavone. Difesa che non deve aver convinto il sostituto procuratore dott. Jervolino che a Bologna ha fatto fermare anche il fratello del Commendatori, Francesco, di 33 anni

Adriaco Luise

Il giudice Infelisi prosciolto all'Aquila

L'AQUILA — Il dottor Luciano Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, è stato prosciolto con formula piena dall'ufficio istruzione dell'Aquila, dall'accusa di aver diffamato il giornalista Franco Scottoni.

Scottoni aveva presentato una querela nei confronti del giudice sostenendo di essere stato diffamato da certe affermazioni del magistrato. Infelisi, secondo la querela, avrebbe detto a tre giornalisti che Scottoni «*aveva percepito 50 milioni dalla "Sir" per scrivere articoli riguardanti l'inchiesta giudiziaria sulla Sir*».

Durante l'istruzione del processo, magistrati aquilani avrebbero però accertato che il giudice Infelisi non aveva fatto quell'affermazione e che la frase era invece una battuta scherzosa di un collega di Scottoni. Il dott. Infelisi è stato prosciolto.

È fallita la riunione tra italiani e francesi

Sarà più breve la sosta dei camion (ma la guerra al Bianco continua)

Il traffico snellito adottando nei controlli piattaforme sopraelevate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Sul problema degli intralci doganali e delle code si scontrano al traforo del Monte Bianco, di cui s'è parlato ampiamente nell'edizione ieri, c'è stata una riunione, ieri mattina, all'autoporto di Aosta, su iniziativa della direzione affari economici del ministero degli Esteri.

Era da tempo che il ministero degli Esteri francese premeva su quello italiano perché l'argomento venisse affrontato e risolto. Il risultato non corrisponde esattamente alle speranze dei francesi. La questione sta in questi termini.

C'è un accordo tra i due Stati perché tutte le operazioni doganali avvengano nei due autoporti, ad Aosta per l'Italia e a Cluses per la Francia, in modo da non intralciare il traffico al traforo del Monte Bianco. La Francia si attiene a quanto concordato, l'Italia soltanto in parte. I camionisti, non appena si affacciano sulla piattaforma italiana, devono fermarsi, scendere, presentarsi ad una garitta e farsi apporre sui documenti un numero dal doganiere di servizio.

I francesi dalla loro parte si fidano, non fermano nessuno e il traffico scorre liscio. La fermata che invece pretendono gli italiani è causa, nei giorni di maggior traffico in entrata — il martedì e il mercoledì — di lunghe code che si ripercuotono sul territorio francese, a volte persino a 150 chilometri di distanza.

L'argomento della riunione era dunque questo: cercare di abolire questa fermata. Non ci si è riusciti. La riunione era presieduta dall'ambasciatore Agostino Benazzo, presidente della commissione italo-francese per il traforo del Monte Bianco; erano presenti, tra gli altri, la signora Berghinz, del ministero degli Esteri, addetta ai trafori; del ministero delle Finanze, il dott. Moneta, della direzione generale delle dogane e il dott. Grieco capo del compartimento doganale di Torino; del ministero degli Interni, il dott. Raschilla, direttore generale della polizia stradale; della Guardia di Finanza il colonnello Di Censo, del comando generale, e il tenente colonnello Furia del comando legione di Torino; della Società traforo Monte Bianco il geom. Cosci direttore, e l'ing. Cuna direttore dell'esercizio; e infine il geom. Calchera, direttore della società Autoporto.

L'avvio è stato animato. Da una parte si mettevano in evidenza le esigenze del traffico e dall'altro quelle della tutela doganale. Cuna ha rilevato che proprio mercoledì s'è toccato il record dei passaggi degli autocarri: 2510.

La Guardia di Finanza ha sostenuto che, nonostante il controllo numerico (tanti camion entrano in Italia, tanti devono presentarsi all'autoporto per le operazioni di dogana), il 3 per cento degli automezzi scompare. Sembra che questi camion, nel tratto tra il traforo e Aosta, imbocchino qualche stradina, finiscano in un casolare: qui la merce verrebbe scaricata.

Alla fine ha prevalso la tesi per cui l'Italia continuerà a non prestare fede agli accordi a suo tempo stipulati con la Francia. I camionisti dovranno continuare a fermarsi. L'unico rimedio che è stato concordato è questo: la garitta sarà sopralevata, in modo che i camionisti non debbano più scendere e l'apposizione del numero possa essere fatta rapidamente, da mano a mano.

Infine si metterà in funzione una terza corsia, con un'altra garitta, destinata ai Tir, gli autocarri che fanno trasporti tra Paesi fuori Cee e per i quali le fermate sono in genere molto più lunghe.

Anche per le pratiche in uscita, cioè verso la Francia (molte code il venerdì e il sabato), si è decisa una variazione: i camionisti non dovranno più entrare in ufficio per pagare o dimostrare d'aver pagato la tassa di circolazione, ma lo faranno dal camion attraverso una garitta sopraelevata.

Remo Lugli

Campobasso: auto contro un camion cinque i morti

ROMA — Cinque persone sono morte in seguito a un incidente avvenuto sulla provinciale di Cercemaggiore, nei pressi di Campobasso. Le vittime sono Biagio Ricci, di 22 anni, Loreto Di Stasi, di 25, la moglie di questi, Antonietta Salvatore, ventitreenne, il figlio, Nunzio Di Stasi, di un anno, e Maria Felice, ventenne, tutti residenti a Cercemaggiore.

I giovani morti viaggiavano a bordo di una «128» sulla quale si trovava anche un'altra donna, Libera Di Stasi, 26 anni, che nell'incidente ha riportato soltanto alcune lievi ferite guaribili in venti giorni. La vettura, per cause imprecisate, è sbandata in una curva della provinciale ed è andata a schiantarsi frontalmente contro un autocarro, condotto da Enzo Galeassi, di 26 anni.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	80-100	compatta
Prato Nevoso	100	compatta

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	20-120	farinosa
Claviere	60-130	farinosa
Sansicario	50-110	farinosa
Sauze d'Oulx	30-110	farinosa
Sestriere	50-70	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	130-300	farinosa
Courmayeur	215-350	farinosa
Pila	70-200	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	20-140	compatta

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	20-240	compatta

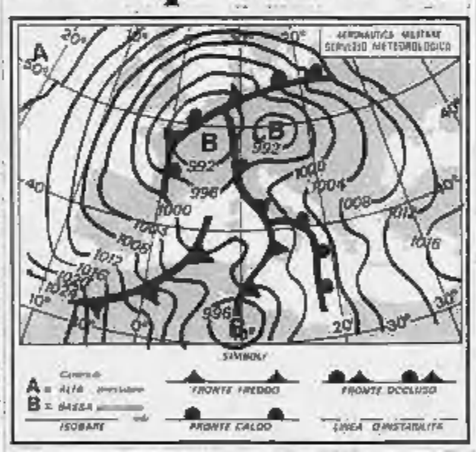
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	30-130	compatta
Madonna di C.	130-220	compatta
S. Martino di C.	60-190	compatta
Santa Cristina Gardena	40-90	compatta

ESTERO

Zermatt	40-120	compatta
St. Moritz	60-80	compatta
Megève	15-165	compatta
Kitzbühel	10-90	compatta

il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente intense, che potranno anche essere temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 2000 metri e sulle zone più alte dell'appennino centro-settentrionale. Condizioni di ancora lavorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla Laguna veneta. **Temperature:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	8	11	Amsterdam	0	3
Verona	10	13	Atene	12	22
Trieste	10	16	Belgrado	10	22
Venezia	9	12	Berlino	—1	0
Milano	9	12	Bruxelles	4	7
Genova	11	14	Chicago	—4	0
Bologna	9	16	Francoforte	5	8
Firenze	11	16	Ginevra	6	14
Pisa	12	15	Lisbona	7	13
L'Aquila	5	12	Londra	1	4
Roma	8	20	Madrid	9	12
Campob.	9	15	Mosca	—1	3
Bari	16	17	New York	9	18
Napoli	8	21	Oslo	—6	1
Potenza	2	13	Parigi	5	12
Palermo	15	23	Stoccolma	—2	0

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collezione storica di biografie

Una storia dell'Italia postunitaria attraverso le biografie delle figure più rappresentative nei vari campi. Un disegno storiografico che non indulge alle suggestioni del protagonismo o al gusto del "privato", ma si misura con la concretezza delle cose e coglie nell'individualità dei personaggi e nelle loro "storie" la storia di un'intera società.

Volumi pubblicati:

Giovanni Agnelli, di Valerio Castronovo.
Luigi Albertini, di Ottavio Barié.
Pietro Badoglio, di Piero Pieri e Giorgio Rochat.
Francesco Bertini, di Pietro Bianchi.
Giovanni Boldini, di Dario Cecchi.
Felice Cavallotti, di Alessandro Galante Garrone.
Francesco Crispi, di Massimo Ganci.
Benedetto Croce, di Fausto Nicolini.
Edmondo De Amicis, di Lorenzo Gigli.
Francesco De Sanctis, di Elena e Aida Croce.
Antonio Fogazzaro, di Leone e Donatella Piccioni.
Giovanni Giolitti, di Nino Valeri.
Antonio Gramsci, di Salvatore Francesco Romano.
Cesare Lombroso, di Luigi Bulferetti.
Antonio Mancini, di Dario Cecchi.
Guglielmo Marconi, di Giancarlo Masini.
Benito Mussolini, di Gaspare Giudice.
Camillo e Adriano Olivetti, di Bruno Caizzi.
Luigi Pirandello, di Gaspare Giudice.
Giacomo Puccini, di Claudio Casini.
Bettino Ricasoli, di Enrica Viviani della Robbia.
Gaetano Salvemini, di Gaspare De Caro.
Matilde Serao, di Anna Banti.
Luigi Sturzo, di Gabriele De Rosa.
Ettore Tolomei, di Massimo Ganci.
Giuseppe Verdi, di Gustavo Marchesi.
Giovanni Verga, di Giulio Cattaneo.
Vittorio Emanuele III, di Silvio Bertoldi.

Volumi in preparazione:

Giuseppe Bottai, di Francesco Sirugo - **Giosuè Carducci**, di Mario Scotti - **Gabriele D'Annunzio**, di Paolo Alatri - **Alcide De Gasperi**, di Pietro Scoppola - **Agostino Depretis**, di Giuseppe Talamo - **Giovanni Gentile**, di Eugenio Garin - **Piero Gobetti**, di Umberto Morra - **Francesco Saverio Nitti**, di Francesco Barbagallo - **Pio XII**, di Francesco Traniello - **Bonaldo Stringher**, di Franco Bonelli - **Italo Svevo**, di Giuseppe Antonio Camerino - **Filippo Turati**, di Renato Monteleone - **Luchino Visconti**, di Gianni Rondolino.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 011 656

Desidero ricevere, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo della collezione LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA.

Nome e Cognome
Indirizzo
Città

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

PRESATRICI universali vendesi a banco hage e copiare nuove consegna pronta Lungo Dora Colletta 110 Torino visione ogni mattino sabato escluso

VENDESI tornio Barmo 300x2000 HP 15 cambio elettromagnetico come nuovo. Telefonare 832.355

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAA PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi villa terreni FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 16, telefoni 542 834 - 530 445.

AAAAAAAAA ACCORDIAMO rapidamente prestiti fiduciari e cessioni impiegati, commercianti, artigiani. Mutuo ipotecari. Cessioni 5° stipendio Eurolinearde telefono 594 780 - 588.918, via Sacchi 68

AAAA FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti

FIPAT

via Garibaldi 58 (piazza Statuto) tel. 518.750 538 422. Massima serietà e rapidità

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie incassabili subito contante contante Telefonare 504.249 corso Bommarter 32 Torino

AA. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FID-AUTO

finanziamenti garantiti da esperienza ventennale velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472 180 - 472 181

A. ATTENZIONE finanziamenti aziendali e auto. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 483 540 810

A. FINANZIAMO aziende, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 233.661-236.013 serietà e riservatezza

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e mutui interesse subito massima riservatezza serietà Telefonare 638 427

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata Telefonare 548.014 038 777

ACCORDIAMO prestiti celeri a tutti, casalinghe e correntisti bancari. Telefono 649 061 via Monte di Pietà 16

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia Visite anche a domicilio. Via Figlie 5, tel 442.524 - 448.640

IFIN finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fiduciari mutui ipotecari Tel 538026 537848

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Svizzera 43, tel 556 313

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi anche per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin via Pietrino 20. Telefono 741.027.

PENSIAMO noi! Stanno gli contanti il denaro che vi occorre. Serietà tutti anche domicilio

FINANZIARIA COMMERCIALE

c. G. Ferraris 146 tel 598212

PRESTITI

ad artigiani commercianti casalinghe

IMMEDIATI

senza richieste di garanzie o ipoteche corso Vittorio Emanuele 106 tel. 548 148

SOCIETÀ FIORI

PRIVATAMENTE se in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cambiali del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel 584718

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni, rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare 502 8873

SOCIO TECNICO seriamente affiancato a affari per nuove attività vasto mercato apporto 60 milioni. Tel 855258 ufficio

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti a tutti

FINANZIARIA AMICA

Finanziamenti corso Sebastopoli 37. Tel 630 355

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fasano 696.4180.696.4610

A. GRUGLIASCO negozietto vari mangimi per ritiro servizi vendesi. Tel. 789 137, 780 1856

AFFARE cedesi tintoria lavasecco in zona Falera. Telefonare 745 124 ore pasti

AFFARONE cedesi a 10 milioni edicola giornali ottimo reddito per motivi di salute. Tel 6509088

AMPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 812 751

ATTENZIONE! bar pizzeria alimentare moderna. Cedesi occasione 15 milioni. Tel 516 088 Barra via Sacchi 28

ATTENZIONE! con 10 milioni contanti e 12 di rateizzazione cedesi tabaccheria bar 5. Pos chiusura serale Telefono 778 170.

AUTORIMESSA con lavaggio automatico officina riparazioni 1600 mq 150 auto cedesi ottima occasione tel 599447

BAR angolare nella piazza chiusura serale domenicale cedo 57 milioni anticipando 25 milioni tel 519879

BAR super attrezzo incasso 200 mila giornaliere cedo 40 milioni dilazionando. Telefonare 537 213 - 517 280

BARDONECCHIA ristorante segnalato nella guida Michelin tra i migliori con elevato giro d'affari cedesi anche in eventuale gestione. Dica telefono 011 543.338 0122 99 716

BELLETTI cede self service centralissima alloggio chiusura serale telefono 533.287

BELLETTI cede self service centralissimo alloggio chiusura serale telefono 533 287

BELLETTI cede bar angolare zona centrale non affitto telefono 533 287

BELLETTI cede bar angolare zona centrale buon affitto telefono 533 287

BELLETTI cede rivendita giornali centralissima telefono 533 287

BELLETTI cede rivendita giornali centralissima telefono 533 287

BORGHETTO S. Spirito cedesi pensione ristorante centrale 12 camere con alloggio licenza. Tel. 019 670 878

BOUTIQUE lenzuola biancheria pregiata cedesi. Telefonare 447 1637

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo avviata ottima vendita apparecchi di pagamento Sergi. Telefono 372 142

CAUSA trasferimento cedo avviatissima profumeria esclusa. Telefonare 380 074

CEDESI avviata azienda autotrasporti affiliata iscrizione di pagamento. Telefonare 647 675.

CEDESI latteria con licenza bar centro Moncalieri. Telefoni 640 8342 647 0516

CEDESI rivendita pane causa malattia adatta persona sola, prezzo metà. Tel 768 931

CEDO prezioso bar centrale fumo ritenuto passaggio diurno con ottimo incasso incrementabile tel. 510 134 8-10 mat

FALEGNAMERIA avviatissima cinquantennale attività cedesi per pensionamento spazioso locale completa attrezzatura. Tel 872 148.

FERRAMENTA modellismo giocattoli è vetrine bassa. Telefonare mq 100 elevato incasso occasione cedo permuto. Tel. 335.588

FINCOFI direzione immobiliare vende campeggio Riviera Ponente 230 posti tenda, 18 bungalows di proprietà con bar, ristorante e spaccio a 50 m mare L. 250 milioni dilazionabili. Torino 011 443.107, Alessandria 0131 345.359 Ceriale 0182 90 466

FINCOFI direzione immobiliare vende ristorante in Riviera Ponente con annesso bar, 150 posti, attrezzato in modo moderno e funzionale comunicante con residence composto di piscina e campi tennis parcheggio privato L. 74 milioni dilazionabili. Torino tel. 011 443.107, Alessandria tel. 0131 345.359. Ceriale 0182 90 466

FINCOFI direzione immobiliare vende tabacchi bar avviatissimo centrale via Aurelia completo di attrezzature moderne, incasso L. 600.000 giornaliere, L. 110 milioni dilazionabili. Torino 011 443.107, Alessandria 0131 345.359. Ceriale 0182 90 466

GIAVENO cedo laboratorio artigianale avviato riparazioni elettrodomestici radio tv installazioni antenne. Telefono 837 215.

LABORATORIO fotografico cedesi ottimo avviamento zona centrale. Presentarsi via Giobert 21 OP 8 ore 16-18

LICENZA, ristorante, bar ristorante illimitabile in Torino cedo 8 milioni trattabili maniera Telefono 774 017.

MOBILIFICIO Andate centro buona clientela causa motivi salute privato urge vendere vero occasione telefono 011 303 027

MOTTA vende albergo 18 camere ristorante super alcolici 60 milioni anticipo 15 milioni vitalizio Telefonare 511 050

MOTTA vende bar ristorante pizzeria 400 mila giornaliere alloggio 40 milioni dilazionate Valle d'Aosta. Tel 511.050

MOTTA vende bar centrale tabacchi 50 mila giornaliere alloggio 22 milioni anticipo 8 milioni. Telefonare 511 050

MOTTA vende negozio alimentari 150 mila giornaliere dipendenti self service richiesta 8 milioni dilazioni. Telefonare 511 050

MOTTA vende discoteca supermoderna moderna 5 milioni mensili alloggio 33 milioni dilazionati zona Vinovo. Tel. 511 050

MOTTA vende tabaccheria serale 2 milioni bar per ristorante alloggio chiusura serale 65 milioni dilazionati. Telefonare 511 050

NEGOZIO mq 60 zona Crocetta I. VI. 24 possibilità altre licenze attualmente alimentari 2 vetrine cedo anche vuoto. Telefono 321 857 ore 12-14

PRIVATO vende bar ristorante pizzeria con alloggio indipendente, richiesta 40 milioni pochi contanti Telefonare 800 9758

PRIVATO vende bar super arredato forte incasso Tel. 411 4566

PRIVATO vende minimarket. Telefonare ore pasti 822 1943

PRIVATO vende ristorante pizzeria con forno a legna zona S. Paolo. Telefono 378.876 338 81 22

PRIVATO vende bar super per motivi familiari ottimo incasso incrementabile. Tel. 851 638

RAPALLO albergo cedesi per rinnovo aprile in zona centro moderno avviatissimo. Telefono 0185 53 993 ore negozio

RISTORANTE cedesi bellissimo sul Po con piano bar appartamento soprastante 48 milioni trattabili dilazionabili. Tel 888 947

RISTORANTE con dehors vende privato zona industriale vicinanze Torino incasso 400 mila al/ore Tel 710 538-713 409

SIGNORA associerebbe con signora referenziata per nuovo tabaccheria, cartoleria o attività commerciale Tel 688 607

UTENSILERIA ferramenta casalinghi incasso 70 milioni anno cedo 60 milioni merce compresa, pagabili 25 milioni contanti rimanenza comoda dilazioni. Telefonare 770 178

VENDESI bar pizzeria meravigliosa ottima vendita zona turistica. Telefonare 0175 94 243

VENDESI magazzino ingrosso vini privati decennale. Telefonare 231 916 Torino

VENDO officina autoriparazioni e lavaggio mq 220 Barriera di Milano. Tel 350.574

2.000.000 incasso 1°, 5° cedesi esercizio con Peschiera. Rivolgersi Tarocco 335 80 44 ufficio c. Peschiera 148

4 Terreni

A.A. A lire 1 milione 850 mila Studio Uno vende terreno agricolo di mq 3000 a 35 km da Torino, altro con progetti edificabili L. 9 milioni 500 mila, dilazioni. Telefonare 546 047

COSTA Verde sarda lotti terreni 7-9-12 mila mq fronte mare zona turistica vendo da L. 8 milioni contanti o rateali. Telefonare 519 774

LANGHE vendo terreno pianeggiante adatto frutteto pioppeto 6 ettari possibilità lago. Telefonare 010 800 497

MONCALIERI, ultimo appezzamento terreno pianeggiante mq 1016 a L. 5 milioni 70 mila adatto a ricostruire affare. Dalla tel. 487 905

SOCIETA' vende o cambia in permutazione con o in concessione area per tre case in via in Lanzo altezza 1100 metri, zona sciografica. Telefonare 873 5644

TERRENO vicinanze Asti vendo privato 30 mila mq, adatto pianeggiante costruzione richiesta 20 milioni. Tel. 710 538-713 409

VENDO a Pecetto terreno con struttura in cemento. Tel. 606.5217 e dopo le ore 21 a 906.0739

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. LOCALI cercansi adatti scuola privata con servizi zona centro preferibile via Po piazza Castello-Vinovo. Telefonare ore ufficio 958 4600

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696 4670

A. CERCASI in affitto magazzino e capannoni per deposito e lavorazione in Torino o cintura tel. 651019

ACQUISTIAMO cintura Torino Sud area con capannone mq 4000 più uffici scrivere: «Publikompass 8135 — 10100 Torino».

CAPANNONE o magazzino cercasi in Torino o immediati dintorni. Tel. 442.828

CERCASI in affitto magazzino mq 150-200 passo carraio Borgo Lingotto zona S. Paolo Mirafiori Francia 8 Rita. Telefonare 501 896 ore 9-11 15-17

IMPRESA cerca due tre vani uso ufficio possibilmente zona Crocetta Santa Rita. Scrivere «Publikompass 7388 — 10100 Torino».

INDUSTRIA chimica cerca affitto locale mq 1500-1800 basso fabbricato o capannone accesso camion uso deposito e lavorazione leggera. Indispensabile ubicazione zona corso Moncalieri o immediate vicinanze. Tel 6504901 6507096

offerte

ABATE affitto L. 70 mila negozio (zona Francia) 2 vetrine ampio retro servizio mq 40 rilevando spese arredamento tel 655554

ADIACENTE corso Traiano affitto uso ufficio laboratorio 3 vani entrata bagno e serie con referenziale Telefonare 549 226.

AFFITTASI cintura Torino nuovi capannoni coperti Chivasso Rondissone da mq 300 a 2000. Amministrazione Baudi 011/517.803

AFFITTASI in prestigioso stabile del centro storico locali di 300 mq siti al 2° piano adatti per elegante ufficio. Scrivere: «Publikompass 8183 — 10100 Torino».

AFFITTASI San Paolo magazzino uso deposito 2 camere per ufficio riscaldamento Tancredi Telefono 336 53 44, o via Peschiera 148.

AFFITTO negozi con annessi magazzini, interrati liberi entro da mq 180 a mq 500. Via Consolata angolo via S. Chiara 32, telefono 533.901 ore ufficio

BORGO San Pietro Moncalieri affittasi due piccoli vani uso ufficio, telefono 543 837

CAPANNONE in ferro mq 350 montato in terreno in affitto con fronte su grande via vendesi. Telefonare 736 544

CAPANNONE industriale zona svincolo tangenziale uscita Sassone mq 1500 + palazzina uffici mq 200 circa mq 4600 terreno. Altezza mt 4-7 piazzale cabina elettrica telefono riscaldamento impianto elettrico, urbanizzazione assolta pazzale parcheggio, acquisto L. 335 milioni. Telefonare ore ufficio 647 0636

CASALEGNO A libero via Rigel (adiacente corso Sommeiller) locali liberi uso ufficio esposizione con annesso magazzino interrato comunicante 150 mq senza mutuo fondiario ventennale tel 539444

CASALEGNO & Collegno (To) vendesi o affitasi capannone industriale nuova costruzione libero subito mq 1650 interrati locale interrato mq 1000, uffici mq 240. Tel. 639444

CENTROCASA 513.831 corso Francia muri negozio locali salumeria lavanderia da 15 milioni 600 mila a 25 milioni 700 mila meno mutuo

CENTROCASA 513.831 centrali muri negozio tabaccheria varie da 7 milioni 400 mila a 14 milioni box magazzini 3 milioni 800 mila a 8 milioni 500 mila

CENTROCASA 513.831 Parella adiacente corso Monte Grappa negozi generi vari 18 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513.831 via Giobetti 8 negozi generi vari da 6 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo

CENTROCASA 513.831 adiacente mercati generali piena proprietà muri negozi locali generi vari da 15 milioni a 87 milioni

CENTROCASA 513.831 libero laboratorio industriale mq 1200 circa, pavimentazione cemento, riscaldamento, 250 milioni dilazioni

CENTROCASA 513.831 Orbassano zona centrale posti auto coperti da 800 mila a 2 milioni ottime contanti dilazioni

FASANO 696.4670 stabilimento industriale 40 km Torino mq 11 mila coperti su terreno di 22 mila 2 palazzine (uffici-alloggi), cabina elettrica, impianto sollevamento acqua. Affitto 8 milioni mensili o vendita. Un milione trattabile. Eventuale mutuo

GRIMALDI Grugliasco libera box auto 4 milioni 500 mila Viale di Rivoli. Telefonare 011 958 2585

GRIMALDI Rivoli box auto liberi via Pasubio 6 milioni 200 mila Viale di Rivoli. Telefonare 011 958 9585

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Grana Dessota muri negozio libero L. 14 milioni 500 mila mutuo e dilazione. Tel. 301216 690680

IMPRESA vende o affitta direttamente capannone industriale in Brandizzo mq 840 altezza mt 7 possibilità carro ponte 30% mutuo II. Pasto Tel. 887.082

LA GHIEVRA 444.223 vende muri negozio zona S. Donato adibito bar reddito mensile L. 150 000 mq 50 L. 19 milioni 500 mila

LA GHIEVRA 447.333 vende muri negozio zona Parella (alimentari) mq 50 alta redditività L. 15 milioni possibilità mutuo

LEINI in unico complesso recente capannone 1500 mq libero alle uffici 800 mq occupati reddito 20 milioni Gabelli 5787

LIBERO vendesi negozio angolare 3 vetrine mq 55 + soppalco mq 25 in corso G. Cesare zona commerciale. Telefonare 851 748

LOCALE industriale mq 450 e alloggio praticabile affittasi in zona Giaveno. Vendesi Tel. Telefonare 736 544

LOCALE 70 mq uso negozio ufficio con annesso alloggio piano rialzato di telefono 2 camere tinello cucinino vendo permuto forte mutuo fondiario tel 682195

LOCALI liberi mq 131 al piano terreno e mq 165 al piano sottostante comunicanti, idonei ambulatori negozio, ufficio esposizione ecc. Zona San Severo, casa signorile recente vende costruttore Telefonare ore ufficio 503 333

LOCALI piano terreno corso Giulio Cesare mq 176 attuali ipotetico reddito annuo superabile L. 8 milioni 500 mila vende privato. Telefonare 563.815 221.865.

MAGAZZINO sotterraneo mq 850 con accesso carraio in via G. Vigliani 11/2 mutuo fondiario 6% Impresa vende direttamente ecoope realizzo Tel. 858.4181 - 619.2835

MONOLOCALE zona centro Vanchiglia piano terra lavori avviati alloggi uso ufficio recapito Telefonare 879 360 mattino

MURA negozio recente costruzione buon reddito vendesi. Telefonare 500.859 547 201

MURI negozio zona Leone mq 140 di cui 60 sfitti e 80 occupati vendo in blocco 33 milioni frazionamento Studio Righi 513 632

NEGOZIO Borgo S. Paolo 17 milioni. Gum 548 561

VENDESI cintura Torino zona bassa Canavese locale industriale mq 350 più uffici mq 52 annessa casa padronale con adiacenti fabbricato in muratura 2 piani fuori terra cadauno di mq 153 adatto magazzino o laboratorio Telefonare ore serali 835 480

VENDESI locale industriale uso officina magazzino industria mq 1800 zona Collegno lire 550 milioni trattabili. Telefonare ore ufficio al 841 0838

VENDESI zone S. Paolo, magazzini liberi adatti anche officina, box 97 milioni telefono 472 682 ore ufficio

ZONA Francia intonaci, impianti, attrezzati vane superfici utilizzabili subito parcheggio affitto. Telefonare 852.182

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A tre donna tutto fare offresi per lavori casalinghi zona S. Rita Mirafiori Scrivere «Publikompass 7438 — 10100 Torino».

APPRENDISTA sedicenne parrucchiere pratica profumeria cancelleria giocattoli offresi. Telefonare 217 018 al mattino

AUTISTA offresi patente C esperienza lunghi viaggi. Telefonare 573 457

CINQUANTASEIENNE patente C E offresi guardiano garage oppure fattorino per lavori leggeri. Tel. 327.069

CONIUGI pensionati offresi per portineria case o industrie referenziati. Telefono 231 850

CONIUGI 30enni con 1 bambino da 1 anno offronsi custodia o portineria. Tel. 531 684

CUOCO offresi per Torino o cintura. Telefonare 620 169

CICLABRETTEMINE Requettin scuola aradicato cerca lavoro di rettificatore Telefonare 701 109 ore ufficio

ELETTRICISTA IV livello impianti industriali offresi serio ditta o stabilimento possibilmente Torino Telefono 307.272

impiegati

ESPERTA una ditta cerca rapporto anche serio presso compendiati. Tel. 783 309

GIOVANE segretaria per C offresi come addetta o rapporti in ditta o dintorni. Telefonare tel. 337140

INSTALLATORE antifurti alloggi negozi affidarsi e specializzati personale esperienza offesi. Telefonare 595 470

MAGAZZINIERE esperienza pluriennale scarico imprenditoria offresi. Telefonare 500 379.

OFFRESI falegname ricerca subito. Scrivere «Publikompass 8140 — 10100 Torino».

OFFRESI 2 persone per pulizia alloggi e scale. Telefono 355 575 355 435

OPERAIO meccanico 40enne offresi per attività di mezza giornata. Telefonare al 369 290

PENSIONATO quarantaquattrenne patente B cerca lavoro anche part-time. Telefono 284 936

PIEMONTESE volenteroso con famiglia, esperienza, offresi custode fonderie. Scrivere «Publikompass 7437 — 10100 Torino».

RAGAZZO offresi possibilmente apprendista caldo e scarico. Tel. 380 106

RAGAZZO 17enne 3° media cerca lavoro di che tutto mattino. Telefonare 953 11 58

REFERENZIATA pratica assistenza ammalati anziani, autista. Tel. 292 582

19ENNE offresi commesso studio medico generico dentistico ambulatori massima serietà. Telefono 212 188

40ENNE presenza fine referenziata ambo due cura eucido, a dama compagnia offresi ore pomeridiane presso signora sola. Telefono 360 063

22ENNE militesente diplomato geometra offresi qualsiasi lavoro esclusa vendita. Telefono 348 96 91.

22ENNE 2° impiego offresi come segretaria anche part-time. Telefonare ore pasti al 390 8005

commessi, baristi

CAMERIERE barista pratichissimo libero subito offresi. Telefonare 840 322

COMMESSA bella presenza volenterosa cerca posto adeguato. Telefonare 785 348

COMMESSA referenziata esperta abbigliamento offresi. Telefonare ore pasti 237 705

COMMESSA 3 anni ingrosso abbigliamento 1 calzature offresi. Telefonare 763 231

SIGNORA con esperienza ventennale cassiera offresi commessa negozio o magazzino anche in altra sede ho annuncio. Telefonare 758 344

SIGNORINA cerca lavoro come commessa per arrangiamento. Telefonare 889 931

impiegati

A. ESPERTA paghe contabilità lunga pratica offresi uffici ditte industria scopo matrimonio. Telefono 736 453

AGENT di assicurazioni uscite alle piante vigile esperienza e amministrazione vendesi seria e capace. Scrivere «Publikompass 2507 — 10100 Torino».

AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grande fabbriche e organizzazione tenimento specializzazione revisione operazioni di acquisizione contabilità mediante attestati pensione offresi piccola media industria. Telefono 598 087

ANALISTA programmatore 31enne esperienza anni 10 nel campo Edp su elaboratori Honeywell linea 6100 e 62 ottima conoscenza software release G500 offresi. Scrivere «Publikompass 6136 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA centralinista perforatrice cerca impiego passaggio diretto. Telefono 743 437

tecnici

TECNICO 35enne diplomato capo reparto lunga esperienza controllo qualità carpenteria meccanica offresi seria ditta zona Torino Sud. Scrivere «Publikompass 7428 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE 4° livello per montaggio carrozzeria cerca industria carrozzeria. Presentarsi Fiamma, via Carrera 84, Torino.

ALBERGO cerca uomo pensionato pratico conoscenza lingue corso Turati 8

ASSUMESI generico per lavori di manutenzione vari. Scrivere «Publikompass 95 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO autisti per trasporti eccezionali patente C E Appalti D.I.E. Telefonare ufficio 010 2043 Frateli Ehe

ASSUMIAMO carpentieri pratici costruzione cementizie metalliche conoscenza saldatura. Presentarsi Cital via Chivasso 4, Caselle Vicia

A [redacted] falegnameria parquettaia. Telefonare 774 686

AZIENDA costruzione macchine ed attrezzature cerca tornitore 4° 5° livello ed attrezzista 5° livello Brigata Vittoria. Tel. 293 411

AZIENDA metalmeccanica Rivalta cerca saldatori. Telefonare ore ufficio 013.8010

AZIENDA trasporti cerca autista per servizio provinciale e città patente C. Telefono 35-48 Telefono 261 568

BAR RISTORANTE di montagna cerca giovane volenteroso per lavoro vari. Ottimo trattamento lavoro continuativo o stagionale. Telefonare 0173 95206

CAMICERIA cerca praticante due ore ancora mezza giornata. Telefono 609 et 62 solo se pratica

CARPENTIERE saldatore carrozzeria diesel cerca industria carrozzeria. Presentarsi Fiamma, via Carrera 84, Torino.

CARPENTIERI in ferro 4°-5° livello conoscenza disegno cerca ditta S.A.C.I. Telefonare 590 0272

CARPENTIERI montatori tubisti conoscenza disegno cercansi da impresa ditta per costruzioni saldate in officina. Telefonare 315 675

CERCASI apprendista elettrauto quindicenne Telefono 684 720

CERCASI imballatore esperto in spedizione per imballaggio esperto. Telefonare 711 888

CERCASI lavorante modellista decisionista per pelletteria centrali in corso Unione Sovietica 597

CERCASI operai calibristi apparecchiatori elettromeccanici elettricisti capaci. Tel 556 835

DIPLOMATA ragioneria servizi amministrativi buona stenodattilo referenziata esperienza biennale offresi per impiego adeguato con passaggio diretto. Telefonare 717 534.

GEOMETRA assistente di cantiere offresi. Telefono 535 050 008 331

IMPIEGATA prima nota contabilità e ricalcolo vari lavori ufficio conoscenza programmazione Cobol-Assembler offresi. Telefonare 329 527

IMPIEGATA 20enne pratica contabilità Pratiche 354+1000 gestione ordini clienti e fornitori ed altri lavori ufficio offresi. Telefonare 411 0565

IMPIEGATA 23enne pratica contabile lavoro livi offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio passaggio diretto. Tel. 606 4391

IMPIEGATA 38enne pratica lavori ufficio di (fino 4 ore pomeridiane) ricerca zona Musicali Ivrea. Tel. ore pasti 301.536

INGEGNERE chimico 27enne esperienza commerciale offresi pratica lavoro anche anche non inerente studi. Telefonare 630 959

INGEGNERE meccanico, ventiseienne, militeassolto, esperienza eventuale impiego di accademia offresi per impiego ideale. Telefonare ore ufficio 011 260 4914

OFFRESI impiegata 2° impiego assunzione immediata tel. 9011970

OFFRESI insegnante elementare scuole per varie lavori subito. Scrivere «Publikompass 8445 — 10100 Torino».

OFFRESI segretaria d'ufficio 1° impiego anche per mezza giornata. Telefono 728.325

PERITO elettronico primo assolto prima impiego offresi. Telefonare 0122 48 218

PERITO industriale meccanico pluriennale esperienza ufficio tecnico ufficio pei prove tecnico-commerciale. Scrivere «Publikompass 6639 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pratica cerca secondo impiego in provincia di Asti scopo trasferimento e miglioramento. Tel. 0141 916 057

RAGIONIERA 2° impiego offresi. Telefonare 386 803.

RAGIONIERE 25enne a sette ditte e studio commercialista offresi. Tel. 345 090

RESPONSABILE in assoluto ufficio amministrazione direttiva e conduzione del personale esperienza anche settore commerciale esportazioni offresi scrivere Publikompass 9436 10100 Torino

SEGRETARIA d'azienda contabile perforatrice esperienza pratica tre e fatturazione ultimo 2° impiego mila serie. Tel 538 299

SIGNORA pluriufficio esperienza dattilografa occupazione mattino. Telefono 218 72 03

SIGNORA presenza esperienza decennale offresi per lavori ufficio, contabilità scelta dalle mezza giornata o a ore. Telefonare a 724 491

SIGNORA 27enne qualunque esperienza in contabile ha carte ideale e progettisti anche offresi con passaggio diretto. Telefonare 916 433

SIGNORINA ottima presenza seria referenziata cerca impiego domenicale presso studio medico o altro professionista. Tel. 258 888 uno alle ore 18

SIGNORINA 23enne, dattilografa in possesso maturità classica e diploma segretaria padronanza presenza, serietà, referenze, cifre presso ufficio o negozio. Tel. 970 822

VENTICINQUENNE diplomata bella presenza offresi come standista per l'Expocasa. Telefonare 859 140

17ENNE [redacted] impiego cerca lavoro ufficio commerciale. Tel. 817 418 ore pasti

CERCASI operaio presso tornio Carlo per manuale capo officina eventuale compartecipazione o tornitore. Telefonare 705 724 ore 9-12

CERCASI saldatore e verniciatore. Telefonare 967 8303

CERCASI urgente guardiano notturno anche pensionato. Telefono 380 000

CERCHIAMO tracciatori e montatori per lavori in cantieri per esperienza disponibile trasferte all'estero. Scrivere Ditta Galano e Del Mastro, via Trieste 30 Foggia

CERCO sudiste mezz età pratica cucina famiglia mezza zona Stadio Carlina. Telefonare 530 772 ore ufficio

COLLABORATORI per lavoro redditizio cercano anche part-time. Telefonare 053 3768

ELIOGRAFIA cerca persona possibilmente pratica lavoro. Telefonare 683 704

EPONEDIERE assunzioni per lavori di marcatura varie. Scrivere «Publikompass 94 — 10100 Torino».

FABBRICA stampi assume addetti attrezzisti automatiche. Tel 047-3801

FAMIGLIA quadro piazza Bernini tuo affare con più auto domestico cercano signora anche media età purché seria referenziata mattino incluso per pomeridiano principalmente per cibo e auto riscaldata. Scrivere «Publikompass 110 — 10100 Torino».

FATTORINO auto magazzino cercasi referenziato ore ufficio 697 509

FATTORINO con patente assumiamo per consegne mezza giornata a piccoli uffici Telefono telefonare 677 656

IMPORTANTE concessionaria vetture estere cerca carrozzieri abili meccanici e magazzinieri Scrivere «Publikompass 120 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società zona Torino Borgata Barriera assumerebbe per officina personale referenziato 1 tornitore 4°-5° livello 1 fresatore 2°-3° livello 1 tubista stampi tel. 470 2600

IMPRESA cerca manovali per lavori edili in cantiere presentarsi via Almonte Diaz 18 Trofarello. Telefono 043 86 08

INDUSTRIA confezioni femminili cintura Torino cerca lavoranti a facon per confezioni capi spalla e donna. Telefonare ore 14-17 997 0080

INDUSTRIA confezioni femminili cerca addetta e magazzino esperienza pratica esperienza commessa vendita telefonare 998 00 40 ore 14-17

INDUSTRIA metalmeccanica cerca con dettaglio a cura 2 personale montaggio, 2 meccanici, 2 montatori per la conoscenza disegno esperienza montatori. Telefonare ore ufficio 808 0384 606 4814

INDUSTRIA zona Ciriese cerca operaio esperto autobilancie Logica Case. Telefonare 631 7107

LA MONDIALPOL assume impiegati guardie particolari giurate esclusivamente giovani preferenza sandali civili militari condizioni fisiche altezza minima 170 titolo preferenziale patente superiore grado 8 presentarsi il mercoledì e il venerdì ore 16,30 2° piano tutto le mattine presso F. Turati 11/C.

MANUTENTORE impiantista macchine elettriche esperienza specifica almeno quinquennale preferibilmente scuola istituto professionale azienda metalmeccanica cerca per manutenzione 5° livello. Telefonare al 613 832 mattino 232

CERCASI tecnico ortopedico diplomato esperienza per avviamento nuova officina. Telefonare 647 582

PERITO elettronico 25-25 anni pratico applicazioni semiconduttori saluta conoscenza logiche cerca importante società per impiego tecnico commerciale. Scrivere «Publikompass 7447 — 10100 Torino».

PASTICCERIE zona teatro natura pasticceria disposto trasferirsi stabilmente Alassio alloggio urgente cercasi Telefono 357 024 Torino venerdì e lunedì

PELLICCERIA cerca apprendista pellicciaio preferibile se conoscenza lavoro anche minima Tel. 740 251

PIALLATORI 4° 5° livello cercano telefonare 657509 ore ufficio

PIZZAIOLO giovane capace cerca ristorante pizzeria in Canavese Torinese. Tel. 000.000.

PRIMARIA industria metalmeccanica zona Avigliana cerca selettorato ed altre coppie fresa età per cattedre stabilimento pulita unità e locali. Offresi alloggio indipendente attuali trattamento. Esigenza richiesta ideali di incomparabile moralità massima riservatezza e ottime referenze controllabili. Scrivere dettagliando solo se veramente corrispondente ai requisiti richiesti a: «Publikompass 9420 — 10100 Torino».

REFERENZIATA fisso cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 830 881 - 677 374

TORNITORI e tracciatori specializzati cerca importante industria meccanica. Telefonare 345.7004.

commessi, baristi

BAR cerca barista capace anche pensionata per ore serali. Via M. Cristina 66.

CERCASI ragazza/o e patina veramente capace per bar centralissimo chiusura serale e domenicale. Telefonare 542 400

impiegati

AGENZIA operante settori import esportazioni mercati «Estremo Oriente» cerca un collaboratore, inquadramento. Eventuale minimo garantito mensile, chenti, acquisiti. Telefonare 660 62 44 per appuntamento

AZIENDA Bainasco assume impiegata superiore import-export conoscenza lingua inglese stenodattilo Telefonare ore ufficio 340 5658

COMMERCIALISTA cerca signore mezza età esperta paghe, contributi, contabilità, anche pensionata telefonare 763 129

DISEGNATORE esperto attrezzature macchine speciali cerca. Scrivere «Publikompass 8154 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista prodotti per studio e realizzazione piccoli componenti elettromeccanici di transizione e plastica cerca azienda zona Torino Nord. Scrivere «Publikompass 41 — 10100 Torino».

DISEGNATORI 4°-5°-6° livello cerca ufficio progettazione macchine e attrezzature. Telefonare 780.9645 ufficio

FININTER SPA immobiliare richiede per proprio organico immobiliari in mercato part-time. Telefonare 606 7127

GIOVANE ragioniera 22-26 anni da addestrare nelle pratiche doganali di import-export preferibilmente con esperienze lavorative specifiche e conoscenza lingue, cerca azienda meccanica. Scrivere «Publikompass 92 — 10100 Torino».

GIOVANE disegnatore pratico impianti industriali assume industria metallurgica. Scrivere «Publikompass 6444 10100 Torino».

GRAFICO esecutore con esperienza almeno triennale in studi grafici - pubblicità. Telefonare 713 215.

IMPORTANTE azienda svedese cerca persone per le province di TO-CN-AL-VC libera ore pomeridiane piena conoscenza dattilografia e stenografia sistemi Cima e/o Meschini, auto propria ottima retribuzione. Tel per appuntamento 011 473 0215

IMPORTANTE compagnia assicurazioni cerca per agenzia generale Moncalieri elemento serio nuovo referenziato possibile portafoglio clienti vendendo Aspe. Scrivere «Publikompass 5573 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria Settimo Torinese cerca operatori terminali video per contabilità fornitori e gestione ordini schedario esperienza specifica. Telefonare 800 44 56

IMPRESA costruzioni assume per cantieri Torino e cintura personale tecnico diplomato referenziato. Tel. 216.1144

INDUSTRIA costruzioni speciali Bianch & Carro ricerca disegnatori/tecnici progettisti meccanici e particolarmente pluriennale esperienza. Telefonare ore ufficio 251.715, 251 810

INDUSTRIA in Moncalieri cerca ragioniere 25-30 anni pratica prima nota contabilità ordinaria con immediata disponibilità. Tel. 606 2183/374

ORVEC American Method Original pesticide speciali con nuovo sistema di colture Aveca dimostratori ambosessi con esperienza specifica nel settore anche tempo libero, guadagni alti guadagni. Orvec, via Ormea 97/C Tel. 682 433.

PIEMONTIMMOBILI cerca un elemento valido esperto acquisizione in Torino. Buon guadagno. Telefonare 710 809

SOCIETA' spedizioni internazionali cerca capo servizio movimentazione merci in magazzino capace coordinare presa e consegna nonché carico e scarico automezzi e magazzino stesso. Si richiede esperienza specifica, elevato dinamismo, massima presa contatti a case di spedizione. Retribuzione elevata in rapporto capacità ed esperienza. Scrivere «Publikompass 5595 — 10100 Torino».

tecnici

8 Rappresentanti

CERCASI agente di vendita per le province di Asti Alessandria Pavia Imperia e La Spezia di elettrodomestici per catena primaria. Telefonare 010 850 078 600 185

CERCASI intraprendenti, veramente capaci introdotti ambienti industriali, commessi conveniente Ideali subito ottimo incontri spese e alte provvigioni massima riservatezza. Scrivere «Publikompass 8144 — 10100 Torino».

FINANZIARIA cerca 3 agenti vendita servizi immobiliari in esclusiva Guadagno minimo garantito a 6 milioni annui. Cerchiamo persone presentabili. Carriera documentale curriculum dettagliato Scrivere Publikompass 648 - 10100 Torino

IMPORTANTE casa vinicola completa gamma vini piemontesi ed altri esemplari champagne extra di Monaco cerca collaboratori funzioni agente vendita alla Italia e rappresentanti zone libere dettagliate curriculum vitae. Scrivere «Publikompass 9470 — 10100 Torino».

INGROSSO cosmetici cerca rappresentanti esperti settore zona Piemonte ottimo possibilità guadagno. Dettagliare curriculum a «Publikompass 7390 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO zona Gallaratese cerca urgentemente introdotto rappresentante Piemonte-Liguria per campionario inverno '79-'80. Telefono 0331 764 464

ORGANIZZAZIONE commerciale settore alimentari offresi cerca per potenziamento rete vendita giovani agenti anche plurimandatari per vendere zona Piemonte - Liguria, portafoglio clienti acquisito interessanti fattivi e provvigioni. Scrivere dettagliando curriculum a Publiman 75 — 25100 Brescia

PRESTIGIOSA casa tedesca tv color cerca a 2 venditori veramente introdotti zona esperienza qualunque ottime seguire Torino città Cuneo provincia. Telefonare 325 019 massima riservatezza

PRO. VEN distribuisce prodotti Albree ed affini introduttrice Case Alimentari ricerca agente per Torino e Provincia. Trattamento Enasarco esclusiva di zona presentarsi Pro Ven via Ugolini 5 Torino. Tel. 3469347 341108

SOCIETA' primaria nel campo detergente cerca agente esclusivo per Piemonte e valli piu rappresentanti minimo 35enne per Torino dispendio e piemontese Telefonare 650 6534 ore 9-13

9 Lavori a ore

domande

DONNA mezza età seria ricerca offresi mattino. Telefonare 218.577 al mattino

10 Prestazioni consulenze

AGOPUNTORE esperto società europea agopuntura esperienza propone Scrivere «Publikompass 0419 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

SIGNORA offresi per custodia bimbo propria domicilio. Borgo San Pietro. Tel. 606 0139.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 super occasioni: 500, 126, 127, 128, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS. Rateazioni senza anticipo permute vantaggiose garanzia 6 mesi

A.A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore massima valutazione del vostro usato rateazioni Sava Leasing (sabato aperto tutto il giorno). Selauto corso Trapani 118.

A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 126, 127, 128, 124, A112, R5, Dyane 6 ecc permute vantaggiose Selauto corso Trapani 114

A.A. CITROEN Autocengas via Genova 251 auto nuove pronta consegna, usate 500, 126, 127, 128, 132 2000, Opel D., Giulietta, Dyane, 2 Cv, Ami 8 e tante altre occasioni. Munim anticipi, rateazioni.

A. AFFARI tariffe per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Brescia 33 angolo via Montaccino 14 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissioni corso Brescia 33

ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato contanti Selauto corso Trapani 118

ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se ipotecati tel 331.735

ACQUISTIAMO

compensiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo a prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Sara Corso Raffaello 3, telefono 658 001

ACQUISTIAMO vetture piccole e media cilindrata qualsiasi marca tel. ore ufficio 384794 505247

ALLA Sava, corso Giulio Cesare 202, telefono 288.788: 125 73, 77, 78. A 112 75 78; 127 73 74 76 77 78; 128 72 73 74 75 78 77; Mini 72 75 74 e Mini 90 del 76. Lancia Beta berlina 76 impianto gas, 1600 e coupé del 75. Alfetta 1600 74 con gas. Volkswagen Passat 74. Citroen GX 75 impianto gas Ferdinand, Renault R5, R10 71, 75 Simca 1000, 1100, 1301, 1307 e 1308, vasto assortimento Rekord diesel eccezionale 74 75 76 77 78, Kadett, Ascona e veicoli commerciali benzina e diesel

ATTENZIONE

vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel 587 008 Autocommercio

AUTOCARRI piccoli, medi e pesanti per ogni esigenza di carico e portata, nuovi e d'occasione, vendo con permuta, rateazioni, leasing. Autoveicoli Spa corso G. Cesare 304 Torino Tel. 011 093 838. Aperto anche sabato pomeriggio

AUTOCOSTEFANI

Compra vende cambia autovetture selezionate vendita con garanzia 6 mesi senza cambiali. Corso Grosseto 55 tel. 293 987.

AUTOMAGELLANO occasioni Bmw 320 L, Alfa Sud TI 75, Beta HPE 1600, Beta coupé 2000, Peugeot 104 ZE, 131 Supermirafiori 1600, Mini Clubman Estate, MG Midget, via Magellano 12. Telefono 584 400

AUTOMECK

vende autovetture d'occasione 126 127 3P A112 Dyane 6 128 C 1100 R5 Alfetta 1600 Fulvia berlina 6M senza anticipo e cambiali Piazza Carducci 169, tel. 633.904

AUTONECK

Venditore autorizzato Fiat. Pagamenti S.A.I. fino a 36 mesi senza cambiali. Piazza Carducci 169 Telefonare 633.904 Torino

AUTOVETTURE SCONTI

sensazionali Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento usato permute rateazioni. Scorsi, corso Turati 75, tel. 599 675

A112 70 Hp '77 blu scuro perfetta vende Sas Simoni, corso Turati 53, tel. 591 901

CAMIONCINO Volkswagen '72 completamente rinnovato vende Sas Simoni corso Turati 53, tel. 599 303.

CAMPAGNOLA FIAT

ipotecata nuova di immatricolare modello nuovo tipo scocca rotazione possibili permute Francar corso Vittorio Emanuele 208 tel 748797

CITROEN GS Club Break TO R5 km 30 000 km perfetta società vende. Telefonare 652 648 ore ufficio

CITROEN Renault corso Sila Uno 7 senza anticipo consegna vetture nuove, 2 CV 6 Dyane 6 LN DS GSC/3 CX Pallas diesel Calabrese leasing, permute vantaggiose

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Limcauto corso F. Oddone 84

COMPRO contanti qualsiasi autovetture anche ipotecate massima valutazione anche a vostro domicilio. Tel. 351 287

CONTANTI

subito compendiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Sorma Auto, corso G. Cesare 188 tel. 205 1977

COUPE' 124 1972 buone condizioni vendo Telefonare 331 788

DAF mod. 44 55 Autotrade anno 72 73 Automarket corso Principe Eugenio 11, telefono 539 595

DYANE 6 To P44 vendo in ottime condizioni km 25 mila. Tel. 616.2909 dalle ore 20.

FAMILIARE 128 1975 unico proprietario vende. Telefonare 221.750.

FIAT OCCASIONI

oltre 100 vetture di ogni prezzo anche con lunghe rateazioni. Filiale garanzia Fiat Automobili via Cassini 40 tel. 506.858

FIAT 124 cc 1200 Familiare anno 71 72 73 Automarket corso Principe Eugenio 11, telefono 530 565

FIAT 128 familiare TO R1 13.000 km più come nuova privato vende 3 milioni 360 mila anche a rate o cambio con altra auto. Telefonare 880 951

FIAT 130 3200 cc metallizzata cambio automatico alla condizionata ottimo stato fine 1973 unico proprietario vendesi. Telefonare ore ufficio 0121 52 165

FIAT 238 vetrato anno 74 unico proprietario impianto gas vera occasione Autoparco corso Agnelli 22. Telefonare 328.233.

FIAT 85 furgone anno 74 unico proprietario con fattura ricondizionato garantito Autoparco corso Agnelli 22. Telefonare 328.233.

FULVIA 3 coupé anno 74 fine colore rosso corallo interno nero. Automarket corso Principe Eugenio 11 telefono 539 595

FURGONE Simca 1100 Cargo 1 anno di età, semivuoto, privato vende a privato. Telefonare 878 138, ore pasti

FURGONI CAMIONCINI

vendiamo e compriamo qualsiasi modello Autolancia, via G. di Biaste 8/D, telefono 882 456

GT 1300 Junior 5 marce servizi perfetto privato vende 1 milione 800 mila; Alfasud TI targa TOM, 5 marce 2 milioni 800 mila. Telefonare 471410 pasti

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 4 milioni 500 mila comprese Iva. Simca 1307-1308 consegna immediata super valutazione vostra vettura alla Concessionaria Lancarauto corso P. Oddone 66 e corso Orbassano 72

HPE Beta 1600 1975 vendo. Telefonare 321 758

IL Basser veramente d'occasione Opel Peugeot Sara corso Orbassano 246, telefono 301 908

LAND Rover diesel nella passoconto primo serie guida sinistra privato vende permute 3 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 953 0935.

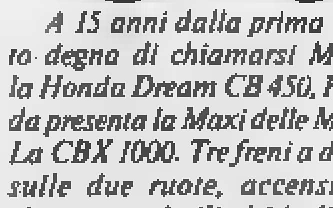
(continua)

Campione Europeo d'Endurance 1977 e 1978

HONDA &

Sulle «pagine gialle» troverete gli indirizzi dei Concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati.

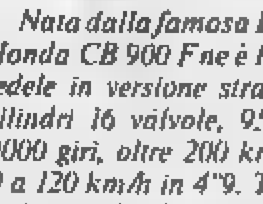
CBX 1000



A 15 anni dalla prima moto degna di chiamarsi Maxi, la Honda Dream CB 450, Honda presenta la Maxi delle Maxi. La CBX 1000. Tre freni a disco sulle due ruote, accensione elettronica, 6 cilindri in linea, 105 HP a 9000 giri. Velocità massima 220 km/h. Grande elasticità del motore, massima robustezza e sicurezza. Ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". L. 4.259.259 + IVA. Franco Conc.

HONDA

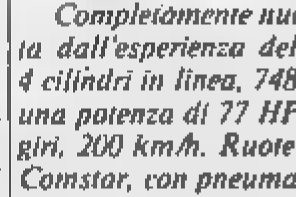
CB900F



Nata dalla famosa RCB, la Honda CB 900 F ne è la copia fedele in versione stradale. 4 cilindri 16 valvole, 95 HP a 9000 giri, oltre 200 km/h, da 0 a 120 km/h in 4"9. Tre freni a disco sulle due ruote, camera di combustione emisferica pentagonale, come nelle F1. Ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". Si presta perfettamente alle gare in pista. L. 3.333.333 + IVA. Franco Conc.

HONDA

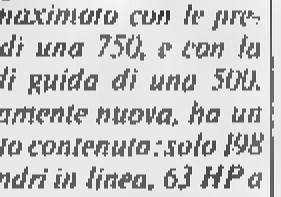
CB750K



Completamente nuova, nata dall'esperienza delle gare, 4 cilindri in linea, 748 cc. con una potenza di 77 HP a 9000 giri, 200 km/h. Ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". Una moto avanzata ma semplice, sportiva ma versatile, robustissima e facile da guidare. La Honda CB 750 K è decisamente orientata verso la competizione e il turismo veloce. L. 2.814.814 + IVA. Franco Conc.

HONDA

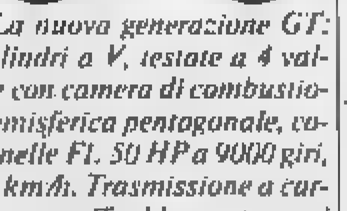
CB650



Una maximoto con le prestazioni di una 750, e con la facilità di guida di una 500. Completamente nuova, ha un peso molto contenuto: solo 198 kg. 4 cilindri in linea, 63 HP a 9000 giri, 192 km/h con una ripresa bruciante. Doppio freno a disco anteriore, ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". La Honda CB 650 è estremamente versatile. L. 2.370.370 + IVA. Franco Conc.

HONDA

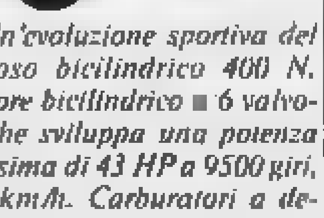
CX500



La nuova generazione GT: 2 cilindri a V, testate a 4 valvole con camera di combustione emisferica pentagonale, come nelle F1. 50 HP a 9000 giri, 180 km/h. Trasmissione a cardano, raffreddamento ad acqua, doppio freno a disco anteriore, telaio a diamante. Ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". La moto ideale per il granturismo. L. 2.185.185 + IVA. Franco Conc.

HONDA

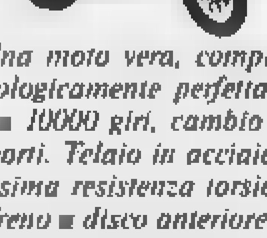
CB400N



Un'evoluzione sportiva del famoso bicilindrico 400 N. Motore bicilindrico a 6 valvole, che sviluppa una potenza massima di 43 HP a 9500 giri, 175 km/h. Carburatori a depressione, freno anteriore a doppio disco, cambio a 6 rapporti di tipo sportivo. Ruote in lega Comstar, con pneumatici "tubeless". Disponibile anche in versione 250 cc. L. 1.666.666 + IVA. Franco Conc.

HONDA

125E



Una moto vera, completa, tecnologicamente perfetta. 14 HP a 10000 giri, cambio a 5 rapporti. Telaio in acciaio ad altissima resistenza torsionale. Freno a disco anteriore, sospensioni teleidrauliche. Esiste in tre versione: Endurance, Silhouette e Racing. Con la Silhouette e la Racing si può anche partecipare alla Coupe Honda d'Endurance 1979. L. 942.982 + IVA. Franco Conc.

HONDA

21 148

In Groenlandia si è aperta la feroce caccia

Abbattuti a colpi di bastone 180.000 cuccioli di foca

Cleveland Amory, presidente della protezione degli animali americana, con una foca

Se la foca monaca corre serio pericolo di scomparire dalla scena del mondo, non molto più rosea è la sorte della foca di Groenlandia (Pagophilus groenlandicus) che contava [illegible] modo dieci milioni [illegible] individui ai primi decenni del secolo e oggi non arriva [illegible] ai due milioni. All'epoca degli [illegible], verso la prima metà di febbraio, schiere imponenti di questa specie, femmine e giovani in testa e maschi in retroguardia, migrano verso il Sud, dirigendosi verso ben determinate località di riproduzione. Non ci vuol molto a sterminarle in massa.

Le foche sono un bersaglio facile, specialmente in terraferma. Mentre in acqua sono agilissime nuotatrici, a terra si spostano a fatica per la particolare conformazione anatomica degli arti, quelli anteriori cortissimi, inutilizzabili per la locomozione terrestre, e quelli posteriori curiosamente ritorti su stessi in modo tale che le due piante dei piedi risultano rivolte l'una verso l'altra. Si spiega così la goffa e bizzarra andatura dei pinnipedi e il loro impossibilità di sottrarsi ai cacciatori con la fuga. Catturarle diventa la [illegible] più semplice del mondo.

Ma le prede più ambite sono i cuccioli, che a pochi giorni dalla nascita acquistano un mantello candido [illegible] la neve. Da quando si è scoperto che le soffici, morbidissime pellicce, i cosiddetti «whitecoats», sono un materiale eccellente per farne giacche, cappotti e scarpe da ski, non c'è stata più pace per le infelici bestiole. Eserciti di cacciatori, utilizzando i mezzi più moderni, battelli rompighiaccio, aerei, elicotteri, si riversano [illegible] nelle località solitarie che le madri hanno scelto come «più inaccessibili» per dare alla luce i loro piccoli, [illegible] tanto per ciascuna. È [illegible] sacro incominciata.

Gli uomini non usano le armi da fuoco. Rischierebbero di rovinare le [illegible] pellicce bianche. Preferiscono usare un'arma più primitiva, il bastone. Per prima cosa separano i [illegible] dalle madri e già questa è [illegible] condanna a morte perché i [illegible] hanno bisogno del latte materno per circa due settimane dalla nascita. Poi infieriscono sulle inermi bestiole con bastoni e randelli e quindi, senza perder tempo in [illegible], le scuoiano sul posto. Secondo i cacciatori, le bastonate frattureranno il cranio delle vittime dando loro una morte immediata, ma l'autopsia di molti cuccioli ha rivelato che una buona parte dei neonati viene scuoiata viva. Quel che interessa, poi, sono soltanto le pelli e i cerpicini sanguinanti vengono abbandonati sul ghiaccio. Uno spettacolo allucinante.

Di queste cose poco o nulla si sa fino al 1967, l'anno in cui lo zoologo tedesco Bernard Grzimek, direttore del giardino zoologico di Francoforte, ha [illegible] di girare un documentario sulla caccia alla foca e lo diffonde in tutto il mondo attraverso i canali televisivi. E' un fulmine a ciel [illegible]. Da ogni parte si leva un coro di proteste e di indignazione. Le autorità canadesi si sono sommerse da una valanga di lettere. Si organizzano immediatamente in vari Paesi manifestazioni per la protezione [illegible] foche e la cessazione del barbari eccidi. Una celebre indossatrice inglese brucia sulla pubblica piazza un mantello [illegible] pelli di foca. Lo stesso Bernard Grzimek lancia un appello perché al bandisca la moda del «white-coats».

Finalmente [illegible] costituisce [illegible] comitato europeo per la tutela delle foche e il governo canadese devolve a una speciale commissione il compito di stabilire quale dev'essere la quota massima di cuccioli che si possono uccidere all'anno senza compromettere l'esistenza della specie. Sembra che tutto vada per il meglio e che abbia prevalso la ragione. Ma è soltanto la facciata. In realtà, nel 1977 si autorizza l'uccisione di centocinquantamila cuccioli [illegible] foca [illegible] Groenlandia, nel 1978, proprio nell'anno [illegible] [illegible] sanciscono i diritti degli animali, si consente [illegible] ucciderne centonovantacinquemila [illegible] quest'anno siamo a centottantamila uccisioni autorizzate. Ma [illegible] esperti sostengono che si tratta di cifre assurdamente elevate, incompatibili con la salvezza della specie.

La foca [illegible] Groenlandia [illegible] riproduce [illegible] popolazioni diverse in tre località distinte, una nelle acque [illegible] golfo di San Lorenzo, un'altra nel mare di Groenlandia a Nord dell'isola Jan Mayen e una terza nel Mar Bianco. Attualmente si può dire che soltanto le popolazioni di quest'ultima località godano [illegible] una protezione effettiva. Le altre due vengono decimate in maniera assolutamente irrazionale. Il biologo canadese Sergeant calcola che, nonostante le campagne di stampa, si continui a sterminare circa il settanta per cento dei cuccioli di ciascuna, esattamente il doppio del numero che consentirebbe la sopravvivenza della specie. C'è quindi da chiedersi con quale criterio [illegible] fissata dall'appodita commissione la quota del «cuccioli [illegible] uccidere».

Gli zoologi ritengono che in tale valutazione [illegible] [illegible] seguano nessun criterio scientifico né sarebbe possibile farlo visto che a tutt'oggi non sono ancora stati eseguiti studi sistematici a mezzo [illegible] marcature o altro per stabilire la consistenza effettiva delle varie popolazioni della foca di Groenlandia. Senza dire, poi, che non esiste un reale controllo della caccia in tutta l'estensione delle aree di riproduzione e i bracconieri hanno mano libera in barba a tutte le disposizioni di legge.

Anche quest'anno si è aperta in questi giorni l'assurda caccia nel golfo di San Lorenzo e c'è chi fa [illegible] lanciato l'idea di pitturare i cuccioli [illegible] rosso per deprezzare le pellicce e sottrarli così a una barbara agonia. E' un'idea patetica che non sappiamo se e in quale misura potrà essere accolta e realizzata. Ma intanto, sotto la pressione dell'opinione pubblica, qualcosa si sta muovendo ed è significativo il fatto che recentemente il Consiglio d'Europa si sia pronunciato contro la caccia alle foche a nome di venti nazioni.

Isabella Lattes Coifmann

Colloquio telefonico con Vincenzo Salmeri

Il pretore moralista rivela «Non è Moira il primo amore»

E' Olga Canistrelli, trapezista che nel '33 lavorava nel circo del padre

Roma. Il pretore Vincenzo Salmeri con Ilona Staller dopo [illegible] trasmissione «Acquario»

PALERMO — Il «primo amore» di Vincenzo Salmeri, sbocciato come un fiore d'adolescenza e vissuto con indimenticata trepidazione dal futuro pretore di Palermo, non è Moira Orfei. Lo ha smentito proprio lui, l'interessato, protagonista, oltre che delle note e [illegible] ni per moralizzare il nostro dissoluto costume, di questo lontano e delicato episodio. E' venuto a galla ad «Acquario» «così, all'improvviso, sull'onda dolce dei ricordi», non turbata dal dubbio o timore di cui ad un certo punto il magistrato fu colto che, sul teleschermo, si stesse consumando «il tentativo di pormi in ridicolo davanti a tutta l'Italia».

Abituato ad andar diritto per la propria strada, a [illegible] sentire che le limpide e sicure «voci di dentro» e [illegible] quella confuse e spesso contaminate del mondo che ci circonda, il dottor Salmeri raccontò tutto, dal video, di quella incantevole stagione, ma compiendo involontariamente un errore e facendo una confusione.

Il circo nel quale lavorava la trapezista oggetto [illegible] tanta precoce passione, [illegible] era l'Orfei. «Ho avuto un momentaneo cuolo di memoria — si scusa il pretore — ma adesso ricordo benissimo: [illegible] il Canistrelli che mise le tende nel marzo [illegible] a Villabate, il mio paese. Quanto alla ragazzina in questione era Olga Canistrelli, figlia di questa grande famiglia circense». [illegible] tenerai di dodi [illegible]. Oggi [illegible] ha quindi 58. «E il pare che la brava Moira Orfei sia una nipo[illegible] già di quest'età?». [illegible] chiede Vincenzo Salmeri dimostrando quanto galante possa essere all'occorrenza il più austero tutore del buoncostume della penisola. Benché, naturalmente, per serietà strettamente congiunta ad economica avvedutezza debba smentire di «avere mandato fiori a tale o talaltra signora sino al 1979». [illegible] che [illegible] impedisce di essere alla fine serenamente comprensivo aggiungendo che «la signora Orfei è stata probabilmente strumentalizzata, magari a propria insaputa. Si [illegible] come vanno queste cose quando c'entra il demonio della pubblicità».

Quanto a lui [illegible] diventato, una volta tanto [illegible] per decisioni [illegible]ve [illegible] proprio «ufficio», [illegible] degli uomini più chiacchierati del [illegible]to, pare averlo per così dire ammorbidito, illuminato. «Perché mi sono accorto di [illegible] stato seguito e da tanti approvato. Quel che più conta è che le donne mi hanno capito, sono tratto da telefonate e telegrammi, la mia famiglia non vive più, e mi hanno ringraziato per averle difese».

La «metamorfosi» pare sia stata abbastanza immediata poiché, [illegible] dietro [illegible] quinte [illegible] «Acquario», il dottor Salmeri ha accettato, per così dire, un contatto con [illegible] Male, nella fattispecie (come è dimostrato dalle fotografie) la biondissima e trasparente «cicciolina» Ilona Staller ch'egli aveva sdegnosamente ignorato durante la trasmissione. Ma che cosa è successo, nel dopo-[illegible]zo, lunedì notte?

E' il dottor Salmeri a raccontarlo durante una simpatica telefonata (un poco osée?) tra Torino e Palermo. «Mi pare che la Staller cercasse un approccio, subito dopo [illegible] fine di "Acquario" Mi è venuta vicino». Quale tipo di approccio, signor pretore? «Non lo so. Non posso pronunciarmi sulle sue intenzioni». E lei, come ha reagito? «Ho [illegible]nciato a parlarle, seriamente, molto seriamente Ragazza mia, le ho detto, tu adesso hai 24 anni, sei bella, via bada in bellezza sfiorisce, arriverà [illegible] vecchiaia. Allora che ne sarà di te?». La sventurata ha risposto? «No. Non ha detto nulla. Ma mi ha guardato con occhi seri. Anche lei sente il vuoto che la circonda. E' rimasta turbata». E a quel punto che c'è stato il bacio? «Non ricordo a che punto. Comunque un bacio sulla guancia, un bacio da fratelli». E conclude: «Quella ragazza è una sorella che ha bisogno di aiuto».

m. a.

L'inchiesta sulla «fuga» di capitali

Mandati di cattura per i figli e il socio di Berrino a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il mondo imprenditoriale di Genova è stupito dagli sviluppi della sconcertante vicenda che vede come protagonista una delle grandi famiglie dell'imprenditoria, i Berrino. Ieri l'altro le porte delle carceri di Marassi si sono chiuse dietro Giacomo («Jack») Berrino, 70 anni, dottore in scienze commerciali, uno degli artefici della ricostruzione della città dopo i bombardamenti dell'ultima guerra. Ma subito è giunta la seconda doccia fredda da Palazzo [illegible] giustizia: il giudice istruttore Vito Monetti [illegible] emesso mandati di cattura nei confronti di due figli, di Berrino, Adriano e Mauro, [illegible] 35 e 33 anni, che vivono stabilmente a Caracas, in Venezuela, dove [illegible] famiglia ha ormai concentrato i propri interessi e dove avrebbe, sempre [illegible] condo l'accusa, concentrato ingenti capitali.

Il giudice Monetti ha emesso mandato [illegible] cattura anche nei confronti d'un costruttore genovese, Andrea Barbieri, socio di Berrino, sempre per esportazione di valuta. Infine vi sono tre mandati di comparizione nei confronti dei fratelli genovesi Silvio, Gino e Bruno Mazzola, che hanno costituito a Cumane, [illegible] piccolo centro industriale nei pressi di Caracas, una fabbri[illegible] di conserve in società con lo stesso Berrino. Fin qui quanto è emerso dagli uffici giudiziari e dal [illegible] del comando della polizia tributaria che sta controllando con severità i documenti sequestrati negli uffici delle diverse società che facevano capo a Genova al costruttore.

Sembra chiaro che la [illegible] struttura genovese intendo, partendo dal «caso» di Berrino chiarire la posizione di parecchi imprenditori genovesi, quelli che appartenevano alla cosiddetta «[illegible] speculativa». I quali tra il 1975 e il 1976, forse anche in seguito ai risultati delle elezioni politiche (mas[illegible] successo delle sinistre), [illegible] di abbandonare ogni attività imprenditoriale in Italia.

E' comunque accertato che da alcuni anni [illegible] Berrino aveva abbandonato il ruolo di primo piano svolto a Genova. Aveva formulato, [illegible] presidente del «Genoa», il [illegible]gno di realizzare un «Villaggio» sull'esempio dei Club di maggior prestigio (Milan, Inter, Juventus) [illegible] far gestire ai figli, tifosi e sportsman. Ma non era riuscita a portarlo a termine. Aveva così deciso di tirare i remi in barca, ma il [illegible] spirito pionieristico, che qualcuno più maligno avrebbe definito «coloniale», lo aveva spinto verso Paesi nuovi, come il Venezuela. Laggiù, recuperando una vecchia tradizione ligure, sperava in un avvenire nuovo (sempre sul piano imprenditoriale, ovviamente) per i figli.

Berrino, però, non [illegible] fatto i conti con la legge: la Guardia [illegible] Finanza cercava la pista dei 750 milioni ottenuti per la cessione della società d'idrocarburi che aveva venduto, cercava le tracce [illegible] patrimoni dei suoi soci liquidati senza lasciare un «segno» negli istituti di credito italiani.

Le piste hanno portato i finanzieri in Svizzera e poi in Venezuela dove Mauro e Adriano Berrino vivono da qualche anno e dove, a quanto pare, il gruppo di Berrino e dei suoi amici ha realizzato massicci investimenti. **p. l.**

Per il collega ucciso

Sciopero [illegible] Milano dei 4500 tassisti

MILANO — I quattromila 500 tassisti milanesi hanno scioperato ieri in segno di solidarietà con i congiunti del collega Arturo Porfiri, ucciso lunedì notte da un rapinatore, e per sollecitare una maggiore protezione da parte degli organi di polizia.

I rappresentanti delle associazioni di categoria, riuniti, avevano proclamato lo sciopero dalle 6 di ieri alle 6 di stamane. L'adesione — secondo quanto riferito da alcuni portavoce dei tassisti — è stata compatta.

Delegazioni [illegible] recate in Comune, prefettura ed in questura [illegible] chiedere interventi che consentano ai [illegible] sisti di lavorare senza rischi per la propria incolumità fisica. Martedì notte i tassisti di turno avevano bloccato piazza Duomo con le proprie vetture per gli stessi motivi per i quali ora è stato fatto lo sciopero.

La scottante inchiesta sul bollettino parrocchiale

Un prete di Loano scalma la crociata contro gli sfratti e la "seconda casa,,

Accusa l'amministrazione dc di aver privilegiato l'edilizia speculativa a danno di quella popolare - Non si trovano alloggi sfitti in città, ma quasi la metà sono occupati da [illegible] residenti

LOANO — La [illegible] cronica di [illegible] sfitti, che si registra a Loano e in tutti gli altri centri della riviera, acutizzatasi con gli sfratti originati dalla legge dell'equo canone, ha indotto un sacerdote, don Alessandro Ranolfo, ad affrontare le questioni che, in tema di abitazioni, il [illegible] ministero quotidianamente [illegible] propone. «Molte giovani coppie non [illegible] sposano perché [illegible] casa, c'è gente che ha bisogno di maggiore spazio, ora si aggiungono gli sfrattati. Trovare un alloggio libero a Loano è come cercare un ago nel pagliaio», dice don Alessandro, 39 anni, originario di Dolcedo (Imperia).

E' arrivato a Loano nel '72, alla parrocchia San Pio X, nella zona di via Ponchielli, dove si sta costruendo la nuova chiesa. Laureato in teologia, era [illegible] vice rettore del seminario di Albenga. Per mettere a fuoco il problema della casa, don Ranolfo non è salito sul pulpito, ma ha svolto una inchiesta in collaborazione con alcuni giovani, pubblicandola in tre puntate sul bollettino parrocchiale «Il cupolone», e suscitando scalpore negli ambienti delle immobiliari e dei costruttori edili.

Il significato dell'inchiesta è subito parso in polemica con le [illegible] dell'amministrazione comunale democristiana, che ha dato la preferenza alle lottizzazioni private invece che all'edilizia economica popolare: il gruppo comunista ha rivolto un'interpellanza al sindaco, Elio Garassini, utilizzando le argomentazioni di don Alessandro.

«Quello che mi ha seccato di più — afferma il sacerdote — è stata la strumentalizzazione politica. Le mie conclusioni sono ispirate a principi cristiani, all'insegnamento di Papa Giovanni Paolo II, che in Messico ha detto chiaramente come sulla proprietà privata debba gravare una ipoteca sociale. E' carità cristiana affittare una casa a chi non ne ha».

L'iniziativa di don Ranolfo ha raccolto numerosi consensi, gli sono arrivate decine di lettere che lo invitavano a continuare la sua opera che è stata incisiva perché fondata su una dettagliata ricerca. Don Alessandro osserva: «Il 9 febbraio in tutte le agenzie di Loano non si offriva alcun appartamento da affittare annualmente o per quattro anni, né libero né ammobiliato. Le uniche offerte erano per alloggi ammobiliati, [illegible] massimo per tre mesi, [illegible] un'offerta di affitto impossibile per una famiglia, con punte di 500 mila lire».

Questa constatazione è sufficiente a mettere a fuoco il disagio che deriva non solo nel centro loanese, [illegible] que la politica della seconda [illegible] ha prevalso per decenni. «I responsabili dell'edilizia cittadina — ha scritto don Alessandro nella prima puntata della sua inchiesta — hanno avuto una grande responsabilità non usata a favore dell'uomo e della famiglia. Questo non è cristiano. Un operaio non può comperare una casa perché il suo costo sale quanto egli guadagna in tutta la sua vita lavorativa.

Quanto al problema specifico della seconda casa don Alessandro sostiene: «E' bello avere due case, ma quando tutti ne hanno una, [illegible] giovani coppie o famiglie di sfrattati non hanno una casa, non è giusto e neppure cristiano che [illegible] siano persone che ne hanno due. Attualmente — precisa il sacerdote — per soddisfare le esigenze più immediate, tenuto conto degli sfratti, dei nuovi nuclei familiari, servirebbero [illegible] urgentemente almeno 150 alloggi. Vi sono poi da considerare una quarantina di aziende commerciali e artigia[illegible]ne che debbono trasferirsi sempre a causa di sfratti».

Don Alessandro Ranolfo

A confortare le tesi di [illegible] Ranolfo è intervenuta anche la Cooperativa edilizia comprensoriale loanese, che polemizzando con la linea «privatistica» seguita dall'amministrazione comunale, sostiene: «L'edilizia speculativa non ha mai provocato una riduzione del prezzo degli alloggi a Loano, ma ha alimentato il mercato [illegible] secondo casa, dannoso e non accessibile agli inquilini residenti in città».

La Cooperativa riferisce dati statistici sulla situazione abitativa di Loano e dei [illegible] 13.300 abitanti. Da [illegible] indagine del 1977, ma tuttora attendibile) condotta su [illegible] alloggi risulta che 3665, pari al 56,6% sono occupati da residenti, gli altri 2801, pari al 43,4%, sono a disposizione di non residenti: dei 3655 alloggi occupati dai residenti, 1937, pari al 53%, sono utilizzati da proprietari, mentre 1718, pari al 47%, [illegible] occupati da inquilini sui quali potrebbe incombere [illegible] minaccia dello sfratto.

Giuseppe Morchio

Le due bambine di Napoli

Lo scambio della nascita è [illegible] dalle analisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Fugato ogni dubbio sullo scambio delle due bambine venute alla luce il 1 marzo scorso nel reparto maternità del Secondo Policlinico: le bimbe sono state effettivamente consegnate, per un inspiegabile equivoco, a madri diverse. Lo hanno confermato le analisi di laboratorio. Altri accertamenti sono in corso e tra qualche giorno, quando tutti gli esami saranno completati, le bimbe potranno finalmente ricevere l'esatta identità.

La complessa indagine per determinare gli antigeni di istocompatibilità sui leucociti del sangue e ritrovare i consanguinei dei relativi genitori ha stabilito che, per oltre una settimana, due giovani madri hanno allevato ciascuna la figlia dell'altra. La piccola che in un primo momento era stata consegnata ai coniugi Di Monica è risultata — in base alla tipizzazione linfocitaria, o al gruppo sanguigno e ad altre prove — figlia dei coniugi Cataldo.

Mentre sul piano [illegible] si chiude [illegible] vicenda angoscio[illegible] rimangono inquietanti interrogativi sulle circostanze [illegible] hanno favorito l'errore. Il prof. Filippo Ciccimarra, primario della sezione di neonatologia, ha informato dell'accaduto la direzione sanitaria che ha predisposto un'inchiesta amministrativa presso la clinica ostetrica e il nido. Inoltre è stata messa al corrente dello sconcertante episodio l'autorità giudiziaria e gli atti trasmessi alla procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Non è il primo caso di scambio di neonati che si registra al Secondo Policlinico costruito nel 75 e costato miliardi: quattro anni fa, per uno sbaglio di numeri, una bimba rimase al nido sei mesi [illegible] alla vera madre era stata affidata un'altra bambina. All'epoca [illegible] parlò di rimpianto; poi, dopo mesi, la vicenda fu chiarita ma sul piano morale ebbe gravissimi risvolti. La donna, affezionatissima alla bimba, non voleva più consegnarla alla mamma che, invece, in tutto quel tempo, aveva implorato gli inesistenti rapitori di restituirle [illegible] figlia.

Per ovviare a simili inconvenienti, nel reparto maternità del Secondo Policlinico fu istituita la prassi di mettere in sala parto un identico braccialetto al polso della puerpera e [illegible] neonata: un accorgimento che, purtroppo, nel caso dei coniugi Cataldo e Di Monica si è rivelato inutile. Sembra che una delle due bambine non abbia mai [illegible] targhetta di riconoscimento.

n. t.

Anche le donne possono svolgere lavori pericolosi

CAGLIARI — Anche le donne possono e[illegible] impiegate in fabbrica in settori fino ad ora riservati quasi esclusivamente [illegible] [illegible] d'opera maschile [illegible] causa dei rischi connessi a determinati tipi [illegible] lavoro. In particolare le lavoratrici hanno la possibilità di occupare all'interno della fabbrica mansioni di elettricista, meccanico, saldatore e chimico senza preclusioni [illegible] impedimenti di alcun genere.

E' questo in sostanza il senso del provvedimento [illegible] cui il pretore [illegible] Sanluri (Cagliari) dott. Maria Grazia Corradini ha accolto il ricorso avanzato da tredici giovani donne che erano state escluse dalla frequenza [illegible] corsi di specializzazione per l'avviamento [illegible] lavoro e della successiva assunzione nello stabilimento della società per azioni «Scalu[illegible]».

Ad otto mesi dall'entrata in vigore della legge

Oltre 14.000 aborti in Lombardia La media: cinquantasei al giorno

MONZA — La Brianza zona di tradizione «bianca» sembra essere diventata un punto di riferimento per le donne che vogliono abortire. Negli ospedali di Monza, Desio e Vimercate, il numero degli aborti praticati dal giugno dello scorso anno, da quando cioè è entrata in vigore la legge sull'interruzione della maternità, ha ormai superato quota mille. Questa cifra è deducibile dalle statistiche fornite dalla Regione Lombardia, tramite l'assessorato alla Sanità e si riferisce alle rilevazioni di fine gennaio. I dati permettono di calcolare in quattro aborti al giorno la media [illegible] qui registrata mentre per quanto concerne il mese di gennaio, si arriva a cinque.

Tutti gli interventi sono stati effettuati nei soli ospedali di Monza, Desio, Vimercate e Giussano (in quest'ultimo nosocomio anno però stati solo tre). Nessuno è stato invece effettuato negli ospedali [illegible] Seregno, Carate e Besana, soprattutto per [illegible] mancanza di personale dovuta all'alta percentuale di obiettori di coscienza.

Tradotti in cifre, gli aborti effettuati sono stati complessivamente 1047, di cui [illegible] all'ospedale di Desio: [illegible] in quello di Monza e 238 in quello di Vimercate. Nel solo mese di gennaio sono stati 37 a Desio; 86 a Monza e 38 a Vimercate.

I dati diffusi dall'assessorato regionale alla Sanità consentono poi di conoscere anche altre situazioni oltre che il panorama dell'intera Regione Lombardia dove sinora gli aborti effettuati sono stati (sempre comprendendo il mese di gennaio 1979 e dunque in un arco di 243 giorni) 14.027 [illegible] [illegible] di [illegible] al giorno; da notare inoltre che il mese di gennaio è stato quello con il numero maggiore di interventi: 2537, pari a più [illegible] [illegible] aborti al giorno.

Nella sola città di Milano (15 ospedali) gli aborti sono stati finora 3701 (di cui 709 in gennaio, cifra più alta) con una media giornaliera di circa 15 interventi (oltre 20 in gennaio). Negli ospedali della provincia (in tutto 20 di cui so[illegible] 13 dove si effettuano interventi di interruzione delle gravidanze) gli aborti sono stati finora complessivamente 3250 [illegible] [illegible] 554 [illegible] scorso [illegible] di gennaio. Dando un rapido sguardo alle altre statistiche si osserva che le province lombarde con maggiore numero di interventi oltre a quella di Milano (città più provincia 6901 aborti, quasi la metà di tutta la regione) sono quelle di Brescia, Varese, Bergamo e Pavia mentre il numero minore di interventi è quello realizzato in provincia di Sondrio dove sinora sono state solo 178 le interruzioni.

In tema di aborto, c'è da segnalare un documento redatto da un gruppo di operatori dell'ospedale di Desio, i quali dopo una lunga serie di considerazioni, denunciano le lunghe attese, i colloqui umilianti a cui sono sottoposte le donne che vogliono interrompere la maternità e le giustificazioni che sono costrette a [illegible] «come» avvengono questi interventi.

Giancarlo Nava

PRATIC. ORIGINAL. SIMPATICI
SCATT. [illegible]
FIORAUTO
mini-mini-mini...click... INNOCENTI
e le favolose DE TOMASO
INNOCENTI
ESPOSIZIONE E VENDITA
C.so Turati 13/d
tel. 594.698 - 590.747
[illegible] ASSISTENZA RICAMBI
Via Massena 95/97
tel. 587.148
Centri Assistenza e Vendita:
Torino:
Garrone Geo - C.so Casale 484 - 466 - telef. 690 079
Clinco Auto - Via B. Galliari 35 - telef. 687 220
Autosalone Svizzera di Riccabone Riccardo - Corso Svizzera 76 - telef. 781 643
Autosalone Gamalli Carlo - Via Foligno 48 2 - telef. 297 146
Gollredo Luigi Auto - Via Botticelli 56 - telef. 365 700
Piemontauto Srl - Via C. Massaia 5 - telef. 215.743
Pignata Auto - Via S. S. Michele 1 bis - telef. 726 069
Farsuto S.D.F. - Via Breglio 10 - telef. 259 571
Provincia:
Settimo Torinese:
Zamara A. - Via Tiziano 5 - telef. [illegible] 1665
Chivasso:
Rondelatto Renato Auto - Via Po 21 - telef. 910 2300
Lanzo Torinese
Aldo Orecchia - Via Umberto I 24 - telef. 0123 20 052
Leini (To):
Auto 2000 s.n.c. - Via Matteotti 50 - telef. 998.0312

CENTRO MODA S. MAURO
CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 93 - [illegible] MAURO T.SE - [illegible] 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte [illegible] parla!
VISITATECI IN FABBRICA
... alcuni esempi
giubbotto scamosciato — a partire [illegible] 29.000
giubbotto vera pelle — a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie» — a partire da 59.000
jeans vera pelle — a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato — a partire da [illegible]
Inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pellicciette lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

Forti contrasti nella discussione alla Camera

Sfratti: ora in pericolo il decreto sulla proroga

Ogni partito è fermo sulle sue posizioni - Il dc Borri si è dimesso da relatore - Se [redacted] provvedimento non sarà convertito entro il 31 marzo, circa 100 mila famiglie rischiano di restare senza casa

ROMA — C'è stata subito battaglia, ieri, nell'aula della Camera per il decreto di proroga al 1980 degli sfratti. A discussione aperta, sono riaffiorati tutti i contrasti che finora hanno impedito di trovare un accordo. Ogni partito, in pratica, come già avvenuto nelle estenuanti e inutili sedute di commissione, non ha ceduto di un millimetro dalle rispettive posizioni. A questo punto è da mettere in preventivo anche l'eventualità di una caduta del provvedimento (il termine per la conversione in legge è il 31 marzo), con tutte le inevitabili conseguenze sul piano sociale. Se non si arrivasse in tempo alla conversione, infatti, circa 100 mila famiglie rischierebbero di rima[redacted]senza una casa entro i prossimi dodici mesi a partire da aprile. Secondo i dati forniti dal ministro della Giustizia, Bonifacio, gli sfratti già esecutivi sarebbero 33 mila, mentre altri 60 mila sarebbero prossimi alla sentenza. Ma le sinistre e il sindacato [redacted] degli inquilini sostengono che [redacted] sentenze in via di [redacted]cuzione sarebbero più di 160 mila. Nell'uno o nell'altro [redacted]so, il pericolo di una «guerra» per l'alloggio è evidente.

Fin dalle prime battute del dibattito si è intuito, ieri mattina, che per il decreto tirava una brutta aria. Ha aperto in grande stile le ostilità il relatore, il democristiano Borri, che si è dimesso dall'incarico non condividendo il testo modificato in commissione. L'ex relatore, parlando a titolo personale, ha sostenuto che il decreto, così come è attualmente elaborato, rischia di perpetuare situazioni che dovevano essere supera[redacted] progressivamente con la legge sull'equo canone e rischia inoltre di creare nell'opinione pubblica la sensazione che quella legge possa essere modificata di anno in [redacted], alimentando una situazione di incertezza tale da non incentivare gli investimenti nel settore edilizio.

Borri si è detto invece favorevole [redacted] una proroga dell'esecuzione degli sfratti solo nei centri con popolazione superiore ai 400 mila abitanti. *«I rilevamenti* — ha aggiunto — *dimostrano che metà degli sfratti sono concentrati a Roma e a Milano. Per questo un intervento nei grandi centri può servire da un lato per affrontare le situazioni più critiche, dall'altro per dare certezza ai cittadini degli altri comuni sulla rigorosa applicazione dell'equo canone».*

Di parere completamente opposto comunisti, socialisti e demoproletari che hanno insistito per un allargamento delle disposizioni (come l'estensione della proroga degli sfratti anche ai negozi e la requisizione de[redacted] alloggi vuoti) e, al limite, per il mantenimento del [redacted] calendario degli sfratti elaborato in Commissione.

[redacted] questo calendario gli sfratti dovrebbero avvenire entro le seguenti date: per gli sfratti r[redacted] esecutivi tra il luglio 1975 e il giugno 1976, la sospensione del provvedimento dovrà essere prolungata [redacted] fino [redacted] giugno 1980; per quelli resi esecutivi tra il luglio 1976 e il giugno 1977, la sospensione cesserà il 31 dicembre 1980, per quelli resi esecutivi tra il luglio 1977 e il luglio [redacted] la sospensione cesserà il [redacted] marzo 1981. La proroga, inoltre, verrebbe estesa agli sfratti per morosità e per finita locazione (l'inquilino moroso dovrà però saldare il debito entro 80 giorni dalla data di conversione in legge di questo decreto e versare l'equo canone [redacted] momento di entrata in vigore di quella legge). La proroga, nei casi di finita locazione, non si applicherebbe solo se il proprietario dimostrerà l'urgenza di dover entrare nell'appartamento.

Si tratta di disposizioni che sconvolgono il testo elaborato precedentemente dal Consiglio dei ministri che faceva slittare solo di qualche mese l'esecuzione degli sfratti. In attesa della replica del governo, prevista per martedì prossimo, i partiti dovranno impegnarsi nel difficile tentativo di trovare un compromesso che faciliti la strada della approvazione. In definitiva, la vita del decreto è appesa all'esile filo delle intese che potranno svilupparsi nei prossimi giorni.

Emilio Pucci

A Seveso dopo 3 anni non sono cambiati i livelli di tossicità

SEVESO — *«A quasi tre anni di distanza dall'esplosione del reattore dell'Icmesa, nella "Zona A" i livelli di tossicità del terreno non sono per nulla cambiati».* Lo ha detto, il prof. Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, nel corso di una conferenza stampa convocata stamani a Seveso.

Nei locali dell'ufficio speciale, alla presenza del responsabile dell'ufficio stesso, avv. Antonio Spallino, Garattini ha spiegato in particolare che con i mezzi attualmente conosciuti non è possibile accertare differenze di quantità di tossico, dal '76 a oggi, anche se fosse diminuito di metà. *«Ma anche* — ha detto — *se la quantità si rivelasse oggi di dieci volte inferiore a quella registrata nel luglio 1976. Nella zona A, la tossicità della diossina è tale che il livello tossico del terreno non subirebbe variazioni apprezzabili».*

Per ordine del pretore Paone

Sequestrati a Roma 500 alloggi sfitti

Li ha affidati in custodia al sindaco Argan, che potrà affittarli a inquilini sfrattati

ROMA — Il pretore dott. Paone ha ordinato il sequestro di circa 500 appartamenti inutilizzati situati nel territorio del comune di Roma. Il magistrato ha nominato custode delle abitazioni il sindaco Carlo Giulio Argan, con il compito di locare gli appartamenti ai prezzi previsti dall'equo canone [redacted] inquilini sottoposti [redacted] esecuzione di sfratto.

La decisione del pretore Paone scaturisce da una iniziativa del Sunia, il [redacted] segretario provinciale Giovanni Mazza, nel corso di una deposizione fatta come teste volontario in un processo contro un costruttore, ha fornito un elenco con circa [redacted] appartamenti sfitti. La causa era a carico del costruttore Francesco Pantanella, giudicato [redacted] pretore Filippo Paone per aver mantenuto un affitto non conforme all'equo canone a circa 30 inquilini di una palazzina di via Giulio Banti 34.

Mazza, durante la sua deposizione, ha dichiarato che il Sunia ha fatto un primo censimento delle abitazioni non utilizzate nel comune di [redacted] Il pretore, dopo aver verificato l'esattezza dell'elenco, ha emesso il provvedimento di sequestro ai sensi dell'art. 501 bis del codice penale (aggiotaggio), che prevede appunto il sequestro dei beni di prima utilità [redacted]ttratti al mercato.

Approva la iniziativa del pretore Paone, l'avv. Paolo Canevacci, capo dell'ufficio legale del Sunia, ha dichiarato: «Il provvedimento giunge in un momento particolarmente opportuno, quando stanno riprendendo corso le esecuzioni di sfratto e le offerte di locazione, secondo una indagine compiuta dal Cresme nei giorni scorsi, sono limitate a 1030 unità su tutto il territorio nazionale».

L'avv. Canevacci ha aggiunto: «Il censimento degli appartamenti inutilizzati compiuto dal Sunia è stato circoscritto per il momento nei confronti delle grosse società che h[redacted] come oggetto la speculazione immobiliare. L'indagine sta proseguendo e stiamo raccogliendo notizie in tutta la penisola anche a livello degli enti, delle società assicurative e dei privati. L'opera intrapresa dal Sunia per una corretta applicazione della legge continua dunque [redacted] fini [redacted] ottenere la rimobilitazione del mercato delle locazioni».

Una circolare ministeriale [redacted] Roma, Genova, Napoli e Rieti

Proteste per la schedatura degli scolari handicappati

ROMA — L'iniziativa, sebbene varata soltanto pochi giorni fa, ha già suscitato proteste vivacissime degli insegnanti, polemiche roventi fra i genitori e perfino un'interpellanza parlamentare. Il documento che ne ha dato l'avvio è la circolare n. 1204 del 21 febbraio, inviata dal ministero della Pubblica Istruzione ai Provveditorati di Roma, Genova, Napoli e Rieti per chiedere agli insegnanti elementari di rispondere ad un questionario sugli scolari handicappati.

La circolare contiene una scheda e [redacted] elenco di indicazioni [redacted] usare per contrassegnare gli alunni «diversi». Poiché i bambini devono essere indicati soltanto con una serie di numeri non si può parlare di una schedatura vera e propria, ma il significato dell'iniziativa non è molto di[redacted].

Per chiarire le idee ai maestri elementari che dovranno compilare le schede, la circolare attinge a larghe mani nella terminologia propria della psicanalisi e semina nello scritto — a mani altrettanto larghe — parole come «turbe intellettive, globali, medie o lievi» dovute alla «disarmonia della struttura di carattere», o a «espressioni nevrotiche o psicotiche» e ricorda i concetti — ovviamente elementari — dei rapporti fra «libido-destrudo» oppure la contrapposizione «amore-aggressione» e altre definizioni dello stesso genere.

Una diagnosi in piena regola di psichiatria infantile, come si vede. Un'insegnante elementare è in grado di farla con la precisione e la sicurezza che il questionario ministeriale richiede? Rispondere di sì è certamente peccare di ottimismo. Ma al ministero della Pubblica Istruzione sono di parere contrario e lo hanno confermato richiedend[redacted] perfino che il questionario fosse compilato e restituito entro il 10 marzo.

I primi a rimanere perplessi sono stati gli insegnanti che hanno ricevuto [redacted] circolare e subito dopo anche quelli che ne h[redacted] sentito parlare. Molti di loro hanno avanzato dubbi sulla possibilità che una simile iniziativa, seppure limitata ad un numero molto piccolo di scuole-campione, avesse una qualsiasi utilità pratica. Altri hanno contestato il modo scelto per condurre l'indagine, che appariva tanto rigido, oscuro e aggrovigliato da risultare incomprensibile e altri ancora non hanno esitato a definire il questionario «antiscientifico e inopportuno». La maggior parte dei maestri ha comunque visto nella circolare uno strumento discriminatorio, un'iniziativa che sarebbe servita soltanto a ghettizzare la scuola.

Le proteste hanno oltrepassato ben presto i cancelli delle scuole. Il Cgd (Coordinamento genitori democratici) ha chiesto [redacted] ministro della P.I., on. Pedini, [redacted] annullare immediatamente la circolare, dopo aver ricordato che «è *impossibile e pericoloso etichettare gli handicappati, specialmente* [redacted] *dell'età evolutiva*» e che [redacted] *simile tipo di schedatura reintrodurrebbe nella scuola dell'obbligo criteri emarginatori legalmente aboliti con la chiusura delle classi differenziali e delle scuole speciali*».

Il sen. Fabio Miravalle, psi, segretario della commissione Istruzione di Palazzo Madama, ha presentato un'interrogazione parlamentare per conoscere a quali criteri scientifici si è ispirato l'inizia[redacted]. A tutte queste polemiche [redacted] ministero della P.I. ha cercato ieri di rispondere precisando, che «*si tratta di un'iniziativa autonoma dell'Ufficio Studi del ministero, intesa peraltro a raccogliere elementi di studio. Nel recente convegno Cee sugli handicappati, tenuto a Roma nel dicembre scorso, era stata avvertita la carenza di dati sulla situazione italiana rispetto alle puntuali rilevazioni degli altri Paesi. Qualsiasi interpretazione* [redacted] *ad ampliare il significato dell'iniziativa appare quindi disinformata o strumentalizzata*».

I sindacati hanno però ribattuto con durezza, dichiarando che il metodo adottato autonomamente dall'amministrazione della P.I. è inaccettabile sul piano umano e assai discutibile su quello scientifico. Il compito di simili indagini deve essere caso mai affidato alle *équipes* psico-socio-sanitarie, nell'ambito di un discorso che deve investire tutta l'area della programmazione, dell'attuazione del diritto allo studio e dell'aggiornamento sui metodi didattici.

Bruno Ghibaudi

Oggi secondo incontro per la «vertenza parallela»

Fiat e sindacati discutono i piani per il settore auto

TORINO — All'Unione industriale di Torino si incontrano oggi, per la seconda volta, la delegazione Fiat e quella del Flm per la «vertenza parallela» al contratto nazionale di lavoro. Il sindacato ha preso l'iniziativa per cercare di ottenere dall'azienda maggiori impegni a favore del Meridione. Oggi si parlerà del settore automobilistico.

Il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese, che guiderà la rappresentanza sindacale ha dichiarato: «*La Fiat ci dovrà d*[redacted] *risposte sullo sviluppo dell'auto in rap*[redacted]*rto al Sud e in rapporto agli stabilimenti torinesi di Verrone e* [redacted] *Chivasso. Alla fine della giornata valuteremo le risposte della Fiat per eventuali iniziative di lotta*».

Per quanto riguarda l'auto, la «piattaforma» che la [redacted] ha presentato all'azienda avanza le seguenti richieste:

1) aumento della quota di produzione (carrozzerie) al Sud anche con nuovi impianti aggiuntivi, prevedendo il completamento della [redacted] produttiva nella fascia dei 1000 centimetri cubici;

2) ampliamento ed adeguamento degli stabilimenti di meccanica (Termoli e Sulmona) anche attraverso un maggiore utilizzo degli impianti (potenziando le attuali produzioni e prevedendo nuove produzioni di cambi, motori e sospensioni di nuovi modelli); ciò allo scopo di avviare un maggiore equilibrio nel ciclo produttivo al sud, oggi sbilanciato tra produzione meccanica e carrozzerie montate;

3) dislocazione al Sud di produzioni nuove e complete, quali cambi automatici e Diesel veloci, attualmente previste al Nord;

4) avvio di [redacted] nuova e qualificata impiantistica di «stampaggio» (presse e costruzione stampi) nell'area campana; ciò allo scopo di riequilibrare la produzione, in quanto al Sud oggi lo stampaggio è praticamente inesistente.

Per conseguire questi obiettivi, il sindacato afferma che «*vanno fatte* [redacted] *la Fiat verifiche*» [redacted] alcuni temi: «*Assetto produttivo* [redacted] *settore auto Fiat a livello internazionale in rapporto alle produzioni analoghe fatte in Italia*». Inoltre, il sindacato chiede di conoscere «*la dislocazione e le dimensioni* [redacted] *produzioni sia nuove che attuali (motori, cambi, sospensioni, stampaggio, carrozzeria) per definire il ruolo di ogni stabilimento, con particolare riferimento al Lingotto, alla Materferro e alla Lancia di Torino*».

Altri capitoli della «piattaforma» per il settore automobilistico riguardano: le informazioni sulle nuove tecnologie che l'azienda sta introducendo nei settori produttivi (robot-Gate, Digitron, moduli, eccetera); sviluppo dello stabilimento della Val di Sangro e «superamento della caratteristica monotipo» dello stabilimento di Termini Ime[redacted].

s.d.v.

Un nastro di 43 minuti pubblicato dal New York Times

Errore in Usa per la registrazione del suicidio in massa a Jonestown

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La straziante registrazione dell'eccidio di Jonestown, nella Guyana, di cui mercoledì la rete televisiva Nbc aveva trasmesso alcuni stralci, è giunta per intero al New York Times, che l'ha pubblicata quasi integralmente. Poche ore prima uno dei superstiti della setta* [redacted] *«Tempio del popolo», appena ritornato negli Stati Uniti, Michael Prokes di 31 anni, si era ucciso con un colpo di rivoltella alla testa, nel* [redacted] *di una conferenza stampa. Prokes ha lasciato una nota in cui definiva il* [redacted] *folle gesto «una protesta» per la mancata diffusione del nastro, e difendeva l'eccidio come «un autosacrificio rivoluzionario». La trascrizione del New York Times dimostra invece che Jim Jones, il «profeta» della setta, spinse i suoi seguaci a uccidersi con* [redacted] *menzogna e la minaccia. La parte più agghiacciante riguarda l'assassinio dei bambini, terrorizzati e piangenti.*

Il nastro in possesso del New York Times dura 43 minuti, e svela i tragici retroscena dell'ultima giornata di Jonestown, in cui perirono 916 persone. E' stato consegnato al quotidiano dal direttore di una società di mezzi audiovisivi che progettava [redacted] *metterlo in vendita* [redacted] *pubblico a 8000 lire la copia. Lo stesso nastro è nelle mani dei governi americano e della Guyana dallo scorso novembre. Il suo contenuto è rimasto segreto fino a mercoledì a causa delle indagini* [redacted] *in* [redacted] «e delle delicate implicazioni politiche», *come ha detto un portavoce (Jones parla di una imprecisata «brigata rossa» e di rapporti con l'Urss).*

La registrazione incomincia con un appello di Jim Jones al suicidio in massa. E' il pomeriggio del 18 novembre. Il deputato americano Ryan e il suo seguito hanno appena abbandonato Jonestown per l'aeroporto [redacted] *alcuni «disertori», cioè fedeli del «Tempio del popolo» che vogliono rientrare negli Stati Uniti.*

Ryan, giunto la settimana prima dalla California per svolgere un'inchiesta sulla comune politico-religiosa, ha accertato che il «profeta» è uno squilibrato e tiene prigioniere intere famiglie. Intende fare intervenire l'Fbi, la polizia, e il Dipartimento di Stato. Il tono di Jones è gelido: «Siamo stati traditi — dice — Ci hanno rubato dei bambini. Qualcuno li sta inseguendo. Qualcuno sparerà al pilota, e l'aereo precipiterà nella giungla... Non lo ho pianificato, [redacted] so che accadrà».

«Sediamo su una polveriera — continua Jones — La Guyana paracaduterà i suoi soldati su [redacted] noi... Se lasciamo sopravvivere i bambini, li macelleranno». *Una donna, Christine Miller, interviene, suggerisce che la comune venga trasferita in Russia con un gigantesco ponte aereo.* «E' troppo tardi — *risponde Jones* — Qualcuno ha già ucciso Ryan... La Russia [redacted] promesso di darci un codice e aiutarci, ma solo se il Paese crollasse... Non vuole problemi da noi». «Non voglio [redacted] responsabilità della tua vita, Christine — prosegue — Ma devo dirti che senza di me [redacted] vostra vita non [redacted] significato. Io sono la cosa più bella che avete mai avuto».

Dalla registrazione si capisce che a questo punto Jim Jones viene avvertito che Ryan e tre suoi accompagnatori sono stati assassinati, ma l'aereo con alcune persone a bordo è riuscito a partire. «Quanti so[redacted] i morti? Dio, Dio onnipotente — *grida* —. Io sono nato, noi tutti siamo nati fuori della nostra stagione... Dobbiamo abbandonare questo mondo putrido». *E ancora:* «I bambi[redacted]... Non permetterò che ci tolgano i bambini, dovranno spararmi». *Il «profeta» ormai farnetica.* «La brigata rossa — *urla* — che cosa sta facendo... Hanno invaso le nostre case, ci hanno seguito per 6000 miglia, la brigata [redacted] ha fatto giustizia».

L'infermiera si fa avanti. Ordina ai fedeli di mettersi in fila, di prendere per mano i bambini, distribuisce il veleno.

Un organo incomincia a suonare, scoppiano i singhiozzi dei bambini. «Gli adulti — *grida Jones* —, gli adulti, basta con queste sciocchezze, non eccitate i bambini, non parlate di morte, do[redacted]ranno soltanto...». *In un rumore sempre più assordante urla ancora:* «Ricordatevi che li massacrerebbero... Basta con l'isteria, non è questo il modo di morire per gente che si professa socialista e comunista... Saliamo a un piano superiore, dobbiamo essere dignitosi nella morte». *Frasi sconnesse sorreggono il «profeta».* «Sei stato la nostra felicità... Sarai sempre con noi come un padre... Siamo orgogliosi di dare la nostra vita per il socialismo e il comunismo».

e. c.

A un [redacted] che s'era evirato

Parigi: organi genitali reimpiantati e attivi

PARIGI — Diciotto mesi dopo averlo eseguito, una volta sicuro del successo, il responsabile della sezione urologica dell'ospedale Henri Mondor di Creteil, presso Parigi, ha annunciato il primo intervento chirurgico per il reimpianto dell'apparato genitale completo a un uomo che si era evirato con un coltello da macellaio in un accesso di schizofrenia.

L'intervento era durato dodici ore con la partecipazione di sei specialisti di microchirurgia, chirurgia vascolare e plastica. [redacted] professor Jean Auvert, responsabile della sezione urologica, ha dichiarato che tutte le funzioni del paziente sono tornate normali, sia quella urologica, sia quelle endocrine ed esocrine dei testicoli, ed il pene è capace di erezioni. Unico inconveniente, [redacted] paziente è rimasto sterile.

Questo primo successo nel reimpianto [redacted] tutto [redacted] complesso degli organi genitali (reimpianti della sola verga erano già avvenuti negli Stati Uniti) costituisce, secondo Auvert, una speranza per il futuro trattamento dei casi di evirazione accidentale.

(Ansa)

L'impegno del governo

Giornata mondiale [redacted]e: messaggio del ministro Colombo

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile Vittorino Colombo, in occasione della Giornata mondiale del mare che si celebra oggi per iniziativa dell'Organizzazione intergovernativa per la navigazione marittima (Omco), ha indirizzato [redacted] messaggio ai marittimi imbarcati, alla gente [redacted] mare e a tutti coloro che sotto vari aspetti sono interessati alla utilizzazione, valorizzazione e tutela del mare.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'iniziativa anche [redacted] fine di sensibilizzare l'opinione pubblica dei vari Paesi, [redacted] ministro Colombo afferma che il governo italiano [redacted] particolarmente impegnato per la soluzione dei problemi del settore «*che rappresenta un momento essenziale del progresso economico e civile del nostro Paese*».

«*Il rischio che si verifichino sinistri marittimi come quello avvenuto all'Amoco Cadiz presso le coste della Bretagna* — ha detto il ministro — *ha indotto tutti i governi a studiare misure idonee ad evitar*[redacted]. *L'Italia ha predisposto un piano di pronto intervento che almeno in certo modo costituisce* [redacted] *base per una efficace prevenzione mentre sul piano internazionale sta sviluppando varie iniziative per una concreta collaborazione con i Paesi rivieraschi che si affacciano sul Mediterraneo*».

Elicotteri e «muli meccanici» nell'operazione «Volpe bianca»

Serviranno anche per il soccorso alpino le manovre militari nella Valle di Susa

COL [redacted] — «Volpe Bianca» era il nome dell'operazione a cui hanno dato vita milleduecento alpini della Brigata «Taurinense», nella zona di Col Bousson, alla presenza di numerosi giornalisti e addetti militari stranieri, tra cui il capo della forza mobile Nato, il generale americano Weyand. A causa delle cattive condizioni atmosferiche l'ultima fase dell'operazione, quella consistente nello scontro a fuoco con un invasore immaginario, e lo sbarco di reparti trasportati con elicotteri, non ha avuto luogo.

Gli osservatori hanno però avuto modo di visionare armi ed equipaggiamenti di nuovo impiego, e di rendersi conto delle possibilità operative in alta montagna, d'inverno, dell'uso degli elicotteri.

L'operazione, diretta dal comandante della Brigata alpina «Taurinense», generale Peracchio, si è svolta alla presenza degli alti comandi militari, compresi il capo di stato maggiore della Difesa, generale Cavalera, e dell'esercito, generale Rambaldi, oltre che del sottosegretario alla Difesa on. Mazzola. Ne sono stati protagonisti in particolare il Battaglione «Susa», e [redacted] elicotteri dell'Aviazione leggera dell'esercito.

«Volpe Bianca» aveva lo scopo [redacted] dimostrare la capacità del gruppo tattico alpino nel difendere una delle vie d'accesso più «classiche» alla Pianura Padana attraverso la cerchia alpina, e cioè la zona che, tramite la Val di Susa, conduce poi a Torino. «Classica», perché su questa direttrice passarono con i loro eserciti Annibale e Costantino, fu combattuta fra piemontesi e francesi la battaglia dell'Assietta; Napoleone riconobbe [illegible] il valore [redacted] questa via di comunicazione facendo costruire, con uno spiegamento di mezzi per l'epoca enorme, una strada fra Susa e Briançon.

«Volpe Bianca» aveva anche un altro scopo. E cioè far conoscere alcuni dei nuovi mezzi di cui dispongono (o disporranno) le truppe alpine: la «Taurinense» in particolare, dal luglio scorso, sta sperimentando [redacted] formazione [redacted] organici «bivalenti». Ciò vuol dire che [redacted] Brigata, pur senza perdere [redacted] sue [redacted]ratteristiche tradizionali di unità da montagna, si sta attrezzando in modo [redacted] poter operare anche in altre zone del territorio nazionale, non di pianura «piena», e cioè collinari o accidentate.

Un elemento di novità «*destinato a rivoluzionare* — secondo il capo di stato maggiore dell'esercito Rambaldi — *i procedimenti tradizionali delle truppe alpine*», è costituito dagli elicotteri. Ma non è il solo; a Col Bousson si è [redacted] il motocarrello da montagna (capace di superare pendenze del 50 per cento) che secondo alcuni è in grado di sostituire i tradizionali muli; vari tipi di «cingolati» da neve, motoslitte, [redacted] in metallo-plastica da 180 centimetri, con attacchi «Tour 3000». Cambieranno (ci sono vari progetti in via di sperimentazione) giacche a vento e sacchi [redacted] montagna, tende.

Le innovazioni, però, possono forse avere conseguenze di carattere più largo: passando dagli usi militari a quelli civili, non si può trascurare il rilevatore individuale per il soccorso [redacted] caso di valanghe. Le unità alpine disporranno anche di un «radio-faro», che trasmette impulsi recepibili a settanta metri di distanza, sotto una coltre di quattro metri di neve. Un altro sistema, ancora meno costoso, e perciò più facilmente allargabile alla stragrande maggioranza degli sciatori, è dato da un magnete permanente, la cui durata è illimitata.

Il magnete, applicato come una piastrina di riconoscimento agli abiti, viene «rivelato», sotto lo strato di neve, da un misuratore di campo magnetico, del tipo di quelli usati per bonificare i campi di mine, modificato allo scopo.

Le esperienze fatte fino ad ora hanno dato risultati ottimi, tanto che in brevissimo tempo le truppe alpine ne verranno equipaggiate in quantità notevoli. «*Quando li introdurremo* — ha detto il generale Rambaldi — *l'esercito darà la massima pubblicità alla cosa, specie nelle zone montane, dove il soccorso alpino è un elemento importante*».

Marco Tosatti

Nei pressi di Cagliari

Colpiti da meningite due bimbi; 1 è morto

CAGLIARI — Preoccupazioni a Quartu S. Elena, [redacted]mune cagliaritano con oltre 30 mila abitanti per la meningite che ha colpito due bimbi, uno dei quali è deceduto.

La vittima è Gianni Arzedi di 3 anni; grave, invece, la bimba inglese Michelle Claire Washley, di 18 mesi, ricoverata nella clinica pediatrica dell'Università di Cagliari.

L'ufficiale sanitario, Berretta, ha detto che «*La situazione igienico-sanitaria a Quartu S. Elena è sotto controllo*».

Prematuramente ci ha lasciato
Giuliano Califano
Addolorati l'annunciano la moglie Michelina con i figli Maurizio e Pier Paolo, il fratello Adalberto, la sorella Maria Antonietta, la nuora, i nipoti e i familiari tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 16 marzo alle ore 16 nella parrocchia di Santa Teresina.
— Torino, 15 marzo 1979

I Direttori e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore della famiglia per la morte del giornalista
Giuliano Califano
— Torino, 15 marzo 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia per la morte del giornalista
Giuliano Califano
— Torino, 15 marzo 1979

Giovanni Giovannini partecipa commosso al dolore della famiglia Califano.

Tutti i Redattori di «Stampa Sera» profondamente addolorati piangono l'amico e collega
Giuliano Califano

Ricordando gli anni di lavoro in comune, si sono affettuosamente vicini a Michelina e ai figli.

La Redazione Sportiva di «Stampa Sera» ricorda l'amico
Giuliano
Beppe Bracco
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Eugenio Ferraris
Fabio Vergnano

Gli amici dell'Archivio di redazione partecipano al lutto della famiglia.

Gli amici:
Stefano Mana
Giuseppe Marletta
Franco Bergesio
Giuseppe Bechis
Francesco Garnini
Franco Rivalta
Renato Demo
Adriano Ferrario
Giuseppe Falcade
Domenico e Mario Cagna
Orlando Fossa
Giacinto Cisi
Amato Bertaccini
Mario Dell'Orso
Bernardo Gariglio

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Personale della Seda Spa partecipano al lutto di Pier Paolo Califano per la scomparsa del PAPÀ.

Alfredo e Grazia sono vicini al dolore di Michelina e di Pier Paolo per la scomparsa di GIULIANO.

Lo Studio Conti-Borgo partecipa al dolore di Pier Paolo per la scomparsa del caro PAPÀ.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Consiglieri, i Probiviri, i Revisori dei conti, il Direttore, i Soci ed il Personale tutto del Circolo della Stampa partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giuliano Califano
da sei anni attivissimo vicepresidente
— Torino, 14 marzo 1979

L'Ordine interregionale dei giornalisti del Piemonte e [redacted] d'Aosta esprime sincero cordoglio ed è vicino alla famiglia del collega
Giuliano Califano
rappresentante e immaturamente scomparso
— Torino, 15 marzo 1979

L'Associazione stampa subalpina e la Sezione piemontese dell'Unione stampa sportiva italiana partecipano commosse al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
Giuliano Califano
consigliere nazionale della Federazione della Stampa italiana e presidente dell'Ussi p[redacted]
— Torino, 14 marzo 1979

I Condomini di via Roccaspina 27 costernati dall'improvvisa dipartita dell'amato GIULIANO partecipano al dolore della famiglia.

Alfredo Todisco si unisce commosso al dolore della signora Michelina di Maurizio e di Pierpaolo per la scomparsa di
Giuliano Califano
indimenticabile collega e amico nonché prezioso collaboratore per anni nella conduzione del Circolo della Stampa.
— Torino, 14 marzo 1979

Sono vicini a Pierpaolo
Franco Girelli
Ermanno Cravero
Vittorio Molino
Paolo Vallero Ala
Carmine Marro
Piero Allietti
Adolfo Brancadoro
Giulio Anglesio
Francesco Borello
Maurizio Bertolozzi
Alberto Bertoldi
Furio Bolletti
Giovanni Sinella
Giovanni Biandi
Bruno Bacci
Mario Gelso
Renato Bollettin
Antonio Corsa
Domenico Formento
Giuseppe Fassietti
Enrico Fantini
Caterina Gisci
Sergio Giorcelli
Pietro Gallo
Angelo Grenerio
Angiolella Gatti
Antonio Marenco
Giovanni Mariotti
Lino Mastellio
Michele Mercato
Cesare Ferrero
Franco Milano
Sergio Maina
Giancarlo Mazzarella
Bruno Ronzieri
Francesca Pignataro
Giuseppe Polacco
Duilio Pambianco
Giuseppe Quaglia
Giuseppe Sappa
Bruno Ramenzelli
Augusto Rainotta
Luigi Savio
Emidio Francescani
Rosa Sandrone
Francesco De Paoli
Roberto Bordo
Vito Sapienza
Carlo Sampiradore
Pierfranco Trivellato
Renato Vassallo
Marco Zgavec
Ferdinando Mitello
Angelo Mussio

Nino Defilippis con gli amici e gli ex corridori ciclisti si uniscono al dolore della moglie e figli per l'improvvisa perdita del caro amico «CALIFFO»: Astrua, Agazzi, Bianco, Balmamion, Baffi, Brega, Camusso, Coppo, Coletto, Carlerno, Celnero, Ciocci, Favero, Grapin, Martin, Martano, Messina, Pizzagle, Toigo, Zilioli, Marello, Motta, Collagher.

Achille Roccati, Tommaso Osimo e famiglie, profondamente colpiti dalla scomparsa dell'amico GIULIANO, partecipano al dolore dei suoi cari.

E' tornata alla casa del Padre
suor Maria Borgiattino
Lo annunciano profondamente addolorate le consorelle della fede, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti. I parenti ringraziano tutta la Comunità Salesiana, la Direzione e le suore di Moncalvo, le suore di Agliè [illegible] e il dr. Ciotti che l'hanno amorevolmente curata ed assistita. I funerali si svolgeranno in Agliè sabato alle ore 8,30. La cara salma sarà tumulata a Torino nel cimitero generale alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Agliè, 15 marzo 1979

Partecipano al dolore le famiglie Accasio Nebiolo, Manolo, Demaria.

La moglie Emma Velardi, il figlio Francesco con la moglie Helen e le figlie Lisa e Dawn, la figlia Daniela [redacted] Edward Good e la piccola Michaela, il cognato Vittorio Emanuele Velardi, i nipoti Alessandra Negro Ponzio e Maria Maddalena Negro Ponzio Marcati con le rispettive famiglie, la zia Giulia Alzona Pelè con figlio Luigi Alzona e famiglia, e tutti gli altri parenti come era desiderio del defunto partecipano l'avvenuta scomparsa del
dr. ing. Giorgio Vigo
serenamente deceduto il giorno 13 corrente. Nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, i familiari ne ringraziano tutti coloro che hanno per lui un affettuoso pensiero.
— Milano, 15 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Tha
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo rimpiangono la moglie Luigina Occella, i figli Luciana e Piero con famiglie, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Oreste Vezzetti per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Puccini 3 Cuorgnè.
— Cuorgnè, [illegible] marzo 1979

Maestranze dell'Impresa Tha partecipano al dolore del geom. Tha per la scomparsa del caro Papà sig.
Luigi Tha
— Cuorgnè, 15 marzo 1979

Dirigenti e Maestranze [redacted] C.H.B. Giuseppe Cinotto S.p.A. partecipano al dolore del direttore tecnico ing. Piero Tha e della famiglia Tha, Rossi e Cinotto per la [redacted] del caro
cav. Luigi Tha
— Volpiano, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto
Piero e Piera Cinotto e famiglia
Cecilia e Domenico Cinotto
Maria e Secondo Giacomini e famiglia
Dante e Luigina Cinotto e famiglia
Lidia e Cesare Peradotto e famiglia
Vittorio Cinotto e famiglia
Silvio e Claudia Cinotto e famiglia

[redacted] partecipa al lutto delle famiglie Tha, Rossi e Cinotto.

Rina e Angiolino Braida sono affettuosamente vicini alla famiglia Tha in questa dolorosa circostanza.

Bernardo Giordano e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Gino Tha
— Gassino, 15 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Cerutti ved. Smeriglio
Addolorati lo annunciano i figli Rina con Renan Brunazzo e Mauro; Giovanni con Rina Capitani, Laura e Luca; fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 8,45 Patrocinio San Giuseppe Torino e ore 10 Fraterno.
— Torino, 15 marzo 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Caterina Lanfranco nata Osella
anni 84
Lo annunciano il marito Tommaso, la figlia Lucci con il marito Agostino Osella, parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente ore 15,30 dall'abitazione via Einaudi 4. Un particolare ringraziamento al dottor Foresto, Solaroggione di Villa Turina per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 15 marzo 1979

E' mancata
Maddalena Dassetto ved. Cassullo
Ne danno annuncio il figlio Gaetano e la sorella Cornelia. I funerali avranno luogo il 17 alle ore 8,45 partendo [redacted] via Bellardi 117/9.
— Torino, 15 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Lometti in Caligaris
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ugo, il figlio Lorenzo con la moglie Enrica e gli adorati nipoti Valerio e Silvio, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I [redacted] avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Cavour 7.
— Cuorgnè, 15 marzo 1979

Cristianamente è mancata
Vincenza Murdocca (Vivi) in Bianco Chinto
di anni 57
Ne [redacted] il triste annuncio il marito, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti. Il funerale sabato 17 ore 10,30 partendo dall'ospedale Santa Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 15 marzo 1979

Le famiglie Maren, Talmone e Candillo si uniscono con immenso dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro
Ettore Commisso
— Torino, 15 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dr. ing. Guido Rubic
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Laura, la sorella Gemma con il marito Enrico Sangalli, le nipoti Clara con il marito Roberto De Vecchi, Laura con il marito Maurizio Pepoli, Elsa e Silvia Sangalli, i cognati, pronipoti e parenti tutti. I fedeli Maria e Matteo. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Udine.
— Genova-Nervi, 14 marzo 1979

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. ing. Guido Rubic
— Torino, 14 marzo 1979

Gli Fiat settore Prodotto e [redacted]ferroviari profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Ing. Guido Rubic
già Direttore [redacted] Div[redacted] Fiat e Presidente della Società G.M.I.C.A.
— Torino, 14 marzo 1979

Ricordando l'uomo [redacted] e l'amico
Egidio Eroala
Borgomasco Franco
Bernini Ugo
Berbey Ernesto
Canova Ermanno
Bertià Bartolomeo
Casale Lella
Ciufi Corrado
Dalla Marta Aldo
Di Majo Franco
Dondo Francesco
Fangarezzi Enrico
Fenoglietti Adriano
Fradiani Andrea
Gagnor Carla
Giacome Maria Teresa
Giovanelli Giovanni
Giungi Enea
Gorrini Cornelio
Guglielmi Francesco
Landi Olimpia
Larda Achille
Lusa Pierantonio
Lusi Rodolfo
Mariotto Antonio
Marzoli Giorgio
Mayer Ferdinando
Nulli Mario
Piccoli Renato
Rocca Carlo
Reynaud Bruno
Roberto Manfredi
Rossi Carlo
Rossino Maurizio
Sanlorenzo Orazio
Saglia Domenico
Sambughe Marcia
Sola Carità Angiolina
Sorisio Camillo
Sozzoni Gilberto
Travaglia Leo
Vitali Carlo
Zambelli Luciano
— Torino, 14 marzo 1979

E' mancata
Lidia Beccaria in Rollo
Lo annunciano il marito Eugenio, la figlia Vittoriana con marito Valentino Uela e la piccola Annamaria, il fratello, i cognati e i nipoti. Un ringraziamento per i medici e infermieri dell'ospedale Mauriziano in particolare alla dottoressa Silvana Angeli e al prof. Pangi. Per i funerali telefonare 150316. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1979

Serenamente è tornata a Dio
Anna Urban Cadori
Lo annunciano i figli con parenti tutti. Funerale sabato 17 ore 8,45 parrocchia Crocetta. La presente come partecipazione e ringraziamento, non fiori.
— Torino, 15 marzo 1979

Cristianamente è mancata
Angiolina Savio Cuvino
di anni 79
Addolorati l'annunciano il [illegible], con [illegible], nipoti, cugini e pronipoti. Un particolare ringraziamento ai cugini Agaggio, alle suore missionarie della Consolata e ai vicini di casa. I funerali avranno luogo il 17 c.m. alle ore 10,15 partendo dalla chiesa Santa Rosa via Stradella 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1979

(Continua a pag. 13)

Il viaggio di Kossighin a New Delhi

Più vicine India e Urss (sconfitta per Pechino)

New Delhi. Kossighin con il premier indiano Desai all'aeroporto in partenza per Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La settimana di colloqui ufficiali ed interventi pubblici conclusa [redacted] premier sovietico Aleksei Kossighin a New Delhi conferma che i rapporti [redacted] India e Urss forse non sono più tanto calorosi come [redacted] tempo di Indira Gandhi, ma restano solidi anche con Morarji Desai. Il futuro delle relazioni tra indiani e cinesi era la chiave di volta [redacted] visita di Kossighin. Dai suoi discorsi [redacted] capisce che egli ha affrontato la questione senza girare troppo intorno: ha detto che a Mosca non sono contrari alla normalizzazione tra New Delhi e Pechino, né volendo avrebbe potuto affermare qualcosa di diverso. [redacted] chiesto però all'India [redacted] confermare gli impegni di cooperazione [redacted] l'Urss e di agire [redacted] stabilizzatore nel Sud-Est asiatico. Ed è quanto ha ottenuto, stando al comunicato comune diffuso ieri sera a Mosca.

Sul [redacted] cinese le conversazioni non devono essere state facili. Kossighin [redacted] è espresso con estrema durezza. «Quando un gangster organizza o [redacted] assassino compie un'aggressione [redacted] tra un uomo, in qualsiasi Paese egli viene giudicato severamente dalla legge. Non potrebbe [redacted] altrimenti. Quale pena, dunque, bisogna chiedere per un criminale che attenta alla vita [redacted] tutto un popolo?» ha esclamato di fronte al Parlamento indiano. E i deputati potevano intendere che appunto con dei «criminali» l'Urss riteneva che [redacted] governo di Desai stesse trattando un ritorno a relazioni normali. Il giudizio non lasciava adito a dubbi. Ma non era tutto, perché parlando successivamente alla televisione Kossighin ha aggiunto che «*tutto il mondo ha constatato adesso non soltanto l'avventurismo, ma anche l'inconsistenza assoluta della politica cinese*». Pechino è accusata di arro[redacted] e di debolezza.

Desai [redacted] destreggiato come ha potuto. Ha tentato in ogni modo [redacted] rassicurare l'ospite: «*La normalizzazio[redacted] delle relazioni con qualsiasi Paese non produrrà alcun effetto negativo sulla qualità dei rapporti dell'India con altri Stati e in particolare [redacted] un Paese [redacted] amico come l'Unione Sovietica*», ha dichiarato [redacted] è guardato bene, tuttavia, dall'associarsi o anche dal lasciarsi semplicemente coinvolgere [redacted] giudizi di Kossighin. In nessuna circostanza, anzi, ha nominato la Cina, riferendosi sempre e [redacted] indirettamente o per allusione, soprattutto facendo bene attenzione a non pronunciare una sola parola che potesse compro[redacted]ttere quanto già acquisito nel dialogo con i cinesi.

«*Le due parti* — [redacted] il documento finale — *hanno analizzato la situazione nel Sud-Est asiatico e si sono rallegrate [redacted] cambiamenti positivi avvenuti nella regione, tra i quali il regolamento di problemi da tempo pendenti attraverso negoziati bilaterali. L'India ha dichiarato che le diverse iniziative avviate per normalizzare i suoi rapporti con altri Paesi di questa regione procedono sulla base delle [redacted] reciproche e del reciproco vantaggio. L'Urss ha manifestato apprezzamento per le iniziative del governo indiano*». Come dire che New Delhi [redacted] cetta il fatto compiuto [redacted] Cambogia e Mosca [redacted] ripresa dei rapporti dell'India [redacted] la Cina. Se questa interpretazione, avallata peraltro dalla diplomazia sovietica, è corretta, l'Urss sarebbe riuscita a guadagnare un punto nel campo dei «non allineati».

Sull'aggressione [redacted] Cina al Vietnam, «*l'Urss e l'India esigono la ritirata immediata, incondizionata e totale delle truppe cinesi dal territorio vietnamita*», auspicano la rinuncia alla forza per dirimere le vertenze internazionali e per consolidare la pace [redacted] Asia; ma non esprimono condanne, come con quasi certezza i sovietici [redacted] desiderato.

Livio Zanotti

Hua: completato il ritiro cinese

TOKYO — Il presidente cinese Hua Kuo-feng [redacted] annunciato che il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam è stato completato. Lo riferisce l'agenzia giapponese «Kyodo» in una corrispondenza da pechino.

Grave tensione in Medio Oriente per l'accordo di pace fra Begin e Sadat

Due dimostranti palestinesi uccisi dagli israeliani in Cisgiordania

Il futuro dei territori occupati resta il problema più assillante - L'Egitto accusato di [redacted] volere uno Stato indipendente, [redacted] di assecondare l'autonomia amministrativa voluta da Israele

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Sangue sul cammino della pace, due giovani sono stati uccisi dai soldati israeliani, ieri, a Khalkhul (12 mila abitanti, [redacted] km a Sud [redacted] Gerusalemme). E' accaduto durante una delle innumerevoli manifestazioni di protesta che da giorni, ormai, si susseguono [redacted] territo[redacted] occupati. Un migliaio di giovani dimostravano vicino alla scuola secondaria, inalberando la bandiera palestinese. Pneumatici incendiati, barricate improvvisate, lancio di sassi contro i soldati che, a un certo punto, debbono aver perso la testa perché hanno sparato ad altezza d'uomo. Masri Anani, un operaio di 21 anni, [redacted] rimasto ucciso sul colpo; Rîba Chabaleeh, una studentessa diciassettenne, è morta all'ospedale; un ragazzo di 16 anni è rimasto ferito.*

Ma il coprifuoco e le inchieste non potranno aver ragione del sentimento d'odio e di frustrazione dei palestinesi. La pace è praticamente fatta ma l'ora della verità si avvicina, quella in cui si dovrà discutere dell'autonomia alle popolazioni della Cisgiordania e di Gaza [redacted] è questo il problema più assillante e pericoloso, non fosse altro perché rischia [redacted] far saltare un accordo raggiunto [redacted] tanta fatica.

La pace secondo Sadat, deve passare attraverso una via obbligata: il riconoscimento dei diritti legittimi dei palestinesi. Per gli isra[redacted]ani non si può andare oltre una semplice autonomia amministrativa, fermo restando che le truppe di Israele dovranno presidiare i territori, per evitare che dalla autonomia [redacted] si passi, progressivamente, alla creazione di un vero [redacted] proprio Stato palestinese. I sindaci della Cisgiordania e della striscia di Gaza affermano che Sadat concepisce l'autonomia nello stesso modo degli israeliani. Sadat, aggiungono, lascia intendere di considerare l'autonomia come una sorta di cavallo di Troia per arrivare, un giorno, allo Stato palestinese, ma si tratta di «una sporca manovra», perché il primo a non volere lo Stato è proprio il rais.

E allora? Un notabile palestinese di Ramallah dice che una vera pace presuppone quattro pre-requisiti: 1) riconoscimento dagli Usa e dalle grandi potenze dell'Olp come unico rappresentante [redacted] popolo palestinese; 2) ritiro incondizionato di Israele dai territori occupati; 3) creazione di uno Stato indipendente palestinese dove ebrei, musulmani, cristiani potranno vivere in pace, da eguali, senza interferenze; 4) garanzia dei diritti dei palestinesi.

L'accordo che verrà firmato presto [redacted] Washington tra Begin e Sadat, con la benedizione di Carter, regola nel regno dell'utopia i quattro pre-requisiti. E' più probabile che i sindaci [redacted] obbligati [redacted] trattare, con la partecipazione di Sadat. «Nessuno ci può obbligare a trattare, tanto meno un uomo come Sadat che ha svenduto i suoi "fratelli" palestinesi per un pugno di dollari. Se ci imporranno l'autonomia, non avremo altra scelta che combattere. Innanzitutto contro gli insediamenti israeliani. Non abbiamo armi ma siamo disposti a sacrificare [redacted] nostre povere persone. I martiri di tutti questi lunghi anni di occupazione i martiri di oggi e quelli di domani, suggellano tragicamente il nostro "no" alla pace-truffa. Tutte le firme di questo mondo non potranno mai portare a una vera pace. Essa si avrà soltanto quando verranno riconosciuti i diritti legittimi del popolo palestinese, quello che vive qui, quello della diaspora. La pace imposta da Carter, da Begin e Sadat riflette la preoccupazione, dopo i fatti dell'Iran, di consolidare la presenza americana in Medio Oriente. Ma si tratta di una illusione. Al contrario, essa sarà fonte di nuovi lutti, getterà le premesse di una nuova e più terribile guerra e i primi a farne le spese saranno gli [redacted] Uniti e il traballante [redacted] Sadat».

Ma c'è anche qualcuno che vede le cose con più realismo. Un giovane professore dell'università Bir Zeit di Nablus ammette come la delusione sia grande [redacted] una parola sullo Stato palestinese nell'accordo di pace. «Tuttavia, penso che questo accordo, sebbene monco, ci offra quello che non abbiamo mai avuto: la possibilità di responsabilizzarci e lavorare per qual[redacted] che conduca a uno Stato indipendente. Come già dissi nel settembre dell'anno scorso, subito dopo Camp David, l'uscio si è socchiuso, abbiamo la possibilità di metterci un piede dentro. Però sussistono sempre molte zone d'ombra, per esempio la questione degli insediamenti. Non basta che siano congelati, [redacted] che non vengano ingranditi. Altrimenti, fra cinque anni, [redacted] israeliani in Cisgiordania [redacted] ranno almeno 150 mila, rispetto agli attuali 7 mila. Se questo accadesse, sarebbe impossibile esercitare anche [redacted] sola autonomia amministrativa. Se Israele accetterà, sotto le pressioni americane, [redacted] eliminare gli insediamenti, ciò potrebbe costituire un buon precedente per noi. Bisogna, d'altra parte, comprendere come la pace comporti per Israele problemi interni, crei divisioni. Questo rende tutto più difficile».

Dayan, che di recente ha fatto una sia pur timida apertura all'Olp, ritiene che la soluzione possa trovarsi in uno [redacted] giordano-palestinese. Gli americani sembrano decisi a staccare Hussein dal «fronte del rifiuto», ora che la pace tra Israele ed Egitto è fatta. «Se è vero che l'Egitto è [redacted] porta della pace in Medio Oriente, è anche vero [redacted] è [redacted] a tenerne [redacted] chiavi; e Hussein, sebbene sollecitato dagli americani, non può lasciarsi coinvolgere nel gioco fra l'incerto, la restituzione [redacted] Cisgiordania, e il certo, l'appoggio della Siria. In questo momento non può che preferire il secondo». *Conclusione?* «E' difficile accettare questa pace, non è facile respingerla». *Wait and see:* «In attesa che si chiariscano le zone d'ombra, penso che anziché lanciare sterili proclami di guerra, che costano sangue, sarebbe più responsabile riaffermare i nostri diritti a livello mondiale, con fermezza. Israele non è Begin e l'America rispetta i diritti umani».

Partendo ieri per Washington, il ministro della Difesa Weizman ha detto che non sarà facile [redacted]ituarsi alla pace. [redacted] guerra [redacted] per [redacted] spiece, la pace [redacted] bisogno di un lungo processo. Come ha scritto Friedish Dürrenmatt, «solo la pace che non sia più una guerra mascherata è in grado di portare dei mutamenti e, cambiandoli, con il tempo di cui dispone, può abolire i rapporti spesso disumani entro i quali è costretto l'uomo».

Igor Man

Hussein sui diritti umani dei palestinesi

AMMAN — [redacted] Hussein di Giordania si è appellato ieri a tutti i popoli della terra perché diano il loro «appoggio genuino» alla causa dei diritti umani dei palestinesi.

Il sovrano ha fatto coinci[redacted] l'appello con un reclamo giordano [redacted] Consiglio [redacted] Sicurezza in cui Israele viene accusato [redacted] violazioni dei diritti umani dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza.

Si sta organizzando la protesta araba

A Baghdad verranno definite le sanzioni contro Il Cairo dopo la firma della pace

BEIRUT — Il governo iracheno, facendo seguito a quanto preannunciato ieri, ha rivolto un formale invito [redacted] ministri degli Esteri e dell'Economia dei Paesi arabi per un *summit* da svolgersi a Baghdad non appena l'Egitto avrà firmato il trattato di pace con Israele.

Il sottosegretario agli Esteri iracheno Abdel Hussein al-Jamali, ha precisato che si tratterà di eseguire le risoluzioni della conferenza dei capi di Stato svoltasi nel novembre scorso a Baghdad.

Il primo passo consisterà nell'espulsione dell'Egitto dalla Lega Araba e nel trasferimento della sede della Lega dal Cairo; poi verranno definite sanzioni economiche e politiche contro il Cairo.

Intanto il Congresso del popolo arabo, un'organizzazione che riunisce partiti e movimenti progressisti costituita in Libia all'indomani dello storico viaggio di Sadat a Gerusalemme, ha chiamato il mondo arabo ad uno sciopero generale per il 30 marzo, mentre per il 31 marzo prossimo è stata indetta una «giornata di mobilitazione» contro la pace.

Il comitato esecutivo del Congresso ha chiesto al mondo arabo che siano «*annientati tutti gli interessi imperialisti in generale e quelli degli Stati Uniti in particolare*» in ogni Paese del Medio Oriente.

Il Congresso ha poi fatto propria la proposta del leader palestinese Arafat di privare l'Egitto di «*ogni goccia di petrolio arabo*».

Mentre la stampa siriana definisce Sadat «*il traditore*», quella saudita è concorde nel criticare sia Sadat che [redacted] Stati [redacted]iti per aver acquistato una «*mentalità israeliana*», [redacted] scrive il giornale *Okaz* e per aver chiuso «*la porta della pace*», ignorando i diritti palestinesi (come rileva il quotidiano *Al Riyad*).

(Ansa)

Carter al Congresso: rimane il nodo della Palestina araba

Forse il 22 marzo firma [redacted] Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La firma del trattato di pace tra Egitto e Israele a Washington è stata provvisoriamente fissata al 22 marzo. Il presidente Carter, che ieri pomeriggio è partito per un periodo di riposo di tre giorni a Camp David, prevede che entro una settimana verranno messi a punto [redacted] testo del trattato e delle relative appendici. Il ministro della Difesa israeliano Weizman è già arrivato nella capitale da Gerusalemme, e oggi è atteso quello egiziano [redacted]. Insieme col segretario di Stato americano Vance, a [redacted] alcuni esperti militari e linguistici, definiranno i particolari del ritiro delle truppe di occupazione dal [redacted] e della traduzione dall'inglese. Sadat e Begin arriverebbero a Washington mercoledì prossimo.

Prima [redacted] recarsi a Camp David, Carter ha [redacted] il Congresso che gli ha tributato un'accoglienza trionfale, e rivelato alle Commissioni estere [redacted] Senato e della Camera il contenuto dell'accordo. [redacted] Il Presidente ha detto di non nutrire dubbi sul fatto che lunedì a Gerusalemme la Keneseth «accetti la pace». «*Ma dobbiamo pregare affinché non sorgano ostacoli all'ultimo momento*» ha aggiunto. «*L'approvazione del trattato da parte del governo egiziano è un altro motivo di soddisfazione... Il nostro obiettivo deve però essere la più ampia stabilità del Medio Oriente*». Carter ha ammonito che il problema cruciale «*risulterà ancora quello della Palestina, e andrà risolto a tutti i costi*».

Per [redacted] compromettere la messa a punto [redacted] trattato, come ha precisato il portavo[redacted] della Casa Bianca Jody Powell, «*nessun particolare verrà reso pubblico prima della firma*». Qualcosa tuttavia è trapelato, e conferma due impressioni molto diffuse: che certe decisioni [redacted] rinviate alle fasi relative al suo ingresso in vigore, e che gli Stati Uniti si sono resi garanti del suo rispetto [redacted] alto prezzo economico, politico e militare.

I punti principali sono i seguenti: 1) ritiro delle truppe israeliane [redacted] due terzi circa del Sinai entro 9 mesi e consegna dell'importante centro strategico di El Arish all'Egitto entro [redacted] mesi; 2) scambio degli ambasciatori entro 10 mesi (Sadat ha [redacted] dopo aver ottenuto El Arish); 3) inizio dei negoziati sull'autonomia locale palestinese a [redacted] entro un mese, [redacted] la partecipazione americana; 4) impegno dell'Egitto [redacted] fornire a Israele petrolio dal [redacted].

Sul contenzioso più grave, l'allacciamento del trattato di pace bilaterale a quello futuro sulla sicurezza mediorientale, e il suo ordine [redacted] precedenza rispetto ai patti difensivi già conclusi dall'Egitto [redacted] Paesi arabi, non si sa praticamente nulla.

E' abbastanza chiaro invece il compito americano. Il presidente Carter ha assunto i seguenti impegni: 1) fornire a Israele e all'Egitto 5 miliardi [redacted] dollari di aiuti economici e militari per [redacted] prossimo triennio. [redacted] andranno nella costruzione di due basi aeree israeliane nel deserto del Negev, e nel rafforzamento dell'aviazione egiziana, nonché in altre iniziative; 2) rinsaldare i legami di difesa sia col Cairo sia con Gerusalemme di qui all'85, a un costo di altri 10 miliardi di dollari; 3) varare [redacted] con la Germania Occidentale e col Giappone un piano Marshall quinquennale per l'Egitto e altri Stati arabi amici di portata ancora imprecisata.

E. C.

Il Pentagono prevede un nuovo periodo d'instabilità in Asia

Gli Usa hanno deciso [redacted] rafforzare le basi militari in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Oltre che lungo l'arco della crisi, ossia lungo [redacted] coste afro-asiatiche dall'Etiopia all'Afghanistan, gli Stati Uniti intendono rafforzare la loro presenza militare in Estremo Oriente. Una decisione di principio in tale senso è stata presa dal presidente Carter in base [redacted] due considerazioni: che le guerre tra i Paesi comunisti potrebbero sconfinare [redacted] coinvolgere gli alleati dell'America, e che l'antagonismo tra la Cina e l'Urss potrebbe costringere i non allineati a schierarsi con l'una [redacted] con l'altra, [redacted] effetti destabilizzanti per l'intero continente.

Gli Stati Uniti [redacted] ridurranno perciò le loro truppe nella Corea del Sud, sebbene essa abbia avviato un faticoso dialogo di pace con la Corea del Nord, né richiameranno una delle portaerei della Settima Flotta, come era stato prospettato alla fine [redacted] scorso anno. Al contrario, aumenteranno probabilmente le difese delle [redacted] militari americane, soprattutto nelle Filippine, e la sorveglianza aerea.

Al tempo stesso gli Stati Uniti forniranno maggiori aiuti militari alla Thailandia, che occupa una delicata posizione strategica nel Sud-Est asiatico, e eserciteranno pressioni per un ulteriore riarmo della Corea del [redacted] e del Giappone. «Particolare appoggio» verrà dato alla associazione della stessa Thailandia, di Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine, la cosiddetta Asean.

Significativamente la decisione di Carter è stata resa pubblica, sia pure in forma ufficiosa, durante [redacted] visita del premier Kossighin in India, e in concomitanza con la ripresa delle polemiche tra la Cina e l'Urss. «*Questa strategia* — ha detto un portavoce del Pentagono — *si chiama della quarantena, perché [redacted] intesa a tenere in isolamento, dal punto di vista militare, i Paesi comunisti*».

Il portavoce ha ammesso che [redacted] degli scopi del presidente Carter è anche di ammonire l'Urss che gli Stati Uniti difenderanno a qualsiasi prezzo le grandi rotte dal Giappone alla Cina e all'Oceano Indiano. Dopo l'attacco cinese al Vietnam, 12 navi sovietiche sono di stanza al largo di Haiphong, il porto tanto bombardare anni fa da Johnson e da Nixon [redacted] il Pentagono teme che l'Urss voglia costruire una grande base [redacted] Cam Ranh Bay. Una [redacted] del genere garantirebbe ai sovietici il controllo del Sud-Est asiatico e, ha detto il portavoce, «*altererebbe l'equilibrio strategico nel continente*».

Parte integrante della «strategia della quarantena» è il rigoroso non-intervento nei conflitti dei Paesi comunisti. Il Pentagono ha rivelato di aver avvertito la Thailandia che i cinesi passavano segretamente sul suo territorio per far pervenire aiuti ai cambogiani impegnati contro i vietnamiti. La Thailandia ha allora impedito ogni infiltrazione, per non esporsi a una rappresaglia di Hanoi.

Il rafforzamento della presenza militare americana in Estremo Oriente è dovuto alla convinzione di fondo che l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam e quella del Vietnam da parte della Cina abbiano segnato l'inizio di un nuovo periodo di instabilità per il continente.

Ennio Caretto

Colombia: città sepolta risale [redacted] 5000 anni fa

BOGOTA' — Una città risalente a circa 5000 anni fa, paragonabile [redacted] importanza a quella di Machu-Picchu, in Perù, è stata scoperta ne[redacted] Sierra Nevada de Santa Madre, il più alto massiccio della Colombia, isolato sulla costa atlantica, presso la frontiera [redacted] il Venezuela. La città [redacted] già stata notata nel 1976 da due aviatori.

Grazie ai lavori di scavo iniziati l'anno [redacted] la maggior parte della città è stata liberata dalla terra e dalle piante che l'avevano [redacted]ta per secoli. Numerosi oggetti [redacted] valore, in particolare ceramiche, sono venute alla luce, ma la scoperta più sensazionale consiste nella varietà delle vestige architettoniche che testimoniano una notevole conoscenza [redacted] tecniche di costruzione.

Anche la Turchia esce dalla «Cento»

ANKARA — Dopo l'Iran e il Pakistan anche la Turchia ha annunciato ieri [redacted] suo ritiro dall'organizzazione del trattato «Cento», la «Nato» [redacted] Medio Oriente, decretandone così praticamente la fine.

La Gran Bretagna resta ora sulla [redacted] l'unico membro effettivo dell'organizzazione. Gli Stati Uniti infatti ne fanno [redacted] parte come membro [redacted] sociato.

Durante la sessione straordinaria sulla crisi economica in Francia

Manifestazione all'Assemblea Nazionale di lavoratori siderurgici della Lorena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — [redacted] breve manifestazione dei lavoratori siderurgici della Lorena dalla tribuna del pubblico all'Assemblea Nazionale ha dato ieri pomeriggio la percezione concreta dell'inquietudine sociale [redacted] delle preoccupazioni quotidiane che scuotono la Francia. Fino a quel momen[redacted] la sessione straordinaria [redacted] Parlamento, convocata proprio per discutere l'aggravamento della disoccupazione aveva offerto, secondo il duro commento di *Le Monde*, [redacted]tanto «*lo spettacolo d'uno scacchiere politico in briciole*».

In realtà, malgrado 315 [redacted]putati su 491 siano decisi a porre sotto accusa [redacted] politica economica del governo, non c'è alcuna possibilità che Barre venga messo [redacted] minoranza. Infatti, proprio mentre si celebra il primo anniversario della clamorosa sconfitta elettorale della sinistra francese, questa continua ad offrire anche in questi giorni in Parlamento l'immagine della profonda divisione fra comunisti e socialisti, incapaci (come ha subito rilevato Barre) di mettersi d'accordo perfino nella stesura d'una mozione in comune di sfiducia al governo. E difatti oggi saranno messe [redacted] voti separatamente la «censura» presentata dal pci e quella del ps.

Ma nemmeno Barre può cantare vittoria davanti alle divisioni della sinistra perché le stesse rivalità si ritrovano in seno alla maggioranza [redacted]vernativa. E la sessione straordinaria [redacted] stata resa possibile proprio [redacted] un atto d'insubordinazione dei neo-«gollisti che, stanchi [redacted] non essere ascoltati dal governo, hanno reclamato la convocazione del Parlamento per mettere sotto accusa la politica economica di Barre.

Così nulla pare destinato a mutare realmente, dopo questo inutile «balletto» che ha offerto soltanto ai *leaders* dei partiti la possibilità di una insperata passerella parlamentare. Il primo ad approfittarne è stato Marchais, il quale ha accusato Barre di «*applicare sistematicamente una politica di regressione sociale e di rinuncia nazionale che impoverisce i francesi*». Sulla stessa falsariga si è posto Mitterrand, che [redacted] criticato la politica industriale e agricola del governo, riassunta nello slogan: «*Sacrificare l'avvenire e subire il presente*». Sui problemi concreti dell'occupazione si sono centrati poi [redacted] po' più concretamente gli interventi dei parlamentari d'opposizione del Nord della Francia, della Lorena (le regioni maggiormente colpite dalla crisi della siderurgia), i quali hanno lamentato [redacted] il piano dell'acciaio non [redacted] stato discusso in Parlamento, hanno accusato il governo di voler smantellare la siderurgia nazionale mentre da due anni la richiesta d'acciaio [redacted] in aumento, hanno criticato la mancanza [redacted] concertazione fra governo, industriali e sindacati prima della messa in opera [redacted] piano di ristrutturazione.

A tutti i critici, il primo ministro Barre ha risposto ricordando le direttive fondamentali dell'azione economica del suo governo da fine '76. Prima: priorità [redacted] equilibrio esterno (e dunque alla tenuta del franco e all'economia d'energia) che sarà aggravato [redacted] 10 miliardi di franchi di spesa supplementare a causa degli ultimi aumenti petroliferi. Seconda: espansione dell'economia, con aumento della produzione industriale e sostegno agli investimenti (la Francia ha registrato [redacted] maggior tasso di crescita nell'ambito Cee negli ultimi due an[redacted]. Infine: stretta disciplina sulla progressione del credito e della massa monetaria e moderazione [redacted] deficit del bilancio statale e dell'evoluzione salariale, misure che per Barre mirano a rendere meno precarie le due precedenti condizioni [redacted] espansione. E replicando a Mitterrand, il primo ministro ha affermato che «*il governo rifiuta di sacrificare l'avvenire al presente*».

Paolo Patrano

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato

Luigi Scavino

Cavaliere di Vittorio Veneto

[redacted] ricordano i figli Luigi con la moglie Bianca, Domenica con il marito Bartolomeo ed Angelo, i nipoti Ferruccio con la moglie Flavia, Franco, Paolo ed Enrico. I funerali oggi 16 marzo ore 16 parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

— Mondovì, 15 marzo 1979

La famiglia Conte sentitamente partecipa.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Dirigenti di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa del signor

Luigi Scavino

padre [redacted] dott. Luigi Scavino, Direttore del Settore del Personale e degli Affari Sindacali.

— Torino, 16 marzo 1979

Amici e Collaboratori del Settore del [redacted] e degli Affari [redacted] del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto del dott. Luigi Scavino per la scomparsa del PADRE.

Con profondo cordoglio partecipano al lutto di Gino e Bianca gli amici
Rocco e Angela Barbaro
Bianca Chiodi
Aldo e Giovanna Gandolfi
Beppe e Piera Musso
Vito e Gemma Pasticcio
Gino e Adriana Pacchiodo
Lazzaro e Wanda Tessare

Improvvisamente è mancata

Carlotta Pelassa in Petrini

[redacted] nel lo annunciano il marito Giorgio, figlia Wanda e nipote Walter. Funerali oggi ore 16 ospedale Mauriziano.

— Torino, 15 marzo 1979

Famiglia Arpala partecipa al dolore.

Gli Alunni della II A dell'Istituto 96, Trinità, affettuosamente vicini, partecipano al dolore della loro maestra.

Cristianamente spirava

Giulio [redacted]

di anni 84

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Pier Giorgio con la moglie Anna Maria Bosio, Annarosa col marito Claudio Brasso e figli Giorgio e Alessandra, fratello, sorella, cognate, nipoti, gli Teimon e l'affezionata Adelina. Funerali 16 corr. ore 16.30 partendo dall'ospedale civile. Tumulazione [redacted] di Bussoleno.

— Susa, 15 marzo 1979

Partecipano al dolore gli amici: Aldo; Cenavese; Giovanna Gatti; Malossi L'Orsa; Moscu; Napoli; Piccaldi Righetti; Rossi; Tenini; Zacone Ferro, Concerelle San Vincenzo femminile.

La famiglia Scavia partecipa commossa al lutto della famiglia Marra.

E' mancata

Erminia Antoniotti in Corlasso

Lo annunciano il marito Mario, la figlia, il genero, nipote, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 c.m. ore 14 da via Magellano 6.

— Settimo Torinese, 14 [redacted] 1979

I nipoti Olido e Mariuccia con Ornella piangono la cara zia ERMINIA.

[redacted] Ferta si unisce al dolore del papà per la perdita della sua adorata ERMINIA.

E' cristianamente mancato

Angelo [redacted]

Lo piangono Nadia con Marina, Fedo con Piero e Chiara, fratelli, sorelle, tra i parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10 da via Spagna 24.

— Pont Canavese, 14 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia del compianto

dott. Ing. [redacted] Cilento

Luigi, Giuseppe, geom. Ercolina Ferrero e Simone.

— Torino, 15 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Salvatore Della Rocca

L'annunciano la moglie Italia, i figli Leonardo, Maria Luisa, Giulia con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 15 via Pietro Braccini 12.

— Ciriè, 15 marzo 1979

Nino e Mariuccia Forno partecipano al dolore della famiglia per la perdita del PADRE.

Dirigenti e Collaboratori del Settore Avionica e Direzione Gruppo Attività Diversificate partecipano al dolore del loro ing. [redacted] e [redacted] Marauda per la scomparsa di

Salvatore Della Rocca

— Torino, 15 marzo 1979

[redacted] è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale [redacted] Francia

anni 82

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Domenico e Concetta, la nuora Mariangela Gallo, il genero Giovanni Fornero, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 16 marzo ore 14.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

— Torino, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore di Mimmo, Angelina e Concetta le famiglie Gallo, Barbero, Caglieri.

A Bangkok il 27 febbraio '79 tragicamente mancavano

Giancarlo Messoriano

anni 37

con la moglie

Joanie Urwitz

anni 35

Affranti ne danno l'annuncio la piccola Maya (Usa), la mamma Elena, il papà Palmiro, Renzo Pierangela con Carla e Alessia, Fulvia, la nonna Lia, suoceri, cognati (Usa), zii, prozia Bessa, Cristofalo, Orsola Segliotti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente ore 14.30 dall'abitazione Strada Lanzo 138.

— Bergamo, 15 marzo 1979

Gli zii Alberto e Aldo costernati piangono GIANCARLO.

I cugini Elio e Lia con Barbara [redacted] piangono GIANCARLO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piovano

di anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Valletti, i figli Arnaldo, Luisa e Piero ed Anna in Fontana, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 16 corrente alle ore 10.30 da strada San Giacomo 1.

— Cuneo, 15 marzo 1979

Cristianamente è [redacted]

Armando Borra

di anni 55

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, la figlia Luisella [redacted] marito Francesco Morabito, Cinzia, i fratelli Carla, Gemma, Luigia e Franco con le rispettive famiglie, Anna Torrero e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori [redacted] opere di bene. I funerali avranno luogo in Alba venerdì 16 marzo alle ore 15 partendo [redacted] Lazzaroni in Cattedrale. La cara salma proseguirà per S. Giuliano Nuovo (Al), ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Alba, 15 marzo 1979

Le famiglie Roggero, De Rustichi e Pugliese prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico e compagno di lavoro

rag. Armando Borra

— Alba, 15 marzo 1979

Il Condominio corso Re Umberto 132 G. Ferraris 139 partecipano al dolore della famiglia Manto per la tragica scomparsa [redacted] signora

Teresa Manto

— Torino, 15 marzo 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per [redacted] del signor

Giuseppe Covella

pensionato dell'Istituto

— Torino, 15 marzo 1979

La famiglia Piccari prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Laus per la scomparsa del figlio

Pier Giuseppe Laus

— Torino, 15 marzo 1979

Partecipano al lutto della famiglia Laus per la scomparsa del figlio PIER GIUSEPPE i colleghi ed amici della LF B. S.p.A.:
Giuseppe Gastaldetti
Giulio Bianchini
Ernaldo Bianchetti
Sergio Bouchard
Giuseppe Franco
Domenico Martina
Giovanni Lore
Mariangela Castriel
Silvano Elena
Cristina Gabetti
Carla Richetta
Franca Fabbian
Ferruccio Tortagioni
Alberto Chiara
Gian Carlo Tuninati
Renzo Lusso
Franco Giacometto
Erica Verzini
Aldo Magli
Manuela Tedesco
Vincenzo Casentino
Gino Guarise
Elio Fassero
Cesare Taglieri
Franco Conte.

Il Consiglio di Amministrazione della Ceres S.p.A. partecipa al lutto per la perdita del proprio direttore commerciale e si associa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Wilmer Neggia

Perito chimico

di anni 49

Lo annunciano la moglie Marisa [redacted] rena con i figli Aldo e Bruno, il fratello Francesco e famiglia, la cognata Gina, suoceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9.30 dalla chiesa parrocchiale. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cossato. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.

— Cossato, 15 marzo 1979

[redacted] Tintoria Piana Clerico & Figli partecipa al dolore della famiglia per la perdita del proprio Capo chimico e collaboratore

Wilmer Neggia

— Vallemosso, 15 marzo 1979

Renzo ed Elsa Piana sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del caro amico WILMER.

— Biella, 15 marzo 1979

Carla Zegna ved. Piana è vicina al dolore di Marisa per la scomparsa del caro WILMER.

— Biella, 15 marzo 1979

Alberto Giorgio Enrico e Guido Piana sono vicini ad Aldo e Bruno per la perdita del caro papà WILMER.

— Biella, 15 marzo 1979

Giovanni, Renzina, Rosella, Giordano sono vicini alla famiglia per la dipartita del caro amico WILMER.

— Cossato, 15 marzo 1979

Giuliano e Maria Balocco e figlia partecipano al lutto di Marisa e figli per la perdita del caro WILMER.

— Biella, 15 marzo 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dott. Alfredo Libra, per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Libra

— Torino, 15 marzo 1979

Dopo aver servito per 95 anni devotamente il suo Signore e con fedeltà la Patria, è serenamente deceduto il

gen. Guido Bezzicheri

Ne danno comunicazione la Conferenza di San Vincenzo di San Donato e tutti i suoi beneficati. Funerali nella parrocchia di San Donato, per orario telefonare al 344 029.

— Torino, 15 marzo 1979

RINGRAZIAMENTI

I fam[redacted] del

GENERALE C. A.

F. Ferruccio Toscano

ringraziano commossi quanti hanno espresso affetto e stima al loro caro scomparso che verrà ricordato il 18 a San Giorgio Canavese.

— San Giorgio [redacted], 16-3-1979

I familiari del compianto

Vincenzo Ponzio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 16 marzo 1979

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della tragedia di via Mario Fani la famiglia Moro ricorda i caduti e la sentirono con commozione e partecipa al dolore delle famiglie di:

Oreste Leonardi
Domenico Ricci
Giulio Rivera
Raffaele Iozzino
Francesco Zizzi

nella fiducia che il sacrificio di questi fedeli Amici di ALDO [redacted] sia motivo di crescita civile per gli italiani, come autentica testimonianza di abnegazione del proprio dovere.

— Roma, 15 marzo 1979

La Fondazione Aldo Moro, nel primo anniversario della tragica vicenda di via Mario Fani, partecipa al dolore delle famiglie di

Oreste Leonardi
Domenico Ricci
Giulio Rivera
Raffaele Iozzino
Francesco Zizzi

che hanno dato con tanta generosità la propria vita per difendere ALDO MORO.

— Roma, 16 marzo 1979

1978 [redacted]

Lodovico Somale

I familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

— Vercuolo, 16 marzo 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa la famiglia ricorda con affetto infinito il

dott. Franco [redacted]

[redacted] lunedì 12 marzo alle ore 17.30 nella chiesa di S. Alfonso.

— Torino, 16 marzo 1979

1966 1979

La famiglia ricorda il caro

Maurizio Lama

nella Messa celebrata domenica 18 corrente ore 10 chiesa Madonna Pompei, via San Secondo 90.

— Torino, 16 marzo 1979

16-3-78 16-3-79

Da un anno la nostra adorata

Lucia Cantoni Baglioni

ci ha lasciati. Il suo Aldo, mamma, suoceri, fratelli, la ricordano a tutti coloro che le vollero bene. Una S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di Ospedaletto Mantovano il 16-3-79 ore 10.30

1977 1979

Alessandra Rosa Bergoglio

Nella tristezza del secondo anniversario familiari ed amici la ricordano con immutato dolore ed affetto. Santa Messa sabato 17 marzo ore 17 cappella Monache Cappuccine corso Casale [redacted] via Cardinal Maurizio.

1976 1979

In ricordo di

Lisetta Gastaldi

Cristina.

— Parigi, 16 marzo 1979

1971 1979

S. Messa per il

geom. Giovanni Lironi

Sabato alle 17 nella chiesa di corso Francia 272

1978 1979

Agostina Marini ved. Armuschio

vivi nei cuori dei tuoi cari con affetto ricordo e rimpianto.

— Torino, 16 marzo 1979

1977 1979

Pietro [redacted]

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano moglie, figlio, nuora e nipote.

La magistratura ha sequestrato un ingente carteggio

Lo scandalo Italcasse: si parla di numerosi mandati di cattura

Ferdinando Ventriglia sarebbe estraneo alla vicenda - Mario Sarcinelli, vice direttore della Banca d'Italia, potrebbe essere accusato di omissione di atti d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scomparsa dei libri contabili (anni '72-'73) della Sofid, la finanziaria del gruppo Eni attraverso la quale sembra che passassero i fondi neri distribuiti arbitrariamente dall'Italcasse, gestione Arcalni, ai partiti politici, ha costretto i magistrati a riesaminare i fascicoli dell'inchiesta sull'istituto di credito. Ieri i magistrati hanno incaricato la polizia giudiziaria di perquisire la sede dell'Italcasse alla ricerca di documenti che riguardano le operazioni di credito con la Sofid e hanno sequestrato un ingente carteggio. Sempre ieri sono stati interrogati Alessandro Nozzo, dirigente della Cariplo (Casse di Risparmio delle provincie lombarde) e un ispettore della Banca d'Italia dalle cui relazioni i magistrati hanno tratto elementi per ipotizzare gli illeciti penali.

Nozzo fu consigliere di amministrazione dell'istituto, che riunisce le Casse di Risparmio italiane, dal 1973 al 1977. Il dirigente, che figura nella lista degli imputati, ha detto al magistrato che, quando cominciò ad accorgersi che nella concessione di finanziamenti non tutto appariva regolare, non esitò a rivolgersi dell'istituto. Ciò ad esempio, ha aggiunto Nozzo, accadde quando si trattò di concedere un finanziamento ai fratelli Caltagirone: egli si rese conto che nella delibera sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione il 31 maggio 1977 risultava una somma di 40 miliardi superiore a quella stabilita. Fece notare in circostanza all'allora direttore generale Giuseppe Arcalni, il quale riconobbe che la somma era stata maggiorata. Spiegò che era dovuto ad un errore materiale, che fu poi corretto.

Mercoledì il giudice istruttore Pizzuti aveva ascoltato Marcello Di..., il ragioniere capo dell'Italcasse, attualmente in libertà provvisoria dopo aver trascorso quattro mesi in carcere.

Il funzionario, che negli ultimi tempi è stato ripetutamente convocato a Palazzo di Giustizia, stavolta il magistrato ha chiesto chiarimenti sul condotto fiscale del 1973 del quale approfittò l'istituto per regolarizzare la propria gestione.

Il alle nuove indagini è partito dopo il vertice di ieri. Nell'ufficio del procuratore capo Giovanni De Matteo erano stati convocati i due pubblici ministeri Luigi Ierace e Orazio Savia. Il primo, nominato giudice, lascerà l'ufficio entro poche settimane e l'istruttoria passerà nelle mani del secondo. La riunione aveva lo scopo di concordare le nuove richieste che procura dovrà formalmente avanzare all'ufficio istruzione.

Fino a questo momento, secondo Ierace, i presidenti delle Casse coinvolti nella vicenda avrebbero dovuto ricevere avviso di reato per concorso in peculato. Il giudice istruttore Pizzuti però, facendo proprio il parere del suo capo, Achille Gallucci, aveva inviato una lettera a Ierace facendo presente che, trattandosi di pubblici ufficiali, per quel reato la procedura prevede il mandato di cattura obbligatorio.

Durante l'incontro di ieri i contrasti su questo punto, che erano sembrati insanabili, si sono attenuati. Luigi Ierace ha chiesto venti giorni di tempo per riesaminare gli atti e ha avallato la tesi dei giudici istruttori. La procura dovrà formulare le richieste formali ed è ormai prevedibile che si tratterà di una rosa di mandati di cattura. I provvedimenti non riguarderanno tutti e quattro i personaggi sotto inchiesta. Le posizioni di Ferdinando Ventriglia e di Mario Sarcinelli sono state ridimensionate.

Quest'ultimo, vicedirettore della Banca d'Italia e capo della vigilanza proprio per i suoi compiti, si dice in procura, non può essere accusato di peculato, al massimo di omissione di atti d'ufficio o interesse privato. Ventriglia — sempre stando alle indiscrezioni — sembra essere estraneo alla vicenda. L'ex direttore del Tesoro e ora presidente dell'Iveimer, infatti, risulta non aver mai partecipato in modo attivo alle varie riunioni tenute presso il ministero del Tesoro per cercare di portare a conclusione il salvataggio dell'Immobiliare.

Ciò d'altra parte è comprensibile se si considera che comunque ogni decisione, in termini di convincimento sulla soluzione da adottare, sarebbe spettata al ministro dell'epoca Gaetano Stammati. Quest'ultimo, a sua volta, prima di procedere lungo la strada del salvataggio dell'Immobiliare, autorizzando la soluzione proposta di uno scorporo dei beni patrimoniali a pagamento di parte dei crediti e essere della società, nonché il prefinanziamento di 12,5 miliardi da parte dell'Italcasse, riferì al Parlamento ricevendo una sorta di autorizzazione implicita, avendo la commissione Finanze e Tesoro della Camera consigliato di procedere.

L'intervento del Parlamento dovrebbe, però, scagionare da ogni addebito anche Mario Sarcinelli. Un'eventualità di cui evidentemente i magistrati non sono ancora convinti, visto che si parla per il vicedirettore generale della Banca d'Italia di altri reati, sia pure meno gravi del concorso in peculato.

Il ministro Ossola all'Ance

Lavori all'estero il '78 più difficile

E' diminuita la domanda - Concorrenza di nuovi Paesi come Corea del Sud e Brasile - Maggiori crediti

ROMA — *Le esportazioni italiane sono andate gonfie nel 1978, superando le più rosee previsioni. Gli ultimi dati — resi noti ieri dal ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, nel corso di un incontro all'Associazione dei costruttori (Ance) — indicano che l'incremento del volume delle esportazioni è stato superiore al 10 per cento, cioè quasi il doppio quello del commercio internazionale. «L'industria italiana — ha osservato Ossola — ha quindi migliorato la sua quota di mercato per il quarto consecutivo: ciò ha contribuito non solo al raggiungimento di un avanzo record nelle partite correnti (oltre 5000 miliardi nel 1978) ma anche al sostegno della domanda in un momento di congiuntura globale».*

Il ministro ha aggiunto che tale positivo andamento fa sperare anche per l'anno in corso in cui le nostre vendite oltre frontiera dovrebbero aumentare di un punto in più del 4,5 per cento previsto nel piano triennale. Per contro, il surplus delle partite correnti — stimato nel piano in 2500 miliardi — potrebbe essere leggermente inferiore a causa della impennata dei prezzi del petrolio, dei metalli e delle materie prime in genere.

Nel quadro di questi successi, un posto d'onore meritano i lavori italiani all'estero che, ha dichiarato Ossola, «costituiscono un'attività che offre un importante contributo alla nostra bilancia dei pagamenti». I dati sul rapido incremento del valore degli appalti acquisiti negli ultimi anni parlano chiaro: dagli appena 70 miliardi del 1970 il passati agli miliardi nel 1974, agli oltre 3000 nel 1977. L'incremento medio annuo nel triennio in esame è stato così del 57 per cento.

Questo lieto record, purtroppo, non si è potuto mantenere nel 1978, anno in cui si è registrato un calo del per cento dovuto sia alla riduzione della domanda mondiale nel settore delle infrastrutture, sia alla crescente concorrenza Paesi come la Corea del Sud, le Filippine ed il Brasile i cui costi della manodopera sono imbattibili. Ecco perché il ministro si è impegnato per un rilancio immediato che porti settore a nuovi livelli record.

Le garanzie assicurative concesse da parte della Sace per i lavori civili hanno superato nel 1978 gli 800 miliardi di lire (quasi un quinto del totale delle garanzie) portando ad oltre 1500 miliardi gli impegni complessivi in essere attualmente per il settore.

Per il plafond assicurativo a media termine, fissato dal bilancio dello Stato per il 1979 in 3500 miliardi, Ossola ha ricordato agli operatori ascritti all'Ance di aver già fatto pressioni per elevarlo ad almeno 4500 miliardi, al fine di sostenere meglio le esportazioni impianti e beni strumentali, la parte tecnologicamente più qualificata nostro export». Il ministro si dichiarato fiducioso che entro la fine dell'estate il plafond possa essere elevato a 4500 miliardi.

e. p.

Tra Andreotti e Giscard accordo sui fondi Cee

BRUXELLES — Si è appreso ieri sera a Bruxelles che in un incontro a margine del Consiglio europeo di lunedì e martedì a Parigi, il presidente francese Giscard d'Estaing e il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti si sono accordati per sbloccare la disputa sul bilancio comunitario per il 1979.

Bisognava brevemente la storia di questa impasse: il Parlamento europeo aveva aumentato la dotazione del fondo regionale della Cee (di cui il 40% circa spetta all'Italia) di 430 miliardi di lire per il '79, contro la decisione del precedente Consiglio.

La maggiorazione bilancio veniva respinta dalla Francia e successivamente anche la Danimarca e l'Inghilterra si erano unite a loro parte maggiorata, tanto che la Commissione europea aveva deciso di avviare la procedura giudiziaria di fronte tribunale del Lussemburgo. L'accordo tra Andreotti e Giscard d'Estaing dovrebbe sbloccare la situazione al prossimo Consiglio per il bilancio, previsto per il 20 marzo.

Giscard d'Estaing ha accettato la proposta della Commissione europea di aumentare la dotazione del fondo regionale da 620 milioni di unità di conto a 950 milioni di unità di conto, cioè circa 370 miliardi di lire in più rispetto alla somma originaria, ma 150 milioni di unità di conto in meno rispetto a quella decisa dal Parlamento europeo. Andreotti si è detto soddisfatto di questa soluzione. Si ritiene che anche l'Inghilterra, che riceve una parte sostanziosa del Fondo regionale, non si opporrà più all'aumento.

Banco Ambrosiano

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2
TRIBUNALE MILANO 3187 - CAPITALE L. 21.000.000.000 - RISERVE L. 76.205.000.000

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 14 marzo 1979, ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1978 ed ha approvato il progetto bilancio che verrà proposto all'Assemblea Ordinaria Soci.

Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'ulteriore sviluppo che il Banco ha conseguito nello scorso esercizio, durante il quale la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione ad estendere competenza operativa dell'Istituto all'intero territorio nazionale.

I risultati possono così sintetizzarsi:

- I depositi ed i conti correnti con la clientela hanno raggiunto L. 2.595,3 miliardi, con incremento pari al 22,37%;
- la massa amministrata ammonta a L. 3.998,7 miliardi, un incremento 25,49%;
- il bilancio chiude con un utile netto di L. 8.897.047.776 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 330 per azione (contro L. 300 del precedente esercizio);
- i mezzi patrimoniali, dopo l'approvazione assembleare, si elevano a L. 128 miliardi, comprensivi dei fondi rischi.

Consiglio deliberato, tra l'altro, di proporre in sede Assemblea Straordinaria:

- l'aumento capitale sociale da L. 21.600.000.000 a L. 30.000.000.000 mediante emissione di N. 8.400.000 azioni da nominali L. 1.000 di cui:
  - N. 5.400.000 a pagamento, in ragione azione nuova ogni quattro vecchie possedute da sottoscriversi al prezzo di L. 5.100 per azione, di cui L. 1.000 per valore nominale, L. 4.000 per sovrapprezzo e L. per rimborso spese;
  - 3.000.000 gratuite, in ragione di una azione nuova - con rimborso spese di L. - ogni nove azioni possedute, comprese quelle derivanti dalla sottoscrizione precedente.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria verrà indetta presso "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. - Piazzetta Bossi, 2 - Milano - per il giorno 27 Aprile 1979 alle ore 15 ed, occorrendo, seconda convocazione per APRILE alle ore 9, stesso luogo.

per il CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE
Il Presidente - Consigliere Delegato
Roberto Calvi

Sme al terzo giorno e la lira guadagna

ROMA — Terza giornata di vita dello Sme e la lira conferma la sua resistenza mettendo a segno una serie di guadagni, sia sul dollaro sia su tutte le principali valute europee, comprese nello Sme e fuori dello Sme: segno questo sia della efficace presenza della Banca d'Italia sui mercati sia dell'utilità dei due mesi e mezzo di rodaggio compresi tra il primo gennaio e l'effettiva partenza dell'accordo monetario che hanno portato la moneta a coincidere con la quotazione più realistica.

Ecco i guadagni di ieri: +0,24% dollaro, +0,20 sul franco francese, +0,33 sterlina, +0,12 sul franco svizzero. Solamente nei confronti del marco l'apprezzamento della lira è stato piuttosto contenuto: +0,06%. Il franco svizzero è sceso a 502,35 dalle 503,015 di mercoledì; il franco francese a 186,96 da 187,360; la sterlina a 1716,30 da 1724,135; il marco a 453,735 da 454,125. Il dollaro ha perso 2 lire, scendendo a 843,25.

La giornata ha avuto un andamento tranquillo, con un normale volume di scambi: è stata però caratterizzata anche da una consistente offerta di dollari, nettamente superiore alla domanda. Ciò ha spinto la valuta americana a una flessione: è scesa a dalle 845,25 di ieri. Ed ha continuato a cedere anche dopo-Pasqua, calando a 842.

I socialisti tentano mediazione tra la dc e il pci

Sarà salvato il decreto Prodi?

Il dibattito rinviato a martedì - Per le aziende sane proposta una «azione revocatoria» su tutti gli atti compiuti in danno della società dichiarata insolvente - Riunioni congiunte in Commissione

ROMA — Nuovo rinvio, a martedì prossimo, per il decreto Prodi, il provvedimento che stabilisce la gestione commissariale per il salvataggio delle imprese in crisi. Stavolta, però, la pausa, decisa ieri dalle Commissioni riunite Giustizia e Industria del Senato, dovrebbe servire a perfezionare l'intesa tra i gruppi politici sulla definitiva stesura del contestato articolo 3.

In particolare, andrebbe rivisto l'emendamento votato alla Camera dalle sole sinistre, assenti molti democristiani, che comporta in molti casi l'istituzione commissario anche per le aziende «sane» del gruppo malato. «*Il fatto che tutti hanno accolto la mia proposta di metterci intorno a un tavolo* — ha detto il senatore Rosi — *dimostra che c'è la possibilità di un accordo*».

Il problema, semmai, è quello tempo. I margini per la definitiva conversione del decreto in legge sono assai ristretti. La scadenza è fissata al 6 aprile. A partire da martedì prossimo, quindi, per rispettare questo termine, tutto dovrebbe filare liscio. In quanto il testo rielaborato dovrà anche tornare all'esame della Camera.

Il ministro Prodi, conversando con i giornalisti si è comunque dichiarato ottimista sulla approvazione provvedimento. Alle riunioni informali dei prossimi giorni parteciperanno, infatti, non solo i senatori, ma anche i deputati, membri delle commissioni competenti, in modo da poter studiare una formulazione dell'articolo 3, in armonia con l'altro ramo del Parlamento. Altro problema, ha sottolineato Prodi, è quello di evitare di violare «*precise norme di diritto commerciale e fallimentare*».

su quali basi dc e sinistre potrebbero trovare l'intesa? L'opera di mediazione dovrebbe partire nuovo dai socialisti. La proposta, elaborata dagli uffici studi del partito e anticipata ieri dall'intervento in commissione Labor, prevede, tra l'altro, che sia applicata nei confronti della azienda sana una azione revocatoria, tramite la quale vengano annullati tutti gli atti, sia a titolo oneroso che gratuito, compiuti a danno società dichiarata insolvente nel quinquennio precedente. Sempre secondo Labor, le cui proposte coincidono con quelle formulate dal ministro dell'Industria, coinvolgere la Consob nei relativi accertamenti, rafforzando altresì la disciplina della azione responsabilità degli amministratori.

Resta ora da vedere quale sarà l'atteggiamento dei comunisti. Il pci ha in ogni caso accettato la pausa riflessiva e si è detto disposto a prendere in esame le proposte di soluzione, a patto che il senso dell'emendamento votato alla Camera non venga sconvolto del tutto. In polemica anche Prodi, i comunisti sostengono infatti che il coinvolgimento delle aziende «sane» non comporta affatto il rischio di commissariamento dell'intero tessuto industriale italiano. L'articolo 3 passato alla Camera, dicono ancora i comunisti, delimita modo rigoroso i casi di applicazione della legge stessa.

Dallo scioglimento questo nodo dipende lo sblocco della nomina del commissario per il gruppo Muraldi. Lo ha dichiarato ieri ai senatori il ministro Prodi: «*Il decreto di nomina di Dori a commissario della è già firmato, ma lo terrò nel cassetto, fino a che non sarà risolto problema dell'articolo 3; solo allora lo passerò al collega Pandolfi per la controfirma*».

e. p.

Il San Paolo compra terminali Olivetti

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha ordinato alla Società Olivetti 150 sistemi terminali TC 800 bi-tastiera, destinati ad ampliare ulteriormente l'automazione delle proprie filiali.

I sistemi, dotati di apparecchiature stampanti, di memorie magnetiche e di video, saranno resi operanti entro l'anno e verranno utilizzati per lo svolgimento in tempo reale delle operazioni della clientela concernenti prevalentemente il settore estero.

L'ordine fa seguito a precedenti forniture, portando così complessivamente il parco dei terminali Olivetti installati presso il «San Paolo» ad oltre 1000 unità, di cui circa della linea TC 800.

ARTESINA

CASA-VACANZE IN MONTAGNA

A SOLE L. 15.000.000

OPPURE AVERLA A VS. DISPOSIZIONE CON

PRENOTANDOLA A COMODE RATE MENSILI DI SOLE

EDILMONTANA

ARTESINA (SONDRIO) VIA DON MINZONI 2 TELEFONI (0342) 33.478-33.470
ROMA VIA DON MINZONI 2 TELEFONI (06) 3.613.033

Elezione contestata a Milano

La Uil vuole una verifica per i delegati Alfa Romeo

MILANO — Di nuovo aria tesa all'Alfa Romeo per varie componenti della sinistra sindacale soprattutto per quello che riguarda i loro rapporti all'interno dell'Alfa Romeo.

La nuova occasione di polemica riguarda un episodio, senz'altro minore, che però ha fatto riesplodere tensioni mai sopite e soprattutto è pericolosamente indicativo di un'unità sindacale molto logorata.

I fatti. Dopo l'elezione, di qualche mese fa, del consiglio di fabbrica rimaneva da nominare l'esecutivo, organismo che ha il ruolo di avviare momenti di coordinamento. Fra i componenti ci era da tempo sviluppato un dibattito sulla composizione di questo esecutivo. La FiomCgil lo voleva ridurre da 42 a 21, massimo 30 membri per dargli maggiore agilità, ma la discussione è andata per le lunghe anche a causa dei problemi posti dalla trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La Uil, insieme a parte della Fim-Cisl e un settore della Fiom, propendeva per eleggere un organo di 38 membri che i comunisti sindacato volevano in parte eletti e in parte cooptati mentre lo schieramento che faceva capo a Democrazia proletaria insisteva per votazioni schede bianca.

Fi... veniva accolta una proposta di mezzo che prevedeva la segnalazione dei candidati da parte ogni singolo reparto; sarebbero stato poi le forze sindacali a ripartire i posti secondo proporzioni sulle quali si era già trovato un accordo. In alcuni reparti però queste segnalazioni sono state interpretate come vere e proprie elezioni e così quando ai «Motori» ha riportato più di tutti un operaio della Fiom, ma nel verbale viene aggiunto anche il nome di un suo collega della Uilm scoppia il caso.

«*Più che altro si tratta di ripicche e rivalse personali*», commentano alla Uil, aggiungendo però: «*E' preoccupante che troppo ecc nelle organizzazioni sindacali, è un sintomo della debolezza di questa unità*». In se il caso, dicono tutti, è poco rilevante anche perché non poteva comunque influire sulla composizione dell'esecutivo che, in ultima istanza, doveva essere deciso dal comitato all'uopo designato.

Comunque la tensione c'è e la Uilm, dopo che il suo delegato ha ritenuto opportuno dimettersi, ha chiesto riunione chiarificatrice della segreteria cittadina. «*Potrebbe un punto di partenza per ritrovare questa benedetta unità* — dice Meloni della Uil — *e in questo senso noi la intendiamo*».

Benzina più cara oggi in Belgio

BRUXELLES — I prezzi della benzina super e normale verranno aumentati in Belgio con decorrenza immediata. La benzina normale rincarerà di 48 centesimi, salendo a 16,92 franchi al litro, mentre il prezzo della super salirà a 17,25 franchi con un aumento di 56 centesimi.

I prodotti petroliferi per ora non rincarano

ROMA — Non è imminente alcuna modifica dei prezzi dei prodotti petroliferi: è quanto si afferma negli ambienti del Cip (Comitato interministeriale prezzi), dove si aggiunge che non è ancora «scattata» la soglia del due per cento prevista dal nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi.

Secondo quanto affermano gli stessi ambienti, la situazione viene tenuta costantemente sotto controllo: «Per il momento, però, non si registrano variazioni di rilievo. E' comunque azzardato — concludono gli esperti del Cip — fare qualsiasi previsione su quando potrà "scattare" il meccanismo per la revisione dei prezzi».

I benzinai chiedono un aumento dei margini di guadagno loro spettanti sulla vendita carburante. Un telegramma in questo senso è stato inviato al ministro dell'Industria da «Faib» e «Figisc», le due organizzazioni (la prima della Confesercenti e la seconda della Confcommercio) che raggruppano gli esercenti di impianti di distribuzione di carburante.

Nel telegramma viene richiesta la convocazione comitato istituito nel 1976 nell'ambito del Cip.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
UFFICIO NAZIONALE COMMERCIALIZZAZIONE

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE APERTA N. 02/IE/79

L'Ufficio Nazionale Commercializzazione «O.NA.CO.» indice una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura di celle frigorifere e di materiale frigorifero.

I capitolati d'oneri possono ritirati presso l'**O.NA.CO. - 29, Larbi BEN M'HIDI (ALGER) 7ème étage - Bureau 77.**

Si ricorda che la presente gara d'appalto si rivolge solo ai fabbricanti di attrezzature, esclusi i consorzi, i rappresentanti di ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 che riguarda il monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno inviare le loro offerte entro il 20 aprile 1979 Direction Générale de l'O.NA.CO. situata all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo del capitolato d'oneri.

La Cassa Mutua Provinciale di Malattia per i Coltivatori Diretti

in liquidazione che sono stati indetti i seguenti concorsi pubblici per esami a:

- n. 3 posti di medico 1° qualifica professionale;
- n. 2 posti di tecnico di radiologia 2° qualifica professionale;
- n. 2 posti di infermiere 2° qualifica professionale;
- n. 1 posto di infermiere generico del ruolo tecnico.

Il personale sarà destinato ai presidi dell'Ente e, successivamente, alle strutture previste dalla Riforma Sanitaria. Il 28 marzo p.v. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Per ulteriori informazioni interessati potranno rivolgersi presso la Direzione Casa, Via San Francesco da Paola 31, Torino.

uninabitat

da 600kg a 50t

il vantaggio di una scelta completa

Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più di 150 modelli tarati c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelle elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche e Variation elettronico di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più esigenze di lavoro Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi. Il risolviamo tutti

FENWICK

FENWICK S.P.A. - 20035 Lissone (Milano) - Strada Nuova Valassina 324 - Tel. 039-41881 - Telex 310644
FILIALE DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 11/1 - Tel. 011-6965922-3
Vendita - Assistenza e ricambi in tutta Italia - Indirizzi sulle Pagine Gialle

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma della Provincia di Sondrio indice una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. a della Legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di M.S.A. dei tronchi e scambi ricadenti sulla linea Piacenza-Milano, consistenti nella sostituzione di n. 43 deviatoi dei Mod. UIC/UNI.

L'importo a base di gara è di L. 450.500.000

Per poter partecipare alla gara suddetta necessario l'iscrizione all'A.N.C. - Categoria 15/A per importo adeguato.

Alle richieste di invito indirizzate in carta legale, dovranno essere allegati il certificato di iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, l'elenco delle attrezzature di cui l'impresa ha meno disponibilità per i lavori in argomento e l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni.

Fan richiesta che non impegnano l'Azienda, dovranno essere inoltrate entro il giorno 24 marzo 1979 al seguente indirizzo: Rag. Capo dell'Ufficio Lavori Consorzio F.B. di Milano - Via Benvenuto, 3 - Milano. Estratto del B.U. della Regione Lombardia n. 11 del 14-3-79.

GRUPPO FINANZIARIO

Cerca compartecipazione in organizzazione di vendita macchinario agricolo zona Piemonte.

Scrivere: «Publikompass
10100 Torino»

RIVOLI

Via angolo rso Susa

Torchio &

A colloquio con i responsabili del settore Crespi e Colombo

Ecologia, chimica, fonti alternative ecco dove va la ricerca Montedison

Nelle varie attività sono occupate 6000 persone; il gruppo investe 130 miliardi l'anno

MILANO — Per completare l'inchiesta sulla ricerca in Italia, dopo Olivetti e Fiat è stata sentita [redacted] Montedison, l'azienda milanese che, nel settore della ricerca (chimica in particolare), ricopre un ruolo di assoluta preminenza.

Le [redacted] di ricerca del Gruppo, articolate in unità operanti sia a livello centrale, sia presso divisioni e consociate, occupano 6 mila ricercatori, di cui 1100 laureati. Nel 1977 [redacted] Montedison ha investito nella ricerca oltre 130 miliardi di lire e circa 140 nel 1978, ossia il 2,5 per cento del suo fatturato, contro una spesa nazionale inferiore all'uno per cento del prodotto lordo.

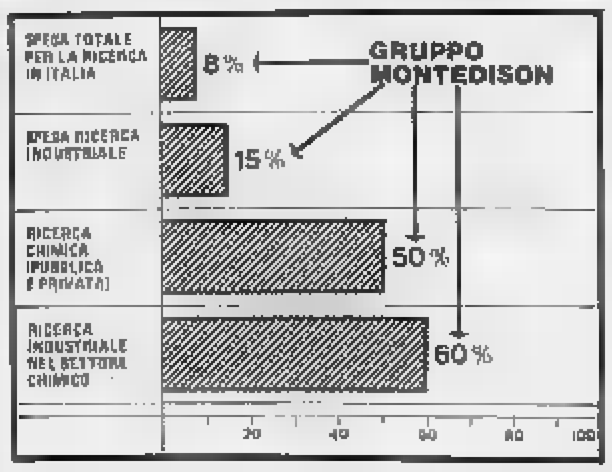
All'interno, la percentuale sul fatturato per le spese di ricerca varia a seconda dei settori. Ad esempio, in quello farmaceutico raggiunge l'8 per cento del fatturato, l'11 per cento in quello degli antiparassitari mentre scende all'1,4 per cento nel settore della petrolchimica di base.

Dell'organizzazione di ricerca Montedison abbiamo parlato con il professor Giovanni Crespi, responsabile del coordinamento delle ricerche del Gruppo e con l'ing. Ezio Colombo, presidente dell'Istituto Donegani di Novara, costituito dalla Montedison per la ricerca in campo chimico, dove il Gruppo copre il 60 per cento di tutta la ricerca italiana del settore.

Abbiamo chiesto all'ing. Colombo cosa significa il rilancio del Donegani.

«La società svolgerà la sua attività su due fronti. Da una parte continuerà a sviluppare [redacted] ricerca scientifica e applicata per conto del Gruppo Montedison, studiando nuovi processi e nuovi prodotti; dall'altra opererà come strumento per [redacted] collaborazione con l'industria nazionale e, in particolare, con le piccole e medie imprese che non sempre [redacted] in grado [redacted] darsi da sole adeguati strumenti di [redacted]. [redacted] propone, inoltre, di fornire al[redacted] comunità nazionale e agli enti locali un servizio per la soluzione dei problemi energetici, ecologici e di migliore sfruttamento delle risorse ambientali».

[redacted] professor Crespi abbiamo chiesto se i laboratori di ricerca [redacted] cui [redacted] Montedison dispone sono ancora all'avanguardia e se, in termini di scoperte, rendono oppure no.



«Oggi nessuno si aspetta nell'industria chimica sostanziali innovazioni. Cosa ricerchiamo essenzialmente? Miglioramento dei processi produttivi e allargamento delle applicazioni di prodotti già esistenti, con modifiche strutturali di tali prodotti. Per quanto riguarda poi le nostre capacità [redacted] ricerca siamo quanto meno alla pari con gli altri Paesi più avanzati in questo campo, anzi abbiamo alcuni processi di avanguardia e a questo proposito citerei l'attivo della nostra bilancia tecnologica dei pagamenti. In termini economici è difficile stabilire se le scoperte rendono o non rendono. Un grande gruppo chimico come la Montedison non può però vivere senza ricerca. La ricerca non è un fatto occasionale, ma un accumulo di esperienze e capacità che porta l'azienda ad essere competitiva».

In quali prodotti la Montedison ha [redacted] maggior contenuto di ricerca?

«In alcune materie plastiche (polipropilene) in particolare, per [redacted] produzione dei quali 65 impianti in tutto il mondo sono stati costruiti su licenza Montedison e 15 hanno anche usato le nostre tecnologie produttive, nei settori dei farmaceutici, [redacted] coloranti, dei pesticidi e in una serie di prodotti fluorurati e di fluidi lubrificanti in difficilissime condizioni d'impiego».

La crisi della petrolchimica dipende dal fatto che la nostra industria [redacted] è competi[redacted], oppure c'è uno squilibrio tra domanda e offerta a livello internazionale?

«In Europa c'è [redacted] squilibrio tra domanda e offerta, poiché i forti investimenti nel settore degli anni passati sono risultati sovradimensionati. In Italia ci sono poi particolari situazioni di elevato costo del lavoro e del denaro e di difficile mobilità [redacted] mano d'opera, che influenzano negativamente tutta l'industria chimica italiana».

Nella Montedison ci sono studi e ricerche sulle nuove fonti di energia?

La risposta [redacted] dell'ing. Colombo, *«Il discorso del risparmio di energia cerchiamo di portarlo avanti in tutti i modi, specialmente semplificando gli impianti. E devo dire che tutta l'industria chimica mondiale tende a questo. Al Donegani abbiamo un settore che si occupa delle fonti alternative di energia, come ad esempio l'energia solare, anche se in maniera modesta. La nostra ricerca infatti non è diretta in questa direzione».*

Cosa pensate degli aiuti dello Stato per la ricerca?

Sia Crespi sia Colombo sono stati concordi nell'affermare che «*lo Stato, per la ricerca, fornisce pochissimi mezzi all'industria oltretutto disponibili attraverso procedure lunghe e complesse*». Ed hanno fatto un raffronto tra l'Italia e gli Stati Uniti: nel 1976 [redacted] nostro settore pubblico ha spe[redacted] per la ricerca meno di 600 miliardi di lire; negli Stati Uniti il gov[redacted] ha speso l'anno scorso, sempre per la ricerca, 25 mila miliardi di lire.

Renzo Villare

Soltanto tra [redacted] giorni il nuovo direttore Iri

ROMA — Il presidente dell'Iri, Sette, non convocherà il consiglio di amministrazione dell'istituto a cui dovrà proporre la nomina del nuovo direttore generale prima che sia costituito il nuovo governo. Presumibilmente, quindi, la convocazione del consiglio non potrà avvenire prima di una ventina di giorni.

Sette nel frattempo si accinge a nominare (lo farà nel giro di pochi giorni, forse il primo aprile) il nuovo direttore finanziario dell'istituto (la carica è per ora ricoperta interinalmente dal dottor Calabria). Il nuovo direttore dovrebbe essere di estrazione interna, provenendo da una branca del gruppo Iri.

Sempre nel giro di pochi giorni, il giornalista Marcello Cirinei, già capo ufficio stampa dell'Eni, assumerà ufficialmente l'incarico di capo ufficio stampa dell'Iri.

Boom negli Usa per lo champagne

PARIGI — Le importazioni di champagne negli Stati Uniti sono aumentate del 49% nel 1978. Le vendite hanno infatti raggiunto un volume di 7.169.224 bottiglie contro [redacted] 4.826.363 del 1977.

Dopo l'Italia (8.207.151 milioni di bottiglie), Gran Bretagna (8.187.904), e Belgio (7.314.524), gli Usa diventano così il quarto «grande consumatore» di champa[redacted] [redacted] mondo.

Per iniziativa di un manager «salvatore» d'aziende

Una nuova finanziaria a Genova («serbatoio» con venti miliardi)

È la Gerolimich, finora scatola vuota del gruppo che fa capo agli armatori Cameli

GENOVA — E' nata a Genova in questi giorni la prima grande finanziaria privata. A questa nuova realtà guardano con curiosità e con interesse un po' tutti gli imprenditori genovesi, anche perché la sigla (ma solo la sigla) è vecchia: si tratta della «Gerolimich», un tempo società [redacted] navigazione ligure-triestina e sino a ieri «scatola vuota» [redacted] gruppo che [redacted] capo agli armatori Cameli.

Demiurgo dell'operazione, singolare in una città disabituata ormai a interventi del genere dall'inizio del secolo, è stato un manager veneto: Fabio Tombetti, 57 anni, laureato in biologia, attuale amministratore delegato della conceria «Boccardo», controllata [redacted] gruppo Cameli.

Di Tombetti, conosciuto come «salvatore» di aziende in crisi, ex comandante partigiano in Val d'Ossola, a Genova si parla molto in questi giorni. E' riuscito a convincere, nel giro d'un anno, l'amministrazione comunale a permutare due terreni, al fine di potere costruire la nuova sede della conceria «Boccardo» e a ottenere così dal governo grazie alla legge che favorisce il finanziamento delle «nuove attività», un finanziamento di tre miliardi a tasso agevolato.

Attualmente è consulente per un secondo gruppo genovese molto consistente, la società dolciaria «Dufour» (che quattro anni fa ha rilevato e assorbito la «Elah») che sta appunto allestendo i suoi tre stabilimenti in Genova per costruire un'unica modernissima fabbrica nel comune di Serra Riccò, a pochi chilometri dal capoluogo nell'entroterra. Realizzati questi progetti, forse lascerà Genova «perché — sono sue parole — mi sento uno zingaro».

Fabio Tombetti racconta l'operazione Gerolimich - General Fin. «*E' tutto nato* — dice — *quando s'è conclusa l'operazione Boccardo. Trovati i miliardi per fare il nuovo stabilimento, risanato il bilancio che da passivo (speriamo) sarà in pari per quest'anno, occorreva ottenere la ricapitalizzazione. Il gruppo Cameli che controlla [redacted] pacchetto azionario della "Boccardo" s'era però esaurito nell'azione di salvataggio. Così ho avuto via libera a cercare un eventuale socio, considerato il fatto che la conceria è ormai una delle prime cinque italiane*».

A Milano, [redacted] Tombetti ha avuto un incontro decisivo con l'avvocato Dante Bozzotti, presidente della General Fin. Bozzotti ha controproposto a Tombetti di dar vita a una finanziaria consorella della General Fin, a Genova, che entrasse nella Boccardo.

«*A questo punto* — prosegue Tombetti — *mi sono ricordato che i Cameli controllavano la vecchia "Gerolimich". La società non aveva più navi: era una "scatola vuota". Però era quotata sulle Borse [redacted] Milano, Genova e Trieste. Così che la "Gerolimich" è diventata una società finanziaria nella quale i due soci, i Cameli e la General Fin sono entrati in condizioni di parità*».

A questo punto sono scattate le operazioni [redacted] «apparentamento» che, se esaminate nell'ottica genovese, sono molto interessanti. Il gruppo Cameli controlla la Mediterranea Assicurazioni, la Società Italiana Trasporti e la Boccardo. La General Fin ha tra le tante sue partecipazioni azionarie, il 34% del pacchetto azionario della «Armando Piaggio».

A questo punto la «Gerolimich» riesce [redacted] diventare qualche cosa di più d'una semplice finanziaria che doveva servire da veicolo per l'acquisizione d'un socio per la Boccardo; si parla di inserimenti appunto della Dufour-Elah, [redacted] gruppi immobiliari e si avanza il nome (che Tombetti non conferma ma neppure smentisce) di Giamba Parodi, il finanziere genovese, presente in [redacted] tutti i consigli d'amministrazione che controlla gli acquedotti privati della città (De Ferrari Galliera).

A questo punto la «Gerolimich» diverrebbe un serbatoio [redacted] valore, grosso modo, di 20 miliardi. Importantissimo, vitale, per una città sempre in crisi di finanziamento e dove da sempre gli istituti [redacted] credito perseguono una politica di investimenti e di mutui all'insegna del contagocce e delle più pesanti garanzie.

[redacted] forse troppo presto per parlare del «volano» che [redacted] città da tempo aspettava, anche se da qualche tempo è in fermento d'iniziative. Non mancano neppure le ombre che si stanno allungando sul clima di generale ottimismo. La General Fin, come tutte le finanziarie, ha sempre svolto la tradizionale politica speculativa di investire e di rivendere poi a terzi, raggiunto l'obiettivo del realizzo. Invece, Fabio Tombetti ha una strategia diversa: vuole una finanziaria privata, «ancorata» a un motore propulsore di iniziative industriali, a tempi lunghi. Sarà in grado di spuntarla?

Paolo Lingua

Un editore libanese stamperà il giornale «Tuttoquotidiano»?

CAGLIARI — Forse *Tuttoquotidiano*, il giornale di Cagliari gestito fino a poco tempo fa da una cooperativa di giornalisti in seguito al fallimento della ex società editrice, potrà tornare presto in edicola. Un imprenditore arabo di 55 anni, si è infatti aggiudicato l'asta relativa allo stabilimento editoriale-tipografico della ex Sedis, che stampava appunto *Tuttoquotidiano*.

L'uomo, Mohammad Mustafa Bazama, è nato a Bengasi, in Libia, ma è naturalizzato libanese; ha depositato l'altra mattina [redacted] cauzione di 375 milioni negli uffici della cancelleria del tribunale fallimentare di Cagliari. Ieri si è svolta l'asta e l'uomo d'affari libanese era l'unico concorrente a partecipare all'aggiudicazione dell'incanto per la vendita dell'ex Sedis. La somma versata rappresenta il 25% del prezzo fissato per l'asta. Bazama è domiciliato a Novara, in corso Della Vittoria 91.

E' stato avvicinato dai giornalisti subito dopo che il pretore fallimentare dott. Mura gli aveva aggiudicato l'asta, ma ha rilasciato soltanto brevi dichiarazioni. «*Siamo editori* — ha detto in perfetto italiano — *e intendiamo sfruttare lo stabilimento soprattutto per pubblicazioni destinate in prevalenza al mercato estero*». Bazama ha aggiunto che non può ancora dare indicazioni precise su quelle che saranno [redacted] possibilità editoriali della nuova società che assumerà la gestione della ex Sedis, poiché esiste ancora la possibilità che ci sia qualche offerta superiore, e perché in questo momento, considerato che tutto è ancora da decidere, è impossibile fare programmi.

L'imprenditore libico-libanese ha detto: «*Possediamo un istituto editoriale a Beirut, e facciamo pure parte di una società del settore, la Editar, [redacted] Italia, con sede a Novara. Per quanto riguarda la possibilità della ripresa delle pubblicazioni di* Tuttoquotidiano, *posso dire che il giornale uscirà se sarà possibile arrivare ad accordi pratici con una cooperativa. E' mia intenzione* — ha aggiunto — *non far morire* Tuttoquotidiano, *non essendo un editore politico ma un editore commerciale*».

Mohammad Mustafa Bazama ha smentito le voci secondo cui nell'affare sarebbero interessate la Editar e la De Agostini di Novara.

La società editrice di *Tuttoquotidiano*, come si ricorderà, venne dichiarata fallita il 8 luglio '76; poco dopo il magistrato affidò in comodato gli impianti e la testata del quotidiano a una cooperativa di giornalisti e di tipografi che riprese le pubblicazioni in autogestione. Il provvedimento del giudice fallimentare venne revocato nel novembre scorso e da allora *Tuttoquotidiano* non è più apparso nelle edicole. Contemporaneamente alla autogestione è andata avanti la procedura fallimentare: il primo incanto venne fissato il 13 luglio '77, con un prezzo base di tre miliardi e mezzo, ma andò deserto.

m. z.

Anche la Centrale torna [redacted] dare il dividendo

Banche tutte in buona salute quelle del gruppo Ambrosiano

MILANO — Anno grasso per gli azionisti del gruppo La Centrale-Banco Ambrosiano. La Centrale, la finanziaria del gruppo, controllata dal Banco Ambrosiano, è tornata al dividendo, dopo tre anni, distribuendo 400 lire per azione. Il Banco Ambrosiano e il Credito Varesino distribuiscono quest'anno il 10% in più dell'anno scorso (330 lire contro 300 il primo e 220 lire contro 200 il secondo) mentre la Banca Cattolica del Veneto distribuisce [redacted] lire contro 35 d[redacted] scorso [redacted] dopo un raggruppamento di azioni nella misura di una ogni cinque (in realtà, quindi l'aumento è da 175 a 210 lire).

All'aumento del dividendo corrisponde un aumento degli utili che, sommando i risultati delle tre banche e della finanziaria, sono stati l'anno scorso 36,7 miliardi contro 23,8 miliardi dell'anno precedente.

Questi risultati però, appaiono meno brillanti esaminati singolarmente. L'utile [redacted] La Centrale, di 8,8 miliardi (contro il pareggio dell'anno scorso prelevando 8 miliardi dalle riserve) dovrebbe essere il frutto della vendita di un pacco di titoli Credito Varesino a 6000 lire l'uno con una plusvalenza di oltre 2000 lire, per una cifra complessiva che alcuni indicano in 8 e altri in 12 miliardi, alla Superfin, una non meglio identificata finanziaria estera.

L'acconto dividendo di 200 lire, inoltre, pagato da La Centrale [redacted] 1,4 miliardi circa, rappresenta quasi il doppio dell'incremento degli utili Banco Ambrosiano passati da 8 a 8,8 miliardi. Decisamente brillante, invece, il risultato della Cattolica del Veneto che ha realizzato 20,5 miliardi contro 15 miliardi dell'anno [redacted] confermando di essere la «vedette» del gruppo con un ritmo di espansione degli utili addirittura anomalo (erano solo 3,3 miliardi nel 1976).

Nella media i risultati del Credito Varesino (da 9,8 a 9,9 miliardi), un istituto di credito collocato in una delle zone più ricche d'Italia.

Gli azionisti del Banco Ambrosiano (la cui quotazione al mercato ristretto è salita a oltre 21 mila lire con una capitalizzazione largamente superiore ai [redacted] miliardi) potranno inoltre partecipare ad un aumento di capitale misto: una nuova azione ogni 4 vecchie a 5100 lire (4100 lire di sovrapprezzo) e una nuova gratuita ogni 9 vecchie. Il capitale passerebbe [redacted] da 21,5 a 30 miliardi, facendo incassare alla banca circa 25 miliardi di nuovi mezzi effettivi.

Le tre banche hanno conseguito, sempre l'anno scorso, una considerevole espansione dei mezzi amministrati che raggiungono complessivamente gli 6798 miliardi (+25% l'Ambrosiano e il Credito Varesino e +20% la Cattolica del Veneto) ma un corrispondente incremento nel ritmo degli impieghi (+16% il Credito Varesino, 23% la Cattolica mentre non è disponibile il dato Banco Ambrosiano), probabilmente a causa dei vincoli che ancora operano sul credito.

«Il consiglio ha preso atto con compiacimento dell'ulteriore sviluppo che il Banco ha conseguito nello scorso esercizio», recita il comunicato [redacted] Banco Ambrosiano, annunciando che [redacted] Banca d'Italia ha autorizzato l'istituto «ad estendere la competenza operativa all'intero territorio nazionale». Forse grazie [redacted] questa atmosfera di «compiacimento» il gruppo continua a sviluppare anche [redacted] politica di acquisto di azioni proprie con [redacted] vorticoso rigiro di pacchetti: negli ultimi due [redacted] sono stati destinati all'acquisto di azioni Cattolica del Veneto ben 9 miliardi mentre altri 25 miliardi sono serviti a comprare titoli del Credito Varesino.

Marco Borsa

L'Europa «corteggia» il mercato giapponese

BRUXELLES — Il nuovo rappresentante del governo giapponese per le relazioni economiche esterne, Yasukawa Takeshi, si incontra oggi con il Presidente della Commissione europea, Jenkins, e il vicepresidente Haferkamp.

L'obbiettivo è di mettere in atto le misure appropriate in vista di realizzare un equilibrio migliore nelle relazioni commerciali tra la Comunità e il Giappone. La Cee chiede che progressi sostanziali nell'apertura del mercato giapponese ai prodotti manufatti europei siano realizzati sin da quest'anno, come i capi di governo hanno riaffermato martedì a Parigi.

Le preoccupazioni e l'insoddisfazione della Cee risultano da due elementi: il nuovo aumento del deficit commerciale della Cee negli scambi bilaterali, che ha raggiunto nel '78 l'importo di 6,4 miliardi di dollari, e le persistenti difficoltà nell'introduzione dei prodotti europei sul mercato giapponese a causa di ostacoli amministrativi e non tariffari.

La deputazione di Borsa a Torino

TORINO — Il presidente della Camera di commercio di Torino, Enrico Salza, ha insediato la deputazione della Borsa Valori di Torino.

I membri effettivi sono: Giuseppe Colavolpe, direttore della sede di Torino della Banca d'Italia; Remo Morone, per la stanza di compensazione; Giovanni Arneodo, Domenico Appendino, Giacomo De Simone, Aldo Polinetti e Marco Brignone, per la Commissione nazionale per la società e la Borsa.

I membri supplenti sono invece: Leonardo Picucci, vice direttore della sede di Torino della Banca d'Italia; Luigi Banzatti, Costantino Vincent e Giovanni Cefalù, per la Commissione nazionale per la Società e la Borsa.

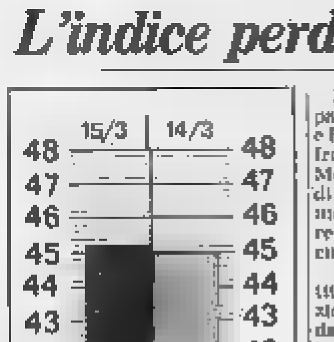
Giuseppe Colavo[redacted] è stato eletto all'unanimità presidente della deputazione, mentre a segretario è stato nominato Gi[redacted]seppe Bondi, capo ufficio Borsa Valori.

La Banca d'Italia distribuisce spiccioli

ROMA — Si fanno sempre più insistenti le richieste dei privati e degli operatori economici allo sportello della Tesoreria centrale dello Stato dove, dal 26 febbraio è possibile cambiare biglietti di banca in moneta senza limiti di somma. In soli quattro giorni (dal 5 al 9 marzo) sono stati ritirati un milione 381 mila monete, per un totale di oltre 108 milioni di lire.

Si assestano Fiat e Montedison

L'indice perde lo 0,20%



MILANO — Ancora una mattinata di sostanziali [redacted]menti per il mercato azionario che, dopo un'apertura resistente, ha iscritto al listino di chiusura diffuse flessioni dei prezzi pur se, in genere, contenute entro limiti modesti. In termini di indice generale (sceso da 45,32 a 45,23) il bilancio della seduta registra una correzione negativa dello 0,20% circa.

Evidentemente le prossime scadenze tecniche continuano ad impegnare la Borsa in un'opera di affondamento delle posizioni che si prolunga oltre il previsto.

Un certo cedimento, fra i valori industriali a più largo mercato, lo ha accusato la Fiat con il titolo ordinario che perde l'1,2%; irrazionale invece la flessione di Montedison, mentre Viscosa, dopo le perdite dei giorni scorsi, ha opposto una più valida resistenza alle vendite concretizzando una plusvalenza dell'1%.

Fra gli assicurativi sono apparse deboli le Generali (— 1%) e Ras (— 0,9%). Pure in regresso, fra i bancari, sono risultate le Mediobanca (— 1%). Fra i titoli di secondo piano da segnalare inoltre le nette cedenze di Finrex (— 12,5%) e Breda (— 3%) circa).

Non sono mancati per [redacted] titoli che hanno attirato l'attenzione degli operatori. Fra questi da segnalare la Bastogi, che chiude con qualche vantaggio pur non mantenendo le posizioni iniziali, e la Italcementi che a sua volta ha migliorato di qualche frazione pur attraverso correnti di scambi sensibilmente inferiori a quelli della vigilia.

In percentuale le variazioni positive più ampie hanno invece riguardato le Proling (+9,9%), Bric (+7,8%), Carlo Erba priv. (+3,9%), Agricole (+3,7%), Rinascente priv. (+2,6%), Fluisider (+2,1%), Rumianca (+2%) e Centrale (+1%).

Gli scambi sono stati nel complesso nettamente inferiori rispetto a quelli dei giorni scorsi.

Per il reddito fisso anche nella riunione odierna la caratteristica saliente delle obbligazioni è stata rappresentata dalla scarsità delle transazioni con trascurabili variazioni dei [redacted] in tutti i comparti.

Anche a Torino il mercato azionario ha vissuto un'altra giornata piuttosto contrastata con prevalenti flessioni dei corsi. Il comparto che è apparso più sacrificato è stato quello dei finanziari; deboli comunque sono apparse anche [redacted] Fiat, le Bip, le Stet, le Centrale e le Bastogi.

L'azione è a metà del «nominale»

Un forte calo, in Borsa delle Rumianca (Rovelli)

MILANO — Crollo in Borsa dei titoli Rumianca, una delle principali aziende di Nino Rovelli, che, nonostante [redacted] crisi finanziaria di questi anni, erano finora rimasti su livelli abbastanza stabili.

L'azione Rumianca è scesa all'inizio della settimana a 500 lire, metà del nominale, mentre ieri il prezzo della convertibile Rumianca si è abbassato da 67 a 49,50 lire. L'emissione convertibile Rumianca, che risale al 1967, è stata emessa al 6 per cento.

Secondo fonti di Borsa, il crollo improvviso si spiega con il fatto che il gruppo potrebbe aver deciso di togliere ogni sostegno ai titoli.

Fatturato "Xerox" aumentato del 22%

MILANO — Con un aumento del 22 per cento del fatturato rispetto all'anno precedente, il volume d'affari della Rank Xerox Spa, nel 1978, ha raggiunto i 111 miliardi 488 milioni di lire.

L'incremento del volume d'affari, secondo quanto ha affermato l'amministratore delegato ing. Ermanno Mongiovi, «*è stato principalmente determinato dal costante sviluppo delle vendite delle apparecchiature e relativa manutenzione che hanno raggiunto il 19 per cento del fatturato contro il 7 per cento del precedente esercizio*». L'utile di esercizio è stato di tre miliardi e 73 milioni di lire contro 800 milioni dell'anno precedente.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84.60	—
» cont.	84.50	—
Red. 3,50% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3,50%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% [illegible]	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% [illegible]	—	—
» cont	—	—
Pr. Pl. Sc. 5% '67	97.60	—
» cont	97.50	—
» 5% '68	79.70	—
» cont.	79.60	—
» 5% '69	76.10	—
» cont	76	—
» 6% '70	81.60	—
» cont.	81.50	—
» 6% '71	80.10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79.40	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89.10	—
Cert. C. T. 9,50% '78	—	—
Cert. C. T. 9,70% '79	100	—
B. T. N. 9% 1978	—	—
» [illegible]	—	—
» » '80	95.65	—
» » '82	94.40	—
B. T. O. 9% 1979	—	—
B. T. O. 9% 1979 I	99.60	—
B. T. O. 9% 1979 II	99.425	+ 0.10
B. T. O. 9% 1980	97.80	—
B. T. O. 10% 1981	99.65	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	79.20	— 0.50
» » '69 II	73	—
» 7% '73	70.90	—
Crediop 34 indicizz.	114.50	—
I.R.I. 5% '65	84.80	—
Autostrade 6% '69	69.60	—
» 7% '72	77.90	—
OO.PP. 6%	62.90	— 0.10
» 7%	63.60	— 0.10
[illegible] IV	71.70	—
» » 7% IV	71.40	—
» Aut. 6% '68	82.80	—
» » 7% '72 I	63.40	—
» Sud. 7% II	63.60	—
FF.SS. 6% '67	75.50	—
» 7% '73 II	71.30	— 1.50
Alitalia 7% '70	74	+ 2.00
E.S.A. 6% Sp. VIII	71.80	—
» 7% II	72.50	—
ICIPU [illegible]	75.65	— 0.04
» » 7% I	71.40	—
Imi XXVI 6%	76.15	— 0.10
» XXIX 7%	76.25	—
» XXXIII 7%	77.40	—
Imi spec. 5,50% '64	80.10	—
[illegible] 5,50 '63	—	—
» 6% '61	—	—
» 7% '71	80	—
Torino Acm 5,50 60	79	—
Torino Acm 5,50 63	79	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71.50	+ 1.10
S. Paolo 6%	80.05	+ 0.45
[illegible] 6%	64	—
» » 6%	64	—
Banco Napoli 6%	69.20	—
Banco Sicilia 6%	65	—
M.C.C. 7% '71/'79	85.30	— [illegible]
Cr. I. Sar. '64 6%	84.30	—
» » 7%	80.30	—
Cassa R.P.L. 6%	62.50	—
M. Pascoli 6%	95	—
F. Pirelli [illegible] 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	95.50	—
Olivetti '62 5,50	94	+ 0.40
Cartiere 5,50% '62	95.30	—
Viscosa 6% '61	86.30	—
Rumianca 5,50 '67	83	—
[illegible] 7% '69 II	95	—
Riv 5,50%	76	—
[illegible] 5,50% '62	83.50	—
[illegible] 5,50%	86.90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	49.50	—
Mediob. Fing. 7%	139.75	+ 1
» Sip 7%	84.40	—
» S. Visc. 7%	89.50	— 1
Liquigas 7,50% '70	48.30	—
Iri Stet 7% 73-88	83.50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 14.3	Bancanote (Milano) 15.3	[illegible] (Milano) 14.3	[illegible] (Milano) 15.3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14.3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15.3
Dollaro	843,50	843	845,50	843,50	845,35	843,25
Doll. can.	660	660	721,55	717,90	721,85	717,815
Fr. svizzero	497	497	503,03	502	503,015	502,35
[illegible]	192	190	162,70	162,97	162,71	161,98
Sterlina	1675	1700	1724	1718,60	1724,08	1718,50
[illegible]	187	187	193,42	193,62	193,455	193,40
[illegible]	418	419,50	420,93	420,10	420,915	420,49
Franco belga	28,25	28	28,69	28,673	28,695	28,675
Fr. francese	196,50	196	197,15	196,90	197,164	196,98
Sterlina	1750	1725	1724	1718,60	1724,08	1718,50
Marco	453	452,50	454,05	453,80	454,125	453,775
Scellino	61,75	61	61,935	61,85	61,95	61,902
Escudo	17	17	17,70	17,70	17,675	17,68
Peseta	11,80	11,50	12,224	12,193	12,224	12,191
Yen	3,90	3,70	4,063	4,074	4,060	4,074
[illegible]	40,75	40,75	—	—	—	—
[illegible]	40,75	40,75	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Dracma pic.	21	21	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-3	15-3
Londra	240,50	240,00
Zurigo	240,00	240,50
Parigi	chiuso	chiuso
New York	246,00	246,62
Milano (lire al grammo)	6550	6850
Hong Kong	238,70	240,70

Dollari USA [illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-3			Div. Emiss.
Anitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	11,07	—
Fonditalia	»	12,14	—
Interfund	»	10,77	—
Int. S. Fund	»	4,15	—
[illegible]	»	9,01	10,39
Italfortune	»	8,61	9,11
Italunion	»	7,76	8,40
Mediol. Sel.	»	11,07	12,41
Rominvest	»	11,66	12,99
Tre R	lire	22784,40	—
Eur '64	fr. sv.	139,87	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15.3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3275	— 9
[illegible] Ferr.	4990	— 100
Chiari & Forti	2711	+ 11
Eridania	2109	— 9
Gal. Buton	3110	+ 10
[illegible]	4300	— 5
IBP	2775	— 1
R. Zucchi	104	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	80	+ 1
Sermide priv.	72	— 5.50
Sermide risp.	65	— 4.75
ASSICURATIVI		
Alleanza	14050	— 30
[illegible]	22300	—
Ausonia	1109	— 21
[illegible]	1000	+ 50
Ass. Mil.	7245	— 106
Ass. Mil. pr.	5120	+ 10
[illegible]	634	— 11
Latina pr.	342	+ 1
[illegible]	3105	— 5
Generali	41000	— 410
Italia Ass.	10020	— 130
Abeille	6650	— 30
Fond. Ass.	6480	— 4
Fond. Vita	13010	+ 10
Ras	61600	— 600
S.A.I.	4930	+ 10
Toro Ass.	6275	+ 94
Toro Ass. pr.	4660	— 35
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8300	— 80
Banco Roma	7050	— 40
Banco Lariano	1065	+ 8
Credito It.	1100	—
Cred. Varesino	3085	— 20
Interbanca pr.	18299	— 1
Mediobanca	54150	— 350
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	955	+ [illegible]
Burgo ord.	1005	+
Burgo pr.	5430	— 20
De Medici	390	— 15
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1700	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1070	—
Cer. Pozzi	49	—
Eternit	790	— 5
Eternit pref.	620	— 3
Italcementi	29970	+ 70
Ginori	—	—
[illegible]	5440	+ 20
CHIMICI		
Anic	36	— 3
Brioschi	31000	— 200
Caffaro	170,50	+ 0.25
C. Erba	1745	+ 14
Carlo Erba pr.	941	+ 36
[illegible]	799	— 7
Lepetit	15700	+ 320
Lepetit pr.	14000	— 100
Liquichimica	14,25	— 0.25
Liquigas priv.	38	— 1
Liquigas risp.	37	+ 1
Mira L.	21430	— 100
Montedison S.	203.50	— 1.50
Montedison C.	—	—
[illegible] Gas	—	—
Perlier	1156	— 4
Petrolifere	390	—
Pierrel	730	— 3
Rumianca	510	+ 10
Saffa	5300	— 50
Saffa risp.	3640	+ 50
Siossigeno	7000	+ 100
COMMERCIO		
Rinascente	63.50	+ 0.50
Rinasc. pr.	70	+ 1.25
Silos Genova	1640	+ 14
Standa	1097	+ 7
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1400	+ 5
Ausiliare	4000	—
Aut. To-Mi	910	—
Italcable	3640	— 10
S.A.T.	295	— 6
S. Milano	500	—
Sip	1344	— 7
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	559	— 1
Marelli E.	374	— 3
[illegible]	4050	+ 50
Tecnomasio	275.50	+ 5.50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1600	— 1
Agricola fin.	1960	+ 10
Bastogi	687.50	—
Bonif. Siele	4300	— 30
Breda Finanziaria	1590	— 60
Centrale	4820	+ 50
Finmare	103.25	— 3.75
Fluisider	190	+ 4
[illegible] Nuova	—	—
[illegible]	950	— 3
G.I.M.	2064	— 11
IFI priv.	2300	— 5
[illegible]	4200	— 1
Invest	1677	— 5
Mittel	822	+ 1
Partec. Finanz.	935	+ 10
Pirelli & C.	1990	— 5
Pirelli SpA	999	+ 3
Proling	310	+ 27
Riva Finanz.	4840	+ 3
[illegible]	850	+ 6
S.M.E.	1370	+ 15
SMI Metalli	2334	— 8
STET	1650	— 29
IMMOBILIARI		
Aedes	1461	— 10
B.I.I.	368	— 0.50
B.I.I. priv.	215	— 5
Beni Stab.	6052	+ 12
[illegible]	1125	— 3
Condotte Acqua	191.25	+ 0.25
De Angeli Frua	5300	— 40
[illegible]	1590	— 130
Gen. Imm. Roma	73	+ 0.25
[illegible]	4470	— 20
[illegible]	1885	—
Milano Centrale	32980	+ 850
Risanamento	1370	— 30
[illegible]	671	— 6
[illegible]	1395	— 11
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2777	— 33
Fiat priv.	[illegible]	— 10
Fr. Tosi	14000	—
Gilardini	3740	— 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1850	+ 5.50
Olivetti pr.	1126	— 13
Westingh.	11350	+ 420
Worthington	3051	— 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	715	—
Dalmine	329	+ 6
Falck ord.	3930	— 10
Falck pr.	3460	+ 9
[illegible]	1790	—
Italsider	443	+ 4
Magona	3150	+ 12
[illegible]	1500	+ 1
Terni	—	—
Trafilerie	513	+ 4
TESSILI		
[illegible]	34	— 0.75
Cantoni	4570	—
Cucirini	2120	— 3
[illegible]	4450	+ 10
Fisac	1263	+ 17
Linificio	355	— 5
Marzotto pr.	1170	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Olcese	40.15	—
[illegible]	11000	+ 50
[illegible]	—	—
Snia Visc.	1063	+ 14
Snia Visc. pr.	561	+ 3
[illegible]	8190	—
DIVERSE		
De Ferrari	1285	— 5
Acque pot.	729	+ 7
Calzatur. Varese	3580	+ 50
Ciga	1165	+ 8
Cir	7400	— 40
Pacchetti	78	—
[illegible]	4000	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	530	+ 3

LE AZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2130	— 50
Romana Zucchero	110	—
Florio	340	—
Alivar	3500	—
MINERARIE ED ESTRATTIVE		
[illegible]	460	— 50
Talco e Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	930	—
N.A.I.	260.50	— 9.50
Torino Nord	73	+ 1
SIP	1343	— 2
Italcable	3800	—
Alitalia	1120	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	510	+ 4
Risanamento	3440	—
Beni Stabili	6050	—
B.I.I.	380	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	73	—
Imm. Acq. Vittoria	6500	—
I.P.I.	1740	+ 10
[illegible]	1800	—
CHIMICI		
Montedison	204.25	—
Liquigas	37	—
Liquigas priv.	38.50	—
Liquigas risp.	28	—
SAFFA	5250	— 200
[redacted] risp.	3400	—
[illegible]	1350	—
Schiapparelli	800	— 5
Paramatti	805	— 15
Mira Lanza	21000	—
ANIC	38	—
[illegible]	320	—
Italgas	304	— 4
Pierrel	330	—
FINANZIARIE ASSICURATIVE		
Interbanca	18,350	+ 200
Mediobanca	54200	— 550
Comit	8700	—
Banca Roma	7300	—
Credito It.	1385	—
La Centrale	4810	— 35
S.M.E.	1370	+ 25
STET	1650	— 30
Fluisider	191	+ 1
Piemonte Finanz.	1700	— 100
Invest	1680	—
Mittel	830	—
Bastogi	689	— 4
IFI priv.	2350	+ 15
Pirelli & C.	1990	—
Pirelli Spa	908	—
GIM	2100	—
[illegible]	4250	—
SAROM	840	—
Assicur. Toro	6210	+ 120
Assic. Toro pr.	3980	+ 30
Generali	41150	— 350
S.A.I.	4850	—
RAS	61600	— 800
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	5100	—
Latina	655	—
Latina priv.	354	—
METALMECCANICI		
[illegible]	179	—
Westinghouse	10800	+ 300
Nebiolo	—	—
Italsider	436	—
Dalmine	313	—
Olivetti	1845	—
» priv.	1140	+ 15
FIAT	2782	— 27
» priv.	2211	— 16
Terni	—	—
E. Marelli	364	—
Magneti Marelli	550	— 2
[illegible]	3210	—
[illegible]	460	—
Gilardini	3715	— 10
Graziano	1100	— 2
TESSILI		
Cot. Cantoni	4200	—
[illegible]	—	—
[illegible] priv.	—	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	1080	—
Borgosesia risp.	1700	—
Viscosa	1070	+ 10
» priv.	900	—
DIVERSE		
[illegible]	151	— 1
Burgo ord.	5025	—
» priv.	[illegible]	— 50
Pacchetti	79	—
CIR	7400	— 50
Acque Potabili	740	—
Acqua Roma	330	— 10
Eternit	830	—
Eternit pref.	640	—
[illegible]	6375	—
» priv.	4950	—
Ciga	1700	—
Ceramica Pozzi	90	— 2
[illegible]	5060	+ 15
Silos	1900	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72.30	—
G.I.M. 6% [illegible]	77.50	—
Pirelli 5%	78.80	—
M. Fingest 7% 72	140.50	+ 1
M.C.R. 7% 73/88	78.80	—
M. Visc. 7% 73/88	90	— 2
M.S. Spirito 7% 73	92.90	—
M. Fibre 7% 73/88	79.30	—
Metalli 6% 73/88	81.50	—
Liquigas 7,50% 70	48.60	—
Liquigas 7,50% 71	46.30	—
Liquigas 7,50% 72	45.30	—
Liquigas 7% 73/93	43.30	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—

VALUTE	[illegible] 14.3	[illegible] 15.3	Francoforte (su marchi) 14.3	Francoforte (su marchi) 15.3	Londra (per sterlina) 14.3	Londra (per sterlina) 15.3	Parigi (su fr. fr.) 14.3	Parigi (su fr. fr.) 15.3
Dollaro	1,676-1,678	1,6710-1,6770	1,857-1,858	1,8580-1,8583	2,017-2,027	2,0150-2,0160	chiuso	chiuso
Franco svizzero	—	—	110,6-110,8*	110,77-110,97*	3,425-3,435	3,4100-3,4200		
Franco francese	39,22-39,26*	39,177-39,205*	43,38-43,50*	43,37-43,47*	8,7220-8,7320	8,7160-8,7260		
Marco	90,27-90,29*	90,234-90,315*	—	—	3,7380-3,7390	3,7060-3,7010		
Sterlina	3,422-3,424	3,4160-3,4185	3,797-3,797	3,794-3,794	—	—		
Yen	0,808-0,809**	0,8109-0,8110**	0,894-0,896*	0,8972-0,8992*	432,7-433,5	430,80-431,95		
Lira	0,198-0,199**	0,1990-0,1997*	2,200-2,208**	2,204-2,214**	1720,5-1723,5	1713,7-1715,7		

* per cento unità ** per mille unità

Gruppo industriale operante nel settore dei componenti veicolistici e per altre applicazioni ad alto contenuto tecnologico ricerca il

RESPONSABILE PIANIFICAZIONE

PRODOTTI LINEA MECCANICA

il quale, nell'ambito dello staff direzionale del Gruppo, avrà la responsabilità primaria di preparare i piani per l'Alta Direzione in merito allo sviluppo di nuovi prodotti. Per la posizione si richiedono

— pluriennale esperienza nel settore della progettazione meccanica, preferibilmente veicolistica, e/o delle tecnologie di produzione
— interesse ed attitudine, oltre che per i problemi tecnici, per i problemi di organizzazione, di marketing e di gestione
— laurea in ingegneria

La sede di lavoro è a Torino

Si prega di evidenziare in post-scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto

Le risposte, **aigiate con il rif. SIS 1943**, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

La srl WÜRTH di TERLANO - BOLZANO
fa parte di un gruppo internazionale in forte espansione nel settore degli articoli per autoriparazione e

Ricerca

VENDITORI GIOVANI E DINAMICI

per Torino e provincia

Si richiede:
residenza in zona di lavoro, età 23-30 anni, terza media, esperienza di lavoro di vendita, serietà e forte volontà di lavorare

Si offre:
portafoglio clienti già acquisito e ben potenziabile, minimo garantito, alte provvigioni, premi di vendita, vettura aziendale, rimborso spese a piè di lista

Presentarsi **sabato 17-3 dalle ore 8 alle ore 12 presso HOTEL ATLANTIC - Borgaro/TO chiedendo del sig. Errani.**

Grande Gruppo Industriale
ricerca per potenziare propria Divisione Elettronica

a) PERITI ELETTRONICI

per progettazione e industrializzazione di dispositivi elettronici per autoveicoli

Si richiedono 3-4 anni di esperienza progettazione circuitale nell'applicazione di microcalcolatori

b) PERITI MECCANICI

attività sperimentale su motori e sistemi per autoveicoli possibil- con esperienza specifica.

La sede di lavoro è TORINO in un ambiente professionalmente stimolante e dotato delle più moderne attrezzature per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato indicando anche un recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 114 — 10100 TORINO.**

La INDESIT S.p.A.
ricerca per la Divisione Elettronica

CAPO LABORATORIO — riferim. SP A6

progettazione circuiti per apparecchi televisivi

Si richiede esperienza di almeno cinque anni maturata in laboratori specifici.

Costituirà titolo preferenziale la laurea in ingegneria elettronica.

PROGETTISTI — riferim. SP B6

di circuiti per televisori a colori

esperienza di progettazione e buona conoscenza dei metodi ed apparecchiature di produzione e collaudo.

Per entrambe le posizioni il livello di inserimento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza ed alla capacità dei candidati.

E' preferita la conoscenza della lingua inglese.

Riteniamo che possa facilitare l'inserimento nelle singole posizioni un'esperienza maturata in aziende con produzioni di grande

La sede di lavoro è a None (To).

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

INDESIT S.p.A. - Direzione Personale — 10043 ORBASSANO (TO)

Importante magliificio torinese ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

alle dirette dipendenze della Direzione Generale cui affidiamo la gestione e la programmazione della produzione, la manutenzione degli impianti e la responsabilità sul personale.
Il candidato ideale avrà sicuramente maturato esperienza nel settore specifico e sarà in età non superiore ai 40 anni, dinamico, creativo con capacità organizzativa e di coordinamento.
L'inquadramento, sarà adeguato alle effettive capacità professionali con concreta possibilità di successivi successi.
La ricerca è estesa da ambosessi professionalmente qualificati.
Si garantisce massima riservatezza a tutti i candidati.
Inviare curriculum dettagliato corredato da recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7941 a:

SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale
corso L. Einaudi - Torino

Importante gruppo internazionale ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERI MECCANICO — L. S. 7924

in possesso di biennale esperienza maturata in ufficio tecnico relativamente a componenti di grande serie per l'industria automobilistica.

La posizione prevede: il coordinamento di un gruppo di disegnatori il collegamento tra l'ufficio tecnico e le unità produttive per il seguito dell'industrializzazione dei prodotti in serie.

DISEGNATORI AIUTO PROGETTISTI — L. S. 7926

che in possesso del diploma di perito meccanico abbiano maturato una triennale esperienza nel campo della progettazione di prodotti meccanici di serie.

Per entrambe le posizioni curriculum dettagliato, corredato di recapito telefonico citando in busta e su lettera i riferimenti L. S. 7924 - L. S. 7926 a:

SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale
corso L. Einaudi 55 - Torino

Azienda italiana di primaria importanza internazionale con sede in Torino ricerca

Giovani Laureati

in discipline giuridico/economiche o tecniche interessati ad operare nella funzione del

Personale

Per coloro che saranno assunti sono previsti:
- Corsi specifici di formazione
- Prospettive di sviluppo professionale nei diversi settori della funzione a livelli di responsabilità crescenti e coerenti con attitudini ed effettive capacità individuali.

Ai candidati si richiede:
- Elevata votazione di laurea
- Disponibilità ad affrontare impegnative condizioni di impiego.

L'Azienda, che prenderà parte alle selezioni sin dal primo momento, si riserva di contattare solo i candidati ritenuti interessanti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum specificando su busta e lettera il riferimento SIS 1940

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 Torino - Corso Lecce 80

LA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
per la propria sede di Torino

TORNITORE

Si richiede:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1944,
— licenza di scuola media inferiore,
— residenza o domicilio in Piemonte

Le domande, con l'indicazione del possesso dei requisiti sopraindicati, dovranno pervenire entro il **25 marzo 1979** al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana
Via Cernaia 33
TORINO

Gli elementi che invieranno la loro adesione saranno invitati ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove di esame

---

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA sede in Avellino cerca:

RESPONSABILE OFFICINA

per la produzione di parti meccaniche (lavorazioni con asportazione di truciolo, lavorazione lamiere e trattamenti superficiali)
Si richiede una esperienza pluriennale maturata in analoga mansione a livello di responsabile.
Offresi inquadramento e retribuzione in funzione delle capacità ed esperienza maturate.

Rispondere espresso inviando dettagliato curriculum a **CASELLA POSTALE 137 — 83100 AVELLINO.**

CSI - PIEMONTE
CERCA:

A) SISTEMISTA

con esperienza di 1-2 anni in data-base Adabas e, subordinatamente, TOTAL

B) ESPERTO NELLA GESTIONE DEL PERSONALE

laureato in giurisprudenza od in scienze economiche, preferibilmente con esperienza negli Enti Pubblici; superiore a 30 anni

C) ANALISTI-PROGRAMMATORI

con 3-5 anni di esperienza su sistemi IBM/OS, linguaggio COBOL

D) PERITI INDUSTRIALI

da alla professione di operatore di Centro Elettronico Votazione diploma 54/60.

Le domande, con dettagliato curriculum, dovranno pervenire alla sede del **CSI - Piemonte, Corso Unione Sovietica 216 — 10134 TORINO, entro il 23 marzo 1979.**

Azienda operante da decenni nelle forniture ufficio attraverso una Organizzazione di vendita estesa tutto il territorio nazionale.

Ricerchiamo

AGENTI DI COMMERCIO

provincia Piemonte e Liguria comprese le città Torino e Genova

Offriamo: inquadramento Enasarco oltre le varie istituzioni aziendali che garantiscono una carriera stabile, redditizia, qualificante

B) richiede: esperienza di vendita, età possibilmente non superiore ai 40 anni, desiderio di miglioramento

Indirizzare risposta a: **«Publikompass 88 I — 20123 Milano».**

IMPORTANTE INDUSTRIA nel settore componentistica auto ci ha incaricati di ricercare:

DISEGNATORE PROGETTISTA

esperto piccoli meccanismi lamiera plastico pressofusi per

ANALISTA METODI

esperto stampaggio lamiere lavorazioni meccaniche e rivestimenti

Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7942 a:

SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale
Corso L. Einaudi, 51 - TORINO

La Ge.De.Co distribuisce in Italia il fondo Europrogramme International sprio 1969, azioni di Unilidustrie o Genova il programmi di investimento che difendono il risparmio dall'inflazione.

La Ge.De.Co desidera entrare in contatto con

OPERATORI FINANZIARI

La Ge.De.Co. è in continua espansione e cerca collaboratori di solida personalità, portati alle relazioni interpersonali, di istruzione almeno media superiore, da indirizzare alla professione di Operatore Finanziario

Dopo speciali corsi di formazione finanziaria e con l'attiva e continua collaborazione della società, dovranno consigliare assistere i risparmiatori indirizzandoli investimenti più rispondenti alle loro necessità.

La professione di Operatore Finanziario è ricca di soddisfazioni: realizzazione di se stessi, elevati guadagni commisurati all'effettivo impegno, una carriera aperta ai più alti livelli svolgendo una importante funzione sociale.

Curriculum a: Ge.De.Co. Investimenti S.p.A.
Direzione del Personale
Corso Europa 11 - 20122 Milano.
Citare sulla busta e nella lettera il rif. OF 4/5

Si assicura la massima riserv. gedeco INVESTIMENTI SpA

Primaria Società Distributrice
RICAMBI AUTO
cerca

addetto ufficio commerciale

con provata esperienza autoricambi, preferibilmente ramo gomma, per impostazione ed aggiornamento cataloghi e listini. Età compresa tra i 25 e 40 anni. Retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienza.

Scrivere **«Publikompass 105 — 10100 Torino».**

LA

MULTIchron

Tecnologia e marketing nel mondo del tempo

Importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia degli orologi COPAL, WESTCLOX, TOKYO TOKEI, MULTICHRON, nell'ambito di un vasto programma di riorganizzazione propria rete e di sviluppo di nuovi prodotti el giapponesi destinati alla propria clientela bulla da negozianti di orologeria

RICERCA

AGENTE IN ESCLUSIVA

per TORINO città e Provincia

PROSPETTIVE:
- Trattamento economico di sicuro interesse (fisso mensile - provvigioni - rimborso spese completo - inquadramento Enasarco)
- Addestramento a carico dell'Azienda

REQUISITI RICHIESTI:
- Età non oltre 30 anni
- Istruzione media superiore
- Residenza in zona
- Auto propria

Scrivere a: **MULTICHRON S.r.l. - Via Rendani 11 - 20146 MILANO**

L'Istituto Politecnico Italiano s.r.l.
CERCA

abili venditori possibilmente provenienti da assicurazioni libri, scuole per corrispondenza
La vendita si effettua su richiesta del cliente.
La zona operativa è il Piemonte ma si richiede disponibilità ad eventuali spostamenti saltuari in altre regioni

OFFRE

minimo garantito. Premi di produzione spese. Assicuriamo concrete possibilità di carriera a breve termine a coloro che dimostreranno anche capacità organizzative
Presentarsi: (P) via Forzani 21, Novara, sabato e lunedì ore 8.30-13/14.30-19. Tel. 0321/391.007 - 392.745.

DENOS SETTORE

L'incarico ci è stato affidato un'Azienda operante nel settore della distribuzione, giovane e dinamica, in fase di rapida e crescente espansione
La posizione comporta la **responsabilità del settore amministrativo:** ci orientiamo verso una persona con **esperienza almeno quinquennale** di contabilità gene- - clienti e fornitori - problemi IVA; abituata a **lavorare con il CED**, capace sia di operare in per- che di coordinare un piccolo gruppo di impiegati
Per ricoprire efficacemente l'incarico, sono inoltre necessarie buone di organizzazione di lavoro, **ampia disponibilità personale**, capacità di visione globale problemi aziendali
Il costante sviluppo dell'Azienda è la migliore garanzia professionale per un candidato veramente motivato; **per il livello retributivo non esistono pregiudiziali.**
Citare il Rif. 089 ed indirizzare dettagliato curriculum a: **DENOS Organizzazione Management - Corso Rosselli - 10129**

IMPORTANTISSIMA AZIENDA CHIMICA
torinese a livello nazionale ricerca

disegnatori ici ed elettrici

per potenziamento propri settori progettazione.
E' richiesto minimo esperienza professionale campo meccanica dei circuiti elettrici ed elettronici, del montaggio impianti chimici e industriali
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 7423 — 10100 TORINO

IMPORTANTISSIMA AZIENDA CHIMICA
torinese a livello nazionale ricerca

programmatore ced

affidare l'impostazione delle procedure e dei programmi a seguito ampliamento proprio centro.
E' richiesta conoscenza linguaggio Rpg.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 7424 — 10100 TORINO

CASA FARMACEUTICA
cerca

INFORMATORE MEDICO per Torino e Provincia

laureato/a discipline scientifiche o provenienti dal settore
Si offre contratto aziendale e rimborso spese indispensabile residenza Torino. Pregasi inviare curriculum e recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS 5691 — 10100 TORINO.** Si assicura massima riservatezza

---

RAGIONIERE 50enne

con lunga esperienza amministrativa finanziaria, fiscale ed contabilità industriale maturata presso aziende diverse dal funzionario istituto di credito più indispensabile conoscenza famiglia

ESAMINA ADEGUATE PROPOSTE

Dir. abilitata assumerà stesso azienda industriale o commerciale Torino o cintura occidentale. Sarà la mobilità, discrezione riservatezza. Referenze inoltre/già. Scrivere **PUBBLIMAN 16/C — 10064 PINEROLO**

Importante società primaria in campo nazionale cerca

agente per Torino

Si cerca elemento dinamico, volenteroso, 23-28enne, militesente, anche primo impiego
Si offre fisso, provvigioni rimborso spese ottima possibilità di guadagno
Inviare curriculum dettagliato, specificando età studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a
Publikompass 69 - 101000 Torino

Importante azienda telecomunicazioni

ricerca per proprio stabilimento periferia Torino

GESTIONE DI PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze Direttore generale, comporta la piena responsabilità di gestione e pianificazione dell'area produttiva aziendale

La ricerca è rivolta particolarmente ad ingegneri che abbiano maturato una analoga, pluriennale, positiva esperienza presso aziende elettroniche ed elettromeccaniche operanti a livello tecnologico e gestionale

Scrivere inviando curriculum a
PUBLIKOMPASS 5599 — 10100 TORINO

Impresa leader nel settore della componentistica per autoveicoli, con una immagine consolidata a livello nazionale ed internazionale, nell'ambito della nuova struttura organizzativa, ricerca

IL DIRETTORE COMMERCIALE AFTER MARKET

La posizione, che risponde alla Direzione Generale,

— la gestione dei programmi in funzione degli obiettivi formulati in termini di budget e sottoposti a periodici controlli.
— il coordinamento e l'organizzazione della di vendita diretta ed autopose ed il raggiungimento degli obiettivi commerciali prefissati

Il candidato ideale, che ha un'età massima di 40 anni:
— è un professionista proveniente preferenzialmente da una significativa esperienza di marketing e conosce clienti conseguiti, le tecniche di merchandising.
— parla un ottimo inglese esercitato in sede internazionale ed ha una buona conoscenza di francese e tedesco.
— è disponibile a viaggiare frequentemente all'estero, anche per periodi prolungati

Si offre, oltre alla dirigenza, la possibilità di operare in un'Azienda, che ha la sua sede di lavoro a Torino ed è in costante graduale espansione

Scrivere PUBLIKOMPASS 5602 — TORINO

IMPORTANTE PRODUTTRICE DI

FILATI CUCIRINI

l'industria, con nel centro Italia,

AGENTI E FUNZIONARI DI VENDITA

per il Piemonte le province.

si richiede: esperienza di vendita; predisposi- ad instaurare e mantenere validi rapporti umani con clientela industriale; capacità di organizzare e svolgere in maniera autonoma il lavoro.

Si offre: concreta possibilità di elevato guadagno; inquadramento in termini di legge; in un ambiente dinamico e moderno; ampi riferimenti di eventuali deposti anche in

La conoscenza del settore costituirà titolo preferenziale. Il personale di vendita già informato della presente inserzione, inviare curriculum con recapito telefonico specificando le province richieste a:

casella postale n. 87 - 55100 - Lucca

148

Mediatori tra scienza e filosofia

Mirabili sistemi

«I sistemi tra scienza e filosofia», a cura di Evandro Agazzi, ed. Sei, pag. 369, lire 7600.

Le svolte più importanti della ricerca scientifica, le cosiddette «rivoluzioni», dipendono non tanto dall'osservazione di nuovi fatti o dall'affinamento degli strumenti di indagine, quanto piuttosto da un cambiamento del modo globale di guardare la realtà. Le ragioni del cambiamento, per lo più, non sono solo tecniche, ma si radicano in preliminari concezioni filosofiche.

Così s'è giustamente scritto sulle «*basi metafisiche della moderna scienza fisica*», sorta tra il Cinquecento e il Seicento: essa, infatti, si affermò attraverso la polemica contro l'aristotelismo, nel senso che sostituì alla concezione organico-finalistica del reale (sul modello dello sviluppo dal seme alla pianta) una concezione matematizzante di esso. Si guardò al mondo come a un'opera fatta da Dio secondo numero, peso e misura. E la convinzione che la matematica fosse la chiave per interpretare l'universo continuò a guidare la ricerca scientifica anche quando si accantonò l'appello della creazione divina: anzi, i successi ottenuti in fisica spinsero a fare del metodo fisico-matematico il metodo generale della scienza.

In tal modo, la scienza moderna ha presunto valida in assoluto la prospettiva che si era venuta costituendo all'interno della meccanica ed ha privilegiato lo studio dei fenomeni in contesti minuziosamente delimitati, in cui la determinazione delle leggi concerne serie causali lineari. I problemi che interessano sono quelli a due variabili o, al massimo, quelli riguardanti le complessità organizzate, trattabili con metodi statistici. Con questo orientamento si sono studiati anche fenomeni di complessità organizzata, quali quelli biologici, psicologici e sociologici, in cui la serie causale non è lineare, ma risulta da un'interazione delle parti in funzione della stabilità del tutto.

Nacquero così i tentativi di «riduzione» del più complesso al semplice: ad esempio, della biologia alla fisica. E si deve riconoscere che in essi si ebbero avuti progressi straordinari nella «spiegazione» fisico-chimica della vita. Ma, nella nostra epoca, si è diventati sempre più consapevoli che questa via, pur fruttuosa, non può essere ritenuta esclusiva. Non è giustificato vietare che la scienza elabori anche altri strumenti concettuali con cui affrontare in maniera non riduzionistica i fenomeni delle complessità organizzate. Si tratta di determinare in maniera rigorosa e controllata concetti come quelli, ad esempio, di «interazione», «centralizzazione», «competizione», «finalità» che sono estranei alla scienza tradizionale, e di applicarli a fenomeni concreti.

Alla base di tale esigenza, sentita oggi in molti campi, opera una maniera globale di guardare il mondo, nuova rispetto a quella della scienza classica: si conserva la prospettiva matematizzante, ma con la convinzione che la realtà ha piani di complessità diversa e che quelli più alti, pur poggiando sugli altri, non sono completamente riducibili ad essi. Questo orientamento «metafisico» ha del resto originato da qualche decennio un vasto complesso di ricerche scientifiche rigorose: dalla cibernetica alla teoria dell'informazione, dalla teoria dei giochi a quella delle decisioni dalla matematica relazionale (teoria delle reti e dei grafi) alla analisi fattoriale.

La dottrina scientifica che meglio rivela il nuovo orientamento e che più ha affinato l'apparato concettuale richiesto è, tuttavia, la Teoria Generale dei Sistemi, di cui l'illustre biologo Ludwig von Bertalanffy lanciò l'idea già dal '37 e che venne poi sviluppata nel dopoguerra. Egli sentì l'esigenza di definire con precisione il concetto di «sistema» e quelli connessi, riflettendo sul metodo della biologia e insoddisfatto della contrapposizione di meccanicismo e vitalismo. Ma la teoria generale si è ora dispiegata in una ricerca autonoma, i cui molti legami anche con la scienza applicata (ingegneria dei sistemi, ricerca operativa, ingegneria umana).

L'antologia che raccoglie quindici saggi di vari autori (tra cui Bertalanffy), illustra sia le linee generali sia le applicazioni che il significato della Teoria Generale dei Sistemi e un'ultima introduzione ad alcuni tra gli aspetti più stimolanti del pensiero scientifico contemporaneo.

Francesco Barone

I sogni di Chagall

Marc Chagall: «Il volto» 1964, una delle 118 tavole a colori contenute nello splendido volume delle «Grandi monografie» Fabbri dedicato al maestro russo. Introduzione di G. Apollo

Un sottile e poetico romanzo di Handke

Nel purgatorio del banale

Peter Handke: «La donna mancina», ed. Garzanti, pag. 102, lire 3500.

Dimesso il massimalismo giacobino delle neo-avanguardie, l'austriaco Peter Handke è sceso a quote più respirabili, ma non per questo è rientrato nei ranghi della tradizione o, peggio, ha rinfocolato le mie della restaurazione. Più semplicemente, la sua ricerca si è ritagliata spazi originali e autonomi, pur esibendo una patina sociologica e psicologica che ne costituisce il dato più appariscente, ma anche più ingannevole.

La protagonista di questo suo nuovo romanzo è solidamente radicata nella routine familiare: con un figlio bambino e un marito direttore vendite di una ditta di porcellane, vive negli agi di un quartiere residenziale appollaiato a mezza costa di un monte che domina una grande città. Quando l'uomo se ne torna da un lungo viaggio d'affari, gli annuncia che vuol vivere da sola. Non ha altri amori, smanie o ambizioni: se sceglie la solitudine è per una sorta di attitudine sperimentale verso se stessa, perché rifiuta i binari obbligati di un futuro già tutto tracciato, perché vuol recuperare la totale disponibilità dell'adolescenza.

L'uomo lascia la casa senza far drammi, e la donna, che ha ripreso il suo vecchio lavoro di traduttrice, si trova a muoversi negli spazi della sua nuova condizione con l'incertezza di un astronauta che debba misurare i suoi gesti nell'assenza della gravità. Oh sporadici incontri che la un party che casualmente riunisce a casa sua personaggi di diversa estrazione sociale, la convinzione che comunicare non è impossibile, ma inutile (gli unici con cui vale forse la pena di tentare un dialogo sono altri «mancini» come lei: cioè gli impacciati, gli indolenti, quelli che non sanno decidere.

Come si vede, un'eroina di drammi minimi, di minimi schianti, che sarebbe piaciuta a Pavese, al primo Antonioni o all'ultimo Bergman. Ma non siamo di bozzetto intimista. Nel progetto di Handke, assai vicino a certe sottigliezze dell'arte concettuale, contano molto i silenzi, il non detto, gli algidi paesaggi. I trasalimenti, spazi bianchi appena delimitati da pochi, impercettibili segni di inchiostro di china. Come dice bene Anna Maria Carpi, che ha curato con finezza questa edizione italiana, «*in Handke c'è anche la speranza nel lied che dorme nei nomi comuni di cose*». Senza parere, con quella sua apparente svagatezza di dettagli che in realtà sono regolati con strenua economicità, Handke (che resta sostanzialmente un lirico) cerca proprio di sorprendere il nocciolo misterioso che sta avvolto nella banalità del quotidiano.

In una luce di purgatorio, brandelli di verità affiorano all'improvviso e scompaiono prima di lasciarsi decifrare. Resta appena enunciato, lo stupore (lo spavento) per la vita che continua nonostante tutto, per il tranquillo fluire dell'esistenza, anche quando è privato di una foce verso cui correre. Non c'è violenza e non c'è catarsi, in questo dramma dell'identità mancata. Il dolore si ritrova a dire il marito della donna mancina, e come un'eclisi che gira ma non tira. Il rinvio della catastrofe procura ai personaggi di Handke un provvisorio sollievo. Questo malessere dissimulato e sospeso, queste trombe d'apocalisse che non danno suono sembrano dirci che, se non siamo ancora morti, non siamo nemmeno vivi.

Ernesto Ferrero

Tenerissimo idillio con la crocerossina

Mario Tobino: «Il perduto amore», ed. Mondadori, pagine 203, lire 5500.

In un ospedale da campo, disteso in un valloncello del Gebel in Libia, dove l'eco della guerra arriva smorzato, nasce un idillio tenerissimo fra una crocerossina ed un tenentino: questo *Perduto amore* vive anche sul fascino discreto del diminutivo. Lui è Alfredo, «*capo pensieroso*», un medico appena rientrato dal fronte, «*ancora gravido, sudato, di quella vita dolorosa di soldato*». Lei è Dedè, «*bella fatale*», una contessina dalla voce sonora, dai fugaci sorrisi: i suoi occhi sono «*grigi argentei*», capaci di fissità che sconcertano, la sua pelle «*delicata che nemmeno il petalo di una bianca*».

Nell'ospedale da campo c'è qualche scatto di nervosismo, ma per lo più si vive in attesa della pace: c'è spazio alle romantiche contemplazioni lunari, all'auscultazione di profondi silenzi. Dedè e Alfredo si scambiano sguardi rapidi e fuggitivi: e le loro parole sono «*sfiorate*». Si baciano, rapidi, si sfiorano, leggeri: una cipria di castità e di pudore ricopre il loro «*diafano*» rapporto: il loro amore è un'acqua queta che promette una prossima serenità matrimoniale. Ma quando i due ritorneranno in patria e l'incanto del deserto sarà lontano, l'idillio s'incrinerà pesantemente: le differenze sociali, le borghesie non sono più la capricciosa sempre smaniosa di stravaganze; e per Alfredo scocca l'ora delle pene per «*il perduto amore*».

«*La gioventù è una rosa*», scrive Tobino, guardando alla vicenda dei suoi innamorati: e scotando il suo capo di vecchio saggio, ormai distaccato dal mondo, così commenta le pene del suo Alfredo: «*O mobile fantasia degli innamorati! Un momento la loro donna è una trappola già tra le labbra, sotto i denti, un momento dopo è un'ortica*». Questo *Perduto amore* vive tutto su questo ritmo di operetta. «*Già quella prima mattina mi prendesti il cuore*» dice Alfredo a Dedè: «*Ho voglia di ridere, di cantare*», dice Dedè ad Alfredo: e i due, baciandosi «*si bevono l'anima attraverso la bocca*».

Basta un piccolo scarto e il linguaggio *demodé* di Tobino precipita nel *kitsch*. Ma c'è una miracolosa misura interpone in questo libretto: le voci, appena sussurrate dei due innamorati, suonano libere e semplici, tra le grida di una guerra assurda. Il frastuono della retorica e della magniloquenza dei fascisti: il pudore di quelle voci salvaguarda il loro dire, lo preserva dal cicaleccio fastidioso che lo circonda. E il libro si configura come una stampa antica, che nelle sue tinte smorte, nei suoi grigi dalle mille sfumature, ha il suo fascino e il suo segreto.

Giorgio Bienzo

Vaticano e politica italiana

Sandro Magister: «La politica vaticana e l'Italia 1943-1978», Editori Riuniti, pag. 499, lire 6500

Se è vero che la politica italiana è sempre stata condizionata dalle scelte del Vaticano, appare quanto mai opportuna questa puntuale ricostruzione degli ultimi trentacinque anni sviluppata da Sandro Magister e accolta, con scelta meritoria, da Aniello Coppola nella collana che dirige presso gli Editori Riuniti.

Il primo merito del volume è la serrata documentazione che accompagna ogni riga della complessa esplorazione nell'arco: Pio XII - Papa Giovanni - Paolo VI, sette lustri fra i meno conosciuti, ma fra i più affascinanti, dominati dal difficile rapporto fra democrazia cristiana e Segreteria di Stato, nella vernice degli interessi universali della Chiesa.

Sfilano, uno, gli avvenimenti cruciali della cronaca di ieri che sono ormai storia, con i personaggi che ne furono protagonisti oltre i Tre Papi: dall'occupazione nazifascista al 18 aprile, da De Gasperi a Togliatti, da Gedda a Dossetti, da Fanfani a Sturzo, da Tardini a Benelli. E poi, l'operazione Sturzo (che per obbedienza piegò a proporre l'intesa, poi abortita, fra dc e destre monarchico-fasciste a Roma, nel '52), la fine del centrismo, l'avvento del centro-sinistra con l'emergere di Moro favorito prima dal rivoluzionario papato di Giovanni XXIII, poi da Paolo VI perché in linea moderata era omogenea alla strategia di Montini.

E ancora, la caduta del centro-sinistra, le crisi di crescenza del mondo cattolico italiano scandita dal referendum sul divorzio, dall'attenzione crescente alla «questione comunista», in una fitta trama di spinte e controspinte che opponono, ai vertici della Chiesa, conservatori e moderati in una sottile battaglia che si ripercuote sulla realtà italiana. Magister ha il merito di guidare il lettore in questa giungla con mano sicura, con chiarezza e acume, anche se talora cade in quel compiacimento involontario per le interpretazioni paradossali, caro alla voga-chic dominante (a leva della «teste d'ovo» accanto a un linguaggio tecnocraticamente ricercato.

Al di là di questo soggettivo appunto, Magister si conferma non solo il qualificato giornalista che conosciamo come «vaticanologo» ma anche dotato di sintesi storica non comune. Naturalmente gran parte delle 499 pagine sono assorbite — dopo le illuminanti sintesi su Pio XII e papa Giovanni — dal lungo pontificato di Paolo VI, in rapporto con l'evolversi della realtà italiana. Per papa Montini essa fu primo terreno di esperimento della sua «utopia», insegnata con raffinata diplomazia che culminò nella dolente e sublime preghiera per Aldo Moro 113 maggio. S. Giovanni in Laterano). Come scrive Magister «*Giovanni Battista Montini si rivela non più di parte, ma fratello di una intera nazione ferita*».

Lamberto Furno

Quella napoletana via Trinità centro di pensiero e libertà

Una bambina in casa Croce

Elena Croce: «L'infanzia dorata» (Ricordi familiari), ed. Adelphi, pag. 164, lire 4500.

La casa di via Trinità Maggiore 12 non di Spaccanapoli, l'errore di «gusto folkloristico» troppo a lungo ripetuto; i rari avvenimenti della domenica a cui arrivarono sempre «tutti» e si offrirono non più di un caffè; le lunghe passeggiate nella Napoli notturna e i viaggi; l'austerità diventata pochezza napoletana del senatore (non don Benedetto, altro sbaglio, il «don» spettava soltanto a Giustino Fortunato), il piemontesissimo fastidio e arrendevole fascino della madre, la governante Fassio scesa da via Vanchiglia e la cuoca un po' pazza.

E, tra tutto questo, la distesa felicità appena turbata da un sottile sentimento di esclusione dal resto del mondo della bambina dolcemente amata e poco addestrata alla furberia, la chiarezza di un'adolescenza nutrita del privilegio di una diversità consapevole e difficile, di una civiltà orgogliosa e totalmente immune dall'intellettualismo. Il ritratto che Elena Croce, dei momenti della propria vita di ragazza e del proprio padre dei nell'infanzia dorata e in Ricordi familiari ha, ben lo sa chi li conosce, il fascino delle pagine autobiografiche o memorialistiche, tanto più irresistibile quanto più la «rievocazione» è condotta con la felice spregiudicatezza dell'amore.

Ma il piacere dell'introspezione, la chiamata ad essere complici di un rito quotidiano di rivivere, quel vivere spoglio e sereno, severo e ironico di un personaggio-mito quale resta mostrerà di essere Benedetto Croce, non potrebbero poi tanto a lungo nutrirsi di sé né della duplicità con cui Elena Croce tende le sue eleganti reti, la suggestione di un racconto in terza persona e quasi fuori del tempo nell'infanzia e il realismo puntiglioso ma guardingo, confidenza che non svela e tiene lo spettatore invitato a rispettosa distanza nei Ricordi, se entrambi questi scritti non rimandassero, pareti così (in fondo, dovrebbero essere) aperte di Casa Croce, non tanto alla storia di un'epoca, l'Italia tra le due guerre, l'antifascismo, la cultura mortificata e trionfante, beni al sesso e al peso di una «spesa» di uomini verso cui il debito oggi resta ancora aperto probabilmente l'unico, nei confronti di un ricino remotissimo passato.

E' la spiegazione e la giustificazione per la ricomparsa delle complessive scarse duecento pagine nella nuova edizione di Adelphi che riunisce per la prima volta insieme i due scritti. Risultati, con stupore dell'autrice, imprevedibilmente complementari nel ricomporre la «casa della mia infanzia e prima giovinezza letteralmente divisa in due parti: da un lato la biblioteca (con le sue dieci stanze, n.d.r.) in fondo alla quale c'era lo studio di mio padre, dall'altra l'appartamento in cui mia madre governava assoluta sebbene distratta da molteplici attività non casalinghe».

Tra i due lembi di questo unico universo il fiume, continuo e improvviso pur in una specie di spontaneo e segreto ordine, dei fatti e dei personaggi tutti a modo loro grandi quand'anche minimi o sconosciuti poiché assunti nella grandezza dell'ispirazione, ricostruisce a poco a poco il clima di una classicità pura e inespugnabile quale solo il Sud è capace di tempo la tempo di produrre ed entro cui si muoveva, tanto più libero quanto più braccato, il gruppo napoletano degli «studiosi» (perché gli «intellettuali», avverte Elena Croce, erano piuttosto prodotto del Settentrione).

Il gruppo gravitava tra biblioteche e Istituti, sulla Società Storica, l'Accademia Reale, la Pontaniana e ne facevano parte non solo gli Omodeo e i Fortunato, i Laterza, i De Ruggiero e i Flora ma anche i «nordici» Ruffini e Gioele Solari, Gabetti, Einaudi e il vasto stuolo degli amici stranieri, dal Vossler alle Bakunin. Tutti insieme costituendo, nell'esiguità dello spazio una delle più ramificate isole europee di libertà in cui voce grandiosa era quella del filosofo e il cui centro irradiante Via Trinità. Tra queste mura, dove il padrone di casa si aggirava, con programmatico invito alla parsimonia, a spegnere gli interruttori della luce, si è molto lavorato a rinforzare le basi civili del Paese.

Mirella Appiotti

I più venduti*

Romanzi

1 Tobino, *Il perduto amore*
2 Gasperini, *Una donna e altri animali*
3 Bello, *La gloria e S. Agnese, Vediamo alla marina*

Saggi

1 Galgani, *Con passaporto falso*
2 Fruttero, *Avete visto?*
3 Grazzini, *Cinema '78*

Consigliati

Romanzi

1 Singer, *Passione*
2 Bella, *Il giorno del giudizio*

Saggi

1 Carpenter, *Il mistero del corpo*
2 Whitaker, *Storia dell'esercito italiano*

* dal n. 169 di «Tuttolibri»

Caravaggio e i classici

(a. d.) Col fascicolo dedicato al *Caravaggio*, corredato dei testi di Bruno Contardi, ha preso avvio la pubblicazione della nuova collana con cui Armando Curcio Editore intende presentare «I classici della pittura». Di prossima pubblicazione un edicola i fascicoli su *Manet* e *Piero della Francesca*.

Angela Bianchini: un'indagine nei secoli

Così gridò la donna

Angela Bianchini, «Voce donna», Bompiani pag. 286, lire 2300

I quattordici capitoli di questo libro hanno titoli allettanti, ma ancora più significativo, per capire le intenzioni dell'autrice, è l'indice dei nomi citati, che occupano quasi otto pagine: si tratta di intenzioni dotte, di cui il femminismo più facile non c'entra, o c'entra solo in parte, e invece presuppone ricerca e studio, che poi sono le occupazioni principali di Angela Bianchini, scrittrice e studiosa di letteratura spagnola, che con criteri letterari e sociali guarda la storia della donna, dalle società primitive ai nostri giorni.

Che cosa è stata la donna attraverso i secoli, come ha parlato, o gridato, da quando era incatenata alla formula del Kuche, Kirche Kinder a quando ha incominciato a protestare con la voce delle minoranze, Woman is beautiful, la Bianchini ci dice, conducendo un'analisi molto accurata nell'Inghilterra vittoriana come in Russia e in America e, andando più indietro ancora, nella romanità, nel Medio Evo, persino nella cristianità.

Per farsi ascoltare — questa è una delle tesi del libro — la donna è sempre dovuta imitare gli uomini, sia negli atteggiamenti esterni, ed ecco allora i pantaloni e i sigari di George Sand, che in quelli psicologici, assumendone i modi, dall'Ottocento ad oggi, per esempio con le urla e il parlare spezzato e l'apparente aggressività. Perché fu nell'Ottocento che quella medesima donna che fino allora aveva solo sussurrato attraverso i diari, gli epistolari, le confidenze, quella medesima donna la cui storia è, come la Bianchini dice, una «storia di esseri muti», una conchiglia «appoggiare all'orecchio così da percepire segreti mormorii e lievi fruscii, acquistò voce, e incominciò a far chiasso, a farsi udire, ad accettare sempre meno di esistere solo accanto all'uomo.

E' una ricerca lunga e complessa, che Angela Bianchini narra con eleganza di scrittura e sapienza di studiosa, e con un fondo di amaro, che probabilmente le viene proprio dal suo essere donna. Ad inizio del libro, dice infatti che «la libertà della donna e l'anello più debole nella catena delle varie libertà umane: non soltanto la libertà più lunga e difficile ad ottenere, ma quella più semplice da annullare: un colpo di spugna, ed ecco la donna ricacciata nella sua "funzione" naturale, e la società è già bell'e mutata nel senso restrittivo».

Come si vede, si tratta di un libro molto diverso da quelli, tanti, di femministe o sul femminismo, che quotidianamente vengono pubblicati. Un libro, alla fine, molto coraggioso. Dopo questo studio così accurato, dopo questo attento passare in esame sia le donne importanti che quelle in apparenza insignificanti, quelle che parlano e quelle che sussurrano, la Bianchini capone in una tesi: il vero nemico della donna è lei medesima, è cioè l'altra donna, diversa e coesistente, che non la vuole libera, che della libertà è paurosa, che sente più semplice e comodo affidare ad altri le proprie responsabilità che per natura è avversa al nuovo.

Avere individuato, fra gli altri, proprio questo pericolo, avvertire che su questo timore e fascinazione ha sempre giocato la società degli uomini, e sempre tenterà di giocare, è da parte dell'autrice di «Voce donna», un tentativo nuovo di introspezione e un atto di coraggio. E' infatti probabile che il libro non piacerà a certe femministe. Dovrebbe invece piacere, soprattutto per questa voglia di guardare in faccia la realtà, tralasciando recriminazioni e lamenti.

Giulia Massari

Una spigliata «storia», che è insieme catalogo e manuale

Personaggi e interpreti del giallo

Benvenuti e Rizzoni: «Il romanzo giallo», ed. Mondadori, pagg. 311, lire 30.000.

E' duro, per qualsiasi recensore, trovarsi sul tavolo una «Storia»: e più quando la materia è gasolia come quella del «giallo». Perché, diciamolo subito, non si muove difatti tra capolavori ma tra voci da far divertire o distrarre, robe che deve anche vendersi largamente se vuol pervenire alla «fama».

Il giallo, in parole povere, comincia sempre quando il libro davvero significativo fallisce (volontariamente o meno): e difatti non sono «gialli» né Poe né Dostoevskij, né Gadda né Sciascia, e talvolta nemmeno Greene, con buona pace del luogo comune che in ogni riepilogo li cita. Diciamo, piuttosto, che nel caso del giallo (e si tratta peraltro di storie, di cronaca, e rimetteremo finalmente i piedi per terra).

Niente Edipo dunque né Daniele che smaschera i sacerdoti di Baal via volpe esplora che sherlockolmizza le tracce nella neve del fronte. E lasciamo stare per carità Amleto o Zadig o le Mille e una Notte: sono tutte dimensioni da cronisti sportivi che, peninsimo, per parlare dei maestri prefabbricati del basket, chiamo le Panatenee.

Chiunque sia arrivechito commercio può tuttavia scapricciarsi a ritrovare antenati. E arriverà, difatti, inevitabilmente a qualche brava possidente e fruibilmente ad Adamo E quindi antenati facili, figuratevi, disponibili per l'eccidio sempre tanto di tutine come ira e passioni, cupidigia e vendetta, delitto e rimorso e paura e castigo. «*In tanti miei anni di professione*, conclude il suo bel libro nodestamente sottotitolato "Una storia" il migliore dei critici di libri polizieschi Julian Symons, «*la faccenda che più mi ha depresso è che spesso questi scrittori hanno qualcosa da dire ma terribilmente una storia da raccontare: il medium ha i suoi limiti e i suoi scrittori altrettanto*».

Chesterton (che non fu un antenato ne uno zio mensignore del giallo diceva che i poliziesch degli Anni ne erano «*l'unica letteratura popolare in cui si trovi espresso un certo sentimento poetico della vita moderna*». E metteva il dito sul punto giusto. Questo «marchingegno da lettura» di lusso consiste che sono i polizieschi, gli spionistici, il giallo-criminalistico sul quale si arrocano gli eterni vecchi accademici quello inquisitorio o quello duro quello letterario che privilegia la solitudine e il destino amaro dell'uomo. Tutti quanti insomma non sono altro che la prosecuzione del vecchio *feuilleton* ottocentesco, depurato e trasformato secondo tempi e latitudini per attirarsi al consumo delle classi medio-colte, all'evasione borghese, e quindi concentrato ed incanalato per ragioni di buona ed economica distribuzione. Tutto qui.

Questo non esclude — come in qualsiasi falegnameria — anche il bel mobile, il buon intarsio. Basta non dimenticare che l'oggetto serve a maggiore sopra a deporvi il sedere, ad adiornentarsi o farvi altre cose piacevoli ed anche necessarie, mentre invece un libro davvero importante non sarà mai «necessario» così come il cibo e anche il fumo o il vino.

A questo punto, la spigliata e bensì molto illustrata «storia» di Benvenuti e Rizzoni (*Il romanzo giallo*, ed. Mondadori) può essere un altro «manuale». In un tempo di manuali una «guida» che in Italia mancava, piena di nomi di date, di famiglie e di famiglie, di titoli noti e da ricercare, di suddivisioni e itinerari utili al comune viaggiatore (e anche, nel genere, il «giallo-ferroviario» ed è certamente il più diffuso e internazionalmente caratterizzato). Basta vedere, però, se come Cataloga è completo, se come Guida è precisa: se è insomma un utile Manuale.

E si scopre invece con dispiacere — e senza benintesi negare il merito e la qualità a quello che davvero c'è — che per ragioni di «scuola critica» manica dichiaratamente, e tra l'altro tutto il filone delle *stories*, come dire che la parte più attuale e seguita e vivace della famiglia è accusata unilateralmente di bastardia: diciamo Ambler Fleming, Le Carré, Deighton O che altre cose citate, ma «antipatiche», sono un tantino sottovalutate rispetto ad una certa, personale e contraddittoria limitazione del giallo classico». Ancora: passaggi (francesi, tedeschi) che nell'indice dei nomi mancano (cito ad esempio e alla rinfusa): Maugham e Durrell Welles e Mackenzie, Burgess e Capote, Amis e Belin, Bierce, Francis, Alan Williams, Vacca ed Artom, Forsith e Ludlum, Mann e Wambaugh, Higgins, Driscoll, Leasor, Lyall, Kirst e Simmel, McClure e O'Donnell, Priestley, Sadler, Saunders, Tidyman Trevanian-McDonald, Woodhouse, Grady e Falkirk, Alexandre Dumas e il Lewis del «Monk». Mentre ce ne sono altri altrettanto o meno bravi.

La storia del poliziesco, in Italia, è giustamente anche storia del giallo Mondadori e questo libro ne contiene dunque legittimamente la odierna celebrazione cinquantenaria. Ciò non toglie, tuttavia, che siamo tutti, noi appassionati, non molto più di una fraterna raccolta di collezionisti o bocciofili. E allora? Si integrerà in prima (la soltanto i campioni di una sola squadra-formaggino?

Claudio Savonuzzi

Le «arcane» rime in prosa di Serena Foglia

Venti favole per adulti

Serena Foglia: «Favole arcane», ed. Armenia, pag. 154, lire 3.000.

«*C'era una volta, principio del tempo, quando la terra prendeva forma Terra e il cielo si tingeva d'azzurro...*». Comincia così, la gran parte delle storie fate, gnomi ed elfi, che introducono il piccolo lettore in mondi misteriosi e affascinanti, dove poco a poco veste panni d'avventura, si ritrova a combattere i draghi e a compiere imprese strabilianti per il vassallo del re.

E lo, anche, il modo scelto da Serena Foglia per iniziare (e studiosa e cultrice di astrologia, le sue venti *Favole arcane* per adulti. Scritte con felice immediatezza, le rime in prosa della Foglia trascorrono in fretta dal «*c'era una volta*» al «*ora e adesso*» il ricorso alla chiave favolistica è dunque il pretesto per discorrere delle cose d'ogni giorno, delle situazioni in cui ci imbattiamo ogni giorno, degli eventi che ci vedono artefici e vittime insieme degli stratagemmi architettati.

Così *Il quadrifoglio e la Regina* è ricerca di un quadrifoglio, a cui i pretendenti danno la caccia senza successo gettando la Regina nello sconforto, ad altro non porta se non alla scoperta della pianticella, che spunta sulle labbra della Regina sul letto di morte, quando è ormai troppo tardi per goderne.

In *Adele infedele* e invece un irridente «gioco di carte», a tener banco. Lo mette in opera Adele, spogina timida e maliziosa, appena si rende conto che «*non può sempre giocare, né tanto meno gli altri gabellare mescolando l'immaginario con il reale*»: è detto fatto apposta per essere contraddetto.

In *Cosetta e la colpa* viene interrotta bruscamente la ricerca di gnomi che regalano un cuore «*dove si diceva fosse rinchiusa una pietra fatata, che d'ogni male faceva guarire, che la fine poneva a ogni sofferire*». Infatti Cosetta muore proprio mentre dà alla luce un bimbo, frutto presunto della colpa. Il racconto rimanda quindi a luoghi comuni in cui s'incappa facilmente, quando l'argomento di genitori e figli.

Il tessuto favolistico, calato di storia in storia su questi e altri luoghi simili, non riesce tuttavia a «riscattarli». In tutto, a mostrarne la vacuità e il loro determinare esistenze vissute per copia conforme.

Ferdinando Albertazzi

L'ultimo Bergman, fino a «Persona»

Ingmar Bergman: «Sei film», ed. Einaudi, pag. 320, 43 ill., lire

Vent'anni fa Jean-Luc Godard aveva lasciamente definito il cinema di Ingmar Bergman «il cinema dell'istante», precisando che «ognuno dei suoi film nasce da una riflessione dei protagonisti sul presente, approfondisce tale riflessione attraverso sorta di frantumazione della durata, un po' alla maniera di Proust, ma con maggiore forza, come Proust fosse stato moltiplicato da Joyce e Rousset insieme e diventa infine una gigantesca e smisurata meditazione a partire da un'istantanea».

Questo giudizio di Godard, nel suo esplicito intento provocatorio e riassuntivo al tempo stesso, è in gran parte tuttora valido e può essere una intelligente chiave di lettura dell'intera opera bergmaniana, soprattutto dei suoi ultimi film, che paiono veramente una ammirata meditazione sul presente.

Se ne ha una conferma leggendo questo succoso e affascinante libro, che contiene sceneggiature letterarie di *Luci d'inverno*, di *Come in uno specchio*, del *Silenzio*, del *Rito*, di *Sussurri e grida* e di *Persona*, cioè di quel cospicuo gruppo di film realizzati Bergman tra il 1960 e il presentati non in ordine cronologico, ma seminati tematicamente.

E' come ripercorrere, sulla traccia della descrizione puntuale dei lunghi piani sequenza, gli splendidi, il giallo-criminalistico sul quale si arrocano gli eterni vecchi accademici quello inquisitorio o quello duro quello letterario che privilegia la solitudine e il destino amaro dell'uomo. Tutti quanti insomma non sono altro che la prosecuzione del vecchio *feuilleton* ottocentesco, depurato e trasformato secondo tempi e latitudini per attirarsi al consumo delle classi medio-colte, all'evasione borghese, e quindi concentrato ed incanalato per ragioni di buona ed economica distribuzione. Tutto qui.

Questo non esclude — come in qualsiasi falegnameria — anche il bel mobile, il buon intarsio. Basta non dimenticare che l'oggetto serve a maggiore sopra a deporvi il sedere, ad adiornentarsi o farvi altre cose piacevoli ed anche necessarie, mentre invece un libro davvero importante non sarà mai «necessario» così come il cibo e anche il fumo o il vino.

A questo punto, la spigliata e bensì molto illustrata «storia» di Benvenuti e Rizzoni (*Il romanzo giallo*, ed. Mondadori) può essere un altro «manuale». In un tempo di manuali una «guida» che in Italia mancava, piena di nomi di date, di famiglie e di famiglie, di titoli noti e da ricercare, di suddivisioni e itinerari utili al comune viaggiatore (e anche, nel genere, il «giallo-ferroviario» ed è certamente il più diffuso e internazionalmente caratterizzato). Basta vedere, però, se come Cataloga è completo, se come Guida è precisa: se è insomma un utile Manuale.

E si scopre invece con dispiacere — e senza benintesi negare il merito e la qualità a quello che davvero c'è — che per ragioni di «scuola critica» manica dichiaratamente, e tra l'altro tutto il filone delle *stories*, come dire che la parte più attuale e seguita e vivace della famiglia è accusata unilateralmente di bastardia: diciamo Ambler Fleming, Le Carré, Deighton O che altre cose citate, ma «antipatiche», sono un tantino sottovalutate rispetto ad una certa, personale e contraddittoria limitazione del giallo classico». Ancora: passaggi (francesi, tedeschi) che nell'indice dei nomi mancano (cito ad esempio e alla rinfusa): Maugham e Durrell Welles e Mackenzie, Burgess e Capote, Amis e Belin, Bierce, Francis, Alan Williams, Vacca ed Artom, Forsith e Ludlum, Mann e Wambaugh, Higgins, Driscoll, Leasor, Lyall, Kirst e Simmel, McClure e O'Donnell, Priestley, Sadler, Saunders, Tidyman Trevanian-McDonald, Woodhouse, Grady e Falkirk, Alexandre Dumas e il Lewis del «Monk». Mentre ce ne sono altri altrettanto o meno bravi.

La storia del poliziesco, in Italia, è giustamente anche storia del giallo Mondadori e questo libro ne contiene dunque legittimamente la odierna celebrazione cinquantenaria. Ciò non toglie, tuttavia, che siamo tutti, noi appassionati, non molto più di una fraterna raccolta di collezionisti o bocciofili. E allora? Si integrerà in prima (la soltanto i campioni di una sola squadra-formaggino?

Claudio Savonuzzi

Come navigare lungocosta

Navigare lungocosta numero doppio, Nistri Lischi, pag. 283, lire 10.000) e il libro postumo di Mauro Mancini, il giornalista morto in Atlantico dopo l'affondamento del *Surprise* di Fogar e l'odissea di 74 giorni alla deriva. E' un'opera attesa dagli appassionati. Prima di partire per la sua avventura senza ritorno, Mancini aveva descritto le coste italiane da La Spezia a Santa Maria di Leuca. Stava preparando la zona più estesa, Liguria e Francia meridionale, il settore verso cui dirige ed opera il 70 per cento dei turisti nautici. Il grosso del lavoro era ultimato: quel poco che mancava è stato completato da Guido Parigi, altro scrittore di mare amico di Mauro col quale condivideva lo stile didattico descrittivo.

Il Navigare lungocosta nasce così collocarsi perfettamente nella collana ideata da Mancini. E' attento ai minimi particolari, ricco di tutte le indicazioni indispensabili per entrare di notte in un porto, per evitare secche, per accertare la posizione individuando fari, fanali, edifici caratteristici.

La zona trattata è tra le più belle (e conosciute) del mondo: basti ricordare San Frutuoso, le Cinque Terre, il Golfo di Saint Tropez, per questo nel delizioso «portolano a fumetti» è trascurata la pignoleria che lo rende indispensabile, anche se nascosta da una vena di bonario umorismo.

Diceva Mancini a proposito di queste sue opere: «*Navigate contenti, io ho fatto quel che potevo*».

p. b.

ECONOMICI

15 Autovetture

L'AUTOCENTAURO Spa dispone di una vasta gamma di autovetture diesel e benzina d'occasione in perfette condizioni, di tutte le marche: Mercedes, Peugeot, Opel ecc. a prezzi convenienti. Rateazioni, permute, leasing anche sull'usato. Autocentauro Spa corso G. Cesare 304 Torino. Tel. 011 283.838. Aperto anche sabato pomeriggio.

L'OCCASIONE Soima Mini Cooper To-H2
L'OCCASIONE Soima Simca 1301 To/B7
L'OCCASIONE SOIMA Opel Rekord diesel TO-M2
L'OCCASIONE SOIMA Opel Ascona TO-M2 ...

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

MERCEDES 200

MINI DE TOMASO

OCCASIONI SIMCA

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

RENAULT

RENAULT 17 TS

SAICAR

TOYOTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

GRIM S.P.A.

INVESTIMMOBILI

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

MAXIMMOBILI

«ANTICIPO CASA»

EUROCASE IMMOBILI

19 Vendita alloggi

A.F.IM.

A. UNIONCASE

A LIRE 3.800.000

APPARTAMENTI MANSARDATI

BOXES

BUTTIGLIERA ALTA

CROCETTA

EUROCASE

CENTRO

IFIM

ITALIMMOBILI

LIBERO

(continua)

FACIT Mercato della confezione

MODA CONVENIENZA

gonna gabardine con cintura L. 10.900	giacca lana per uomo con toppe in pelle L. 39.500
giacca donna gabardine mod. blazer L. 22.500	impermeabile uomo cotone mod. burberry L. 39.500
impermeabile donna mod. spolverino L. 24.500	pantaloni uomo in gabardine e saglia L. 12.900
abito donna in setussa fantasia L. 17.500	camicie uomo sportive e classiche L. 7.900
abito bambina fantasia moda L. 7.900	giubbotto bambino resinato-impermeabile L. 9.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 368 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

IBM 5110
PER LA PROGETTAZIONE

Il Sistema IBM 5110 può rappresentare un aiuto decisivo per tutti coloro che lavorano nella progettazione. Perché è semplice, accessibile a chiunque, ed ha un prezzo contenuto, pur essendo un elaboratore completo. Ogni Filiale IBM potrà dimostrarvelo.

IBM 5110
PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Sistema IBM 5110 rappresenta un aiuto reale per tutte le aziende che hanno bisogno di migliorare la loro gestione, in particolare per quelle che si avvicinano per la prima volta all'elaborazione dei dati. Perché è semplice da usare, accessibile a chiunque ed ha un prezzo contenuto, pur essendo un elaboratore completo. Chiedete una dimostrazione alla più vicina Filiale IBM.

IBM 5110
PER LA CONTABILITÀ

Il Sistema IBM 5110 è naturalmente adatto a risolvere i problemi di contabilità, sia per le aziende grandi, sia soprattutto per quelle piccole. Anche perché è facile da usare, è accessibile a chiunque ed ha un prezzo contenuto, pur essendo un elaboratore completo. Ogni Filiale IBM potrà dimostrarvelo.

Novellino cerca a Milano la serenità (e il gioco) di Perugia

Per «Monzon» il derby è uno specchio

Era certo di giocare contro l'Inter: «Tra me e Furino solo sciocchezze» - E' insoddisfatto: «L'anno scorso rendevo cento, sessanta» - La Nazionale, un nodo: stima Claudio Sala, è duro con Causio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Dunque Walter Novellino gioca il derby. Non è rimasto stupito della grazia del giudice, aveva fatto bene i suoi calcoli giungendo alla conclusione che il meccanismo della giustizia sportiva l'avrebbe risparmiato: «*In fin dei conti* — dice — *io e Furino mica abbiamo fatto niente di grave. Normale fallo di gioco, una sciocchezza*».

Sorride lieve guardando fisso negli occhi. A Milanello il cielo è color del fumo, parliamo davanti al camino acceso mentre omini con impermeabili lucidi di pioggia, fuori sul prato, bucano il campo e spargono segatura. Walter Novellino, detto Monzon. Fu il povero Ferrini, anni fa, a chiamarlo così per via del naso schiacciato, gli rigonfi alti, il volto da pugile che piace a certe donne esperte del mondo: «*Il nome mi va*», dice passando le dita fra i folti capelli. «E aggiunge che lui nella vita non è così, rilassato e violento, assicura ridendo che non scatterà col sinistro alla mascella se le domande saranno troppo imbarazzanti.

Parla del derby alle porte: «*Il primo, quello dell'andata, è stato solo un assaggio. Non ne avevo mai giocati e un po' di tensione l'ho provata. San Siro m'ha soffocato il cuore. Ora però c'è di mezzo lo scudetto e le emozioni non contano più. Dobbiamo battere l'Inter, solo a questo penso*».

Scommette con se stesso e serra i denti, adesso sembra davvero Monzon. Vorrebbe sfogarsi ma si vede che qualcosa lo trattiene e abbassa il tono quasi scusandosi. I compagni sono vicini. Liedholm ascolta, il Milan non è il Perugia, dove Walter Novellino era signore e padrone. L'anno scorso, quando qualcuno scriveva male di lui, la città insorgeva ed Aldo Agroppi sul giornalaio dei tifosi attaccava duro chi aveva osato sparlare del nuto, e Novellino si sentiva il re. Il primo di tutti. «*Mi piace essere al centro dell'attenzione, essere ascoltato quando dico la mia opinione* — afferma —, *sono un tipo sensibile, non fate caso ai miei atteggiamenti in campo: è solo un modo per scaricare la tensione*».

Sotto di qualcosa e non basta il primo posto col Milan a chiudere del tutto la ferita. E' un introverso e bisogna scavare. La sua stagione non le soddisfa. E' venuto dalla provincia alla grande squadra, sta vincendo lo scudetto, ma Walter Novellino si abbandona all'autocritica: «*L'anno scorso rendevo al cento per cento, ora solo al sessanta. I motivi sono tanti, alcuni chiari, altri sfuggenti. Ma so che posso dare di più, chiedo solo pazienza*».

Poi cerca di tirarsi fuori, uno alla volta, con tattica. Il cambiamento in primo luogo, non è facile lasciare Perugia e gli amici e le colline che danno sul lago («*Ero il solo protagonista, qui al Milan ci stanno tanti campioni, è diverso*»), poi i problemi per la figlioletta malata, questa città grigia come la pietra che divide la gloria e appattisce chi è abituato al contatto del tifo.

Ma ci sono anche motivi tecnici - «*Vedo meglio in trasferta che in casa*, confessa spiegando degli spazi larghi che si aprono fuori e dell'intenzione di Liedholm, domenica, nel derby, di affidargli una zona di campo più arretrata, dove lui possa correre a piacimento senza troppe imposizioni tattiche: «*Sono un po' singaro, devo fare quello che voglio. A Perugia Castagner diceva: "Vai dove ti pare", e io andavo dove mi pareva. Chissà, forse se il Perugia avesse me, quest'anno, potrebbe anche vincere il campionato. Ma anche il Milan lo vincerà, sarà pur merito mio, non è vero?*».

Dice e si domande e risponde, è chiaro che sta frugando dentro in cerca di spiegazioni. Le sue prestazioni finora sono state alterne. Qualche partita splendida, altre inspiegabilmente spente, coi critici che stanno a chiedersi cosa mai succeda al ragazzo e lui, Novellino, a interrogarsi ogni istante sul perché di quel quaranta per cento: «*Prendiamo lo Nazionale* — confessa —, *una vera delusione. Così così a Ferrara contro la Spal, un disastro a Bologna davanti all'Unione Sovietica. E pensare che in allenamento sono quello che ero a Perugia, che faccio sempre gli stessi movimenti, che mi alleno con la stessa grinta. Non riesco a capire, mi sento sempre più confuso, più nervoso, più stanco. Ho bisogno di riposo, di tranquillità, di serenità. Ho bisogno di Perugia*».

Scrolla il capo fra brividi di delusione, ecco il nodo. La voce è ferma. Non importa se Liedholm e i compagni possono ascoltare le parole: «*Il mio futuro in Nazionale, il futuro vero dipende dal Milan* — spiega —: *è chiaro che vincendo lo scudetto aumenteranno le quotazioni. Davanti ho qualcuno, ma solo di Claudio Sala nutro stima profonda. Un grande giocatore Causio? Lui ha la maglia e se la tiene con le unghie E' fortunato perché ogni volta che gioca in Nazionale gli va dritta, però con me si è sempre comportato male e io non dimentico. E poi chi mai mi crederà di essere? Ai tempi di Rivera e Mazzola, ad esempio, non sarebbe stato nessuno*».

Gli chiedo il permesso di pubblicare lo sfogo e lui indugia, sospeso, la licenza con un gesto. Gli alzo: «*E perché no? E' quello che penso. Ebbene, se la tenga pure la maglia numero sette, sino alla vecchiaia. Non voglio che si arrabbi se qualcuno con portargliela via*».

Carlo Coscia

Walter Novellino contro l'Inter con la solita «grinta»

Nuovo record 557 milioni

MILANO — *Per il centottantatreesimo derby, sarà battuto nuovamente il record degli incassi. La vendita dei biglietti (53 mila) fruttera infatti alle casse dell'Inter qualcosa come 508 milioni, ai quali verrà aggiunta la quota abbonati che è di quasi 49 milioni, per un totale di 557 milioni.*

Se le nozze sono buone sul piano economico, tuttavia, quelle che riguardano le due squadre non sono confortanti. Entrambi gli allenatori hanno grossi problemi per sostituire gli infortunati. Bersellini non sa ancora se potrà disporre di Tricella e Beccalossi.

Ancora più grave la situazione al Milan, dove Liedholm potrebbe trovarsi a dover sostituire Maldera e Collovati. Il primo non intenderebbe rischiare di scendere in campo a causa di una frattura al mignolo del piede destro. I medici sono ottimisti sul recupero di Collovati, il terzino sembra avere ancora molti dubbi. Per quanto riguarda Collovati, si è infortunato mercoledì in una partita d'allenamento con la Nazionale militare. l. b.

L'infortunio di Pulici offre spazio alla riserva dei «gemelli» granata

Torino deciso a sfruttare l'occasione

A Vicenza rientrerà anche Terraneo - Irrecuperabile Greco, l'unico dubbio di Radice è tra Erba e Mandorlini

TORINO — *Maurizio Iorio è tutto da scoprire. Nel Torino ha giocato sei partite, tre cole delle quali a tempo pieno, segnando pure un gol (contro l'Inter), ma tutto sommato non ha ancora avuto modo di dimostrare quel valore, per il quale i dirigenti granata hanno puntato su di lui per sostituire Garritano come vice dei «gemelli» Pulici e Graziani.*

L'infortunio di Pulici offre al giovane attaccante l'occasione che, probabilmente, segnerà dell'inizio del torneo: quello di giocare alcune partite di seguito.

«Devo ancora dimostrare tutto — *afferma infatti Iorio e chi mi chiede tuo prossimo impiego, ufficializzato dallo stesso Radice: E continua.* «D'altronde arrivando al Torino ben sapevo quale poteva essere la mia parte: stare in panchina quando si hanno davanti due giocatori come Pulici e Graziani non è certo un disonore».

Iorio accetta il colloquio però misurre le parole, fa attenzione a quello che dice. Lo stesso rapporto con alcuni cronisti non appare facile per via di alcune allusioni fatte in passato al suo fermarsi a chiacchierare nell'antistadio alcune ragazzine. Niente di rilevante sennonché scritti sulla carta certi atteggiamenti diventano quasi «dolce vita», più se chi li procura è scapolo e ventenne. Maurizio ha già avuto a male e non la nasconde.

Ma torniamo a domenica. «E' un momento importante per me anche se non ritengo di giocarmi il mio eventuale futuro in granata giusto in queste partite. Purtroppo, oltretutto, sono reduce anch'io da un infortunio, una distorsione rimediata la scorsa settimana nel derby tra le squadre primavera che mi ha costretto a girare per qualche giorno con una fasciatura gessata. Adesso, per fortuna, il ginocchio non mi dà quasi più fastidio ed in ogni caso mi sento pronto a giocare, a non lasciarmi sfuggire l'occasione».

Iorio con Graziani giocò soltanto nella prima giornata di campionato: Radice aveva schierato un Torino a tre punte, ma Pulici si infortunò dopo pochi minuti ma questo non preoccupa. «Non sono tanto io — dice con modestia — che possa operare al sostituire Pulici o Graziani, quanto loro che, grazie alla classe, possono adattarsi a me». E neppure lo spaventa la sua «leggerezza»: «Ci sono punte cui pasmiglio fisicamente e che basano il loro gioco soprattutto sull'agilità come Rossi, Giordano, Palanca, Sella. E non è detto che proprio l'agilità non possa essere l'arma vincente di un giuoco moderno».

A Torino è abbastanza ambientato anche in un appartamento con Erba ed Azzi e spera di restare anche il prossimo anno («Penso di essere già migliorato e di poter fare ancora di più»). come a Foggia forse tutto diverso, specie in fondo molti più palloni da giocare in quanto tutta la manovra offensiva poggiava su lui e Bordon. Ma non recrimina: «Non ho ancora motivi particolare soddisfazione, ma neppure per demoralizzarmi».

Con Iorio e Terraneo al posto di Pulici e Copparoni, il Torino per Vicenza è pressoché varato. Greco infatti stanotte a riprendere, e, salvo miracoli esciuti dagli stessi medici, domenica non potrà giocare. Radice è quindi intenzionato a confermare, inserendo oppure Terraneo e Iorio, la squadra che ha battuto la Roma, lasciando un ultimo dubbio tra Erba e Mandorlini. L'esclusoi andrà in panchina con Copparoni e Mozzini.

Ieri alla consueta partitella non ha partecipato Salvadori (lieve distorsione alla caviglia sinistra che comunque preoccupa), mentre a parte si è allenato Claudio Sala. Vullo, in uno scontro, ha rimediato una botta allo zigomo destro fortunatamente senza conseguenze se parte il gonfiore) mentre nuovamente si è infortunato il giovane centrocampista ai pinocchio destro, lo stesso che recentemente gli era stato operato di menisco.

Giorgio Barberis

Al posto di Morini esordisce il gigante (1,90) della serie A

La Juve lancia Brio contro Savoldi Virdis febbre, Boninsegna pronto

TORINO — Un improvviso attacco influenzale, febbre a 40, ha bloccato ieri a letto Virdis impedendogli di allenarsi. Le cure somministrategli dal dottor La Neve hanno però fatto effetto: ieri sera la temperatura era su valori normali per cui Trapattoni non ha perso tutte le speranze di recuperare il centravanti sardo con il Napoli. Se Virdis sarà disponibile, si registrerà il rientro di Boninsegna che non gioca in campionato dalla prima giornata di ritorno con la Lazio. Per il momento la novità di maggior rilievo sarà costituita dall'esordio di Sergio Brio al posto di Morini.

sotto la pioggia battente. Brio è stato collaudato tra gli «juniores» — che schieravano anche Alessandro Bonimerti, secondogenito del presidente della Juventus, su Bettega — come avversario diretto di Boninsegna in attesa di vedersela con Savoldi. Mancava anche Quagreddu che, convalescente da una botta a un ginocchio, s'è allenato a parte con Bizzotto ma ritiene di essere recuperabile con Napoli. Alla fine Trapattoni, oltre a confermare l'intenzione di far debuttare Brio, ha lasciato capire che potrebbe verificarsi anche l'impiego di Furino sin dall'inizio, ma che dipende dal clima.

«Più di due giocanti, in partenza, non ne verranno schierati», precisa Trapattoni apre gradualmente alla «linea verde». Con Brio potrebbe esserci Verza se il terreno sarà pesante, diversamente toccherebbe a Fanna, con Causio mezz'ala. In questo caso Verza andrebbe in panchina, con un altro centrocampista (Furino). E' probabile che Fanna entri nella ripresa. Nella remota eventualità che Ciucciureddu dovesse dare «forfait», Gentile giocherebbe terzino destro, Verza sulla sinistra. Questa soluzione è stata provata nella partitella di ieri caratterizzata dai gol di Verza (due), Tardelli (due) e Boninsegna. Fanna, reduce da Colleterro, era in viaggio e solo oggi si allenerà con la squadra. Domani anche Cabrini dovrebbe riprendere gradualmente la preparazione con la speranza di rientrare nel derby.

Brio è pronto. Con i suoi 190 centimetri, vanta già un record: è il più alto calciatore sia della serie A che della serie B. Per un centimetro supera Vannini, attualmente fermo per una frattura. Brio, dunque, è il «tetto» del campionato. I capelli biondastri lo fanno sembrare un nordeuropeo: il gigante, i compagni chiamano «Gordon», sfata il luogo comune secondo il quale la statura media dei calciatori meridionali è piuttosto bassa. «*La nuova generazione è diversa* — dice Brio, nato a Lecce il 19 agosto 1958, da genitori pugliesi — *in famiglia ho uno alto come me, mentre gli altri parenti sono normali*».

Calcisticamente Brio è cresciuto nel Lecce sotto la guida di Adamo di tecnico, recentemente scomparso, che aveva scoperto e pilamato Causio e aveva esordito in serie C. «*Debbo molto ad Adamo, anche il mio passaggio alla Juventus*», precisa. Nell'ottobre del '78 era stato acquistato società bianconera, ma Parola non aveva mai avuto occasione di utilizzarlo potendo disporre di Morini e Spinosi. Nella stagione successiva era finito in prestito alla Pistoiese dove ha complessivamente disputato 59 partite in C, con cinque gol all'attivo, 37 in B e dove si è diplomato. Si considera uno stopper moderno, che non si limita a distruggere ma che si organizza.

Trapattoni l'ha portato in panchina in casa con il Glasgow Rangers e a Firenze, impiegandolo nelle amichevoli di Bergamo, Palermo, Novara e Casale per un tempo e ad Aosta per tutta la gara. Interrotto gli studi da contabile, coltiva l'hobby del tennis e della pesca sportiva. Domenica dovrà trasformarsi in «cacciatore per braccare il «navigato» Savoldi. «*Non ho paura di lui, spero solo di non emozionarmi*», assicura Brio.

Bruno Bernardi

Così la pensa Altafini

Virdis gioca bene è goleador

TORINO — «Se avessi saputo prima che Virdis aveva la febbre, mi sarei preparato: quarantacinque minuti sono ancora in grado di reggerli», scherza *José Altafini*. «*E' venuto allo stadio per trovare Trapattoni e per salutare i compagni di un tempo. E' tennis, qualche partitella alla «Sportino» e lo sei già contento di conservare un fisico asciutto a dispetto dei suoi 40 anni e mezzo. Nostalgia per il calcio? Sì e no. Segue poco, anche come spettatore, il campionato perché ha scoperto il piacere del «weekend» in montagna con la famiglia, dopo una settimana di lavoro nelle molteplici attività che hanno dall'atletica agli impianti antincendio.*

Ama però parlare di quello che, per centicinque anni, è stato il suo mestiere: il «football». Si discorre sul campionato, sulla Juventus, su Virdis, sul derby milanese. Lui premette che di partite ne ha viste anche tre volte i bianconeri, con Perugia, Lanerossi Vicenza e Milan, una il Torino a San Siro con i cronisti e qualche altra squadra) e che le sue valutazioni sono «relative». Gli chiedono di spiegare il calo della Juventus.

«Vista fuori la situazione è difficile da analizzare — *risponde Altafini* —. I punti persi in casa si sono rivelati fatali perché hanno costretto la Juve ad un ritmo incessante, quello di inseguitrice. Forse c'entra il "Mundial" dopo due stagioni tiratissime. Forse è rinunciato il mordente. La rabbia di vincere che aveva prima. L'eliminazione dalla Coppa dei campioni, come succedeva anche ai miei tempi, deve aver determinato un rilassamento psicologico involontario. In questo contesto può capitare, quando ci sono molti bravi giocatori, che uno si aspetti dal compagno che risolva la partita da un momento all'altro. Il ciclo della Juventus, però, non è finito.

— In che misura Virdis ha influito sul flessione della squadra?

«C'è da stabilire quanto ha influito la Juventus sul suo rendimento e viceversa. Non conosco le chiuse. Virdis gioca molto bene ma in area non diventa pericoloso. Forse non è nato "goleador" e gli si chiede un compito non ideale per le sue caratteristiche».

— E' un "doppione" di Bettega?

«Non voglio certo influenzare Trapattoni né alimentare polemiche o fare processi a Virdis ma probabilmente, a mio parere, il miglior è quello di farlo partire da dietro, manovrando per le punte. Una sorta "jolly" d'attacco, quello che noi chiamavamo lo "scriffo" perché girava per il campo. Oggi si deve giocare con almeno due punte, anche se si lotta per la retrocessione. Se si vince con un solo attaccante vero è per caso».

— Il Milan fa eccezione?

«E' l'eccezione che conferma la regola. Una cosa è certa: il Milan, ha dimostrato di essere la squadra più regolare. Inoltre sembra proprio il suo anno: non perde anche quando non gioca benissimo. E' favorito nella al titolo perché amministra in modo positivo gli scontri diretti ma ca difficoltà da superare, cominciando dal derby. Se fossi l'allenatore dell'Inter rischierei il tutto per tutto per vincere. Il no ve al nervosismi e fa gioco al Milan. Se la capolista perdesse, potrebbe il Torino l'antagonista più ditato».

b. b.

Caso Boniperti rinviato l'esame

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio non esaminerà oggi il deferimento di Boniperti, presidente della Juventus. C'è stato un rinvio, Boniperti comparirà davanti alla disciplinare la prossima settimana, venerdì 23 oppure sabato 24.

Per oggi la Disciplinare tratterà degli altri deferimenti, in particolare quello di Castagner, allenatore del Perugia, del giocatore perugino Bagni e dell'allenatore Rota dell'Atalanta.

Clima euforico alla Lazio in attesa di una Roma misteriosa

Giordano si carica a uno di gol

ROMA — Valcareggi e Lovati continuano a tenere le carte ben coperte, lasciando alle supposizioni e discrezionali giornalisti tattiche e formazioni che hanno in mente di adottare per il derby.

La Roma si è allenata allo stadio dei vigili del fuoco alle Capannelle, che aveva tutta l'apparenza di un «bunker». E stato infatti vietato l'ingresso alle auto dei giornalisti che sono stati costretti ad esibire svariate volte le loro tessere agli sbarramenti che sono stati predisposti.

I dirigenti giallorossi, dopo la vivace contestazione del al campo Tre Fontane, hanno voluto evidentemente assicurare alla squadra la massima tranquillità nella preparazione di una partita che si presenta assai delicata per la classifica attuale in cui è precipitata. In rispetto del clima di ferrea prestatica, Valcareggi ha fatto disputare una partita di circa un'ora (nove contro nove) con il preciso scopo di non far capire minimamente le sue intenzioni sullo schieramento che affronterà i biancocelesti.

Le note positive sono venute da Maggiora e Chimellato che hanno dimostrato di smaltito i loro infortuni e di essere pronti, quindi, per rientrare in squadra. Borelli, invece, è fuori causa per una gastroenterite. Ugolotti, che per lunghi tratti non è riuscito ad inserirsi positivamente nel meccanismo della vra, è apparso però prontissimo all'appuntamento con la marcatura, siglando quattro gol. La rete più spettacolare l'ha tuttavia messa a segno Pruzzo che ha saltato Feccenni un pallonetto e ha spedito un bolide all'incrocio dei pali.

Al termine dell'allenamento, Valcareggi si è mantenuto nel Ha sottolineato che il dramma intorno alla posizione della Roma gli sembra decisamente esagerato. Resto lui! Per la formazione aspetta.

Lovati è dello stesso parere. I due trainers, di questo passo, finiranno per giocare a nascondino fino a qualche minuto prima del fischio di inizio. Al momento, l'aspetto più appariscente è la differenza dell'atmosfera che regna fra le due opposte fazioni. Alle malcelate preoccupazioni dei romanisti si contrappongono la sicurezza e la tranquillità, quasi trascurante, dei cugini biancazzurri, convinti di imporre facilmente la loro supposta superiorità.

Anche la Lazio si è allenata a ranghi misti senza Cordova colpito da una leggera indisposizione. I biancoazzurri hanno segnato molte reti in evidenza il solito Giordano che appare in un periodo di forma molto brillante. Il centravanti viene considerato la «stella» del derby, la carta vincente dei biancocelesti è un autentico spauracchio da parte giallorossa. A meno che non si svegli improvvisamente Pruzzo.

Mario Bianchini

Un gol di Giordano

L'infortunio di Pulici offre spazio alla riserva dei «gemelli» granata

Il calendario del Motomondiale

18 marzo G. P. del Venezuela (San Carlos)
29 aprile G. P. d'Austria (Salzburgring)
8 maggio G. P. di Germania (Hockenheim)
13 maggio G. P. delle Nazioni (Imola)
20 maggio G. P. di Spagna (Jarama)
27 giugno G. P. di Jugoslavia (Pluvio)
23 giugno G. P. d'Olanda (Assen)
1° luglio G. P. Belgio (Francorchamps)
22 luglio G. P. di Svezia (Karlskoga)
29 luglio G. P. Finlandia (Imatra)
19 agosto G. P. di Gran Bretagna (Silverstone)
15 agosto G. P. di Cecoslovacchia (Brno)
2 settembre G. P. di Francia (Le Mans)

Domenica in Venezuela comincia il campionato mondiale con molte novità

Il Ferrari delle moto punta al titolo della «500»

Il motociclismo è già ripreso da un pezzo ma tra crisi sportiva del settore e inattualità stagionale da noi nessuno se n'è accorto. Sono lontani i tempi dei Agostini vincere a Daytona e dall'Italia volevano in Florida jumbo carichi di appassionati, eppure Daytona c'è stata per il successo stratosferico di Dave Singleton e il quinto posto di quel Christian Sarron di cui sentiremo certo parlare spesso nel nuovo mondiale. Così ora spostandoci un poco più a sud, in Venezuela, troviamo la maggior parte dei piloti ormai da tempo in preparazione per il primo Gran Premio della serie mondiale, programma per domenica prossima.

Nella un po' svenduta dello sport motociclistico in Italia (l'assenza delle grandi case nazionali e medie mondiali, la crisi di pubblico per l'attività di base, l'inefficienza federale, la mancanza di impianti, ecc.) quest'anno si deve registrare un fatto assolutamente nuovo. Per la prima volta dopo il ritiro di Agostini tal cade sempre a parlare di lui ma nessuno può mettere in discussione chi ha caratterizzato un'epoca intera successi un pilota italiano parte l'ambizione e i mezzi tecnici per vincere il titolo iridato nella classe 500 cc. Il campione Virginio Ferrari, la moto una Suzuki ufficiale data in gestione al team Nava-Olivetti.

Ferrari, ventiseienne, milanese, ha faticato parecchio per venire alla ribalta, rigirando tutta la lunga trafila da privato, a corridore assistito, per giungere finalmente su una moto ufficiale in chiusura di stagione '78. La classe del pilota venuta fuori in quell'occasione, prima, unica e probabilmente irripetibile, l'incredibile immediato successo. Era logico che la Suzuki confermasse l'impegno ma non sempre le case giapponesi agiscono in modo consequenziale, non parliamo in termini sportivi, ma seguendo un puro interesse commerciale. Per la sottoscrizione del contratto ha giocato in favore Ferrari l'amicizia dell'importatore italiano, e poi la struttura estremamente professionalizzata della scuderia di Roberto Gallina che si appoggia in realtà non a due sponsors, ma a marche tecniche direttamente interessate al motociclismo. I cavalli Nava sono fra i più conosciuti, e l'Olivetti è entrato massicciamente sul mercato dei due tempi, imponendosi proprio grazie alle esperienze corsa.

Campione, tecnici, più assistenza ad alto livello abbinati ad una moto competitiva debbono far ben sperare anche se mai come quest'anno ci sono tanti potenziali protagonisti. La Suzuki ha confermato l'ex campione del mondo Barry Sheene, ed ha ingaggiato l'olandese Wil Hartog, in più darà assistenza diretta a Steve Parrish e Tom Herron; la Yamaha avrà Roberts, campione in carica per il momento costretto in ospedale, Johnny Cecotto il giovane francese Christian Sarron. Poi a metà stagione avremo il rientro ufficiale dopo dodici della più grande casa mondiale, la Honda, con Takazumi Katayama e Mick Grunt, mentre non è confermato ma possibile il prossimo ritorno delle Kawasaki quattro cilindri lungamente provate nell'inverno da Kork Ballington (campione mondiale per 250 e 350 cc) e Greg Hansford già confermati appunto per le classi minori. Con mezzi più modesti non minori ambizioni è in fase di ultimazione anche la Morbidelli 500 per guida del giovane Graziano Rossi.

Non c'è spazio per esaminare in dettaglio altre classi nel loro complesso vorrei sintetizzare rapidamente la italiana piloti e macchine. Walter Villa gareggerà con le Yamaha 250 e 350 cc della Venemotos, importatrice venezuelana della casa giapponese; Rossi avrà anche 250 cc rinnovata, nel telaio della Morbidelli; Lazzarini campione del mondo per la 125 cc non è stato paradossalmente confermato dalla Benelli un corsa la sigla MBA) che gli ha preferito Massimiani, e gareggia con un telaio di propria costruzione motorizzato Morbidelli; Perugini avrà una Suzuki 500 assistita dall'importatore italiano; Paolo Pileri correrà con una inedita RTM a quattro cilindri da 350 cc; altrettanto italiana la 250 cc con abbinamento Adriatica (motoreappe) e Bimota (telai e accessori) ideata dall'olandese Witteveen per il giovane statunitense Randy Mamola; la Minarelli tenta la scalata al titolo delle 125 cc con lo spagnolo Angel Nieto e l'rientrante Bianchi. Con ambizioni modeste restano Unrini, privato su Yamaha 350 cc e Suzuki 500 cc, Lucchinelli legato ai programmi un po' confusi della Cagiva, e Gian Franco Bonera, pilota della Yamoto importatrice italiana della Yamaha con scarso potere contrattuale verso la casa madre.

I protagonisti ci sono, ma bisogna trovare spazi e pubblico per la stagione italiana, mobilitare interesse e informazione intorno alle gare, allargare il cono di influenza, coinvolgere le industrie; questo però è un discorso ben diverso, quello appunto della crisi) del motociclismo.

Giorgio Viglino

Oggi i funerali di Giuliano Califano

TORINO — I funerali di Giuliano Califano. Il giornalista scomparso mercoledì mattina, si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dalla clinica Pinna Pintor, via Vesporri 61.

La salma sarà benedetta nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Giovanni da Verazzano 18.

IBM 5110
PER L'INSEGNAMENTO.

Il Sistema IBM 5110 può essere utilmente impiegato nell'insegnamento nella formazione. Infatti semplice da usare, accessibile a chiunque, anche a chi si avvicina per la prima volta all'elaborazione dei dati, ha un prezzo contenuto pur essendo un elaboratore completo. Ogni Filiale IBM potrà dimostrarvelo.

IBM 5110
PER GLI INTERESSATI.

Se quello che vi abbiamo detto finora sul Sistema IBM 5110 vi è sembrato interessante e volete saperne di più, telefonate alla Filiale IBM. Intanto possiamo dirvi, per fare un esempio, che con circa 19 milioni potete acquistare unità di elaborazione di 16.000 caratteri con schermo video e linguaggio di programmazione Basic, una unità minidisco con capacità di 2,4 milioni di caratteri, una stampatrice bidirezionale ad 80 caratteri il secondo.

IBM

IBM Italia

Club degli Editori

Leader in Italia nel suo settore e primo club italiano del libro, per adeguare le sue strutture commerciali al forte sviluppo in atto, cerca per le zone di:
MILANO - TORINO - BOLOGNA - FIRENZE

AGENTI RESPONSABILI DI RETI DI VENDITA

ai quali affidare
L'ACQUISIZIONE DI NUOVI SOCI

Sono previsti:
- compensi di interesse;
- l'inquadramento ENASARCO;
- costanti supporti informativi e promozionali.

Le persone che cerchiamo, di buon livello culturale di sicuro affidamento, sono motivate a svolgere un'attività ad elevati contenuti imprenditoriali e professionali; hanno maturato esperienze significative nella conduzione di organizzazioni commerciali e sono inoltre padroni delle tecniche di vendita "door to door".

L'eventuale disponibilità di locali per uso ufficio può costituire elemento preferenziale.

Si prega di inviare curriculum al CLUB DEGLI EDITORI S.p.A. - Viale Maino, 10 - 20129 Milano. All'attenzione del Sig. GIORGIO RUSSI.

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE PERSONALE IMPIEGATIZIO

Una notissima metalmeccanica italiana, con produzione tecnologicamente molto avanzata, ricerca il responsabile dell'amministrazione del personale impiegatizio per la sede di Torino. Desideriamo contattare diplomati con una pluriesperienza nella gestione delle paghe e dei contributi in posizione di responsabilità presso aziende di produzione. E' necessaria la piena padronanza della legislazione previdenziale e assicurativa, una di controllo dei costi del personale, l'abitudine di avvalersi del centro e la capacità di coordinare un gruppo di lavoro. L'azienda offre inserimento iniziale ai massimi livelli impiegatizi, retribuzione da definirsi sulla base dell'esperienza e della capacità, e interessanti prospettive di sviluppo a medio termine. Con la garanzia della totale riservatezza, preghiamo di inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 193)

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.360

IMPORTANTE SOCIETA' IMMOBILIARE ASSUME

ACQUISITORE

esperienza maturata nel settore
Età 25/35 anni - auto propria - residenza in Torino
PER INTERESSANTE LAVORO - LIVELLO RETRIBUTIVO CON STIPENDIO BASE PIU' INCENTIVI
Scrivere inviando curriculum a: «Publikompass 115 10100 Torino»

FUNZIONARIO EXPORT

Società multinazionale operante nel settore hobbistico ricerca per la commercializzazione dei propri prodotti nei mercati europei funzionario le seguenti caratteristiche:

ESPERIENZA: 3-7 anni di lavoro di promozione Europa svolgendo attività «Marketing oriented» di mercato, parallelo concorrenti, addestramento organizzazione degli agenti, supporto alla vendita, realizzazione una immagine di marchio.

LINGUE: prioritarie inglese, francese - preferenziali spagnolo, tedesco.

ETA': 23-35 anni.

SEDE DI LAVORO: Torino, con disponibilità completa di viaggiare nei Paesi europei.

Inviare una dettagliata descrizione dell'attività corrente una fotografia.
Scrivere PUBLIKOMPASS 9603 - 10100 Torino

Nuova Zampoli & Brogi Prato produttrice Lanerossa

Agenti di vendita

prodotti chimici per la CASA e CONVIVENZE

Per le province - Torino città e Provincia, Vercelli, Asti, Novara-Cuneo, Asti, Alessandria, Savona, Imperia, La Spezia e Provincia

Offre: portafoglio clienti in ogni zona, mandato di agenzia con inquadramento Enasarco, provvigioni di alto interesse e adeguati obiettivi; assistenza costante

Richiede: nuove capacità di vendita; possibile introduzione nel settore linea Casa e cosmetici, simpatico, serio, astuto, capodoti, sibergni, residente in zona, auto propria; invidiabile esperienza nel settore costituiranno titolo preferenziale

Inviare curriculum a: Nuova Zampoli & Brogi, Casella Postale 463 - Prato - Per informazioni telefonare ore ufficio 0574 25088 25067.

Un'Azienda produttrice di macchine speciali ubicata nella zona di Bologna ci ha incaricato di ricercare il

CAPO UFFICIO ATTREZZAMENTI

cui affidare la responsabilità della studio e della progettazione delle attrezzature in funzione delle esigenze dei clienti.

I requisiti richiesti sono: un'età compresa fra i 33 e i 43 anni; la laurea in ingegneria meccanica o almeno il diploma di perito industriale, un'esperienza come progettista di attrezzature e di macchine speciali o di macchine utensili non di serie. Fra le caratteristiche potenziali ha un rilievo particolare la capacità di organizzazione del lavoro e di conduzione del personale.

La offre un interessante trattamento economico e la possibilità di un rapido inserimento nella propria professionalità.

Invitiamo gli interessati a inviarci un curriculum con l'indicazione di un recapito telefonico. E' assicurata la massima riservatezza. Citare il riferimento T-191

studio recta s.r.l. Corso Matteotti 2 20121 MILANO

---

personal

Azienda leader del settore autoaccessori ricerca per TO AO CN

VENDITORE ESCLUSIVO

— età minima 25 — residenza preferita Torino — esperienza vendita beni largo consumo — disponibilità immediata — inquadramento Enasarco — la selezione si svolgerà in zona — il candidato prescelto frequenterà un corso di addestramento a spese dell'Azienda
Telefonare M n. (0331) 56.12.05 per accordi entro giovedì orari ufficio.

La Circuiti Stampati Italia S.p.A. - Strada di Lanzo, 135 - Torino - ricerca:

CAPO OFFICINA

per responsabilità del settore foratura
richiedendo:
— esperienza meccanica di precisione
— capacità conduzione personale
Presentarsi Ufficio Personale

---

tecnes c.m.

COSTRUZIONI MECCANICHE
assume

FRESATORI

E' indispensabile una dimostrabile capacità in lavorazioni di precisione (non di serie).
L'officina è situata in **Torino nella zona Nord (Largo Grosseto). Telefonare 256.734.**

Primaria industria Nazionale settore metallurgico ricerca per proprio Ufficio di Torino

VENDITORE

età 30/35 anni

diploma o livello culturale equivalente - esperienza di vendita maturata nel settore commerciale - preferibilmente in aziende operanti nel campo dei metalli non ferrosi - disposto viaggiare - auto propria. Scrivere a: **«Publikompass 9585 — 10100 Torino».**

BERN S.p.A. per potenziamento struttura commerciale del settore «Viaggi» ricerca

venditori tecnici

per il Piemonte e la Liguria con diploma tecnico

inquadramento Enasarco - stipendio provvigionale mensile garantito - premi almeno spese - assicurazione malattia - interessante possibilità di carriera

Inviare dettagliato curriculum per espresso a **«Casella Postale 3751 - 20100 Milano».**

GRUPPO INDUSTRIALE TESSILE operante su tutto il territorio nazionale offre a

15 INGEGNERI NEOLAUREATI

la possibilità di prendere parte ad un corso che avrà lo scopo di qualificarli nella attività produttive del settore.

Il corso che avrà la durata di 6 mesi, prevede attività di studio finalizzate all'analisi di problemi di produzione tessile.

I requisiti richiesti sono: età superiore ai 29 anni, laurea in ingegneria tessile, meccanica, chimica, con buona conoscenza di almeno una lingua straniera, disponibilità completa a spostamenti di sede per tutto il periodo della qualificazione.

La frequenza sarà a tempo pieno e incompatibile quindi con altri impegni di lavoro. I partecipanti godranno di borsa di studio e usufruiranno di vitto e alloggio. Il gruppo si riserva la possibilità, terminato il corso, di assumerli nelle proprie aziende.

Gli interessati dovranno inviare un curriculum vitae ed un certificato con il punteggio di laurea e degli esami di profitto sostenuti.

L'ammissione al corso verrà decisa in base ad una valutazione dei titoli presentati e dei requisiti tecnico-professionali accertati. Sarà considerato titolo preferenziale aver frequentato scuole di specializzazione post-universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande è 10-4-79 e dovranno essere indirizzate a: «Publikompass 90 I — 20100 Milano».

Media azienda meccanica cintura di Torino con interessante sviluppo specialmente in internazionale cerca:

RESPONSABILE SERVIZI TECNICI

in particolare uff. lavoro e metodi. Sistemazione adeguata capacità in seguito interviste risolvere i dipendenti sono stati avvertiti

Inviare curriculum dettagliato a: **PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO**

Importante Società produttrice beni con stabilimento nella prima cintura di Torino ricerca

AGGIUSTATORI MECCANICI SPECIALIZZATI

per l'assistenza e la manutenzione di macchine confezionatrici e linee di produzione automatizzate

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva capacità candidati.

L'Azienda dispone di servizi di trasporto autonomi e di interno

Scrivere **PUBLIKOMPASS 9434 — 10100**

Società di meccanica pesante ricerca per proprio centro elaborazione dati

PROGRAMMATORE ESPERTO

Si richiede esperienza almeno biennale su elaboratori IBM della serie 370, conoscenza dei linguaggi di programmazione PL/1 e Assembler, diploma di scuola media superiore.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di tecniche DB/DC e della programmazione sistema 3790.

La retribuzione, comunque interessante, sarà adeguata alle reali capacità del candidato.

La sede di lavoro è a circa km da Torino.

Scrivere:
«Publikompass — 10100 Torino».

Importante Società a carattere nazionale ricerca per propria filiale di Torino

Funzionario di vendita

esperienza acquisita nel campo strumentali con particolare riguardo al settore grafico. Retribuzione di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 7441 - 10100 Torino».**

Società produttrice e distributrice, operante nei settori: Farmaceutico e Para - Erboristeria - Pastiglieggi - **Calzature Anatomiche,** cerca:

AGENTI DI VENDITA

per PIEMONTE, VALLE D'AOSTA e LIGURIA

da indirizzare a: Farmacie - Centri di Macrobiotica Erboristerie - **Calzaturifici qualificati o Sanitarie.**

Si richiede: auto propria, ciclicità diffusione vendita, età max 45, introduzione settore specifico, curriculum

Offresi: trattamento provv. - Enasarco - Premi - Campagne promozionali - Possibile abbinamento

Scrivere **PUBLIKOMPASS 9191 — 10100 TORINO**

INDUSTRIA CONFEZIONI femminili cerca

SARTO

pratico lavorazione industriale e controllo qualità disposto a saltuari controlli laboratori esterni.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 9605 — 10100 TORINO**

SOCIETA' DI SERVIZI

CERCA AGENTI

Anche pensionati da inserire nel proprio organico di vendita.

Si richiede:
Estroversione, facilità nei contatti umani, serietà.

Scrivere a:
«PUBLIKOMPASS 116 — 10100 Torino»

INDUSTRIA FARMACEUTICA con sede in Torino cerca

TUBISTA ESPERTO

preferibilmente con conduzione caldaia.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 5601 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE CASA SPEDIZIONI cerca

ESPERTA

lunga ed approfondita esperienza tenuta libri paga - assicurazioni sociali.

Trattamento adeguato.

Telefonare **ore ufficio per appuntamento 33.97.15.**

Importante azienda metalmeccanica prima cintura di Torino ricerca per i propri servizi

Contabile primanotista

con esperienza pluriennale settori contabilità generale, IVA, fornitori, clienti.

Stenodattilografa abile

primo impiego possibilmente pratica ufficio acquisti.

Responsabile

progettazione stampi e attrezzature per fonderia

L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e comunque commisurati alla effettive capacità candidati.

Scrivere, specificando la posizione, inviando dettagliato curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS 118 — 10100 TORINO

Importante Società francese di distribuzione per l'Europa meccanica fine di alta precisione, presente sul mercato italiano da anni, a mezzo di un responsabile tecnico italiano ricerca Italia

tecnico responsabile per vendite

Funzioni:
mantenere e migliorare vendite i clienti relazioni continue livello ingegneri acquisti

Requisiti:
età 25/35 anni, almeno perito meccanico, inglese indispensabile, francese possedere automobile, minima esperienza due anni nelle negoziazioni commerciali.

Inviare:
curriculum vitae manoscritto + fotografia - pretese, data disponibilità a **rif. 3145 Emploi et entreprises, 16 Rue Volney 75002 Paris (France).**

Società Elaborazione Dati per

software

programmatore RPG

esperto su sistemi IBM/32 e IBM/34 (anche part-time)

Scrivere **«Publikompass 5614 - 10100 Torino».**

PRIMARIA AZIENDA COM- nel campo della meccanica

ricerca

PERSONALE DI VENDITA

età 25 anni possibilmente con diploma indirizzo tecnico

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 9149 — 10100 TORINO**

PRIMARIA AZIENDA specializzata nella produzione e vendita autoaccessori, da tempo affermata sui mercati esteri cerca:

Assistente al capo servizio vendite estero

con buona conoscenza dell'inglese e possibilmente del tedesco e/o francese esperienza almeno biennale di vendita autoaccessori
L'ambiente di lavoro, per la costante espansione dell'azienda, è altamente motivante.
Scrivere a: «Publikompass 5812 — 10100 Torino»

FARMACEUTICA D'IMPORTANZA NAZIONALE

RICERCA **COORDINATORE**

per la propria équipe informatori medico scientifici che già operano nel Piemonte

RICHIESTA:
— laurea in discipline scientifiche
— adeguata introduzione esperienza nell'informazione medico scientifica
— disponibilità ad effettuare spostamenti nella varia provincia Piemonte
— residenza nella città Torino
Inviare curriculum dettagliato a: **«Publikompass — 20129 Milano»**

NIXDORF COMPUTER

NIXDORF COMPUTER S.p.A.
Milano

ricerca per immediato inserimento

VENDITORI

con pluriennale esperienza nella vendita di sistemi di elaborazione dei dati, minicomputer, terminali e/o sistemi di raccolta dati.
Il possesso di una introduzione nel mercato locale per aver già lavorato nella zona della filiale di Torino sarà elemento di valutazione gradito, come pure l'eventuale conoscenza della lingua inglese o tedesca.
La sede di lavoro è Torino
La retribuzione di sicuro interesse.
I candidati interessati sono pregati di inviare risposta corredata da breve curriculum a:

Ufficio Selezione del Personale, Nixdorf Computer, Via Turati 27 Milano oppure telefonare direttamente per appuntamento alla Filiale di Torino Tel. 011/587764

ORGA

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
ricerca

funzionario tecnico-commerciale per il Piemonte

cui affidare dopo adeguato periodo di training, la promozione e la commercializzazione di PRODOTTI ISOLANTI TERMOACUSTICI, mediante contatti tecnici ad elevato livello nell'industria e nell'edilizia.
Si richiede: età non superiore ai 30 anni; diploma o laurea tecnica, preferibilmente conoscenza della lingua francese.
Una precedente esperienza nella vendita di beni non di largo consumo costituirà elemento preferenziale.
Si offre: inquadramento impiegati, stipendio fisso, auto, totale rimborso spese. Sede di lavoro Torino.
L'Azienda curerà direttamente la selezione dei candidati che sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, con l'indicazione delle pretese, del periodo di disponibilità e di un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta SI 6501 S. p.a.

ORGA SI - 20129 Milano, via Plinio 42

LA VICK INTERNATIONAL S.p.A. è una che da molti anni agisce sul mercato italiano e, con appropriati investimenti pubblicitari, ha sviluppato una vasta notorietà dei suoi prodotti con i marchi

VICKS - [illegible] - HEGOR - OIL OF
MILTON - NAPISAN - TOPEXAN - MEDIKER

Questi prodotti sono in posizione preminente, quasi sempre market leaders, nei rispettivi segmenti di mercato. I programmi di della società nei prossimi anni le impongono una radicale ristrutturazione della propria organizzazione di vendita ed in questa prospettiva essa ricerca

VENDITORI/TRICI

in tutte le regioni d'Italia ed in particolare per le zone costituite dalle province di:

A) TO - AO - VC parte prov.
GE - SV - IM - SP - CN - AT
C) parte prov. - VA - NO - VC parte prov.

cui affidare la vendita dei propri prodotti alle

L'azienda prenderà in esame le candidature di giovani di età inferiore a 30 anni, con cultura medio superiore ed una significativa esperienza di vendita maturata almeno 3/4 anni di attività presso importanti che operano su scala nazionale nel settore dei beni di largo consumo. Il possesso di una autovettura è indispensabile.

Ai candidati prescelti verrà conferito un mandato di agenzia esclusiva con copertura assicurativa assai più ampia di quella di legge. Il guadagno annuo lordo sarà

15/18 MILIONI

al raggiungimento degli obiettivi di vendita aziendali; questi sono estremamente realistici ma per il loro conseguimento l'agente dovrà esprimere al meglio delle proprie capacità professionali.

La selezione è affidata ad uno studio di consulenza che effettuerà una cernita delle risposte sulla base delle notizie riportate nel curriculum; converrà quindi che questi siano adeguatamente dettagliati.

Indirizzare le risposte a:
VICK INTERNATIONAL S.p.A. — Direzione Vendite — Padova, 1 — 20127 Milano

---

Torino
Via San Tommaso
Tel. 53.35.42

IL DISCO LÀ

cerca personale specializzato musica classica e leggera. E' preferibile la conoscenza della lingua

---

Importante Azienda produttrice di macchine e di impianti per l'industria alimentare, leader del proprio settore, cerca:

DIRETTORE GENERALE

cui affidare la completa gestione dell'Azienda relativamente al settore Produttivo, Tecnico ed Amministrativo.

Si richiedono:
— un'esperienza professionale maturata o in posizione analoga o nell'area Amministrativa e Finanziaria di Aziende modernamente organizzate,
— un'esperienza delle tecniche di controllo di gestione,
— la conoscenza della lingua inglese e possibilmente anche di quella tedesca.

L'Azienda offre la possibilità di inserirsi in una struttura di notevole prestigio ed autonomia professionale.
La retribuzione di sicuro interesse sarà commisurata all'esperienza maturata.
La sede principale di lavoro è Provincia di
Si garantisce la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento 89/359

ESOGES

Comincia oggi ■ Palermo il cammino dei tennisti azzurri

«Davis» facile contro i danesi

Panatta (in gran forma secondo i medici) e Barazzuti subito 2-0 contro i modesti Mortensen ed Edlund?

Una sfida incerta tra Spagna e Urss

PALERMO — *Per la Coppa Davis questa è un'intensissimo weekend di gioco. Ecco gli incontri in programma. Zona europea gruppo A, terzo turno, a Vienna: Austria-Egitto; a Barcellona: Spagna-Unione Sovietica; a Palermo: Italia-Danimarca e a Glasgow: Polonia-Finlandia.*

Scontati i pronostici a favore di Austria, Italia e Polonia, il match più interessante risulta quello di Barcellona per le incerte condizioni di forma di Orantes e Higueras. I sovietici, al riparo nella manifestazione, si affidano all'anziano Metreveli che, indisponibile Kakulia, malato, sarà affiancato da Borisov, Grumman e Filpov.

Austria e Spagna, ad ogni modo, dovrebbero poi incontrarsi per designare la squadra che affronterà la Gran Bretagna nella semifinale di gruppo, mentre azzurri e polacchi si affronteranno per acquisire il diritto di incontrare l'Ungheria.

Per il gruppo B della zona europea questi gli incontri: ad Amsterdam: Olanda-Francia; a Bruxelles: Belgio-Romania; ad Augsburg: Germania Ovest-Israele, e a Zurigo, iniziato ieri, Svizzera-Jugoslavia. In questo gruppo, Cecoslovacchia e Svezia sono già qualificati per le semifinali. Per la zona americana sono in programma, invece, le semifinali, a Cleveland gli Stati Uniti, detentori della Coppa, affronteranno la Colombia, mentre a Buenos Aires si incontreranno Argentina e Cile. Facile da prevedere una finale Stati Uniti-Argentina.

Per la zona orientale, è in programma la finale tra Nuova Zelanda e Australia a Christchurch. r. c.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Se è giusto in linea di principio che Roma sia sede di tutti i matches di Coppa Davis, come imponeva Pietrangeli quando era capitano, è ancora più giusto che città come Palermo ospitino gli incontri della Coppa che nella capitale non avrebbero alcun richiamo di pubblico, come questo primo turno contro la Danimarca. A Roma si sarebbe giocato a spalti pressochè deserti, qui c'è il problema di disciplinare l'afflusso della gente, di respingere la domanda di biglietti una volta che è stato raggiunto il tutto esaurito in un impianto che, valutato per 4800 persone, ha ricevuto l'agibilità solo per quattro mesi.

Il clima è da autentica festa del tennis, sport sempre in ascesa, anche se sul piano agonistico l'Italia non riesce ad offrire più dei «quattro moschettieri» che rischiano di dover restare ancora per diversi anni sulla breccia.

Ieri sera, al termine dell'allenamento, Panatta, uscendo dagli spogliatoi, è stato letteralmente assalito da oltre trecento giovanissimi che invocavano l'autografo. Stessa scena per gli altri giocatori. Purtroppo, oggi, quando inizieranno gli incontri, lo spettacolo non ci sarà e questa volta non sarà colpa dei nostri giocatori, ma della modestia degli avversari, rimasti come frastornati ieri alla cerimonia del sorteggio a Villa d'Orléans durante la visita dei fastosi saloni di Palazzo Ganci.

Gli azzurri avevano rinunciato alle gioie della Palermo settecentesca per tornare subito in albergo, pranzare e riprendere ad allenarsi dopo un breve riposo. Per loro la Danimarca è solo una parentesi nell'attività da sfruttare col massimo e più intenso allenamento, approfittando del tempo ideale (anche se ieri si è levato un fastidioso vento di scirocco) per il tennis giocato all'aperto. «*Di questi tempi* — dice Giorgio Santilli, medico della squadra azzurra — *un Panatta così lirico e in forma non l'avevo mai visto. Gli altri sono tutti in ottime condizioni. Nei mesi scorsi abbiamo studiato i biorilmi del quattro per evitare giornate storte come a Budapest e faremo di tutto per seguirli attentamente durante il torneo di Roma e quello di Parigi. Sarà il mese più delicato della stagione, almeno per quanto riguarda l'attività di Coppa Davis.*

Una volta tanto il sorteggio degli incontri non conta niente per nessuno e pertanto vi rimando al programma, dopo aver detto che gli azzurri non dovrebbero mutare i singolaristi nella terza giornata, nemmeno a risultato acquisito, e che i danesi, piuttosto che a scelte di prospettiva tendono ■■■ dell'integrale, si sono affidati alla classifica nazionale che, assenti ■■ infortunati Elvetrøm (numero uno) e i fratelli Tom (numero ■■■ e Finn (numero tre) Christensen, individuano nell'anziano Carl Edward Edlund e nel giovanissimo Michael Mortensen, i giocatori più forti tra i quattro a disposizione. ■■■ il capitano Pallesen ha escluso Carsten Gregers e Ole Monberg.

Rino Cacioppo

■ tv alle ore 14

La prima giornata dell'incontro Italia-Danimarca di Coppa Davis verrà teletrasmessa da Palermo dalle ore 14 sulla rete 2.

Ecco il programma:

Oggi, ore 13 — Panatta - Mortensen; a seguire Barazzuti - Edlund.

Domani, ore 14,30 — Panatta - Bertolucci e Edlund - Mortensen.

Domenica, ore 13 — Barazzuti - Mortensen; a seguire Panatta - Edlund.

Domani quasi trecento ciclisti in gara nella corsa di primavera

Milano-Sanremo: Moser sotto esame nella classica che non ha mai vinto

L'ha corsa sei volte, non l'ha mai vinta. Moser e la «Sanremo» sembrano gli eterni fidanzati: ■■■ che al deciderlo al grande passo. Nelle gare ■ un giorno, il più forte ■■■ mondo è proprio ■■, Moser. Ha vinto ■■■ dappertutto, dal Venemelo a Roubaix; ma il traguardo di casa ■■■ prestigioso, quello di Sanremo, continua a sfuggirgli, qual voglia beffarsi di lui. Era la corsa ■ Merckx, che riusciva ad inventare sempre un modo nuovo per vincere, magari scattando in discesa. Per ■ belga era come un ■■■■ su misura, da indossare in primavera. Non è — o almeno non è ancora — la corsa di Moser.

■■■■ quasi tutti i campioni veri, che puntano molto sulle proprie forze e poco sulla fortuna. Moser una le corse dure, quelle in cui ■ mezze figure non possono vivacchiare in mezzo al gruppo per poi sbucare nel finale; non ama le corse, insomma, che premiano — o possono premiare — chi si fa portare in carrozza fino a ■■ giro di sviluppo dal traguardo. Più il percorso è ■■■■, più per lui diventa difficile vincere, ■■■ «Sanremo», con quasi trecento corridori che spesso arrivano insieme ai piedi del Poggio, per ■■■ Moser è ■■■ specie di lotteria. «*E non mi piace correre* — spiega — *pensando di fare una puntata alla roulette*». Se per Merckx quella di domani era una corsa magica, per Moser sta diventando una corsa stregata.

Non l'ha mai vinta e solo ■■■■ volta è giunto secondo (gli altri suoi piazzamenti: sesto, nono, dodicesimo, trentesimo, trentacinquesimo). Arrivò secondo nel '75, naturalmente dietro a Merckx, che quel giorno aveva ■■■■ l'arma dello sprint per vincere. E l'anno ■■■■ Moser dovette compromettere le ■■■ possibilità per favorire De Vlaeminck che era suo compagno di squadra e che Moser credeva fosse anche ■■■ amico. Per ragioni di scuderia, quel giorno Moser dovette persino far finta di sorridere.

La Tirreno-Adriatico, banco di prova per i corridori di casa nostra, è finita ■■■ la vittoria di un norvegese, Knut Knudsen, che nella scultura conclusiva a cronometro ha tirato fuori tutte le energie che gli erano rimaste (e gliene erano rimaste parecchie, visto che in precedenza erano stati soprattutto gli italiani a darsi battaglia). Knudsen ha vinto per un niente, un solo secondo su Beppe Saronni. Ma basta un secondo (quindici metri, dopo circa novecento chilometri) a fare la differenza. Knudsen negli ultimi anni, alla scuola di Gimondi, ha imparato molto e in fretta.

La Tirreno-Adriatico si può anche perdere, se la mente è rivolta a Sanremo. Ma c'è modo e modo ■ essere sconfitti. In soli 18 chilometri a cronometro, Moser (giunto soltanto settimo) ha perso da Knudsen 45" e ■■■ è poco. Ha detto Moser: «*Ho avuto mal di gambe*». Speriamo che questo «*mal ■ gambe*» — che per un campione non è un'attenuante — ■■ vada in fretta. Domani Moser busserà alla porta della «Sanremo» per la settima volta e perchè quella porta, finalmente si apra non deve sbagliare niente.

Sconfitto Moser alla Tirreno-Adriatico, ■■■■tto Hinault alla Parigi-Nizza, in cui Zoetemelk — olandese spesso accusato di fare il guastatore — è uscito allo scoperto ed ha battuto tutti. Ma il primo traguardo che conta, si sa, è quello di do- ■■■ Vincendo ■ «Sanremo», si può vivere di rendita per un bel po'. Ed è un bel vivere.

Milano-Sanremo: è il momento di gettare la maschera e di far vedere quel che c'è ■■■ Domani sapremo chi sarà ■ primo campione del mondo della stagione, il campione di primavera.

Maurizio Caravella

Coppa Campioni di basket

Emerson travolta finale difficile

SARAJEVO — *Niente ■ fare per l'Emerson nella penultima partita del girone ■ finale Coppa Campioni di basket. Il Buona ha travolto i parenti fin dal primo tempo, chiuso dagli slavi ■■■ 14 punti di vantaggio (53-39). Nella ripresa, con una prestazione orgogliosa, gli uomini di Rusconi sono a stento riusciti a limitare il passivo nel finale delle stesse esatte ■■ lunghezze (85-104) con cui avevano vinto in casa sulla stessa avversaria.*

L'Emerson non ■ riuscita ad imporre alla partita il ritmo basso che le conveniva: Deltborie (18 punti), una mitraglia, Varatic (30), Radovanovic (18) e Djogic (15) hanno imposto il passo da ■■■ punti a solo ■ coppia Morse-Velverton (35 punti a testa) ha potuto rispondere.

Sarà quindi il Buona ■ fare compagnia al Real Madrid nella finalissima di Grenoble (5 aprile). A meno ■ intraccii nelle partite della prossima settimana.

Sulla boxe in crisi, il parere degli istruttori

Un miliardo da spendere bene per l'attività dei dilettanti

■■■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La boxe è un terreno incolto, sul quale è ormai azzardato seminare, dal momento che molte sono le probabilità che ■ sizzanin l'abbia vinta sulle sementi. La metafora serve per riportare il discorso ad ■■■ radice che tutti gli interlocutori in precedenza interpellati sulla crisi del pugilato italiano hanno più o meno chiaramente indicato: mancano i ricambi, perchè i giovani che vanno in palestra per apprendere il pugilato diminuiscono di giorno in giorno.*

Non resta, per completare il quadro dell'inchiesta, che interpellare la base, cioè gli istruttori che raccolgono un ragazzo su una piazza e lo plasmano a poco a poco trasformandolo in un campione del domani, ed i tecnici federali che, raccogliendo le indicazioni degli insegnanti periferici, cercano di ricostruire i quadri del pugilato ■■■■, in modo ■ fornire il nerbo per il pugilato professionistico di domani.

Giuseppe Silvestri, napoletano, istruttore della Pugilistica Napoletana Fulgor, è colui che ha scoperto Patrizio Oliva, l'unico atleta che garantisca un futuro alla nostra boxe. «Patrizio — dice — è un talento naturale, un uomo ■ medaglia alle Olimpiadi, una garanzia anche come professionista se lascerà il dilettantismo al momento giusto. Oliva ■ una perla rara. ■■ ci ■■ no altri giovanissimi ■■ cui si può lavorare. Bisogna soltanto incrementare l'attività, fare in modo che tutti trovino una ■■■ gione di continuare a battersi sul ring».

Steve Klaus, 72 anni, ha legato il suo nome alla squadra dilettantistica azzurra, fino alle Olimpiadi di Melbourne, prima di diventare il manager di Duilio Loi. Ora scrive libri sulla tecnica del pugilato, ma è ancora alla dipendenze della Federboxe, come responsabile del settore insegnanti. «Una volta — dice — c'erano minori possibilità per i giovani di praticare altri sport, considerati da ricchi. Ora il tennis, il basket, l'atletica, il nuoto, sono aperti a tutti e parallelamente diminuisce la disponibilità di elementi per il pugilato».

«A questa obiettiva difficoltà di fondo — *aggiunge Steve* — se ne aggiunge un'altra. Una volta un insegnante di pugilato restava abilitato dopo ■■■ ■ novanta giorni, adesso bastano due settimane. Come si può, dopo quindici giorni appena, insegnare ciò che ■■■ si sa?».

«La crisi, insomma, investe tutto — *conclude Klaus* — compresi gli istruttori, ma il terreno su cui lavorare esiste ancora. Ogni anno i Giochi della Gioventù mettono in vista almeno una quarantina di elementi degni di continuare la boxe. Sono niente rispetto alle possibilità delle nazioni dell'Est europeo. — l'Urss ha 280 mila tesserati contro i nostri 3500 tra professionisti e dilettanti — ma ■■■■ no pur sempre una massa di manovra da non trascurare. Bisogna farli combattere, dar loro l'ebbrezza della vittoria, per indurli a continuare. ■ palestra da sola non può bastare più ad assicurare un futuro alla boxe».

Conclude la serie degli interventi Natalino Rea, temporaneamente «pensionato» anche lui per rimettersi a disposizione della Federboxe per un lavoro di natura indubbiamente proficua nel campo della preparazione degli istruttori. E' stato prima il collaboratore, poi il continuatore dell'opera di Steve Klaus ed è tornato nell'ombra senza veder affievolirsi la sua passione per la boxe, dopo le Olimpiadi del 1976 a Montreal.

«La crisi c'è — dice *Rea* — inutile negarlo, ma i sistemi per alleviarla, se non per risolverla, indubbiamente ci sono. Bisogna innanzitutto, capire che al giorno d'oggi chiunque abbia un bagno o una doccia ■■■■ non può accettare che i propri figli praticano il pugilato in palestre preistoriche. E poi bisogna che la Federboxe si muova. ■■■ spenda quel che è giusto per accentuare l'attività dei dilettanti: ci vogliono campionati nazionali di seconda e terza serie, ci vogliono manifestazioni quindicinali in ogni regione, finanziate da Roma e quindi senza rischi, che abituino i ragazzi al combattimento e riabituino il pubblico alla boxe giovanile. Non si deve arrivare alle Olimpiadi senza che nessuno conosca i nostri pugili e soprattutto si deve evitare che il 60-70 per cento degli aspiranti alla boxe si perda per strada soltanto perchè non esiste un'attività nazionale continuativa. Le finali dei campionati italiani dilettanti, ad esempio, andrebbero sempre trasmesse in televisione. ■ un veicolo propagandistico che la Federboxe non deve trascurare».

Sul futuro ■ Patrizio Oliva, Natalino Rea giurò ad occhi chiusi: «E' un ragazzo che è nato campione, una garanzia di medaglia per Mosca. Un nuovo Benvenuti insomma, anche in prolezione professionistica. Ma purtroppo è solo, dietro a lui non c'è nessuno. Faremo tutti il possibile per seminare ancora, per vedere se tra i mille e mille giovani che ogni anno sbocciano allo sport, ce n'è qualcuno che scelga ■ pugilato e che abbia le doti naturali del campione. ■■■ la scelta si restringe sempre più, ed il futuro è nero».

Il pugilato insomma si ritrova sempre più in un mondo di sopravvissuti. Qualcuno, ad alto livello — anche se dire, molto coraggiosamente «questo ■■■ parlo dire a me» — difficile addirittura la funzione sociale della boxe, sostenendo che molti giovani vanno in palestra soltanto per imparare quel tanto che basta a fare il «gorilla» di questo o di quel personaggio. Ma se è vero, ■■■ è stato detto, che ogni anno il Coni mette più di un miliardo a disposizione della Federboxe, questi soldi mi sembrano troppi per essere sprecati con le parole.

Gianni Pignata

Oggi ■ Nichelino il concorso di equitazione

TORINO — S'inizia oggi al campo ostacoli di Nichelino il concorso di equitazione ■ formula unica, riservato ai cavalli maschili. Il concorso della durata di tre giorni terminerà domenica pomeriggio con la disputa del Premio Club Mediterraneo.

I cavalli che hanno dato la propria adesione al concorso torinese sono più di 250. Le gare — categorie a tempo e categorie a «barrage» — saranno undici. I cavalieri più in vista del concorso sono Graziano Mancinelli, Lalla Novo, Umberto Lupinetti, Massimo Caissotti, Nelly Pascolini Mancinelli, Vittorio Orlandi e, naturalmente, le giovani leve dell'equitazione torinese capeggiate da Marocco, Gruppi, Manzacorda, Bertero, Verme, Binelli. (a. deb.)

NOTIZIE FLASH

Pirro della Ferrari

Jody Scheckter ha collaudato ieri a Fiorano, con il collaudo di un nuovo impianto frenante, le prove della Ferrari T4 programmate per la settimana: ostacolato dal vento e dalla pioggia ■ ■■■■ ha ottenuto il miglior tempo sul giro con 1'09"45.

Campionati di fondo

A Folgaria anche la seconda giornata dei campionati italiani ■ sci nordico è stata sfavorevolmente dalle pessime condizioni atmosferiche: nei 10 km juniores prima categoria si è imposto Olivo De Silvestro (U.S. Dolomitica). nei 15 km juniores seconda categoria vittoria di Giorgio Vanzetta (Fiamme Gialle). Oggi la 30 km seniores.

Rizzi due punti

Incidente in allenamento per Sergio Rizzi (China-Bastari) a tre giorni dal decisivo incontro interno con la Bondynec: per una forte storta, ha dovuto essere medicato con due punti di sutura al mento

Domenica la Coppa Intermarche

■■■■■■■■ ■■ tutti i più bravi

MAGGIORA — Quarantotto corridori in linea — pronti al ■■■ — dietro la griglia di partenza rappresentano l'incontrastato spettacolo che Maggiora offrirà domenica nella Coppa Intermarche, il meeting internazionale di motocross ci. 125. Vero «mondiale» a squadre di marca. l'incontro attende solo il gliceri formale della F.I.M. per trasformarsi, a partire dal ■■■, in prova iridata.

Gli organizzatori dell'A.S. Maggiorese anche quest'anno non ■ ■■■ lasciati sfuggire l'appuntamento ■ Coppa, dilatando ■ partecipazione di marche e piloti già notevole nella precedente edizione. La borsa di 4000 dollari corrisposta al campione del mondo in carica per le 125, il giapponese Akira Watanabe, pilota ufficiale Suzuki, ■ solo una parte delle ingenti spese sostenute dagli organizzatori novaresi che giocano, con ■■■ sta competizione, la loro migliore carta della stagione.

Massiccia la presenza delle Case: delle italiane (Aprilia, Aspes, Beta, Ancillotti, Simoni, Villa, T.M.) e cinque straniere (CZ, Maico, KTM, Suzuki e Yamaha). ■ parco piloti vario ed eterogeneo, comprende: sovietici, cecoslovacchi, inglesi, belgi, russi, tedeschi ■■■, olandesi e giapponesi che oltre a Watanabe sono anche presenti con Tomo Suzuki nelle ■■■ della vecchia Aprilia.

La partecipazione ■ corridori italiani, fatta eccezione per ■■ 02 cecoslovacca e per la Suzuki giapponese, è ben distribuita in ■■■ le marche. Dal bicilore Pieco, a Maddii, Farni Angiolini, Alberghetti, Rustignoli, Bresone, Bruno, Pirovano ecc tutta la nostra ■■■ è pronta a competere in Coppa.

Una gara che richiede per ciascuna équipe lo sforzo congiunto ■■ di tutti i quattro ■■■■■ poiché la classifica redatta a squadre tiene conto dei migliori dei piazzamenti nelle due manches. Una corsa, ancora, che oppone alla produzione straniera, confermata da anni di successi, quanto di meglio le Case italiane ■■■ riuscite a produrre in questi ultimi tempi. L'Aprilia di Noale che ■ scorso anno conseguì in Coppa un successo rilevante, tenta a Maggiora di ripetere la fortunata escalation ■■■ 1978 ma quest'anno proprio contro l'Aprilia, sono ■■■■■ ben 11 squadre con corridori di evidente calibro internazionale e mondiale.

Unico neo della competizione l'assenza della Gilera. La Gilera che, proprio domenica scorsa a Montevarchi con il rivolese Dario Nani è improvvisamente ritornata sulla cresta dell'onda, realizzando in ciascuna prova il massimo punteggio, ha dichiarato forfait poiché non dispone ancora di un numero di macchine sufficienti, tuttora in allestimento al reparto corse.

Assenti di conseguenza il fratelloni 125-250 Franco Perlini e l'ottimo Nani ■ quali sfugge l'occasione di misurarsi contro avversari che ritroveranno, prossimamente, sui circuiti europei. L'allineamento di partenza avverrà mediante sorteggio e l'inizio della gara è stabilito per le 14,30.

Aldo Canavesio

David continua a migliorare

BURLINGTON — La situazione sanitaria di Leo David è ■■■ abbastanza grave, ma sta lentamente evolvendo in senso positivo. Ogni giorno si registrano lievi miglioramenti a livello dei riflessi. Il paziente è in stato di sopore e non è dato di prevedere quando avverrà il risveglio in quanto è necessario che l'edema cerebrale regredisca.

Naturalmente questi segni di risveglio, anche se non sono ancora controllati dalla volontà, fanno sperare bene.

La situazione fisiologica è sotto controllo: per ora non ci sono complicazioni e presumibilmente lunedì l'atleta verrà trasferito dalla rata-rianimazione al reparto.

F1 a Brands Hatch

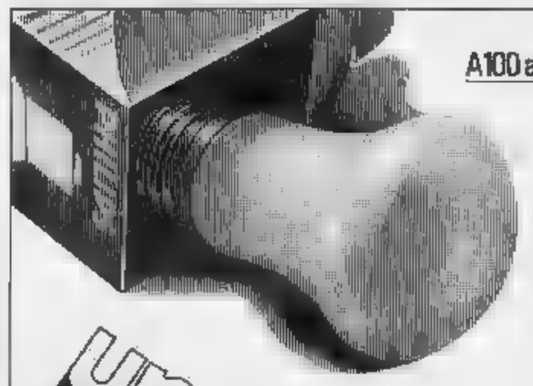
La neve blocca corsa dei campioni

BRANDS HATCH — La Corsa dei Campioni di formula 1, prevista per domenica a Brands Hatch, è stata annullata per il maltempo. Sulla zona infatti, nevica abbondantemente da giorni e le previsioni meteorologiche non sono confortanti.

Le prove sarebbero dovute cominciare oggi. Gli organizzatori sperano di potere fare recuperare la gara, che non è valida per il mondiale di F. 1 ma inaugura la stagione europea, per il 15 aprile prossimo, giorno di Pasqua.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mascherpa
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Romeo Bertola
Secondino Gallo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO ■■■ DEL 2-4-1978

A 100 anni dall'invenzione della lampada a incandescenza



GRANDE CONCORSO PHILIPS

un secolo di luce

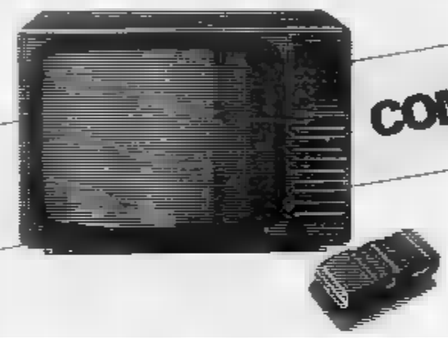
1879-1979

COMPRA ARGENTA SUPERLUX
la lampadina che dà il 35% di luce in più

SPEDISCI LA CARTOLINA CONCORSO
chiedi ogni informazione presso i rivenditori

VINCI 20 TVCOLOR PHILIPS DA 26"
con telecomando

Concorso valido fino al 30 aprile 1979



CON PHILIPS SI VINCE!

PHILIPS

N.M.S.

JUMBO = CONVENIENZA TOTALE
pochi esempi
per ragioni di spazio)....

CASALINGHI

Scola insalata Moulinex	L. 4.400	Bilancia ■■■	L. 4.950
Serv. piatti 19 pz. ceramica	L. 5.900	Confez. 50 tovaglioli carta	L. 250
Serv. bicchieri 7 pz. rustico	L. 1.950	Pellicola per alimenti ml. 12	L. 350
Serv. posate 75 pz Inox	L. 29.900	6 rotoli carta igienica Scottex	L. 750
Servizio calle 15 pezzi	L. 16.900	Zerbino cocco 40x80	L. 2.950

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Ferro stiro a vapore	L. 9.900	Novita... spiedino elettr. lav.	L. 28.900
Tostapane Inox	L. 3.950	Aspirapolvere 400 Watt	L. 36.900
Phon asciugacapelli	L. 5.900	Frullatore ■■ immersione	L. 11.900
Casco asciugacapelli con gambe	L. 21.900	Bilancia pesapersona	L. 3.900
Macina caffè elettrico	L. 4.900	Asse stiro con stiramaniche	L. 9.500

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice 15 progr. 5 kg.	L. 124.500	Congelatore 360 lt.	L. 199.000
Lavatrice 15 progr. predisposta allacchi centralizzati	L. 169.000	Lavastoviglie 8 coperti	L. 178.000
Cucina 4 fuochi gas	L. 59.500	Scaldabagno elettrico 80 lt.	L. 39.500
Cucina Inox 4 fuochi	L. 159.500	Pastamatic	L. 89.000
Frigorifero 200 lt.	L. 119.000	Macchina caffè espresso	L. 49.900

RADIO TV

TV color 20 ' 16 canali	L. 399.000	Radio giradischi stereo/box	L. 119.000
TV color 22 ' 20 canali telec. orol.	L. ■■■	Radio sveglia AM/FM	L. 29.900
TV bianco/nero 12'	L. 89.500	Radio tascabile	L. 4.900
TV bianco/nero 15' port.	L. 129.500	Autoradio stereo 7	L. 69.000
Radio registr. CA/CC/AM/FM	L. 54.000	Rasoio elettrico	L. 29.900

MOBILI

Mobile pensile cm. 80	L. 26.000	Sedia impagliata lusso	L. 11.900
Mobile scolapiatti cm. 60	L. 25.800	Mobile scrivania cm. 110x85	L. 59.000
Mobile cappa inox cm. ■	L. 39.500	Mobile libreria cm. 180x80x40	L. 79.000
Sedia laminata cucina	L. 8.900	Materasso a molle cm. 80x190	L. 19.900

HOBBYSTICA

Chiave per candele con snodo	L. 700	Confezione 10 cacciaviti	L. 1.200
Tubo flessibile ■■■	L. 4.900	Trapano Black & Deker K 500	L. 23.900
Cassetta porta utensili legno 3 pl.	L. 6.500	Vasto assortimento articoli "fai da te"	
Motorino elettric. cappa aspirante	L. 11.900		

...ma la lista continua ■ JUMBO: duemila metri di ■■posizione, oltre 5.000 articoli. TUTTI A PREZZI SCHIACCIATISSIMI.
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE. GARANZIA ■■ ASSISTENZA.

JUMBO MARKET
TORINO - VIA BRUNELLO, 64 - TEL. 1011 ■■■■
TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52
ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL ■■■■
LUNEDI MATTINA CHIUSO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

LIBERO

[illegible]

LIBERO

[illegible]

SENZA INTERESSI

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

CARAVANCENTER

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

44 Libri, librerie

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

LAIGUEGLIA

[illegible]

BARDONECCHIA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Un riconoscimento internazionale all'industria automobilistica italiana

La Ritmo premiata dai tecnici dell'automobile

"Style Auto Award 1978"

Lo Style Auto Award premia ogni anno la vettura che viene giudicata migliore dal punto di vista della carrozzeria considerata sotto tutti gli aspetti: funzionalità, sfruttamento dello spazio, robustezza, protezione antiruggine, facile assistibilità meccanica, scelta dei materiali, aerodinamica, estetica.

È un riconoscimento molto importante in quanto è affidato al giudizio di tecnici professionisti dell'automobile, che proprio a causa della loro specializzazione sono in grado di capire ■ valutare aspetti dell'automobile che normalmente sfuggono all'attenzione del grande pubblico.

La giuria di Style Auto Award quest'anno è infatti formata da 118 tecnici delle industrie automobilistiche europee (italiane, tedesche, inglesi, francesi, svedesi), americane e giapponesi: 55 progettisti, 26 stilisti, ■ specialisti ■ aerodinamica, 21 ■signers e docenti di disegno industriale, 10 carrozzieri.

L'assegnazione del premio è avvenuta con larga maggioranza di preferenze: un giudizio lusinghiero per la Ritmo che sta diventando una della vetture più richieste ■ competitive in Europa.

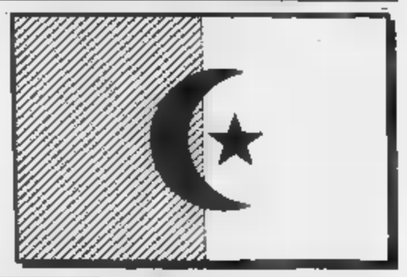
Ritmo. L'evoluzione della specie.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 61 - Venerdì 16 Marzo 1979

Servizi speciali

ALGERIA



Un Paese «nuovo»

Affacciata a Nord sul Mediterraneo, lungo 1200 chilometri di coste frastagliate e pittoresche, percorsa nel suo interno dalla [illegible] dell'Atlante, distesa a Sud nelle immensità del Sahara, l'Algeria è al tempo stesso il più [illegible], dopo il Sudan, dei Paesi africani (2,4 milioni di chilometri quadrati), e il più vicino all'Europa, non tanto per posizione geografica, quanto per l'audacia e la modernità dei suoi programmi di sviluppo, economico e sociale.

Due esempi per tutti: la «barriera verde» che bloccherà [illegible] un gigantesco mosaico di piantagioni diverse, su un fronte di 1500 chilometri, l'avanzata del deserto; il [illegible]dotto che porterà il metano [illegible] dai pozzi del Sahara all'Italia, con un percorso in terra e in fondo ai mari di 2500 chilometri.

Il Paese che il colonnello Houari Boumediènne ha lasciato ai s[illegible] successori è [illegible]lo diverso da quello che poco meno di 17 anni fa proclamò la [illegible] indipendenza. Gli addetti all'industria si sono più che quadruplicati, gli scambi con l'estero si sono sviluppati vertiginosamente, fino a raggiungere un valore pari al 65 per cento del prodotto interno lordo, l[illegible]tive in tutti i settori di attività hanno saputo collegare, quando era opportuno, capitali, tecnologie, imprenditorialità nazionali ed estere, la [illegible] agricoltura si è trasformata in senso estensivo ed intensivo, e come tasso d'incremento annuo è preceduta solo dal settore manifatturiero e dall'edilizia.

In attesa che i piani quadriennali portino a un'industrializzazione del Paese la più completa ed efficiente possibile, il settore portante dell'economia algerina è oggi quello degli idrocarburi, che partecipa per quasi un terzo alla formazione del prodotto nazionale lordo e per oltre la metà alle entrate dello Stato. Ma questo settore è lungi dall'aver esaurito il suo slancio: si calcola che agli idrocarburi andranno nei prossimi trent'anni investimenti per oltre 30 miliardi di dollari e che dagli idrocarburi, nello stesso periodo, si otterranno entrate in valuta per 200 mi[illegible]di di dollari. Ma anche altri minerali, di ferro, di piombo, di zinco, di rame, e i fosfati assicurano all'Algeria una disponibilità [illegible] materie prime, per i consumi interni e l'esportazione, di tutto rilievo.

Un Paese, quindi, l'Algeria, che si presenta come il «partner» ideale del mondo industrializzato, con possibilità di scambi commerciali e di collaborazione tecnica e produttiva praticamente senza limiti. In questo quadro l'Italia [illegible] è ai primi posti, già da anni, e conta [illegible] guadagnare nuove posizioni nel prossimo futuro. In [illegible]e di un mio recente viaggio ad Algeri, un ministro mi disse: «*Voi italiani già siete tra i nostri primi quattro "partners" e, con l'affare del gasdotto, passerete tra i primi due*».

La strada per far partecipare l'Italia allo sviluppo dell'Algeria, e viceversa, è aperta, non presenta ostacoli da rimuovere, né per vicende del passato, né per difficoltà del presente. E l'ottimo risultato delle iniziative congiunte realizzate finora, come le buone prospettive di quelle decise e che potranno essere, ne costituiscono la prova migliore.

Anche l'interscambio commerciale italo-algerino è in forte sviluppo, con un aumento di oltre il 150 per cento delle nostre importazioni nel [illegible], rispetto al '77, e del 36 per cento per le nostre esportazioni. Complessivamente, l'interscambio ha così superato il valore di 1000 miliardi di lire, con un saldo positivo a favore dell'Italia di oltre 350 miliardi di lire, che lascia parecchio spazio a nuovi incrementi dei nostri acquisti dall'Algeria.

Gli aspetti interessanti di un Paese «nuovo» come questo [illegible] innumerevoli, e il *Supplemento* che [illegible] dedichiamo, pur cercando di approfondirne alcuni, non può certo esaurirli tutti. Vorrei solo sottolinearne ancora uno, rappresentato dallo sforzo eccezionale che l'Algeria dedica all'istruzione dei giovani, a tutti i livelli, dalle prime classi elementari ai corsi universitari e alle scuole professionali. Gli stanziamenti per l'educazione pubblica assorbono un quarto del bilancio statale, una proporzione che dà la misura di quanto essa stia a cuore ai governanti algerini, e di come essi abbiano capito che l'avvenire del Paese è nella cultura dei suoi abitanti.

Non c'è dubbio che, avendo puntato sulla carta giusta, l'Algeria è destinata a svolgere un ruolo di primissimo piano nelle vicende che nei prossimi anni, come sempre, del resto, vedranno il bacino del Mediterraneo tra i protagonisti della storia umana.

Mario Salvatorelli

Il gasdotto per l'Italia prodigio della tecnica

Il metano dei pozzi algerini del Sahara arriverà nel 1981 in Italia con un gasdotto lungo 2500 chilometri, che attraverserà l'Algeria, la Tunisia, il Canale di Sicilia, la Sicilia, lo Stretto di Messina e la Penisola fino a Minerbio, presso Bologna, nodo di collegamento [illegible] l'esistente rete della Snam [illegible] Alta Italia. L'opera, che è tra le più importanti del mondo in questo campo, richiederà un investimento di 3 miliardi di dollari, e permetterà [illegible] trasportare in Italia oltre 12 miliardi di metri [illegible] di metano all'anno, unirà fisicamente per la prima volta il Nord Africa all'Europa. E' una caratteristica, questa, che trascende anche l'enorme importanza economica dell'iniziativa, aggiungendo un significato politico e sociale che [illegible] potrà non avere uno sviluppo assai interessante in futuro.

Due Paesi in pieno sviluppo, [illegible] l'Algeria e l'Italia, firmando questo contratto, nell'ottobre 1977, hanno deciso, e non solo tacitamente, di collaborare al progresso economico e civile di entrambi, riconoscendo la piena complementarietà delle rispettive risorse e il comune interesse a riportare il Mediterraneo a quel ruolo centrale che più volte ha rivestito nella storia dell'umanità.

Nel gasdotto Algeria-Italia gli aspetti tecnici ed economici assumono un rilie[illegible] particolare, in linea con l'eccezionalità dell'opera. L'attraversamento del Canale di Sicilia, largo 160 chilometri, da Capo Bon in Tunisia a Mazara del Vallo in Sicilia, richiederà la realizzazione di un sistema di condotte sottomarine ad una profondità assai superiore a quella raggiunta finora in qualsiasi parte del mondo, e [illegible] grado di vincere le difficoltà rappresentate, a 600 metri di profondità, dalle correnti e dalla morfologia del fondale. Non meno impegnativo sarà l'attraversamento dello Stretto [illegible] Messina, largo appena 15 chilometri, ma con una profondità di circa 350 metri.

Il [illegible] «Castoro Sei», varato nel luglio 1978 nei cantieri San Marco di Trieste, è il più moderno mezzo semi-sommergibile finora realizzato dalla tecnica e dall'intelligenza umane per posare condotte marine a una profondità di oltre 600 metri. E' in grado di caricare sul suo ponte superiore fino a 6000 tonnellate di tubi, ciò che gli consente di lavorare per parecchi giorni, anche nei periodi [illegible] cui [illegible] avverse condizioni atmosferiche e marine rendano difficili i rifornimenti.

Ma le caratteristiche tecniche del gasdotto e dei mezzi che [illegible] impiegati per realizzarlo richiederebbero un volume. Ricorderò ancora che i tubi impiegati avranno un diametro di 48 pollici nel tratto iniziale, algerino e tunisino, di 16 pollici nel Canale di Sicilia (5 tubazioni collegate), nuovamente di 48 pollici in Sicilia, dai 16 ai 20 pollici nello Stretto di Messina (4 tubazioni), infine di 36-40 pollici nel percorso attraverso l'Italia. Il trasporto del gas naturale, infine, sarà assicurato e regolato da una decina di centrali di compressione, poste in media a 230-250 chilometri l'una dall'altra, di cui due o tre in Algeria, tre in Tunisia, cinque o sei in territorio italiano, tutte altamente automatizzate e dotate di dispositivi di controllo a distanza.

Quanto agli aspetti economici dell'opera, sarà sufficiente dire che il valore del metano ceduto dalla Sonatrach, la Società di Stato algerina, alla Snam, società del gruppo Eni, sarà di circa 600 milioni di dollari l'anno, ai prezzi attuali, per un totale di 15 miliardi di dollari nei [illegible] anni stabiliti dal contratto, firmato nell'ottobre 1977 ad Algeri. E' anche previsto di portare la fornitura da 12 a 20 miliardi di metri cubi l'anno, per un valore, quindi, intorno ai miliardo di dollari, quando il gasdotto sarà collegato con altri Paesi europei, dove la richiesta di metano è in aumento. Un miliardo di [illegible]ri l'anno per l'economia algerina in genere, per lo sviluppo industriale di questo Paese in particolare.

Non [illegible] considerevole sarà il vantaggio recato dal gasdotto all'economia italiana, che potrà assicurare, con queste importazioni, ovviamente aggiunte a quelle già in atto e alla produzione nazionale, di far fronte alle proprie esigenze di metano fino alla metà, almeno, del prossimo decennio. Inoltre, una volta superate dai nostri progettisti e dalle nostre imprese le difficoltà tecniche dell'opera, l'ubicazione g[illegible]fica fa dell'Algeria una fonte di approvvigionamento [illegible] metano particolarmente favorevole.

Si calcola che, con quello algerino, il metano disponibile per l'Italia raggiungerà i 42 miliardi di metri cubi l'anno, quasi il 17 per cento dei consumi totali di energia previsti verso il 1985 nel nostro Paese. Una sicurezza di a[illegible]pprovvi[illegible]ionamento [illegible]r l'I-

Con un percorso [illegible] 2500 chilometri permetterà di trasportare 12 miliardi di metri cubi di metano l'anno - Un investimento di 3 miliardi [illegible] dollari - Le difficoltà per la posa delle condotte nel Canale [illegible] Sicilia [illegible] una profondità record

Il prodotto nazionale è il terzo dell'Africa

Con una superficie di oltre 2 milioni e 370 mila chilometri quadrati l'Algeria è la nazione territorialmente più importante dell'Africa del Nord e s'incunea, a Sud, fino a sfiorare il cuore dell'Africa nera occidentale, [illegible] confini con il Mali e il Niger. Ma [illegible] tale immenso territorio i quattro quinti sono costituiti dalle zone desertiche del Sahara.

L'ultimo censimento, che risale all'inizio del '76, indica la popolazione in 18 milioni: il 54,2 per cento è costituito da individui al di sotto dei 16 anni.

Con l'accento posto dagli anni di Boumediènne sull'accelerazione del processo industriale si è sempre più manifestato [illegible] fenomeno della concentrazione della popolazione nei grandi centri. Vale per tutti, ed è anche in assoluto il più significativo, l'esempio di Algeri che all'inizio degli Anni Settanta aveva [illegible] di 860 mila abitanti, mentre oggi ne conta 1.800.000.

L'Algeria è suddivisa amministrativamente in 31 *Wilayas* (dipartimenti); è stata politicamente retta, negli anni di Boumediènne (dal 19[illegible] 1965), dal «Consiglio della rivoluzione». Tale Consiglio è stato sciolto dopo la [illegible] di Boumediènne e sostituito, nei suoi pieni poteri, dal Comitato Centrale del «Partito dell'Fln», composto di 160 membri, e da un «ufficio politico» di 17 membri, presieduti dal presidente della Repubblica, Benjaddid Chadli.

Il «partito dell'Fln», che trae origine diretta dal Fronte nazionale di liberazione che combattè la lunga e sanguinosa guerra [illegible] Francia per l'indipendenza, è l'unico ammesso. Il partito ha a sua volta una serie di «dipartimenti» che si occupano dei principali gruppi socio-politici del Paese (giovani, sindacati, contadini, ex-combattenti ecc.).

Il Parlamento è costituito dall'Assemblea popolare nazionale, con 261 deputati, che vengono eletti ogni cinque anni.

Benché il regime del Paese sia tendenzialmente laico, la religione islamica, largamente maggioritaria, è considerata «religione di Stato». La lingua ufficiale è l'arabo, ma il francese rimane molto diffuso, come seconda lingua.

Gli algerini appartengono in origine al ceppo berbero al quale si sovrapposero nel VII secolo gli arabi; questi [illegible] luogo nella maggior parte dei casi [illegible] le popolazioni autoctone, formando il gruppo degli Arabi-Berberi che oggi ha caratteristiche proprie. [illegible] parte questo gruppo nettamente maggioritario, rimangono altri due gruppi che non hanno subito l'influenza araba, pur assorbendone la fede islamica, i berberi «puri» della Cabilia e i Tuareg, nomadi del Sahara.

Le principali risorse del Paese sono [illegible] petrolio e il gas naturale, minerali diversi tra cui quelli di ferro; l'agricoltura produce soprattutto cereali, agrumi, vino.

Paese [illegible] caratteristiche tradizionalmente agricole, l'Algeria è stata oggetto negli ultimi [illegible] anni di un [illegible] sforzo per l'industrializzazione. I dati economici della Banca Mondiale per il 1977 (i più recenti disponibili) assegnano all'Algeria il terzo posto nel Continente africano [illegible] quanto a prodotto [illegible] nale lordo (a prezzi di mercato): 13 miliardi e 880 milioni di dollari, dopo Sud Africa (32 miliardi 270 milioni) e Nigeria (25 miliardi 600 milioni) e poco superiore alla Libia (13 miliardi 510 milioni).

Dai palmeti alle montagne, dalle spiagge alle oasi un paesaggio ancora intatto

Miraggio bianco sul mare, ed è subito Algeri

Le emozioni della capitale attirarono artisti da tutta Europa Del passato colonialista [illegible] è rimasto nulla; folclore [illegible] tradizioni sono ancora incontaminati

Un miraggio bianco sul mare d'indaco, ed è subito Algeri. Così appare la capitale della Al Jamahiriya al-Jaza'iriya ad dimuqratiya asch-sha'biya, cioè dell'Algeria, «che giunge dal mare», ed è il modo migliore per capire già da lontano questa splendida città adagiata tra la costa ed il colle, intuirne il segreto fascino di città antichissima ed insieme modernissima, dominata dalla Casbah, la Fortezza, che è forse, con alcuni quartieri di Gedda, Damasco, Gerusalemme e Marrakesh, il quartiere più arabo del mondo mussulmano nonostante [illegible] secolare presenza degli europei e le loro monumentali edilizie.

Per molti anni Algeri fu la meta di artisti europei romantici e decadenti che andavano alla ricerca del colorlocale. Citazione alcuni? Lotti, Gide, Wilde fra gli scrittori, Manet fra i pittori, eppoi le schiere eterocliteche di turisti d'ogni estrazione che, giunti l'inverno in Europa, cercavano in Algeria il clima mite.

Il ricordo di quell'epoca ormai tramontata era l'Hotel Aletti, forse il più sfarzoso del Mediterraneo, il più composito Palace Hotel che si potesse trovare su tutta la sponda africana settentrionale. Bar, ristoranti, dancings, casinò dove i ricchi turisti facevano in una notte vere fortune al tapis vert facevano concorrenza al Negresco di Nizza, al Carlton di Cannes, all'Hotel de Paris di Montecarlo.

Ma queste sono [illegible]niscenze di tempi irrepetibili della vecchia repubblica algerina e nella sua capitale, oggi il turista verso altre emozioni, la splendida e bianca Algeri può irretirlo per alcuni giorni, sopraggiarlo con le seduzioni delle misteriose, labirintiche piazze della Casbah, ma poi è tutto il Paese [illegible] reclamare imperiosamente il viaggio lungo il lento modellarsi della costa mediterranea e l'inventura verso le oasi e le carovaniere del Sahara, il deserto più deserto del mondo, dove si può davvero sentire il vuoto, il nulla con intensità da vertigine.

Ho viaggiato molto in Algeria, ed [illegible] momenti drammatici, quando non tragici, specie quando infuriava la guerriglia dei fellaghà, cioè dei partigiani, contro i francesi. C'era pericolo, certo, ma valeva ugualmente la pena [illegible] correre qualche rischio per una giumlata, ad esempio, sulle pendici dell'Aurès, o quei tempi santuario dei ribelli algerini, oppure sui monti della Kabilia folti di pinete, fra gregi belanti e donne arabe [illegible] volto scoperto, proferentesi belle. Non è facile dare una sommaria impressione di tutta l'Algeria, del suo vasto, composito, sempre mutevole paesaggio. Dalla flora mediterranea della costa ci si può perdere lungo piste appena segnate sulle dune multicolori verso Tamanrasset, l'incredibile città fantasma che sorge come dal nulla sulle scabre, nude montagne di Tahat.

E se ad Algeri, Orano, Costantina, l'elemento umano, per quanto arabo, ha tratti somatici poco differenti da altre popolazioni mediterranee, all'estremo Sud, verso Tinduf, in pieno Sahara, già si incontrano le popolazioni Tuareg, gli Uomini Blu, veri signori del deserto. Ricordo [illegible] giorni di sosta [illegible] andata a mangiare ostriche ed aragoste colte al momento in un villaggio di pescatori poco lontano da Algeri, mi pare, se ben ricordo, che il piccolo borgo si chiamasse Cifalù, perché i suoi abitanti erano in maggioranza di origine siciliana, di Cefalù. Se volevamo respirare un po' d'aria spagnola andavamo ad Orano, dove si sentiva la vicinanza di Melilla e di Ceuta, enclaves spagnole di territorio marocchino.

Questi dettagli possono, forse, dare un'idea della compiessa bellezza panoramica dell'Algeria, spiagge dagli aremili meravigliosi, montagne Kabile che ricordano, per le folte pinete, il nostro Gargano, montagne del deserto che arrivano a tremila [illegible] e d'inverno si ammantano di neve, cosa che provoca un effetto sorprendente sull'arido giallo del Sahara. Sono fenomeni rari, d'accordo, di cui però vale la pena di provarne le emozioni. Ricordo un viaggio fantastico nel deserto, ad Hassi Messaoud, la capitale primigenia del petrolio algerino. Si saliva da un'oasi all'altra, da Algeri a Costantina, a Biskra, a Touggourt, a Ouargla, ed infine ad Hassi Messaoud, dove mi sarei fermato per alcuni giorni, proprio per vedere gli impianti di estrazione del petrolio ed il grande giacimento che lo portava al Mediterraneo.

Nulla che Hassi Messaoud avesse particolari qualità panoramiche, era una delle tante città artificiali del petrolio sorte dal nulla, con baracche e case prefabbricate e qualche albero allevato con grande cura perché, oltre al petrolio, le sonde avevano trovato nel sottosuolo anche abbondanti falde d'acqua che veniva da chi sa dove. Ma ciò che mi inchiodò nella memoria Hassi Messaoud, non furono i grandi fuochi del gas di scarico che illuminavano le notti del deserto, ma la terribile tempesta di sabbia che si scatenò [illegible] in cui giunsi al campo ed [illegible] violento quanto rapido temporale che scaricò un po' di pioggia, tanto [illegible] inumidire un poco la sabbia. La gente, algerini ed europei, sembravano impazziti, era forse un secolo che non cadeva pioggia dal cielo avaro in quella zona, e questo fu forse lo spettacolo più bello ed esaltante di quel faticoso viaggio.

Era bello anche andare in auto nelle oasi vicine a Costantina ed Algeri, assistere al morire del sole tra le alte palme, vivere le ore calme dei villaggi che si preparavano alla notte, degli armenti che si accoscianavano belando e muggendo per il riposo all'addiaccio, vedere l'asinello bendato che cercava il suo interminabile girotondo intorno alla fonte per estrarre l'acqua con la noria. Gli algerini sono gente cordiale, oggi guardano il forestiero serenamente, cosciì della ritrovata uguaglianza tra uomini, ormai liberati da un servaggio coloniale che forse non fu eccessivamente duro, finché non scoppiò la guerra di liberazione, ma pur sempre servaggio.

Nulla o quasi è rimasto di un passato nemmen troppo remoto, l'Hotel Aletti non è più il santuario dell'ostentata ricchezza europea, e l'Hotel Saint Georges, bianco tra gli alberi della collina, non rappresenta più il simbolo di un potere straniero. Anche villaggi che sono entrati nella letteratura romantica e d'avventura sono tornati ad essere villaggi algerini: Sidi bel Abbes e Colomb Bechar sono ancora lì, intatti e bellissimi, ma ciò che rappresentarono nella storia del colonialismo francese è rimasto, appunto, nei romanzi da dove non usciranno più. A chi è rimasta qualche curiosità può andare a visitarli, ma non troverà più ricordi di tempi irrepetibili.

Quando gli arabi arrivarono in Spagna ed in Sicilia eressero monumenti che ancor oggi rappresentano il vertice di un'arte raffinata, di una cultura in anticipo sui tempi. Gli europei, cioè i francesi, hanno lasciato molte caserme ed alcuni banali palazzoni moderni, ed è un bene che sia stato così; l'Algeria si è trovata libera, col suo favoloso paesaggio pressochè intatto, che si identifica perfettamente col popolo che la abita.

Francesco Rosso

L'Algeria ha assunto il ruolo di leader fra i Paesi non allineati

Per il riscatto del Terzo Mondo

L'Algeria, dalla lunga lotta d'indipendenza, è assurta in pochi anni a una posizione di leader del Terzo Mondo e di attivo «non-allineamento». Basterà ricordare sommariamente il grande dibattito di politica estera all'Assemblea Costituente, il 24 novembre del '62, che teneva i temi principali della problematica terzomondista: constatazione dell'aggravamento delle disuguaglianze tra Paesi industrializzati e Paesi di sviluppo, distorsioni fra i prezzi delle materie prime e quelli dei beni e delle infrastrutture industriali, necessità di superare il quadro afro-asiatico per associare l'America Latina in una lotta in cui l'unità del Terzo Mondo avrebbe potuto assicurare qualche possibilità di successo.

Da quella prima presa di posizione programmatica sono derivati gli impegni diretti dell'Algeria nella formazione del «fronte» dei Paesi in via di sviluppo. In questo ambito è stato l'attivismo algerino nella prima riunione della Cnuced (nella primavera del '64 a Ginevra), la sua presenza in prima fila nella conferenza dei non-allineati al Cairo nell'ottobre del '64 nella quale per la prima volta fu lanciata l'idea-forza della «revisione radicale dell'ordine economico». Come ha ricordato alcuni mesi fa «Le Monde Diplomatique», il presidente Boumedienne aveva chiaramente indicato la necessità di «canalizzare in obiettivi economici le prevedibili discordanze della conferenza afro-asiatica del '65, che fu poi annullata.

Quest'insieme di episodi dimostra l'origine e la permanenza degli orientamenti della politica economica estera d'un Paese che acutamente aveva colto fin dai primi passi il legame fra le singole difficoltà e la generalità d'un sistema internazionale penalizzante nei confronti dei cosiddetti Paesi «emergenti». Così la percezione dell'interesse collettivo del Terzo Mondo non richiese alcuno sforzo all'Algeria quando nel '67 il tratto di preparare la seconda conferenza della Cnuced basata sulla cosiddetta «Carta d'Algeri» che forniva una piattaforma capace di consolidare il «Gruppo dei 77» protagonisti collettivi della politica mondiale.

Questa riconversione dal livello del non-allineamento politico a un programma d'azione basato sull'indipendenza economica è propiziata nel 1969 dall'avvicinamento della Jugoslavia di Tito al crogiuolo dei Paesi «neutralisti». Boumedienne si convince a quell'epoca che la sua opzione preferita per la formazione di un nucleo anche ridotto di Paesi anti-imperialisti «progressisti» e minoritario e la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non-allineati riuniti a Georgetown nel '72 ratifica il programma d'azione economica.

D'altra parte, nel panorama della distensione le rivalità ideologiche sono state un po' sopravvanzate dalla divisione del mondo fra «poveri» e «ricchi», e l'urgenza di questo problema maggiore giustifica pienamente la scelta algerina. Così nel settembre del '73, s'organizza proprio ad Algeri la conferenza dei non-allineati che lancia la parola d'ordine «contare soprattutto su se stessi» e che espone la «filosofia» su cui si baseranno i successivi sviluppi della strategia terzomondista: le materie prime devono essere pagate al loro vero prezzo, i loro corsi devono essere «indicizzati» sulle forniture industriali, i servizi, i prodotti agricoli acquistati in scambio.

Nella successiva «guerra del petrolio» (preceduta dalla nazionalizzazione dei giacimenti), l'Algeria troverà l'occasione per accelerare il passaggio dal piano economico al piano politico, ritornare alle origini del suo impegno. Usando come mezzo di pressione il petrolio, dal '73 al '76, cioè nel periodo in cui manterrà la presidenza dei Paesi non-allineati, può abbinare il problema della domanda occidentale d'energia all'esigenza di sviluppo del Terzo Mondo svolgendo un'azione in profondità per modificare la fisionomia tradizionale degli scambi fra Terzo Mondo e i Paesi industrializzati. Due sessioni straordinarie delle Nazioni Unite sono dedicate a questo problema, mentre a Parigi si apre la conferenza Nord-Sud che ha l'ambizione di essere la «chiave di volta nel «dialogo» fra i Paesi in via di sviluppo e il mondo industrializzato.

In questa ottica, l'Algeria si è posta il problema dell'incidenza del caro-prezzi petrolifero per i Paesi del Terzo Mondo con le economie maggiormente dissestate. Così, nel marzo del '75 nel «summit» dell'Opec, Algeri si è preoccupata della istituzione d'un fondo di solidarietà finanziaria, messo in opera all'inizio del '76. Dotato di un fondo di 800 milioni di dollari, questo «sportello» finanziario per i Paesi Terzo Mondo è finanziato per 20 milioni di dollari dall'Algeria, il quale partecipa anche con somma eguale al capitale della Banca Araba per lo sviluppo economico dell'Africa (Badea) e al Fondo arabo speciale per l'Africa (Fsaa). Infine, la stessa preoccupazione di partecipare fattivamente (cioè finanziariamente) alle difficoltà dei Paesi più diseredati del Terzo assillati da carenze di tesoreria è stata al centro dei «summit» arabo-africano del Cairo nel marzo del '77.

L'impegno dell'Algeria per un mutamento radicale dei rapporti fra Paesi emergenti e mondo industrializzato, per una «decolonizzazione» economica passa anche attraverso una strategia politica, abbinandosi forzatamente alla lotta e alla solidarietà per la liberazione politica, due «momenti complementari e inseparabili» d'uno stesso processo di indipendenza. Gli imperativi che stanno alla base della politica terzo-mondista dell'Algeria (e in particolare africana) sono così sintetizzabili: la radicalizzazione del movimento d'indipendenza deve facilitare lo sviluppo all'interno di ogni Paese; l'unità del continente africano deve contrapporsi ai Paesi industriali per raggiungere l'instaurazione d'un nuovo ordine economico internazionale.

Il presidente Chadli ha ribadito ultimamente che il socialismo costituisce «una opzione irreversibile» per l'Algeria, ha confermato la fedeltà del suo Paese all'eredità di Boumedienne, il quale dell'asse terzo-mondista aveva fatto una direttiva fondamentale della sua politica. Certo, i problemi da risolvere su questa via sono molteplici, specialmente in tempi di crisi, ma l'Algeria pare poter andare avanti nella direzione d'un aiuto-guida ai Paesi del Terzo Mondo e riuscirà a preservare due condizioni base: la pace nella regione e la padronanza della sua espansione che le assicurerebbero un credito ancora più vasto in Africa, nel Medio Oriente e in generale fra i Paesi non allineati.

Paolo Patruno

Il 20 Dicembre 1978, le due più grandi navi metaniere del mondo, «Mostefa Ben Boulaid» e il «Larbi Ben M'Hidi» attraccarono ai porti di Bostan e Cove Point (Usa) provenienti da Arzew (Algeria).

Queste navi metaniere appartengono alla **CNAN**

La Compagnia Nazionale Algerina di Navigazione comprende:

— un effettivo di 2800 impiegati, 3993 marinai di cui 353 ufficiali
— un giro d'affari di 1.329.956.368,62 DA (esercizio 1977)
— un insediamento attraverso 12 agenzie marittime e 20 agenzie di viaggi in Algeria
— una rappresentanza in tutti i porti del mondo
— una flotta di 71 navi di una portata lorda di 1.382.167 t cioè:
35 Navi da carico convenzionali
15 Navi Ro/Ro
5 Navi-traghetto
Navi petroliere trasportatrici di prodotti raffinati
Navi petroliere trasportatrici di grezzo
3 Navi metaniere
1 Nave trasportatrice di GPL
6 Navi in costruzione di cui 3 navi metaniere e 3 navi da carico

che diventerà, nel corso degli anni '79-'80 una flotta di 77 unità di una portata lorda globale di 1.603.227 t.

— 85 navi noleggiate a «Time-Charter» e 90 a «Viaggio»
— una flottiglia di 22 rimorchiatori di una potenza totale di 37.500 CV
— una rete di oltre 40 linee regolari che servono l'Africa, l'Asia, l'Europa e l'America offrendo 100 partenze al mese
— attività di «tramping», di noleggio e armamento, di consegne di transito, di mediazione, di rimorchio e di trasporto di passeggeri
— una presenza attiva alle conferenze marittime per stabilizzare le rate di nolo
— una cooperazione con le compagnie marittime dei Paesi firmatari con l'Algeria di accordi marittimi intergovernativi (11 Paesi)
— partner nella società araba di trasporto marittimo di petrolio della compagnia algero-libica di trasporto marittimo, della compagnia di navigazione del Benin, della compagnia marittima di navigazione della Mauritania e della SEA MALTA.

In un bilancio di ottomila miliardi priorità a educazione e spese sociali

L'Algeria non ha precisato il bilancio di previsione per il 1979 potrà segnare l'avvio del piano nazionale di sviluppo oppure debba essere considerato un'operazione-ponte. Una cosa è certa: il Paese è alla ricerca di uno sviluppo autonomo e è impegnato a fare più cose possibili per poter camminare, con le proprie gambe, verso il progresso. Tutto ciò deriva dalla considerazione, condivisa anche dagli Algerini, che il Paese ha ormai lasciato alle sue spalle la sponda del sottosviluppo, ma non si è ancora avvicinato troppo a quella della prosperità. E' a metà strada.

E' stato il ministro delle Finanze Mohamed Seddik Benyahia a illustrare il bilancio per il '79. Le spese generali ammontano a oltre ottomila miliardi di lire (italiane) con un aumento del 13% rispetto al '78. A copertura di queste spese si prevede un incremento di entrate pari al 10%. Quest'ultima voce fa condizione il miglior funzionamento del sistema fiscale — del quale viene annunciata una profonda riforma — piuttosto che un aumento puro e semplice del carico fiscale.

Le voci del bilancio sono particolarmente interessanti per quanto riguarda l'educazione — questo termine comprende anche la formazione di tecnici e più in generale della classe medio-alta e imprenditoriale — le spese sociali, tese soprattutto ad aiutare le classi meno abbienti e, come detto, la riforma fiscale.

Al settore dell'educazione e della formazione va una considerevole quota dell'aumento globale di gestione, pari a circa il 46,2%, così da raggiungere il 39,4% del bilancio stesso, rispetto al 29,1% dello scorso anno. Quest'ultima cifra costituisce già una delle percentuali più alte nel mondo, in base alle statistiche fornite dalle Nazioni Unite.

L'obiettivo finale è quello di superare quel «gap» culturale che per troppi anni ha impedito uno sviluppo armonico dell'intera economia nazionale. Un «gap» che ad Algeri viene attribuito in gran parte alla politica di assimilazione e di «spersonalizzazione» del periodo coloniale. Ecco perché si allude alla necessità di superare ostacoli «storici» per giungere a una identità linguistica e culturale algerina, e più generalmente araba.

Al tutto questo lo si vede sotto il lente dello sviluppo industriale, emergono due necessità: irrobustire la struttura produttiva attraverso scelte autonome di politica industriale, e disponibilità di quadri e di tecnici indigeni in grado di assicurare il funzionamento degli impianti secondo criteri di gestione e di produttività che non siano troppo distanti da quelli dei Paesi più industrializzati.

Lo sforzo di creare personale qualificato tecnicamente può essere riassunto e illustrato da un dato: i bilanci dei ministeri competenti nel settore dell'educazione continuano ad aumentare ad un ritmo di circa il 20% annuo. Gli strumenti finanziari messi a disposizione dallo Stato sono destinati al potenziamento dell'azione di scolarizzazione di massa già in atto, al miglioramento delle infrastrutture scolastiche, all'aumento delle facilitazioni per gli studenti e all'incremento delle spese per il personale scolastico.

Per quanto riguarda il personale qualificato, l'Algeria ha bisogno di ingegneri e tecnici nell'agricoltura, idraulica, lavori pubblici, edilizia, trasporti ferroviari e artigianato. Una quota finanziaria considerevole, anche se minore rispetto alla prima, viene destinata al settore amministrativo e socio-culturale.

Altra qualificante del bilancio algerino è costituita dall'intenzione di migliorare il potere di acquisto della popolazione. Il tenore di vita ha visto una notevole crescita soprattutto dal 1973 in poi, grazie soprattutto alla creazione di posti di lavoro. Questi ultimi sono passati da 500 mila nel '66 a un milione novecentomila nel '78 nell'industria, trasporti e servizi. In ogni famiglia algerina c'è almeno una persona che lavora. La disoccupazione rimane alta, ma non assume i contorni di un dramma nazionale, come in altri Paesi. Senza lavoro si trovano soprattutto persone senza alcuna qualificazione professionale. Il quotidiano «El Moudjahid» pubblica ogni giorno pagine intere di richieste di tecnici, operai specializzati, quadri intermedi.

Il ministro Benyahia, nell'esposizione del bilancio di previsione, ha ricordato che dalla fine del '77 si sta procedendo all'adeguamento salariale dei funzionari in servizio nei settori giudicati prioritari, in misura variabile dal 18 e il 30%. Lo scorso anno c'è stato un aumento generale del 30% del salario minimo garantito e del salario in agricoltura. Un adeguamento più organico dei salari, secondo il ministro, dovrebbe derivare dall'applicazione dello statuto dei lavoratori, approvato lo scorso luglio dall'Assemblea nazionale.

In questo quadro si inseriscono i contributi di bilancio per il sostegno dei prezzi dei beni di prima necessità, per la medicina gratuita, per le pensioni agli ex combattenti e per altri provvedimenti a carattere sociale. Il totale delle spese sociali è pari al 21% del bilancio. In omaggio alla politica di austerità, le spese per l'apparato amministrativo risultano aumentate solo dell'11% e sono legate al potenziamento del personale e all'adeguamento delle retribuzioni.

Veniamo infine alla riforma fiscale, che riguarda innanzitutto l'Its, imposta sui trattamenti e salari, ritenuta non più adeguata nella situazione attuale, visto il raddoppio del salario minimo mensile (pari a circa 176 mila lire) e l'abbandono del tetto massimo salariale che era fissato a circa 460 mila lire e a partire dal quale venivano applicate le aliquote (pesantissime). Una serie di discrepanze tra salari reali e tetto delle aliquote ha favorito l'evasione fiscale.

Per ovviare a questi inconvenienti il governo propone una revisione radicale dell'Its, dalla quale dovrebbe derivare un generale alleggerimento della pressione fiscale. I principi della riforma sono: globalità delle retribuzioni ai fini imponibili, con l'esenzione di alcuni tipi particolari di indennità; abbassamento delle aliquote di imposta; equa applicazione delle aliquote stesse e modo che a redditi uguali corrisponda un medesimo volume di imposte, fatte salve soltanto le differenze derivanti dalla diversa composizione del nucleo familiare.

Tra gli obiettivi della riforma è quello di eliminare il fenomeno, peraltro molto diffuso, della mobilità della manodopera tra i diversi settori produttivi in funzione del salario reale percepito. Come si vede, dunque, le correzioni al meccanismo fiscale sono dettate da principi di eguaglianza sociale ma anche da criteri economici ai quali sembra che l'Algeria abbia deciso di non abdicare.

Pier Mario Fasanotti

XVI FIERA INTERNAZIONALE DI ALGERI

dal 5 al 21 Settembre 1979

Più di 40 nazioni rappresentate ufficialmente

Centinaia di Ditte

Un'infrastruttura a livello delle più grandi fiere internazionali:

sale d'esposizione coperte

decine di ettari d'esposizione all'aria aperta

attrezzature moderne in tutti i luoghi d'esposizione

Strutture d'accoglienza:	**Hotel, Ristoranti, Snack, Self-Service, Caffetterie, ecc.**
Sale di riunione:	**Proiezioni e conferenze**
Un centro dell'espositore:	**Telex, telefono, riproduzione di documenti, interpretariato, traduzioni, informazioni economiche e pratiche**

La FIERA INTERNAZIONALE di ALGERI, uno strumento di promozione delle vostre esportazioni verso l'ALGERIA e l'AFRICA

Per ogni informazione: **ONAFEX**
(Office National des Foires et Expositions)
Palais des Expositions - Pins Maritimes - ALGER
Tel. 76.31.00 - 04 - Telex: 52.828

LA STAMPA

ALGERIA

Partner ideale per l'industria "made in Italy,,

La prosperità e lo sviluppo economico dell'Algeria sono dipesi negli ultimi anni in larga misura dalla crescita del proprio commercio con l'estero: l'interscambio rappresenta infatti circa il 65 per cento del prodotto nazionale lordo algerino. Le sole esportazioni ne costituiscono il 32 per cento. E' chiaro che l'Algeria costituisce in tal modo uno dei principali *partners* commerciali dell'Europa e in particolare dell'Italia nell'area del Mediterraneo.

Per capire però le ragioni di questa imponente crescita algerina far riferimento alla storia di industrializzazione messa in atto nel Paese e portata avanti dallo scomparso Boumedienne. I due piani quadriennali hanno consentito la realizzazione di tassi di crescita industriali, per il periodo 1970-1976, di circa il 16,5 per cento. Il tasso di sviluppo degli investimenti è stato nello stesso periodo del 18 per cento. Il reddito pro-capite algerino è oggi di oltre 1000 dollari l'anno. Uno sforzo di industrializzazione e di progresso che ha fatto dell'Algeria uno dei Paesi economicamente più avanzati tra quelli in via di sviluppo.

Un importante contributo in questo quadro è stato dato anche dall'Italia che ormai da molti anni ha aperto con il governo di Algeri rapporti di collaborazione, sia di scambio di merci sia di partecipazione diretta al processo di industrializzazione con una massiccia presenza di imprese italiane. Dal 1974 al 1977 tra le industrie italiane e l'Algeria l'ammontare dei contratti firmati è stato di diversi miliardi di lire e quasi tutti diretti alla realizzazione di impianti «chiavi in mano». Oggi in Algeria hanno aperto cantieri circa 80 imprese italiane nel meccanico, tessile, dei materiali da costruzione, della chimica, della ceramica, dell'alimentazione.

Un trend di rapporti, tutto sommato, molto soddisfacente, anche se ancora insufficiente rispetto al potenziale economico di entrambi i Paesi. Una spinta verso l'ampliamento di questi rapporti potrà essere data dal futuro della realizzazione del metanodotto che dall'Algeria garantirà all'Italia un'importante quota di rifornimenti energetici. E potranno in questo modo incrementare gli scambi commerciali che, benché aumentati negli ultimi anni, possono ancora espandersi in modo notevole.

Dai dati ancora parziali dell'ultimo anno le esportazioni italiane verso l'Algeria, per i primi sei mesi, sono aumentate del 32,1 per cento, salendo in valore assoluto a circa 600 miliardi di lire. Le importazioni invece di prodotti algerini in Italia sono anch'esse salite con un incremento percentuale di oltre il 102 per cento, pari a circa 153 miliardi. Dal Paese algerino l'Italia acquista tessuti e prodotti tessili, pellame, tabacco in foglie, prodotti plastici eccetera. L'Italia occupa il secondo posto dopo la Germania Occidentale per l'importazione dall'Algeria di materie prime necessarie alla fabbricazione di vernici, pitture, cosmetici.

L'Italia esporta invece in Algeria produzioni industriali tecnologicamente macchinari, trattori, ferri e acciai laminati, cemento eccetera. Con i prossimi programmi di sviluppo del governo algerino le prospettive offerte alle imprese italiane dovrebbero allargarsi soprattutto per la parte che riguarda la realizzazione di nuovi complessi industriali in programma da tempo. Un contributo di sicura collaborazione scientifica e tecnologica che potrà fare dell'Italia il partner ideale del paese algerino.

Natale Gilio

Un'elevata natalità aspetto allarmante nel boom del Paese

Nel libro dei primati Guinness, sotto la voce Algeria, si legge: è la nazione più giovane del mondo. Statistiche alla mano, l'età media della nazione è da ragazzini visto che oltre la metà della popolazione per l'altezza di 54,2 per cento, ha meno di 21 anni, divisi equamente fra uomini e donne.

A questo aspetto, di per se stesso già abbastanza singolare, si accompagna il fenomeno di un incremento demografico piuttosto consistente essendo attestato, secondo le ultime stime, su un tasso di incremento annuale del 3,2 per cento. L'alto indice di natalità vuol dire che ogni anno oltre 550 mila nuovi cittadini dovranno essere nutriti, alloggiati, vestiti, educati, curati e immessi nel mondo del lavoro.

E' il lato senza dubbio più allarmante del boom algerino, appendice naturale di quell'espansione in tutte le direzioni voluta dai governanti, e in primo luogo dallo scomparso Boumediene, all'indomani della conquista dell'indipendenza.

Dai 10 milioni di abitanti del 1962 il Paese è passato infatti agli attuali 18 milioni che, stando alle curve di previsione avanzate nel corso del censimento effettuato due anni fa, raddoppieranno per l'anno 2000.

«Sarà il nostro principale grattacapo per l'avvenire», mi dicono ad Algeri. «I figli sono la benedizione di Allah ma se pensiamo che oggi divorano quasi il 30 per cento del bilancio statale, tanto ne occorre per la loro educazione, per evitare che il loro futuro possa essere precario occorre prodursi in uno sforzo massiccio in grado di evitare qualsiasi rallentamento alla pianificazione industriale».

Secondo i sociologi, il ritmo di accrescimento algerino rientra nella norma delle nazioni uscite da lungo periodo di ostilità. Non per nulla i primi sintomi del saldo attivo fra nati e morti cominciarono a coincidere con la fine della colonizzazione francese, e da allora l'eccedenza non ha fatto che progredire confermando tuttavia il forte squilibrio nella distribuzione geografica della popolazione.

La quasi totalità degli algerini vive infatti concentrata nella parte settentrionale del paese, lungo l'arco mediterraneo, che comprende meno di un sesto dell'intero territorio e cioè i grossi agglomerati urbani della capitale, di Oran, di Costantina e di Annaba. Il resto conferma la validità del significato della parola deserto: nel Centro e nel Sud, regioni sahariane e certamente inospitali, abita appena il 4 per cento della popolazione.

Ecco perché la densità media per chilometro quadrato risulta un dato artificioso. Su scala nazionale la cifra indica 7,31 abitanti che fa a pugni con la realtà della situazione di Algeri, 2539 persone per chilometro quadrato, quasi mille in più dei Parigini.

Le due caratteristiche, popolazione prevalentemente di età scolastica e base della piramide demografica piazzata su un perimetro abitato che non consente ampi spazi alla costruzione di nuovi alloggi, pesano pertanto in modo notevole sul programma di sviluppo del Paese.

«Per quanto la velocità con la quale costruiamo, si troviamo sempre in ritardo», ha scritto recente il quotidiano di Algeri El Moudjahid. Basta pensare al problema della scuola. Ogni anno il ministero dell'Educazione deve approntare circa quattro mila classi elementari in più e non meno 300 nuovi corsi liceali e universitari. Sentiamo un funzionario del ministero. «Si tratta di una corsa contro il tempo, senza handicap. Se è relativamente facile erigere una scuola, lo è certamente meno creare i quadri insegnanti». Lo stesso discorso va applicato per gli ospedali nuovi di zecca, che rischiano di restare senza medici, infermieri e personale specializzato, e per le grosse industrie alla ricerca di tecnici ed esperti.

Il tema di alloggi, che resterà ancora per decenni in cima alle priorità di tutti i progetti di pianificazione, il ministero competente stima che occorreranno non meno di mille appartamenti nuovi all'anno soltanto per pareggiare il conto con le abitazioni esistenti nel 1966, allora appena sufficienti per la popolazione.

La tendenza all'urbanizzazione comporta inoltre il pericolo di vanificare gli sforzi in atto per spostare l'asse produttivo più a meridione, con l'ambiziosa realizzazione della Transahariana illustrata in un altro articolo che dovrebbe aprire la strada a massicci insediamenti nella fascia immediatamente a settentrione del Sahara.

Lo Stato comunque si sta muovendo, e in fretta, per tamponare le falle. In campo demografico, dove finora gli sporadici tentativi di controllo pianificato delle nascite avevano cozzato contro l'alto indice di analfabetismo della popolazione (oltre il 50 per cento nelle zone rurali), un acceso dibattito è in corso fra i fautori di provvedimenti draconiani e quanti sostengono l'inutilità di misure «che piovano dall'alto senza un'adeguata educazione della base». Fra le procedure studiate, da porre in atto in tempi brevi, figura l'ampliamento dei consultori familiari e delle unità sanitarie mobili. Ai primi toccherà spiegare alle donne ciò che per la maggioranza delle algerine costituisce ancora il mistero della pillola e dell'uso di contraccettivi, alle seconde il compito di cancellare le ultime macchie epidemiche e abbassare l'indice di mortalità con varie campagne di vaccinazione. In questo ultimo caso si coglierebbero due risultati, proteggendo da una parte la natalità e dall'altra scoraggiando i genitori a «rimpiazzare» subito la prole deceduta in tenera età.

Per i patiti della linea dura, che si richiamano all'ex ministro dell'Educazione Ahmed Ibrahimi, bisognerebbe invece essere più drastici. Essi sostengono ad esempio che le famiglie numerose andrebbero colpite sul piano fiscale con un'imposta progressiva sul reddito a partire dal quarto figlio, con la conseguente riduzione degli assegni familiari, mentre l'esodo dalle campagne potrebbe essere bloccato con l'obbligo del possesso di un permesso di residenza in città, il quale, ovviamente, sarebbe concesso con il contagocce.

Infine la migrazione a sud andrebbe favorita con salari maggiorati dalle indennità di disagio, e esenzioni dalle tasse, a meno di voler ricorrere a diktat amministrativi, come l'imposizione di servizi civili

Piero de Garzarolli

Stare nell'Opec per collaborare con l'Occidente

Quando l'Opec fu creato, nel 1960, l'Algeria non apparve fra i suoi soci fondatori, che erano cinque soltanto: Arabia Saudita, Iran, Irak, Kuwait e Venezuela. Non vi apparve nel '62, dopo l'adesione del Qatar, della Libia e dell'Indonesia, e neppure nel '67, dopo l'ingresso degli Emirati arabi uniti. Fu soltanto nel 1968 che l'Algeria si unì alla «Organisation of petroleum exporting countries», una decisione che rafforzò ulteriormente l'alleanza alla vigilia delle storiche battaglie sulla proprietà, sul prezzo e sul futuro del petrolio. Oggi, la voce dell'Algeria è tra le più importanti e le più ascoltate dell'Opec.

E' un prestigio che l'Algeria ha conquistato tanto per il volume della sua produzione (1.225.000 barili al giorno di petrolio, nel 1978) quanto per le sue doti diplomatiche e con la sua capacità di vedere nell'Opec qualcosa di più di un semplice cartello. In passato, l'Algeria è sempre collocata tra i «falchi» dell'Associazione, tra quei Paesi che chiedevano gli aumenti più pesanti nei prezzi del petrolio; e, in qualche occasione, lo fu veramente. Dietro questa apparente aggressività, si nascondeva spesso una abilità tattica da grande negoziatore. Si diceva che gli algerini avevano imparato dai francesi, maestri nella difficile schermaglia, nel giuoco delle rinunce e delle concessioni che precede ogni accordo.

Si può dire, anzi, che di tutti i tredici Paesi dell'Opec l'Algeria fu quello che attribuì all'alleanza maggiori possibilità di evoluzione. Nel '75, Boumediene convocò ad Algeri la Conférence au sommet des membres de l'Opec, ovvero un vertice. Ma è rimasto nei ricordi di chi vi partecipò: grandi speranze, solenni discorsi, un dinamico spirito di «nuova frontiera». Il maestoso convegno accelerò e ampliò quel «dialogo Nord-Sud» ancora in corso, trasformò per qualche tempo l'Opec nel paladino del Terzo Mondo, ma non conseguì tutti i suoi obiettivi. Per mille ragioni, economiche e politiche, esterne e interne, l'Opec riacquistò presto il suo ruolo originale, più circoscritto e più cauto.

Molto è avvenuto da allora. l'Opec ha visto diminuire le proprie entrate nonché il loro valore reale e si vale adesso degli squilibri creati dalla crisi iraniana per recuperare il terreno perduto. L'Algeria ha atteso prima di aumentare il prezzo Opec anche il suo petrolio sembra ora meglio di un rincaro. Neppure queste nuove tensioni hanno però rallentato la crescente collaborazione con l'Occidente. L'Algeria ha allacciato, e continua ad allacciare, sempre più attivi rapporti con le nazioni industriali, cui fornisce quantità crescenti di petrolio e di gas: già procede due pipelines con l'Europa, via Italia, l'altra via Spagna. Una recente notizia ha rivelato che l'Ente nazionale idrocarburi, l'efficientissima Sonatrach, ha già venduto tutta la sua disponibilità di greggio per l'intero '80. E' la prova di una intraprendenza commerciale: è un obiettivo raggiunto battendo la concorrenza di altri produttori, come la Nigeria.

In una importante intervista al Middle East Economic Survey, l'ex ministro algerino per l'Energia e le industrie petrolchimiche, Sid Hamed Ghozali, ora ministro dell'Idraulica, dichiarava: «Noi condividiamo pienamente il punto di vista del ministro saudita Yamani, secondo il quale l'Opec è, o deve essere, parte integrante dell'economia mondiale. Tra i nostri obiettivi fondamentali ci dev'essere la difesa del mondo industrializzato. Allo stesso tempo, dobbiamo preoccuparci anche della salute delle nostre Nazioni: per cui è nostro compito cercare incessantemente un punto d'incontro fra queste due vitali esigenze. Può esserci tale punto? La risposta dell'Algeria è "sì"».

L'Algeria è, dunque, contraria a qualsiasi prova di forza fra l'Opec e l'Occidente. «Soltanto da una collaborazione fra le Nazioni industriali e i produttori di petrolio può nascere una economia più prospera — concludeva Ghozali —: dobbiamo pianificare insieme, e insieme prepararci per il giorno in cui gli idrocarburi dovranno essere rimpiazzati da altre forme di energia».

Mario Ciriello

Dal Sahara nuova energia per l'Italia

Le sofisticate tecnologie, gli uomini e i mezzi della SAIPEM, Società del Gruppo ENI, già impegnati nella realizzazione del gasdotto Algeria-Italia. La condotta, che nel Canale di Sicilia toccherà i 600 metri di profondità, costituisce sotto questo aspetto un'opera unica al mondo.

AUMENTANO I GASDOTTI

Man mano che il mondo naturale aumenta il proprio peso nei consumi delle fonti primarie i gasdotti cominciano a dominare l'attività di progettazione e costruzione di condotte a livello mondiale.

L'espandersi e il perfezionamento di questo mezzo di trasporto consentono di utilizzare sempre di più la produzione stessa del gas, le cui tecnologie sono rapidamente progredite ed anche se pochissime società al mondo possono cimentarsi in simili imprese, tuttavia il gasdotto Algeria-Italia appare oggi un fatto compiuto. Pochi giorni fa, infatti, la SAIPEM del Gruppo ENI ha acquisito dalla Transmediterranean Pipeline Company una commessa del valore di 237 milioni di dollari, che ha come oggetto proprio la posa di due gasdotti sottomarini nel Canale di Sicilia. La SAIPEM ha ottenuto questa importante commessa dalla Transmediterranean, partecipando ad una gara internazionale, nell'ambito della quale sono stati vagliati attentamente gli aspetti tecnici ed economici dell'impresa in relazione alla capacità e all'affidabilità degli operatori.

LE TECNOLOGIE E I MEZZI

Nella realizzazione di quest'opera la SAIPEM impiegherà le tecnologie più avanzate e mezzi ed all'avanguardia in campo internazionale. In particolare va ricordata l'unità semisommergibile posatubi «Castoro Sei», la cui attività sarà integrata da una complessa organizzazione della quale faranno parte numerosi mezzi navali che vanno dai potenti rimorchiatori per la movimentazione delle ancore agli speciali mezzi veloci per il trasporto di tubazioni, dai sottomarini per l'ispezione e controllo delle condotte sui fondali al pontone posatubi «Castoro Cinque», unità dalle caratteristiche tradizionali ultimamente impiegata per i tratti sottocosta.

Le caratteristiche imprenditoriali della SAIPEM, che vanta ormai una pluriennale esperienza nella posa di condotte sottomarine e la piena affidabilità degli uomini e dei mezzi di questa società, sono state recentemente sottoposte a severa verifica nello Stretto di Messina. In questa zona infatti è già con successo dalla SAIPEM la posa di due condotte del diametro di 20" a profondità superiori ai metri ed è in la realizzazione di una terza che rientra anch'essa nel progetto del gasdotto Algeria-Italia.

Il «Castoro Sei» in navigazione

quando avviene in zone sempre più remote rispetto alle aree di I lavori di posa di condotte si vanno quindi svolgendo sin d'ora in ambienti più aspri come i delle profondità marine.

Diversi anni l'Italia era autosufficiente quanto riguardava i di , in seguito consistenti scoperte effettuate dall'AGIP sul territorio nazionale. Poi i consumi crebbero e fu necessario importare. Nel 1974 dunque entrarono in funzione le prime colossali strade del metano, che, attraverso l'Europa vallearono le Alpi e fecero affluire abbondante prodotto in Italia, garantendo anche utilissima infrastruttura europea.

IL GASDOTTO ALGERINO

Ma, nel frattempo, i consumi ulteriormente aumentati e per questo ha fatto ricorso ad una nuova fonte di approvvigionamento lontana ben 2500 km. Si tratta, com'è noto, del gas che viene prodotto da Hassi R'Mel nel deserto algerino. Naturalmente basta più attraversare immensa distesa di terra e superare impervie per portarlo in Italia. E' necessario addirittura attraversare il Mediterraneo. La zona di mare prescelta nel progetto predisposto dalla SNAMPROGETTI del Gruppo ENI è larga 160 km., e come è noto, va sotto il geografico di Canale di Sicilia. Se questo è il punto più vicino fra la nostra isola e l'Africa, non è certo il più agevole transito anche perché vi da superare profondità d'acqua superiori ai metri, un vero abisso marino, che supera ben tre volte le maggiori profondità fino oggi raggiunte nella posa di tubazione oggi questi non sono più problemi insormontabili: la

IL «CASTORO SEI»

La affidabilità nella costruzione dei tratti a mare del gasdotto Algeria-Italia è garantito SAIPEM con il Castoro Sei possiede uno dei mezzi navali più avanzati al mondo: si tratta di un «catamarano» semisommergibile lungo 150 metri, largo 70 e alto in grado di posare condotte sottomarine a di metri di profondità con condizioni di mare proibitive. Infatti la posatubi, completamente originale, può lavorare di e mantiene il mare con onde di metri, enormemente superiori alle massime riscontrate nel Mediterraneo. Il «Castoro Sei», 30 mila tonnellate di peso, è progettato e realizzato in Italia e montato nell'arsenale triestino S. Marco della Fincantieri.

La disponibilità di questo mezzo, che ha richiesto un investimento di 120 miliardi di lire, permetterà alla SAIPEM di superare agevolmente le difficoltà tecnologiche poste dalla realizzazione del gasdotto Algeria-Italia e all'ENI di far fronte puntualmente al compito istituzionale che è l'approvvigionamento di energia all'Italia.

Repubblica Democratica Popolare d'Algeria

Ministero per il Commercio

Società Nazionale «Les Nouvelles Galeries Algeriennes»

La S.N.N.G.A. è:

— 60 unità e punti di vendita operativi, cioè una superficie di 120.000 mq a disposizione della nostra clientela.

La S.N.N.G.A. è inoltre:

— 5000 lavoratori mobilitati per la battaglia della produzione e della distribuzione, per la difesa del potere d'acquisto delle masse lavoratrici.

SOCIETA' NAZIONALE D'EDIZIONE E DI DIFFUSIONE

Sede Sociale: 3 Bd. Zirout Youcef - ALGER
Tel.: 63.96.43 - 63.96.70 - 63.92.67
Telex: SNEDA 53.845

Divisioni principali

Divisione edizioni	Monopolio dell'Edizione Commerciale 51, Larbi Ben M'hidi ALGER – Tel. 63.74.68
Divisione libri	Monopolio per l'importazione del libro - 3, Bd. Zirout Youcef ALGER - Tel. 63.96.43
Divisione messaggerie di stampa	Monopolio per l'importazione delle pubblicazioni periodiche 9, Zirout Youcef - ALGER - Tel.: 63.94.40
Divisione tipografie	Complesso di arti grafiche: REGHAIA - Tel.: 80.07.98 Tipografie: LIVRE et LABEUR 47 rue Didouche Mourad - ALGER - Tel.: 63.74.67
Divisione carta	Monopolio per l'importazione della carta, di articoli per ufficio e forniture scolastiche. 13, Rue Larbi Ben M'hidi - ALGER - Tel.: 63.60.94

LA STAMPA

ALGERIA

Si lavora in cooperativa alla rivoluzione agraria

L'economia agricola dell'Algeria è caratterizzata dalla sovrapposizione di due strutture: quella ereditata in gran parte dalla colonizzazione europea e quella che può essere definita tradizionale. L'agricoltura moderna, concentrata nelle zone di Algeri e di Orano, produce soprattutto uve da vino, agrumi, cereali (grano, avena) e ortaggi venduti in Francia e in altri Paesi europei come primizie.

Inoltre l'Algeria è l'unico Paese musulmano che abbia una notevole produzione di vino: speciali accordi con la Francia ne garantiscono l'esportazione, che riveste grande importanza nel commercio estero. I vigneti diffusi nella Mitidja, nelle pianure del Chélif e nelle regioni di Orano e di Mostaganem.

Dopo la rivoluzione, le prime misure di «recupero del patrimonio nazionale» riguardarono le proprietà terriere che i coloni francesi avevano abbandonato e che vennero amministrate in autogestione dai contadini e dai braccianti. Ma questa forma ha dato i frutti sperati e si è in corso di applicazione una profonda riforma, definita «rivoluzione agraria».

Le terre appartenenti alle comunità religiose e agli altri enti di diritto pubblico e le proprietà private al di sopra d'una certa superficie, che varia secondo le zone, vengono assegnate ai *fellah*, i contadini nullatenenti. Questi devono raggrupparsi in cooperative di produzione e vivere in nuovi villaggi agricoli, creati anche allo scopo di frenare l'esodo rurale.

La creazione dei «villaggi agricoli socialisti» è stata ispirata da questo concetto: «Non c'è alcuna ragione — dicono i dirigenti algerini — perché le nostre campagne, i cui abitanti erano ieri assieme all'esercito di liberazione, si trovino oggi ai margini della rivoluzione». La «rivoluzione agraria», che si impernia sulla costruzione di «villaggi socialisti», deve vista sotto questa ottica.

La loro realizzazione è affidata al Servizio Nazionale. I membri devono poi darsi alla valorizzazione delle irrigate, dei lavori di rimboschimento, alla conduzione di allevamenti. Sia di tipo forestale, pastorale, agricolo o «sahariano», concentrato o estensivo, il villaggio socialista agricolo deve, secondo i governanti algerini, «soddisfare duplice obiettivo: attuare gestione comune», di 800 «Gruppi precooperativi di valorizzazione», e di «Gruppi rurali».

Alle 3500 cooperative formate s'aggiungono 576 cooperative agricole polivalenti comunali di servizio e 31 cooperative di commercializzazione di frutta e legumi.

Un punto che condiziona ulteriore sviluppo dell'agricoltura è l'acqua. Infatti alla riorganizzazione idrica è stata dedicata una particolare attenzione negli ultimi anni, specie sulle terre preatlantiche (intese zona a ridosso della catena dell'Atlante Telliano), dove volta fiorivano le «fermes» dei coloni francesi, produttrici di legumi e frutta pregiata.

I corsi d'acqua in Algeria hanno sempre avuto caratteristiche *oueds*: dopo la piena invernale si esauriscono progressivamente e rimangono asciutti per mesi. I torrenti dell'altopiano non hanno sbocco al mare; ma terminano nelle aree depresse bacini chiusi (*sciotts*), dove acque evaporano o vengono assorbite terreno. In sostanza, non è che l'acqua sia assente, è necessario imbrigliarla condotte forzate e portarla campi arsi dal sole (ne parliamo un'altra parte dell'inserto).

Da tempo avviati progetti pianificazione idrogeologica, il problema è oggetto particolari attenzioni. Il punto che dicastero preposto problemi specifici del settore idraulico.

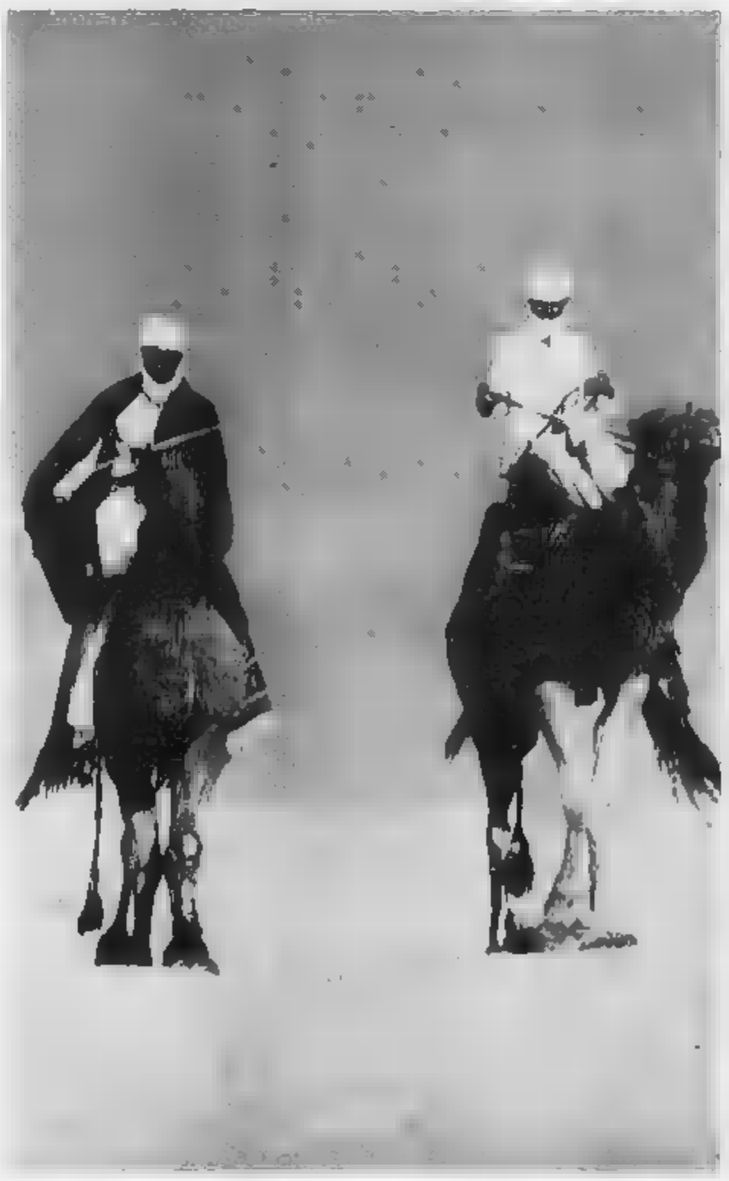
Attraverso numerosi *appels d'offres* internazionali governo algerino, schiudendo porte all'autarchia, ha chiesto aiuti all'estero: sono giunti tedeschi orientali, bulgari, qualche azienda francese. Ma una principali gare d'appalto è italiana. Un particolare accordo tecnico commerciale fra una azienda tedesca e una italiana ha dato il gigantesca rivoluzione idrica della piana di Maghnia, adagiata tra il Mediterraneo e l'Atlante Telliano, estesa dai confini del Tlemcen alla frontiera marocchina.

Dove un tempo, tra le ce e sabbia, ciuffi verde segnalavano la presenza di alcune «fermes», oggi centinaia chilometri di tubazioni portano l'acqua nei frutteti, fra le coltivazioni di ortaggi, alimentano non solo il interno, anche le richieste primizie che provengono dall'altro capo del Mediterraneo.

Livio Burato

Immenso sforzo per il piano forestale: una barriera d'alberi di 1500 chilometri

"Muraglia verde" per vincere il deserto



Una delle più grandi realizzazioni della nuova Algeria è la «grande muraglia verde», cioè una barriera larga venti chilometri, che s'estenderà dalla frontiera marocchina a quella con Tunisia, per una lunghezza totale di oltre 1500 chilometri. La sua non facile realizzazione è affidata ai giovani del «Servizio nazionale», il compito sarà quello di fermare il deserto.

Anche altri Paesi sahariani hanno pensato di costruire questa «diga contro la sabbia», ed anche l'Onu e la Fao se ne stanno occupando, ma l'Algeria ha già dei cantieri funzionanti: in questo Paese i lavori per fermare il deserto sono cominciati.

Prima di vedere in che cosa consiste la «barriera verde», cerchiamo di comprendere perché è necessario costruirla. I deserti, e terre che un tempo erano arabili e fertili offrono oggi lo spettacolo desolante delle distese desertiche. I deserti, avanzando, «mangiano» a poco a poco vegetazione attorno ad essi. Ciò avviene non tanto per colpa del clima che per l'azione dell'uomo, che è diventata più dannosa negli ultimi anni, a causa della forte espansione demografica. Quando aumenta la popolazione, c'è bisogno di più cibo, più legname; ecco quindi che i pascoli sono sovraffollati rispetto alla capacità crescita dell'erba; ecco che aumentano i dissodamenti per mettere a coltura i terreni anche più poveri; ecco che aumenta il pericolo che le sterpaglie prendano fuoco. A tutto ciò si deve aggiungere la dannosa erosione dei venti e delle piogge.

La «barriera verde» che l'Algeria sta costruendo è un progetto di sviluppo integrato a carattere forestale lungo tutta la linea che separa il Sud dal Nord del Paese. In un primo tempo si era pensato a una sola barriera di alberi, alla più vasta opera di rimboschimento che l'uomo avesse mai fatto. Ma l'idea è stata scartata, lasciando il posto ad un progetto ancor più complesso, più razionale e vasto. Si tratta di un mosaico di piantagioni diverse, con zone a zone coltivate a pascolo. La barriera potrà certo modificare il clima sahariano, ma servirà a ricostituire la vegetazione attorno al Sahara e a creare superfici protette.

In particolare, le operazioni previste dal progetto algerino rimboschimento essenze forestali; valorizzazione delle terre recuperabili per le colture frutta, da foraggio e cerealicole; costruzione lughi collinari, d'un sistema di irrigazione, d'una infrastruttura stradale e di villaggi forestali; ricerca e sfruttamento risorse idriche.

Questo progetto gigantesco richiederà ventina d'anni. Tuttavia, durante i primi dieci anni, la realizzazione della «muraglia verde» si farà su tutta la lunghezza prevista, ma per una profondità di soli chilometri (la metà del progetto).

Le prime zone-pilota cui s'è occupato il Servizio Nazionale sono Tadmit (Djelfa), El-Bayadh, Barika (Aurès). Poi il lavoro è proseguito nella zona di Tebessa e Aflou.

La scelta prioritaria di questi luoghi è stata dettata varie considerazioni, tra cui: rilievo degradato, esistenza superfici già rimboscate essenzialmente a Barika, dove 10 mila ettari erano stati piantati prima dell'inizio del progetto), facilità di penetrazione grazie a strade già esistenti, condizioni climatiche favorevoli. La zona centrale della «barriera verde» rappresenterà superfice di un milione di ettari (da Zémina a Bou-Saâda).

Tutto il progetto comprende la messa a dimora di sette miliardi di piante, e ciò avrà certamente favorevoli ripercussioni sull'economia nazionale, anche se ora è presto per fare delle previsioni esatte. Comunque è certo che, dopo che il progetto sarà portato a termine, la superficie delle terre arabili sarà difesa dalle erosioni, e piano piano arretreranno i processi di desertificazione e di degradazione delle terre. La conseguenza sarà l'aumento delle superfici arabili, che ora rappresentano appena il 3 per cento di tutto il territorio algerino.

Lbu.

L'ALGERIA VITI-VINICOLA

Regioni di tradizione vinicola

Una competenza giustificata dalla generale soddisfazione della clientela dei vini d'Algeria.

Qualità che gli intenditori non hanno difficoltà riconoscere che dimostrano le più alte qualità attribuite vini denominazione d'origine garantita nei diversi concorsi internazionali.

- Côteaux de Tlemcen
- Mont du Tessalah
- Côteaux de Mascara
- Dahra
- Médéa
- Côteaux de Zaccar
- Aïn-Bessem - Bouïra

Una diversificazione dei terreni che producono vini da tavola per i gusti più esigenti.

Una produzione composta essenzialmente di:

- Vini di consumo corrente
- Vini di qualità
- Vini a denominazione d'origine garantita
- Succhi d'uva

Un ufficio nazionale per la commercializzazione dell'intera produzione algerina.

Office National de Commercialisation des Produits Viti-Vinicoles
112, Quai - Sud - Alger
Telex: 52.964 52.070
Tel. 630.940 a 44
633.730 a 34

Un motto: il rispetto la soddisfazione dei consumatori.

Prezzi stabili, punti di distribuzione nell'impegno statale per il commercio

Questo articolo è stato scritto per il «Supplemento Algeria» da Mohamed Hadj Yala quand'era nelle sue funzioni di ministro per il Commercio Estero. Con il rimpasto ministeriale del 9 marzo Yala è stato nominato ministro delle Finanze nel governo presieduto da Mohamed Ben Ahmed Abdelghani.

La missione affidata al Settore Commerciale Nazionale riveste un ruolo d'importanza strategica nella direzione e nel controllo della politica economica algerina che si basa sulla costruzione di un'economia socialista sviluppata.

Il Settore Commerciale, che per noi è principalmente strumento di sviluppo, si prefigge quattro scopi principali.

1. Soddisfare nelle migliori condizioni di prezzo, qualità e quantità, le domande pos[illegible] mercato dei consumi in modo da assicurare prodotti, beni e servizi di primaria necessità.

Si tratta di un vasto terreno d'azione che esige la presenza di un sistema articolato di distribuzione in grado di tenere conto delle caratteristiche demografiche e geografiche del nostro Paese e che sia nello stesso tempo di supporto alla politica sociale del governo.

La distribuzione, che tende a mettere a disposizione i beni e i servizi necessari ad una popolazione di oltre 18 milioni di persone sparse su un territorio di più di due milioni di chilometri quadrati, diventa così l'imperativo costante della politica sociale governativa il cui fine ultimo crea il miglioramento di vita degli algerini, in modo particolare delle categorie meno favorite.

E' doveroso ricordare a questo riguardo alcune delle caratteristiche fondamentali dell'Algeria: la sua gioventù, infatti metà della popolazione di età inferiore ai 15 anni; la rapida progressione demografica, con un tasso di crescita dell'ordine del 3,2 per cento l'anno; la concentrazione nella parte settentrionale della metà del 90 per cento della popolazione che abita sul 17 per cento del territorio nazionale; la tendenza all'urbanesimo causata dal fenomeno dell'esodo rurale sulla scia dello sviluppo industriale.

2. Provvedere al settore produttivo le materie prime, i semiprodotti, le macchine utensili e altri beni intermediari necessari all'aumento della produzione su scala nazionale.

Lo sforzo per incrementare gli investimenti, iniziato nel [illegible], prevedeva già per il secondo piano quadriennale (1973-'77) un programma di investimenti dell'ordine di 125 miliardi di dinari, dei quali più di 69 miliardi destinati al settore industriale e 13 all'agricoltura e all'idraulica.

3. Stabilizzare i prezzi, [illegible] l'altra [illegible] della nostra politica governativa. Nel nostro modello di sviluppo pianificato, la politica dei prezzi è concepita come strumento per organizzare i rapporti fra i diversi [illegible] dell'attività nazionale e come mezzo per ripartire i redditi, per lottare contro i fenomeni inflazionistici e per salvaguardare il potere d'acquisto delle masse popolari.

4. Promuovere lo sviluppo equilibrato e diversificato del nostro commercio con l'estero. Anche a questo è la costante a cui si ispirano gli scambi individuata nella ricerca dell'equilibrio della nostra bilancia commerciale sia sul piano globale che con [illegible] dei nostri *partners* esteri. Per raggiungere questo duplice obiettivo occorre quindi diversificare il commercio esterno e rivalorizzare i prodotti destinati all'esportazione.

Per consentire al Settore Commerciale di rispondere ai requisiti che abbiamo citato, lo Stato ha provveduto a dotarlo di quadri organizzativi che riservano al controllo statale la totalità delle prerogative e delle modalità di gestione del commercio all'ingrosso e di quello con l'estero, lasciando al settore privato piena libertà d'azione al livello del commercio al dettaglio e della piccola produzione industriale e artigianale.

Si tratta di un'opzione fondamentale consacrata dall'articolo 14 della Costituzione che tende a favorire la socializzazione dell'economia mettendola al riparo dagli interventi parassitari.

E' in questo contesto appunto che è stata promulgata la legge dell'11 febbraio 1978 che istituisce il monopolio dello Stato sul commercio con l'estero.

Lo Stato interviene inoltre al livello del [illegible] al dettaglio, come nel caso della Sniga che unisce più di 60 *souks* e Fellah», stabilendo l'insieme delle regole organizzative e di funzionamento per rispettare le esigenze dell'urbanesimo commerciale.

Per il commercio all'ingrosso e quello rivolto all'estero, l'intervento dello Stato si attua attraverso il canale delle imprese di produzione e di commercializzazione. Allo stadio attuale la specializzazione delle imprese pubbliche a finalità commerciali è stata realizzata in massima parte e si conta di completarla entro i prossimi anni.

Per ciò che riguarda l'obiettivo «stabilità dei prezzi», lo Stato ha eretto un sistema di prezzi basato su quattro categorie: prezzi fissi, prezzi speciali, prezzi stabilizzati e prezzi controllati. Attraverso tale sistema lo Stato ha generalizzato il suo potere d'orientamento e di controllo delle condizioni che concorrono a formare i livelli di prezzi per i beni e i servizi.

Dal 1974 al '77 le imprese pubbliche nazionali hanno così destinato più di tre miliardi di dinari allo sviluppo delle loro infrastrutture di stoccaggio e di distribuzione oltre a rafforzare i loro mezzi di trasporto.

L'evoluzione registrata nel corso degli ultimi anni è molto importante e dimostra l'estrema vitalità dell'economia algerina. Fra il 1973 e il 1978 la produzione interna lorda, in prezzi correnti, è passata da 30,6 a 61,05 miliardi di dinari e la formazione lorda di capitale fisso da 14,16 a 31,5 miliardi di dinari.

L'indice del costo della vita è salito per il decennio 1968-'78 da 100 a 170, cioè con un rialzo del 70 per cento. Si tratta di una crescita senza dubbio moderata tenuto conto dell'impatto dell'inflazione importata di recente sulla nostra economia aperta all'esterno. In quattro anni il volume globale dei nostri scambi è più che raddoppiato: 18,931 miliardi di dinari nel 1973 e 50,449 miliardi nel 1976. Tale ritmo di crescita viene mantenuto. Nel 1977 il montante globale dei nostri scambi è stato dell'ordine di 53,586 miliardi di dinari con un tasso di copertura superiore all'81 per cento.

Questa progressione del nostro commercio con l'estero riguarda anche lo sviluppo degli scambi commerciali con i nostri *partners* principali, in particolar modo con l'Italia. Ed è così che il volume degli scambi bilaterali è aumentato dal 1970 al '78 da 561,2 milioni di dinari a 4170,8 milioni.

L'Algeria registra con l'Italia un *deficit* permanente, ad eccezione dell'anno 1975, che nel 1977 si è aggirato sui 1352 milioni di dinari, una cifra considerevole. Essa sottolinea l'importanza del livello raggiunto dai nostri scambi e della cooperazione economica instaurata fra i nostri due Paesi e anche la necessità di operare ogni sforzo per equilibrare l'interscambio in modo da evitare passivi di tale ampiezza. E' quanto ci auguriamo e contiamo di conseguire per armonizzare gli interessi dei due Paesi e dei due popoli amici.

A tale titolo non possiamo che felicitarci per il recente accordo di fornitura all'Italia del gas naturale algerino.

Mohamed Hadj Yala

Nel [illegible] completata la Algeri-Lagos di 3500 chilometri

L'asfalto batte il Sahara

Per oltre un millennio, da quando i primi nomadi si avventurarono nell'inferno bollente del Sahara, il deserto è stato ritenuto un bastione invalicabile. Le poche carovane di cammelli che osavano affrontare l'immensa distesa di sabbia e di rocce rischiavano una [illegible]. Le regioni più centrali del Continente nero erano condannate all'isolamento totale nei confronti dell'Africa settentrionale. Le carte geografiche riempivano l'enorme spazio disabitato con la scritta spiritativa «hic sunt leones».

Oggi il Sahara sta per essere vinto da una strada, realizzazione impossibile ancora qualche decennio fa, destinata a collegare Algeri con la capitale nigeriana, Lagos. Con il suo nastro d'asfalto lungo oltre 3500 chilometri la Transahariana metterà così in contatto il Mediterraneo con l'Atlantico all'altezza del Golfo di Guinea. L'Africa acquisterà una via di comunicazione in grado di rivoluzionare le prospettive economiche e sociali di quattro Paesi, nuovi sbocchi commerciali agevolati dalla possibilità di coprire l'intera distanza in meno di sei giorni.

L'idea di aprire un varco transitabile nel deserto risale al 1862 e nacque pochi mesi dopo la conquista dell'indipendenza da parte dell'Algeria. Già allora infatti furono avviati i contatti preliminari con la Tunisia, il Mali e il Niger per studiare un tracciato che tagliasse il Sahara quasi a linea retta. Fra quattro progetti messi a punto in sei anni di ricerche scelta la direttrice nord-sud che, partendo da Algeri, puntava su Tamanrasset, la città più meridionale del Paese e la più vicina al confine con il Niger. L'itinerario, approvato una commissione delle Nazioni Unite che giudicò il tasso di resa attorno il 12 per cento (ritenuto allora soddisfacente), fu affidato per la realizzazione al servizio tecnico dell'Armata nazionale popolare con una decisione che all'inizio suscitò notevoli perplessità.

Mobilitando le forze [illegible] per un'opera talmente titanica l'Algeria ha invece ottenuto risultati considerevoli. In primo luogo l'impiego dei soldati le ha consentito di accumulare preziose esperienze ambientali e di lavoro in vista della messa in cantiere di altre imprese nel campo della viabilità, poi, dato da non sottovalutare, è riuscita a risparmiare in modo massiccio sulle [illegible]. Il calcolo è presto fatto: un chilometro di strada nel deserto costruito con il [illegible] all'esercito [illegible] circa 50 milioni [illegible] lire. La metà esatta di quanto dovranno pagare il Niger e la Nigeria per i tronchi di loro competenza affidati ad appaltatori privati.

Il via ai lavori, ai quali hanno partecipato in seguito migliaia di giovani del servizio nazionale, è stato [illegible] nel settembre 1971 [illegible] il tratto Algeri-El Golea di [illegible] chilometri. La progressione fu tuttavia più lenta del previsto, ostacolata da difficoltà climatiche e logistiche [illegible] ogni genere. Buona parte della manodopera non aveva mai provato i rigori del deserto, non era abituata [illegible] grandi sbalzi di temperatura, caldo torrido durante il giorno con punte sui 50 gradi all'ombra e sottozero durante la notte, gli approvvigionamenti di materiale non erano puntuali, la bitumazione comportava soluzioni tecniche senza precedenti.

Il peggio doveva però venire con il secondo troncone, [illegible] chilometri fra El Golea e In-Salah che prevedevano l'attraversamento del deserto dell'Hoggar, una delle zone più inospitali del mondo. «*Alla sera crollavamo nelle tende come sassi*», racconta [illegible] manovale. «*Non mi sarei [illegible] immaginato che la fatica fosse [illegible] dura. Eppure ce l'abbiamo fatta, ogni metro conquistato [illegible] [illegible] ottiene*».

Il tempo di record il servizio nazionale ha poi approntato altri 250 chilometri fino al El Arak, ultimo balzo in vista del traguardo di Tamanrasset. Contemporaneamente, per accelerare i rifornimenti, le piste dell'aeroporto di In-Salah sono state allargate per consentire l'atterraggio degli aerei da trasporto.

Con la fine dell'anno è stato infine raggiunto il confine con il Niger ma la camionabile è per ora percorribile abbastanza agevolmente solo fino a Tamanrasset, mentre i restanti 500 chilometri da asfaltare in territorio algerino saranno completati nei prossimi mesi.

Da qualche settimana comunque è già iniziato il flusso di mercanzie in direzione di Lagos, uno dei porti maggiormente congestionati del mondo dove le navi debbono attendere in rada anche per tre-quattro mesi prima di scaricare le merci.

Attualmente l'intero percorso della Transahariana può essere effettuato, se le tempeste di sabbia lo consentono, in [illegible] di due settimane con un ovvio risparmio sulla rotta via mare.

Per il 1980, quando la strada sarà ultimata, gli algerini hanno già previsto che una carovana motorizzata di oltre mille camionisti sarà in grado di soddisfare le richieste del mercato alleggerendo il carico che continuerà a gravare su Lagos in seguito al boom del petrolio nigeriano.

Piero de Garzaroli

«Non sprecare una goccia» lo slogan del piano idrico

E' da secoli che la gente del Sahara si è abituata ad aguzzare l'ingegno per estrarre dal deserto quel minimo di acqua sufficiente per il sostentamento. Oggi nessuno più muore di sete nell'infuocato sud algerino e lo sfruttamento oculato delle risorse idriche consente l'irrigazione di oasi come che sono state così recuperate alle colture agricole e all'allevamento.

Centinaia di vene sotterranee scoperte nel territorio di Adror sono state imbrigliate in una rete di condotte, nello N'Zab migliaia di piccoli pozzi, azionati da asinelli, fertilizzano appezzamenti di terra finora ritenuta «impossibile». Con l'arrivo massiccio delle motopompe, l'orografia del deserto sarà rivoluzionata, le condizioni subtropicali in cui vivevano alcune tribù nomadi scompariranno per sempre.

Il ministero dell'Idraulica, dicastero che nella mappa delle competenze nazionali svolge un ruolo di primo piano, punta in modo particolare alla valutazione di aree specifiche del Sahara, come Touat, Gourara e la regione di Oued-R'Hir nel cui sottosuolo è stata confermata la presenza di enormi giacimenti idrici. Anche nella parte settentrionale del Paese è prevista la revisione degli impianti di irrigazione esistenti nelle vallate Bas-Chelif e La Mina. I piani sono precisi: entro qualche anno bisognerà mettere in opera non meno di 800 mila ettari necessari per sostenere una massiccia produzione agricola in grado di provvedere al fabbisogno [illegible] e di sostenere il mercato destinato all'esportazione.

Acqua considerata dunque come [illegible]tto strategico dalle applicazioni multiformi a seconda delle ubicazioni. Nei territori a minor densità abitativa servirà per la irrigazioni e per bloccare l'avanzata del deserto con zone coltivate; nei villaggi del Sahara dovrà bastare per rendere le comunità autosufficienti sotto il profilo dei rifornimenti; negli insediamenti industriali prevalsi dai piani di sviluppo fornirà gli impianti e le fabbriche e, infine, dovrà essere copiosa abbastanza da evitare le [illegible] frequenti interruzioni di erogazione patite da Algeri e dai grossi centri costieri.

La parola d'ordine sarà insomma «non sprecare una goccia». E' già previsto il riciclaggio dell'acqua ad uso industriale e la ricerca di nuove falde è stata accelerata con criteri d'avanguardia.

p.d.g.

La spiaggia lunga 1200 chilometri è il biglietto da visita del turismo

La vocazione turistica dell'Algeria fa perno su numerose [illegible]azioni abbastanza contrastanti. Se infatti è noto che, grazie al clima africano, si possono fare i bagni [illegible] aprile a settembre lungo [illegible] profilo costiero di oltre 1200 chilometri di spiaggia, pochi [illegible] che qui è anche possibile sciare, e che nella zona di Touggourt, a pochi passi dall'arsura [illegible], esiste una lussureggiante [illegible] tropicale.

E' proprio su queste diversità, alle quali si aggiunge ad esempio l'esistenza insospettata di sorgenti termali, che i responsabili del turismo algerino preferiscono porre l'accento nel magnificare le doti del loro Paese. «*Abbiamo a disposizione un centaglio insolito di attrazioni per il visitatore straniero. In sostanza si tratta di sfruttare un patrimonio naturale in grado di soddisfare le esigenze di ogni turista. E quello pronto a spendere a chi invece ha a disposizione un bilancio più modesto*».

Procedendo di pari passo con lo sviluppo regionale, l'Algeria appena da qualche anno può dire di avere le carte in regola per accogliere il turismo di massa. Prima esistevano le difficoltà obiettive della carenza di alberghi e strade extraurbane; ora i posti-letto sono più di 20 mila, la rete viaria, coadiuvata dai trasporti aerei interni, consente di raggiungere ogni angolo del Paese.

Numerosi complessi turistici già entrati in funzione sulla costa mediterranea. Nella zona di Algeri l'elenco comprende i centri di Sidi-Fredj, Zeralda e Tipasa, vicino a Bejaja il villaggio per vacanze di Tichy e quello di El-Kala, presso Annaba, l'ex Bona. Le installazioni accoglienti, un'architettura semplice e ben integrata nel paesaggio.

Oltre 1600 posti-letto sono stati creati nel Sahara sostando sosta a numerose oasi, a Bou-Saada, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Touggourt, El-Oued e Biskra. A chi preferisce addentrarsi nel Sahara, un'esperienza sempre eccitante ma da provare con le dovute cautele, perciò in comitiva e con guide autorizzate, gli alberghi in funzione sono [illegible] attrezzati a El-Golea, Timimoun, Beni-Abbes, Ain-Sefra e Tamanrasset.

Anche se di proporzioni ridotte rispetto allo sviluppo ottenuto nei Paesi confinanti, Tunisia e Marocco, la progressione delle infrastrutture turistiche algerine è tuttora costante. Il settore è stato integrato nella pianificazione globale, si è provveduto a potenziare i centri di formazione del personale, il solito tasto dolente nelle nazioni emergenti, ed è stata avviata un'efficace campagna di sensibilizzazione all'estero per inserirsi nei grossi circuiti internazionali. La ricettività resta però ancora modesta, ma gli algerini non vogliono fare il passo più lungo della gamba pur valutando i benefici insiti con l'apporto di valuta pregiata che [illegible] lasciata sul posto dai [illegible].

Oggettivamente l'espansione turistica possiede tuttora caratteristiche nazionali. Ciò che lo Stato vuole è consentire agli stessi algerini di conoscere il proprio Paese e, a conferma di tale intendimento, basta considerare la tariffa del biglietto aereo sulle tratte interne, più bassa rispetto gli *standard* europei. In più c'è l'esigenza di creare posti di lavoro sia in campo alberghiero che nell'artigianato, rimasto negletto nell'ultimo decennio.

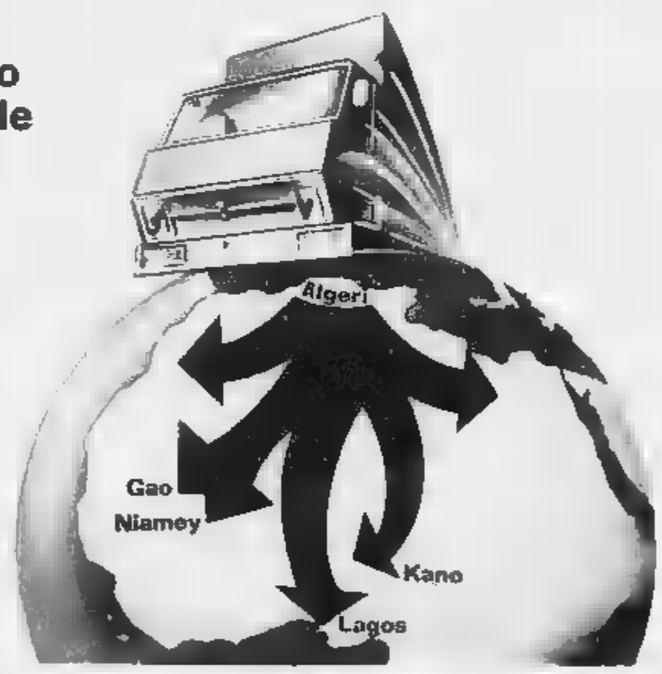
Sul negativo della bilancia resta l'alto costo della permanenza alberghiera ad Algeri e la difficoltà di trovare posto a meno di non essere in viaggio d'affari e pertanto favoriti dall'ufficio prenotazioni gestito dallo Stato. Anche i negozi di *souvenirs* non offrono ancora vasta gamma di prodotti, l'antiquariato è quasi inesistente, razziato prima della partenza dei coloni francesi, mentre le locande di pesce e frutti di mare fanno affari d'oro con prezzi per molto allettanti.

Il flusso turistico italiano verso l'Algeria, che figura al secondo posto dopo la Francia, è indubbiamente favorito dalla vicinanza geografica. Per entrare nel Paese non occorre il visto, la valuta ha un cambio fisso ufficiale uguale in banca e negli alberghi, il francese è parlato in tutti gli ambienti.

p. d. g.

SNTR

La via più breve [illegible] Mediterraneo all'Africa centrale e occidentale



Un servizio settimanale verso diversi Paesi africani:

★ **ALGERI-KANO** (Nigeria) o **KANO-ALGERI**, 3600 km in 9 giorni

★ **ALGERI-NIAMEY** (Niger) o **NIAMEY-ALGERI**, 3150 km in [illegible] giorni

★ **ALGERI-GAO** (Mali) o **GAO-ALGERI**, 2700 km in [illegible] giorni

★ **L'AFRICA** ha Paesi [illegible] litorale, come il Niger, il Mali, il Ciad, l'Alto Volta che sono confinanti e vicini all'Algeria.

L'AFRICA comprende anche dei Paesi, come la Nigeria, dove il traffico marittimo non basta più ad assicurare la totalità degli scambi con i Paesi esteri.

IMPORTATORI, ESPORTATORI

Se desiderate che i vostri prodotti giungano a destinazione nelle migliori condizioni di tempo e di sicurezza,

rivolgetevi alla

SOCIÉTÉ NATIONALE DES TRANSPORTS ROUTIERS

des [illegible] BIRMANDREIS-ALGER

Télex: [illegible] 477-60.43.92

La Sonelgaz ed il piano nazionale algerino di elettrificazione globale del paese

Storia: all'origine l'elettricità... privilegio dei più abbienti

Le modeste realizzazioni intraprese qua e nel corso del territorio nazionale prima dell'indipendenza furono unicamente dettate dagli interessi della politica economica coloniale. Si trattasse di reti stradali, di ferrovie, di alimentazione d'acqua potabile, tutto era principio essenzialmente a vantaggio della categoria privilegiata della popolazione. Il campo dell'elettricità non è sfuggito a questa politica. Regioni del nord del paese e specialmente quelle del sud erano sprovviste e questo elemento vitale alla vita della famiglia, che è l'elettricità.

L'azione «elettrificazione rurale» era caratterizzata, fino all'indipendenza, dalla distorsione evidente tra la quantità di mezzi (linee e sottostazioni elettriche) realizzate e la popolazione servita. Durante questo periodo, l'elettrificazione rurale consistita essenzialmente nel servire, sia fattorie isolate appartenenti a grossi coloni, sia villaggi dove la popolazione francese era prevalente.

Solo questa politica volta a mettere a disposizione l'energia ai più abbienti, anche quando essi si trovavano molto isolati, giustificava il costo delle sottostazioni e linee messe in servizio. A titolo indicativo, nel 1961, 1000 fattorie erano fornite di elettricità contro soltanto 450 douars.

L'elettricità: strumento di equilibrio regionale e di promozione sociale

All'indomani dell'indipendenza, l'attività nel campo elettrico è stata soprattutto consacrata a conservare e mantenere in efficienza l'infrastruttura esistente.

Tuttavia, nel 1965, un'importante opzione era stata presa dal Governo nel quadro della politica di equilibrio regionale. E' così, che venne deciso di aumentare in notevole proporzione l'elettrificazione delle zone rurali e prima di tutto delle regioni diseredate per consentire lo sviluppo della popolazione e allo scopo di assicurargli un minimo di benessere sociale.

E' la Società Nazionale dell'Elettricità e del Gas che è stata incaricata di concretizzare questo obiettivo. Questa società, in stretta collaborazione con le Autorità locali, ha proceduto ad un ricensimento globale dei centri da elettrificare secondo un ordine determinato. La scelta dei centri da elettrificare doveva essere secondo una procedura semplice ed efficace.

Dal 1965 al 1970, l'azione di elettrificazione resterà tuttavia alquanto modesta. Nel corso di questo periodo, 73 centri (insieme di abitazioni raggruppate sotto forma di frazione o villaggio più o meno importante) furono stati elettrificati a beneficio di 110.000 abitanti. La scarsità dei mezzi di realizzazione su scala nazionale, la mancanza di personale qualificato e le numerose difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali spiegano la scarsità delle realizzazioni durante questo periodo.

Parallelamente a queste realizzazioni, è stato effettuato un importante lavoro di ingegneria, per elaborare la parte studi di un vasto programma di elettrificazione su tutto il territorio nazionale. Questo periodo di studi ha richiesto due anni di lavoro per sfociare nel programma quadriennale (1970-1973) che costituisce un'illustrazione concreta della politica di equilibrio regionale.

Questo mezzo di equilibrio regionale ha guidato tutta l'azione di elettrificazione intrapresa nel corso dei diversi piani speciali e del secondo piano quadriennale.

Realizzazioni 1970-1977: 1.422 centri elettrificati

Se fino al 1970 l'elettrificazione non ha avuto uno sviluppo importante (una trentina di centri elettrificati annualmente) questa attività ha conosciuto uno sviluppo considerevole durante i due primi piani quadriennali e i diversi programmi speciali (i programmi speciali sono programmi di sviluppo locale e vantaggio delle regioni particolarmente arretrate). Le realizzazioni sono proporzionali agli sforzi compiuti.

In effetti, la SONELGAZ ha dovuto, per rafforzare i mezzi nazionali di realizzazione dei progetti, creare una società filiale per intensificare i lavori.

Così, 480 centri previsti nel primo piano quadriennale e 84 previsti nei programmi speciali sono stati messi in servizio fornendo elettricità a 97.000 famiglie.

In queste realizzazioni è stata data priorità ai dipartimenti (Wilaya) più diseredati, nonostante la dispersione degli insediamenti e la difficoltà della configurazione del suolo.

Il costo globale di questa operazione è ammontato a 213 milioni di dinari per il secondo piano quadriennale. 350 milioni di dinari sono stati stanziati per l'elettrificazione di cui il 25% per i dipartimenti del sud. A questi crediti dovevano essere aggiunti i residui dei programmi speciali e del primo piano quadriennale, portando così la copertura totale a 560 milioni di dinari, cioè più del doppio delle somme stanziate per questa operazione nel corso del primo piano quadriennale.

1.422 centri sono stati quindi messi in servizio nel corso di questo periodo (su 1.415 previsti in questo programma). Alla fine dell'anno 1977, il tasso di elettrificazione (rapporto tra il numero di abbonati e il numero totale delle famiglie) è di circa il 57%. Lo sforzo della SONELGAZ aumenterà ancor più per portare l'elettricità in tutte le abitazioni, grazie al concorso delle autorità locali e all'apporto degli altri settori dell'economia nazionale per realizzare nei termini concessi gli obiettivi tracciati dal Governo.

A titolo indicativo, la tavola seguente ci mostra il tasso di elettrificazione di alcuni Paesi:

PAESE	% di elettrificazione	Anno
ALGERIA	57 %	1977
TUNISIA	40 %	1975
BULGARIA	95 %	1977
COSTA D'AVORIO	14,7%	1977
EGITTO	22 %	1975
INDIA	20 %	1974
GIORDANIA	45 %	1975
UNGHERIA	81,5%	1975

Scadenza 1987 per rifornire di elettricità il resto del Paese

Le previsioni di elettrificazione globale del Paese sono state elaborate sulla base di un ricensimento generale dei centri non elettrificati, effettuato nel 1975 dalla SONELGAZ. Sono state fatte (quantità di lavori da eseguire) e finanziarie dei lavori sono state effettuate per ogni Wilaya, Daira e Comune.

Oltre ai centri, più o meno grandi, non elettrificati nel corso ed al programma di messa in opera di 1000 villaggi socialisti agricoli, è stato incluso in questa ultima, pure la necessità di una valutazione globale, il collegamento di tutti i lavori per i nuovi allacciamenti nel quadro normale dello sviluppo del Paese.

Questo ricensimento ha mostrato importanti disparità regionali nel tasso di elettrificazione attuale. Se il tasso medio nazionale è del 57% circa, si può notare che certi dipartimenti, come ORAN, ALGER, ANNABA sono elettrificati al 95%, altri come BISKRA, TIARET o TIZI-OUZOU a circa il 50%, mentre quelli di M'SILA, JIJEL o TEBESSA non registrano che il 30%.

Si può pure notare che esiste un maggior numero di centri da elettrificare nell'est del Paese che nell'ovest. Diventa quindi necessario ristabilire l'equilibrio regionale ed armonizzare la politica di elettrificazione tenendo conto delle condizioni specifiche di ogni dipartimento.

L'elettrificazione totale del Paese è concepita, come un'operazione a carattere essenzialmente sociale, al di fuori di ogni difficoltà tecnico-economica.

Per questo la partecipazione del cittadino al costo del rifornimento di energia elettrica non supera i 12 dinari. Questa somma è semplicemente destinata a coprire le spese di gestione e di abbonamento, se si considera il fatto che il costo medio dell'elettrificazione per famiglia ammonta a 4.500 D.A.

Questo simbolico dimostra chiaramente il carattere sociale di questa operazione e incoraggia la popolazione ad elevare il proprio livello di vita con un maggior consumo, in particolare, di elettricità. Lo stesso di consumo per abbonato attualmente è molto debole e non può quindi ammortizzare le importanti attrezzature che sono state messe in opera.

Principi di elaborazione delle previsioni di elettrificazione

Essendo il programma di elettrificazione una base ufficiale di lavoro, è realizzato dalle autorità sotto tutela del Ministero dell'Interno durante l'approvazione dei programmi annuali e pluriannuali per Dipartimento, Daïra e Comune col concorso della SONELGAZ con lo scopo di determinare il numero dei centri da elettrificare durante l'anno, di abbonati da collegare, di chilometri di linee, di sottostazioni da installare.

Questa programmazione deve essere fatta nel quadro di una ripartizione avente come obiettivo l'equilibrio inter-regionale del tasso di elettrificazione, favorendo le zone meno elettrificate.

L'elettrificazione sarà realizzata a grappoli, comprendenti località importanti, medie ed anche centri isolati che possono essere riforniti simultaneamente. Questo sistema esclude tuttavia in una prima fase i piccoli centri troppo isolati. Questa concezione avrà il vantaggio di subordinare la politica dell'elettrificazione a quella dell'insediamento e potrà essere adattata ad ogni regione secondo le sue caratteristiche.

Questa fase di elettrificazione sarà raggiunta verso il 1981-1982 con una spesa di 500 milioni di dinari annuali nel quadro dei crediti globali di 5,6 miliardi di dinari previsti per questa operazione.

Mezzi di realizzazione della SONELGAZ

Per la sua esecuzione il programma di elettrificazione richiede il contributo e l'intervento di diversi settori dell'economia nazionale. La SONELGAZ, quale committente e nello stesso tempo realizzatrice dei lavori, farà ogni sforzo con i mezzi adeguati per favorire la realizzazione di questo programma. Per questo dal 1976, essa ha assorbito l'ex filiale TRAVELEC ed ha creato una Direzione dell'Elettrificazione. Quest'ultima ha il compito di realizzare il programma grazie all'aiuto di unità regionali di lavoro, vere imprese regionali con autonomia di funzionamento e soprattutto squadre d'intervento che lavorano nei cantieri.

Questa direzione aprirà annualmente e simultaneamente in vari punti del territorio nazionale circa 300 cantieri.

Per queste nuove strutture messe in opera destinate ad una maggior efficacia, sarà necessario diverso personale.

Conseguenti sforzi sono stati compiuti per rispondere alle esigenze in questo campo. Solo per quanto riguarda la realizzazione, entro il 1982 saranno creati 4.500 posti di lavoro, di cui 80 per dirigenti, 620 per capi reparto, 1.300 per tecnici e 2.500 per operai.

D'altra parte, anche i mezzi materiali necessari alla realizzazione di questo programma ed allo sviluppo normale dell'attività di elettrificazione sono considerevoli. In effetti, l'estrema dispersione dell'elettrificazione su tutto il territorio necessita non soltanto mezzi di trasporto più adeguati, ma anche di materiale di cantiere (apparecchi di sollevamento ed altro) in quantità sufficiente.

I mezzi propri della SONELGAZ sono completati dalla impresa nella SONELEC e da un sub-appalto marginale con piccole imprese private.

Infine, per la realizzazione dei lavori, gran parte dei materiali dovranno essere forniti dall'industria nazionale che è chiamata, in questa prospettiva, ad aumentare sensibilmente le sue attuali capacità.

Per questo la S.N.METAL che fornisce i pali ha previsto di installare una serie di piccole unità regionali per la fabbricazione di pali in cemento. Alcune unità della S.N.M.C. sono in corso di ampliamento.

La SONELEC deve soddisfare la richiesta di trasformatori che saranno fabbricati dall'unità di Azazga. In corso di realizzazione anche i cavi (non rivestiti ed isolati) dalle unità già esistenti e da quelle che verranno create.

La SONELGAZ deve soddisfare le richieste di contatori di elettricità che saranno forniti dall'unità di El-Eulma in via di avanzata costruzione.

Una volta compiuta l'elettrificazione, i numerosi mezzi messi in opera saranno utilizzati per la manutenzione ed il rinforzo della rete elettrica e per la realizzazione di altri lavori elettrici.

Questo importante programma che prevede un tasso di elettrificazione del 95% al termine del prossimo decennio, presenta dunque un interesse certo per il Paese. L'elettricità, in quanto fattore di progresso sociale e culturale permetterà, modificando profondamente le strutture sociali di 9 milioni di abitanti, di frenare l'esodo rurale e di contribuire efficacemente allo sviluppo regionale del Paese.

Campi di attività

La Società Nazionale dell'Elettricità e del Gas, la SONELGAZ, è stata creata con ordinanza n° del 1° agosto 1969.

Con questo atto di creazione, il totale dei beni, delle obbligazioni dell'ex «Electricité et d'Algerie» (E.G.A.) le sono stati trasferiti.

Nel campo dell'energia elettrica, il monopolio della produzione, del trasporto, della distribuzione, dell'importazione e dell'esportazione accordato alla SONELGAZ è rafforzato: le deroghe al monopolio di produzione che era di 3000 KW sono state limitate a 1000 KV.

Nel campo del gas, il trasporto del gas naturale mediante canalizzazioni secondarie dipende dal monopolio della SONELGAZ che assicura così, direttamente ed esclusivamente, il trasporto del gas naturale e la distribuzione nei limiti del territorio nazionale.

Infine, la SONELGAZ commercializza, sul territorio nazionale e congiuntamente con la SONATRACH, gas liquido del petrolio (G.P.L.).

Essa vende, installa e mantiene in efficienza, dal 1970, apparecchiature per l'utilizzazione dell'elettricità e del gas. Essa fabbrica, da poco, e commercializza contatori di elettricità monofasi e trifasi, contatori per gas, valvole per contatori per gas e contatori per acqua.

Mettere l'elettricità a disposizione di 12.000 località con 9 milioni di abitanti che vivono ancora nell'oscurità, permettere a ciascuno di questi cittadini di beneficiare dell'elettricità, è questo l'obiettivo del piano nazionale di elettrificazione affidato alla SONELGAZ. Questo importante programma prende il via da un imperativo fissato dalla Carta Nazionale che prevede la «generalizzazione dell'elettrificazione domestica attraverso tutto il territorio nazionale, obiettivo di fornire l'elettricità a tutte le abitazioni entro il prossimo decennio».

Entro il 1980, mettere l'elettricità a disposizione di tutti i cittadini, qualunque sia il loro luogo di residenza, costituisce un autentico atto di giustizia sociale e risponde così al diritto alla soddisfazione dei bisogni sociali fondamentali di ogni algerino.

I mezzi finanziari, umani e materiali necessari all'applicazione di questo programma testimoniano l'importanza attribuita dal Governo a questa azione affidata alla Società Nazionale dell'Elettricità e del Gas. Questo ambizioso programma di elettrificazione costituisce un impulso notevole in confronto al passato.

SONELGAZ — Evoluzione globale, retrospettiva e prospettiva, di alcuni aggregati significativi delle principali attività dell'impresa.

N.B.: *1 - Le cifre delle realizzazioni sono arrotondate*
2 - Il valore degli obiettivi è espresso secondo i prezzi del 1977

	Realizzazioni				Obiettivi			
	1969	1974	1977	Tasso di crescita annuale medio	1980	1985	1990	Tasso di crescita annuale medio
ELETTRICITA'								
Capacità totale installata (M)	835	990	1.325	11,1%	2.400	4.600	7.500	14,1%
Produzione di energia (GWh)	1.890	2.680	4.195	13,6%	8.200	13.930	24.000	14,5%
Vendita di energia (GWh)	1.500	2.310	3.600	15,3%	5.350	12.200	21.300	14,8%
Numero di abbonati (M)	0,600	0,900	1.220	10%	1.660	2.720	3.900	7,4%
GAS								
Prelevamenti di GN presso SONATRACH (Mm³)	5.280	9.840	18.900	20,9%	39.800	103.700	210.000	18,2%
Vendite di GN (Mm³) (*)	2.640	4.230	8.610	17,2%	21.500	66.800	144.000	20%
Numero di abbonati (M)	0,180	0,235	0,315	8,3%	0.490	0,900	1,300	10,2%
Effettivo permanente	5.400	8.000	11.905	12,0%	18.500	32.000	(40.000)	13%
Giro d'affari (MDA)	305	510	880	15,5%	2.000	3.500	(7.000)	18,2%
Investimenti (MDA)	290	540	1.405	25,3%	3.480	8.000	(20.000)	19%

(*) Non comprese le consegne alla Centrali elettriche dalla SONELGAZ

الشركة الوطنية للكهرباء والغاز
Société Nationale de l'Electricité et du Gaz

SONELGAZ:
Sede sociale: 8 Bd. Salah Bouakouir - ALGER - Tel. 648.260 - Telex: 52883 Sonag DG

La radiografia di una nazione amica secondo l'ex ambasciatore italiano

Una sfida al tempo e al sottosviluppo che i giovani algerini hanno vinto

Occorrerebbe la penna di un Camus per condensare in poche righe una presentazione dell'Algeria: l'infinità varietà delle sue bellezze naturali, dalle coste odorose di pini alle immensità del Sahara, trova infatti riscontro soltanto nell'eguale varietà delle tradizioni, degli usi, delle lingue e dei costumi del suo popolo.

Mi sembra tuttavia che, al di là delle impressioni visuali e, direi, epidermiche, l'elemento che più colpisce l'osservatore attento è lo spirito da cui è animato questo popolo.

Anche se la storia dell'Algeria risale, attraverso le colonie quasi mille fenicie e cartaginesi, agli albori della civiltà umana, il popolo, indipendente da poco più di sedici anni, è giovane nel corpo e nello spirito. Nel corpo, perché oltre il 54% dei suoi componenti ha un'età inferiore ai 18 anni; nello spirito, perché guarda all'avvenire con le ambizioni, la sicurezza di sé e la fiducia di riuscire che solo i giovani possono avere.

L'Algeria ha saputo resistere alla facile tentazione di adagiarsi in uno sterile compiacimento per gli allori conquistati durante la guerra di liberazione. Agli anni di fuoco della lotta armata ha così fatto seguito l'adozione di un regime di stretta austerità: comprimendo al massimo i consumi, si è deciso di destinare la massima parte delle risorse del Paese — che non sono poche — all'edificazione di strutture economiche all'altezza dei tempi e delle ambizioni locali.

Quando si parla di economia, il pensiero corre subito ai campi arati ed ai fumanti camini delle fabbriche. Ma campi e fabbriche presuppongono l'esistenza, a monte di essi, di un patrimonio umano e tecnologico ben più complesso e difficile da creare. Ed è proprio questo l'immane compito che l'Algeria, partendo praticamente da zero, si è trovata ad affrontare: costruire le fabbriche ma, allo stesso tempo, predisporre l'infrastruttura umana necessaria perché il patrimonio nazionale possa esser proficuamente gestito.

Si tratta di una sfida lanciata al tempo ed al sottosviluppo, inteso quest'ultimo in senso sociale e umano. Al tempo, perché, a parte le energie di lavoro, la ricchezza fondamentale dell'Algeria, al momento attuale, è quella derivante dal petrolio e dal gas naturale. Si tratta di una ricchezza la cui durata è ossi ben calcolabile: prima che esso sia esaurisca, l'Algeria dovrà aver dato alla sua economia basi più larghe e diversificate. Al sottosviluppo, perché gli effetti di secoli di oppressione e di sfruttamento non si annullano con un colpo di spugna nella psiche di un popolo.

L'Algeria non è certo sola, fra i Paesi in via di sviluppo, ad aver lanciato una sfida così impegnativa e ambiziosa. Ma essa è certamente tra i Paesi che si sono posti all'opera con maggior chiarezza di intenti e lungimiranza di obiettivi. Oggi, il 30,4% del bilancio nazionale è dedicato alla istruzione e ogni grado i centri di studio universitario, di livello comparabile, si moltiplicano così come ogni villaggio viene dotato della sua scuola elementare.

Parallelamente, si chiede ad ogni impresa straniera che venga affidata la costruzione di impianti industriali, di provvedere all'addestramento del personale destinato a gestire la fabbrica, in attesa che l'Algeria possa formare essa stessa i suoi quadri.

Si cori l'esempio di una pianificazione che vede, nella creazione di un organico sistema di attività agricole, industriali e commerciali, non solo il mezzo per liberare il Paese dalla «schiavitù del petrolio» ma anche quello per offrire, in aggiunta alle strutture classiche dell'insegnamento, un'immensa palestra di addestramento pratico per le forze di lavoro.

Che tale concezione comporti un costo economico, in termini contabili, a causa di sprechi, errori, duplicazioni, incertezze etc., è più che ovvio, ma esso trova una contropartita in termini di progresso umano e sociale.

Non è questa la sede per un bilancio di quanto l'Algeria ha già fatto o di quanto essa si propone di fare: basterà citare le nuove università di Costantina e Orano, i centri industriali di Arzew, di Algeri e di Annaba-Skikda, la costruzione della Transsahariana e la creazione di una considerevole flotta mercantile per convincersi che l'Algeria sviluppa la sua economia tenendo d'occhio non solo il presente ma anche il ruolo che esso potrà svolgere nel futuro quale «polo industrializzato» nel Maghreb e nell'intera Africa occidentale a Sud del Sahara.

E' in tale contesto che, ritengo, vada esaminato il problema dei rapporti tra l'Italia e l'Algeria. L'Algeria offre, come sanno le nostre autorità ed i nostri operatori economici, un vasto mercato alle industrie ed alla tecnologia italiana.

Sono ormai migliaia i tecnici italiani di ogni rango e qualificazione che già lavorano qui. Il loro numero aumenta di mese in mese, man mano che nuovi cantieri si aprono in tutte le regioni del Paese.

Sarebbe però pericoloso illudersi sul semplicistico per i risultati conseguiti. Tra breve tempo, cominceremo ad importare dall'Algeria altre undici miliardi di metri cubi di gas all'anno. A quel momento, l'attuale eccedenza a nostro favore della bilancia commerciale si trasformerà in deficit notevole per l'Italia. Oggi, abbiamo ancora tempo per prevenirlo.

Le premesse per un oculato sviluppo dei nostri rapporti con questo Paese esistono: l'Italia gode nell'Algeria indipendente di simpatie che affondano le loro radici addirittura nei duri anni della guerra di liberazione. La nostra politica estera non comporta pericolo di ipoteche o di condizionamenti inaccettabili per un popolo così geloso della sua sovranità e della sua indipendenza. I nostri tecnici ed operatori sono qui tra i meglio accetti, perché meglio comprendono e si adattano alla mentalità di un popolo mediterraneo come noi. La nostra tecnologia è adeguata e soddisfacente per le necessità algerine.

Tutte le premesse esistono dunque per rafforzare i rapporti tra i due Paesi, sia pure nel pieno rispetto delle, certo differenti, opzioni politiche, sociali ed economiche di ciascuno.

Umberto Bozzini
Ex Ambasciatore d'Italia ad Algeri

L'industria è in piena espansione Nel '79 aprono 36 nuove aziende

In dieci anni, dal 1969 al 1978, un decennio difficile per tutti i Paesi del mondo, e in particolare per l'Algeria, gli occupati nell'industria pesante algerina quadruplicati, da 25 a 100 mila circa. L'aumento, forse unico nel mondo, dei posti di lavoro in questo settore essenziale per lo sviluppo economico e sociale di un Paese, rispecchia lo sforzo che la nuova Algeria ha prodotto e sta producendo per assicurarsi l'indipendenza economica anche nella produzione industriale, oltre che nell'approvvigionamento di energia, della quale, anzi, questo Paese è nella favorevole condizione di poter essere largamente esportatore, con il petrolio e il gas naturale.

Energia e industria pesante: se si dispone di questi due punti di partenza, ogni obiettivo è permesso. Di questa relazione l'Algeria è ben consapevole, come dimostra la profonda ristrutturazione operata, a livello di vertice operativo, nel 1977. In quell'anno è stato creato il ministero dell'industria pesante, cui sono state affidate quelle società nazionali, una per ciascuno dei cinque settori di attività: la Sonarem per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse minerarie, la SNS per la siderurgia e la metallurgia, la Sonacome per la meccanica, la Sonelec per le macchine e i prodotti elettrici ed elettronici.

Questa ristrutturazione si è imposta naturalmente, come risultato del gran lavoro compiuto nell'ambito dei piani quadriennali 1970-73 e 1974-77, durante i quali sono sorti grandi complessi industriali, realizzati anche con «partners» stranieri, secondo diverse formule di collaborazione. Il loro numero è considerevole, e non consente di citarli tutti. Basti sapere che solo in quest'anno è prevista l'entrata in produzione di 36 stabilimenti industriali, che hanno richiesto oltre 15 miliardi di dinari algerini d'investimento.

Possiamo ricordare, tuttavia, tra le realizzazioni più notevoli di questi ultimi anni, la fabbrica di trattori di Constantina, quella di cicli e motocicli di Guelma, lo stabilimento di veicoli industriali di Rouiba, presso Algeri, il cui ampliamento è in corso, e molte unità di produzione di bulloni, viti, rubinetti, del settore dell'industria meccanica. Un grosso progetto, per la cui esecuzione non è ancora stato scelto, nel momento in cui scriviamo, il «partner» straniero che dovrà collaborare, è quello che riguarda una fabbrica di automobili che sarà la più grande del Nord Africa.

Sedici punti di produzione, una capacità di trasformazione complessiva di mila tonnellate l'anno di acciaio, dipendono dal grande complesso siderurgico di El Hajjar, presso Annaba, nella parte orientale del Paese, di cui è in corso l'ampliamento, e una capacità produttiva di 2 milioni di tonnellate di ghisa. Nel campo siderurgico, in grossa espansione, sia per l'aumento dei consumi di acciaio, il vero indice di sviluppo di un Paese, sia per quello della produzione, è prevista l'entrata in funzione nel 1982 di un nuovo, gigantesco complesso, che sfrutterà i minerali di ferro dei giacimenti di Gara Djebilet, sarà la più grossa realizzazione industriale dell'Algeria e avrà una capacità di produzione di 3 milioni di tonnellate annue.

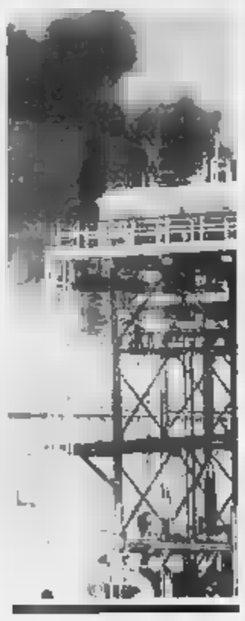
Altri impianti, in piena attività o in costruzione, nell'ambito della SNS, sono lo stabilimento per l'elettrolisi di zinco di Ghazaouet, al quale si aggiungerà un altro per l'elettrolisi di alluminio, lo stabilimento per la trasformazione dell'alluminio in lamiere, utilizzando metalli recuperati e lingotti importati, e numerose fabbriche di tralicci saldati, di trafilati, d'imballaggi.

Non è possibile, inoltre, non citare i grandi complessi in attività e via di esecuzione, nel campo delle industrie elettriche ed elettroniche, e di fabbrica di elettrodomestici di Tizi Ouzou, il complesso elettronico di Sidi Bel Abbes, che produce televisori a colori e in bianco e nero, componenti e apparecchi, eccetera, la fabbrica di lampadine di Mohammadia, il complesso di materiali elettrici di Azazga, lo stabilimento per la produzione di pompe di Medea, e la fonderia di Tiaret.

In questi e altri settori, al cui impetuoso sviluppo è affidato l'avvenire del Paese — pur senza ignorare l'importanza dell'agricoltura, dell'industria alimentare e, ovviamente, delle risorse minerarie — c'è molto spazio per la collaborazione internazionale. L'Italia, dei cui rapporti con l'Algeria si parla più diffusamente in altri articoli di questo inserto, tra cui quello dedicato al grandioso gasdotto Africa-Europa, è presente con i suoi prodotti, sia nella realizzazione di grandi complessi chiavi in mano, sia nella fornitura di macchinari e impianti. Il terzo piano quadriennale 1978-'81 offre al Paese molte e grosse occasioni. L'iniziativa privata e quella dello Stato imprenditore, unite a una saggia politica di crediti all'esportazione e di assistenza tecnica, possono trasformare queste occasioni in positive realtà.

m. s.

Quel giorno del '56 a Hassi Messaoud con il petrolio sgorgò la ricchezza



L'Algeria — indipendente dal 3 luglio 1962 — trovò la sua ricchezza soltanto nel 1956 quando, per la prima volta, il petrolio sgorgò dal sottosuolo ad Hassi Messaoud. Quasi contemporaneamente vennero individuati i primi giacimenti di gas naturale, seconda ricchezza dell'Algeria.

A quei tempi l'Algeria era ancora francese e al momento di negoziare l'indipendenza il generale De Gaulle cercò di conservare alla Francia una posizione di privilegio nello sfruttamento di questa ricchezza, che allora si disse che il Evian, De Gaulle sacrificato i piedi neri all'oro nero».

Furono proprio gli accordi di Evian a permettere la costituzione di società miste, nel cui ambito le Compagnie concessionarie francesi ne diedero alla Sonatrach per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi. Parigi pagava il petrolio un prezzo superiore a quello mondiale, ma aveva in cambio notevoli vantaggi quali la sicurezza del rifornimento energetico, la possibilità di pagamento in franchi e facilitazioni di carattere fiscale.

Si trattava di una soluzione che limitava la sovranità algerina e per anni il problema degli idrocarburi fu al centro dei negoziati tra Algeri e Parigi nel corso dei quali si ridefinivano periodicamente gli accordi di cooperazione tra i due Paesi e quel periodo la Francia fece alcune concessioni, che però vennero giudicate sufficienti dall'Algeria e il 24 febbraio 1971 l'allora presidente Boumedienne, annunciò che il suo settore nazionalizzava l'intero settore del gas naturale ed il 51 per cento dei beni e interessi delle Compagnie francesi che operavano nel settore del petrolio.

Questa decisione in crisi i rapporti tra Francia e Algeria, ci fu un lungo braccio di ferro e minacce di ritorsioni e di boicottaggio da parte francese, ma Parigi finì per cedere. L'Algeria aveva vinto la sua «battaglia del petrolio».

Sotto il profilo della qualità, il petrolio algerino — un greggio leggero e quasi totalmente privo di zolfo — è uno dei migliori del mondo. Data la profondità e la configurazione dei giacimenti, il suo costo di produzione è, però, molto elevato: il doppio del vicino petrolio libico, quattro volte tanto rispetto a quello estratto dai pozzi del Golfo Persico. Inoltre le riserve accertate non sono enormi ed al ritmo attuale di produzione dovrebbero esaurirsi in una ventina d'anni.

Molto più brillanti, invece, sono le prospettive per il gas naturale, che è molto ricercato per l'alto valore energetico e per la sua totale pulizia, proprio nel momento in cui la lotta contro l'inquinamento atmosferico diventa sempre più impellente. Le riserve algerine sono valutate ad oltre 3 mila miliardi di metri cubi, cioè il 10 per cento delle riserve mondiali. Un ritmo di produzione attuale e quindi possibile per molti decenni.

Vediamo ora, in particolare, il settore algerino dell'energia.

Lo sfruttamento delle materie prime offre un vasto campo d'azione all'industrializzazione e perciò i settori dell'energia e delle industrie petrolchimiche sono chiamati a svolgere un ruolo primario.

La valorizzazione degli idrocarburi risponde, infatti, ad un duplice obbiettivo: soddisfare la richiesta nazionale di energia ed accumulare mezzi di pagamento esteri necessari all'industrializzazione e allo sviluppo degli altri settori dell'economia nazionale.

Lo sfruttamento delle ricchezze naturali è stata una delle principali strategie di sviluppo. Ciò si è tradotto nei fatti a partire dal 1968 con l'istituzione del monopolio della distribuzione dei prodotti petroliferi e degli altri derivati dagli idrocarburi liquidi e gasosi. Nel 1971 è stato istituito il controllo (51 per cento) di tutte le società per l'estrazione del grezzo, e sono state nazionalizzate tutte le riserve di gas naturale e il libero trasporto attraverso oleodotti e gasdotti.

L'attuazione della politica governativa ha comportato la creazione delle due imprese di Stato, la Sonatrach, di cui si è detto e la Società nazionale dell'elettricità e del gas (Sonelgaz) che ha per scopo la costruzione e la gestione delle centrali elettriche, delle reti di distribuzione dell'elettricità, dei gasdotti per il gas naturale destinato al consumo interno, oltre all'installazione e alla gestione degli impianti del gas naturale e alla commercializzazione presso clienti, industrie e famiglie.

Le risorse di idrocarburi sono costituite essenzialmente da petrolio, gas condensato e gas di petrolio liquefatto. Per entrare più in particolare nello stato delle riserve di petrolio, esse erano di un miliardo di tonnellate al primo gennaio 1977. Se si considera che la produzione del '77 è salita a 51,3 milioni di tonnellate, si desume che i giacimenti dovrebbero durare appunto circa 20 anni. La continuazione delle esplorazioni permette però di sperare in un sensibile aumento delle riserve.

Questa produzione è inviata verso le raffinerie nazionali e i porti di esportazione attraverso oleodotti della capacità di circa 70 milioni di tonnellate. L'attuale capacità di raffinazione è di 5,6 milioni di tonnellate l'anno nelle raffinerie di Algeri, di Arzew e di Hassi-Messaud. Questa capacità sarà portata a 23 mila tonnellate l'anno con la realizzazione di tre nuove raffinerie già in costruzione o allo studio.

Le riserve accertate di condensato stimate, al primo gennaio '77, a 364 milioni di tonnellate e questo vuol dire entrata sempre maggiore di valuta. La produzione nel '77 ha raggiunto 2,8 milioni di tonnellate e verso il 1985 ne saranno prodotti a Hassi R'mel 21 milioni di tonnellate.

Le riserve accertate di gas petrolio liquefatto raggiungono 153 milioni di tonnellate: la produzione dovrebbe crescere rapidamente e raggiungere 3,8 milioni di tonnellate nel 1980. Il consumo è decisamente incoraggiato dai bassi prezzi al consumatore.

La consistenza delle riserve di gas ha consentito all'Algeria di fissare un vasto programma di valorizzazione: esso consentirà un aumento di soddisfare la domanda interna, sempre più forte, essendo legata al rapido sviluppo dell'industria e al miglioramento del tenore di vita, dall'altro, di sviluppare una forte esportazione sotto forma di gas naturale, sia naturale liquefatto. Le esportazioni di quest'ultimo dovrebbero raggiungere 70 miliardi di metri cubi all'inizio degli anni 80.

Per questo sono in corso grossi investimenti: la costruzione di gasdotti, la cui capacità complessiva di trasporto aumenterà di miliardi di metri cubi l'anno a partire dal 1985, e la costruzione di centri di liquefazione. Le esportazioni di gas naturale verso l'Italia avverranno essenzialmente attraverso il gasdotto Algeria-Italia di cui si parla in un altro articolo.

Parallelamente, per rispondere alla domanda interna, la Sonelgaz ha avviato un vasto programma di elettrificazione e di distribuzione pubblica del cui abbonati al gas, che erano 303 mila nel 1978, passeranno a 800.000 nel 1985. Contemporaneamente la maggiore elettrificazione (produzione e distribuzione) richiede l'installazione di nuovi impianti che permettano di raggiungere i 5386 megawatt nel 1985 contro i 1376 del '76. Il paese raggiungerà così un tasso di elettrificazione di oltre il 93%.

Renzo Villare

Per i vostri affari in Algeria consultate una banca ben introdotta nel Paese

La **BANQUE NATIONALE D'ALGERIE** è pronta ad introdurvici. La sua rete copre le regioni più remote del Paese. Essa finanzia tutti i settori dell'economia. I suoi specialisti nel commercio estero vi aiuteranno nell'elaborazione dei vostri contratti.

La direzione delle Relazioni Internazionali e il Centro delle operazioni con l'estero con 500 dirigenti e agenti specializzati sono pronti a trattare tutti i servizi bancari che affiderete loro. 6000 agenti e 168 agenzie sono a vostra disposizione.

Direction des relations internationales
du contrôle des changes et de la trésorerie.
12, Rue Hassiba Ben Bouali - Alger
Tel.: 61.00.01 - 61.00.45-46-48
Telex: DRICCT DZ. 52.682-83-84

Centre d'Opérations avec l'étranger
1, rue Mustapha Bouhired - Alger
Tel.: 64.72.64 al 67 - 64.73.22 al 27
64.75.90
Telex: AMICOE «A» Alger 52.829

البنك الوطني الجزائري
Banque Nationale d'Algérie

Sede Sociale: 8, Bd Ernesto «CHE» Guevara - Alger
Società Nazionale creata con Ordinanza
del 13 giugno 1966
Capitale di 400.000.000 DA
Tel.: 62.05.44 (5 linee) 62.7648 - 62.73.09
Telex: WATANI Alger 52.788

La società nazionale per i trasporti e servizi aerei AIR ALGERIE ovvero Le grandi rotte aeree dell'Algeria verso l'Africa, il Medio Oriente e l'Europa

Camminare fianco a fianco con l'«Air Algerie» rappresenta un'esperienza particolarmente ricca un esempio cui riferimento per chi s'interessa alla grande avventura dell'aviazione civile internazionale ed agli orizzonti illimitati cui il trasporto aereo non cessa di mirare dopo line della seconda guerra mondiale.

Dal motore ad eliche al turbofreno, nello spazio di tre brevi decenni appena, è tutta la struttura rapporti umani che è cambiata per l'effetto dominante della velocità che ha cancellato di un sol tratto i muri delle frontiere lasciando posto all'incontro possibile degli sguardi

Quello dell'Algeria, questo generoso Paese che si sente così legittimamente parte dell'Africa, del Maghreb e dell'Arabia perché situato all'incrocio delle civilizzazioni e che per 1300 chilometri si affaccia sul Mediterraneo, che vuole mare di pace poiché la riconquista sua indipendenza è stata pagata al prezzo elevato di ferite e offese, questo sguardo dunque ha oggi il suo messaggero: la società nazionale di trasporti e di lavori aerei «Air Algerie»

Un tempo, piccola compagnia una rete orientata verso Francia svolgendo per questo un'attività regionale e complementare, «Air Algerie» in una prima fase diventava, il 18 febbraio 1963, compagnia nazionale, avendo lo Stato algerino acquistato il 51% del capitale sociale, per trasformarsi il 12 dicembre 1972 in un'impresa totalmente nazionale, riscattando ulteriori quote in possesso degli organismi stranieri.

Appena sedici anni dopo la riconquista dell'indipendenza nazionale, «Air Algerie» è oggi un'importante linea aerea che inserisce sua attività nel processo accelerato di sviluppo globale della zione e che mira all'efficienza ed alla competitività piano internazionale. Essa è presente venticinque Paesi d'Europa, d'Asia, del Medio Oriente e dell'Africa.

Ai nostri lettori offriamo qualche cenno storico sull'«Air Algerie».

Evoluzione traffico

Per meglio valutare l'efficienza dell'«Air Algerie», è opportuno citare i risultati del traffico passeggeri dal 1974 al 1977, epoca corrispondente al secondo piano quadriennale nazionale, paragonandoli a quelli registrati durante il primo piano 1970/1973. Così dunque il numero totale dei passeggeri trasportati tra il 1974 e il 1977 toccava i 7 milioni: 1.200.000 1974, 1.690.000 nel 1975, 1.819.000 nel 1976 e più di milioni nel 1977 (cifra prevista) Tra il 1970-1973 i passeggeri trasportati erano 3.070.704. Si registra quindi un incremento del

campo noli, la cui attività lascia intravedere grandi possibilità con i mezzi adatti, il tonnellaggio trasportato ha raggiunto 5.894 tonnellate nel 1974, 10.934 tonnellate nel 1975, 21.500 tonnellate 1976 e 27.600 tonnellate nel 1977.

Gli introiti realizzati hanno parallelamente la stessa curva ascendente, elevandosi nel 1974 414.025.660 DA; nel 1975 a 584.006.253 DA, nel 1976 703.466.080 DA, mentre stime per il 1977 sono altrettanto incoraggianti secondo i primi accertamenti.

Per valutare tutta l'importanza di questi risultati, basta sottolineare che dal 1969 l'«Air Algerie» ha registrato esercizi attivi successivi, realmente notevole, dal momento che è nota la situazione particolarmente difficile della maggior parte delle linee aeree mondiali, e persino tra le più importanti.

«Air Algerie» a Sud del Sahara

La penetrazione dell'«Air Algerie» Africa, a Sud del Sahara, risponde a delle esigenze fondamentali.

tratta in primo luogo operare in funzione della strategia e degli orientamenti nazionali, avendo l'Algeria sempre preconizzato la più stretta tra i diversi Stati membri dell'O.U.A.

assicurare lo sviluppo dei popoli africani che aspirano ardentemente. causa delle caratteristiche geografiche ed economiche del continente, l'aereo costituisce un mezzo di trasporto privilegiato un fattore di progresso insostituibile, visto lo stato dell'infrastruttura dei trasporti terrestri.

«Air Algerie» diventava così un mezzo efficace di promozione degli scambi inter-africani.

Desiderosa, d'altra parte, di diversificare e di rionentare la propria rete troppo dipendente da certi mercati, la Società nazionale aveva il dovere, per assicurare un aumento equilibrato delle proprie capacità, di sfruttare nuove vie di traffico. La struttura delle vie aeree africane fu dunque rafforzata nel 1972 con l'apertura di voli regolari verso Nouakchott, Niamey, Bamako Conakry.

La rete si estendeva ormai rapidamente: nel 1973 Lagos e Brazzaville furono aggiunte programma, poi Dakar via Nouadhibou nel 1974, Bissau-Douala e Kinshasa nel 1975 e Luanda, infine, nel 1976.

Ristrutturata secondo le necessità e le esigenze di esercizio, la rete africana dell'«Air Algerie» si presenta oggi sotto forma di grandi rotte aeree, collegano diverse capitali tra loro in una sola giornata. Partendo da Algeri, po- oggi a Niamey - mako - Conakry - Bissau ogni lunedì; a Niamey Dakar il sabato, e a Niamey, Brazzaville e Luanda il giovedì.

E' evidente che, poiché il trasporto in Africa non è ancora accessibile a tutte le categorie sociali per ragioni storiche obiettive, dato che il tessuto industriale del continente non raggiunge la superficie desiderata, le capacità offerte non possono essere rese redditizie che entro termini ragione...li. Tuttavia i risultati registrati da «Air Algerie» non sono trascurabili tenendo anche conto della «giovinezza» della rete delle abitudini della clientela che, mancanza dei collegamenti inter-africani e data necessità di spostamenti rapidi, continua a servirsi di scali al di fuori dell'Africa.

Il dei passeggeri regolari trasportati dall'intera rete, registrato dalla rappresentanza generale «Air Algerie» a Dakar, raggiunge dunque 13.022 nel 1975, 9.970 nel 1976 10.916 nel 1977.

L'attività noli, legata al grado sviluppo dell'Africa, conosciuto naturalmente inizi timidi, ma esistono reali possibilità per trasportare quantità notevoli nella direzione Africa-Europa e ritorno: nel 1977 l'«Air Algerie» ha trasportato 349.000 chilogrammi con cargo Boeing 737.

In conclusione, l'Africa ha bisogno vitale di mezzi di trasporto; quando i mezzi materiali ed umani, come quelli mobilitati «Air Algerie», saranno stati resi operanti; quando il desiderio di collaborazione tra gli Stati africani diventerà realtà grazie allo sviluppo continuo, alla perseveranza dei responsabili ed al desiderio dei popoli di avvolersi, l'industria del trasporto aereo in Africa conoscerà un progresso di enormi dimensioni.

«Air Algerie»: la sua

Composta alla 1962 quattro Caravelle SE-210, di dieci DC-4 tre DC-3, la flotta della nascente società nazionale «Air Algerie» aveva raggiunto stato vetustà che causava grosse spese di manutenzione si trovava inadatta alla nuova missione che doveva assumere l'impresa.

La modernizzazione del parco aerei divenne presto una necessità: l'operazione ebbe inizio il 25 marzo 1971 con la consegna di due superjet Look B.727-200 ordinati nel 1970.

Il 7 gennaio 1972, arrivarono ad Algeri due altri apparecchi B.737-200 «Advanced» e l'«Air Algerie» fu così la prima compagnia al mondo ad utilizzare questo tipo di aeronave.

L'operazione di ampia modernizzazione della entrava così rapidamente nella fase di realizzazione e doveva continuare ad un ritmo elevato di consegne fino al 1977, per raggiungere il di diciannove aerei jet: sei Boeing 727-200 tredici Boeing 737-200 operanti sulle rotte internazionali e su alcune linee nazionali.

Per la sua rete africana l'«Air Algerie» utilizza l'ultimo modello Boeing 737-200, munito del sistema Gravel-Kit e antislittamento, un apparecchio perfettamente adatto all'infrastruttura aeroportuale del continente.

Oltre ai diciannove Boeing suddetti, il parco aerei comprende Convair-640 cinque Nord 262 turbopropulsori per scali particolari della rete interna.

Parallelamente all'attività passeggeri e noli, l'«Air Algerie» svolge compiti speciali attinenti il lavoro aereo e agricolo, allo scopo di assicurare un importante contributo alla strategia di sviluppo industriale agricolo che restano gli obiettivi più importanti politica algerina.

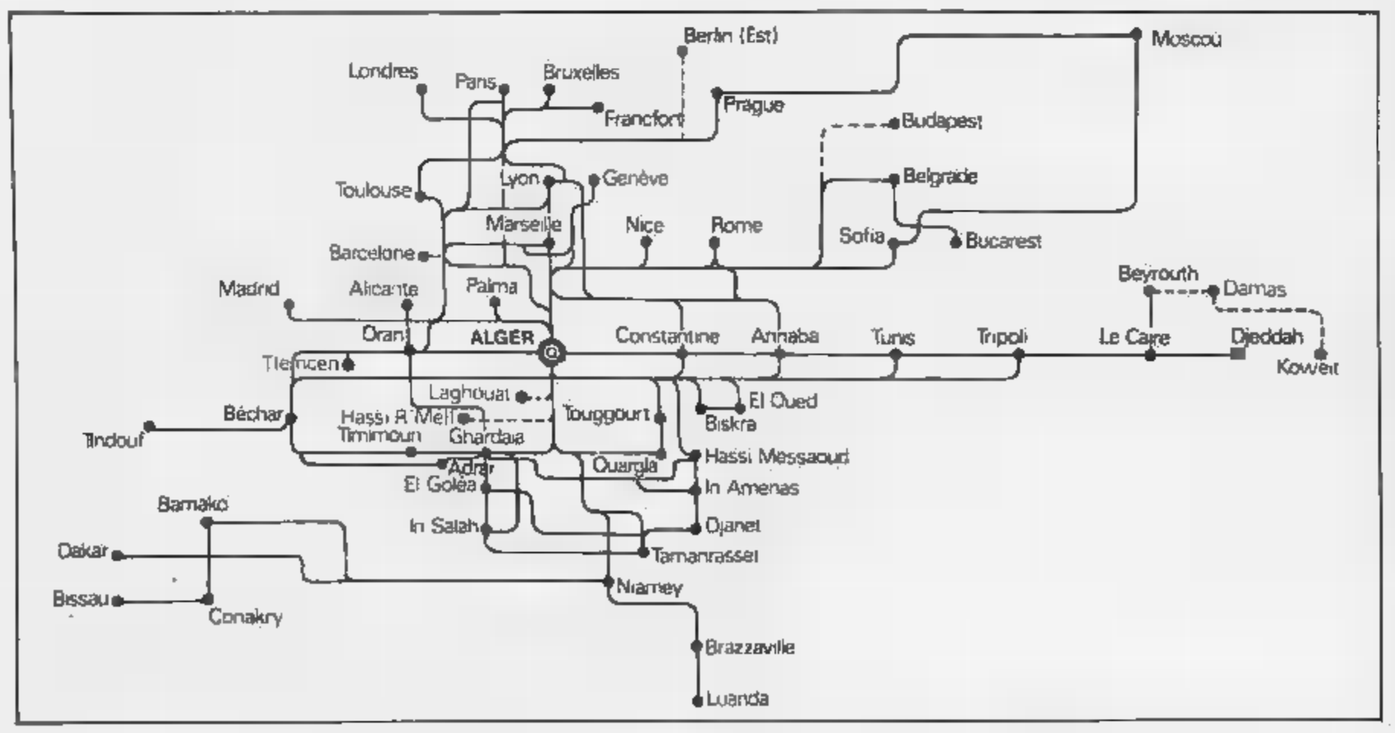
Quattordici Grumman AG CAT-600, Piper PaWnee e un Piper Cherokee G6 per l'aviazione agricola, otto Beechcraft-70 e Beechcraft-80 per il servizio aero-taxi, costituiscono la flotta adibita questa specifica attività dell'«Air Algerie».

«Air Algerie»: le prospettive

L'anno 1979 vedrà la realizzazione 3° piano quadriennale, quale, al suo termine, metterà disposizione i mezzi al decollo economico dell'Algeria: il settore-chiave dei trasporti beneficerà di nuovi mezzi e di investimenti proporzionali alla nuova dimensione della missione che sarà loro affidata.

Strumento maggiore questo sviluppo, l'«Air Algerie» si trova fin d'ora fronte a nuove esigenze di incrementare le infrastrutture, la flotta, il personale ben qualificato.

Si prevede di ampliare ed arricchire il parco aerei i servizi, specialmente in Africa dove le potenzialità di traffico: lo stabilirsi nuovi scambi mici tra il Nord ed il Sud, la collaborazione necessaria tra i Paesi del Terzo Mondo ed all'interno del Continente africano, la presa in considerazione degli interessi degli Stati africani in seno alla IATA ed agli organismi regionali, desiderio dei popoli africani conoscersi meglio e di incontrarsi, daranno nuova dimensione all'aviazione. E l'«Air Algerie», con il suo esempio, ne ha forse già capito la portata e l'importanza.



Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. 865.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Dipendenti della Mossi alla Montedison

«Il mercato tira molto e loro ci lasciano fermi»

TORTONA — «*Vogliamo lavorare, dopo 30 mesi di lotta — e questo ha scombussolato i piani [illegible] Montedison — siamo ancora in piedi. Loro non se lo aspettavano, è una conquista. Ma siamo stufi [illegible] senza integrazione senza produrre. E' un assurdo*». Così Gianfranco Simonelli, del Consiglio di fabbrica, ha affermato durante un'improvvisata conferenza stampa dei lavoratori della Mossi & Ghisolfi (l'azienda del gruppo Montedison che la proprietà vuole cancellare), in lotta dal 5 settembre 1977, dopo che il gruppo chimico di Foro Bonaparte ne aveva [illegible] la liquidazione. «*Un assurdo* — hanno [illegible] badito altri lavoratori — *come tanti fatti che accadono [illegible] Italia. Sono queste cose che alimentano il terrorismo, [illegible] delinquenza. Qualcuno vuole esasperarci*».

I segretari della Fulc (Federazione lavoratori chimici), Giancarlo Mandrino e Salvatore Del Rio hanno brevemente ricordato le vicende della Mossi & Ghisolfi, annunciando che il 23 si terrà un incontro con la Montedison alla Regione Piemonte: verrà ancora sollecitata la soluzione del grave problema dello stabilimento tortonese che occupava 520 lavoratori: [illegible] sono rimasti circa [illegible], 130 sono donne.

«*Al recente con[illegible] nazionale dei lavoratori chimici, a Rimini* — hanno detto Del Rio e Mandrino — *è stato approvato un ordine del giorno per chiedere la definizione della vicenda, con la salvaguardia dell'unità produttiva e dei livelli occupazionali*».

«*La nostra azienda* — dice Roberto Taverna — *ha macchine che altri non hanno, per questo fa paura e si è voluta chiuderla; per questo in tanti ora non vogliono che riprenda l'attività*». Un assurdo, considerato che il [illegible] per i prodotti della Mossi & Ghisolfi (contenitori in plastica, specialmente per detersivi e cosmetici) tira, come dimostra la vitalità del settore.

«*La Montedison che fornisce ad altre aziende la materia prima (ha l'esclusività; ndr)* — dice Giuseppina Davide — *non vuole aprire e noi ribadiamo che siamo disposte a rimetterci anche 100 mila lire al [illegible] quanto ora percepiamo [illegible] cassa integrazione, pur di lavorare! Ma [illegible] posto delle donne non si tocca*». Vi sarebbero alcuni gruppi interessati [illegible] acquistare il complesso, ma la Montedison dice che garantirebbero appena 150 posti di lavoro, e pochi per le donne. «*Chi piene* — hanno detto Nevia Linardon, Lidia Dorato e altre — *sappia che qui, senza donne, non entrano né gli uomini né i padroni. Noi abbiamo contribuito a potenziare la Mossi & Ghisolfi e non cogliamo [illegible] andarcene*». Anche perché, nella zona investita da tante crisi (Pip, Frinc, Delleplano, Bustese, ecc.) occasioni di lavoro, specialmente per le donne, ne esistono poche.

«*Poi* — afferma Maria Rosa Celanta — *noi, a 30-35 anni, ci chiamano vecchie, ma i ministri vanno bene ancora ad 80 anni!*». «*Ero addetta contemporaneamente a 24 presse* — ribadisce la Davide —, *ho per[illegible] due dita e ora dicono che non dobbiamo più lavorare. Allora vogliono far venire la delinquenza*».

L'azienda, fa presente Claudio Pernigotti, ha la potenzialità per dar lavoro ad almeno [illegible] dipendenti, quel che «*manca è la volontà di aprire*». Bisogna stringere i tempi, hanno ripetuto in tanti, per ottenerlo, scenderanno in piazza, andando a Milano, [illegible] Roma, [illegible] Torino (un programma di manifestazioni si sta preparando; ndr). «*Ma chi viene deve aver programmi chiari, precisi*». Ma, hanno ripetuto Simonelli ed altri, «*siamo noi che dobbiamo conquistarci il [illegible]*». f. m.

NOVI LIGURE — L'operaio Bruno Ronia, 19 anni, residente in via Crispi 97, è stato condannato dal vice pretore, avvocato Zuccoli, a due mesi di arresto e a ventimila lire di ammenda: aveva circolato alla guida di un'auto sprovvista di patentino, contravvenzione.

Diapositive nelle scuole sulla storia della città

Novi, come eravamo

Novi Ligure. Una delle fotografie in mostra che illustra un angolo della città bombardato

NOVI LIGURE — Interessante iniziativa alle elementari di [illegible] Rimembranza. In tre [illegible] e sono state proiettate [illegible] Michelangelo Mioni duecentoventi diapositive che illustrano l'evoluzione della città di Novi Ligure dal Rinascimento ai giorni nostri.

La di[illegible] disegni tratti dal plastico dell'antica Basilica della Maddalena del '600 sino al 1940; le industrie novesi dalla Mondo all'Italgas, con interni e operai al lavoro; la guerra 1940-45: i bandi [illegible] tedeschi durante l'occupazione; partigiani [illegible] in montagna; le distruzioni provocate dai bombardamenti aerei (Porta Pozzolo, via Cavour, via Orlando/Folio) e la ricostruzione.

Alcuni [illegible] dopo le proiezioni: «*Vorrei [illegible] in quella piccola Novi con le strade silenziose e le gallina che [illegible] sul sagrato*», «*Non immaginavo che [illegible] così straziante vedendo [illegible] città in rovina per le incursioni aeree*». La raccolta di fotografie e documenti è frutto di molti anni di paziente lavoro di un cittadino novese, Michelangelo Mioni, che vi si è dedicato con passione di collezionista. f. c.

Da stasera le conferenze alla Casa della cultura

«Energia atomica, problema da trattare in modo nuovo»

ALESSANDRIA — Si inizia questa sera alla Casa della cultura in via Parma il ciclo di conferenze sul tema: «Le fonti di energia: Situazioni e prospettive», al quale parteciperanno noti ricercatori e studiosi italiani. All'assessore comunale della Cultura e tea[illegible] Donatella Maestri, che [illegible] l'Arci ha organizzato [illegible] manifestazione, ab[illegible] chiesto il motivo dell'iniziativa.

«*Il ciclo prende spunto* — [illegible] l'assessore — *dalla grande rilevanza assunta dalla questione energetica dalla crisi del 1973 fino al nuovo rilievo che ha assunto negli ultimi mesi. Ritengo [illegible] sia contraddizione tra il grande rilievo che il problema ha e la ancora scarsa consapevolezza da parte dell'intera pubblica*».

Perché il dibattito ad Alessandria? «*La popolazione* — è la risposta — *è stata negli ultimi anni investita direttamente dal problema energetico [illegible] è emersa una certa disinformazione dei cittadini, accompagnata dalla volontà di conoscere, partecipare e contare, volontà che va stimolata ulteriormente, sollecitata e che impegna chi ha responsabilità amministrative*».

Quale il criterio e le caratteristiche dell'iniziativa? «*Siamo partiti [illegible] un dato* —

Donatella Maestri

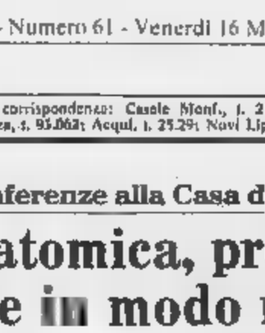
risponde l'assessore — *che fino a oggi [illegible] dibattito sulla questione energetica spesso si è ridotto alla domanda: energia nucleare sì o no? Con questa iniziativa abbiamo voluto respingere questa impostazione affrontando la questione energetica nel suo complesso (riduzione del petrolio, diversificazione delle fonti a partire dallo sviluppo di quelle rinnovabili, risparmio energetico) problemi sui quali c'è un grave ritardo soprattutto da parte di chi [illegible] responsabilità di governo, ma anche nostro*».

r. sc.

VOGHERA — Un pensionato [illegible] anni, Attilio Manueli, abitante a Silvano Pietra in via Libertà 13, si è ucciso impiccandosi al soffitto della camera da letto. Da molti anni vedovo soffriva di solitudine.

incontri sull'arredamento

L 2



una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via [illegible]nia 36 tel 0144 - [illegible]

Cibo, vino e cognac per avere 101 [illegible]

RIVALTA BORMIDA — Pranzo abbondante, vino e cognac: questa la «segreta» ricetta che ha permesso alla «nonnina» di Rivalta Bormida, Ginevra Testa, di raggiungere i 101 anni di vita, traguardo che festeggerà il prossimo 19 marzo. «E' una donna eccezionale — dicono di lei i nipoti —: basti pensare che a cento anni ha voluto raggiungere la figlia a Marsiglia dove vive tuttora».

Il lungo viaggio non l'ha affatto affaticata e Partilla centenaria si reca ogni giorno a tagliare l'erba per i conigli alla periferia della città o nel tempo libero fa lunghe passeggiate.

«Ha un appetito incredibile — dice una parente — ed anche in Francia non rinunciava al suo piatto preferito: polenta fritta e aringhe, innaffiate [illegible] un buon bicchiere [illegible] vino, caffè e cognac».

Nella sua lunga vita, Giovanna Testa ha avuto sei figli, quattro dei quali viventi. Compiuto il secolo ha voluto [illegible] il mondo ed ha insistito, nonostante i timori dei familiari, per raggiungere la figlia. Rivalta è pure patria di un altro longevo: Giuseppe Barberis, [illegible], anch'egli in ottima salute, ha festeggiato recentemente i suoi 101 anni. (r. [illegible])

Questo particolare sarebbe emerso durante gli interrogatori del magistrato

Voleva rapire un importatore di diamanti La banda dei nave palermitani arrestati?

ALESSANDRIA — *Volevano forse attuare un sequestro di persona, rapire probabilmente [illegible] grosso importatore di diamanti di Anversa atteso a Valenza [illegible] una valigia contenente pietre per un miliardo almeno. I nove palermitani, cinque dei quali residenti [illegible] in Alessandria, gli altri giunti appositamente dalla Sicilia, arrestati da funzionari ed agenti della Mobile poco prima che entrassero in azione.*

In carcere [illegible] Giovanni Di Carlo, 40 anni, Giovanni Terepi [illegible] di 38, Giacomo Camporeale, di 33, Giovanni Benfante, detto «Giannuzzu», di 46, ritenuto il capo banda, il quale ha una [illegible] incredibile di precedenti [illegible] penali, Antonio Missaghi, 32 anni, via Testore 101, Benedetto Liberto, di 33, e [illegible] moglie Luigia Mutranga, [illegible] 30, via Tonso 101, Salvatore Celesia, di 45, via Bologna, Michele Correnti, [illegible] 36, via Testore 14.

Di questi, due hanno fatto alcune ammissioni durante l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore dott. Parola, il quale sta procedendo [illegible] direttissima nei loro confronti.

Da quanto si è potuto appprendere la banda intendeva compiere «un grosso colpo» a Valenza dove risultano ampie possibilità, considerata la continua presenza di operatori economici, rappresentanti di preziosi e gioielli. Che si trattasse anche di una rapina è implicitamente confermato dal sequestro operato dagli agenti della Mobile di una valigetta «24 ore» piena [illegible] sassi, così da pesare quanto una contenente gioielli e [illegible] quale doveva essere scambiata. Ma questo «grosso colpo» non esclude [illegible] rapimento a scopo di estorsione.

Tutti i piani dei componenti la banda, assistita dagli avvocati Massone, Pozzi, Parisi, Volante di Alessandria, cui se ne aggiungerà, no altri [illegible] Milano, Vercelli, Palermo sono comunque andati in fumo per il tempestivo intervento dei funzionari e agenti della questura.

Alcuni degli attuali imputati si sono rifiutati di rispondere all'interrogatorio nell'ufficio del magistrato, altri, dopo aver iniziato a confessare, si sono chiusi in un ostinato mutismo «per paura»; le ammissioni di chi ha, [illegible] pure non dettagliatamente, confessato sono state però sufficienti per confermare i sospetti degli inquirenti.

Drammatiche sono risultate alcune fasi dell'interrogatorio, durante cui il capo banda, affetto pare da epilessia (o buon simulatore) ha avuto una crisi. Il crollato prima di essi, [illegible] prima [illegible] aver chiamato a testimoniarne «della [illegible] innocenza». Dio e tutti i santi.

Ora a carico degli arrestati vengono svolti alcuni accertamenti peritali, a conclusione dei quali il sostituto procuratore Parola potrà ineriminarli per direttissima [illegible] l'accusa di detenzione e porto abusivo d'armi e munizioni, sempre [illegible] non emergano altre imputazioni. r.c.

PREDOSA — La Giunta regionale ha concesso al Comune, sulla spesa di 27 milioni e 500 mila lire necessaria per il ripristino delle strade comunali, un contributo del 9,45 per cento in 35 anni, pari a 2 milioni e 602 mila lire annue.

Saranno anche coperte le gradinate dello stadio

Casale, oltre un miliardo per scuole, strade e case

CASALE — E' giunta all'amministrazione comunale la notizia dell'approvazione di un mutuo richiesto a suo tempo per l'importo di un miliardo e 179 milioni. La somma servirà per dotare la città di opere pubbliche. Tra esse, il raddoppio delle elementari della frazione Popolo Chiesa, la costruzione delle fognature nella frazione Terranova, un'opera da molto tempo richiesta dagli abitanti della località. Inoltre, sarà dato il via — l'appalto è previsto tra una sessantina di giorni — al primo lotto per la costruzione di un depuratore.

Trecento milioni saranno spesi a favore della viabilità. [illegible]no al ripristino delle strade comunali, gravemente danneggiate nella stagione invernale. Altri 130 milioni sono invece destinati alla costruzione di nuove strade. Con il ricavo derivante dal recupero delle [illegible] sostenuto [illegible] Comune per l'urbanizzazione di aree sarà possibile ristrutturare [illegible] Pia Casa di S. Giuseppe, passata, con il 1° gennaio scorso, al Comune. L'edificio diverrà la sede dell'Uiss (Unità locale dei servizi sanitari) e sarà attrezzato per l'assistenza agli handicappati e il servizio psichiatrico.

Nell'elencare queste opere, il vice sindaco Odilone ha ricordato i lavori previsti per il campo sportivo Natal Palli, con la copertura delle gradinate popolari: saranno portati a termine entro il 13 agosto, giorno previsto per la tradizionale amichevole precampionato con la Juventus.

L'appalto per la sistemazione di piazza Cesare Battisti è andato deserto e sarà ripetuto nei prossimi giorni. Si deve asfaltare la superficie lasciata libera [illegible] vecchio mercato del pesci, demolito e parzialmente occupato [illegible] Sip.

Per i prossimi mesi è previsto l'assegnazione in appalto [illegible] lavori edilizi per un importo complessivo di 5 miliardi, che assicureranno lavoro per [illegible] anni al settore edilizio. Saranno costruiti [illegible] alloggi con finanziamento regionale. 500 milioni saranno destinati al recupero dell'ex panificio militare, nel rione S. Ilario. L'edificio diverrà una «casa parcheggio» che permetterà lo spostamento degli abitanti del centro storico e la ristrutturazione di stabili.

In [illegible] alla legge sull'edilizia convenzionata, saranno costruiti, sempre con finanziamento della Regione, 24 alloggi a cura del Consorzio delle imprese, e risattati vecchi fabbricati del centro.

Trecento milioni sono stati assegnati all'esecuzione di un altro lotto di lavori di ripristino [illegible] teatro municipale di piazza Castello. m. v.

Proclamata da Cisl e Uil, contraria Cgil

Agitazione in Comune per orario continuato

ALESSANDRIA — Le segreterie sindacali comunali Cisl e Uil hanno proclamato da ieri mattina lo stato di agitazione dei loro iscritti in seguito alla risposta dell'Amministrazione, giudicata «insoddisfacente», circa la richiesta di orario unico.

La Cgil ha invece accettato la proposta della giunta comunale di andare alla consultazione con i consigli di quartiere e di fabbrica.

Da tempo i dipendenti comunali e le loro organizzazioni sindacali avevano chiesto di poter svolgere il proprio servizio [illegible] orario continuato, il che avrebbe anche portato un vantaggio alla cittadinanza per il disbrigo di pratiche ed il ritiro di documenti.

La giunta comunale si era però sempre espressa negativamente, sostenendo che «*le scelte dell'orario vanno coordinate a livello nazionale per tutto il settore del pubblico impiego*». In un nuovo incontro ha poi proposto di portare la richiesta in Consiglio comunale e di raccogliere il parere delle forze sociali.

Cgil e Cisl sostengono che quanto proposto «*è soltanto un sistema per ritardare la decisione, visto che non si tratta di un problema nuovo*». Di qui lo stato di agitazione: la prossima settimana si svolgerà l'assemblea del personale e verranno decise le forme di lotta per risolvere la vertenza. r. sc.

VOGHERA — [illegible] sono iniziati alla piscina comunale di Voghera i lavori di miglioramento delle attrezzature [illegible] il potenziamento e la manutenzione dell'impianto. La giunta ha stanziato 70 milioni.

CASTELLETTO D'ORBA — L'antista Carmelo Mammoli, 25 anni, residente a Ovada Rivarolo, è stato arrestato dai carabinieri all'interno del dancing «Lavagello». Aveva in tasca un coltello di tipo proibito.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Osservatorio di un commissario di polizia
Ambra: Don Camillo monsignore ma non troppo
Comunale: Chiuso per il carnevale a Rio
Corso: Animal House
Cristallo: Il gladiatore
Galleria: Emanuelle
Moderno: Ciao Nì

ACQUI TERME

Ariston: Superman
Cristallo: Il mondo
Kennedy: Tutti i colori degli attimi fuggenti

CASALE MONFERRATO

Moderno: Ciao d'accordo
Nuovo: I piaceri privati di mia moglie
Politeama: Ciao Nì

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	7

Umidità media 68%. Temperatura il 15 marzo dell'anno scorso: 9, 8. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28.
Le previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (14; 7). Casale Monferrato (12; 6). Novi Ligure (10; 5). Ovada (8; 4). Tortona (10; 7). Valenza (14; 7).

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Invito a cena con delitto

FELIZZANO

Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks

GAVI LIGURE

Il Nuovo: Quell'oscuro oggetto del [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultima isola con piacere (ris. Nobra Forge squadra giustizieri
Italia: Il pianeta proibito
Moderno: Fuga di mezzanotte

OVADA

Lux: Amori miei
Moderno: C'è il fuoco in casa
Torrielli: La carica dei 101

SERRAVALLE SCRIVIA

Amen Zonta
Lirio: Il giro del mondo per amore

TORTONA

Moderno: Talenti Paladino
Sociale: Come perdere una moglie e trovare un amante
Verdi: New York violenta

VALENZA PO

Nuova Italia: Amori miei
Teatro: Sperl: sfilare e scrutare
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: L'amica scomparsa
Odeon: Supermen
Roma: Il gigi drago incontra un drago
Sociale: Battaglia nella galassia

FARMACIE

Alessandria: Falcone via Milano 31 - Comunale Cristo corso Acqui - comunale Fanciulli via Milano 31
Acqui: Caligaris corso Bagni
Casale: Dalmazio via San Giorgio
Novi: Del Negro via Roma 83
Tortona: Bidone via Emilia
Valenza: Bottegal corso Garibaldi
Voghera: Lugano via Emilia

MOSTRE E ARTISTI

● *Si inaugura domani alle 18, con un'introduzione [illegible] critico Raffaele De Grada, al Centro Comunale di cultura di Valenza (piazza 31 Martiri) la mostra «dipinti e smalti: 1953-1979» di Ernesto Treccani. Sono esposti 78 dipinti e 40 smalti, questi ultimi elaborati dall'artista in un laboratorio orafo valenzano. La mostra resterà aperta sino al 31 marzo.*

● *Antonella Gamalero di Castellazzo Bormida e Giovanna Santamaria di Valenza espongono da domani al [illegible] marzo a Tortona, nei locali dell'Unione commercianti in piazza Pescarie Ghisolfa (ingresso al Duomo). Presentano opere di grafica, nature morte, dipinti surrealisti. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 tranne alle 13 nei giorni festivi.*

● *Le sculture di Marina Ruberti sono esposte sino al 20 marzo alla Casa della cultura di Alessandria, in via Parma 1.*

● *Renata Boero presenta [illegible] sue opere, sino al 22 marzo, nella sala d'arte contemporanea del Palazzo comunale di piazza della Libertà ad Alessandria. Orario 10-12 [illegible] 16-19,30.*

● *Alla galleria d'arte moderna «Nuova 13» [illegible] piazza Carducci, ad Alessandria, espone il pittore Alberto Boschi.*

● *Domenica chiude nella sede del gruppo artistico «Patrone» di Alessandria, in via Ferrara 21, la mostra di Dulio Giacobone che presenta 40 dipinti e dieci disegni, tutti recenti, [illegible] cui predominano figure e fiori.*

● *Nella galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure espone sino al 14 marzo Mario Lecari che presenta disegni e pitture.*

● *Nella sede dell'Associazione dell'Arma aeronautica di Alessandria (via Piacenza 31) sino al 18 marzo è aperta [illegible] mostra d'arti figurative che comprende opere di artisti alessandrini. Orario 16,30-18,30; sabato e domenica anche dalle 10 alle 12.* f. m.

ALESSANDRIA — A cura dell'Ente provinciale turismo è stato pubblicato un opuscolo sugli alberghi, pensioni e locande in provincia di Alessandria per il 1979. E' in diverse lingue e raccoglie una serie di notizie utilissime per chi vuole visitare il territorio alessandrino.

ALESSANDRIA — Per iniziativa dell'Arcoda (teatro alessandrino oggi pomeriggio alle 15,30 verrà presentata la pellicola: «Al centro della realtà». Il biglietto costa 300 lire per i bambini (1000 lire per gli adulti accompagnatori).

Due giovani arrestati per furto

ALESSANDRIA — Due zingari slavi, fratello e sorella, di 15 e 16 anni, M. e T. J., di Zagabria, sorpresi da una pattuglia della «Volante» mentre si allontanavano da una casa dopo averla svaligiata, sono stati arrestati. Entrambi sono stati trasferiti al carcere minorile di Torino.

Entrati nell'alloggio in via Salvo d'Acquisto di Rino Tacchella, 30 anni, il quale era assente, hanno rubato una pelliccia del valore di due milioni e mezzo, un orologio, oggetti d'argento e d'oro, per oltre sei milioni.

Prelevate da una camera da letto due federe, vi hanno riposto la refurtiva, se le sono messe sulle spalle e a piedi, in pieno giorno, si sono allontanati. Avevano fatto pochi passi quando Tacchella, rientrato a casa, ha scoperto il furto e ha dato l'allarme telefonando al «113». e. c.

OVADA — E' stato condannato in contumacia dal pretore dott. Carlesi Pietro Lagnaiuolo, 50 anni, sorpreso dai carabinieri lo scorso ottobre con due coltelli alla cintola. Gli sono state inflitte 40 mila lire di multa con i benefici di legge.

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di NEGRO [illegible] C. s.a.s.
Corso Dante 10 - Acqui Terme - Tel. 2516

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' [illegible] C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO [illegible] C. s.n.c.
Viale Dante 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI
Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a.
Via Cardinal Massaia 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Incidente sul lavoro

Giovane morì folgorato Padre assolto

ACQUI TERME — Con due assoluzioni per insufficienza di prove si è conclusa dinanzi al tribunale di Acqui la vicenda giudiziaria legata alla morte di uno studente di 17 anni, Marco Roveda, che rimase folgorato a Bubbio. Assolti il padre della vittima, Carlo Roveda, 55 anni, gestore del consorzio agrario provinciale di Asti, e il dr. Alberto Pini, abitante ad Asti in via Arduino, direttore dell'ente.

La mattina del 5 novembre 1974, verso le 10, lo studente stava aiutando il padre a caricare un camion prelevando grano dai magazzini. Improvvisamente Marco si accasciò al suolo: vane furono le cure del medico di Bubbio, subito accorso: il giovane morì mentre veniva trasportato all'ospedale di Acqui. Un elettrico mal riparato era accidentalmente finito contro il cassone di ferro dell'autocarro e una violenta scarica elettrica si era abbattuta sullo studente.

Durante l'istruttoria sono state compiute una perizia necroscopica dall'istituto di medicina legale di Genova e una consulenza affidata a un perito elettrotecnico. Il gestore del consorzio agrario e il direttore astigiano dell'ente erano stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo. e. p.

NOVI LIGURE — Il nuovenne Dan Dal Passo, 43 anni, residente in via Serravalle 158, è stato condannato dal vicepretore avvocato Luigi Zucconi a dieci giorni d'arresto e a 15 mila lire di ammenda. Era stato fermato da una pattuglia della Polstrada in località Barbellotta mentre in stato di ebbrezza guidava un'auto.

Continua la pubblicazione dei contribuenti del '76

Acqui: i redditi dei medici

ACQUI TERME — *Questi i redditi di privati e medici dichiarati per il 1976 agli effetti dell'Irpef imposta sul reddito delle persone fisiche). Tra parentesi il reddito del 1975.*

Livio Panelli, primario traumatologia 22 milioni 935 mila (16 milioni 594 mila); Ercole Tasca, primario ginecologia 24 milioni 95 mila (21 milioni 383 mila), Giorgio Cardini, primario medicina 19 milioni 683 mila (15 milioni 769 mila); Michele Boffano, primario radiologia 31 milioni 85 mila (34 milioni 469 mila), Alessandro Martini 34 milioni 848 mila (15 milioni 330 mila), Giovanni Martini 15 milioni 190 mila (13 milioni 357 mila).

Ludovica Milano 19 milioni 85 mila (16 milioni 800 mila 980); Angelo Negro 12 milioni 303 mila (10 milioni 73 mila 344); Marino Cignetti 152 milioni 456 mila (17 milioni 586 mila); Salvatore Fraiea 34 milioni 312 mila (16 milioni 171 mila), Celso Grappiolo 21 milioni 878 mila (18 milioni 153 mila 700); Giovanni Bocchiotti 12 milioni 158 mila (10 milioni 503 mila); Michele Boveri 13 milioni 195 mila (11 milioni 921 mila); Cesare Conera 15 milioni 508 mila (13 milioni 523 mila).

Giuseppe Norelli 11 milioni 103 mila (10 milioni 380 mila), Giorgio Minauda 17 milioni 304 mila (13 milioni 723 mila), Francesco Pistone, radiologo 23 milioni 791 mila (15 milioni 698 mila); Adelaide Poggio, pediatra 13 milioni 472 mila (13 milioni 642 mila); Umberto Prencipe, ufficiale sanitario 12 milioni 561 mila (13 milioni 421 mila).

Giovanni Stabile 15 milioni 529 mila (11 milioni 350 mila), Giuseppe Forgnio, ocultista 17 milioni 772 mila (10 milioni 454 mila 804); Giuliano Maffeo 14 milioni 865 mila (12 milioni 254 mila 995); Giovanni Isoldi 21 milioni 335 mila (12 milioni 354 mila); Giuseppe Allemani 21 milioni 28 mila (18 milioni [illegible] mila); Francesco Gliardenghi 13 milioni 944 mila; Alessandro Scarsi 18 milioni 676 mila (18 milioni 672 mila); Rosalino Giancarlo, primario 19 milioni 500 mila (17 milioni 266 mila 258); Guido Ricci 16 milioni 513 mila (15 milioni 391 mila); Guglielmo Scarzazz 17 milioni 212 mila (13 milioni 669 mila).

e. p.

Continua l'elenco degli eletti

Nomine nei quartieri

ALESSANDRIA — Continua la pubblicazione dei consiglieri di quartiere nominati dal Consiglio comunale. Oggi crediamo noti quelli dei quartieri Orti, Norberto Rosa, Cascinagrossa e Villa del Foro.

Quartiere ORTI: Giovanna Barone, Enrico Bortolotti, Libero Cabella, Bruno Orlando, Mario Gonella, Alessandro Nebiolo, Giovanni Viscardi, Renzo Reale, Renzo Ibiglio, Ernesto Pistoia, Renato Robiglio, Giuseppe Piana, Luciano De Giorgi, Adriano Como, Aldo Graziano, Francesco Parasole, Luigi Natale Viscardi, Carlo Camurati, Piero Alessio.

Quartiere NORBERTO ROSA-CASERMETTE: Stefano Barone, Orlando Novelli, Pietro Gregorio, Angelo Bonanno, Luriana Fanelli, Giovanna Marello, Luigi Bonanno, Onofrio Selvaggio, Oreste Raspino, Vittorio Moscato, Natale Capello, Antonio Zambonin, Paolo Grillo, Domenico Mobilio, Nunzio Zummito, Pietro Amelotti, Giovanni Puddu, Giuseppe Bianchini, Luigi Mognato, Sergio Zilgrie.

SPINETTA [illegible]: Lorenzo Ligabue, Vittorio Scalola, Antonio Leone, Dino Paffarchio, Mauro Gavanza, Mario Raldi, Michele Carlotano, G. Pietro Cellerino, Ercole Nanniata, Pietro Valdinazzi, Nadia Taverna, Santo Ragazzi, Agostino Russa, Giacomo Orsi, Mauro Giraudi, Giovanna Firpo Borelli, Antonio Prati, G. Carlo Cattaneo, Giovanni Rossi, Giuseppe Borchio.

CASCINA GROSSA: Gianni Armano, Bruno Bocchio, Luciano Caniggia, Sergio Lazzarin, Piero Poltronieri, Amedeo Bianchi, Gino Bruno, Carlo Graziano, Don Silvio Montano, Giovanni Scaglietti, Paolo Oddone, Carlo Bianchi, Diva Girallmetto, Giuseppe Gunzan, Egidia Morando.

Quartiere di VILLA DEL FORO: Lino Mastero, Giuseppe Vivia, Pietro Bagliani, Gian Franco Vescovo, Giovanna Vila, Leopoldo Robotti, Annalelo Malvicino, Paola Vila, Giuseppe Dagna, Enrico Airaneo, Giuseppe Gastaldi, Mauro Villa, Carlo Gnazzotti.

L'elenco continuerà nei prossimi giorni. r. b.

Ieri sopralluogo del prof. Nicola di Aramengo

Riprendono il Crea i restauri alle cappelle del Sacro Monte

Serralunga di Crea. La cappella del «Paradiso» da restaurare

CASALE — Con l'avvicinarsi della buona stagione torna alla ribalta il problema dei restauri delle cappelle del Sacro Monte di Crea. I lavori, iniziati nello scorso autunno erano poi stati sospesi con il sopraggiungere dell'inverno.

Ieri il prof. Gian Luigi Nicola, notissimo restauratore, accompagnato dal guardiano del convento di Crea, padre Antonio Brunetti, ha compiuto un accurato sopralluogo alle cappelle del Sacro Monte. Oltre alla cappella del Riposo di San Eusebio ha esaminato a fondo la prima, quella del Martirio di San Eusebio e quella detta del «Paradiso», che sorge alla sommità del sacro colle. Soltanto in quest'ultima cappella vi sono 600 statue del Tabacchetti, i fratelli Giovanni Wenzel, oltre agli affreschi del Caccia.

L'insieme delle statue e dei dipinti sulla volta del tempietto costituisce una suggestiva visione. Tutte le statue sono fissate alla volta con puntoni di legno o fili di ferro murati nella parete. Questi sostegni sono in cattive condizioni tanto da far temere un crollo, con un anno insormontabile.

Toccherà al prof. Nicola salvare le opere d'arte di Crea così come ha già fatto per numerosissime altre opere in Piemonte.

La Regione finanzierà i restauri che saranno eseguiti sotto la sorveglianza della soprintendenza alle Belle Arti del Piemonte. La Regione inoltre provvederà al rimboschimento delle pendici del Sacro Monte. m. v.

San Giuseppe: oggi dibattito sull'Iva

— Anche il tempo non è stato molto favorevole l'afflusso di giovedì alla mostra-mercato di San Giuseppe che rimarrà aperta fino al 20 marzo, è da considerarsi buono.

Il programma odierno prevede un dibattito su una delle più controverse questioni delle ultime settimane: la bolletta di accompagnamento delle merci ai fini dell'applicazione dell'Iva. «*Nella giungla della bolletta accompagnamento*» è il significativo titolo dato al dibattito organizzato dall'Unione artigiani. Relatori il dott. Silvio M[illegible]ni, commercialista di Milano, il dott. Epifanio Lo Faro e il rag. Antonio Viola, direttore e vicedirettore dell'ufficio provinciale dell'Iva di Alessandria, il presidente dell'Unione artigiani Corrado Mortara, il senatore Mario Li Vigni e l'on. Francesco [illegible]ucci, presidenti delle commissioni parlamentari per la riforma tributaria e per l'anagrafe tributaria, il sen. Luigi Buzio. (m. v.)

L'Altro Mondo ..... è corroborante
L'Altro Mondo ..... è travolgente
L'Altro Mondo ..... è super
Appuntamento al club da
L'ALTRO MONDO di Alba
Domani sera Domenica pomeriggio e Domenica sera con il fantasmagorico gruppo «IL MAGAZZINO DEI [illegible]»

FANE S.N.C.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) [illegible] 185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

Importante azienda commerciale cerca
TECNICO VENDITORE CON DIPLOMA [illegible] ELETTRONICA
residente ad Asti
Si richiede dinamismo dinamico, volontà, 23 28enne, intelligente, anche primo impiego.
Si offre inquadramento previsto Contratto Commercio, [illegible], provvigioni, rimborso [illegible] zo entro l'anno
Inviare curriculum vitae dettagliato, specificando [illegible], studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a «Pubblicità [illegible] 112 - 10100 Torino».

Discoteca Night
dixie
SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369
Questa sera ballo liscio con i
FARNESI
Sabato 17
ODIXEA
Domenica 18 pomeriggio [illegible]
ANDREA MIRGANDI
SUPERCIRCUS

Luci nell'arredamento di [illegible] Mario.
Vi invita a Castano, Via Statale 107 per visitare Centro Cucine GANDI Centro isolati UNIPLANK il «Vecchio Aratro»

L'AVIS fa appello DONA SANGUE [illegible] vostra generosità date [illegible] po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Continua [illegible] il campionato anglo-italiano

Juniorcasale: dopo il Sutton oggi arriva il Nuneaton Borough

CASALE — Il risultato di parità — una rete per parte — con il quale nella piovosa serata di mercoledì si è concluso il confronto dello Junior con i britannici, del Sutton United, per il torneo anglo-italiano, ha lasciato insoddisfatti i non numerosi spettatori che hanno accolto il richiamo esercitato da questo torneo internazionale tra calciatori semiprofessionisti delle due nazioni.

Il Sutton United si è dimostrata squadra di assai modeste proporzioni. Potrebbe essere paragonata forse ad una compagine di media classifica della serie D. Lo Juniorcasale ha dominato con facilità per tutti i novanta minuti, pur essendo sceso in campo in formazione inedita ma, come al solito, è riuscito una sola volta ad andare a rete.

Nella ripresa lo Junior ha subito un gol ingenuamente, dall'unica azione di attacco portata a termine dagli ospiti. Dovendo fare una previsione o basandoci sui valori in campo [illegible] potremmo dire che i nerostellati hanno buone probabilità di imporsi nella gara di ritorno che sarà giocata in Inghilterra in aprile, sempre che vi [illegible] almeno una parte della volontà dimostrata domenica nel derby con l'Alessandria.

L'unica nota lieta della serata è stata costituita dalla prova fornita da Della Monica, con le sue finezze tecniche, alle quali aveva da tempo disabituato il pubblico.

Non resta che sperare che il «carioca» dimostri anche in campionato di aver definitivamente ritrovato la forma da troppo tempo offuscata e di essere in grado di dare alla squadra il fondamentale contributo [illegible] aveva fornito nello scorso campionato.

Ora tocca a Vincenzi curare la preparazione per la seconda gara del torneo quella con il Nuneaton Borough, prevista per domani alle 15,30 m. v.

NOVI LIGURE — Pareggio interno del Fresonara, 2 a 2, con il Nizza nel campionato regionale di Seconda categoria. I locali dopo aver messo a segno due reti, entrambe di Anguan, sono stati raggiunti.

L'anno scorso conquistarono il titolo provinciale

Giovanissimi dell'Asca Valle anche in campionato regionale

[illegible] — *Dopo avere ottenuto l'anno scorso il titolo provinciale nella categoria allievi, l'Asca Valle Calcio sta disputando un campionato con i fiocchi [illegible] settore Giovanissimi.*

I giallobiù, allenati con intelligenza da Doglioli e Cairo, occupano la quarta posizione. Una cinquantina di giovani svolgono, tre volte la settimana, gli allenamenti.

I programmi futuri del sodalizio, che opera nel calcio dilettantistico, prevedono un potenziamento del settore giovanile con la disputa anche del campionato regionale. Di rilievo l'apporto di Adelio Mirabelli r. g.

Parteciperanno centinaia di alessandrini

Domenica a Courmayeur il trofeo Cassa [illegible]

ALESSANDRIA — Domenica a Courmayeur si sentirà parlare alessandrino, centinaia di atleti e accompagnatori daranno vita al gran finale del campionato provinciale assoluto Gran premio Cassa di Risparmio di Alessandria.

Saranno presenti i migliori atleti da 10 a oltre 50 anni, suddivisi nelle varie categorie: su due percorsi quasi paralleli della pista del Checrouit, si batteranno contro il tempo nella gara di slalom gigante che permetterà ai primi di ogni categoria di qualificarsi del titolo di campione provinciale 1978-79.

Da segnalare l'ottimo comportamento dell'allievo Massimo Divano, dello Sci club Serravalle, che alla finale zonale del «Clau Cream» svoltasi a San Sicario si è classificato quinto in slalom gigante e ottavo assoluto dopo le prove di gigante, speciale e libero, qualificando il diritto a partecipare alla finale nazionale (sarà la seconda volta) che si svolgerà ad Aprica alla fine [illegible] marzo. l.m.

Barbara Gemme seconda a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis, organizzata dalla [illegible] società «Forza e Virtù 1892», si sono svolti i campionati regionali femminili di ginnastica artistica riservati alla categoria juniores e seniores. Il primo posto è stato conquistato [illegible] Gambaro di Gallate, seguita [illegible] Bagnolo della Libertas Novara.

Nella massima categoria [illegible] vittoria di Michela Pitto della Pro Novara, seguita dalla novese Barbara Gemme e da Isabella Mollica della Libertas Novara. e. e.

Continuano [illegible] Valenza le prove per gli allievi delle medie

Tennis da tavolo e basket ai «Giochi»

I vincitori parteciperanno alla fase provinciale - Abbinamenti per le partite di pallacanestro

VALENZA — Si [illegible] svolte le gare di tennistavolo [illegible] la [illegible] distrettuale dei «Giochi della Gioventù 1979» per i nati nel 1967. Hanno partecipato circa 40 alunni della prima media. Nella finale Giuseppe Zaccardo (media Pascoli) [illegible] battuto Davide Plantino (media Anna Frank) in due set per 21 a 10 e 21 a 19. Terzo si è piazzato Roberto Deambrogis (media San Salvatore) che ha battuto Alfonso Zannetti (media Pascoli) per 21-17 e 21-13. Tutti parteciperanno alla fase provinciale.

Per domani [illegible] programma [illegible] gare per [illegible] alunni della seconda media, [illegible] nel 1966. I partecipanti saranno [illegible] più numerosi [illegible] nella fase precedente, gli accoppiamenti:

Taglietti-Alessandria Corona-Mangolini Zunino-Nervi, Carciotto-Spriano Dimitri-Rota, Montes-Deambrogio, Barogio-Visenti Carletti-Milan, Barbera-Storace, Lenti-Gadola, Giardina-Palazzoli Sargentini-Tehrani. Sono già qualificati ai sedicesimi di finale per sorteggio, Frascarolo, Baliotti, Accatino, Perone, Lonetti, Scarano, Degrandi, Massone Cavalli; [illegible]. Roberto Valentini; 29. Camillo Rangone; 30. Luigi Mainetti; 31. Lorenzo Castellano; 32. Gino Guadagnini; 33. Vincenzo Pusteria; 34. Stefano Guadagnini; 35. Sergio Coscia; 36. Giuseppe Megenes; 37. Stefano Mutti; 38. [illegible] Fiama; 39. Massimo Girardenghi; 40. Roberto Cavagna; 41. Andrea Delvecchi; 42. Paolo Piccinini; 43. Paolo Sambartolomeo; 44. Cesare Boliani; 45. Giuseppe Piccinini, 46. Massimiliano Damiani; 47. Giuseppe Luccardi; 48. Giuseppe Palermo; [illegible]. Fabrizio Delvecchi; 50. G. Guido Canatti; 51 Maurizio Genocchi; 52. Gianfranco Assandri.

Categoria cuccioli femminile: 1. Isabella Lavazzari; 2. Sonia Sarra. 3. Marta Mutti; 4. Raffaella Perrigotti.

Categoria cuccioli maschile: 1 Andrea Monachesi; 2. Alessandro Pusteria. [illegible]. Marco Alvigini; [illegible]. Alessandro Scaglione; 5 Patrik Malovini; 6. Filippo Perrigotti. 7. Mariano Sarra.

Categoria prima [illegible] femminile: 1. Manuela Acrocetti; 2. Samantha [illegible].

Categoria prima neve maschile: 1 Bruno Castellano; 2 Vincenzo Albini, 3. P. Luigi Polvanesi; 4. P. Enrico Casasci; 5 Alessandro Boero; 6. Matteo Reggi, 7. Roberto [illegible]; [illegible] 8. Fabrizio Fantini; [illegible] Marcello Asnello. e. r.

Decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Alessandria:

Due giornate a Gelia (Garlasco) e Pedegrini (Bellaiosa); un turno a Moro (Acqui), Crosio (Asca Valle), Baradel (Dip. Comunali), Pizzo (Comollo), Gastaldi (Dop. Ferroviario), Zen (Castelceriolo) e Cautioni (Arquatese).

Dopo il pareggio di domenica scorsa

Per il Viguzzolo a Nizza una difficile trasferta

VIGUZZOLO — Sarà un derby acceso quello che vedrà di fronte domenica i grenata della Viguzzolese contro il Nizza Monferrato per il campionato di Seconda Categoria piemontese.

«*Questa partita* — commenta l'allenatore-giocatore Bruno Nordio — *è molto attesa: sarà il test sulle possibilità reali della Viguzzolese, che da qualche settimana guadagna posizioni importanti in classifica*». Consapevole dell'impegno che attende la squadra, Nordio, nonostante il maltempo, ha intensificato gli allenamenti.

«*Conosco il [illegible] dei miei ragazzi* — sottolinea il mister — *ma ho adottato questo allenamento proprio per caricarli al massimo. Voglio evitare l'amara esperienza di domenica scorsa contro il Canelli (risultato finale 0 a 0) quando ci siamo un poco bloccati, sciupando anche un rigore*».

Una vittoria sarebbe stata meritata. Per la trasferta a Nizza Monferrato [illegible] biscalini viguzzolesi sono pronti a seguire la squadra.

Questa la probabile formazione: Orlandi; Priato, Griudi; Colondri, Cardellini, Invernizzi; Nego, Nordio G., Martin, Siess, Nordio B. e. r.

NOVI LIGURE — La Novese, per la settima giornata di ritorno del torneo «Dante Berretti», è stata battuta per 1 a 0 ad Imperia. I giallocelesti hanno fallito [illegible] Cartacon un penalty.

NOVI LIGURE — Nella palestra di via Principe Lucedio 18 sono aperte le iscrizioni al Centro comunale di «Sambo Sifa» organizzato dalla Associazione centri sportivi italiani in collaborazione con l'assessorato allo sport

MAXIDANCING LUPE Mirabello Monferrato Tel. (0142) 53.538
Venerdì 16 marzo
LEARCO GIANFERRARI
Domenica 18 marzo sera
LUCIO DALLA
Venerdì 23 marzo
RAOUL CASADEI

St. Gréé (Cuneo)
A un'ora di auto da Torino e Genova
Abitare a St. Gréé vuol dire sciare sulla porta di casa.

St. Gréé di Viola [illegible] 20 Km dall'uscita di Ceva, sull'autostrada Torino/Savona, e una nuova stazione sciistica sulle Alpi Marittime.
La zona residenziale è collegata con gallerie riscaldate a piscine coperte, discoteca, palinoire, cinema, ristoranti, negozi, asilo nido ecc
30 impianti di risalita (11 già [illegible] funzione) per 50 Km. [illegible] piste.
Appartamenti di 1, 2, 3, 4 locali [illegible].
Prezzi a partire da L. 17.000.000
Mutuo fondiario [illegible] comode facilitazioni di pagamento.
È UNA PROPOSTA GATES
UFFICIO VENDITE: (aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì) 12070 ST. GRÉE di Viola (Cn) Tel. (0174) 73168

Approvati i bilanci preventivi dell'azienda servizi pubblici e del Comune

Dopo una notte di polemiche

ASTI — I bilanci preventivi 1979 dell'Azienda servizi pubblici e del Comune sono passati nella notte fra mercoledì e giovedì, alle ore 4, dopo cinque sere di dibattiti. Votati separatamente hanno ottenuto 23 voti favorevoli (12 pci, 6 psi, 4 psdi, 1 pri) e 12 contrari (10 dc, 1 pli, 1 msi).

La proposta a capo gruppo dc, Berzano, per la nomina di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'azienda servizi pubblici è stata respinta con un diverso risultato: hanno detto «sì» i dc e il repubblicano Cantarelli; si è astenuto il liberale Pasta, tutti gli altri (pci, psi, psdi) hanno detto «no».

La seduta conclusiva durata sette ore (la quinta notte) anche dal particolare momento pre-elettorale, per cui il dibattito è stato particolarmente animato. Battibecchi tra Berzano, Marchisio e Vigna da una parte e il missino Oddone dall'altra sul significato del comizio antifascista. Ha risposto Marchisio dopo che Oddone aveva affermato che i partiti democratici sono «nostalgici».

Il rappresentante dc può ha detto: «Si tratta di sapere per chi e per che cosa si ha nostalgia. Noi abbiamo nostalgia di Matteotti, Rosselli, Buozzi e tanti tutti altri assassinati dal fascismo».

Sul bilancio dell'Azienda ha risposto agli interventi degli oratori l'assessore Magliotti il quale ha affermato d'accordo con il consiglio di amministrazione dell'Azienda che in merito al mancato versamento di contributi per stipendi al personale da versare all'ufficio imposte dirette nessuna responsabilità compete ai consiglieri, spettera pagare l'ammenda chi ha provveduto in ritardo.

Per Berzano la responsabilità è anche del presidente comunista Savino che tiene i rendiconti. Comunisti e socialisti hanno difeso l'Azienda pur stimando che non deve essere assente il Comune per far fronte all'ammenda. I socialdemocratici hanno chiesto rimedi alle «anomalie amministrative» e al controllo degli abusivi che viaggiano gratis sui «bus».

Sul bilancio del Comune, per le dichiarazioni di voto, il comunista Caron ha duramente polemizzato con la dc che «si era detta sicura del fallimento della giunta specie nel settore dei servizi sociali che, invece, hanno svolto un lavoro profondo e capillare tanto da dare Asti di servizi che non ha mai avuto».

Berzano, sindaco di Asti, ha criticato tutta l'impostazione del bilancio e ha difeso l'operato della dc in tanti anni di amministrazione comunale.

L'avvocato Pasta ha dato parere negativo su tutto l'operato della giunta all'inverso di quanto poco dopo hanno affermato sia Cantarelli che il socialista Moro. Si è poi avuto l'intervento conclusivo del sindaco il quale, fra l'altro, ha letto un documento della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil.

Tale documento è suddiviso in sette punti. Per quanto riguarda l'attività i sindacati chiedono: ristrutturazione e risanamento degli edifici individuali per case-albergo e case-parcheggio, risanamento del caseggiato di via Scarampi, completamento del Piano per l'edilizia infantile (nidi e materne).

In merito ai servizi sociali i sindacati sollecitano l'utilizzo della Piscina «Città di Asti».

v. m.

Non c'è il pubblico alle riunioni 10 consiglieri spiegano perché

L'assessore Carosio

Il consigliere Zarella

Il sindaco Vigna

ASTI — Nell'aula del consiglio comunale a disposizione del pubblico ci sono tre casalinghe e qualche sedia. Una trentina di posti in tutto alle spalle delle poltrone riservate ai consiglieri posti che di rado vengono occupati completamente. Di solito alle riunioni del consiglio comunale assistono pochi cittadini quasi sempre Mercoledì la che aveva all'ordine del giorno la discussione e il voto finale sul bilancio del 1979. Il pubblico era composto da una ventina di persone, in gran parte addetti ai lavori: giornalisti funzionari di vari enti, responsabili dei partiti.

«Qui non si tratta di rilassa nel privato — ha commentato un impiegato comunale che per servizio, deve assistere a tutte le sedute — è sempre stato così. La gente si interessa poco alle questioni che si discutono in aula viene solo quando è toccata sul vivo».

Ma quali sono le ragioni di fondo di questo assenteismo? Il dibattito consiglieri incoraggia la partecipazione?

La risposta le abbiamo cercata tra i dieci dei quarantuno consiglieri assenti dagli scranni del consiglio comunale chiedendo loro di fare anche un po' di autocritica sul modo di «rappresentare» i cittadini.

«La gente non partecipa perché in genere non è informata — ha risposto Pia Castelli, preside di scuola media, eletta nella lista democristiana — credo inoltre che soffrendo una certa allergia alle troppe parole e alla lunghezza interminabile di molte sedute».

Secondo Giancarlo Canelli, assessore socialista alla finanza «il fatto di dover assistere a non poter intervenire può causare l'assenza della gente anche perché non pochi siamo abituati ad esprimerci in termini tecnici quasi in gergo».

Cosa ne pensa il sindaco Gian Piero Vigna? «Una presenza costante e fattiva e richiede impegno, mentre l'adesione al problema concreto determina maggiore spinta per la dialettica più propriamente politica».

«C'è anche da mettere in conto la diffidenza della gente verso lo Stato e la sua istituzioni» aggiunge Graziella Bosi (pci).

Guglielmo Berzano, capogruppo dc dice: «Molti pensano che in consiglio comunale si trattino problemi di scarso interesse». «Ma non sempre gli intervenuti di non consiglieri facilitano la partecipazione» — precisa Anna Amelio Vigazzolo socialista — «il linguaggio adoperato non è il più accessibile e gli interventi spesso non sono di critica costruttiva ma strumentale».

L'avvocato Guglielmo Pasta consigliere liberale ha risposto in maniera articolata: «Ho poca fiducia nell'assembleismo nelle consultazioni e tutti i cosiddetti sistemi in cui viviamo e qualificabile come proprio nel quale vige il pericolo della «delega». Vi è a mio avviso solo in apparenza un rapporto diretto popolazione che invece si segue dove la lontano, neppure va casa con le particolari attribuzioni giornali e le radio televisioni».

Mario Zarella medico indipendente eletto nella lista dc: «Ho l'impressione che i problemi riguardi in Consiglio siano spesso per sua addetti ai lavori e si faccia molto poco per rendere il linguaggio più semplice e accessibile a tutti».

Per il segretario della federazione comunista Claudio Caron gli «scarsi» politici avvengono stesso in altre sedi. «Il Consiglio ratifica un iter già concluso perché frutto di maggioranze già composte».

Germano Cantarelli repubblicano: «È un momento di disaffezione nella partecipazione politica. Siamo sicuramente in un periodo storico di transizione».

E l'autocritica?

«Non sembra si riesce a proporzionare gli interventi all'importanza delle pratiche» aggiunge il sindaco.

«Occorre una maggiore presenza tra la gente per discutere i problemi che riguardano la città» precisa Pasta.

Per Caron l'autocritica è giusta ma aggiunge polemicamente «Alcune sedi locali, pedine che non interessano nessuno e a seminare qualcuno che le fa».

La gente ha dunque ragione?

«È probabile — conclude Zarella — se non vota dc forse l'altra parte i consiglieri dovrebbero cominciare un po' maggior senso di responsabilità».

S. m.

Il futuro degli studi su Alfieri

Il professor Marchetti

ASTI — Domenica mattina, ad Asti si riunirà il nuovo consiglio di amministrazione del Centro nazionale Studi Alfieriani. Nei giorni scorsi il ministro per i Beni Culturali e Ambientali ha nominato i componenti del consiglio che sono: professor Luigi Firpo (presidente); Gennaro Jannaco dell'Università di Firenze; Fiorenzo Forti dell'Università di Bologna; Marziano Guglielminetti dell'Università di Torino e il dottor Francesco Argiro, direttore dell'ente provinciale per il Turismo di Asti.

Il Centro nazionale Studi Alfieriani è sorto nel 1937 assumendo subito la personalità giuridica e autoregolandosi con un proprio statuto. Il compito del Centro è quello di dare alle stampe l'edizione critica dell'opera del grande poeta astigiano Vittorio Alfieri. Sono stati finora pubblicati alcune decine di volumi ed opera di insigni studiosi un vasto documento letterario di valore mondiale.

Dalla fondazione si sono susseguiti alla presidenza vari esponenti della cultura italiana. Dopo la Liberazione quale commissario è deputato Umberto Calosso, che dall'Alfieri ne è stato studioso e autore di un libro dal titolo «L'anarchia di Vittorio Alfieri», pubblicato da Laterza. Presidenti sono stati Lorenzo Figlio e Giovanni Getto.

Il consiglio di amministrazione era stato scelto alcuni anni fa per nomina di carattere amministrativo ed opera di un economo del Centro che ne è stato per lungo denunciato all'autorità giudiziaria. Con lo scioglimento del consiglio di amministrazione il professor Firpo venne nominato commissario.

È certo che sarà riconfermato nella carica di direttore culturale del Centro stesso il professor Roberto Marchetti che svolge tale incarico da molti anni. Il nuovo consiglio di amministrazione dovrà decidere in merito al proseguimento della stampa delle opere alfieriane.

v. m.

ASTI — Si terrà stasera nel salone di palazzo Ottolenghi il congresso provinciale dell'Arci (Associazione ricreativa e culturale). Al sodalizio sono iscritti nell'Astigiano oltre 1500 soci, divisi nei vari settori di attività: sport, cinema, teatro, turismo, scuola, caccia, dama-scacchi.

Chiesto ad Asti durante un convegno

Un albo professionale per i tecnici agricoli?

ASTI — «L'immagine e il ruolo dell'agrotecnico nell'attuale realtà economica agricola» è stato il tema dibattuto in un convegno tenutosi ieri mattina nell'istituto per l'Agricoltura di Asti, a cui hanno preso parte esponenti politici e sindacali.

«Il convegno è stato organizzato dagli studenti della V classe — dice Giancarlo Pavia che ha aperto la discussione — per conoscere il livello di preparazione che abbiamo raggiunto».

«Il nostro istituto — ha detto il presidente dottor Giannino Occhiogrosso — è tra i più avanzati dell'intera Regione, abbiamo attrezzature e laboratori che ci permettono di svolgere un'attività che ogni anno ci aggiornano lo studente al mondo della realtà dopo aver appreso quella teorico dell'istituto».

L'istituto per agrotecnici conta ad Asti quasi 300 studenti, di questi il 60 per cento circa al termine del corso restera «in casa» a portare avanti l'azienda familiare, tutto il suo bagaglio tecnico soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro.

Quasi il 40 per cento si dividerà tra centri di assistenza, cooperative e consorzi.

Proprio per un sicuro inserimento nel mondo del lavoro durante la discussione è stata più volte affermata l'esigenza dell'istituzione di un Albo professionale che sancisca e tuteli la loro capacità lavorativa.

Durante la riunione sono intervenuti tra gli altri anche Attilio Berroni vice presidente della Confcoltivatori, Luca Durandi dell'Unione Agricoltori e l'assessore provinciale Carlo Saracco.

f. l.

La disgrazia ieri nella mattinata

Vedova, cinque figli muore nel bagno folgorata dal phon

Maria Andreano

ASTI — Una giovane vedova, madre di cinque figli, è rimasta folgorata ieri mattina nel bagno mentre si stava asciugando i capelli con un phon. È morta sull'istante per la scarica elettrica.

La vittima si chiamava Maria Andreano, 31 anni, nativa di Badolato (Catanzaro), da circa quindici anni abitante in Asti, via Millavacca 6. Era rimasta vedova da due anni quando il marito, Vincenzo Ferraiuolo, era morto in seguito ad un incidente stradale.

La donna ieri mattina, durante l'assenza dei figli, aveva deciso di fare il bagno. Si immergeva nella vasca. Forse ad un certo momento, quando ancora si trovava nell'acqua, azionava il phon per asciugare i capelli. Una scossa elettrica la uccideva sul colpo.

È stata la figlia, Rosa, 14 anni (la bambina più piccola ha poco più di due anni), a trovarla all'asilo con gli altri fratellini) a scoprire la madre cadavere nel bagno. La donna era riversa nella vasca con la testa fuori.

Alle grida della ragazza accorrevano i vicini di casa, poi sopraggiungevano alcuni agenti della Questura. Il medico condotto accertava che la morte era dovuta, appunto, a folgorazione. Pare fosse avvenuto un quarto d'ora prima.

v. m.

Mancano i finanziamenti per il carcere di Nizza

NIZZA — La situazione del carcere mandamentale di Nizza permane assai precaria sia per quanto riguarda le strutture vecchie ed inadatte, che per il personale di custodia consistente in un unico custode.

Il progetto per la costruzione del carcere, ricavabile dalla ristrutturazione di un vecchio edificio situato in via Crova, di proprietà comunale, dopo essere stato approvato in sede regionale ha ottenuto ora il benestare del competente ministero.

La pratica a quindi perfezionata e per poter dar corso ai lavori rimane da superare lo scoglio più arduo, cioè il finanziamento dei circa 100 milioni di lire occorrenti.

«In un incontro avuto con il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro — dice il deputato nicese Franco Orione che si è preso a cuore la soluzione di questo problema — ho presentato l'estrema urgenza dell'opera ottenendo l'assicurazione che la richiesta avanzata dal consiglio di Nizza sarà esaminata».

L'indirizzo ministeriale a quello di mantenere nella massima efficienza le carceri mandamentali, ma a fronte della somma che il ministero dispone per le opere carcerarie vi sono richieste assai superiori per altri grossi complessi carcerari.

w. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Balbo: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Cinema: [illegible]
Sala: [illegible]
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Mercalino: [illegible]
Nizza: [illegible]

LE MOSTRE

ASTI — Si conclude giovedì 29 maggio, alla Galleria d'arte moderna «La Giostra» la personale del pittore nizzardo Ernesto Treccani.

★ La mostra di Giuseppe Margotta allestita nella sala della Galleria «La Formella» di via Ospedale 16, si chiuderà domenica 18 marzo.

MONTECHIARO — Continua nella sala espositiva dell'Associazione culturale artistica «Rebaudengo Arte» la manifestazione «Figure, cose e ritratti della nostra terra». Molti gli espositori, tra cui Luigi Arneis, Nilla Astengo, Gino Buonino, Fino Carello, Maria Valentia Bocca, Giuseppe Corradini. Sono inoltre esposte opere di scultura, grafica e artigianato.

m. f. r.

Temperatura ieri ad Asti

massima 10
minima 4

Umidità media 87%. Temperatura il 15 marzo della scorsa stagione: ore 8 5-14 sole sorge alle ore 6.42 e tramonta alle 18.25. Vento: debole.

Le previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Qualche schiarita. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli 10 3; Moncalvo 11 5; Nizza 10 3.

NOTIZIE SPORTIVE

Partecipano a competizioni nazionali ed internazionali

Gareggiano in rallies e autocross i piloti della scuderia Asti corse

ASTI — La «Scuderia Corse Astigiane» sorta nell'aprile del 1978 a Baldichieri d'Asti ha allargato le branche sportive dell'automobilismo ed ora si occupa di rally, autocross karting regolarità e corse in salita.

Con il suo tenace presidente Giampaolo Garelli la scuderia, poco alla volta si è arricchita (dopo aver partecipato ad alcune importanti competizioni sia nei rally che nell'autocross durante la stagione 1978), di nuovi piloti e meccanici. Oggi la «Scuderia Corse Astigiane» può disporre di 12 auto competitive per rally parecchie per autocross, tre per le corse in salita di cui una «Formula 3».

«La scuderia — dice Garelli — si presenta quest'anno con un programma molto impegnativo ma grazie all'aiuto degli sponsor ufficiali e delle ditte simpatizzanti potrà affrontare con una certa serenità».

Tre sono gli sponsor per il 1979 la Ceramica Sanremo (a Sinio produttrice di piastrelle), e la Ditta Fregolio, condizionatori d'aria tutte e tre sono ditte emiliane.

Come caratterizzata la scuderia? Risponde il presidente Garelli: «La nostra è una scuderia privata animata da molto dinamismo e lo dimostrano i vari settori dal rally all'autocross ecc. Nel consiglio direttivo composto da Francesco Gona Sandro Massasso Antonio Cunotto e Angelo Ferrero non sono presenti piloti e copiloti, abbiamo un scrutinio e moderno servizio di assistenza con meccanici veramente bravi. Abbiamo deciso di dedicarci al karting perché lo consideriamo la palestra naturale dell'automobilismo agonistico».

«Pensiamo — continua Garelli — a un momento che in questo momento in cui lo sport automobilistico è in particolare auge sia importante per la scuderia fare il possibile per cercare di instaurare un rapporto più intimo con gli sponsor. Noi ci stiamo preparando con entusiasmo non è più sufficiente sponsorizzare un atleta o correre ma bisogna programma di partecipazione alle più importanti gare».

Il programma della Scuderia Corse Astigiana è ambizioso per l'anno in corso la scuderia parteciperà a 10 rally nazionali e 3 rally internazionali, per il settore autocross a tutte le gare che si svolgeranno in alta Italia tra nazionali e internazionali lo stesso dicasi per le corse in salita.

La Scuderia sarà presente la settimana prossima nel rally di Modena con tre autovetture e al Gran Premio «Costa Smeralda» che si disputerà ai primi di aprile.

La scuderia ha i seguenti piloti, per il settore rally Maurizio Baldi Walter Cerrato Daniela Giudano Gianfranco Gorgonino Lorenza Laiolla, Mario Lescaro, Marcello Biancotino, Roberto Palazzolo, Alessandro Porcellana Roberto Arnoldi.

Autocross Luciano Carrato Luciano Cirelo.

Corse in salita Marcello Rustichelli Sergio Viale, Armando Vignale.

Settore karting Bruno Galiace, Paolo Garelli, Mauro Martino, Franco Rossi, Pier Luigi Campagnolo Mauro Mingozzi, Roberto Rochetti, Massimo Carrivese, Giovanni Vigna.

v. m.

VERMOUTH de PINOT RICCADONNA

gran vino grande aperitivo

Vermouth de Pinot Riccadonna il primo aperitivo al mondo nato dall'orgoglioso vino Pinot

Riccadonna International

Incidente sul lavoro

Giovane [illegible]rì folgorato Padre assolto

ACQUI TERME — Con due assoluzioni per insufficienza di prove si è conclusa dinanzi al tribunale di Acqui la vicenda giudiziaria legata alla morte di uno studente di 17 anni, Marco Roveda, che rimase folgorato a Bubbio. Assolti il padre della vittima, Carlo Roveda, 55 anni, gestore del consorzio agrario provinciale di Asti, e il dr. Alberto Rial, abitante ad Asti in via Arduino, direttore dell'ente.

La mattina del 5 novembre 1974, verso le [illegible], il studente stava aiutando il padre a caricare un camion prelevando grano dai magazzini. Improvvisamente Marco si accasciò al suolo; vane furono le cure del medico di Bubbio, subito accorso: il giovane morì mentre veniva trasportato all'ospedale di Acqui. Un filo elettrico mal riparato era accidentalmente finito contro il cassone di ferro dell'autocarro e una violenta scarica elettrica si [illegible]battuta sullo studente.

Durante l'istruttoria sono state compiute una perizia necroscopica dall'Istituto di medicina legale di Genova e una consulenza affidata a un perito elettrotecnico. Il gestore del consorzio agrario e il direttore sarebbero stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo. g. p.

NOVI LIGURE — Il manovale Ugo Dal Passo, 42 anni, residente in via Serravalle 158, è stato condannato dal vicepretore avvocato Luigi Zucconi a [illegible] giorni d'arresto e a 18 mila lire di ammenda. Era stato fermato da una pattuglia della Polstrada in località Barbellotta mentre in stato di ebbrezza guidava un'auto.

Continua la pubblicazione dei contribuenti del '76

Acqui: i redditi dei medici

ACQUI TERME — *Questi i redditi di primari e medici dichiarati per il 1976 agli effetti dell'Irpef imposta sul reddito delle persone fisiche). Tra parentesi il reddito del 1975.*

Livio Fanelli, primario traumatologia 22 milioni 835 mila (16 milioni 594 mila); Ercole Tasca, primario ginecologia 24 milioni 95 mila (21 milioni 383 mila); Giorgio Cardini, primario medicina [illegible] milioni 593 mila (15 milioni 789 mila); Michele Boffano, primario radiologia 31 milioni 85 mila (28 milioni 468 mila); Alessandro Martini 24 milioni 848 mila (15 milioni [illegible] mila; Giovanni Martini 15 milioni 190 [illegible] (13 milioni 357 mila).

Ludovico Milano 19 milioni 95 mila (16 milioni 800 mila 900); Angelo Negro 12 milioni 301 mila (10 milioni 33 mila 340); Marino Cignetti (23 milioni 486 mila (17 milioni 586 mila); Salvatore Fraclea 24 milioni 212 mila (16 milioni 171 mila); Celso Grappiolo 21 milioni 878 mila (18 milioni 153 mila 700); Giovanni Bocchiotti 12 milioni 158 mila (10 milioni 569 mila); Michele Boferi 13 milioni 185 mila (11 milioni 921 mila); Cesare Canera 15 milioni 508 mila (13 milioni 623 mila).

Giuseppe Noreili 11 milioni 103 mila (10 milioni 480 mila). Giorgio Minanda 17 milioni 264 mila (13 milioni 223 mila), Francesco Pistone, radiologo 21 milioni 791 mila (15 milioni 658 mila). Adelaide Poggio, pediatra 13 milioni 472 mila (13 milioni 643 mila); Umberto Principe, ufficiale sanitario 12 milioni 561 mila (13 milioni 421 mila).

Giovanni Stabile 15 milioni 529 mila (11 milioni 350 mila); Giuseppe Forgnia, ocultista 17 milioni 771 mila (19 milioni 424 mila 804); Giuliao Matteo 14 milioni 865 mila (12 milioni 254 mila 595); Giovanni Ivaldi 21 milioni 335 mila (12 milioni 254 mila); Giuseppe Allemani 21 milioni 36 mila (18 milioni [illegible] mila); Francesco Gilardenghi 12 milioni 944 mila; Aldo Scarsi 18 milioni 876 mila (18 milioni 672 mila); Romino Giancarlo, primario 18 milioni 500 mila (17 milioni 286 mila 258); Guido Ricci 13 milioni 513 mila (15 milioni 391 mila); Guglielmo Scarzezi 17 milioni 211 mila (13 milioni 669 mila).

g. p.

Continua l'elenco degli eletti

Nomine nei quartieri

ALESSANDRIA — Continua la pubblicazione dei consiglieri di quartiere nominati dal Consiglio comunale. Oggi rendiamo noti quelli [illegible] quartieri Orti, Norberto Rosa, Casermetta, Spinetta Marengo, Castelnuovo Cascinagrossa e Villa del Foro.

Quartiere ORTI: Giovanna Barone, Enrico Bartolotti, Libero Cabella, Bruno Orlando, Mario Gonella, Alessandro Nebiolo, Giovanni Viscardi, Renzo Reale, Renzo Ibiglio, Ernesto Pistoia, Renato Robiglio, Giuseppe Fiana, Luciano De Giorgi, Adriano Coma, Aldo Graziano, Francesco Parassole, Luigi Natale Viscardi, Carlo Camurati, Piero Alessio.

Quartiere NORBERTO ROSA-CASERMETTE: Stefano Barone, Orlando Novelli, Pietro Gregorio, Angelo Bonanno, Luciana Pancelli, Giovanna Marella, Luigi Bonanno, Onofrio Selvaggio, Orazio Raspino, Vittorio Moscato, Natale Capello, Antonio Zambonin, Paolo Grillo, Domenico Mollisi, Nunzio Zanutto, Pietro Amelotti, Giovanni Puddu, Giuseppe Bianchini, Luigi Magnato, Sergio Zilovic.

SPINETTA MARENGO: Lorenzo Ligabue, Vittorio Sesiola, Antonio Leone, Dino Daffonchio, Mauro Cavazza, Mario Boldi, Michele Cartolano, G. Pietro Collerino, Ercole Nannista, Pietro Valdinazzi, Nadia Taverna, Santo Ragazzi, Agostino Busa, Giacomo Orsi, Mauro Giraudi, Giovanna Firpo Borrelli, Antonio Prati, G. Carlo Cattanzeo, Giovanni Rossi, Giuseppe Bocchio.

CASCINA GROSSA: Gianni Armano, Bruno Bocchio, Luciano Caniggia, Sergio Lazzarin, Piero Poltronieri, Amedeo Bianchi, Gino Bruno, Carlo Grassano, Don Silvio Montano, Giovanni Scagliotti, Paolo Oddone, Carlo Bianchi, Dilva Girolimetto, Giuseppe Guzzon, Egidia Morando.

Quartiere di VILLA DEL FORO: Lino Maiero, Giuseppe Visca, Pietro Bagliani, Gian Franco Vescovo, Giovanna Vila, Leopoldo Robotti, Anacleto Maiocletto, Paolo Villa, Giuseppe Dagna, Enrico Stranco, Giuseppe Gastaldi, Mauro Villa, Carlo Guazzotti.

L'elenco continuerà nei prossimi giorni. r. s.

Ieri sopralluogo del prof. Nicola di Aramengo

Riprendono a Crea i restauri alle cappelle del Sacro Monte

Serralunga di Crea. La cappella del «Paradiso» da restaurare

CASALE — Con l'avvicinarsi della buona stagione torna alla ribalta il problema dei restauri delle cappelle del Sacro Monte di Crea. I lavori, iniziati nello scorso autunno erano poi stati sospesi con il [illegible]praggiungere dell'inverno.

Ieri il prof. Gian Luigi Nicola, notissimo restauratore, accompagnato dal guardiano del convento di Crea, padre Antonio Brunetti, ha compiuto un accurato sopralluogo alle cappelle del Sacro Monte. Oltre alla cappella del Riposo [illegible] San Eusebio ha esaminato a fondo la prima, quella del Martirio di San Eusebio e quella detta del «Paradiso», che sorge alla sommità del sacro colle. Soltanto in quest'ultima cappella [illegible] sono 600 statue del Tabacchetti, i fratelli Hamminghi Wesmin, oltre agli affreschi [illegible] Caccia.

L'assenza delle statue e dei dipinti sulla volta del tempietto costituisce una suggestiva visione. Tutte le statue sono fissate alla volta con puntoni di legno o fili di ferro murati nella parete. Questi sostegni sono in cattivo condizioni tanto da far temere un crollo, con un anno finestimabile.

Toccherà al prof. Nicola salvare le opere d'arte di Crea ma non ha già fatto per numerosissime altre opere in Piemonte.

La Regione finanzierà i restauri che saranno eseguiti sotto la sorveglianza della [illegible]praintendenza alle Belle Arti del Piemonte. La Regione inoltre provvederà al rimboschimento delle pendici del Sacro Monte. m. v.

San Giuseppe: oggi dibattito sull'Iva

CASALE — Anche se il tempo non è stato molto favorevole l'afflusso di giovedì alla mostra-mercato di San Giuseppe che rimarrà aperta fino al 20 marzo, è [illegible] considerarsi buono.

Il programma odi[illegible] prevede un dibattito su una delle più controverse questioni delle ultime settimane: la bolletta [illegible] di accompagnamento delle merci ai fini dell'applicazione dell'Iva. «*Nella giungla della bolletta [illegible] accompagnamento*» è il significativo titolo dato al dibattito organizzato dall'Unione artigiani. Relatori il dott. Silvio Moroni, commercialista di Milano, il dott. Epifanio Lo Faro e il rag. Antonio Viola, direttore e vicedirettore dell'Ufficio provinciale dell'Iva di Alessandria, il presidente dell'Unione artigiani Corrado Mortara, il senatore Mario Li Vigni e l'on. Francesco Colucci, presidenti delle commissioni parlamentari per la riforma tributaria e per l'anagrafe tributaria, il sen. Luigi Suzio. (m. p.)

L'Altro Mondo .....
..... è corroborante
L'Altro Mondo .....
..... è travolgente
L'Altro Mondo .....
..... è super
Appuntamento al club de
L'ALTRO MONDO di Alba
Domani sera Domenica pomeriggio e Domenica sera con il fantasmagorico gruppo
«IL [illegible] DEI RICORDI»

FANE S.p.C.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344 166
ALESSANDRIA (zona Cristo)

Importante azie[illegible]le cerca
TECNICO VENDITORE CON DIPLOMA IN ELETTRONICA
residente ad Asti
Si richiede elemento dinamico, volonteroso 23/28enne milliesente, anche primo impiego
Si offre inquadramento previsto Contratto Commercio, stipendio, provvigioni, rimborso spese, garanzia negozio entro l'anno.
Inviare curriculum vitae dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a «Publi-Compass 112 - 10100 Torino».

Ogni sig. Mobile [illegible]
dove
SS ASTI-ALBA ISOLA D'ASTI
[illegible]. 958.369

Questa sera ballo liscio con i
FANTASY
Sabato 17
ODIXEA
Domenica 18 pomeriggio [illegible]
ANDREA MINGARDI
SUPERCIRCUS

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
di Incisa a Canzano
Via Stefano 107 [illegible]
Centro Cucine DANDI
Centro bagni UNIPLANN
il «Vecchio [illegible]»

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' [illegible] vostro sangue
DONA SANGUE

NOTIZIE SPORTIVE

Continua al Palli il campionato anglo-italiano

Juniorcasale: dopo il Sutton oggi arriva [illegible] Nuneaton Borough

CASALE — Il risultato di parità — una rete per parte — con il quale nella piovosa serata di mercoledì si è concluso il confronto dello Junior con i britannici, del Sutton United, per il torneo anglo-italiano, ha lasciato insoddisfatti i non numerosi spettatori che [illegible] accolto il richiamo esercitato da questo torneo internazionale tra calciatori semiprofessionisti delle [illegible] nazioni.

[illegible] Sutton United si è dimostrata squadra di assai modeste proporzioni. Potrebbe es[illegible] protagonista forse ad una compagine di media classifica [illegible] serie D. Lo Juniorcasale ha dominato con facilità per tutti i novanta minuti, pur es[illegible] [illegible] in campo in formazione inedita ma, co[illegible] [illegible] solito, è riuscito una sola volta ad andare a rete.

Nella ripresa lo Junior ha subito un gol ingenuamente dall'unica azione di attacco portata a termine dagli ospiti. Dovendo fare una previsione [illegible] basandoci sui valori in campo marcoledì sera potremmo dire che i nerostellati hanno buone probabilità di imporsi nella gara di ritorno che [illegible] giocata in Inghilterra [illegible] aprile, sempre che vi mettano almeno una parte della volontà dimostrata domenica [illegible] derby con l'Alessandria.

L'unica nota lieta della serata è stata costituita dalla prova fornita da Delia Monica, con le sue finezze tecniche, alle quali aveva da tempo disabituato il pubblico.

Non resta che sperare che il «carioca» dimostri anche in campionato di aver definitivamente rimosso la forma da troppo tempo offuscata e di essere in grado di dare alla squadra il fondamentale contributo che aveva fornito nello scorso campionato.

Ora tocca a Vincenzi [illegible]re la preparazione per la seconda gara del torn[illegible], quella con il Nuneaton Borough, prevista per domani alle 15,30. m. v.

NOVI LIGURE — Pareggio interno del Fresonara, 2 a 2, con il Nova nel campionato regionale di Seconda categoria. I locali dopo aver messo a segno [illegible] reti, entrambe di Angusan, sono stati raggiunti.

L'anno scorso conquistarono [illegible] titolo provinciale

Giovanissimi dell'Asca Valle anche in campionato regionale

ALESSANDRIA — *Dopo avere ottenuto l'anno scorso il titolo provinciale nella categoria allievi, l'Asca Valle Calcio sta disputando un campionato con i fiocchi nel settore Giovanissimi.*

I gialloblu, allenati con intelligenza da Degiloni e Cairo, occupano [illegible] quarta posizione. Una cinquantina [illegible] giovani svolgono, tre volte [illegible] settimana, gli allenamenti.

I programmi futuri del sodalizio, che opera nel calcio come seconda forza cittadina, prevedono un potenziamento del settore giovanile con lo disputa anche del campionato regionale. Di rilievo l'apporto di Adolfo Mirabelli. r. g.

Parteciperanno centinaia di alessandrini

Domenica [illegible] Courmayeur il trofeo Cassa di sci

ALESSANDRIA — Domenica a Courmayeur si sentirà parlare alessandrino: centinaia [illegible] atleti [illegible] accompagnatori daranno vita al gran finale del campionato provinciale assoluto Gran premio Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria.

Saranno p[illegible] i migliori atleti da 10 a oltre 50 anni, suddivisi nelle varie categorie: su due percorsi quasi paralleli della pista del Chécrouit, si batteranno contro il tempo nella gara di slalom gigante che permetterà ai primi [illegible] ogni categoria di fregiarsi del titolo di campione provinciale 1978-79.

Da segnalare l'ottimo comportamento dell'allievo Massimo Divano, dello Sci club Serravalle, che alla finale zonale del «Ciau Cream» svoltosi a San Sicario si è classificato quinto in slalom gigante e ottavo assoluto dopo le prove di gigante, speciale e libera, acquistando il diritto a partecipare alla finale nazionale (sarà la seconda volta) che si svolgerà ad Aprica alla fine di marzo. f.m.

Barbara Gemme seconda a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di [illegible] De Ambrosis, organizzate dalla società «Forza e Virtù 1892», si sono svolti i campionati regionali femminili [illegible] ginnastica artistica riservati alla categoria juniores e seniores. Il primo posto è stato conquis[illegible] da Gambaro di Galliate, seguita da Bagnolo della Libertas Novara.

Nella massima categoria meritata vittoria di Michela [illegible]to dalla Pro Novara, seguita dalla novese Barbara [illegible] e da Isabella Mollica [illegible] Libertas Novara g. c.

Continuano a Valenza le prove per gli allievi delle medie

Tennis da tavolo e basket si «Giochi»

I vincitori parteciperanno alla fase provinciale - Abbinamenti per le partite di pallacanestro

VALENZA — Si sono svolte le gare di tennistavolo per [illegible] fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù 1979» per i nati nel 1967. Hanno partecipato circa 40 alunni delle prima media. Nella finale Giuseppe Zaccardo (media Pascoli) ha battuto Davide Piantino (media Anna Frank) in due set per 21 a 10 e 21 a 19. Terzo si è piazzato Roberto Deambrosis (media San Salvatore) che ha battuto Alfonso Zannelli (media Pascoli) per 21-17 e 21-13. Tutti parteciperanno alla fase provinciale.

Per domani sono in programma le gare per gli alunni della seconda [illegible], nati nel 1966. I partecipanti saranno più [illegible] che nella fase precedente. gli accoppiamenti:

Taglietti-Alessandria, Cerchi-Mangolini, Zunino-Nervi, Carciotto-Spriano, Dimitri-Rota, Montea-Deambrogio, Barogio-Visenti, Carletti-Milan, Barberis-Storace, Lenti-Gadoni, Giardina-Palazzoli, Sargenti-Tehrani. Sono già qualificati ai sedicesimi di finale per sorteggio, Frascarolo, Bellotti, Accalino, Petone, Lonetti, Scarano, Degrandi, Messo[illegible], Sibiglia, Cordicella, Destessi, Angelini. Si affronteranno già nei sedicesimi le coppie: Pozzati-Quartero, Degiovanni-Salmaso, Marega-Mura e Milani-Garavelli.

Per [illegible] pallacanestro maschile juniores si è qualificato, per la fase provinciale, l'Istituto tecnico «Noè»; per la pallacanestro femminile allievi l'istituto tecnico «Noè»; per la pallavolo maschile allievi l'Istituto tecnico «Noè».

E' stato anche comunicato il calendario delle gare di pallacanestro e pallavolo per le scuole medie inferiori per [illegible] fasi distrettuali maschile e femminile: 27 marzo media Pascoli contro media San Salvatore (pallavolo). il [illegible] media Anna Frank-media San Salvatore (pallacanestro); il 30 dia Pascoli-media Anna Frank (pallavolo); il [illegible] aprile media Pascoli-media [illegible] Salvatore (pallacanestro). Il 4 media Frank-media [illegible] Salvatore (pallavolo); il 5 media Pascoli-media Frank (pallacanestro) Le gare si svolgeranno al Palasport con inizio alle 14,30.

g. fa.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Bronvuga, battendo la Junior Gimar A di Casale, per 3 a 1 (15-11, 11-15, 15-0, 15-12) si è insediata al comando del campionato provinciale di Terza Categoria pallavolo femminile. Stanno di fronte le due capolista del girone.

OVADA — A dura dal Club alpino di Ovada sono[illegible] fissati per il 18 marzo e l'8 aprile due escursioni, la prima al Monte della Figa (metri 1172) sull'Appennino ligure-piemontese, la seconda sul Monte di Portofino con [illegible] nazionale dell'alpinismo giovanile.

Decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Alessandria:

Due giornate a Gotto (Gaviese) e Pellegrini (Belzolese); un turno a: Moro (Acqui), Crosta (Asca Valle), Baradel (Dip. Comunali), Pizzo (Comollo), Gastaldi [illegible]. Ferro[illegible], Zen (Castelceriolo) e Cauteri (Arquatese).

Dopo il pareggio di domenica scorsa

Per il Viguzzolo a Nizza una difficile trasferta

VIGUZZOLO — *Sarà un derby acceso quello che vedrà di fronte domenica i granata della Viguzzolese contro il Nizza Monferrato per il campionato [illegible] Seconda Categoria piemontese.*

«Questa partita — commenta l'allenatore-giocatore Bruno Nordio — è molto attesa; sarà il test sulle possibilità reali della Viguzzolese, che ha qualche settimana guadagna posizioni importanti in classifica». Consapevole dell'impegno che attende la squadra, Nordio, nonostante il maltempo, ha intensificato gli allenamenti.

«Conosco il valore dei miei ragazzi — sottolinea il mister — ma ho adottato questo allenamento proprio per caricarli al massimo. Voglio evitare l'amara esperienza di domenica scorsa contro il Canelli (risultato finale 0 a 0) quando ci siamo un poco bloccati, sciupando anche un rigore».

Una vittoria sarebbe stata meritata. Per la trasferta a Nizza Monferrato numerosi tifosi viguzzolesi [illegible] pronti a seguire la squadra.

Questa la probabile formazione: Orlandi; Prato, Griudi; Colondri, Cardellini, Invernizzi; Negri, Nordio G., Martin, Sless, Nordio B e. r.

NOVI LIGURE — La Novese, per la [illegible] giornata di ritorno [illegible] torneo «Dante [illegible]rotti», è stata battuta per 1-3 ed impara. I bianc[illegible] hanno fallito, [illegible] Carla[illegible], un penalty.

NOVI LIGURE — Nella palestra di via Principe Lucedio 18 sono aperte le iscrizioni al Centro comunale di «Sambo Sitta» organizzato dalla Associazione centri sportivi italiani in collaborazione con l'assessorato allo sport.

MAXIDANCING LIFE Mirabello Monferrato Tel. (0142) 83.538
Venerdì 16 marzo
LEARCO [illegible]
Domenica 18 marzo [illegible]
LUCIO DALLA
Venerdì 23 marzo
RAOUL CASADEI

St. Gréé (Cuneo)
Torino e Genova
Abitare a St. Gréé vuol dire sciare sulla porta di casa.

St. Gree di Viola [illegible] 20 Km dall'uscita di Ceva, sull'autostrada Torino/Savona. [illegible] una nuova stazione sciistica sulle Alpi Marittime.
La zona residenziale e collegata con gallerie riscaldate piscine coperte, discoteca, patinoire, cinema, ristoranti, negozi, asilo nido [illegible]
[illegible] impianti di risalita (11 già in funzione) per 50 Km di piste.
Appartamenti di 1, 2, 3, [illegible] locali più servizi.
Prezzi a partire [illegible] L. 17.000.000
Mutuo fondiario [illegible] comode facilitazioni di pagamento
È UNA PROPOSTA GATES
UFFICIO VENDITE: (aperto tutti i giorni, festivi compresi» escluso martedì) 12070 ST. GRÉE di Viola (Cn) Tel. (0174) 73165

Iscritti nelle liste speciali assunti dal Comprensorio di Cuneo

Giovani disoccupate lavorano per difendere i beni culturali

CUNEO — Fino al giugno dello scorso anno erano iscritti nelle liste giovanili dei disoccupati; dieci mesi lavorano invece al comprensorio di Cuneo occupandosi di accurata indagine sui culturali.

Sono: Margherita Bianco, di San Mauro Torinese, Adriana Castellino Peveragno, Sergio Costagli di Cuneo, Francesca Solerio e Daniela Armando, pure Cuneo: Bianco è laureata in architettura, Solerio e Costagli stanno per raggiungere lo stesso traguardo. Castellino è laureata in lettere, Armando ha il diploma segretaria d'azienda. Operano in équipe, anche se ognuno è sollecitato a portare contributi personali di idee.

«*Il settore dei beni culturali* — spiega Margherita Bianco — *è un campo di lavoro vastissimo, specie in una zona comprensoriale come Cuneo, tenendo anche conto che nessuno di noi aveva specifiche competenze e che finora in Piemonte è fatto quasi niente per difendere un patrimonio inestimabile*».

Aggiunge Sergio Costagli: «*Abbiamo scelto capoluogo primo esperimento per non disperdere il nostro lavoro, siamo pronti a fare indagini anche sui beni culturali di altri comuni; cercheremo possibilmente omogenee per facilitare la nostra ricerca*».

ecco in breve i risultati, che i dirigenti del comprensorio giudicano molto positivi, ottenuti dall'équipe in questi primi dieci mesi: ricerca bibliografica sulla città di Cuneo, elenco di tipologie e sistemi urbanistici riferiti a prima del '19; visualizzazione cartografica; schedatura di edifici vincolati e non (chiese e palazzi) e relativa ricerca bibliografica. Una dei componenti dell'équipe ha poi collaborato alla ricerca riguardante la localizzazione degli insediamenti industriali nel comprensorio, si è inoltre provveduto a stilare una carta della fertilità del suolo, approfondendo la ricerca bibliografica comprensorio.

Attualmente il gruppo sta occupandosi di una indagine inerente l'evoluzione storica e i beni artistici, architettonici, ambientali dei cinquantatré comuni zona cuneese. Contemporaneamente il presidente del comprensorio, Carlo Romeo, ha invitato i sindaci, i parroci, i presidenti della Pro loco a collaborare inviando informazioni circa edifici di notevole valore artistico nei Paesi e soprattutto quelli maggiormente compromessi.

Cosa pensano i cinque giovani questa loro prima esperienza? Risponde Daniela Armando: «*In precedenza ho lavorato saltuariamente in uffici privati; il salto è stato quindi di qualità perché operando in gruppo in un campo così diverso ho avuto modo importare ad accrescere mio bagaglio culturale*».

«*Nel mio* — aggiunge Sergio Costagli — «*è stata una stimolante esperienza pratica*». Margherita Bianco: «*Siamo soddisfatti, perché portiamo il nostro piccolo contributo alla difesa dei beni culturali della regione*».

I giovani dell'équipe — un'altra decina lavora al comprensorio, impegnati però in altri settori di ricerca e di studio — ricevono uno stipendio che va dalle 320 mila lire per i diplomati alle 360 mila lire per i laureati: non è molto, delusione per il basso penso pareggia con soddisfazione di portare avanti un lavoro utile alla collettività.

g. d. m.

Sergio Costagli

Margherita Bianco

Adriana Castellino

Rossana: danneggiati gli abeti rossi del cimitero

ROSSANA — Vandali hanno gravemente danneggiato lnidendone il fusto con una sega, nove esemplari di abete rosso alti circa sei metri, piantati lungo il vialetto del cimitero di Rossana. La scoperta è stata fatta da un dipendente comunale che notato una profonda intaglitura di due-tre centimetri praticata nel corteccia delle piante ornamentali per tutta circonferenza del tronco. Gli alberi del camposanto irrimediabilmente destinati a seccare.

Il sindaco di Rossana, Paolo Albonico, ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Costigliole Saluzzo e alla guardia forestale di Vernasca. La notizia ha posto la sollevato grande scalpore e suscitato indignazione contro l'incivile azione di teppismo. Alcuni elementi sono già in mano agli inquirenti per risalire al responsabili del deprecabile atto.

r. c.)

PRIOCCA — Le strade comunali saranno sistemate con spesa di 60 milioni. Il lavori è già stato approvato dalla Regione che ha concesso un contributo.

Su iniziativa Provincia

Squadre volanti antinquinamento

CUNEO — Tre radiomobili, una segreteria telefonica automatica in funzione ventiquattro ore su ventiquattro, quattro corsi di formazione ed aggiornamento del personale, sono le iniziative messe in atto dall'amministrazione provinciale per la difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti.

Per legge, comuni e province hanno funzioni di tutto rilievo per la tutela dell'ambiente e soprattutto nella lotta contro gli inquinamenti fiumi, dei terreni, dell'atmosfera.

L'assessore provinciale all'igiene, Natalino Bergese, ha preso l'iniziativa, concordata con il comprensorio di Cuneo, di istituire corsi di formazione e di aggiornamento del personale degli enti pubblici che è chiamato ad operare nel settore della tutela dell'ambiente: igiene, vigili sanitari, vigili urbani, comunali, guardie-sche e guardiacaccia ed anche per gli appartenenti alla polizia.

Il primo dei corsi — che saranno completamente gratuiti — s'inizierà 20 marzo la discussione del tema «*La tutela dell'ambiente nella vigente legislazione*» e proseguirà nei martedì successivi «*Problemi di igiene e profilassi*» (relazione della dottoressa Ada Gallasso, direttore laboratorio medico dell'amministrazione provinciale); «*Interventi operativi nel settore dell'inquinamento*» (relazione del dottor Mario Castella, del laboratorio chimico della provincia); «*Assenza dai lavoratori inquinanti sul territorio provinciale*» (relazione dottor Attilio Gaudino, assistente del laboratorio chimico).

A questa parte teorica, tuttavia, seguiranno le operazioni pratiche di tutela dell'ambiente. L'amministrazione provinciale ha già acquistato tre radiomobili che la funzione di pronto intervento in tutti i casi di «allarme ecologico».

Inoltre sarà istituita una segreteria telefonica automatica, che funzionerà senza interruzioni, per consentire ai cittadini ed agli amministratori pubblici di segnalare tempestivamente eventuali inquinamenti ambientali.

L'assessorato provinciale, inoltre, organizzerà quanto prima dei corsi specializzati per la guardie giurate ecologiche volontarie. operanno nei comprensori di Cuneo, Mondovì e Saluzzo-Savigliano-Fossano, quali, cioè, in cui si verificano maggiormente i fenomeni di inquinamento.

Gli stanziamenti della regione per la tutela dell'ambiente consentiranno all'amministrazione provinciale di acquistare gli strumenti idonei a garantire una rete di «difesa ecologica».

provincia riscontrati, ancora, livelli di inquinamenti, ad eccezione per le acque del Stura e del torrente Vermenagna; il laboratorio chimico dell'amministrazione provinciale ha sempre effettuato tempestivi, soprattutto nel campo della prevenzione.

Non vengono tuttavia ignorati i fenomeni inquinanti causati dai grossi allevamenti di animali, specialmente di suini e quelli provocati dagli scarichi delle lavorazioni urbane.

g. f.

Martedì l'assemblea dei soci

Besio, fra 4 giorni forse sarà liquidata

MONDOVI' — E' ormai prossimo, per i 178 dipendenti della Ceramica Besio, il giorno in cui potranno conoscere il loro futuro: il 20 marzo, infatti, è convocata l'assemblea dei soci dell'azienda, che quasi certamente nominerà un liquidatore.

Le decisioni dell'attuale proprietario, il dottor Marco Levi, sono da tempo note: non far ricorso alla cassa integrazione, liquidare tutti i dipendenti e soprattutto ricercare persone disponibili a rilevare l'azienda.

«Per ora — spiega il dottor Levi — non posso dirmi né pessimista né ottimista: ho cercato di avere dei contatti, E' inutile, però, e controproducente, andare a dire che sto trattando: solo quando dal guscio al concreto, allora finalmente se ne potrà parlare».

I problemi della fabbrica di ceramiche, l'unica rimasta in attività dopo la chiusura, negli anni passati, della Beltrandi, della Mosso e della Richard Ginori, sono molteplici, ma dipendono anche dalla poco razionale dislocazione dell'edificio, articolato in tre piani, non collegabili da nastri trasportatori, e dall'impossibilità di nell'azienda ai vagoni su carrelli e ai camion, con la conseguente necessità di ricorrere, per i rifornimenti e le spedizioni, a costosi trasbordi.

l. s.

Radicali - Comune polemica a Mondovì

MONDOVI' — Polemica del partito radicale, dell'Arci e del Circolo Pacifico, organizzatore dibattito «Nucleare-antinucleare», tenutosi la scorsa settimana nella sala delle conferenze, nei confronti del sindaco che, «scavalcando il Consiglio d'istituto — si legge in un comunicato — *ha fatto pressione perché venisse concessa sala dell'istituto tecnico per il dibattito*. Consiglio d'istituto — prosegue il documento — *ha accettato questa prassi e purtroppo si è dovuto ripiegare sul salone comunale delle conferenze, insufficiente ad ospitare tutto il pubblico. Per questo fatto ha privato il cittadino di documentarsi in modo ottimale*».

Il sindaco Giacomo Lasagno-ni, ha così replicato: «*La decisione unanime della giunta di esprimere parere negativo alla richiesta è nata non per limitare il diritto esprimere proposte o idee, bensì perché, evidente il valore delle conferenze, tradizionalmente tenute dalle organizzazioni che operano in città, esso pare l'ambiente più adatto, tanto più che il suo uso non comporta problemi logistici*».

«*Peraltro, anche il Consiglio d'istituto* — ha concluso il sindaco — fuori della nostra indicazione aveva negato il consenso ai richiedenti».

(l. s.)

L'emittente Fossano cambia sede, sigle e programmi

«Tenteremo di fare una radio che coinvolga tutti i fossanesi»

FOSSANO — La locale, una delle prime emittenti private sorte in provincia, cambia sigla e programmi e la zona d'ascolto sarà notevolmente ampliata.

«*Nei giorni scorsi* — dice Giovanni Giaccardi, uno degli amministratori — *la cooperativa che aveva dato vita a Radio Fossano si è sciolta ed ha ceduto la "testata" radiofonica all'emittente Valle Stura, una società costituitasi il 23 febbraio. Il nuovo consiglio di amministrazione ha cercato una nuova sede ed ha aumentato il capitale sociale*».

L'amministratore prosegue: «*Tutto ciò si è reso necessario proprio per dare alla radio una miglior organizzazione e consentirci di lavorare condizioni ambientali differenti: Radio Fossano, finora, trasmetteva da sottoscritto. Inoltre abbiamo aumentato il capitale, mettendo a disposizione quote sociali del valore minimo di mila lire*».

A Radio Fossano è stato messo in rilievo che vengono trasmessi troppi programmi musicali e di interessarsi scarsamente della vita. - *Fino a poco tempo fa* — ribatte il geometra Giaccardi — *questa accusa poteva anche essere fondata. In questi ultimi tempi, però, qualcosa è cambiato e mi sono, specialmente al mattino, programmi di informazione e di dibattito con l'intervento diretto degli ascoltatori. Nella trasmissione del pioggia, affidata a Didi Fabri, si discute anche di medicina e di informazione sessuale*».

L'amministratore rinnovata emittente riferisce che sarà potenziato il settore dedicato all'informazione e ai dibattiti.

A Didi Fabri, signora appassionata di cucina e di erboristeria, entrata nella radio quasi per caso con l'intenzione di proporre alcune semplici ricette di cucina, affidata la più seguita del mattino.

«*Quanto mi dicono* — accordice Didi — *la mia ora giornaliera, in cui mi preoccupo soprattutto di fornire consigli pratici, è seguita da persona. Alcuni mi telefonano anche a casa. Non soltanto fossanesi perché lettere e telefonate giungono ormai da tutta la provincia.*

«*Sono giovani ed anziani* — prosegue la signora — *che si rivolgono a me forse cercando qualcuno che sia loro amico e che sappia ascoltare i loro sfoghi*».

La radio locale dedica spazio alle espressioni trasmissione curata da Mirco Vissio, Gian Franco Capello e Michele Tavella.

a.c.

Didi Fabri

Mirko Vissio

Dopo le condanne a 24 e 18 mesi

Si cercano i complici nel furto di preziosi

CUNEO — Al furto nella villa di Borgo Dalmazzo, dell'orefice cuneese Anna Vassallo, non hanno partecipato solamente Carmelo Puma, 39 anni e Stefano Lo Sardo, entrambi Cuneo, ma anche altri complici che indagini dovranno ora scoprire e perseguire: così ha deciso il tribunale (presidente Bianco, giudici Witzel e Musante, cancelliere Vittori) che condannando il primo a due anni di reclusione e il secondo un anno e sei mesi ha subito dopo trasmesso gli atti alla procura per un supplemento d'inchiesta.

I magistrati hanno anche inflitto sei mesi a Luigi Pescatore, 24 anni, abitante a Torino per ricettazione e fatto e tre mesi a Teresa Siciliano, 33 di Cuneo per la detenzione illegale di pistola mentre hanno prosciolto formula dubitativa Giovanni Puma, 34 anni, abitante a Cuneo, via Dronero 4 che doveva rispondere di concorso nel furto.

Gli imputati, tranne Giovanni Puma, sono stati scarcerati. I condannati per furto dovranno inoltre risarcire il danno alla signora Vassallo — costituita parte civile dall'avvocato Bruno Dalmasso — con una provvisionale di otto milioni.

Il processo è terminato a tarda ora, dopo le richieste del pubblico ministero e le arringhe dei difensori avvocati Vercellotti, e Mussa. Carmelo Puma e Stefano Lo Sardo stati arrestati la del 1° mentre stavano dalla villa dell'orefice cuneese.

Il bottino, costituito da tappeti persiani e altri oggetti preziosi, fu di ventitré milioni, di cui solo una piccola parte recuperato.

g. d. m.

Daniela Armando

Secondo alcuni genitori delle elementari d'Oltremaira

Dronero: refettorio della scuola è troppo vicino alla fognatura

DRONERO — Un gruppo di genitori ha accusato, con lettera inviata al sindaco, al direttore didattico e al consiglio di circolo l'amministrazione comunale «di non fare nulla per risolvere i problemi igienico-ambientali scuole elementari di Oltremaira».

I genitori, che fanno parte del consiglio di intersezione rilevano che «*le piogge creano un ingorgo nelle fognature della scuola, con la conseguente maleodorante che ristagna nelle aule dei seminterrato*».

La richiesta dei genitori è di controllo e collaudo sistema fognario, che secondo gli estensori della lettera si troverebbe in precarie condizioni. Le aule del seminterrato, quattro, con 62 scolari, «*non sono funzionali in quanto — si legge nel documento —, non c'è sufficiente ricambio dell'aria. I locali, soprattutto di pioggia, sono particolarmente umidi*».

«*E' stato accertato* — dice Giuseppe De Cesaris, componente del consiglio d'intersezione — *che dopo le prime due ore lezione, l'aria diventa irrespirabile e bambini ed insegnanti manifestano fastidi. palori imprenciali ed enterale*».

La situazione nell'edificio si fa preoccupante soprattutto al momento della refezione, che si svolge anche nel seminterrato.

«*Infatti* — rilevano alcuni genitori —, *oltre all'inopportunità dato che invade il refettorio, si sentono quei poco simpatici odori che provengono dalle fognature. Oltretutto* — proseguono — *anche se si aprissero le finestre, sono talmente in alto da non garantire il ricircolo dell'aria*».

A rendere ancora più grave la situazione, pare che in alcune aule filtri la pioggia.

«*Il dramma di quest'edificio* — dicono Giuseppe De Cesaris e Lina Barbero — *è di essere nato male. Chi l'ha progettato, probabilmente non prevedeva una cosi forte crescita della popolazione studentesca*».

«*Non possiamo comunque accettare* — prosegue — *che le conseguenze di sbagli debbano essere sopportate dai bambini. Se non si prenderanno in tempo provvedimenti adeguati chiederemo l'intervento del medico provinciale*».

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Sergio Rebuffo, ha recentemente constatato le precarie condizioni della scuola, costruita in modo tale che non può allargare né ristrutturare, e si impegnato a prendere provvedimenti.

«*Bisogna far presto* — dicono ancora i genitori —, *il tempo se ne è già perso troppo*».

g. le.

Muratore di Robilante arrestato a Limone

Pistola nella giacca ovattata e 1 anno

CUNEO — Arrestato dai carabinieri della stazione Limone perché trovato in possesso di una pistola calibro Giuseppe Romano, 32 anni, muratore, abitante a Robilante in via Vittorio Veneto 44, è stato processato ieri per direttissima in tribunale e condannato a un anno di reclusione e quindi scarcerato.

Il pubblico ministero dottor Bissoni aveva proposto un anno e sei mesi mentre il tribunale (presidente Bianco, giudici Musante e Witzel, cancelliere Vittori ha accolto richiesta difensore avvocato Paolo Ramella con-tenere al minimo pena e, soprattutto, consentire al Romano di tornare in libertà.

Il fatto è accaduto il 4 marzo scorso. I carabinieri di Limone avevano ricevuto segnalazione anonima: «*Nel bar della stazione c'è un giovane che ha una grossa pistola*». I militari accorrevano sul posto; nel locale c'erano solo due persone una delle quali corrispondeva descrizione dell'individuo sospetto: era il Romano nelle cui tasche veniva infatti trovata l'arma.

Il giovane ha detto di averla comprata a Cuneo.

g. d. m.

Abbiamo portato l'Europa a Cuneo con Canada e USA.

Da oggi pagamenti e accrediti internazionali alla velocità della luce.

Questo importante servizio è disponibile per i Clienti che operano con l'estero, come la Cassa di Risparmio di Cuneo tra le più avanzate Banche europee. Il sistema S.W.I.F.T.

S W I F T, significa: Society for World Wide Interbank, Financial Telecomunication. In pratica si tratta di questo: la Cassa di Risparmio di Cuneo, al pari delle maggiori Banche europee, si è collegata con il centro operativo europeo di Bruxelles. In questo modo tutti i pagamenti gli accrediti da effettuare per conto terzi avvengono in pochi secondi, garantendo la massima rapidità di trasferimento. Utilizzando un sistema diretto di comunicazione tramite delle linee telefoniche, telex e postali, si ottiene massima affidabilità, precisione ed efficienza.

Il collegamento avviene tra 550 Banche di 16 Paesi di tutto il mondo (degli USA all'Europa e al Giappone). La S.W.I.F.T. è un nuovo servizio della Cassa di Risparmio di Cuneo a disposizione dei Clienti, presso tutte le Filiali.

Fondata nel 1855.
Depositi per oltre 650 miliardi.
Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione generale a Cuneo, via Roma 17.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Agente per il commercio del cambio, effettua operazioni di Leasing e di Factoring

La Banca su cui contare.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Centrale: Il giocando
Fiamma: Nostradamus
Italia: Avere vent'anni
Nazionale: Valanga

ALBA
Corso: L'altalena di cuba
Sociale: Superman

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La battaglia delle Ardenne
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Puma
Vittoria: Bel Ami

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CANALE
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Borgo: riposo

CHERASCO
Garibaldi: Rintano di sorgente in pelo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Museo Moderno: riposo

FOSSANO
Italia: Per vivere meglio divertirsi con noi
Impero: Un carabiniere piccolo piccolo
Pulitanati: riposo

MONDOVI'
Cinema: Il pericolo può attendere
Italia: I mostri dell'ora selvaggia

MONREGALESE
Italia: riposo

CUMEA
Astoria: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: L'integralista aveva il Colt
Italia: Assassini
Splendor: Goldrake il ritorno

Temperatura ieri a Cuneo

massima 7
minima 3

Umidità media 74%. Temperatura il 15 marzo dello scorso anno: 9 - 1. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 19,28
Le previsioni.. cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Venti: la direzione Temperature stazionarie. Tendenza del tempo, condizioni di variabilità.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10; 3); Bra (11; 5); Ceva (11; 4); Fossano (8; 4); Limone (5; 5); Mondovì (8; 6); Racconigi (10; 4); Saluzzo (7; 5); Savigliano (6; 4).

ASTI
Lux: Sergente Fapper
Politeama: Il giustiziere
Salone: L'isola degli uomini pesce
Splendor: Bruce Lee l'indistruttibile
Teatro: Chiuso per lavori di Epoi
Vittoria: Tenerina Paradiso

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa via Vitt. Emanuele
Bra: Cravero via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mameno
Fossano: Abrate via Roma
Mondovì: Balbo via Sant'Agostino
Racconigi: Chiaglia via A. Spada
Saluzzo: Rato, corso Italia
Savigliano: Mercandino, piazza del Popolo

MONTEROSSO GRANA — La rete fognaria e gli impianti depurazione stanno per diventare una realtà. Il primo lotto di questa importante opera utilizzerà in valle, la parte degli stanziamenti previsti nel bilancio 1979 che pareggia su 110 milioni ed è stato approvato, con l'astensione consiglieri della minoranza.

MOSTRE E ARTISTI

a cura Claudia Ferraresi

ALBA — Alla cooperativa libraria La Torre, in piazza Pertinace, è in corso una esposizione grafiche piegevoli e pari contenuto artistico e per i nomi significativi degli autori La rassegna chiude domani 17 marzo

CUNEO — Lo Studio Erre di corso Mondovì 18, diretto con competenza da Silvio Reale, dedica il suo interesse in particolare alle arti varie in questi giorni si trovano esposti lavori di Gianni Sarenco. Un discorso che va approfondito con attenzione se desidera recepirne il contenuto: La mostra chiude domani sera 17 marzo.

CUNEO — Dello Dalmasso di via Emanuele Filiberto 2 si inaugura domani, alle 18, personale pittore torinese Lichnolo Morone è artista serio e preparato, di una modestia commovente. Una modestia che però è forza, è idea, è amore per il suo esprimersi attraverso degli spazi ideali che lui chiama «splendori» e dei voli fantastici, «migrazioni», quali luoghi e perché?

Domande alle quali mi pare giusto non rispondere per non turbare quell'alone magico e numerico che pervade molte composizioni e che rispecchia turbamenti, le ansie, i dubbi di ognuno di noi.

Si assiste quindi, attraverso queste opere, allo scorrere inesorabile del tempo, stagioni, dolendo il chiarore di certe luna piene, che altro non sono che luci speranza.

Una mostra da meditare, che da osservare attentamente, perché al di là del contenuto è assai interessante anche il mezzo pittorico-grafico di scuso quasi uno arbeta L'esposizione è visitabile fino al 25 marzo.

MONDOVI' — Alla saletta d'arte La Mandriana, in piazza San Pietro, grande per una rassegna unica navi e vele costruite fedelmente da modello d'epoca da Giuseppe De Gasperi, appassionato uomo di mare.

Pare stiano una grande flotta navale, dove ogni ditta sfodera le sue armate più significative. Passiamo alla memoria famose battaglie navali e quindi anche modellini ed anche due vite di lavoro comune. Una mostra da vedere fino al 30 marzo.

CUNEO — Al centro d'arte cultura L'A.. si può visitare fino al 23 marzo una bella mostra di Marino Borgna, artista fantasioso che ha assunto a simbolo espressione il clown che sovrasta in volo città e realtà quotidiane. La mostra si compone di una ventina di tavole dai colori stimolanti e suggestivi, di alcuni disegni bellissimi e piccole sculture bronzo davvero piacevoli.

Incontro con l'autore

Don Peradotto "Il mio libro [redacted] Pellegrino,,"

SALUZZO — Michele Pellegrino e la sua gente, la chiesa, gli operai, gli umili; un vescovo che ha fatto strada ai poveri senza mai farsi strada sui poveri. Questo l'argomento dello [redacted]to «Incontro con l'autore» organizzato dall'assessorato comunale alla cultura, svoltosi mercoledì sera nel salone della biblioteca civica.

Don Franco Peradotto, vicario episcopale torinese e per molti anni stretto collabora[redacted] monsignor Pellegrino ha discusso con il pubblico il libro «Michele Pellegrino» da lui curato per la Vallecchi di Firenze in collaborazione con altri autori-testimoni.

«Vescovo rosso», «vescovo professore», «vescovo del dialogo»: molte sono state le etichette date a Pellegrino, e [redacted] sempre disinteressatamente, durante il suo operato pastorale [redacted].

«I suoi discorsi sono [redacted] *spesso travisati* [redacted] *una certa stampa* — ha detto Peradotto — *soprattutto per quanto riguarda il rapporto fra cristianesimo e marxismo, tra fede ed impegno politico. Una cosa è la missione della Chiesa ed un'altra è quella dello Stato: convinto di questa verità Pellegrino ha sempre invitato il cristiano ad operare all'interno della realtà sociale e politica, a partecipare proprio in base ai valori del cristianesimo attenti agli esclusi, agli emarginati, agli ultimi».*

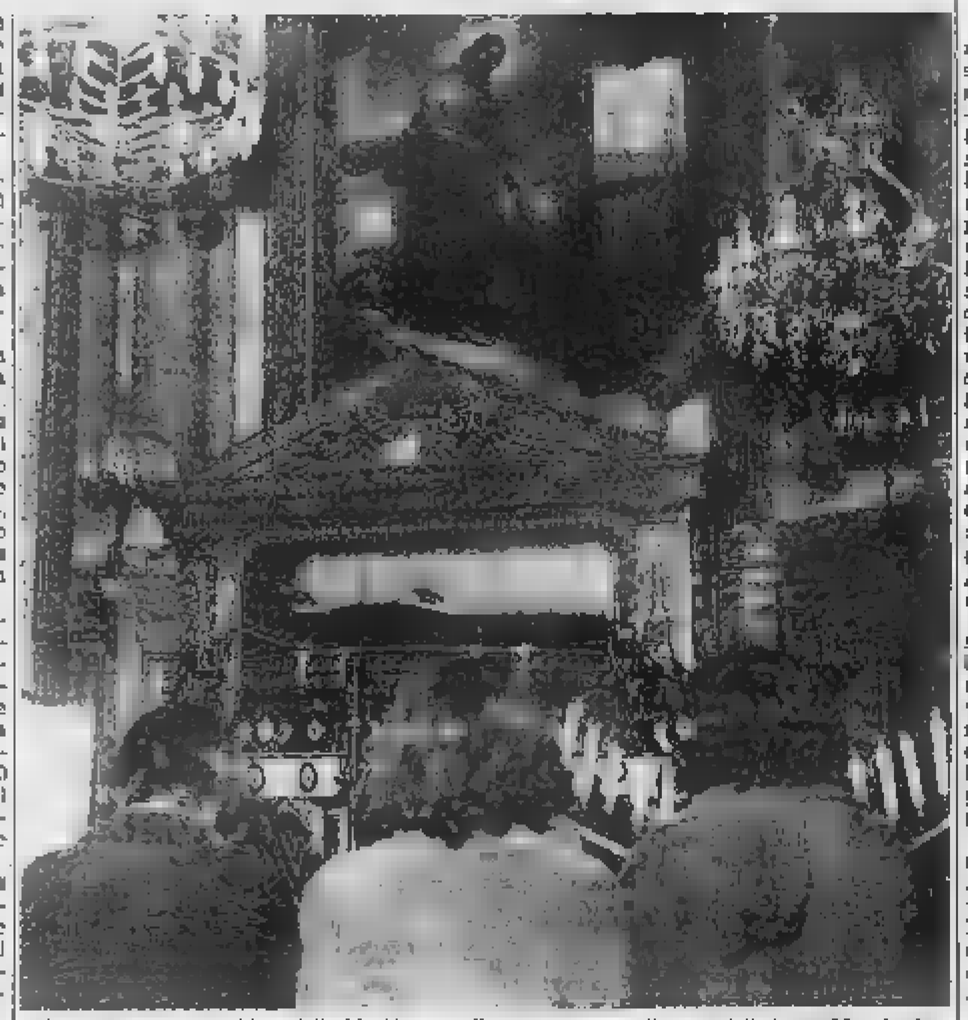
Peradotto ha poi ricordato il rapporto dell'arcivescovo con la sua gente: [redacted] dialogo fatto spesso [redacted] «piccole lettere».

«Pellegrino si è sempre lasciato educare dalla sua gente — ha proseguito Peradotto — *In un'intervista televisiva l'arcivescovo chiese* [redacted] *ai lavoratori perché la Chiesa non aveva capito i reali problemi degli operai».* a.ge.

Alba: è quella della Maddalena in stile barocco edificata nel 1700

Restaurata la chiesa dei miracoli

In un'urna d'argento è conservato il corpo della beata Margherita di Savoia-Acaja (XIV Secolo)



Alba. L'interno della chiesa della Maddalena e l'urna contenente il corpo della beata Margherita

ALBA — Si sono conclusi i lavori di restauro al tetto, alle gronde e di pulitura della chiesa della Maddalena, fatti eseguire dall'amministrazione comunale che ne è proprietaria.

E' [redacted] rimesso in ordine uno dei più bei templi cittadini, in stile barocco, [redacted]ficato all'inizio del 1700, su disegno dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, su una chiesa preesistente che risaliva al 1251.

Situato nella centralissima via Vittorio Emanuele, la Maddalena è sempre stata, soprattutto in passato [redacted] di numerose visite da parte di turisti richiamati [redacted] solo dalle bellezze architettoniche ed artistiche del monumento, [redacted] soprattutto da un fatto eccezionale che da sempre [redacted] stimolato la curiosità della gente.

All'interno della chiesa, infatti, è tuttora conservato, incorrotto, racchiuso in un'urna d'argento, ma con il coperchio [redacted] vetro e quindi visibile dall'esterno, il corpo della beata Margherita di Savoia-Acaja, vissuta tra il 1390 e il 1464. Fu la fondatrice del monastero di suore domenicane che [redacted] nelle immediate adiacenze.

Su questo fatto curioso [redacted] conservazione nei secoli, Luciano Maccario, responsabile del settore archeologico del museo di Alba, studioso e profondo conoscitore di storia albese e autore di alcuni scritti, ha detto: *«Negli ambienti religiosi questo fenomeno è sempre stato attribuito ad* [redacted] *fatto miracolistico».*

«In questo senso — prosegue — *si esprimono le varie biografie della santa che riportano anche numerose testimonianze. Se sia un miracolo o no, non saprei dirlo».*

«E' certo comunque — aggiunge — *che qualcosa di eccezionale deve essere successo in questo organismo, considerato che non risulta sia stato sottoposto a processi particolari per evitare* [redacted] *decomposizione».*

«Particolare — conclude Maccario — *non risulta* [redacted] *sia stato compiuto uno studio scientifico per spiegare* [redacted] *caso».*

Dalla storia di Alba si rileva che, specie nei secoli passati, quando si credeva [redacted] più ai miracoli, migliaia di persone [redacted] continuamente ad Alba spinti dalla curiosità e da un certo tipo di devozione.

Per moltissimi anni il corpo è stato contenuto in [redacted] lago, con una piccola finestrella che si poteva aprire e veniva così data la possibilità [redacted] visitatori di «toccare [redacted] mano».

Successivamente, per evitare danneggiamenti, è stata riposta nell'attuale, artistica [redacted] donata nel 1840 dalla regina Maria Cristina di Francia, vedova del re Carlo Felice.

[redacted] notare ancora che la chiesa, oltre a questo richiamo, presenta [redacted] pregevole coro ligneo [redacted] monache, con 48 scanni intarsiati e scolpiti. g. f.

Divisa com'era in rioni e borgate

Mondovì: difficili i servizi sociali

MONDOVI' — *«La struttura della città* — dice la professoressa Lucia [redacted], [redacted] ai Servizi Sociali del Comune — *se da un punto di vista urbanistico può essere caratteristica, divisa com'è in rioni, borgate, con una qualità di vita che ha conservato elementi paesani, con intensi rapporti umani, comporta però dei problemi notevoli per* [redacted] *predisposizione dei servizi sociali, che devono essere localizzati in più punti. Un esempio: sono stati aperti due centri per anziani, uno a Carassone e l'altro a Piazza, che non possono essere però utilizzati da tutti quelli che risiedono in altre borgate. Siamo perciò costretti, a differenza di altre città, a moltiplicare per quattro tutte le strutture, per migliorare le condizioni di vita, favorirne l'accesso e l'utilizzo».*

Incontriamo la professoressa Billò [redacted] nuovo ufficio, [redacted] primo piano del palazzo adiacente [redacted] Municipio. Nei vasti locali che stanno per essere predisposti, il Comune cercherà di concentrare tutte le [redacted] che riguardano particolarmente i problemi sociali.

«Mondovì — continua l'assessore — *è stata la prima ad istituire un centro per anziani, a Carassone. In seguito, nel 1974 ne è stato predisposto un altro a Piazza. Ma il problema è sempre lo stesso: non sono sufficienti, la popolazione è troppo dispersa».*

I due centri sono frequentati intensamente: per gli anziani costituiscono [redacted] luogo d'incontro, la possibilità di trascorrere una parte della giornata in compagnia. *«Molti di loro* — dice la professoressa Billò — *hanno finalmente riscoperto lo stare insieme, l'amicizia, il dialogo. Hanno inoltre a disposizione un ambulatorio infermieristico, una lavanderia. Alcune donne hanno la possibilità di eseguire alcuni lavoretti a maglia».*

I due centri sono gestiti dagli stessi anziani attraverso un comitato eletto democraticamente ed hanno assicurata la presenza di un animatore.

«Accanto al centro per anziani — continua l'assessore — *abbiamo istituito un servizio di assistenza domiciliare, con la collaborazione di quattro assistenti, molto richieste e soprattutto da quelle persone che non possono più uscire di casa.*

«Sempre nell'ambito [redacted] *nostro assessorato* — continua — *funziona da un anno, tre giorni la settimana, il consultorio familiare. Anche il consultorio, che attualmente è ospitato nei locali dell'ufficio d'igiene, sarà trasferito quanto prima* [redacted] *nel nostro palazzo. Per ora, inoltre, opera esclusivamente a Mondovì, ma speriamo di poterlo decentrare in altri comuni del comprensorio, primo fra tutti a Dogliani».* l.s.

Cartiera di Ormea mercoledì per salvarla raduno a Mondovì

ORMEA — Con una grande manifestazione unitaria, cui aderiranno i lavoratori delle altre aziende in crisi del Monregalese, le maestranze della Cartiera chiederanno concrete iniziative per salvare la fabbrica. Al corteo, che si terrà mercoledì prossimo a Mondovì, parteciperanno pure i dipendenti degli altri stabilimenti del settore cartario della provincia.

Questa la principale decisione scaturita dall'assemblea di ieri ad Ormea, alla presenza di esponenti del sindacato unitario cartai, in cui si è rilevato che le scorte di materie prime sono ancora diminuite e g[redacted]tiscono la produzione soltanto per altre due settimane.

Il consiglio di fabbrica [redacted] anche chiesto un incontro urgente con il giudice del tribunale di Genova per valutare la situazione e conoscere quali provvedimenti potranno essere presi. (g. g.)

ATTENZIONE!!!

Confezionisti - Sarti - Commercianti...
Tutti... [redacted]

E' nato il
"BOOM" della
"SETA"

A[redacted] Seteria di
[redacted] (Cuneo)
liquida tutta la SETA
A PREZZI DI ASSOLUTO
[redacted]

Convinto!?!
Provare per credere...

La grandiosa realizzazione avviene
a BERNEZZO (Cuneo)
Via Umberto I 49

Apertura da sabato 10/3/1979 ore [redacted]
Non [redacted] *- Affrettati*

[redacted] S.p.A.

[redacted]

da avviare alla carriera di venditore esclusivista per [redacted] di Cuneo e provincia. L'elemento dovrà avere l'età minima di 23 anni, spiccata personalità e tendenza [redacted] contatti umani, auto propria. Si offre incentivante retribuzione con inquadramento Enasarco e possibilità [redacted] carriera.

Presentarsi lunedì 19 marzo al sig. Gaggio presso Hotel Augustus Minerva, corso Giolitti 1, Cuneo, dalle ore 10 [redacted] 12 e dalle ore 14 alle 16.

NOTIZIE SPORTIVE

Ivan Bessone, in gara a Roma, si è confermato nuovamente fra i favoriti al titolo nazionale

Saluzzo. Uno spettacolare passaggio del pilota di motocross Ivan Bessone (Telefoto)

Il giovane [redacted] [redacted] in [redacted]

SALUZZO — A pochi giorni dall'inizio del campionato di motocross, sportosi a Roma, il pilota saluzzese Ivan Bessone si è ancora confermato fra i favoriti al titolo nazionale, da lui conquistato [redacted] 1975 nella [redacted]cd

[redacted] scorsa [redacted] — dice Ivan, 29 anni, tredici dei quali trascorsi in pista — *mi so*[redacted] *piazzato al sesto posto nel 250 ed all'ottavo nel 125. Spero di poter fare di meglio quest'anno, anche se sento che c'è qualcosa che non va, che non gira nel verso giusto».*

Cosa? *«Ma, non saprei spiegarlo* — risponde il pilota — *non credo senz'altro di essere vecchio p*[redacted] *questo tipo di sport,* [redacted]*: forse ci sono stati degli errori nel tipo di allenamento: una volta, quando mi allenavo di meno, vincevo di più».*

Recentemente Bessone, crossista ufficiale della «moto Beta», è stato per alcuni giorni in Belgio, ad Hasselt, dove si è preparato con i migliori piloti europei. *«Le piste però erano ghiacciate* — dice ancora Ivan — *e non ho potuto correre molto».*

Il calo di forma di Ivan Bessone è un fatto che sembra coinvolgere tutti i piloti piemontesi che da qualche tempo, come succede ad esempio a Paolo Piron, non sono più protagonisti di prove entusiasmanti.

«Questo è vero — conferma Bessone — *Anche fra i giovani* [redacted] *emergono nomi* [redacted]*, oppure di gente che corre ce n'è tanta: alle gare dei cadetti si vedono fino a 150 concorrenti ma poi spariscono.*

E l'interesse del pubblico? *«C'è sempre entusiasmo* — risponde il pilota — *ma di pubblico alle corse se ne vede di meno rispetto ad un tempo. Forse è colpa anche degli organizzatori che* [redacted] *Strad*[redacted] *sfuggi vicini alle piste; la gente vuole stare comoda, guardare da seduta le gare, come allo stadio, ma questo non è possibile nel cross».*

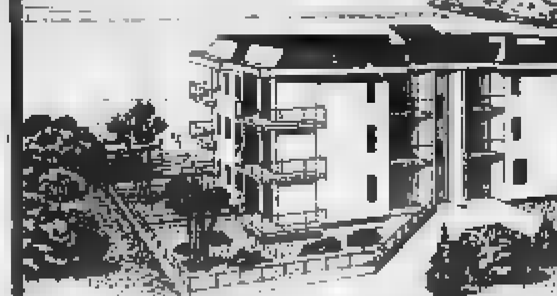
E fra i giovani, qual è la situazione? *«Il livello medio dei piloti è salito in questi ultimi tempi* — prosegue Bessone — *ed il merito è da attribuirsi soprattutto ai mezzi meccanici. Una volta bisognava tenere la moto in piedi, cercare la traiettoria, reggerla. Ora, invece, la macchina sta in piedi da sola ed allora devi pensare ad aprire il* [redacted] *e tirare, e sperare anche nella fortuna».*

Oggi, secondo Ivan, è possibile comprare una moto di serie e gareggiare con essa, vincendo anche in alcune categorie: il mezzo tecnico è stato migliorato, tanto da garantire una affidabilità pressoché totale. Il cross, comunque, rimane uno sport costoso.

«Certamente lo è rispetto al calcio, o al tennis, o al podismo — riprende Ivan — [redacted] *costa mediamente due milioni poi ci vogliono almeno duecento mila lire per l'attrezzatura (casco, stivali, tuta, ecc.) ed altre duecentocento mila nella manutenzione. A tutto questo si aggiungono le spese di trasferta e così via. Diventare un pilota professionista ufficiale non è cosa facile e nemmeno si può improvvisare».*

«La federazione italiana motociclismo — prosegue — *aiuta un inizio di giovani che allena su piste in regioni diverse, ma anche per poter frequentare tutte corse è necessario aver sostenuto* [redacted] *spese non indifferenti».* a. ge.

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
(a [redacted] Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest)



Un ottimo affare con una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi.
Tennis e posti auto.
Mutuo fondiario e
comode facilitazioni di pagamento.
È UNA PROPOSTA
GATES
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM)
Regione Moiano - tel. (0183) 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
moderno
[redacted]
BAND
liscio:
ROBERTO E I LEM

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANCI
Centro mobili UNIFLANN
il «Vecchio Arredo»

Ogni giorno su
[redacted]
tutti i programmi
della TV,
i cinema,
gli spettacoli

Vinadio: sci per giovani

Conclusi i corsi [redacted] «nordico»

VINADIO — Con le gare [redacted] le domenica, si sono conclusi i corsi di sci nordico organizzati dal consiglio di circolo di Demonte, in collaborazione con i «Centri Olimpia» della Valle Stura.

Classifiche — Minicuccioli - maschile: 1. [redacted] Spano (Sci Club Pietraporzio); 2. Graziano Acceglio (Sci Club Aisone); 3. Giovanni Degioanni (Sci Club Vinadio); 4. Mauro Bersio (Sci Club Demonte); 5. Antonio Dutto (Sci Club Vinadio).

Minicuccioli - femminili: 1. Magda Leida (Sci Club Demonte); 2. Lorena Giordano (Sci Club Vinadio); 3. Sabina Martini (Sci Club Vinadio); 4. Katia Girardi (Sci Club Vinadio); 5. Lucrezia Giordano (Sci Club Vinadio).

Cuccioli - maschili: 1. Paolo Cordano (Sci Club Vinadio); 2. Giampie[redacted] Degioanni (Sci Club Vinadio); 3. [redacted]du Castoldi (Sci Club Vinadio); 4. Diego Gugel (Sci [illegible]); 5. Fabrizio Barale ([illegible] Sabia).

[illegible] femminile: 1. Simonet[illegible] Demonte); 2. Sv[illegible] (Sci Club Pietra[illegible]) Anna Giordanello (Sci [illegible]); 4. Anna Maria Tro[illegible] (Sci Club Vinadio); 5. Antonella Magnetto (Sci Club Demonte). p. l. r.

I giallobù di Cuneo tentano la scalata alle posizioni alte della classifica

Per l'Olympic non tutto [redacted] perduto

Non si nascondono le mire di promozione - Con il Grugliasco in crisi è possibile una rimonta

CUNEO — *Due i punti recuperati dall'Olympic* [illegible] *Grugliasco dopo la sosta invernale del campionato di prima categoria* [illegible] *ora più che mai* [illegible] *dalle* [illegible] *verso quella vittoria* [illegible] *e che ridiano l'appetito e* [illegible] *della società giallobù.*

E' un torneo ancora tutto in forse, con il Grugliasco che si gioca buona parte delle proprie possibilità nella [redacted] *«Granda»* [illegible] *Cuneo, Bra, Saluzzo e Centallo).*

L'Olympic [illegible] *a quattro punti in capolista, ma con il recupero* [illegible] *in calendario a Bassolino fra cinque* [illegible] *Cornaglia e* [illegible] *e quattro gare interne (Grugliasco, Saluzzo, Pro Dronero, Centallese).*

Proprio le curiose [illegible] *potrebbero essere gli arbitri della vittoria in campionato, con il Grugliasco forse ancora leggermente favorito,* [illegible] *— dice Gianfranco Paganelli, dirigente — soprattutto i giovani che ogni* [illegible] *— che potrebbe* [illegible]

Non [illegible] — aggiunge — alle possibilità delle altre torinesi per gruppo di [redacted] perché poi [redacted]. Il passaggio alla serie superiore [redacted] darebbe grossi vantaggi, [illegible] scontri diretti fra i centri della cultura di Torino.

L'Olympic intanto tiende ad accumulare punti senza entusiasmo sul piano del gioco, ma mantenendosi su una media inglese (—1) molto vicina a quella da scudetto. «Facciamo risultati un po' stiminziti — dice ancora Paganelli — che lasciano qualche incertezza, anche se è pur vero che non mancano rattoppi rassicuranti, quali quello con il Busca che andò in serie D con una minima di 1-0».

[redacted] formazione diretta da Renato Clerico sembra avere qualche difficoltà soprattutto a centrocampo, dove le marcature saltano a volte con una [redacted] disinvoltura [redacted] stando il peso maggiore della partita sugli uomini della difesa.

«Mi devo sempre più convincere — precisa Paganelli — che in questi tornei servono soprattutto i combattenti, i giocatori che suppliscono [redacted] una [redacted] magari non eccelsa con impegno e determinazione eccezionali. [redacted] riferisco ad esempio ai nostri terzini Martini e Pellegrino, generosi e che sanno perfettamente quello che vogliono in campo».

Il passaggio al campionato di promozione, per l'Olympic, non sarebbe soltanto una soddisfazione sportiva: significherebbe trovare un proprio spazio fra i tifosi che, per ora, [redacted] seguono con sufficiente riguardo la squadra. L'unico incasso di una certa consistenza si è avuto nel derby [redacted] il Bra: nel torneo di Promozione i derby [redacted] mancheranno.

Gli appuntamenti decisivi sono raggruppati in marzo: domenica l'Olympic va a Sommariva, mentre a Grugliasco riceve un Carmagnola «sconfitto» dalla sconfitta di Cuneo otto giorni dopo al «Paschiero» si gioca Olympic-Grugliasco. gl. f.

Gianfranco Paganelli

Carlo Pellegrino

in cucina con...
dadalegno
effeti cucine
arclinea
MESONS
e altre tra le migliori cucine.
- il piacere di vivere in cucina,
- la soluzione "su misura" per [redacted] vostra casa,
- un servizio gratuito di consulenza d'arredamento.

PROPOSTE D'INTERNI [redacted]
[redacted]ssiona[redacted]usivo di zona

LE CUPOLE
QUESTA SERA
un valzer, una polka e tanta allegria
I Big del liscio
Domani e domenica sera
LAURO ROSSI
e i ragazzi...
... del coro
[redacted] GALLIZIO
Tino PEZZUTO
e i Langaroli

L'Altro [redacted] ....
.... è corroborante
L'Altro Mondo ....
.... *è travolgente*
L'Altro Mondo ....
.... *è super*
Appuntamento al club de
L'ALTRO MONDO
di Alba
Domani sera
Domenica pomeriggio e
Domenica sera
con il fantasmagorico gruppo
«IL [redacted]
DEI RICORDI»

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 366.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Organizzato un convegno per spiegare i meccanismi

Cosa accadrà ad Imperia con la riforma sanitaria

I tre ospedali di Oneglia, Costarainera e Pieve di Teco formeranno una sola unità con mille posti letto e più di venti miliardi di bilancio - Domani iniziano gli interventi e un dibattito pubblico

IMPERIA — La riforma sanitaria scatterà il 1° gennaio 1980, ma quasi nessuno sa ancora che cosa consista, dove andranno gli ammalati, da chi saranno assistiti. L'unità sanitaria di Imperia dovrebbe comprendere l'ospedale provinciale di Oneglia, quello di Costarainera e quello di Pieve di Teco. Complessivamente la nuova istituzione potrebbe mettere a disposizione del cittadino un'infrastruttura con oltre 1000 posti letto.

«*Dal punto di vista economico* — ha dichiarato il presidente dell'ospedale di Imperia, Benito Ruscigni — *la nuova unità sanitaria gestirà un bilancio superiore ai 20 miliardi di lire*». Per capire meglio questa legge quadro che rivoluziona l'assistenza, bisogna conoscere agli ammalati, ai Comuni e agli operatori del settore, gli ospedali di Costarainera, Imperia e Pieve di Teco, con il patrocinio della Regione, hanno organizzato il primo convegno della Liguria sul tema «*L'unità sanitaria locale*».

«*Inizierà domani* — ha dichiarato Claudio Scajola, presidente del "Costarainera" — *e si concluderà domenica. Il calendario è vario e interessante. Partecipano i più grossi esperti italiani. L'organizzazione del convegno è stata realizzata dal comitato di coordinamento dei nostri 3 ospedali*».

Il programma prevede interventi del prof. Giovanni De Cesare, docente dell'università degli Studi di Perugia che tratterà dell'unità «*sanitaria locale e comuni*» e «*il personale dell'unità sanitaria locale*», Bruno Orsini: «*L'unità sanitaria locale nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale*». Giorgio Scotti: «*Unità sanitaria locale e Regione*».

Ci sarà un dibattito nella sala dei Congressi della Cassa di Risparmio e, al termine, le conclusioni da parte dell'assessore regionale alla Sanità Andrea Doria.

La Regione entro il 31 dicembre deve emettere i provvedimenti legislativi sul funzionamento delle unità sanitarie locali: come saranno gestite, finanziate, chi le amministrerà. Entro il 30 giugno si dovrebbe sapere la meccanica delle elezioni dei futuri amministratori.

Le tesi, a questo proposito, sono diverse: c'è chi dice che devono essere membri del Consiglio comunale e chi vuole «*persone estranee alla politica*». Ad Imperia la fusione tra gli ospedali di Oneglia e Costarainera non si sa ancora nulla di preciso. Ci annuncia polemiche. La Provincia, attraverso il capo gruppo dc Pier Giorgio Alberti ha detto no alla fusione, il Comune vice sindaco Cagnone) anche. No anche la Cisl (Longo) l'intersindacale medica (prof. Pierro di Genova), i presidenti degli ospedali di Imperia (Ruscigni) e Costarainera (Scajola), il Comune di Costarainera. Si sono pronunciati a favore due consiglieri del Consiglio di amministrazione del «Costarainera», il dott. Oddone e Bastianelli.

Ieri sul problema ha preso posizione anche il segretario provinciale «federpubblici Cisl» Domenico Caprile. «*Il pci ed il psi* — ha detto Caprile — *sulla fusione degli ospedali di Imperia e Costarainera polemizzano con chi non è d'accordo sulla fusione avanzando il sospetto che non si tratti di una scelta politica sanitaria, bensì di un mero calcolo elettorale e di poltrone. Il sottoscritto a Genova, alla 3ª Commissione, ha dato parere contrario alla fusione. Il problema centrale è il programma sanitario che la Regione è tenuta a fare per legge e che non ha ancora fatto. Solo dalle scelte regionali emergerà se Costarainera avrà caratteristiche sottocomprensoriali. E solo allora si potrà esaminare l'eventuale problema dell'unificazione con l'ospedale di Imperia. Non prima*».

Roberto Basso

Rapinò una donna per comprare droga

SAVONA — Andrea Merlo, 23 anni, abitante ad Albenga, figlio dell'ex deputato regionale dc morto in un incidente stradale, è stato rinviato a giudizio per rapina, il suo fornitore di droga, Gaetano Gandolfi, 21 anni, Borghetto, via Chiarini, dovrà rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Merlo ha confessato la rapina e ha ammesso di essere tossicomane. Cominciò a drogarsi dopo la tragica scomparsa del padre al quale era molto legato. Non ne accettava però l'educazione severa, perciò, in lui, dopo la morte del genitore, rimase sempre un senso di colpa che cercò di superare con l'uso degli stupefacenti.

Il 5 dicembre dello scorso anno aveva bisogno di soldi per procurarsi l'eroina) aggredì nel portone di via degli Orti ad Albenga, dove abita, Caterina Mentini, 32 anni. (b. b.)

Vogliono bloccare la Milano-Sanremo

Gli abitanti di Varigotti - Una protesta per le condizioni in cui si trova la Statale

FINALE LIGURE — «*La Milano-Sanremo rischia di concludersi a Varigotti. La popolazione della frazione di Finale Ligure, infatti, è seriamente intenzionata a bloccare la via Aurelia, sabato, in occasione del passaggio della «Classicissima» d'apertura della stagione ciclistica.*

Volanti manifesti invitano la cittadinanza a radunarsi alle 13 in via al Pino per formare un corteo che, alle 13,30, si porterà con cartelli in località La Fiorita. Con questo clamoroso gesto, i mille abitanti di Varigotti intendono protestare perchè dopo oltre due anni si è ancora provveduto ad eliminare le strozzature esistenti sulla statale per le tre frane cadute appunto nei pressi della colonia La Fiorita.

Del malumore della popolazione si è fatto interprete il consiglio di circoscrizione. Una delegazione si è recata ieri mattina dal sindaco, Lorenzo Bottino.

«*Lo abbiamo informato* — *dice il presidente, Franco Bori* — che la gente è stanca di questa situazione e che pertanto non garantiamo di riuscire a tenerla a freno. I disagi sono notevoli. Varigotti gravita sul capoluogo, è una città a vocazione eminentemente turistica e la circolazione non può essere paralizzata dalle lunghe code di veicoli che si verificano sull'Aurelia d'estate e nelle ore di punta per la presenza del semaforo che regola il traffico a corrente alternata all'altezza delle frane».

Aggiunge il consigliere Gino Bottino: «E' anche una questione di sicurezza e di incolumità pubblica. Ogni volta che si passa in quel punto si teme sempre che all'improvviso si apra una nuova voragine o si verifichi un altro smottamento. Le iniziative prese sinora sono soltanto dei palliativi. Nessuno rispetta il divieto di transito per automezzi

Invece Sergio Pecci: «Se si verificassero nuovi crolli e la statale dovesse essere completamente chiusa, Varigotti rimarrebbe isolata».

s. d.

Un parroco a Loano inizia la battaglia per chi è senza casa

Servizio a pagina 11

Sanremo: in preda a una crisi di astinenza temeva il ricovero

"Non avvicinatevi o mi butto di sotto,, urla il giovane drogato sul cornicione

Marco Giacalone, 24 anni, già noto per il tentativo di incendio al centro antidroga, aveva appena cercato di uccidersi con delle pastiglie - La madre se n'è accorta e ha chiamato un'ambulanza - Il ragazzo ha reagito, poi alla fine è stato trasportato all'ospedale d'Imperia

SANREMO — Marco Giacalone, 24 anni, corso degli Inglesi 227, tossicomane, ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi ingerendo pastiglie di tranquillanti. Il giovane, che in un primo tempo aveva rifiutato il ricovero, è stato poi trasportato all'ospedale di Imperia.

Al tentativo di uccidersi non è il primo Giacalone è arrivato dopo una crisi di astinenza. Martedì pomeriggio aveva dato in escandescenze al centro antidroga di via Pietro Agosti: da anni dedito all'eroina, si era presentato negli uffici per ottenere un foglio di richiesta per l'acquisto di metadone.

Aveva subito cominciato ad agitarsi, mandando in frantumi alcuni vetri. Nella fusione pare si sia impossessato di ricette in bianco.

I medici del centro antidroga erano poi piano piano riusciti a calmarlo e Giacalone se n'era andato apparentemente più tranquillo. Ieri pomeriggio, invece, nell'alloggio in cui vive con i genitori, si è impossessato di un tubetto di tranquillanti. Si è chiuso nella sua camera e ne ha ingeriti molti. Ma la madre se n'è accorta e ha chiesto l'intervento della Croce rossa.

Marco Giacalone

Quando è arrivata l'autoambulanza, Marco ha preso a urlare che non voleva essere portato in ospedale. E' uscito sul balcone e, con un balzo, si è gettato su quello di fianco. «*Andate via* — ripeteva — *non avvicinatevi altrimenti mi butto*».

Il milite Capponi, della Cri, è riuscito a calmarlo. Gli si è avvicinato, lentamente l'ha portato in salvo e subito l'ha accompagnato al centro neurologico di Imperia.

Rosita Pini

Fini contro un muro con un'auto rubata

SAN — Francesco Balice, 22 anni, di Torino, via Pisole 14, è stato condannato ieri mattina a Sanremo a 10 mesi di reclusione e al pagamento di 150 mila lire per furto pluriaggravato e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

La sera del 17 febbraio scorso Balice era rimasto coinvolto in un incidente stradale presso il Bobby Motel, sull'Aurelia. L'auto, una 127 risultata rubata a un commerciante di Ventimiglia, nell'affrontare una curva era andata fuori strada, finendo contro un muretto. Il torinese, benché ferito, aveva tentato di allontanarsi dal luogo. La polizia l'aveva però rintracciato a circa cento metri di distanza, verso Ospedaletti. (m. f.)

De Rossi e Ciaccheri saranno processati

SAVONA — L'ingegner Pietro De Rossi, 43 anni, ex direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione di Savona, e Plinio Ciaccheri, 50 anni, originario di Sanremo, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche a Firenze, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di falso, corruzione, interesse privato in atti di ufficio il primo e corruzione il secondo.

E' la conclusione dello scandalo delle «revisioni facili» in cui furono coinvolti l'alto funzionario e l'uomo d'affari. Il primo venne arrestato il 24 ottobre dello scorso anno, il secondo si costituì su consiglio del pretore difensore, Tito Signorile, al giudice istruttore, Renato Acquarone, pochi giorni dopo.

Lo scandalo non è il primo nel quale è stato coinvolto l'ing. De Rossi e gli altri arresti suscitarono notevole scalpore. Furono la conseguenza delle indagini della polizia stradale che scoprì 66 autocarri con licenza di portata superiore a quanto stabilito per legge. L'autorizzazione era firmata dall'alto funzionario della Motorizzazione

Di notte, un commerciante all'ingrosso di alimentari

Noli, bloccato dai banditi reagisce e li mette in fuga

Per il colpo il commando aveva usato un'automobile targata Torino

NOLI — Un commerciante all'ingrosso di alimentari, Enrico Gozzi, 40 anni, abitante a Noli, è stato vittima di un tentativo di rapina a mano armata. Il comando gruppo carabinieri di Savona che ha in mano l'indagine, ha steso sul fatto una pesante cortina di silenzio, giustificato da esigenze che nulla comunque eccessivo.

La notte del 7 marzo il commerciante è stato aggredito, di notte, a Noli, in via 4 Novembre, all'altezza del numero civico 2. Stava rientrando a casa, aveva con sè una valigetta diplomatica che, probabilmente, conteneva l'incasso della giornata e documenti. Evidentemente i banditi lo sorvegliavano da giorni, erano a conoscenza delle sue abitudini e avevano la certezza di effettuare un colpo redditizio.

Ad attendere Enrico Gozzi c'era un'auto targata Torino con quattro persone a bordo. Due sono rimaste in macchina, gli altri due, pistole in pugno, gli si sono parati davanti e gli hanno intimato: «*Fermo, questa è una rapina*».

Enrico Gozzi ha avuto una reazione tanto istintiva quanto pericolosa, che ha disorientato i rapinatori: si è avventato contro i due che lo tenevano sotto il tiro delle pistole, li ha colpiti più volte con la pesante valigetta, è fuggito e ha trovato rifugio nella propria abitazione, dalla quale ha telefonato alla stazione dei carabinieri.

I banditi hanno accennato un inseguimento, dal quale hanno presto desistito perchè stavano arrivando alcune persone. Sono ripartiti a forte velocità sull'auto dei complici in attesa. Qualcuno è riuscito a rilevare gli ultimi tre numeri della «124» in fuga: To P ...096

E' questo l'unico indizio nelle mani degli inquirenti. Pare che i carabinieri di Torino abbiano fondati sospetti su precise persone ed elementi per giungere all'identificazione e all'arresto dei colpevoli.

b. b.

Un piano dei nappisti per evadere dal carcere di Savona

Servizio di **Bruno Balbo** a pagina 2

Piano regolatore polemiche a Diano

DIANO MARINA — Ancora polemiche sulla mancata presentazione del piano regolatore di Diano. In un comunicato di alcuni giorni fa, il partito repubblicano accusa l'amministrazione di immobilismo. «*Il ritardo nella stesura del piano regolatore generale* — afferma Walter Lanteri — *aggrava la situazione dell'economia cittadina rendendo incerto l'avvenire dei diane si*».

«*Nel prossimo consiglio comunale* — risponde il sindaco Sangusto — *saremo in grado di presentare la bozza del piano. Prima di programmarlo, abbiamo voluto risolvere il problema idrico che ne condiziona gli sviluppi; si è anche voluto discutere il nuovo documento urbanistico con le diverse categorie dittadine per un giusto diritto all'informazione e al confronto*». (l. r.)

Il segretario del Coreco e il segretario del Comune

Albenga, amministratori pubblici saranno processati per una truffa

La delibera dell'assunzione di una donna «scomparve», un'altra era «diversa» dall'originale

ALBENGA — Gian Carlo Jeri, 60 anni, segretario generale del comune di Albenga, Ferruccio Picitelli, di 61, ex segretario comunale di Alassio e attuale segretario del «Co.Re.Co.» (comitato regionale di controllo sugli atti degli enti pubblici), e la moglie di quest'ultimo, Lucia Bolzoni, Alassio, via Giotto 8 sono rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone.

Il primo è accusato di falso per soppressione, falso ideologico, falsa attestazione e truffa aggravata. La coppia deve rispondere di concorso in falso, in truffa aggravata ed in interesse in atti di ufficio.

I fatti, oggetto dell'inchiesta giudiziaria, sono due e si sono verificati in date diverse. Uno risale al 1973 e riguarda soltanto il segretario comunale. L'altro avvenne nel 1970 e vi sono coinvolti l'attuale segretario del «Co.Re.Co» e la moglie. In un primo tempo erano state inviate comunicazioni giudiziarie anche all'ex sindaco di Albenga, Giovanni Isoleri, a due assessori e all'ex vicepretetto di Savona. Rossi che, furono prosciolti in istruttoria.

Maggio 1973. La giunta comunale ratifica le «dimissioni» del geometra Ferruccio Sirotti, capoazienda della prima ripartizione del comune di Albenga, poiché il suo periodo di «esperimento» non ha dato risultati soddisfacenti. L'interessato scopre che il provvedimento affisso è difforme dall'originale e porta un'altra data. L'inchiesta accerta che il segretario comunale avrebbe soppresso la prima delibera e l'avrebbe sostituita con un'altra, mai adottata dalla giunta.

C'è chi afferma che a monte di questa vicenda esiste una storia piccante: ma per l'indagine giudiziaria chiacchiere non degne di rilievo.

21 agosto 1970. L'ex sindaco di Albenga e gli assessori Rinaldo Feliciani e Antonio Treglia vengono indotti a firmare una «delibera sanatoria» con la quale Lucia Bolzoni, moglie di Ferruccio Picitelli, amico intimo del segretario generale del Viene assunta per un mese dall'amministrazione comunale e riceve un compenso di 118 000 lire. E, naturalmente, le vengono versati i contributi assicurativi e pensionistici.

L'assunzione sarebbe avvenuta il 10 agosto stesso anno e il provvedimento degli amministratori doveva «sanare» una situazione anomala. Il giudice istruttore scoprì però che la donna ha mai e. La delibera scomparve dall'archivio, non è rintracciabile, con i numeri di protocollo, fra quelle affisse (ed è obbligatorio) all'albo. Se ne ritrova soltanto una copia in prefettura.

Gian Carlo Jeri si giustificò: «*Avevo affidato ad una iniziativa un lavoro a Lucia Bolzoni e, per pagarla, era necessaria una delibera*». Ferruccio Picitelli afferma: «*Quando l'ho saputo mi sono indignato*». Questa storia poco pulita non sarebbe però mai venuta alla luce se l'assessore Parodi (dc) e altri anonimi non avessero inviato esposti alla procura della Repubblica di Savona. C'è il sospetto, ma tale è rimasto, che l'assunzione fittizia sia stata fatta per assicurare alla donna l'assistenza sanitaria gratuita e i contributi pensionistici.

Bruno Balbo

Altare: ottantenne in auto nel burrone

ALTARE — Un pensionato ottantunenne privo di un occhio, ma amante della guida, è rimasto vittima ieri mattina di un incidente stradale. E' Giuseppe Rizzo, con residenza a Cosseria, in Val Bormida.

Imperia: le riportano in carcere tenta un'altra volta di evadere

IMPERIA — Osvaldo Pisani, 32 anni, di Sanremo, il detenuto del carcere d'imperia che l'altro ieri si era ferito con una lametta da barba al basso ventre e aveva cercato di evadere durante il trasporto all'ospedale, ieri ha ripetuto il folle gesto. Si è tagliato nello stesso posto, ma in modo più grave. Dopo i primi aiuti da parte delle guardie carcerarie e le medicazioni al pronto soccorso è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino.

«*Negli ultimi tempi* — hanno dichiarato familiari di Pisani — *Osvaldo aveva continue crisi depressive. Non sopportava più di rimanere chiuso in cella*».

Pisani deve scontare un anno e mesi di reclusione. Era stato arrestato dal vice questore di Sanremo, Natale, durante l'operazione contro il boss della droga della Riviera, «Pierre» Cannarozzo. Nella rete della polizia era finita anche la moglie Patrizia Volfiero. «*In carcere* — ha dichiarato ieri il vice questore di Imperia, Molari — *Pisani aveva già cercato il suicidio*».

Una volta aveva tentato di impiccarsi in cella. Venne salvato da una guardia. Mercoledì, dopo che è era ferito una prima volta all'inguine una lametta. Il detenuto aveva cercato anche di evadere prendendo a pugni gli agenti che lo stavano scortando all'ospedale.

Processo a Sanremo

Ha rubato per fame Condannato

Il furto a Ventimiglia

SANREMO — Pietro Fontana, 35 anni, di Ventimiglia, è condannato ieri dal tribunale di Sanremo a 5 mesi di reclusione per furto aggravato. Si era impossessato, il 23 febbraio scorso, alla stazione della città di frontiera, di una valigia e della borsetta di una turista svedese, appena scesa da un treno proveniente dalla Costa Azzurra.

Il ladro, un uomo di piccola statura, affetto da gibbosità, era stato visto da alcuni giovani che avevano dato l'allarme alla polizia. Pietro Fontana era così stato arrestato. Interrogato dal pretore di Ventimiglia, aveva ammesso il furto, confessando di averlo fatto per procurarsi soldi per mangiare.

Quando però ieri mattina il presidente del tribunale ha chiesto la conferma delle dichiarazioni rese, l'imputato le ha ritrattate. «*Ho confessato perchè la polizia mi ha picchiato* — ha detto — *Ero tanto intontito dalle botte che non so più che cosa ho detto*».

Circa mezz'ora più tardi, quando il processo è stato nuovamente chiamato, l'imputato ha ritenuto opportuno cambiare versione. «*Non è vero niente* — ha infatti spiegato — *La polizia mi ha picchiato. Ho commesso il furto*».

r.p.

Alassio, che cosa fare per conservare turismo

Positiva la stagione 1978 - Intervista con il presidente dell'Azienda di soggiorno

ALASSIO — Soddisfazione per l'andamento della stagione turistica 1978 e perplessità per il ritardo nelle che potrebbero migliorare l'offerta di Alassio alla clientela nazionale e straniera, sono state espresse dal presidente dell'Azienda di Soggiorno ing. Giancarlo Garassino nella conferenza stampa per la presentazione del bilancio '79.

Garassino ha ricordato, come da tempo sostiene anche in veste di presidente delle aziende di soggiorno italiane, «*la mancanza di leggi che agevolino la ristrutturazione degli alberghi e pubblici esercizi e l'ammodernamento nel decidere le strutture del fuori albergo*».

L'Azienda autonoma di Alassio disporrà nel 1979 di 250 milioni per l'incremento delle entrate dovuto al triplicarsi dell'imposta di soggiorno, all'aumento del 45 per cento dei contributi sostitutivi della Iar e dall'accordo con il Comune che devolve all'Azienda di soggiorno il 50 per cento dei proventi derivanti da somme non più assegnate all'Onmi, ente soppresso.

Le uscite vanno per il 40 per cento (100 milioni) a spese generali e per il 60 per cento (150 milioni) alle iniziative di carattere turistico tra le quali l'attività promozionale che assorbe 60 milioni. Sei milioni vanno al Consorzio regionale, 25 milioni ad inserzioni su riviste estere, 45 milioni sono riservati alle manifestazioni.

«*Si deve mirare* — ha detto Garassino — *al ricupero di quella clientela privata sottratta a suo tempo alla Spagna e alla Jugoslavia, che attualmente risentono dello sforzo iniziale delle vicende economiche internazionali*».

Quanto a recenti critiche all'Azienda di soggiorno per il presunto immobilismo nell'organizzare manifestazioni Garassino ha ribadito: «*L'Azienda di Alassio organizza manifestazioni in stagione e sostiene le iniziative di altri enti che possano interessare i grandi mezzi di informazione: sul piano promozionale sono le più interessanti. Poi si mira anche al turismo congressuale*».

g. m.

Venga ad aggiustarmi la stufa poi però le accusa di violenza

Giovanni Riscioli, idraulico di 23 anni, processato a Sanremo - La donna, Lucia Casadio, di 49 anni, l'aveva incontrato in un bar

SANREMO — Giovanni Riscioli, 23 anni, via Borgo Opaco 102, idraulico arrestato a capodanno dalla polizia sotto l'accusa di rapina, violenza carnale, sequestro di persona, violazione di domicilio ai danni di Lucia Casadio, una casalinga di 49 anni, abitante in via Dante Alighieri 231 è comparso ieri pomeriggio in tribunale. Al dibattimento (si tratta della prosecuzione di una «direttissima») non ha potuto presenziare la parte lesa perchè ricoverata in un ospedale di Ancona, specializzata in malattie cardiache.

Questa la vicenda: sono le 22 dell'ultimo dell'anno e Lucia Casadio che vive sola in un alloggetto di via Dante, va a trovare una coppia di amici, proprietari del bar «Relax» in corso Inglesi 124. Secondo il suo racconto, letto ieri in aula, intendeva solo fare gli auguri e tornarsene a casa, ma poi locale incontrò il Riscioli e fece amicizia. Questi le disse di essere idraulico e la donna gli chiese di salire un momento in casa sua per dare un'occhiata all'impianto di riscaldamento che, a suo dire, non funzionava bene.

«*Uscimmo a mezzanotte* — e quanto si legge nel verbale reso alla polizia — *e andammo a casa in taxi. Il Riscioli, data un'occhiata alla stufa, mi disse che si trattava di un guasto piuttosto complesso e che gli mancavano gli attrezzi adatti. Era da poco scoccato l'anno nuovo e decisi così di offrirgli da bere. Ma a un certo punto, a causa forse dell'alcol bevuto, il Riscioli che allora si era comportato da perfetto gentiluomo, tentò d'usarmi violenza. Io persi i sensi e quando ripresi, ero ancora in mio dovere consegnarti tutti i soldi che avevo sotto la minaccia morte*».

Diverso il racconto dell'idraulico che ieri pomeriggio ha dichiarato ai giudici: «*Fui ad aiutarmi a casa sua. Quando le dissi per aggiustare la stufa occorreva acquistare del materiale, mi consegnò novemila lire ritenute il bottino della rapina dalla polizia n.d.r.). Bevemmo un po', poi di comune accordo, ci ritirammo nella camera da letto solo che lei si sentì male e allora, spaventato, uscii chiamai per chiedere*».

Durante l'assenza dell'idraulico, Lucia Casadio, rincasata dallo choc, simulando la tipica scena del balcone e invocò soccorso. Alle sue grida, i vicini, allarmati, chiamarono il «113» e poco dopo sul luogo giunse una volante, in tempo per togliere il Riscioli sul pianerottolo dell'appartamento della donna, intento a picchiare contro l'uscio. «*Non avevo intenzioni malvagie ero solo spaventato e, dopo aver ripetutamente chiamato la Casadio e suonato il campanello, mi ero deciso a buttare giù la porta, temendo che fosse stata colta un collasso*».

r. p.

Stanziati dal Comune di Albenga per il '79

Dieci milioni per la «Pro Loco»

ALBENGA — Uno stanziamento di dieci milioni nel bilancio di previsione del Comune di Albenga nell'esercizio 1979 contempla alla Pro Loco di Albenga di sviluppare con minori preoccupazioni la propria attività. L'ha annunciato il presidente, signora Magglorina Pellegrini. Nel corso dell'assemblea dei soci tenuta mercoledì sera con l'approvazione del consuntivo '78 e del preventivo '79 che dovrebbe raggiungere sull'ammontare i 37 milioni.

Le prospettive incerte del bilancio dipendevano dalle decisioni comunali. Lo stanziamento di dieci milioni a saldo del contributi che il Comune ha versato negli ultimi anni fino al '78 consente un miglior trattamento economico ai dipendenti, la sistemazione della sede e uno stanziamento iniziale di 7 milioni e mezzo per manifestazioni che verranno integrate da quelle organizzate dal Comune.

La Pro Loco organizza nel prossimo mese di aprile, domenica 22, un auto-rudo-raduno in collaborazione con le radio libere locali. E' una sorta di rally-caccia al tesoro, una formula mista ancora segreta. La manifestazione potrà raccogliere concorrenti da Savona a Sanremo e interessare l'entroterra con la collaborazione dei Comuni e delle vallate.

Per il 13 maggio è confermata sulle strade dell'interno la tradizionale edizione del Rally del Monti Sarzanesi; nel settembre un concorso di bande musicali. In calendario sono anche gare di pesca, mini-motocross e concerti.

Medici minacciati "bene,, processati per un furto

Avrebbero rubato libri e alcuni oggetti antichi in una casa abbandonata a Calizzano

CALIZZANO — Sedici ragazzi di Calizzano (alcuni soltanto in villeggiatura nel centro turistico della Valle Bormida) sono stati rinviati a giudizio, davanti al tribunale minori, per furto. Sono tutti figli di famiglie «bene» del luogo. Un altro, Italo Bianco, 24 anni, sarà giudicato invece dal tribunale di Savona per ricettazione.

I ragazzi processandi sono stati deposti ieri dal procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia alle rispettive cancellerie penali.

Gli imputati sono per la maggior parte di loro sembra che il processo debba concludersi con un'assoluzione piena: Flavio T., Gian Carlo R., Corrado R., Fabrizio M., Giuseppe R., Roberto R., Maria Elisa N., Maria Graziella R., Giulia C., tutti di anni. Carlo M., Andrea N. di 15, Graziella P. di 17, Alessandro B., Alberto R. di 16, e Elio C. di 19. All'epoca dei furti di cui sono accusati erano tutti minori.

I furti, secondo l'accusa, sarebbero avvenuti nell'ex casa «Leale» di via Trento e Trieste, a Calizzano. Sarebbero stati asportati libri e qualche oggetto antico di poco valore. Fra questi l'orologio venduto a Italo Bianco da Alessandro B. e Giuseppe R. I ragazzi vennero denunciati dai carabinieri insieme a un loro compagno, Giovanni B., 18 anni, che è stato assolto in istruttoria.

La casa, teatro dei presunti furti, è una vecchia abitazione abbandonata, dove i proprietari hanno lasciato parte dei mobili antichi, altre suppellettili di poco valore ed una nutrita biblioteca.

I pezzi pregiati sarebbero stati tutti sparite in epoca molto anteriore ai furti addebitati ai ragazzi e da ben altre persone. Vi si accede con facilità senza forzare porte o finestre. Gli imputati ne avevano fatto il ritrovo per i loro primi approcci sentimentali o per trascorrervi le serate estive.

Qualcuno si è interessato ai libri ed altre cose che si trovano nelle varie stanze, ma non sembra per rubare. L'orologio ricettato sarebbe un'eccezione. I responsabili dell'abitazione, però, affermano di essere stati derubati e di essere stati vittime di danni all'arredamento. Gli imputati hanno ammesso di essersi rifugiati nel vecchio edificio.

b. b.

Carcare: furto in una tabaccheria

CARCARE — I soliti ignoti hanno preso di mira la scorsa notte la tabaccheria di Carla Cantone 46 anni, in via Garibaldi a Carcare. Forzata la serratura dell'ingresso secondario i ladri sono riusciti a penetrare nell'esercizio commerciale dove con l'uso di qualche arnese hanno aperto il cassetto dove erano custoditi i soldi.

Una importante società commerciale operante a livello nazionale nel settore della distribuzione organizzata di beni di largo consumo cerca:

RESPONSABILE NEGOZIO

SETTORE ABBIGLIAMENTO

che assicuri la efficace gestione e il profitto commerciale e organizzativo del proprio nuovo punto vendita in SANREMO.

Il candidato di età intorno ai anni, avrà maturato una precedente esperienza preferibilmente nell'ambito grande distribuzione in posizione di capo reparto/area per il settore abbigliamento oppure in posizione di aiuto gerente.

E' previsto un inquadramento nella prima categoria impiegatizia.

Gli interessati pregati di inviare dettagliato curriculum a: CASELLA 197 — 24100 BERGAMO

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Comunica alla sua affezionata clientela la riapertura del proprio locale per
SABATO 17
Troverete
specialità della cucina ligure, carni e pesci alla brace

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Articolarsene attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel. (0182) 58.871-72.

LIGURIA SPORT

La situazione nel campionato [illegible] basket

Ivi, per la promozione ancora uno spareggio

Contro la formazione vincente del girone genovese (il Rapallo?) - Il Bordighera (ha vinto a Varazze) buon secondo

Girone maschile

L'Ivi Vadese, vittoriosa di misura dell'incontro casalin- [illegible] il [illegible] Club Ceriale (66-64) ha la certezza matematica [illegible] vittoria finale quando manca una giornata alla conclusione del torneo. La regineta Ivi ha disputato un campionato record conducendo [illegible] classifica a punteggio pieno (28 punti). Per essere promossa [illegible] serie [illegible] affronterà nello spareggio (an- [illegible] e ritorno) la formazione vincente del girone genovese.

Quest'ultimo torneo, tuttora in corso, sarà seguito da un *play-off* e terminerà tra circa un mese. La più probabile avversaria dell'Ivi è il Rapallo. L'incontro decisivo con il Basket Club Ceriale si è risolto negli ultimi secondi dei tempi regolamentari, grazie al canestro vincente messo a segno da Margaroli.

«*La [illegible] concentrazione, le imperfette condizioni di Frumento e Vimini e soprattutto la grande prova offerta dai cerialesi sono le cause principali di una prestazione in tono minore* — commenta Angelo Merlini, presidente dell'Ivi Vadese —. *Domenica affrontiamo nel derby il Sabe- [illegible], [illegible] settimana successiva recuperiamo con il Varazze. Il nostro obiettivo [illegible] concludere il campionato imbattuti*».

Questa la vittoriosa formazione dell'Ivi: Walter Tissone 12, Vizzini 20, Ferraris, Mauro Tissone 10, [illegible] 4, Tonolini 9, Frumento 2, Pisu, Cestari, Margaroli 6.

Il Bordighera, vittorioso sul campo del Varazze (105-84), ha consolidato il suo secondo posto a quattro lunghezze dalla vetta. «*Il nostro programma mirava alla promozione* — commenta Balocco, allenatore del Bordighera —, *la disponibilità limitata [illegible] Fulvio Bestagno (impegni di lavoro) e numerosi infortuni che ci hanno colpiti alla vigilia degli scontri diretti, ci hanno impedito [illegible] raggiungere questo traguardo*».

Il presidente del Bordighera, Antonio Ivaldi, è comunque soddisfatto della stagione: «*Abbiamo espresso un ottimo gioco* — dice — *tra i [illegible] stri giovani più promettenti c'è da segnalare Angelo Bestagno (61) ed [illegible] Prato (58)*».

Girone femminile

Le ragazze del Basket Club Sanremo proseguono la preparazione in vista dello spareggio decisivo con la formazione vincente del girone genovese, ultimo ostacolo nella scalata alla [illegible] C. Le [illegible] mesi giocheranno per prime fuori [illegible] d[illegible]ca prima [illegible] aprile, ospiteranno venerdì in amichevole le francesi del Roque brune. «*Il bilancio [illegible] stagione si è chiuso positivamente* — afferma Luigi Bacchiega, allenatore delle formazioni maschile e femminile — *il successo delle ragazze conferma la validità [illegible] nostro settore giovanile*».

Maurizio Fico

Due squalifiche

IMPERIA — Imperia nei guai: Chirotto è stato squalificato per due giornate, Manitto per 1 domenica.

La Colombo ha i favori del pronostico

Giochi della gioventù Di scena la pallavolo

Ha avuto inizio a Sanremo il torneo delle scuole medie superiori - Le squadre in gara

SANREMO — *La pallavolo infiamma i «Giochi della gioventù» 1979 sanremesi: ha avuto il via, infatti, nella città dei fiori, il torneo di pallavolo delle scuole medie superiori. Forse la competizione più appassionante che la popolare manifestazione riserva allo sport di base maturiano.*

In campo, per il torneo femminile, [illegible] sei squadre «allieve» (Ist. Commercio, Liceo Saccheri, Liceo Cassini, Mater, Sedes, Colombo) e cinque «juniores» (Mater, Sedes, Saccheri, Cassini, Colombo): per il torneo maschile quattro formazioni «allievi» (Colombo, Cassini, Saccheri, Sedes) e cinque squadre «juniores» (Agricoltura, Colombo, Saccheri, Cassini, Sedes).

Mentre il pronostico appare difficilissimo per i maschi, in campo femminile [illegible] favoritissima la squadra del «Colombo».

Queste le formazioni delle squadre femminili in gara:

Allieve Saccheri: *Milena Schirl, Marina Pini, Daria Marraldi, Cristina Multantma, Claudia Albin, Barbara Sica, Elena Vannini, Claudia Bottini, Laura Rava e Patrizia De Bigault.*

Allieve Cassini: *Chiara Be- [illegible], Bruna Cordo, Giuseppina Semiglia, Carla Evangelista, Vittoria Bini, Agnès Ferrari, Nicoletta Zunini, Giorgiana Cilordani, Wilma Mucci e Maria Amoretti.*

Allieve Mater: *Loredana Siriero, Luciana Fulloni, Antonella Martini, Graziella De Paoli, Lidia Palombo, Daniela Arnaldi, Daniela Trucco, Donatella Porrilli e Monica Rubino.*

Allieve Sedes: *Mercedes Tobia, Cristina Orrieto, Monica Renna, Francesca Barberis, Roberta Carlo, Carolina Gazzano, Rosanna Musso, Patrizia Di Fuccia, Orietta Trentinella e Silvana Bergamini.*

Juniores Cassini: *Adriana Croese, Tiziana Francescato, Ornella Sorace, Mara Borri, Emmanuela Filippi, Angela Triburzio, Donatella Barberis, Anna Procellana.*

Juniores Saccheri: *Paola Russo, Antonella Auriso, Eugenia Silvano, Antonietta Santoram, Alessandra Albin, Giuseppina Bruni, Serena Branda, Mariella Dante e Maura Bonanzinga.*

Colombo juniores: *Emanuela Emanuelli, Cursia Bernardini, Chiara [illegible] Rienco, Morella Sciarato, Mara Montaldo, Cristina Silvestri, Olga Spinelli, Carla Serra, Antoneli- [illegible] Carrozzino Ottaviia.*

Sedes juniores: *Margherita Garino, Cinzia D'Errico, Paola Rosso, Isabella Sario, Laura Bergamini, Nadia Occeda, Tiziana Sappia, Elena Sanfilippo e Antonietta Mauriello.*

b. m.

La squadra si sta preparando al prossimo campionato

Problemi dell'hockey Liguria Troppe incertezze in difesa

SAVONA — In piena attività la squadra savonese del Liguria hockey-officine di rettifica. La formazione [illegible] presidente Puglisi, allenata da Carlo Colla, ha effettuato due incontri amichevoli [illegible] vista del prossimo campionato di serie B che prenderà il via domenica 1° aprile.

I savonesi hanno pareggiato per 1 a 1 la gara con l'Hockey Club Genova (reti di Solimini). Nella seconda partita i ragazzi di Colla hanno perduto per 3 a [illegible] il Real Genova, palesando qualche incertezza di troppo in difesa e scivolando, con Addis, Brignone e Solimini ottime eccezioni.

Nel campionato «ragazzi», sconfitta di misura (1 a 0) del Liguria a Cofrugliano contro il Cassini. I savonesi hanno dominato per tutto l'incontro, ma i vari Bonfanti, Agnello e Mita si sono visti parare dal n. 1 genovese Russo parecchie palle gol.

Gli «allievi», invece, senza colpo ferire, hanno vinto a tavolino per 2 a [illegible] contro lo Strozzi [illegible] Genova che, decimato dalle assenze, ha preferito dare forfait.

La prima squadra del Liguria hockey-officine di rettifica continuerà nelle prossime settimane i suoi incontri amichevoli poiché il campionato è imminente: il 1° aprile al «Levratto» [illegible] Zinola, il Liguria H.C. riceverà i piemontesi della Moncalvese.

Vince, ma non convince, il Savona H.C., l'altra società cittadina di hockey, nel campionato ragazzi. Il nervosismo, una certa sufficienza, la scarsa vena [illegible] alcuni giocatori (Macchi e Boraschi hanno deluso), forse i primi tepori primaverili [illegible] cause di una prestazione non certo brillante dei savonesi.

Hanno battuto per 3 a 0 lo Strozzi di Genova, una squadra [illegible] giovanissimi che nel girone di andata era stata superata [illegible] scioltezza per 6 a 0. Con questo successo (il sesto [illegible] otto incontri disputati) i ragazzi [illegible] Savona hockey si portano, grazie al mezzo passo falso del Cus Genova, in testa alla classifica, con tre punti di vantaggio [illegible] «cugini».

t.p.

Paolo Conterno del Santa Cecilia

Albisola, lo stopper con la casacca nera

Per fare l'arbitro deve solo sostenere gli esami

Paolo Conterno

[illegible] — Sino [illegible] domenica [illegible] faceva [illegible] calciatore, da domenica prossima diventerà arbitro. Protagonista dell'insolita vicenda è Paolo Conterno, 27 anni, vigi- [illegible] urbano del comune [illegible] Savona [illegible] giocatore della Santa Cecilia di Albisola, società che milita [illegible] campionato di Prima Categoria.

L'ultima sua partita l'ha disputata [illegible] marzo come stopper nel vittorioso incontro sulla Nolese (3 [illegible] 0). Non sapeva che pochi giorni dopo avrebbe dovuto appendere [illegible] chiodo [illegible] sc[illegible] bullonate per indossare la casacca nera.

Sabato 17, infatti, presso la sede dell'Aia [illegible] Savona, sono in programma gli esami di idoneità al termine del corso arbitrale [illegible] se Conterno [illegible] supererà [illegible] nulla lascia pensare il contrario. [illegible] la [illegible] preparazione) [illegible] regolamento dispone l'esclusione dal tesseramento.

«*Quando mi sono iscritto al corso, tanto per fare [illegible] nuova esperienza* — precisa Conterno — *pensavo che [illegible] concludesse a maggio, quindi a campionato finito. La notizia che gli esami, invece, sono stati fissati così presto, mi ha sorpreso. Sono dispiaciuto di essere costretto ad abbandonare i miei compagni in un momento così delicato [illegible] del torneo, [illegible] piena lotta per evitare la [illegible] trocessione*».

Perno della retroguardia bianco-arancione, elemento grintoso, ma corretto (nelle ultime due stagioni ha avuto una sola giornata di squalifica e per somma di [illegible] zioni), Conterno è approdato due anni fa alla Santa Cecilia dal Cerisle, dopo essere cresciuto nella Veloce ed aver militato anche nel Valleggia.

Afferma Piero Napoli, d. s. [illegible] società albisolese: «*Per noi si tratta di una prossa perdita. Conterno è sempre stato un giocatore prezioso ed esemplare [illegible] ha dato un grosso contributo l'anno scorso al- [illegible] promozione della Santa Cecilia in Prima Categoria*».

Per premiare l'attaccamento ai colori sociali, a Conterno, domenica, prima dell'inizio di [illegible] Cecilia-Cengio verrà consegnata una targa ricordo a testimonianza della ultima- [illegible] gratitudine e dell'affetto di compagni e dirigenti.

s. d.

Terza semifinale del «Serpentone»

SAVONA — Terza semifinale del «Serpentone» questa sera, alle 21 al Dancing Colombo di Albisola Marina.

Questa sera al Colombo [illegible] Albisola Marina [illegible] in gara, per [illegible] terza semifinale, il duo «Cairns swing» e i cantanti Maria Galiotti, Mario Giudiceanni, Vincenzo Sorrentino e Giovanni Lo Tito. Per la sezione bambini (è in pallio «il serpentello») si cimentano invece Katia Alcardi, Giovanni Calabrò e Marianna Longo. La prima subentra relativa alla terza semifinale sarà pubblicata domani [illegible] da La Stampa.

(l. p.)

L'undici biancoazzurro ha il morale alle stelle

Il segreto della Sanremese? «Siamo una grande famiglia»

I meriti di Caboni che ha portato la squadra nelle prime posizioni

SANREMO — Alla Sanremese, lanciatissima e [illegible] ale alle stelle, va di moda l'immagine di «grande famiglia». L'altro ieri tutta la [illegible] nativa biancoazzurra, con l'allenatore Caboni in testa, è partita allegramente alla volta di Limone Piemonte per [illegible] periodo di «collegiazione» [illegible] montagna: i giocatori non andranno in albergo, ma alloggeranno, alla buona, in appartamenti privati rimediati in prestito [illegible] amici [illegible] conoscenti. «*Per non gravare ulteriormente sulla società*» spiegano.

Genuina o no, l'immagine della «grande famiglia» rimane ed è questo, forse, il merito maggiore di Caboni che sembra essere riuscito a ottenere ciò che non era riuscito ai suoi precedenti.

All'esterno la Sanremese appare compatta, granitica. I «panni sporchi» si lavano in famiglia, cosa non sempre avvenuta in passato in corso Mazzini. Ad esempio, la settimana scorsa, tutti i giocatori sono stati «supercontrollati» dalla [illegible], nelle [illegible] serali, per vedere se rispettavano i ferrei [illegible] notturni imposti [illegible] Borra.

Qualcuno è caduto nella rete ed è stato multato, ma non è successo niente, non ci [illegible] state polemiche. Addirittura, uno dei multati, Angelo Scaburri, è rientrato in squadra proprio domenica dopo una lunga assenza. «*E Scaburri ha dimostrato di poter fare ancora molto per la Sanremese* — spiega il presidente [illegible] — *l'ho preso da parte, gli ho fatto [illegible] un discorsetto e credo l'abbia capito. Non conviene né a lui, né alla società mettersi in atteggiamenti polemici. Scaburri è d'accordo e contro il Derthona l'ha dimostrato sul campo*».

Al rientro da Limone, previsto per venerdì, la squadra riprenderà la preparazione vera e propria in vista della trasferta di Olbia del 25 marzo. Una trasferta, sulla carta, non proibitiva che appare fatta apposta per aiutare il cammino della Sanremese verso l'alta classifica.

«*Ogni partita, però, è difficilissima anche se l'avversario è ultimo in graduatoria*» ammonisce Caboni con prudenza. Il tecnico cerca, anche, di dare una spiegazione alla Sanremese attuale che non sta certo entusiasmando sul [illegible] no del gioco a dispetto dei risultati che ottiene: contro Albese, Massese, Civitavecchia e Derthona i biancoazzurri [illegible] un po' trascurato lo spettacolo, ma hanno ottenuto con stretto e abile utilitarismo, sette punti su otto.

La «diagnosi» di Caboni [illegible] legata alle nuove posizioni [illegible] classifica: «*Prima, quando eravamo più indietro, si andava in campo con spensieratezza, senza troppi problemi e, oltre ai risultati, magari veniva anche il gioco. Oggi, invece, sentiamo il peso di una classifica che ci fa più impegnare e dobbiamo badare a non commettere passi falsi. Per questo, forse, il gioco non è più troppo spumeggiante. Ma la squadra vince, segna, ottiene punti preziosi: cosa dobbiamo chiedere di più?*».

E i tifosi, infatti, non la condannano anche [illegible] i «palati fini» storcono un [illegible] il naso. A bloccarne le velleità, per ora, sono i risultati.

Anche il presidente Borra, poi, ha una sua spiegazione [illegible] momento felice dei bian- [illegible]: «*Stiamo vivendo tutti — dice — perché siamo una delle poche squadre, se non l'unica, ad avere a disposizione una rosa completa di uomini dello stesso valore. Lo si è visto contro il Derthona: mancavano tre titolari, ma nessuno se ne è accorto*».

b. m.

Continuiamo la pubblicazione delle imposte dichiarate nel 1976

Elenco dei redditi a Imperia e nei centri della provincia

I nomi dei principali contribuenti in alcuni comuni - La situazione a Pieve di Teco, Pontedassio, San Lorenzo al Mare e altre località - Le tasse nel capoluogo (dai 10 ai 20 milioni)

IMPERIA

Continua l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato un reddito compreso tra i 10 e i 20 milioni.

Giuseppe Carbarino 11 milioni 644 mila; Ida Ferraro 10.316.000; Berbardo Coribbo 12.089.000; Domenico Caribbo (1927) 16.430.000; Stelvio Caritazzo 19.772.000; Paolo Castaldi 17.030.000; Enzo Cavi 12.797.000; Franco Cazzani 10.105.000; Giulio Cazzano 17.027.000; Pier Luigi Cazzina 10.174.000; Fortunato Celardi 11.401.000; Tiziano Cennaro 10.270.000; Vittorio Genovese 14.679.000; Guido Cerino 14.427.000; Piero Cerino 10.898.000; Italo Ghezi 11.223.000; Vincenzo Ghigliotto 10.431.000; Giuseppe Gianolio 11.094.000; Sebastiano Olbelli 13.253.000; Eugenio Gioanetti 17.420.000; Athos Gitubaldi 10.009.000; Gabriele Gobbi 16.541.000; Guido Gorlero 10.674.000; Vittorio Goso 15.759.000; Nino Gozzo 15.387.000; Giovanni Gramondo 10.967.000; Maria Grassi 13.584.000; Adelchi Gregi 15.449.000; Ugo Grisolia 13.232.000; Augusto Guadalupi 11.369.000; Giorgio Guardone 10.307.000; Paolo Guardone 11.695.000; [illegible] Guasco 12.903.000; Enrico Gandolfo 12.856.000.

Jose Guasco 10.119.000; Renato Guasco 13.436 [illegible] Riccardo Gustelli 15.187.000; Giuseppe Guzzardi 10.237.000; Enrico Imoda 14.850.000; Paolo Isnardi 11.511.000; Enrico Lai 16.257.000; Agostino Lanaro 12.100.000; Italo Manfredi 11.251.000; Angelo Lanteri Craveri 12.084.000; Mauro Lanzari- [illegible] 10.062.000; Mario Lauriano 12.459.000; Guglielmo Lauretti 13.892.000; Angelo Lauria 12.104.000; Giuseppe Lembo 10.275.000; Mauro Leone 10.028.000; Emilio Lepre 11.990.000; Mauro Lepre 13.725.000; Agostino Liguorini 12.187.000; Giuseppe Lucidi 10.458.000; Claudio Lugaresi 13.945.000; Angelo Lupi 14.280.000; Antonio Lupi 13.374.000; Armando Lupi 12.555.000; Carlo Lupi 16.970.000; Costanzo Lupi 13.788.000; Deni Lupi 11.651.000; Ebe Lupi 12.410.000; Giacomo Lupi 10.508.000; Tullio Lupi 10.212.000; Giorgio Luzzi 18.034.000; Benedetto Macaluso 10.577.000; Pantaleone Madonna 15.785.000; Arnaldo Magaglio 10.339.000; Mario Magnantini 13.470.000; Luigi Maguglio 14.006.000 (passivo); Luigi Maico 10.237.000; Francesco Montello 12.041.000; Plinio Marafante 10.413.000; Colombo Marino 12.952.000; Gaetano Marrese 12.736.000; Eugenio Martini 16.525.000; Renato Martini 10.651.000; Bruno Martino 11.848.000; Irene Martina 10.454.000; Giuseppe Marvaldi 13.685.000; Bartolomeo Massabò 14.297.000; Pietro Massabò 11.372.000; Melchisedech Massabò 15.543.000; Ezio Massone 13.749.000; Pietro Mattioli 10.211.000; Antonio Maugeri 13.360.000; Silvio Mazzia 11.132.000; [illegible] [illegible] 13.987.000; Angelo Melluzza 10.575.000; Guido Menichetta 17.309.000; Pierino Michella 14.293.000; Luciano Montanari 13.089.000; Attilio Montevecchi 13.464.000.

Gaetano Moretti 13.972.000; Giuseppe Motosso 12.208.000; Francesco Mureddu 10.859.000; Pietro Murialdo 10.830.000; Ilario Murruzzu 17.521.000; Arcangelo Musso 10.120.000; Paolo Musso 13.048.000; Giuseppe Natta (1930) 11.442.000; Giovanna Carli 16.423.000; Zaverio Niggi 10.960.000; Filippo Nottura 10.532.000; Gaetano Novarini 14.045.000; Giancarla Stalder (moglie) 11.759.000; Luigi Novaro 10.176.000; Stefano Novare 13.676.000; Bruno Novella 10.370.000; Camillo Novelli 10.122.000; Alessandro Nuti 14.208.000; Andrea Oddone 17.087.000 (passivo); Giovanni Oddone 10.366.000; Silva Oddone 17.341.000 (passivo); Galliano Oltremonti 10.478.000; Delfio Orsia 10.400.000; Riccardo [illegible] 16.313.000; [illegible] Padula 13.190.000; Ludovico Pagliari 10.071.000; Egidio Paneri 17.804.000; Bartolomeo Papone 14.528.000; Antonio Parisi 14.110.000; Vittorio Passino 13.729.000; Francesco Pastore 13.046.000; Giulio Pastore 13.661.000.

PIEVE [illegible] TECO

G. B. Ascheri 6.833.000; Aldo Balatti 20.880.000; Romano Biamonti 6.151.000; Nicolò Bonsignore 10.637.000; Giacomo Cavalieri 6.675.000; Piero Ceppi 15.837.000; Alfredo Delfino 16.354.000; Giuseppe Denegri 10.210.000; Augusto Ferrari 6.682.000; Raffaele Guglierame 7.604.000; Camillo Inchini 7.368.000; G. Carlo Manfredi 10.758.000; G. Franco Manfredi 12.956.000; Giuseppe Manfredi 15.757.000; Rosa Manfredi 6.070.000; Sebastiano Manfredi 6.418.000; Oliberto Marchisio 10.539.000; Bartolomeo Marchisio 8.823.000; Pietro [illegible] 6.870.000; Roberto Pericle 6.189.000; Luigi Quarini 7.527.000; Giovanni Robo 6.731.000; Linda Rossero 7.132.000; Luigi Rossi 9.258.000; Marco Schienardi 8.147; Martino Speziari 9.289.000; Domenico Trincheri 6.935.000; Lorenzo Trincheri 6.846.000; G. Battista Trucco 10.323.000.

PONTEDASSIO

Franco Agnese 17.035.000; Francesco Alcardi 13.475.000; Mario Alberti 6.740.000; Romolo Bianchi 8.638.000; Marco Castagneto 15.105.000; Francesco Coletti 15.863.000; Angelo Craviotto 8.237.000; Vittorio De Carolis 20.777.000; Elio Dolfi- [illegible] 10.840.000; Mario Giordano 8.413.000; Giovanni Gissey 11.696.000; Vittorio Mancinelli 15.051.000; Libero Piana 7.223.000; Aldo Poldebard 23.277.000; Maria Genesi (moglie) 21.681.000; Luisa Poldebard 27.196.000; Maria Teresa Raimondo 8.133.000; Vincenzo Semeria [illegible]; Bernardo Testa 15.790.000; Francesco Viani 12.417.000; Gianfranco Viani 8.272.000; Mario Viani 7.855.000; Napoleone Zerbone 8.510.000.

SAN LORENZO AL MARE

Giovanni Asselle 9.162.000; Emilia Quattrocolo (moglie) [illegible]: Rosa Battaglia 7.089.000; Annamaria Origlieri 6.685.000; Carlo De Angeli 7.941.000; Piero Dolla 7.204.000; Piero Fabiano 20.953.000; Ilo Littardi 13.417.000; Mario Maffi 8.201.000; Giacomo Magliano 9.745.000; Giuseppe Moretton 11.491.000; Edoardo Parolini 15.643.000; Vincenzo Raineri 6.161.000; Enza Conio (moglie) 6.804.000; Franco Ricca 6.104.000; Giacomo Ricca 6.215.000; Giuliano Raineri 7.735.000; Luigi Trucchi 16.838.000; Fortunato Zecchinati 8.858.000.

AURIGO

Domenico Boero 5.075.000; Adriano Bruna 13.752.000; Emilia Dell'erba 5.651.000; Luca Ferrero 10.040.000.

BORGOMARO

Giuseppe Belnava 22.370.000; Giovanna Capiero 5.450.000; Aldo Carenzo 5.347.000; Gino Carenzo 6.516.000; Antonio Clarambino 5.031.000; Linda Guasco 6.026.000; Francesca Pirero 5.231.000; Alfonso De Mora 20.518.000; G. Franco Gandolfo 13.210.000; Giovanni Gandolfo 5.337.000; Mario Guglieri 7.199.000; Vittorio Mariellelli 7.766.000; Maria Guglieri (moglie) 7.936.000; Luciano Merlo 12.740.000; Mario Pellegrino 6.435.000; Giovanni Tallone 6.169.000; Giovanni Trucco 11.565.000.

CARAVONICA

Giovanni Drago 10.351.000; Giovanni Ernia 5.138.000; Paolo Ernia 5.250.000.

CHIUSANICO

Giacomo Amoretti 15.893.000; Ilario Amoretti 15.130.000; Ottone Amoretti 9.109.000; Adelio Battieri 7.468.000; G. B. Clandolfo 6.877.000; Luigi Farodi 6.741.000; Giovanni Sala 6.011.000; Angelo Setti (consigliere comunale di Imperia) 32.199.000; Nello Setti 26.025.000; Angela Tavella 25.030.000; Settimio Tallone 9.032.000.

CHIUSAVECCHIA

Giovanni Abbo 31.691.000; Giacomo Acquarone 9.765.000; Franco Agnese [illegible] Olga Baglietti (moglie) 9.263.000; Giacomina Beglia 8.550.000; Carlo Belgrano 9.320.000; Gianni Brunengo 8.537.000; Prospero Gandolfi 15.199.000; Giulio Gandolfo [illegible] Adriano Grammatico 8.020.000; Costante Marango 7.215.000; Giulio Martini 6.753.000; Mauro Martini 8.952.000; Luigi Merano 10.437.000.

CIVEZZA

Barbara Daverio 10.134.000; Antonio Di Massa 8.317.000; Vittorin Ricca 11.245.000; Corrado Salandin 13.269.000.

CIPRESSA

Pietro Cagnana 6.358.000; Giovanni Camperi 6.856.000; Franco Garibaldi 8.410.000; Maria Melissano 9.328.000; Ma- [illegible] Marlotti 14.644.000; Bruno Martini 7.328.000; Maria Balardo (moglie) 6.359.000; Clarice Petorelli 10.174.000; Osvaldo Spadoni 8.140.000.

COSTARAINERA

Marzia Canterani 8.036.000; Virginio Cazzani 24.562.000; Don Angelo Morcelli 6.393.000; Genoveffa Vich 6.580.000; Fabio Rocco 23.377.000; Alessandro Tormitore 11.490.000.

LUCINASCO

Ignazio Abbo 14.009.000; Sauro Abbo 8.089.000; Maria Diana 6.171.000; Angelo Bianchi 10.240.000; Claudio Darigo 8.031.000; Bianca Ramella 9.057.000; Giovanna Ramella 7.891.000.

PIETRABRUNA

Andrea Ascheri 12.249.000; G. B. Castello 7.059.000; Antonio Giordano 9.136.000; Emilio Giordano 8.606.000; Edoardo Guasco 6.662.000; Bartolomeo Papone 15.331.000; Giacomo Rosso 10.447.000.

PRELA'

Giacomo Agliina 21.736.000; G. Franco Bolestra 7.222.000; Dalmino Baudo 9.271.000; [illegible] Buscaglia 12.21[illegible]; Giorgio Giuglione 11.561.000; G. B. Novella 14.573.000; Mario Oreggia 9.361.000; Ugo Oreggia 8.691.000; Antonio Pellegrino 8.331.000; Emilio Rapetto 8.319.000.

CERVO

Il sindaco Teresio Vigo non risulta tra i contribuenti di Cervo.

Questi i nomi di chi ha denunciato **redditi netti superiori ai 5 milioni:** Giuseppina Rebecco 5.100.000; Silvano Bazzano 12.800.000; Dario Bazzano 6.600.000; Natale Benatti 7.800.000; Angela Boero 5.300.000; Bruno Bruno 14.300.000; Italo Carli 5.100.000; Valentino Castellini 7.700.000; Maria Luisa Cesarini 6.800.000; Vito Chiarini 10.400.000; Aldo Cordone 5.900.000; Maria De Ferrari 5.900.000; Angelo Desiglioli 6.100.000; Domenico Elena 5.200.000; Vittorio Giolino 5.900.000; Pietro Gonella 5.700.000; Arturo Imparato 5.100.000; Aldo Petrella 6.300.000; Edmondo Raimondo 8.050.000; Raimondo Raimondo 10.800.000; Romolo Raimondo 12.700.000; Quinto Raimondo 6.800.000; Clelia Caresia 5.400.000; Florino Rapoli 9.700.000; Eugenio Rebuffo 14.400.000; Francesco Restano 5.100.000; Alfonso Rigoni 8.000.000; Ornella Astolfi 8.700.000; Bruno Ruocco 7.000.000; Graziella Serilla 6.000.000; Mario Tabacchi 6.200.000; Erasmo Tambuscio 8.900.000; Laura Durante 5.500.000; Francesco Tambuscio 5.800.000.

Nei saloni «Ambassy»
VENERDI' 16 marzo ore 21,30
Serata di gala [illegible] della primavera»
Attrazione internazionale con il [illegible]
Pier Perbet
[illegible]
sabato-domenica e festivi [illegible] *15,30*
Serate danzanti
Tutti i sabato ore 21,30
Orchestra
Irene Vincent and the Players Swingers

PASQUA e PONTI FESTIVI [illegible] primavera 1979
Parigi e Copenaghen
Voli speciali da Genova + Hotel + trasferimenti
Quote da lire [illegible]
GIVER VIAGGI E CROCIERE
Via Maragliano 16 r Genova
tel. (010) 565.241 [illegible] presso la vostra Agenzia di fiducia.

BERRI S.p.A. per potenziamento struttura commerciale del settore «impianti» ricerca
venditori tecnici
per la Liguria con diploma tecnico.
Offresi: inquadramento 5ª categoria - articolo provvigionale mensile garantito - premi trimestrali spese - assicurazione infortuni - interessante possibilità di carriera.
Inviare dettagliato curriculum del candidato a «Casella Postale 3781 - 20100 Milano».

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Gli Ufo Robot [illegible] gli invasori spaziali
Arlston: I pomi gialli
Astor: Il padrino può attendere
Augustus: Il giocattolo
Chiaffo: Tentati desideri di una mattina
Gratacieli: Magic
Lux: Indiscreta di notte
Nuovo [illegible]: Il [illegible] Vancouver
Odeon: Il gatto [illegible] dalli occhi di giada
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Animal [illegible]
Plaza: Arrivano un cavaliere libero e selvaggio
Rex: Cinque [illegible] è tornato a Ebbi
Rivoli: Incredibile il principe della notte
Smeraldo: Mobbasi di gatti
Universale: Superman
Verdi: Assalto

LEVANTO
Ideal: Dove vai in vacanza?

SAVONA
Diana: Squadra antigangsters
Eldorado: Nadadu il principe della notte
Ara: La padroncina
Astor: ore 21: Ha ma provato mai l'acqua calda?, [illegible] Victor Chiar-
Olimpia: Mussolini ultimo atto
Jolly: Storia del pacare
Lux: Grahame al attacco
Sabatini, Cris Cuevas
Filmstudio, Il decamerone

ALASSIO
Colombo: Puzzo
Filzi: Carta di pappa

ALBENGA
Astor: Attrva un [illegible] lupo a selvaggio
Cristallo: Superman

Spettacoli

ALBISOLA CAPO
Doria: Actas de Marusia

ARENZANO
Italia: Donna Flor ed i suoi due mariti

CARO MONTENOTTE
Abba: Napoli pronto oggi
Cristallo: Il vigile

CERIALE
Odeon: Uomo valor

FINALE LIGURE
Vittorio: I pugni tirati di una ragazza
Iris: Lo squalo n. 2
Ondina: Assassino su Nilo

LOANO
Lucense: Supermen
Perla: Assassino sul Nilo

MILLESIMO
Italia: Dove vorno i corvi d'inverno

PIETRA LIGURE
Comunale: Fato di sangue tra due uomini a caccia di una vedova

SPOTORNO
Mighetti: Fermi-mità

VARAZZE
Teatro Pelalia

IMPERIA
Ariston: Ultimo giorno della vecchia
Cavour: Un tenia mattiniera
Centrale: Calma
Dante: Ciao ni
Impero: Il sole sogni volenti sacri
Roxian: Un testimone
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il tenente dei [illegible] rico
Ciak: Voglia di donna

BORDIGHERA
Olimpia: Snodone
Zeni: Sandra [illegible] spettacolo [illegible]

RIVA LIGURE
Cervino: A bigamista europea

DIANO MARINA
Diana: La spada di Ursula

SANREMO
Ariston Teatro: Il giocattolo
Astra: Colpo di scirocco
Centrale: Piccola donna
Lux: L'ultima fatica di Mr Bridge
Mignon: Supersexy movie
Orfeo: L'oca degli uomini pesce
Rita: Anna e i cavalieri liberi e selvaggi
Sanremese: Rompeorbo comanda
Supercinema: Il calcio nel vellire

VENTIMIGLIA
Europa: L'internato di nome
Impero: Bay Chung Tiger dal kung Fu

RAPALLO
Cabrino: Nobiltà
Nalin: Tavolta peluche
Augustus: L'uomo ragno colpisce ancora
S. MARGHERITA LIGURE
Cristal: L'uomo dai occhi di vetro
Lux: Proibito

RECCO
Arena: Una carogna e Pary

TELESANREMO
Ore 14 film; ore 17 giornale; ore 18,10 [illegible] Tony e il primatista; ore 18,55 Fase-calcio; oggi ore 20 Varietà sport; ore 22 A.A. Antiurto - Dove andremo insieme; 20,15: Il tempo che fara; 20,30 Telegiornale; 21 Portieri; tanto vale 23 I grandi problemi di Sanremo - Il mercato del lavoro; 23 - Dice lei - al termine replica del telegiornale.

Una sera [illegible] pugni [illegible] Sanremo

SAVONA — Boxe, questa [illegible] ca, al Palazzetto dello Sport di corso Tardy e Benech. Salleano sul quadrato [illegible] savonese Sabatino De Filippo e il tranviere Franco Zebbellin. Sono due pugili che ambiranno entrambi al titolo europeo dei pesi) minori ed il confronto diretto di questa sera rappresenta, [illegible] pratica, una semifinale.

Sabatino De Filippo, allievo del maestro Giovanni Carlevarino, savonese, autentico scopritore di talenti, è convinto di l'Italoldre di Savona. Anche se il pugilato gli sta dando molte soddisfazioni, sull'esempio [illegible], altri campioni non ha mai inteso abbandonare il proprio lavoro.

Subito dopo [illegible] match con [illegible] francese Zebbellin, che è terzo nella classifica europea dei massi, De Filippo, che in questa stessa graduatoria occupa il quarto posto, si preparerà a dare la scalata al titolo italiano della categoria in sede di presentarsi in «tricolore» alla sfida europea.

De Filippo e Zebbellin si affronteranno questa sera sulla distanza delle otto riprese. . .

Gli scarichi dell'Acna Timori in Val Bormida

CENGIO — Fanno paura gli scarichi dello stabilimento Acna. Le popolazioni dell'intera Val Bormida ne sanno qualcosa. Il fiume «morto» è il muto testimone di questa battaglia ecologica persa sull'altare dell'industrializzazione.

Ora che si parla di trasferire gli scarichi dell'Acna dal fiume Bormida al mare, è scontato che la gente di Savona e della Riviera drizzi le orecchie. Il progetto è pronto, ma continua a far discutere. Dovrebbe [illegible] realizzato un enorme collettore capace di trasferire sino a Savona gli scarichi industriali [illegible] Cengio.

Esistono però [illegible] timori, e cioè che la tossicità degli scarichi industriali sarebbe tale da [illegible] consentire una sufficiente depurazione biologica attraverso il depuratore.

Se [illegible] parlato a Savona durante una riunione promossa dai Consigli di quartiere di Fornaci, Legino e Zinola, alla quale hanno preso parte il geom. Mirgovi, presidente del Consorzio per il depuratore, l'assessore comunale all'Igiene dottor Pastore e l'ufficiale sanitario dottor Izzotti. Pare che dal Consorzio intendano entrare a far parte anche altri Comuni del litorale savonese (Varazze, Celle Ligure, Noli e Spotorno) e qualcuno ha avanzato anche l'ipotesi di una futura adesione dei Comuni di Stella e Cogoleto. Si andrebbe incontro così alla realizzazione di un maxi-depuratore capace, proprio per la qualità di liquami urbani trattati di accogliere, [illegible] an le attuali preoccupazioni [illegible] scarichi industriali.

. Ivo Pastorino

ECONOMICI

CERCHIAMO in zona ligure ambasciatori da addestrare e seguire alla diffusione esclusiva [illegible] M presso bancari settori di luogo. Possibilità pagina per ben qualificabile. Min 500 mensili. Per appuntamento [illegible] via orale inviare [illegible] 200 401 02-270.889 ognora [illegible] Centro Vicenza via Pergolesi 33 20124 Milano.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-84364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il mercato è in espansione

Il gorgonzola alla conquista dei gentlemen

NOVARA — Visto sui cartelli pubblicitari posti sulle grandi arterie di accesso alla città avvertivano «*Benvenuti a Novara, capitale del gorgonzola*». I cartelli adesso sono stati tolti perché urtavano un poco la suscettibilità dei produttori di altre province riuniti nel consorzio del gorgonzola con tanto di marchio «*di origine controllata*».

Novara, tuttavia, rimane la capitale «morale»: dei 2 milioni e mezzo di forme prodotte lo scorso anno (pari a 30 milioni di chili) un milione e 200 mila sono state confezionate qui e rappresentano oltre il 42 per cento del totale. Segue Pavia con 850 mila forme; quindi Milano con 270 mila. Anche come numero di aziende — 28 su 72 esistenti nell'arco delle 10 province — il Novarese è in testa alla graduatoria.

Qualche cosa è cambiato in questi ultimi anni per il gorgonzola, da quando cioè, nel 1970, è nato il «consorzio». Dal 1° marzo 1975, ogni forma reca il marchio di origine controllata. Anzi, i marchi sono due: quello impresso sulle due facce al momento della stagionatura e quello sulla carta stagnola al momento della commercializzazione.

Al pari del parmigiano-reggiano anche questo formaggio tipico è tutelato dalla legge. Non è gorgonzola se non confezionato con latte proveniente dalle stalle situate nelle 10 zone corrispondenti ad altrettante province: Novara, Vercelli, Pavia, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Como, Cuneo e Alessandria. Quest'ultima limitata solo al territorio di Casale.

Parlavamo di cambiamenti: uno, particolarmente significativo, ha impresso una svolta al mercato industriale del latte. Il prezzo un tempo era determinato, attraverso complicati conteggi, in quanto «spuntava» sui mercati il gorgonzola: adesso il prezzo del latte è determinato regione per regione e il gorgonzola, in un certo senso, ne subisce le varianti.

Il consorzio redige ogni mese un grafico della produzione del gorgonzola e, autocontrollandosi, a seconda delle richieste di mercato, i 72 produttori rallentano o aumentano la confezione di questo formaggio. Ecco perché in questi ultimi anni la produzione, sia pure con un leggero incremento, si mantiene stazionaria sui 2 milioni e mezzo di forme, dal peso che varia tra i 12 e i 14 chilogrammi.

Il consorzio non si occupa direttamente della commercializzazione del gorgonzola, ma si affianca ad altri enti, oltre che nella tutela, nella propaganda. Proprio in questi giorni è in atto l'operazione di riconquista del mercato inglese perso durante la guerra. L'esportazione del gorgonzola, del resto, è in continua espansione: dopo Svizzera, Francia e Austria, questo tipico formaggio ha incontrato i gusti dei consumatori tedeschi. Proprio in Germania, durante una recente fiera gastronomica, il gorgonzola novarese è stato esaltato.

Piero Barbè

L'iniziativa del Comune di Verbania per presentare il documento preventivo del 1979

Come spiegare un bilancio? Ditelo con i fumetti

Questa è una delle strisce contenute nel fumetto stampato dal Comune di Verbania e distribuito in 8000 copie alla cittadinanza per meglio spiegare il bilancio preventivo: rappresenta lo sforzo dell'amministrazione per il verde

VERBANIA — Un bilancio a fumetti non lo aveva pubblicato nessun comune o perlomeno pochi ci avevano pensato. Lo ha fatto quest'anno l'amministrazione comunale di Verbania per rendere più comprensibile all'uomo della strada, e persino all'alunno delle scuole elementari, come una amministrazione spende i soldi e quali e quanti sono i suoi molteplici impegni.

«*Nel tentativo* — dice l'assessore Aldo Reschigna — *di convincere il cittadino come sia importante, necessario anzi, che ognuno dede compiere uno sforzo nuovo per aiutare gli amministratori a governare la città*

L'opuscolo (con le cifre ci sono disegni, strisce, pagine intere di fumetti) è stato ideato e redatto dall'ufficio stampa e relazioni pubbliche. Lo ha edito la «Stamperia comunale». Sono 28 pagine realizzate con molta semplicità, i cui contenuti dovrebbero portare un notevole contributo a quell'avvicinamento e a quella comprensione che da anni gli amministratori pubblici ad ogni livello sostengono di auspicare e perseguire.

Al di là qualche avarione l'opuscolo, di cui sono state tirate oltre ottomila copie distribuite nei quartieri, costituisce indubbiamente un modo originale di fare politica.

Dice il sindaco Gianni Motetta: «*Si tratta di un esperimento. Visto che ha ottenuto successo e apprezzamento lo rifaremo migliorandolo sulla scorta di questo tentativo*».

a. c.

A Vergiate, i banditi non si sono impadroniti della cassa

Armi in pugno, vuotano le tasche di 6 persone sedute al ristorante

VERGIATE — Una rapina stile Anni Trenta è stata compiuta ieri sera verso le 21 al ristorante Italia di via Gorgeno a Vergiate. Due banditi, armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno derubato i sei clienti che si trovavano nel locale.

Sotto la minaccia delle armi, i commensali, insieme con il proprietario Giancarlo Cavicchioli e la moglie Lucia, sono stati messi in fila contro il muro; quindi, uno alla volta sono stati obbligati a vuotare tasche e portafogli sopra ad una tavaglia.

Uno dei presenti, Alberto Luppinelli di Somma Lombardo, ha cercato tuttavia di prendere tempo, ma è stato dissuaso da un colpo di pistola sparato in aria per intimidazione.

Alla fine nella tovaglia c'erano contanti per circa mezzo milione: i banditi, con tutta calma, se hanno fatto un involto allontanandosi poi a bordo di un'Alfa. E' parso inspiegabile il fatto che gli aggressori abbiano del tutto ignorato la cassa del ristorante, nella quale vi era parte del ricavato della giornata, così come gli oggetti di valore che i rapinati avevano addosso.

Il tutto non è durato più di cinque minuti: ripresosi dallo sbigottimento il Cavicchioli ha chiamato i carabinieri di Sesto Calende, che hanno organizzato battute e posti di blocco senza tuttavia ottenere alcun risultato positivo.

m. b.

BRIGA NOVARESE — Nell'aula consiliare di Briga, si riunisce questa sera, alle 21, l'assemblea del locale gruppo Avis.

Vigevano: svaligiato il Monopolio

VIGEVANO — Sigarette italiane e estere per circa 40 milioni di lire sono state rubate l'altra notte dal deposito del Monopolio cittadino di cui è titolare Orlando Mazaro, 31 anni, posto in corso Torino, 121.

I ladri hanno raggiunto il deposito dopo aver praticato un ampio buco su un muro retrostante.

Le sfilate di moda presentate al Borsa

Novara, vento di primavera

NOVARA — Una ventata di novità primaverili è entrata nella sala Borsa. Di scena la modernissime sue molteplici espressioni portata alla ribalta da avvenenti indossatrici, messaggere di Franco Alta Moda che ha firmato lo spettacolo dedicato all'eleganza della donna.

La riscoperta di una nuova femminilità determinata dal recupero della foggia del vestire, sottolinea il grande ritorno del tailleur, attualizzato dalla forma della giacca maschilina caratterizzata dalle spalle irrigidite dalle imbottiture, collo e revers sottili. Destinato a diventare il best-seller dell'anno il blazer di questo tipo è accostato alle sottane tubolari maliziosamente spaccate lateralmente o a quelle animate dai giochi delle pieghe sottili e piatte o da corteneute ondulazioni. Favorito il tailleur blu marine (colore sicuro che da sempre ha il compito di inaugurare la primavera) illuminato dal tocco candido e fresco delle camicette in crepe de Chine. Il classico blu è seguito a ruota dalla luminosa tonalità dei bambù, dalla sfumatura calda della sabbia desertica, dal sapore e dalle sfumature trasparenti, acquatiche del verde Nilo e del grigio laguna.

L'alternativa al tailleur in gabardine, in leggera crepe di lana, è stata suggerita nelle sequenze dei coordinati estremamente giovanili realizzati in maglia di shetland e di alpaca per arrivare a quelli in filato di seta. Entrando nel clima della grande sera, la milanaria Sabbia del Lino, esaltata dalla teoria del tailleur, degli abiti e dei due pezzi, ha messo in luce l'intramontabile bianco abbagliante e una vasta gamma di tonalità brillanti. Rilanciati i colori squillanti, gli accostamenti audaci giocati sui contrasti cromatici più imprevedibili, gli abiti estivi in preziosa seta, in organzino e in cotone sia in tinta unita sia nell'animazione dei grafismi a soggetti floreali stilizzati, sono apparsi particolarmente seducenti.

Elettrizzante il flash sulla moda-mare dominata da esplosivi bikini (sempre più ridotti completati da tuniche in velluttata ciniglia di spugna e da esotiche sottane drappeggiate a pareo. Tempo d'estate anche per gli abiti da sera che hanno concluso la parata della moda. Tolletes intrise di colori incensi studiati per valorizzare l'abbronzatura: dal giallo solare al turchese, dal blu elettrico all'azzurro mediterraneo.

e. r.

Continuiamo la pubblicazione delle denunce relative al 1976

Questi i redditi nei centri minori

NOVARA — Tra i piccoli Comuni del Novarese, quelli con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, spicca come numero di contribuenti con un reddito superiore ai 10 milioni. Romentino. Su una popolazione che non arriva a 4 mila persone, sono ben 39, Sozzago (875 abitanti) non avrebbe alcun ricco. A Biandrate (1281 abitanti) ad avere denunciato un reddito superiore ai 10 milioni sono in 18; a Borgolavezzaro (2160 abitanti) sono 12; a Carpignano (2330 abitanti) sono 13; a Casalbeltrame (544 abitanti) sono due; a Casalvolone (1870 abitanti) sono 5; a Terdobbiate (1389 abitanti) sono 8; a Barengo (1134 abitanti) sono 5; a Momo (2730 abitanti) sono 16 così come a Vespolate dove gli abitanti sono 2490.

Ecco qui di seguito i maggiori contribuenti (con un reddito netto denunciato di oltre 10 milioni) di questi Comuni:

BIANDRATE — Bettotti Marisa 10.073.000; Bodo Armando 16.788.000; Boniperti Carlo 13.514.000; Landone Giovanni 14.836.000; Canetta Pier Giuseppe 11.169.000; De Feo Antonio 13.625.000; Ferro Lino 10.225.000; Fiori Sereno 12.413.000; Francese Rosino 17.813.000; Greppi Augusto 15.140.000; Greppi Carlo 10.111.000; Landucci Edoardo 14.117.000; Roccatello Arrigo 14.420.000; Rosso Mario 10.708.000; Ticozzelli Giuseppe 23.846.000; Ticozzelli Giuseppina 10.656.000; Tronchi Giancarlo 10.973.000.

BORGOLAVEZZARO — Borelli Lino 11.168.000; Erbetta Lino 11.830.000; Fornara Giovanni 11.733.000; Franchino Vittorino 12.065.000; Gardinali Maria Luisa 12.[illegible]; Guidi Giuseppe 13.275.000; Pavesi Teresa 60.154.000; Merlo Carlo [illegible]; Urbani Rosangela 10.113.000; Scandella Giovanni 55.862.000; Vanotti Antonio 14.977.000; Zorzolo Renato 11.852.000.

CARPIGNANO SESIA — Borgini Giuseppe 14.354.000; Brunazzi Luciano 10.660.000; Brunazzi Mario 10.602.000; Castellani Edera 10.906.000; De Marchi Enrico 12.084.000; Ciardelli Giuseppe 10.406.000; Reginato Giuseppina 10.406.000; Garella Sergio 10.360.000; Ribaldi Ernesto 14.829.000; Reginato Elena 14.154.000; Maio Marco 12.569.000; Minio Pietro 12.148.000; Pertzzolo Eugenio 10.219.000.

CASALBELTRAME — Draccorens Carlo Umberto 18.093.000; Draccorens Giuseppina 10.166.000.

CASALVOLONE — Bisaldi Paolo 10.624.000; Ricca Francesco 18.650.000; Ricca Giovanni 25.388.000; Ricca Giuseppe 10.987.000; Tettoni Giovanni 14.500.000.

TERDOBBIATE — Cavallazzi Daniela 17.918.000; Cavallazzi Gaudenzio 19.419.000; Cavallazzi Giuseppe 13.468.000; Cavallazzi Pietro 10.477.000; Cicogna Mozzini Alessandro 29.325.000; Cicogna Mozzini Marco Emanuele [illegible]; Invernizzi Carlo 22.007.000; Nuvoloni Antonio 12.089.000.

BARENGO — Boroli Marco 17.969.000; Boroli Achille [illegible]; Galli Giovanni 11.230.000; Ramaioli Gaudenzio 44.303.000; Ticozzi Franco 13.184.000.

ROMENTINO — Airoldi Francesco 10.108.000; Airoldi Pino 10.439.000; Garzone Pierina 10.035.000; Cascia Giacomo 10.957.000; Colleoni Arnaldo 14.770.000; De Gasperi Oliviero 15.206.000; Danes Silerio 14.310.000; Donati Giovanni 13.468.000; Ferro Antonio 12.890.000; Ferro Domenico 10.570.000; Foti Vincenza 10.759.000; Formaroli Mario 14.117.000; Groppetti Anita 18.100.000; Groppetti Erminio 12.980.000; Invernizzi Angelo 11.594.000; Landini Franco 13.141.000; Legeratti Elisio 11.369.000; Magnaglu Augusto 10.057.000; Magnaglu Eraldo 11.561.000; Martelli Francesco 19.600.000; Martelli Rinaldo 11.224.000; Mittino Mario 21.421.000; Monetti Paolina 10.683.000; Occhetta Antonio 28.080.000; Occhetta Giovanni 28.092.000; Paglino Dino 25.439.000; Paglino Giovanni 18.421.000; Palmieri Roberto 11.436.000; Rosati Giovanni 11.730.000; Tacchi Mariano 10.041.000; Testa Sandro 12.260.000; Tognoni Francesco 17.771.000; Valzi Franeangelo 18.603.000; Zanotti Renato 12.969.000; Zulli Giacomo 10.053.000.

MOMO — Bianchi Gilberto 10.527.000; Bologna Giancarlo 37.247.000; Bolognino Lino 11.987.000; Dorati Romano 12.151.000; Fallarini Luigi Renato 38.501.000; Foglio Fortunato 13.122.000; Gatti Aldo 10.846.000; Gatti Enrico 16.035.000; Giulio Antonio 12.546.000; Gnata Francesco 12.393.000; Hauff Max Marco 16.858.000; Magretti Vittorio 17.184.000; Marina Maria 10.321.000; Nano Emilio 21.658.000; Pizzio Felice 10.492.000; Tocco Delio 20.182.000.

VESPOLATE — Andreoni Giulia 13.914.000; Beccaria Dario 12.249.000; Bianchi Pietro 11.389.000; Centorbia Sandro 13.560.000; De Paoli Pietro 13.876.000; Gandini Carlo 23.567.000; Grassi Gerardo 19.447.000; Larghi Mario 12.347.000; Lupo Giovanni 10.058.000; Maio Luigi 13.041.000; Mazzoni Giuseppe 16.070.000; Garavaglia Giacomina 16.755.000; Molti Sergio 10.733.000; Pinna Domenico 12.108.000; Borlandelli Carla 12.[illegible]; Saino Aldo 24.764.000.

Proposta dall'Inghilterra: sarà attuata a Novara

Anche i genitori negli asili-nido per capire meglio i loro bambini

NOVARA — «*La solitudine è una malattia dei giorni nostri che non coinvolge solo i bambini in tenera età, ma anche le madri. Da una statistica condotta in Gran Bretagna, l'80% delle mamme si sente emarginato e quindi questo particolare potrebbe influire sullo sviluppo psicologico del piccolo. Per questo motivo è compito della comunità intraprendere delle iniziative che possano sopperire a questa carenza di dialogo*».

Portavoce di questa cruda testimonianza dei giorni nostri è Eleneor Goaldshed, responsabile dei servizi sociali di quattro asili-nido di Londra, che in una conferenza-dibattito tenuta l'altra sera nell'aula magna della scuola media «Paietta» di Novara ha aggiunto: «*In Inghilterra per sopperire a questo stato di fatto, sono state realizzate tre iniziative facilmente attuabili anche in Italia: istituire un club delle madri all'interno di un ambulatorio pediatrico, dotato di un accogliente ambiente e di giochi che stimolino la fantasia dei bambini in modo che le genitrici possano osservare i loro piccoli intenti a giocare, aprendo nel medesimo tempo un dialogo con le altri madri presenti; istituire dei gruppi di attività pre-scolastici condotti dalle mamme stesse ed, infine, aprire nei parchi pubblici attività di gioco sotto la direzione degli animatori, ma in presenza dei genitori*».

L'assessore Tagliamacco

A Novara, la realizzazione di queste iniziative non dovrebbe incontrare difficoltà: «*Nella nostra città* — ha spiegato l'assessore all'assistenza Pier Angelo Tagliamacco — *da tempo stiamo impostando un programma di riorganizzazione degli asili-nido. Il nostro obiettivo è quello di istituire una migliore collaborazione tra i genitori e gli istituti pediatrici, perché il bambino deve crescere in un ambiente simile a quello familiare*».

Secondo l'esponente politico nel capoluogo novarese la situazione è «ottimale», in quanto nei cinque asili-nido in funzione (fra breve si aggiungerà il complesso di via Perazzi), sono iscritti oltre 200 bambini. «*L'avviamento ad una forma di collaborazione tra genitori e il personale degli istituti che in parte è già attuata* — ha concluso Pier Angelo Tagliamacco — *potrà trovare mai sbocchi ancor più soddisfacenti*».

r. e.

Giovane di Gozzano arrestato per furto

OMEGNA — E' stato arrestato Mariano Caracozzo, 21 anni, abitante a Gozzano in via Garibaldi 19. Il Caracozzo, recatosi a Castelletto Ticino ha rubato una «Mini» di proprietà di una cittadina straniera.

Raggiunto il Mottarone, sulla via del ritorno, fuori dall'abituale di Bolzano Novarese è rimasto vittima di un incidente. Abbandonata la «Mini» si è impossessato di una seconda auto di proprietà di Bertilla Posenato del luogo, e ha raggiunto Omegna. Qui su una terza vettura, di proprietà di Marco Trenturossi, è ritornato a Gozzano dove poco dopo i carabinieri di Omegna lo hanno arrestato. Gli hanno trovato in casa refurtiva frutto di numerosi furti.

nd. m.

Incendio (doloso?) in sciovia a Malesco

MALESCO — Un incendio ha distrutto l'altra notte la stazioncina di partenza della sciovia «Cai Bartola» a Malesco. Le fiamme sono divampate nella cabina dei comandi elettrici e hanno ben presto avvolto interamente la piccola costruzione.

Alcuni abitanti delle case vicine hanno dato l'allarme, sono accorsi volontari e vigili del fuoco, ma non si è potuto salvare quasi nulla.

I danni si aggirano sugli otto milioni ma no.; si sa ancora per quanto tempo il piccolo impianto di risalita, gestito da una società locale, dovrà rimanere fuori uso.

A Malesco sono convinti che l'incendio sia doloso, forse frutto di una vendetta, anche se non si può escludere l'ipotesi di un corto circuito. I vigili del fuoco stanno compiendo accertamenti per stabilire le cause esatte del sinistro.

(a. vi)

Gli anziani di Novara vanno a Varigotti

NOVARA — L'amministrazione comunale di Novara intende inviare un gruppo di anziani bisognosi di cure marine a Varigotti, in Riviera, per continuare l'iniziativa che ha ottenuto larghi consensi negli scorsi anni.

Sono previsti due turni, di 15 giorni ciascuno dal 10 maggio al 24 maggio, dal 24 maggio al 7 giugno.

Gli interessati potranno inviare domanda di ammissione (che dovrà essere corredata dalla copia del mod. 101 o 740 e da scheda sanitaria) su apposito modulo da ritirarsi nell'ufficio assistenza sociale di corso Cavallotti 23 entro il 13 aprile prossimo. Ai partecipanti sarà richiesta una minima quota di contribuzione proporzionata al reddito di ognuno.

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere i caldi colori d'oriente....

NOVARA - Via Andrea Costa 30 - Tel. 21.184
BIANDRATE (Novara) - Via Matteotti 24 - Tel. 83.135

DANCING GLOBO
Venerdì 16 marzo
ballo liscio con
HENGHEL GUALDI
Sabato 17 e domenica 18 marzo
pomeriggio e sera
ballo moderno con
OCEANO

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavalli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

NOVARA CITTA'
Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in eleganti stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico
Cooperativa Edilizia - Telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - Novara Città
ULTIMI piani - Consegna fine anno 1979
APPARTAMENTI 2-3 camere letto, ampi soggiorni vaste cucine, doppi bagni, box doppi, cantinette e con
TERRAZZI attrezzati a giardini pensili, TUTTI di superficie superiore a 100 mq.
VENDONSI
45% contanti dilazionati nel corrente anno;
55% pagamenti pluriennali.
PRENOTAZIONI: telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - NOVARA (anche sabato)

Un piano di interventi

Per cancellare le ferite dell'alluvione

Si riunisce oggi la Comunità montana

SANTA MARIA MAGGIORE — Mentre imperversano le prime piogge primaverili (accompagnate da forti nevicate in montagna) nell'Ossola si discute il programma di interventi per la ricostruzione.

Questa sera a Santa Maria Maggiore si riunisce il consiglio della comunità montana della Valle Vigezzo che dovrà esprimere un parere sul piano predisposto dalla Regione Piemonte per utilizzare i fondi della legge speciale: 105 miliardi complessivi (cinquanta assegnati alla Regione) che dovranno servire a cancellare le ferite aperte dall'ultima alluvione.

La Valle Vigezzo ha fatto un po' la parte del leone nella suddivisione degli stanziamenti: è un ruolo di cui avrebbe fatto volentieri a meno perché significa che ha subito le maggiori devastazioni.

Oltre agli interventi di pronto soccorso (sono già stati avviati in valle lavori per un importo di tre miliardi e duecento milioni) il piano assegna alla Val Vigezzo 11 miliardi e mezzo per gli interventi di sistemazione idrogeologica, ai quali si devono aggiungere gli stanziamenti per opere di interesse comunale e provinciale, quelli previsti dall'Anas per la sistemazione della strada statale, i fondi per il ripristino della «Vigezzina».

A conti fatti, alla valle dovrebbero essere destinati circa 35 miliardi: sulla capacità di investire questo denaro con tempestività ed efficienza si gioca la credibilità delle istituzioni. Al di là dei programmi a più largo respiro, ci sono problemi urgenti: il più impellente è quello dei guadi provvisori sul Melezzo.

«La provincia ha assicurato che indirà quanto prima appalti-concorso per la sistemazione dei guadi — dice il presidente della comunità montana Albino Barazzetti — *la questione è quella dei tempi: bisogna evitare che i paesi della valle subiscano periodici isolamenti. Il nostro maggior cruccio resta quello di essere completamente ignorati dall'Anas: un confronto, o anche solo un'informazione, con gli amministratori locali sui programmi di intervento ci sembra indispensabile anche per il buon esito dei lavori. Invece regna completamente all'oscuro su ciò che fanno i tecnici dell'Anas che vanno e vengono dalla valle».*

Il piano di interventi regionale è stato esaminato martedì sera anche dagli amministratori della comunità montana Valle Ossola, alla quale sono stati assegnati 4 miliardi e ottocento milioni per le opere di sistemazione idrogeologica.

Perplessità sono state espresso dal sindaco di Montecrestese Renato Gioffi, il quale ha rilevato che è stato stanziato più di un miliardo per la sistemazione dell'Isorno dal «ponteito» alla foce, in territorio di Masera, mentre manca la voce che riguarda l'asta del torrente nella valle interna, dove alcune centrali elettriche erano state spazzate via.

Il rappresentante di Masera, Terzano, ha chiesto uno stanziamento per il ripristino delle rogge irrigue indispensabili alle coltivazioni della zona, mentre il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini, ha rilevato alcune incertezze nelle indicazioni dei lavori nel suo Comune.

Il sindaco di Anzola, Gianni Monti, ha chiesto una verifica tecnica, mentre quello di Villadossola, Renato Zaretti, ha difeso il metodo fin qui seguito dalla Regione, dichiarandosi soddisfatto dei sopralluoghi tecnici eseguiti nel suo Comune.

Adriano Velli

Una pistola farà scoprire l'assassino di Fontaneto?

Le attenzioni degli inquirenti puntate su una "Browning,, 7,65

BORGOMANERO — E' una «Browning» 7,65 l'arma che ha ucciso Paolo Desogus? E l'uccisore è colui che aveva già usato l'arma al dancing «La Pipa» di Prato Sesia, e ancora prima della rapina alla polleria di Cressa? Il maggior indiziato nel delitto di Fontaneto sarebbe insomma Giovanni Antonio Piras, il sardo di 23 anni condannato martedì dal tribunale novarese per detenzione e porto abusivo di armi insieme al conterraneo Antonio Pistis di 30 anni?

A tutte queste domande gli inquirenti starebbero per dare una risposta, forse tra poche ore. Intanto, la pistola in questione, che in un primo momento sembrava introvabile, è in possesso degli inquirenti, che momentaneamente l'hanno affidata ai periti balistici.

Spetta a questi ultimi il compito di stabilire se i quattro proiettili trovati in corpo all'assassinato siano usciti dalla «Browning». L'arma risulta infatti rubata il 22 giugno scorso ad Isidoro Maccagni, di Borgomanero, il quale aveva regolarmente denunciato sia la detenzione, sia poi il furto subito.

Più tardi, la pistola viene a trovarsi nelle mani di Italo Crocco, un sardo immigrato a Borgomanero, il quale la cede per 70 mila lire al già citato Pistis. Da costui, attraverso la mediazione di un altro sardo, Antonino Monni, la «Browning» arriva al Piras, che ne fa sfoggio la sera del 9 febbraio a Prato Sesia: non che l'avrà forse usata anche a Cressa il 21 dicembre scorso, o forse a Fontaneto la sera del 7 febbraio, data probabile dell'uccisione del Desogus.

Piras, Monni e Pistis sono stati sentiti più volte durante l'inchiesta sul delitto di Fontaneto. Una soffiata arrivata ai carabinieri li aveva informati di una misteriosa sparatoria avvenuta il 3 febbraio a Prato Sesia: e ad un certo punto, gli inquirenti hanno collegato l'episodio con il caso Desogus, conducendo parallelamente le due inchieste. Così si è arrivati all'arresto del Piras per la sparatoria di Prato e agli arresti del Monni e del Pistis quali testimoni reticenti. Pare che la colpa del Monni sia solo quella di aver convinto il Pistis a prestare l'arma al Piras, che l'ha poi usata sicuramente, come egli stesso ammette, a Prato.

Per quanto riguarda in particolare Giovanni Piras, gli inquirenti sembrerebbero convinti che egli si sia servito della «Browning» anche nella rapina di Cressa, e che l'arma abbia infine fatto la sua comparsa al «Prati di San Pietro» dove venne ucciso Desogus. L'inchiesta, che dovrebbe essere in fase di conclusione, coinvolgerebbe però parecchie persone, circa una mezza dozzina, forse già tutte arrestate: e si estenderebbe infine su tutta una serie di reati commessi recentemente nel Borgomanerese.

r. a.

Previsto tra Grignasco e Serravalle

Un ponte sulla Sesia costerà 800 milioni

D'accordo le province di Novara e Vercelli

NOVARA — Continuando il giro di incontri a scopo consultivo sulla formazione del bilancio 1979, si è svolta a Romagnano Sesia, una riunione fra l'amministrazione provinciale e i comuni novaresi del comprensorio di Borgosesia. E' apparsa a tutti opportuna una ridefinizione della posizione dei comuni di Grignasco, Prato Sesia, Romagnano, Ghemme e Sizzano rispetto alla loro collocazione futura visto che oggi sono collegati con la provincia di Vercelli nell'ambito comprensoriale.

Per quanto riguarda il bilancio dell'amministrazione provinciale per il 1979, si può dire che la situazione istituzionale di questi comuni non ha influito sull'entità degli intenti e degli interventi. Le attenzioni si concentrano sulle opere per favorire la viabilità nella zona. Fra i progetti una iniziativa congiunta delle province di Novara e Vercelli per la costruzione di un nuovo ponte sul Sesia a collegamento di Grignasco con Serravalle. La proposta, il cui costo è previsto in 800 milioni, per altro già discussa in precedenti riunioni, ha riscosso ampio consenso per l'indubbia importanza che avrà l'opera per l'economia di tutta la zona.

Sulla viabile Novara-Valsesia si concentrerà il secondo intervento della Provincia per risolvere le «strozzature» stradali da Fara a Romagnano e a Prato Sesia. In questi ultimi giorni un progetto di massima è stato acquisito dalla provincia. A stralcio dell'intervento globale, esiste tuttavia un progetto esecutivo che riguarda Romagnano Sesia, in zona Mauletta: risolverà in parte, con l'opportuna variante del costo preventivato di 340 milioni, alcuni dei gravi problemi che assillano il paese.

Un altro intervento, da tempo richiesto dai comuni interessati, sarà operato dalla provincia per sistemare la strada che collega Carpignano Sesia a Ghemme, per un costo di 300 milioni. Altri problemi sollevati, sia pure di minore entità come la manutenzione delle strade della Valsesia e gli imbocchi della circonvallazione di Ghemme, hanno trovato piena disponibilità da parte degli amministratori provinciali. Purtroppo ancora una volta i problemi denunciati con calore dai sindaci interessati, dell'attraversamento di Sizzano e di Fara, non troveranno soluzione nei progetti immediati per il 1979. L'alto costo dell'intervento non potrà essere risolto dall'amministrazione locale.

l. l.

Comitati di quartiere Eletti i presidenti

DOMODOSSOLA — Sono stati eletti i nuovi presidenti e gli organi di segreteria dei comitati di quartiere e di frazione. Bruno Guzzon è stato nominato presidente del quartiere centro storico, Dario Lolli del quartiere centro, Gemma Salati in via Binda, Luciana Ricono in Piazzi alla «Cappuccina». Amedeo Ventrella al quartiere di via Scapaccino.

Luigi Lavrano è stato confermato alla presidenza del quartiere Vagna Cortina. Andrea Brovelli al quartiere Domo Sud. Giacomo Valentina è stato eletto al «Baduiero». Giovanni Zambetti a Calice, Natale Pirola nella frazione Vagna. Giovanni Tesconi nelle frazioni di Mocogna-Montessolano dove la carica di segretario è stata affidata a don Luigi Preioni, l'unico sacerdote eletto nei nuovi comitati di quartiere.

(a. v.)

NOVARESE SPORT

Akira Watanabe, campione del mondo va a Maggiora per quattromila dollari

È la cifra richiesta per prendere parte domenica alla «Coppa Intermarche» di motocross

MAGGIORA — Quattromila dollari corrisposti al campione del mondo di motocross, in carica per la cat. 125, il giapponese Akira Watanabe — alfiere Suzuki — rappresentano l'emolumento più alto richiesto da un corridore straniero partecipante alla «Coppa Intermarche», il meeting internazionale cat. 125 allestito dall'Associazione Sportiva Maggiorese che ha sopportato una massa ingente di spese per poter offrire, al proprio pubblico, un avvenimento motoristico d'eccezione per nulla inferiore ad una prova iridata. Da tempo, infatti, la Coppa Intermarche attende dalla Federazione Internazionale Motociclistica il crisma ufficiale di mondiale marche e il riconoscimento non ancora operante quest'anno è stato rinviato al prossimo 1980.

La mancata etichetta formale nulla toglie all'importanza della competizione che domenica, nell'impianto «Mottaccio del Balmone» (alla porta di Maggiora) le migliori produzioni delle «cilindro di litro» con piloti di notevole affidabilità. Lo schieramento comprende 7 Case italiane: Aprilia, Aspes, Beta, Simonini, Villa, T.M., Ancillotti, la C.Z. cecoslovacca, la Maico tedesca, la KTM austriaca e le giapponesi Suzuki e Yamaha.

La massiccia partecipazione nazionale testimonia il fatto positivo e confortante che, nella disciplina del fuoristrada a due ruote per anni dominio incontrastato delle produzioni straniere, le «Italiane» sono riuscite in breve tempo a ridurre progressivamente la lacuna e ora non hanno nulla da invidiare alle «straniere» non solo ma divengono sempre più appetibili e ricercate sul mercato internazionale.

Manca all'appuntamento di Maggiora la sola Gilera. La Casa di Arcore, decisa quest'anno al rientro ufficiale nel motocross con la Gilera-Italia è in ritardo con i programmi del reparto corse e non è stata in grado di allineare le quattro macchine richieste. L'Aprilia, che lo scorso anno ottenne un clamoroso successo nella prima edizione di Coppa si affida ai chances di Maddii, il pilota di Arezzo dotato di innegabile bravura, al secondo giapponese in gara Torao Suzuki (omonimo della casa di produzione nipponica), al finlandese Liljegren e al veneto Dal Brun. L'Aspes di Gallarate, con il primerosse Piron, Felicino Agostini (fratello del celebrerrimo Ago), Manuzzato e Ambrosetti. La fiorentina Beta con Forni, i belgi Massaint e De Roover e Beasone.

La C.Z. con un'équipe tutta straniera comprendente i cecoslovacchi Falta e Chvalvy e i sovietici Kisudiakov e Kornaev. La Maico con l'affezionato Alberto Angiolini, il corridore novarese balzato, recentemente, al comando nella classifica iridata del campionato 500, il tedesco occidentale Ekembach, e gli italiani Dolce e Colombo. La Simonini con Magarotto, il belga Bessems, l'inglese Nystrom e Andreani. La Villa con il tricolore Picco, l'inglese Wade, Boano e Guido Vertemati. La KTM con il bergamasco Alberghetti, il campione d'Austria Lerner, il tedesco Strossenreuther e Miele. La Suzuki con il campione del mondo Watanabe e i Luigi Mossini, Swissen e Stenmar giovani corridori fiamminghi scelti espressamente da Roger De Coster. La T.M. con Lolli, Vicarelli, Tomasini e Serafini. L'Ancillotti che, ha ingaggio Rustignoli, Lucchini, Picco, Dotti e Gaspardone. La Yamoto con Mari, Orlando, Pelli e Laudati. Rimarchevole, purtroppo, l'assenza della Gilera con il tricolore 125/250 Franco Perlini e il rivolese Dario Nani due elementi che, con i loro compagni avrebbero dato alle competizione un surplus d'interessa. Quarantaquattro piloti che dovranno cimentarsi a fondo, in egual misura, poiché la normativa di gara terrà conto dei migliori 6 piazzamenti ottenuti nelle due manches.

Due appunto le manches in programma (di 40' + 2 giri ciascuna) molto faticose ed estenuanti se consideriamo la natura del terreno del «Mottaccio», i suoi frequenti dislivelli e tornanti a ripetizione. L'inizio della Coppa Intermarche è stabilito per le ore 15 preceduto da una rappresentazione ufficiale in campo delle macchine e dei piloti. Le previsioni sono quanto mai ardue e difficili trattandosi di gara a squadre con punteggio compensativo e l'abilità ed il talento agonistico di uno dei partecipanti non è sufficiente poiché dovrà essere compensato dagli altri co-équipiers.

Aldo Canavesio

Akira Watanabe, il campione del mondo a Maggiora

Nuovo direttivo degli allenatori

NOVARA — Si è svolta nei giorni scorsi ad Arona all'Hotel Atlantico (dove in estate si svolge il «mercatino» dei giocatori) l'assemblea provinciale dell'associazione italiana allenatori di calcio della provincia di Novara. Ai lavori erano presenti 54 degli 87 allenatori di prima, seconda e terza categoria. L'ordine del giorno prevedeva la relazione del presidente uscente ed il rinnovo delle cariche sociali.

Dopo la relazione del presidente, Antonio Valli, sull'attività svolta dall'associazione dalla sua costituzione ad oggi e dopo ampia discussione, si sono svolte le elezioni del nuovo direttivo che hanno dato i seguenti risultati: Stefano Arutti voti 41, Ambrosini Giorgio, 26; Umberto Chiesa 31, Oscar Dalan 48, Fulvio Macchi 38, Angelo Simondi 35, Celso Spadaccini 38, Antonio Varallo 41, Pier Luigi Zeno 18. Per i revisori dei conti hanno ottenuto voti: Ernesto Gori 17, Franco Girando 16, Benamino Proti 15.

Subito dopo la votazione si è riunito il nuovo consiglio che, a scrutinio segreto, ha eletto Stefano Arutti a presidente, Celso Spadaccini a vice e Oscar Dalan a segretario.

l. l.

Nazionale under 21 Boldini è convocato

NOVARA — Giancarlo Boldini, 20 anni, il giovane portiere del Novara, ormai guarito dal mal di gola che l'aveva costretto a disertare l'ultima partita di campionato con La Spezia, è stato chiamato a far parte della Nazionale italiana «Under 21» di serie C.

(l. l.)

LEI LUI SPOSI

CONFEZIONI Sartolucci SILVESTRA

PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia

GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINI A TUTTI I PREZZI

COMUNICATO RB ROSSANA

Nel negozio di Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour sono a disposizione del pubblico varie combinazioni di cucine Rossana (circa 50) nelle versioni bianco satinato e legno con diverse componibilità a prezzi convenienti.

Le 50 cucine Rossana provengono da mostre, esposizioni e fiere. Sono intatte e vengono presentate come attività promozionale per la sola Novara e provincia.

Il negozio di corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour le propone per un periodo di tempo limitato con una rilevante percentuale di sconto. Tutta l'assistenza e la progettazione d'ambiente sono gratuite.

È un'occasione che si ripeterà annualmente.

RB ROSSANA Cucine d'arredamento.

Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour, telefono 39.91.09

MAGGIORA - Domenica 18 marzo

MOTOCROSS INTERMARCHE

prova unica 125 cc.

con i migliori piloti del circus mondiale

tra cui AKIRA WATANABE (Japan) campione del mondo

in rappresentanza di 10 nazioni e delle seguenti marche:

APRILIA - BETA - SIMONINI - SUZUKI - KTM - YAMOTO
MAICO - CZ - ANCILLOTTI - ASPES - VILLA

Patrocinio Sai - Assicurazioni Trofeo Alpinstar

PETERVEST srl INDUSTRIA CONFEZIONI DA SPOSA cerca

1 MODELLISTA CARTONISTA
provata esperienza

3 SARTE FINITE
in grado di confezionare completamente un capo

Presentarsi sabato 17, 8,30-12
Via Gionzana, 9 - S. Pietro Mosezzo

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità ne
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) 33341 - 399.349 - 399.349

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.06 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile tivolo più sedie
L. 690.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti più 2 poltrone
L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.458.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Sandmena
Cocciа: Occhi di Laura Mars
Eldorado: L'uomo ragno colpisce ancora
Excelsior: Pon Pon n. 2
Faraggiana: Pirana
Vittoria: Squadra antigangster
S. Cuore: Battaglia negli spazi stellari

ARONA
Roma: Dever l'imprenditore
Moderno: Assassinio sul Nilo
Lux: Superman

BORGOMANERO
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un amante
Nuovo: Prosa: Compagnia Enrico Maccario

DOMODOSSOLA
Calena: Assassinio sul Nilo
Corso: Superman

GALLIATE
Esperia: La soddisfazione più grande di mangiare

OLEGGIO
Modernо: Peccatori di ghetto

OMEGNA
Sociale: Come perdere una moglie e trovare un amante
Splendor: Emanuelle e Françoise

STRESA
Italia: La dolcissima Deborka

TRECATE
Comunale: Spettacolo teatrale compagnia Trecatese
Vittoria: Corleone

VERBANIA
Apollo: Un matrimonio
Ariston: Superbeavy movie
Vigo: Il commissario di ferro
Sociale (Intra): Tutto suo padre
Sociale (Pallanza): Ciao ciao

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Providence

LOMELLINA
VIGEVANO
Aniacchino: L'uomo ragno colpisce ancora
Astoria: Animal House
Cagnoni: Aaron
Colli Tiballi: L'isola degli uomini pesce
Marconi: Quasi e l'America
MORTARA
Zignago: Il magnata greco

GALLERIE
Arona: Galleria Arona personale di Carlo Monti
Verbania: Galleria Ossola, v. S. Vittore 22, fino al 30 aprile personale di Mario Ballocco. Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, sino al 31 esposte il pittore Sergio Saini

FARMACIE
Notturno: Dei Rosario, piazza Gramsci, Corzoneio, via A. Costa 7. Della Bicocca, via Sforzesco 83.
Arona: Manzoni, via Liberazione
Belfiorego: S. Pietro, via Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Verbania: Rapp, via Bellintani 22 (intercontinentale, viale Azari 75

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Fallanza, Villadossola, Vogogna, Montata

TELENOVARA
Ore 12.30 Telenovara notizie, 12.45 Replica film «Ultimo appello», 21 Telenovara notizie, 21.20 Calcio: amnuo, 21.40 Promocalcio? Un medico alla settimana 22.40 Film «I pacen dei dempio», 24 Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE
Ore 19.45 Rotary Attualità, 20.05 Fotomicorni, 20.30 Novara oggi, 21.05 Antenna libera, 22.10 Telefilm «Viaggio a Benino», 23 Novara oggi

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Politici, sindacalisti, Regione per una fabbrica in città

Tutti d'accordo: vorrebbero la Fiat

VERCELLI — La Fiat a Vercelli? Da quando il comitato cittadino e la sezione «Centro» della democrazia cristiana sono usciti con due documenti in cui invitano Regione e Parlamento a sollecitare un insediamento del gruppo torinese nella nostra area industriale, negli ambienti imprenditoriali, sindacali e politici non si parla d'altro.

Il senatore Carlo Boggio (che ha avuto il mandato di affrontare la questione con Umberto Agnelli) ha detto: *«Da tempo il discorso della Fiat a Vercelli era per aria. Chissà perché, tutto veniva orditato in un'atmosfera da catacomba: bisbigli, sussurri, segreti. Noi siamo usciti allo scoperto con una richiesta esplicita perché pensiamo che il programma di sviluppo Fiat possa interessare e risollevare l'industria vercellese»*.

Della questione si è parlato anche in una riunione promossa da tutti i partiti politici vercellesi nella sede della Cisl. Erano presenti i sindacalisti regionali Penna (Cisl) e Perini (Cgil) e le organizzazioni provinciali dei lavoratori.

I due esponenti regionali hanno detto: *«La Fiat non ci ha ancora interpellati per un eventuale insediamento a Vercelli, però sappiamo che ci sono contatti in questo senso alla Regione: se ne sta interessando l'assessore Afasia»*.

Penna e Perini hanno quindi ribadito che il problema occupazionale di Vercelli è il più grosso esistente in Piemonte e che, comunque, potrà essere risolto solo in parallelo con quello meridionale. Perini ha ammesso che la legge 675 (ristrutturazione e riconversione industriale) ha penalizzato, con la sua estrema attiva meridionalistica, aree come quella di Vercelli.

«Però — ha commentato il senatore Boggio — *quando io e pochi altri, tra cui Andreatta, paventammo questo pericolo in Senato, proponendo emendamenti alla legge, fummo accusati di antimeridionalismo»*.

Dal convegno alla Cisl è scaturita un'indicazione di fondo a proposito degli insediamenti nell'area industriale attrezzata. *«Vale a dire* — ha spiegato Franco Corallì, segretario provinciale della Cgil — *che a noi poco importa che sia la Fiat o un'altra industria a garantire nuovi posti di lavoro; importa invece che questi si creino e in fretta. «Certo che la Fiat* — ha aggiunto Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl — *offrirebbe garanzie che ben poche altre ditte potrebbero dare»*.

Corallì ha quindi voluto precisare che *«non esiste nessuna frattura, come qualcuno ha erroneamente detto e scritto, fra sindacati provinciali e regionali sul problema dell'occupazione a Vercelli»*. E dato che, in attesa di novità, occupazione in città significa ancora in larga misura Montedison, nella riunione fra i partiti e i sindacati è stata affrontata anche quest'ultima questione.

«La situazione — ha detto Corallì — *non è rosea, ma è migliorata rispetto a qualche mese fa. Proprio la settimana scorsa, la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha ricevuto la sottoscritto un patto con la Montefibre in cui l'azienda si impegna a costruire il numero degli organici e ad arrivare entro marzo alle macchine negli ultimi due reparti ancora in attività»*.

«Ciò significa — ha osservato Corallì — *che la chiusura di "acetato" e "poliestere" è procrastinata forse di alcuni anni»*.

e.d.m.

Lo afferma il presidente del comprensorio valsesiano G. Luigi Testa

«Si soffoca l'artigianato e non s'investe ecco le cause della crisi a Gattinara»

GATTINARA — Gian Luigi Testa, presidente del comprensorio valsesiano ha spiegato in un incontro al centro sociale di Gattinara i motivi della crisi dell'economia locale che continua a interessare gli abitanti e la cintura di Gattinara e Serravalle.

Un fenomeno che risale agli anni del dopoguerra, legati a una incontrollata espansione industriale. *«Era quello il momento* — ha detto Testa — *in cui la comunità metteva a disposizione delle grandi industrie dei grossi centri, molta manodopera, quella che le aziende cercavano negli ambienti contadini»*.

Da una situazione di questo genere è scaturito un eccessivo impoverimento dell'agricoltura i cui addetti hanno preferito rifugiarsi nelle fabbriche dove ricevevano migliori garanzie di salario e assistenza. *«Esaurita la manodopera locale,* — prosegue Testa — *l'industria ne ha assorbita altra attraverso circoli sempre più vasti alimentando anche il fenomeno dell'immigrazione. Quando le [illegible] sono entrate in crisi, questa si è ripercossa sulla collettività locale poiché è su di essa che l'industria ha scaricato quella forza-lavoro che aveva assorbito in precedenza senza assicurare loro la benché minima alternativa futura»*.

E' questo il caso, ad esempio, della Ceramica Pozzi di Gattinara, e della cartiera di Serravalle dove il mancato reinvestimento ha causato preoccupanti fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione. *«Ulteriore conseguenza del disordinato sviluppo industriale* — rileva Testa — *è stato il soffocamento dell'attività artigianale. Questa ha dovuto infatti adattarsi a lavorare per questo tipo di industria e di conseguenza ad entrare in crisi non appena le aziende del settore diminuivano la loro produzione oppure a morire perché non in grado di portare a livello industriale le retribuzioni ai propri addetti»*.

L'apparente situazione di floridezza economica ha indotto d'altra parte, molti operai a cercare miglior sorte nell'apertura di un esercizio commerciale finendo per gravare ulteriormente sulla collettività. *«Quando in un centro il numero di negozi è troppo elevato rispetto alla media della popolazione* — fa notare Gian Luigi Testa — *assistiamo a un aumento generale dei costi»*.

Successivamente nell'ambito locale sono venuti ai interessarsi i supermercati che puntano sulla battaglia dei prezzi, hanno provocato il collasso del commercio e come sua naturale conseguenza hanno originato sottoccupazione, lavoro nero e disoccupazione.

«Dall'attuale situazione — dichiara Testa — *non usciremo certo rilanciando un processo selvaggio di industrializzazione. Agendo in questo modo commettiamo un gravissimo errore. Occorre invece una seria programmazione. Il comprensorio di Borgosesia a questo proposito ha varato una delibera programmatica del piano socio-economico di sviluppo. A questa prima fase ne seguirà una seconda che viene definita "quella delle scelte"»*.

«Sarà il momento più difficile — conclude — *perché data la limitatezza delle risorse del nostro territorio difficilmente potremo accontentare tutti»*.

e. ma.

Crescentino è poco sensibile a quello che si fa in Comune?

CRESCENTINO — *I crescentinesi snobbano l'attività amministrativa. E' emerso nell'ultimo Consiglio durante il quale è stato discusso ed approvato il bilancio per il 1979. La minoranza ha fatto rilevare che solo l'1 per cento della popolazione ha partecipato alle sedute tenute dalla giunta per esporre il bilancio.*

Disinteresse, sfiducia nelle istituzioni o delusione per l'operato dell'amministrazione? Piero Mosca, [illegible] socialdemocratico della maggioranza: «Per le frazioni di San Genuario, [illegible] Crisante e Santa Maria posso affermare che tale disinteresse è dovuto alla scarsa informazione. Non è stato pubblicizzato, nessuno lo sapeva e di conseguenza le presenze sono state minime. Inoltre la seduta espositiva del bilancio era contemporanea con la riunione delle cooperative ed ovviamente tutti i soci non sono intervenuti al nostro dibattito.

«C'è un certo disinteresse, ma chi veramente ha dei problemi è intervenuto. Molti contadini sono venuti a parlarmi dopo la seduta: se le difficoltà fossero sorte prima avrebbero senz'altro presenziato al dibattito.

Antonino Vitta consigliere democristiano della minoranza: «Il motivo fondamentale della scarsa partecipazione, solo 63 persone, è la sfiducia dei cittadini verso l'amministrazione. L'attuale Giunta non ha soddisfatto gli impegni che si era assunta all'inizio del suo mandato. Nei 7 di un gran numero di commissioni furono formate, ma non [illegible] state mai riunite ed inoltre sono stati ignorati gravosi problemi.

«La popolazione è stata sconcertata dall'immobilismo della maggioranza. Da quattro anni si mettono in bilancio le stesse opere che erano già state impostate dalla precedente amministrazione: scuole medie, case Iacp, depuratore, piano regolatore, piazze e parcheggi. Insomma i crescentinesi si sono stancati di sentire le stesse cose che mai sono state mantenute».

l. p.

La Pro Loco vorrebbe organizzare una mostra estemporanea quest'estate

Le tavolozze nel ricetto di Viverone

VIVERONE — *Quest'anno, il tradizionale «cartellone» delle manifestazioni che la «Pro Loco del lago» organizza ogni estate per la stagione turistica, si arricchirà di una nuova componente, finora inedita.*

Ne parla Sergio Sarasso, presidente della Pro-Loco, l'associazione turistica che raggruppa i più importanti centri rivieraschi: Viverone, Roppolo, Doreano ed Anzasco. «Non abbiamo ancora messo bene a punto i particolari — dichiara Sarasso — ma certamente quest'anno riusciremo ad organizzare anche una parentesi artistica, oltre alle solite manifestazioni di cartello. In linea generale, l'idea sarebbe di realizzare una mostra estemporanea di pittura, incentrata, ad esempio, sul "ricetto" di Viverone».

Il «ricetto» è una costruzione fortificata di epoca tardo-medievale, che venne usata come rifugio per gli abitanti del borgo in occasione delle frequenti scorrerie dei razziatori. In Piemonte, l'esempio più classico di «ricetto» medievale rimane quello di Candelo, nel Biellese.

Benché esso sia pressoché sconosciuto anche agli studiosi della materia e nonostante il fatto che si trovi in condizioni di degrado molto accentuate, anche Viverone dispone di un «ricetto», di cui rimangono alcune vestigia della cinta fortificata, tratti lacunosi dell'apparato a sporgere ed una residua torre angolare. Il tutto, su una collinetta naturale nella parte alta del paese.

«Dal ricetto — continua Sarasso — si domina letteralmente l'intero centro abitato e la conca del lago. Alcuni scorci panoramici sono di particolare bellezza. Noi pensiamo che abbinando il nostro ricetto con la pittura estemporanea, si potranno ottenere risultati.

w. ca.

VERCELLI — Convegno lunedì alle 21, alla Camera di Commercio, per illustrare alle categorie mercantili le innovazioni tributarie.

Sarà discusso con la popolazione

Bianzè sta preparando il piano regolatore

BIANZE' — *Il «punto» sulla stesura del piano regolatore comunale è stato tracciato l'altra sera dall'architetto torinese Angelo Gerbi, tecnico incaricato del relativo progetto, durante un'affollata assemblea pubblica convocata dal sindaco Luigi Ferraris.*

In precedenza la Giunta municipale era stata duramente attaccata su questo argomento dalla locale sezione comunista che, in un manifesto, aveva addebitato agli amministratori ed ai progettisti la crisi in cui versa l'intero settore edile bianzanese, prossimo ormai a trovarsi senza lavoro «per la mancata collaborazione del Comune — si sosteneva nel manifesto — e per il ritardo frapposto dall'architetto».

«Abbiamo dovuto partire da zero — *ha dichiarato l'urbanista* — e la sola indagine conoscitiva sulla reale situazione del paese, insieme con la stesura della necessaria documentazione cartografica, ci hanno portato via quasi un anno».

«Uno dei problemi più gravi che dovremo affrontare — *ha proseguito l'architetto* — sarà quello della corretta riutilizzazione del patrimonio edilizio già esistente. A Bianzè, oggi, il 18 per cento degli alloggi non è occupato e non è utilizzabile in modo conveniente, mentre da parte della popolazione si chiede di poter espandere le nuove costruzioni verso la periferia. Si tratta di rendere questi alloggi utilizzabili, nell'ottica di un equilibrato rapporto fra residenze e servizi».

L'assemblea si è poi conclusa con l'assicurazione formale che entro luglio il piano regolatore sarà presentato in Consiglio comunale e discusso con la popolazione, in modo da poterlo rendere operante al massimo entro la fine dell'anno.

w. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Come perdere una moglie e trovare un'amante

Civico: New York violenta

Nuovo Italia: Taverna Paradiso

Principe: La mazzetta

Viotti: Traditori degli altari famigliari

Viietti Nostalgia, il principe della notte

BELVEDERE: Cara una volta Hollywood

CIGLIANO

Splendor: Squadra antibrogo

GATTINARA

Italia: Ciaccio d'amore proibiti

MUSEI

Borgogna: ore 15-17 - Lapidario ore 15-17

FARMACIE A VERCELLI

Balzac, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'isola, via Restano 66; Giachino, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	8
Biella	11	9

Temperature il 15 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13; 9); Biella (16; 12). Umidità media: Vercelli 96%, Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,24. A Biella sorge alle 6,41 e tramonta alle 18,23.

Le previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso con [illegible] sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

DANCING
GLOBO
Venerdì 16 marzo
ballo liscio con
HENGHEL GUALDI
Sabato 17 e domenica 18 marzo
pomeriggio e sera
ballo moderno con
OCEANO

Congresso psi a Santa Chiara

VERCELLI — Socialisti in congresso per due giorni all'auditorium Santa Chiara. E' la 24ª edizione che si svolgerà domani con inizio alle 15 e domenica a partire dalle 9 del mattino. Un congresso organizzativo che dovrà eleggere il direttivo provinciale composto da 31 membri.

In seguito avverrà la scelta dell'esecutivo e della nuova segreteria attualmente guidata dallo scorso aprile da Gianni Terzolo. I 31 componenti del direttivo appartengono nella grande maggioranza (24) alla linea Craxi-Signorile, gli altri sette sono massimalisti. Il 24 congresso è stato preparato dalle 43 sezioni del partito socialista di Vercelli e Valsesia che hanno circa 1600 iscritti.

(e.d.m.)

VERCELLI SPORT

Da dicembre i calciatori non sono pagati

La Pro verso il fallimento?

VERCELLI — Pro Vercelli verso il fallimento? Le premesse ci sono tutte. Da dicembre i giocatori non prendono lo stipendio (e quindi questa settimana hanno disertato gli allenamenti), domenica scorsa la Siae ha sequestrato, per pendenze arretrate, l'incasso della partita con il Conegliano (una miseria poco più di due milioni), l'altra sera la Sip ha «tagliato i fili» del telefono nella sede di via Massaua: è la prima volta che succede nella gloriosa storia della società vercellese, e tutto per una bolletta inevasa di 700 mila lire.

L'addetto-stampa della Pro Vercelli, Ferdinando Vanzini, ha ammesso: *«E' una situazione fallimentare; speriamo di arrivare almeno fino a giugno, poi si vedrà»*.

E la Pro, quasi in coma, si sostiene a forza di brodini, facendo altri debiti che, se da una parte le consentono di tirare il fiato, dall'altra aggravano il già macroscopico deficit finanziario. Ha detto infatti Vanzini: *«Grazie ad un'operazione bancaria che stiamo portando a punto, potremo disporre presto* (forse già quest'oggi — n.d.r.) *di un'ottantina di milioni che ci serviranno anche per pagare i giocatori»*.

Ma la strada dei prestiti, per una società oberata da debiti, non è certo quella che porterà al risanamento della situazione. Bene se ne rendono conto gli stessi dirigenti i quali, però, si cullano a sperare in «colpi» alla Cavagnetto nel prossimo mercato calcistico, che permettano di sgravare la situazione debitoria.

«Abbiamo avuto — ha detto a questo proposito Vanzini — *delle richieste allettanti, addirittura al di sopra di ogni speranza. Per il momento non posso dire di più, ma ribadisco che queste offerte sono concrete e interessanti»*.

I vecchi tifosi che però assistono alla lenta agonia della società sembrano rassegnati. *«Basta* — dicono — *dovrebbe andarsene nel [illegible] salvare la Pro non c'è altra scelta, commissario, vendita dei giocatori, allestimento di una squadra di giovani. La Biellese, per rinascere, è dovuta finire in promozione. Se la "C2" è un lusso che non possiamo permetterci, facciamo anche noi altrettanto»*.

I piccoli e grandi [illegible], le polemiche, non perturbano Montico che pensa coscienziosamente al [illegible] di dopodomani con il Bolzano. L'allenatore si augura che lo sciopero degli allenamenti non si ripercuota sulla prestazione di domenica: *«Il Bolzano* — osserva — *è squadra esperta e preparata. E' reduce da una vittoria esterna a Vigevano e da una lunga serie di risultati utili»*.

L'allenatore della Pro è intenzionato a cambiare assetto di squadra. *«Saranno cambi* — precisa — *motivati da precise esigenze tattiche. Limberti ha vinto il Bolzano e Vigevano e mi ha detto: agirò di conseguenza»*. Per quanto riguarda il reparto d'attacco, sarà data fiducia a Zanotti, autore di una splendido gol contro il Conegliano.

e. d. m.

A Crescentino sempre in campo

Ginipro il capo dei fedelissimi

CRESCENTINO — *Prima lo hanno chiamato «commandos», poi più semplicemente e moderatamente, «fedelissimi». Queste l'etimologia del Club fedelissimi di Crescentino, che ha dovuto modificare il proprio nome per soddisfare l'austerità e la sobrietà del pubblico adulto.*

In effetti i maturissimi non vedevano di buon occhio giovani che sventolavano sulle tribune del Comunale il loro bellicoso striscione. I titoli hanno accettato «malincuore la camicia, ma hanno salutato con soddisfazione la vendita degli sportivi adulti perché più anziani ci sono, più denaro c'è per la derelitta cassaforte del club.

Capo carismatico e guida spirituale è Ginipro, un uomo che ha dedicato parte della sua esistenza alla squadra granata. Ha creato con passione un club di sportivi che ha sostenuto in diverse circostanze il Crescentino.

Dotati di tre striscioni, di una decina di bandiere, di due trombe e di sei tamburi, i ragazzi di Ginipro «infiano con un infernale strapiio gli uomini di Donna.

Qualche mese fa, quando il Crescentino vagava nelle ultime posizioni, abbiamo visto la sottile e alta figura di Ginipro allontanarsi mestamente dalla tribuna del Comunale. Volto imbronciato, espressione adeguata, ripeteva puntualmente: «Non vengo più, sono stanco di vedere dei bocconi». Ma, puntualmente, la domenica seguente ricompariva sugli spalti a dare la carica con le sue inseparabili trombe a batteria.

Con spirito da «passionario» regge le fila dei fedelissimi, organizza le trasferte, «accoglie i tesseramenti dei nuovi soci; ma, cosa importante, è sempre pronto a fraternizzare ed a riconoscere i meriti degli avversari.

l. p.

L'associazione di Gattinara ambisce alle gare nazionali

Tutte le aspirazioni del Moto Club adesso sono colorate di azzurro

GATTINARA — «Nella stagione appena terminata abbiamo spopolato in campo provinciale. Quest'anno oseremo qualcosa di più iscrivendo i nostri campioni alle gare nazionali». *Parla Salvatore Granieri, presidente del Moto Club Gattinara, l'associazione motoristica segnalatasi, da qualche tempo, quale autentica fucina di campioni.*

«Tra i nostri soci — *prosegue Granieri* — abbiamo Claudio Mosso, un ragazzo che a soli quindici anni ha già conquistato il campionato provinciale di cross. Claudio Ferraris, giunto secondo e Marco D'Erin, quarto. Inoltre il nostro Walter Baldini è campione provinciale per la specialità scooter. Luigi Azzolin della gimkana per le moto da 125 cc. e Alberto Ferrari per le 50».

Nella sede di via Cametti, ogni martedì sera, i 65 iscritti al Moto Club discutono le tattiche da adottare nel corso delle gare della domenica successiva, organizzano manifestazioni sul nuovo anello da cross che essi stessi hanno realizzato nei pressi di Lozzolo, festeggiano le vittorie e, qualche volta, commentano le sconfitte.

«Da qualche settimana abbiamo rinnovato il Consiglio, — riprende Granieri — ed attualmente stiamo impostando tutta l'attività per il 1979. Quest'anno vogliamo naturalmente conservare i piazzamenti acquisiti durante la passata stagione, ma anche tentare di fare qualcosa di più». *Il nuovo direttivo è così costituito, oltreché dal presidente Granieri, dai due vicepresidenti Carlo Spagnolo e Luigi Azzolin, dal direttore sportivo Alvaro Rossi e dal segretario Emilio Casula.*

«Anche quest'anno tutti i nostri corridori — *conclude Granieri* — godranno del nostro servizio di assistenza, sempre presente anche nelle gare minori. Sapere di avere qualcuno pronto a darti una mano quando la moto non vuol saperne di funzionare costituisce per i nostri campioni un notevole motivo di sicurezza».

e. ma.

Gattinara. Claudio Mosso della «squadra del Motoclub»

Ferdinando Vanzini

Quanto posti avrà il "palestrone"

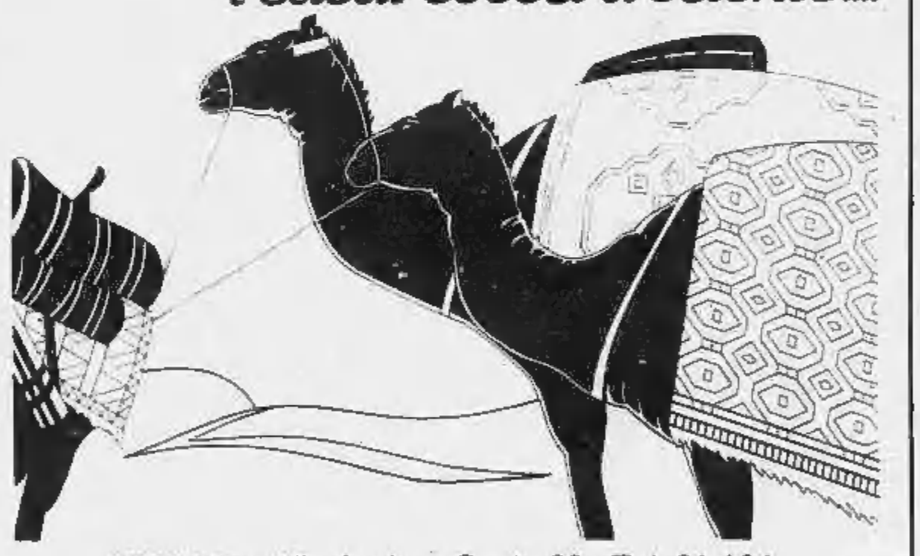
VERCELLI — Intervento chiarificatore dell'assessore allo sport, Marco Barberis, sui posti a sedere nel «palestrone» di via Donizetti.

Barberis ha radunato nell'auditorium di Santa Chiara le società e gli operatori sportivi e ha spiegato la situazione. *«Il progetto* — ha spiegato — *era nato con 384 posti per il pubblico, garantiti da speciali tribunette telescopiche. Queste ultime erano originariamente previste solo da una parte della palestra. Ne piazzeremo anche dall'altra e arriveremo così a 619 posti».*

«Quindi — ha proseguito Barberis — *aggiungeremo altre file variabili, di tribunette mobili nei due lati più corti della palestra. Ci permetteranno di ottenere 1479 posti per la pallavolo, 1300 per il basket e 920 per l'hockey».* Ovviamente, la capienza di spettatori diminuisce con l'aumentare delle aree per il gioco.

(e. d. m.)

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....



NOVARA - Via Andrea Costa 30 - Tel. 21.184
BIANDRATE (Novara) - Via Matteotti 24 - Tel. 83.135

MAGGIORA - Domenica 18 marzo
MOTOCROSS INTERMARCHE
prova unica 125 cc.
con i migliori piloti del circus mondiale
tra cui AKIRA WATANABE (Japan) campione del mondo
in rappresentanza di 10 nazioni e delle seguenti marche:
APRILIA - BETA - SIMONINI - SUZUKI - KTM - YAMOTO
MAICO - CZ - ANCILLOTTI - ASPES - VILLA
Patrocinio Sai - Assicurazioni
Trofeo Alpinstar

Parrucchiere signora cerca urgentemente
lavorante esperta
Pregasi telefonare esclusivamente
Borgosesia
Tel. 0163 - 21.504

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9 d - BIELLA
Tel. 015 26.234

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Lo scoppio ha scardinato una porta, nessun ferito, lievi i danni

A Vigliano di notte esplode un ordigno davanti alla caserma dei carabinieri

Vigliano. L'ordigno esplosivo ha danneggiato soltanto il muretto antistante la caserma

VIGLIANO — Un ordigno esplosivo di natura non ancora accertata ha danneggiato l'altra notte, alle 0,15, la caserma dei carabinieri. Non ci sono vittime e i danni sono limitati.

L'episodio rientra nel novero degli attentati dinamitardi compiuti nel volgere di circa 6 mesi a Biella. E' il primo atto di terrorismo contro le forze dell'ordine: in precedenza non sono stati infatti presi di mira il negozio di un fotoreporter accusato a torto di contribuire a schedare i cittadini: due agenzie, contemporaneamente, della Banca Sella e per due volte la sede dell'msi.

Nelle diverse occasioni sono stati diffusi volantini con sigle diverse, che hanno per denominatore comune il termine «proletario». L'ultimo contiene anche l'attribuzione del mancato attentato all'auto del preside dell'Istituto Ferraris, professor Angelo Siclari, sventato casualmente. Non si è ancora potuto stabilire se abbiano, o meno, la stessa matrice.

Da due anni la caserma dei carabinieri di Vigliano è in via Pietro Micca 6, in una villetta a due piani. Una parte è occupata dagli uffici e dalla camerata dei carabinieri: il resto, affiancato, è l'alloggio del comandante della stazione dell'Arma, il brigadiere Giovanni Ghessa, 39 anni. Il sottufficiale vive con la moglie, Anna Maria Bernardini, e il figlio di 5 anni, Fabio. La strada collega la centrale via Milano con il Lungocervo.

Di fronte alla porta di ingresso all'appartamento, all'altezza di un ammezzato, era collocato un massiccio elemento architettonico di mattoni «a vista», parallelo ad un palmo di distanza, al muro di sostegno. Gli attentatori hanno collocato l'ordigno sotto a questo elemento, che tra l'altro lo ha riparato dalla pioggia a dirotto. Il cane dei carabinieri, un grosso pastore tedesco, a quanto risulta non ha abbaiato.

L'esplosione ha frantumato il blocco di mattoni e ha scardinato la porta dell'alloggio, scagliandola in fondo al corridoio. Il brigadiere e i familiari, svegliati di soprassalto, hanno visto il lampadario oscillare, d'intera struttura dell'edificio è stata scossa, senza essere danneggiata, e sul momento hanno pensato al terremoto. Diversi soprammobili sono caduti e si sono frantumati.

Da Biella è subito giunto il comandante della Compagnia, capitano Nedo Lavagni. Ieri mattina ha compiuto un sopralluogo il tenente colonnello Alfio Fichera, comandante del Gruppo di Vercelli. Le indagini sono «top secret».

Il boato è stato udito in numerose case da zona non è molto densamente popolata). Qualcuno, come i familiari di Nino Bersano, l'ha scambiata per un tuono, altri si sono resi conto di quel che era successo. «L'ho capito — ha riferito Franca Rossetti — perché nell'aria c'era il caratteristico odore acre delle deflagrazioni».

p. m.

Conferenza pli sull'Europa

BIELLA — Oggi, alle 18.30, nella sede del partito liberale, avverrà una conferenza dibattito organizzata dalla gioventù liberale: verranno discussi problemi europei. I relatori saranno Lura Anselmi, segretario generale dei giovani liberali europei e Donata Piantanida.

Gli argomenti della conferenza sono «Donne d'Europa. Il lavoro delle donne: legislazioni dei Paesi europei a confronto» e «Perché l'Europa unita?».

(p. m.)

Da domenica alle 20 fino alle 6 di martedì

Pullman di linea fermi per 24 ore di sciopero

BIELLA — *Un nuovo sciopero di 24 ore degli addetti ai trasporti è stato indetto unitariamente dalla Fist - Fisi - Cgil, Fit - Filtat - Cisl e Uiltatep - Uil per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Vi sono interessati gli impiegati, gli autisti e gli operai addetti agli impianti fissi. Il lavoro verrà sospeso alle 20 di domenica prossima, 18 marzo, e sarà ripreso alle 6 del martedì successivo, 20 marzo.*

In campo nazionale lo sciopero sarà di 4 ore, con l'aggiunta di altre 4 ore, da effettuare entro il mese in corso a discrezione dei sindacalisti delle singole aziende. Per il Biellese, il Vercellese e la Valsesia le tre organizzazioni sindacali hanno ritenuto opportuno unificare i due tempi dell'agitazione.

«Finora la percentuale delle adesioni — *ha fatto rilevare Giovanni Trivero, segretario regionale trasporti della Filtat-Cisl* — è stata, nelle tre zone, soddisfacente. Evidentemente c'è una particolare sensibilità da parte dei lavoratori».

Gli autisti di linea, inoltre, i lavoratori che conducono gli automezzi continuativamente in determinate località, nella giornata di lunedì si asterranno dalle prestazioni, effettuando il «compensativo».

In un volantino, i sindacati di categoria ricordano che «il no a diversa decisione viene mantenuta l'astensione dallo straordinario» *da parte degli addetti agli impianti fissi.*

«Nel caso di utilizzo — *ci è inoltre scritto* — da parte delle aziende di noleggi, per la linea e per la distribuzione, oppure di personale di cooperative, per vanificare lo sciopero, i sindacalisti aziendali, oltre alla denuncia, possono prolungare l'agitazione».

p. m.

Grave un autista nell'urto fra camion

SERRAVALLE SESIA — Incidente della strada per il mancato rispetto del diritto di precedenza sulla statale per la Valsesia. Un camionista di Cavaglià, Eraldo Macchi, 38 anni, nel tentativo di parcheggiare il suo veicolo nei pressi di un ristorante della zona, è finito contro un autotreno che proveniva in senso opposto ed alla cui guida era Adelio Giacobini, 28 anni, abitante a Varallo in frazione Balangero.

Nell'urto il Macchi ha riportato un trauma

(e. m.)

Alla tv le majorettes di Borgosesia

BORGOSESIA — La Valsesia torna alla ribalta nell'emittente televisiva alessandrina «Telecity». Ospiti della trasmissione «Caccia al campione», in onda stasera alle 21, saranno le esponenti del gruppo delle majorettes di Borgosesia.

Agli ordini dell'istruttrice Ippolita Bonfillo e presiedute dalla «capitana» Lorena Allevа, le 40 ragazze di cui si compone attualmente il gruppo, tenteranno di strappare gli applausi del pubblico presente in sala e, quindi, conseguire il diritto a ripresentarsi la prossima settimana.

Promotore dell'iniziativa è il Bar Gran Bretagna

(e. m.)

Interviene l'assessore all'istruzione Cesarina Ferraris

«I bidelli non hanno colpa se le scuole sono sporche»

Cesarina Ferraris

BIELLA — *L'assessore alla istruzione, Cesarina Ferraris, ha inviato la seguente lettera:*

In merito all'articolo «Scuole sporche a Biella. "Non ci sono i bidelli"» apparso su «La Stampa» del 13 marzo, ritengo siano doverose ed opportune alcune precisazioni in risposta alle numerose interviste rilasciate in questi ultimi tempi dal Direttore Didattico del 2° circolo.

In effetti, alla partenza di questa serie di lamentele sta la mancanza di pulizia di un'aula e di alcuni corridoi della Scuola Centro, a causa dell'assenza contemporanea, per un giorno, di due bidelli su quattro.

E' però opportuno sottolineare per obiettività, e contrariamente a quanto affermato, che, a parte pochissime persone, la categoria dei bidelli, non è costituita da irresponsabili. Non ritengo inoltre si possa pretendere che gli stessi siano immuni da malattie; nessuno al mondo, gode di questa prerogativa: né impiegati, né maestre, né direttori didattici. A tutti accade di ammalarsi ed in questo caso, come anche in altri settori, i colleghi provvedono a sostituire l'assente.

Determinante però a questo punto la loro disponibilità, sempre strettamente subordinata al rapporto umano instaurato tra dipendenti e direzione. Per amore di precisione ritengo inoltre specificare che i bidelli a carico del Comune sono 57 e non 80 di cui 13 affidati al dottor G. Rossi per le 5 scuole del suo Circolo.

Non vedo l'utilità degli interventi polemici ma a questo punto, troppo si è denigrata una categoria degna del rispetto dei piccoli alunni, dei loro educatori e dell'Amministrazione comunale.

Il servizio può e deve essere perfezionato ma questo non è il modo più felice per ottenere l'aiuto dei collaboratori ed il conseguente miglioramento delle loro prestazioni.

Grazie dell'ospitalità.

A Varallo sul fiume Sesia

Sarà fatto saltare il vecchio ponte

VARALLO — *Favoriti anche dal tempo, i lavori per la ricostruzione del ponte sulla Sesia che collega Varallo con le frazioni di Crevola, Parone e Locarno sono giunti a buon punto. L'alluvione dello scorso agosto aveva infatti irrimediabilmente compromesso la vecchia struttura a reni* dalla sua costruzione e passata indenne anche alle violenze delle acque dell'inondazione del 1968.

L'iter per la ricostruzione dell'importante collegamento è stato esaurito in breve tempo. Al primo di dicembre si era conclusa il termine utile per la presentazione dei progetti. Al concorso-appalto, su 99 ditte invitate, ha fatto ricorso solamente l'impresa «Lier».

Il progetto, approvato con la raccomandazione di alcune modifiche dall'apposita commissione comunale (formata dal sindaco Gianluigi Testa, dagli assessori Walter Caramaschi e Mirella Fanini, dall'ing. Enrico Fassio, funzionario regionale, dall'ing. Graziano Cucciolla e dal geom. Enrico Pizzorno dell'ufficio tecnico comunale) aveva superato anche il vaglio del comitato regionale opere pubbliche.

Con l'avanzamento dei lavori, si è giunti oggi alla delicata fase di far saltare con la dinamite il vecchio ponte. Sulle condizionamenti dell'ultima ora, l'appuntamento dovrebbe essere fissato per il tardo pomeriggio di lunedì o per la prima mattinata di martedì. «Nonostante siano state prese tutte le precauzioni con reti e fascine — *affermano all'ufficio tecnico* — invitiamo tutti i cittadini a essere estremamente prudenti. La fascia di rispetto è di un chilometro, mentre si consiglia di tenere aperte tutte le finestre senza affacciarsi, mantenendosi in posizione protetta rispetto al ponte.

m. b.

Muore nella caduta dalla bicicletta

BIELLA — Un'operaia di 53 anni, Francesca Brusa, di Valdengo, è morta all'ospedale per le lesioni riportate mentre andava a lavorare in bicicletta. La donna, moglie di Giovanni Falcetto e madre di un bambino di 3 anni, Stefano, è caduta e ha battuto la testa sull'asfalto, dopo aver urtato accidentalmente Maria Leonini, 44 anni, che la precedeva in motorino. Quest'ultima è rimasta ferita superficialmente.

Durante i soccorsi un automobilista, Pier Paolo Fiorito, 29 anni, di Pistoiesa, è stato investito da una vettura il cui conducente aveva scorto solo all'ultimo momento il gruppo di persone. Anche il giovane ha avuto lesioni lievi. (p. m.)

Detenuto tenta il suicidarsi

BIELLA — I detenuti hanno protestato per gli inconvenienti provocati dal maltempo durante l'«ora d'aria».

Il procuratore della Repubblica, Mario D'Alessandro, si è interessato della questione. La protesta è stata resa drammatica da un tentativo di suicidio, compiuto da un carcerato, F. L., che deve scontare 3 anni per rapina, si è ferito ai polsi, ma le lesioni sono superficiali.

(p. m.)

È stato eletto il presidente al centro d'incontro per anziani

Biella. Roberto Bielli con, alla destra, Elsa Calò Vitale

BIELLA — *Roberto Bielli, 65 anni, è il nuovo presidente del comitato di partecipazione del centro d'incontro per anziani. Ha ottenuto 14 voti su 18 presenti, eletti in primo grado. Vice-presidente è stata scelta Elsa Calò Vitale, 62 anni, con 12 voti. Non è stato invece nominato il segretario: sono avvenute due votazioni, ma nessun candidato ha raggiunto la maggioranza dei voti richiesti dal regolamento.*

I favoriti sono stati Italo Pagano e Vittorio De Bernardi. Nella prima votazione hanno ottenuto, rispettivamente, 8 e 6 voti, nella seconda 9 e 8. I componenti del comitato si riuniranno nuovamente martedì prossimo.

Il comitato di partecipazione comprende tre rappresentanti sindacali dei pensionati. I sindacati hanno proposto Osvaldo Fasso per la Cgil, Ettore Gremmo per la Cisl e Biagio Viotti per la Uil. Anche il comitato di quartiere Centro, nel cui territorio ha sede il centro d'incontro, ha nominato i suoi rappresentanti: Rosita Ormezzano, Flaminio Mascatello e Ivo Bello. Membri di diritto sono l'assessore Anna Lidia Lanza e l'assistente sociale Maria Di Giacomo.

Per svolgere un lavoro più organico, il comitato di partecipazione potrà assegnare ulteriori incarichi fra i suoi componenti, a seconda delle diverse esigenze. Come è noto, i rappresentanti dei pensionati programmeranno le iniziative del centro.

d. ca.

Referendum radicale già settecento firme

BIELLA — Sono 700 le firme raccolte fino ad ora nel Biellese per il referendum sulle centrali nucleari, proposto dai radicali: lo hanno definito una «battaglia ecologica per la conservazione dell'ambiente naturale». Le stesse motivazioni sono state date all'altro referendum sull'abolizione della caccia. Le firme si raccoglieranno fino al 31 marzo. I cittadini interessati potranno recarsi a firmare.

(p. m.)

La cerimonia alle 21, nell'aula magna del liceo scientifico

Come a Biella si ricorda via Fani

BIELLA — Il primo anniversario dell'eccidio di via Fani, che segnò l'inizio del calvario dell'onorevole Aldo Moro, viene oggi commemorato in città con una duplice cerimonia, improntata alla austerità e caratterizzata dalla totale convergenza, nel nome di ideali al di sopra delle ideologie, delle forze politiche e sociali.

La prima parte intende essere un momento di meditazione spirituale: nella cattedrale di Santo Stefano, il vescovo della diocesi di Biella, monsignor Vittorio Pinia, officerà una messa di suffragio per le vittime dell'odio e del terrore. Sarà logicamente presente il gonfalone municipale: l'iniziativa è dell'amministrazione comunale.

Successivamente, alle 21, nell'aula magna del liceo scientifico, vi sarà la commemorazione di Aldo Moro. Parlerà per primo il sindaco, Franco Borri Brunetto. Si susseguiranno poi un rappresentante del consiglio della Resistenza; il segretario della Camera del lavoro, Adriano Mussazza (al posto delle tre organizzazioni sindacali, è un esponente dei movimenti politici giovanili, probabilmente un repubblicano).

Il programma è stato definito dopo una riunione di oltre trenta persone, avvenuta nell'aula consiliare di Palazzo Oropa, sede del municipio. I presenti si impegnano a far sì che la commemorazione di Aldo Moro costituisca un motivo di profonda riflessione sul significato del suo sacrificio.

p. m.

Nella comunità Alta Valle Elvo

Quasi deserti i corsi sulle norme agricole

NETRO — *Le recenti disposizioni legislative sull'agricoltura sono il tema di un corso per agricoltori organizzato nella comunità montana Alta valle dell'Elvo dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti. Le lezioni non hanno carattere tecnico, ma sono state organizzate allo scopo di far conoscere all'agricoltura le norme sulla materia assistenziale oppure le direttive della Comunità europea sull'agricoltura.*

L'affluenza è minima: gli organizzatori ritengono che il lavoro impegni troppo il coltivatore, che ha già incominciato a preparare il terreno per la semina delle diverse colture. Le lezioni avvengono al giovedì pomeriggio, nella sede della comunità montana. «Abbiamo scelto l'Alta valle dell'Elvo — *spiega Gian Cesare Gariazzo, funzionario della federazione* — perché vi sono ancora molti giovani che lavorano nel settore agricolo e sono quindi maggiormente interessati all'iniziativa».

Gian Cesare Gariazzo svolgerà una relazione sull'argomento della legislazione regionale per la montagna. Altri temi previsti riguardano i piani di sviluppo e la ecotecnia. Quest'ultima, in particolare, è uno dei settori oggetto di interventi della comunità montana. «Sono corsi a carattere generale — *aggiunge il funzionario* — Non verranno infatti esaminati i problemi specifici dell'agricoltura nella comunità, anche se molte disposizioni interessano direttamente l'alto Elvo».

d. ca.

BORGOSESIA — «La riforma sanitaria» e il tema di una conferenza in programma stasera, alle 21, nella sede del comprensorio di Borgosesia.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket Promozione

Laneria Agnona contro la Sme

BORGOSESIA — Il Laneria Agnona, secondo classificato nel girone vercellese del campionato di promozione di pallacanestro, incontrerà nella seconda fase della competizione, il Sme Corino di Vercelli, in una gara andata e ritorno ad eliminazione diretta.

Il meccanismo del torneo è piuttosto complesso — afferma il dirigente valsesiano, Giuseppe Quaglia — *la Fiat Celoria, prima classificata affronta l'Incover, quarta nella graduatoria finale, mentre noi affrontiamo i terzi arrivati, la prima partita si giocherà domenica al centro Milanaccio, mentre il ritorno è in programma sette giorni dopo e, l'eventuale bella, il 1° aprile.*

Le due compagini vincenti di questo turno di gare, si affronteranno nuovamente per designare la squadra che incontrerà, in un successivo scontro diretto, il «team» vittorioso nel girone di Alessandria, per qualificare il complesso che verrà promosso direttamente in serie D.

La squadra perdente, invece, accederà ai recuperi ai quali prenderanno parte 32 società per designare gli otto «club» che saliranno ugualmente in serie D.

r. c.

Scendono in allenamento soltanto nove giocatori

La Biellese a ranghi ridotti

BIELLA — *Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese con soli nove giocatori a disposizione di Gori: Reali, Jacolino, Palese, Enzo, Sadocco, Borghi, Capon, Pellerei, Pennini, Motta. Quest'ultimo, ancora in forza alla Biellese, aveva deciso di appendere le scarpe al chiodo. La sua presenza al «Lamarmora» ha dato il via ad alcune voci tra le quali quella di un suo possibile ritorno all'ovile, voce però smentita, almeno per il momento, dalla società.*

Il fatto però che il giocatore, ancora in grado di esprimersi a livello agonistico, abbia rifiutato diverse offerte (si era fatta avanti anche la Canottesi) lascia supporre che la Biellese intenda ancora servirsi dell'attaccante.

«Per ora mi alleno — *ha detto Motta* — poi si vedrà. Resta comunque valido che la Biellese come attaccanti è a posto e quindi suppongo che non abbia bisogno di me. Se ciò dovesse però accadere, essendo ancora bianconero e preparato, non mi tirerò certo indietro».

A fine allenamento Gori ha tenuto «lezione in campo *Reali, il quale ha dovuto sorbirsi la solita razione di tiri in porta da parte di Enzo, Borghi e Motta.*

«La sosta di campionato — *ha detto l'allenatore* — ci voleva, in modo da riordinare le idee, prendere un po' di fiato e mettere definitivamente a posto i giocatori malandati. Gli allenamenti proseguiranno regolarmente senza forzare. I giocatori saranno lasciati liberi solo domenica. Poi si riprenderà in vista del derby con lo Juniorcasale».

g. s.

Biellese vince nel Berretti

BIELLA — Grossa impresa della Biellese che ha vinto (2-1) ad Aosta la gara di recupero dell'undicesima giornata di andata del girone B del campionato Berretti, in programma il 16 dicembre e rinviato per la neve.

Con questo successo, ottenuto a spese di una diretta rivale, i ragazzi di Clemente si sono portati da soli in vetta alla classifica, mettendo una sicura ipoteca sulla qualificazione alla seconda fase.

Tutti in evidenza i giovani bianconeri con particolare riferimento per Ferraretto, autore di entrambi i gol, dei quali uno su calcio di rigore.

Questa la formazione vincente: Mussazza; Frassa, Lavia; Perciballi, Mocchi, Motta; Ferraretto, Berino, La Questa, Marola, Scaicon (Garampazzi). 12. Pellizzari, 14 Pregnolato, 15 Borgia.

Domani la Biellese sarà impegnata col Omegna per l'ottava giornata di ritorno.

(p. s.)

Pronto riscatto della Momproso

BIELLA — Pronto riscatto della Momproso Chalet Biella nella Coppa Italia femminile per squadre di serie B. Le ragazze di Pozzati sconfitte dal Real Torino nella giornata inaugurale delle competizioni si sono rifatte prontamente con il Bogliasco.

La gara è stata molto combattuta per l'importanza della posta in palio ed ha messo a dura prova le biellesi opposte ad una formazione che si presentava con le credenziali dei due precedenti successi ottenuti sul Berthona e il Real Torino. Il risultato è stato sbloccato al 17' del primo tempo quando per fallo su Bellato in area, l'arbitro ha concesso un calcio di rigore trasformato da Chetto.

Nella ripresa le ospiti si portavano in avanti alla ricerca del pareggio che otteneva Migliorati al 25' con pallonetto imparabile per Massarenti. Quando era ormai convinzione generale che la gara si concludesse sull'1 a 1, a tre minuti dal termine arrivava Chetto, su calcio piazzato, realizzava il gol.

Questa la formazione del Momproso: Massarenti; Enrico, Zanlorenzi, Bellato; Beccanti, Gaboggi, Chetto; Lanzarone, Bionda, Bellato. Villa. 12 Trondini; 13 Sartori; 14 Ballera.

(g. s.)

TELEBIELLA - CANALE 21
presenta
Teletelefonando
un programma di telegiochi in compagnia di Elgio Irato, in onda venerdì sera 16 marzo realizzato con la gentile collaborazione di:
— Centro Commerciale Coop Araldo e Togo Strada per Torino - tra Gaglianico e Biella
— Filatura di Crosa centro vendita diretta Cerreto Castello - Regione Pratobello
— Assauto Concessionario Ford Viale Roma - Biella
— Selezione mobili Lunardelli Strada Trossi - Verrone
— Orificeria e orologeria Roccia Via Nebbia n. 9/13 - Valenza
— Bonino Ceramiche Corso Europa - Strada Trossi - incrocio tangenziale

Cinema Teatro IDEAL - SANTHIA'
Domani 17 marzo 1979 ore 21,15
the production MIMMO GIUSTI present:

STARRING
PIPPO ESO
AND
MAUGERI GIUSTI
COSTARRING
NICOLE BARTHELMY
CASTING
THE STARLETTES
MARY WEST
BETTY MOORE
DIANA DAVIS
EASY SATISFACTION
ACTRACION
GIGINO
CORREOGRAFIE DI
BETTY MOORE
LITE AND SOUND
DIRECTOR
F. GIUSTI JR.
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: [illegible]
Impero: L'uomo legno colpisce ancora
Mazzini: Grease
Odeon: Allegro non troppo
Sociale: Immoralità

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Nella terra tra i monti

COGGIOLA
Ragni: La stangata

COSSATO
Michelotti: ...e Johnny prese il fucile
Nuovo Edenlì: Il dottor Zivago

CRAVACUORE
Aurora: La chiamavano Bulldozer

PONZONE
Gilardi: Capricorn one

PRAY
Excelsior: Ashanti

SERRAVALLE
Corso: Pirata

VALLEMOSSO
Vallemosso: Squadra volante uccidere senza motivo

VARALLO
Teatro Civico: Primo amore

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 59
Borgosesia: Sopa de Gall, viale Rimembranza 130
Cossato: S. Rotolea, via Marconi 65/A
Varallo: Antonietti, corso Umberto I 12-14

TELEBIELLA
Ore 12.30: Videoinformazione. 18.30: Videoinformazione dalla sede. 21: Teleteletando